

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**SULLA LOGGIA MASSONICA P2**

**ALLEGATI ALLA RELAZIONE**

**SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE**

**VOLUME VII**

**Servizi segreti – Eversione – Stragi – Criminalità  
organizzata – Traffico armi, droga, petroli – Pecorelli**

**TOMO X**

**ROMA 1987**









## T O M O X

DOCUMENTAZIONE DEI SERVIZI, DEL MINISTERO  
DELL'INTERNO E DELLE QUESTURE DI AREZZO,  
PISTOIA E FROSINONE SU LICIO GELLI E LA  
LOGGIA MASSONICA P2



## I N D I C E

Documentazione in possesso del S.I.S.M.I. su Licio Gelli e la loggia massonica P2, trasmessa alla Commissione P2 dal Ministro della difesa il 24 aprile 1982:	Pag.	3
— Lettera di trasmissione . . . . .	»	5
— Elenco dei n. 81 documenti trasmessi . . . . .	»	6
— Documento 1: profilo biografico di Licio Gelli . . . . .	»	13
— Documento 2: lettera di trasmissione dell'elenco degli iscritti alla loggia P2, pubblicato dalla « Commissione Sindona » . . . . .	»	21
— Documento 3: fascicolo personale intestato a Licio Gelli (n. 12 allegati): rinvio al volume III, tomo II, pagina 7 e seguenti degli allegati alla relazione, dove è già stato pubblicato . . . . .	»	23
— Documento 4: appunto su Motzo, Atzori, Isaia, Amato, Crivelli, Pastore, Scarano, Montisci, Pisano, Bolacchi, Palazzo, Onnis, Rocca, Sorrentino, Ledda, Trois, Carbonaro, Fucas, Duce, Bina, Marras, Murtas, Aleffi, Cimino, Fioretti, Gungui (iscritti sardi alla loggia P2) . . . . .	»	25
— Documento 5: altro appunto su iscritti sardi alla loggia P2 . . . . .	»	39
— Documento 6: altro appunto su iscritti sardi alla loggia P2 . . . . .	»	47

— Documento 7: altro appunto su iscritti sardi alla loggia P2 . . . . .	Pag.	55
— Documento 8: altro appunto su iscritti sardi alla loggia P2 . . . . .	»	63
— Documento 9: appunti su Brandi, Catalano, Flora, Monsellato, Riccardi, Terranova, Troccoli, Cianciulli, Longo, Lenoci, Dell'Aquila, Mininni, Minerva, Finocchiaro, Memmo, Zacconi, Traversa e Papadia (iscritti pugliesi alla loggia P2) . . . . .	»	71
— Documento 10: appunto su Menga (altro iscritto pugliese alla loggia P2) . . . . .	»	99
— Documento 11: appunto su Godano e Santoró . . . . .	»	103
— Documento 12: appunto su Rizzi . . . . .	»	109
— Documento 13: appunto su Talone e Ciuni . . . . .	»	113
— Documento 14: appunto su Aloia, Fiamingo, Bruno, Messina, Cangiano, Belluscio, Cortese, Liccardo, Gnoli, Arcuri, De Lorenzo, Siracusano, Grassi e Giuratrabocchetta . . . . .	»	117
— Documento 15: appunto su Donelli e Roselli . . . . .	»	125
— Documento 16: appunto su Grandi . . . . .	»	129
— Documento 17: appunto su Stellini e Setari . . . . .	»	133
— Documento 18: appunto su Godano . . . . .	»	139
— Documento 19: appunto su Poggi Osvaldo . . . . .	»	143
— Documento 20: appunti su Rastelli, Lipari, Calabrese, Schiassi, Santoro, Gamberini, Murru, Cagnoni Mario, Cagnoni Giorgio, Cagnoni Paolo, Monti, Giacci, Randi, Raspini, Selva, Mancuso, Stanzione, Bonetti, Buono, Pesaresi, Morri, Marchi, Carpi, Giuffrida, Martoni, De Grandis e Paola . . . . .	»	149
— Documento 21: appunti su Rabino, Santoro, Bellei, Godano e Casellato . . . . .	»	179
— Documento 22: appunto su Colavito e Schiller . . . . .	»	187
— Documento 23: appunto su Landini . . . . .	»	191

— Documento 24: appunti su De Bellis e Sternini . . . . .	Pag. 195
— Documento 25: appunto su Ambrosini . . . . .	» 201
— Documento 26: appunto su nominativi di militari e funzionari di polizia iscritti alla loggia P2 (Molinari, Pisani, Zaffino e Murru); appunto su Argilla, Battolla, Caponi, Carrieri, Ciccolo, Cichero, Corruccini, De Longis, Del Piano, Favi, Foce, Fossa, Gallo, Ghironi, Giberti, Imperato, Lolli Ghetti, Messuri, Montefreddo, Nicolini, Oliva, Panno, Paracucchi, Pastina, Ramella, Rolla, Russo, Santi, Sicouri, Silvio, Spagliardi, Teardo e Vestri (iscritti liguri alla loggia P2)	» 205
— Documento 27: appunto su Poggi Osvaldo . . . . .	» 225
— Documento 28: appunto su Luciani, Gasser, Levitus, Fabricci, Cesario, Lotta, Golimari ed Agneletto (iscritti friulani alla loggia P2) . . . . .	» 231
— Documento 29: appunto su Micheli . . . . .	» 245
— Documento 30: appunto su Santoro . . . . .	» 249
— Documento 31: appunto su Mancuso . . . . .	» 253
— Documento 32: appunto su Casellato, Sternini, Faldati, Stellini, Organo, Schiller, Morrioni, Setari, Baggio, Colavito, Poggi Osvaldo, De Bellis e Micheli (iscritti veneti alla loggia P2) . . . . .	» 257
— Documento 33: appunto su Raspini e De Grandis . . . . .	» 273
— Documento 34: appunto su Rizzi ed Ambrosini . . . . .	» 279
— Documento 35: appunto su Landini, Andreini, Rizzi, Kessler . . . . .	» 285
— Documento 36: appunto su Colavito e De Bellis . . . . .	» 293
— Documento 37: appunto su Colavito . . . . .	» 299
— Documento 38: appunto sul periodico « Nuova frontiera » e su Allegriti, Cravero, Martino, Aubert, Vitali, Arnaud, Bugnone, Sogno, Perna, Picchioni, Nebiolo, Barbaro e Castagnoli (iscritti piemontesi alla loggia P2) . . . . .	» 303

— Documento 39: appunto su Casellato . . . . .	Pag. 317
— Documento 40: appunto su La Rocca, Casotto, Bellucci, Aquilino, Laffranco, Tumminello, Flora, Poglajen, Petri, Marrone, Liberatore, Foschi, Cerioni, Cingolani, Strappa, Caponi e Parisi (iscritti umbri e marchigiani alla loggia P2) . . . . .	» 321
— Documento 41: . . . . .	» 343
Allegato 1: processo verbale di interrogatorio di Licio Gelli presso un centro CS della Sardegna, in data 17 giugno 1945 (con allegati) . . . . .	» 348
Allegato 2: seguito del processo verbale di interrogatorio di Licio Gelli di cui sopra . . . . .	» 356
Allegato 3: lettera del centro CS della Sardegna, diretta a tutti i centri CS ed al Ministero della Guerra, in data 9 luglio 1945, con allegato elenco nominativo di persone indicate da Gelli quali collaboratori attivi dei tedeschi . . . . .	» 373
Allegato 4: lettera di Lina Ferrante, datata Pistoia 14 giugno 1945, nella quale Gelli è accusato di aver fatto catturare dai tedeschi il marito Vittorio Ferrante . . . . .	» 384
Allegato 5: lettera, in data 13 settembre 1945, relativa all'arresto di Gelli a La Maddalena, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal tribunale di Pistoia . . . . .	» 387
Allegato 6: due lettere autografe di Licio Gelli, in data 25 ottobre e 2 novembre 1945, con le quali l'interessato, durante la detenzione presso la caserma carabinieri di Cagliari-Stampace, chiede di conferire con un « funzionario dell'Arma » . . . . .	» 388
Allegato 7: lettera del centro CS della Sardegna, in data 14 maggio 1946, con la quale si comunica che la Corte di Appello di Firenze, in data 20 marzo 1946, ha concesso al Gelli la libertà provvisoria . . . . .	» 390
— Documento 42: informativa su Licio Gelli in data 24 luglio 1945 . . . . .	» 391
— Documento 43: informativa su « agente nemico Pasi Enzo », in data 28 gennaio 1946 . . . . .	» 395



— Documento 44: appunti su Attinelli, Lo Verde, Caratozzolo, Lo Passo, Sindona, D'Ali Staiti, Michelotti, Sturzo, Ciuni, Satira, Bellassai, Russo, Tomasino, Tusa, Cassata, Arcadi, Galante, De Giorgio, Compagno, Zappulla, D'Ancona, Cusimano, Carollo, Campisi, Csepanyi, Varchi, Impallomeni, Matassa, Barillà, D'Allura, Cantelli, Kunderfranco, Giunta, Urbano, Fuxa, Rubino, Fichera, Graziano, Mannino, Nunziante, Morelli, Pullè Pluchino e Strati (iscritti siciliani alla loggia P2) . . . . .	Pag.	401
— Documento 45: appunto su Donnini . . . . .	»	451
— Documento 46: appunto su Morroni . . . . .	»	455
— Documento 47: appunto su Trapani . . . . .	»	461
— Documento 48: appunto su Valori . . . . .	»	465
— Documento 49: informativa su Licio Gelli del marzo 1974, redatta da un centro CS della Toscana, su incarico dell'allora Comandante del Raggruppamento centri CS . . . . .	»	471
— Documento 50: richiesta di chiarimenti su informativa di cui sopra . . . . .	»	481
— Documento 51: appunto in data 26 settembre 1981, in risposta alla richiesta di chiarimenti di cui sopra . . . . .	»	485
— Documento 52: altra richiesta di chiarimenti in relazione alla informativa su Licio Gelli redatta dal centro CS toscano nella primavera del 1974 . . . . .	»	495
— Documento 53: appunto trasmesso il 31 ottobre 1981 in relazione alla suddetta richiesta di chiarimenti . . . . .	»	499
— Documenti 54, 55, 56, 57, 58 e 59: messaggi S.I.S.M.I. del giugno 1981 al Ministero dell'Interno, concernenti ricerche all'estero di Licio Gelli . . . . .	»	513
— Documento 60: richiesta di notizie su militari iscritti alla loggia P2, appartenenti all'Arma dei Carabinieri . . . . .	»	537
— Documento 61: trasmissione dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri al S.I.S.M.I. di tre elenchi relativi rispettivamente a militari dell'Arma in servizio, militari dell'Arma in congedo e militari di altri Corpi in servizio nell'Arma . . . . .	»	541

— Documento 62: elenco ufficiali dell'Aeronautica militare, in servizio ed in congedo, iscritti alla loggia P2	Pag. 551
— Documento 63: elenco ufficiali della Marina, in servizio ed in congedo, risultati iscritti alla loggia P2	» 557
— Documento 64: aggiornamento dell'elenco di cui sopra	» 563
— Documento 65: elenco nominativo del personale dell'Esercito, in servizio, risultato iscritto alla loggia P2	» 567
— Documento 66: elenco nominativo del personale dell'Esercito, in congedo, risultato iscritto alla loggia P2	» 573
— Documento 67: appunto su ufficiali dell'Arma dei Carabinieri che hanno prestato servizio in provincia di Arezzo	» 579
— Documento 68: comunicazione dell'Autorità Nazionale per la Sicurezza al S.I.S.M.I., relativa alla sospensione del nulla osta di sicurezza « SS/NAZIONALE » a Bruno Della Fazia	» 583
— Documento 69: appunto su Scibetta	» 587
— Documento 70: appunto su Scibetta	» 591
— Documento 71: appunto su Dente	» 595
— Documento 72: appunto su rapporti commerciali tra la ditta « Lebole » e la Romania	» 599
— Documento 73: appunto su società « Lebole-Euroconf »	» 603
— Documento 74: appunto su società « SOCAM »	» 607
— Documento 75: appunto su ditta « GIOLE »	» 611

— Documento 76: appunto su Alb Josif, primo segretario commerciale di Romania a Roma . . . . .	Pag. 615
— Documento 77: appunto su ditta « Permaflex » . . . . .	» 619
— Documento 78: informativa su Licio Gelli del 18 febbraio 1975 . . . . .	» 623
— Documento 79: appunto su Licio Gelli del luglio 1981 . . . . .	» 627
— Documento 80: appunto anonimo pervenuto all'Arma di Reggio Emilia su Josè Palumbo e Italo Canepari . . . . .	» 631
— Documento 81: appunto su Josè Palumbo e Italo Canepari . . . . .	» 637
Documentazione del S.I.S.D.E. su Licio Gelli e la loggia massonica P2:	» 641
— Appunto del S.I.S.D.E. sull'attività svolta dal Servizio in relazione alla vicenda P2 . . . . .	» 643
— Relazione informativa del S.I.S.D.E. sulla loggia P2, in due volumi (*):	» 651
— Lettere di trasmissione della medesima . . . . .	» 653
— Volume II: allegati . . . . .	» 661
Allegato 1: deposizioni rese da Licio Gelli e da Lino Salvini al giudice Vigna nell'agosto 1976, nell'ambito dell'istruttoria relativa alla inchiesta sull'omicidio del giudice Occorsio . . . . .	» 667

(\*) Il volume I è già stato pubblicato nel tomo II del volume III degli allegati alle relazioni, al quale, pertanto, si rinvia.

Allegato 2: elenchi di iscritti alla loggia P2 (alla data del dicembre 1974) ed alla loggia Lira e Spada consegnati da Lino Salvini alla Procura della Repubblica di Firenze nell'ottobre 1976 . . . . .	Pag. 677
Allegato 3: stralcio della sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio del giudice Angelo Vella nel procedimento relativo alla strage compiuta sul treno Italicus (31 luglio 1980) . . . . .	» 744
Allegato 4: resoconto parziale della seduta svoltasi alla Camera dei Deputati nei giorni 19 e 20 luglio 1977: discussione sull'emendamento proposto dall'onorevole Costamagna . . . . .	» 758
Allegato 5: copia di tessera di iscrizione alla loggia P2 . . . . .	» 769
Allegato 6: copia di domanda di iscrizione alla loggia P2 . . . . .	» 771
Allegato 7: dalla « List Of Regular Lodges »: elenco delle logge del Grande Oriente d'Italia, aggiornato al 1980 . . . . .	» 773
Allegato 8: reperto 4/C del sequestro operato il 17 marzo 1981 a Castiglion Fibocchi (elenco dei 962 iscritti alla loggia P2), pubblicato dalla « Commissione Sindona » . . . . .	» 776
Allegato 9: confronto tra n. 7 nominativi di iscritti alla loggia P2 presenti nell'elenco consegnato ai magistrati fiorentini nel 1976 e n. 7 corrispondenti nominativi di iscritti, di cui all'elenco rinvenuto a Castiglion Fibocchi . . . . .	» 843
Allegato 10: sintesi di articoli di stampa contrari alla tesi del carattere di segretezza, e quindi illecito, della massoneria (Nuvolone e Fazzalari) . . . . .	» 845

Sintesi di articoli di stampa favorevoli alla tesi della illiceità, sotto il profilo giuridico e amministrativo, della massoneria (Gambescia, Grevi, Servadei, Pace, Valitutti, Accame, Neppi Modona, Bonacina, Melchianda e Vannoni) . . . . . Pag. 860

Allegato 11: Antichi Doveri, Costituzione e Regolamento del Grande Oriente d'Italia (anno 1977), correddati di indici . . . . . » 872



**T O M O X**

**DOCUMENTAZIONE DEI SERVIZI, DEL MINISTERO  
DELL'INTERNO E DELLE QUESTURE DI AREZZO,  
PISTOIA E FROSINONE SU LICIO GELLI E LA  
LOGGIA MASSONICA P2**





Documentazione in possesso del SISMI su Licio Gelli e la loggia massonica P2, trasmessa alla Commissione P2 dal Ministro della difesa il 24 aprile 1982: n. 81 documenti (il documento n. 3, vale a dire il fascicolo personale intestato a Licio Gelli, è già stato pubblicato nel tomo II del volume terzo, pagina 7 e seguenti, al quale pertanto si rinvia).



**RISERVATO**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

24 APR 1982

000188

*Il Ministro della Difesa*

2432

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2- Camera dei Deputati  
- Senato della Repubblica

00100

R O M AOGGETTO: Loggia P2 - Documentazione in possesso del SISMI.

Rif. lett. n.042/C.P2 del 16 dicembre 1981

Seg. lett. n.0468 in data 22 gennaio 1982.

In esito a quanto richiesto al punto 2) della lettera in riferimento, trasmetto, come da elenco allegato, n.81 documenti relativi alla Loggia Massonica P2.

Gli atti in questione sono stati depurati dei soli riferimenti formali che, attenendo alla struttura ordinativa ed operativa del Servizio (organi periferici originatori dei documenti ed identità personale dei funzionari responsabili) sono assistiti da una presunzione assoluta di segretezza.

I L M I N I S T R O

**RISERVATO**

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE MASSONICA P2

000188  
SEGRETO

Allegato al foglio n. 2432 del

SPECCHIO di trasmissione - in copia - della documentazione acquisita o originata nell'ambito della 1<sup>a</sup> Divisione del SISMI relativa alla "Loggia" massonica P.2, a soggetti e associazioni ad essa collegati nonché alla persona di Gelli Licio.

N.ro Ord.	Denominazione del documento	Numero di protocollo	Data di emissione
1	LETTERA	310/R/O4, con unico allegato	03.06.1981
2	LETTERA	319/R/O4	12.06.1981
3	APPUNTO	senza numero, con gli allegati in esso citati contenuti in apposita cartella: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12.	19
4	LETTERA	3465 con unico allegato	26.06.1981
5	LETTERA	3743, con 4 allegati	10.07.1981
6	LETTERA	3900, con 5 allegati	20.07.1981
7	LETTERA	3987, con 4 allegati	24.07.1981
8	LETTERA	4168, con 5 allegati	04.08.1981
9	LETTERA	5975, con 18 allegati	19.06.1981
10	LETTERA	6176, con unico allegato	01.09.1981
11	LETTERA	6421, con 2 allegati	15.09.1981
12	LETTERA	7004, con unico allegato	13.10.1981
13	LETTERA	5155	24.06.1981
14	LETTERA	5289	01.07.1981
15	LETTERA	5409	08.07.1981
16	LETTERA	6217, con unico allegato	25.08.1981
17	LETTERA	6351, con due allegati (1 e 2)	04.09.1981
18	LETTERA	6976, con unico allegato	14.10.1981
19	LETTERA	6896, con unico allegato	29.09.1981
20	LETTERA	5406, con 27 allegati	15.07.1981
21	LETTERA	5757, con 4 allegati	30.07.1981
22	LETTERA	6539	02.09.1981
23	LETTERA	6804	14.09.1981

PUBBLICATO

PUBBLICATO

N.ro Ord.	Denominazione del documento	Numero di protocollo	Data di emissione
24	LETTERA	6819, con 2 allegati	16.09.1981
25	LETTERA	6955	22.09.1981
26	LETTERA	4951, con 2 allegati	30.06.1981
27	LETTERA	6106, con unico allegato	25.08.1981
28	LETTERA	4017, con 9 allegati	23.06.1981
29	LETTERA	5457, con unico allegato	26.08.1981
30	LETTERA	5627, con unico allegato	04.09.1981
31	LETTERA	6032, con unico allegato	25.09.1981
32	LETTERA	4293, con 13 allegati	11.08.1981
33	LETTERA	4756, con 2 allegati	11.09.1981
34	LETTERA	4874, con 2 allegati	21.09.1981
35	LETTERA	6036, con 5 allegati	21.08.1981
36	LETTERA	13479, con 2 allegati	10.11.1981
37	LETTERA	14357	09.12.1981
38	LETTERA	6110, con 2 allegati	27.06.1981
39	LETTERA	7473	04.09.1981
40	LETTERA	3546/R	28.07.1981
41	LETTERA	3177, con 7 allegati	12.06.1981
42	LETTERA	7664	24.07.1945
43	LETTERA	1789	28.01.1946
44	LETTERA	2306	20.01.1982
45	NOTA	senza numero	06.07.1981
46	LETTERA	Z/1446/1	10.07.1981
47	LETTERA	10233	04.08.1981
48	LETTERA	27806	23.10.1981

12. ter  
16  
14

## PUBBLICATO

N.ro Ord.	Denominazione del documento	Numero di protocollo	Data di emissione
49	LETTERA	5023	01.09.1981
50	LETTERA	23738/1~	09.09.1981
51	LETTERA	6845	27.11.1981
52	LETTERA	23745/1~	09.09.1981
53	LETTERA	7541	31.10.1981
54	MESSAGGIO	7049/R/II/04	04.06.1981
55	MESSAGGIO	7066/R/II/04	06.06.1981
56	MESSAGGIO	7086/R/II/04	06.06.1981
57	MESSAGGIO	7088/R/II/04	06.06.1981
58	MESSAGGIO	7322/R/II/04	11.06.1981
59	MESSAGGIO	7933/S/II/04	25.06.1981
60	LETTERA	7242/3~	10.06.1981
61	LETTERA	20293/48-3"P"	18.06/1981
62	LETTERA	SMA/233/1202/VG/81	23.06.1981
63	LETTERA	SUC-285/5	23.06.1981
64	LETTERA	SUC-285/5-2	26.06.1981
65	APPUNTO	11853/1232/96/20	03.08.1981
66	LETTERA	12153/1232/96/20	09.09.1981
67	LETTERA	18934/617-6-P	19.09.1981
68	LETTERA	191117/10/07.2	06.10.1981
69	LETTERA	7405/3	09.06.1981
70	LETTERA	5120/6	07.09.1981
71	APPUNTO	11065/3~/04	27.08.1981
72	LETTERA	3362/3~	08.05.1974
73	LETTERA	3126	05.03.1975

19/9/81  
18/5/81

PUBBLICATO

N.ro Ord.	Denominazione del documento	Numero di protocollo	Data di emissione
74	LETTERA	3126	05.03.1975
75	LETTERA	3126	05.03.1975
76	LETTERA	5946	11.07.1976
77	LETTERA	8193	22.08.1960
78	LETTERA	1423/IV	18.02.1975
79	LETTERA	8621/IV/04	29.07.1981
80	LETTERA	5893	03.08.1981
81	LETTERA	436/229	19.09.1981

12 quinquies  
184





DOCUMENTO 1



PUBBLICATO

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/06  
del 3-h-1982

Mod. 2

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
E LA SICUREZZA MILITARE

Prot. 310/R/04

Roma, 8 giugno 1981

OGGETTO: Loggia massonica P2 - Licio GELLI.AL  
AI  
e, in estensione :  
ALLA

L'attuale vicenda della loggia massonica Propaganda 2 (P2) è in continua divenire ed assume sviluppi, con risultati per ora non sufficientemente prevedibili, che investono i più disparati settori dell'organizzazione dello Stato.

Nel quadro dell'attività istituzionale di questo Servizio, segnatamente per quanto concerne i compiti e le attribuzioni di questa Divisione, occorre produrre il massimo sforzo per fare luce sulla complessa vicenda e, in particolare, sulla figura e l'attività del dichiarato "capo" della suddetta loggia Licio GELLI. In proposito, da ricerche di archivio esperite presso questa Divisione, sono emersi elementi che hanno consentito di tracciare l'allegato profilo biografico.

Sulla scorta di tale profilo, integrato da ogni ulteriore utile informazione, gli Organi in indirizzo, ciascuno per la parte di competenza, sviluppino al massimo l'attività di interesse, nell'intesa che gli elementi acquisiti, oltre a costituire doverose informative per le Autorità di Governo, potranno o dovranno essere oggetto di valutazioni, segnalazioni e ragguagli agli altri Poteri dello Stato.

Apprezzerò particolarmente ogni efficace iniziativa al riguardo.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

## PUBBLICATO

A P P U N T O

OGGETTO: Licio GELLI.

1. Gli elementi generali che caratterizzano Licio GELLI e la loggia massonica da lui presieduta sono ormai noti.

In relazione a notizie di stampa, asseritamente connesse anche alle cronache giudiziarie di questi giorni, si ritiene opportuno tentare di chiarire quale possa essere la reale veste del personaggio GELLI. Tale tentativo sarà condotto sulla base di documenti e sull'esame logico dei più recenti comportamenti del soggetto, nonché delle risultanze, per quanto note, delle vicende giudiziarie.

2. Tra i documenti idonei a mettere a fuoco la figura del GELLI vi sono alcune informative che risalgono alla fase finale del secondo conflitto mondiale e agli anni dell'immediato dopoguerra.

In particolare, da un rapporto del 1950, composto da una scheda e da un rapporto vero e proprio, si rilevano alcuni aspetti contraddittori del GELLI che risulta aver fatto parte di unità della m.v.s.n., di unità dell'Esercito, delle SS tedesche e che viene qualificato come partigiano combattente comunista alle dipendenze del Comando XI Zona, facente parte della formazione "Bruno BUOZZI" (qui certamente vi è un errore poichè tale formazione era denominata "Gino BOZZI", partigiano comunista. Al riguardo si deve rilevare come tale errore sia stato ripreso nel testo del settimanale "OP" datato 2 gennaio 1979, il che fa ritenere logico che tale documento e forse altri relativi al GELLI siano stati a suo tempo riprodotti e dolosamente forniti al giornalista PECORELLI e forse ad altri).

Nel rapporto emergono anche i seguenti aspetti :

- tenore di vita sproporzionato rispetto alle sue possibili entrate;
- pericolosità del soggetto che opera nella zona 8<sup>a</sup> alle dirette dipendenze del partito comunista;
- capacità di esplicare le mansioni per conto dei rossi alla cui fiducia non verrà meno perchè capace di qualunque azione;
- inizio della collaborazione con il partito comunista nel 1944, "epoca in cui egli si pose al servizio dei rossi per salvare la propria pelle, dopo che aveva operato contro di essi";
- attività di copertura svolta, "mentre invece seguiva per conto dei comunisti altre missioni poco chiare";
- fittizia attività industriale, di fatto mai svolta, per giustificare le sue disponibilità finanziarie e i movimenti connessi alla sua reale attività di informatore. E' in quel periodo che i suoi "diretti superiori" ritengono di affidargli incarichi di maggiore importanza e di inviarlo anche all' estero.

PUBBLICATO

2

Ma il GELLI, schedato come "pericoloso fascista", poichè la Questura di Pistoia gli nega il passaporto, si rivolge all'On. Attilio PICCIONI che, attinte informazioni, non gli concede le raccomandazioni richieste.

E' attraverso un membro del MSI che il GELLI, dopo altri tentativi, promuove le opportune pressioni conseguendo lo scopo;

- controllo dell'attività del GELLI (perchè sospetto di traffico di armi e pure sospetto di spionaggio a favore dei Paesi orientali);
- cambio dell'attività di copertura, ormai insostenibile, con l'apertura di una libreria, supposto centro di scambi di informazioni.

Il rapporto prosegue, così definendo il GELLI : "insomma per le sue qualità di traditore specifico, per i suoi meriti di delinquente, per le sue caratteristiche di mobilità, è l'elemento ideale per il servizio a cui è stato preposto".

In alcune pagine annesse al citato rapporto si evidenzia la figura di traditore doppiogiochista e si legge testualmente : "terminato il periodo di lotta in questa zona con l'avanzata dei soldati della V Armata, i Partigiani riuscirono ad arrestare il GELLI e già era stato posto contro il muro per essere fucilato, quando l'intervento tempestoso del comunista CORSINI Giuseppe, oggi sindaco di Pistoia, gli valse la revoca del giusto provvedimento".

Tale intervento peraltro è rilevabile da altro documento che, in relazione agli ultimi esiti delle indagini della magistratura, si ritiene di poter individuare in uno dei documenti reperiti presso il giornalista PECORELLI il quale, in articolo del 20 febbraio 1979 lo aveva indicato con il numero 15743 Con-In-Form che non aveva mai potuto trovare riscontri nei protocolli perchè di fatto nessuna di tali indicazioni lo distingueva.

Al termine di tale rapporto è allegata una pagina riportante per copia conforme due salvacondotti firmati da Italo CAROBBI, membro comunista del CLN, e rilasciati al GELLI nel 1944 e nel 1945.

3. Un successivo documento del 1950, nel confermare quanto posto in evidenza sul GELLI, rileva che i controlli effettuati su una certa libreria (precedentemente indicata come centro di scambio di informazioni) non hanno confermato i sospetti.

Peraltro soggiunge che il sistema di raccolta indicato suscita perplessità, stante l'esistenza di campi più fertili e meno appariscenti per detto tipo di attività.

~~Dallo stesso documento si rileva la mancanza di riscontri circa le segnalazioni e perquisizioni operate nei confronti del GELLI per sospetto traffico di armi e spionaggio a favore di Paesi orientali.~~

Successivamente a tale anno, il GELLI svolge attività meno sospettose. Lo si evince da un documento del 1960 in cui si rileva :

- il suo inserimento nella fabbrica "PERMAFLEX";

PUBBLICATO

3

- l'apparente disinteresse della politica, anche se gli si attribuiscono simpatie per il MSI, la frequenza di ambienti DC e la cessata frequenza di esponenti comunisti. Si precisa anche che il GELLI "nel 1956 è stato radiato dal C.P.C. (casellario politico centrale) in considerazione del suo comportamento. E' tuttavia ritenuto ancora elemento opportunistista e di ambiguo comportamento politico, proclivo ad associarsi alle correnti più forti per esclusivo suo personale interesse".

4. In merito a quanto riportato, si pone in evidenza che dei documenti citati, che peraltro hanno un esclusivo valore informativo, emerge chiaramente la figura ambigua e senza scrupoli del GELLI e appare evidente l'anomalia degli avalli che alcuni esponenti del partito comunista concessero ad un uomo che certamente aveva portato duri colpi a quei partigiani che conducevano la lotta per la Resistenza.

E' sulla base di tale anomalia che sembra possibile ritenere verosimile quanto sostenuto nei rapporti dell'epoca, e cioè che il GELLI aveva avuto salva la vita in cambio di future prestazioni per le quali fu sottoposto successivamente a verifiche.

Se è vero, come si ipotizza nei rapporti che i risultati furono soddisfacenti, allora richiede molta attenzione l'ipotesi che il GELLI sia stato posto "a dormire" (e non in senso massonico), abbia assunto una nuova veste, sia stato favorito per penetrare i più delicati ambienti (politici, economici, industriali, militari, della magistratura, del giornalismo e professionali).

In detti ambienti il GELLI avrebbe potuto acquisire informazioni ma soprattutto avrebbe potuto guadagnare una gamma di inconsapevoli avalli per condurre una sottile opera di destabilizzazione basata principalmente sullo scandalo e a nulla meglio poteva risultare utile la penetrazione in una loggia massonica che per tradizioni proprie del sodalizio, storiche e culturali, associa personalità di rilievo per la vita nazionale.

Se l'ipotesi è fondata, è anche vero che solo l'esplosione del caso poteva richiamare l'attenzione su un personaggio liberatosi da oltre un trentennio da un passato ambiguo e trasformatosi, da abile attore, in un manager di interesse per le questioni economiche e politiche del Paese.

Nonostante le voci, soprattutto quelle della stampa, che spesso lo qualificavano come maneggione, nulla di concreto è emerso nell'ultimo decennio per la sicurezza dello Stato, salvo una richiesta di servizio collegato che chiedeva se era possibile identificare tale Licio GELLI con Luigi GERLA, sospettato nel 1964 di aver "reso servizi all'AVH" (servizio ungherese).

Al riguardo sono stati effettuati accertamenti per conoscere esattamente le risultanze emerse all'epoca che dallo stato degli atti sono risultate negative.

5. In definitiva, da quanto esposto, sembra ragionevole non doversi escludere l'ipotesi che il GELLI possa essere divenuto un agente dell'Est nell'immediato dopoguerra in cambio della salvezza, sia stato successivamente "congelato" secondo la metodologia più classica propria dei servizi segreti, sia stato fatto gradualmente penetrare in settori sensibili e tenuto alla mano per lo sfruttamento delle occasioni più propizie.

PUBBLICATO

4

Sempre in tale ipotesi, l'occasione potrebbe essere l'attuale fase politica del Paese, e solo così si spiegherebbe l'appariscente semina dei documenti coinvolgenti l'élite di personaggi (sintomaticamente lontani da ogni interesse di o.c., per i quali una parte della stampa, anche sulla base di chiare indiscrezioni trapelate da organi dello Stato, sta orchestrando un clamore di tali proporzioni i cui risultati costituiscono di per se successo di iniziative destabilizzanti).

6. In conclusione, la vicenda è oggetto di opportuni accertamenti, anche per le ipotizzate interferenze di servizi stranieri.

Non può tuttavia sottacersi la gravità della campagna di stampa che mira a coinvolgere personalità di governo, della politica e dello Stato, in generale, attribuendo certificazioni di criminalità a chiunque, con fondamento o senza, abbia avuto rapporti con il soggetto o con la massoneria in genere.

Purtroppo molte delle notizie costituiscono travisamento di fatti noti solo a settori di addetti ai lavori, dai quali sembra provengano le indiscrezioni, poi deformate per fini strumentali.

Alla massoneria in genere e alla loggia P2 in particolare vengono ascritti disegni occulti e del GELLI vengono ricordati i soli trascorsi fascisti.

Si lamenta la precorsa scarsa attenzione sulla loggia P2, dimenticando che la magistratura fiorentina e quella bolognese, a suo tempo interessatesi al personaggio e al sodalizio nel corso delle indagini sull'Italicus e sul delitto OCCORSIO, nessuna particolare risultanza hanno raggiunto in merito nè hanno assunto, per quanto risulta, le conseguenti iniziative;


- con specifico riferimento alla loggia P2 e alla partecipazione ad essa di militari, furono svolti nel 1977 accertamenti per la verifica di notizie stampa secondo le quali circa 400 ufficiali sarebbero stati proposti da SALVINI a GELLI per l'inserimento della loggia P2.

Le ricerche furono infruttuose, data anche la riservatezza degli associati alla massoneria.

In effetti, da atti processuali compiuti dal giudice VIGNA, è risultato che GELLI e SALVINI consegnarono allo stesso giudice gli elenchi degli affiliati. Tra questi si contano i nomi di circa 80 ufficiali che -considerate le ripetizioni dei vari elenchi, ora in fase di controllo- dovrebbero ridursi a circa 55.

Risulta pertanto strano che si dia a vedere ora che le appartenenze massoniche verrebbero per la prima volta alla luce, mentre viceversa sono documentate da tempo in atti processuali.

Allo stato attuale dei fatti, per verificare la fondatezza dell'ipotesi di un ruolo del GELLI come agente dei Paesi dell'Est, si rende necessario lo sviluppo di una vasta, capillare e penetrante azione informativa da condurre anche in connessione con le società alle cui attività

  
PUBBLICATO

5

il GELLI stesso risulta interessato.

Tale azione, sia per assicurare razionalità e completezza, nonchè per evitare accuse strumentalizzate di ostruzionismo e -peggio- di inquinamento da parte del Servizio, necessita tuttavia di una perfetta intesa con la magistratura e con gli organi di polizia giudiziaria.



DOCUMENTO 2



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000188

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/04  
del 3-6-1982



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
/ E LA SICUREZZA MILITARE

Prot. 319/R/04

Roma, 12 giugno 1981

OGGETTO: Loggia Massonica P2 - Licio GELLI.

AL

AI

e, in estensione :

ALLA

\*\*\*\*\*  
Segue foglio n. 310/R/04 dell'8 giugno 1981

1. Al fine di fornire un utile strumento di lavoro per la attuazione delle direttive indicate nel foglio a seguito, trasmetto in allegato elenco nominativo di presunti appartenenti alla Loggia P2, desunto dagli atti ufficiali pubblicati su decisione della "Commissione SINDONA".
2. In relazione ai nominativi elencati la ricerca dovrà essere prioritariamente sviluppata sulla verifica dei precedenti eventualmente esistenti in atti e -successivamente- sull'acquisizione di elementi di interesse dei personaggi più in vista e, via via, di tutti gli altri.
3. Ogni utile risultanza, sia derivante dal controllo d'archivio sia come referto dei primi accertamenti, dovrà essere comunicata con la massima tempestività.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



DOCUMENTO 3

Fascicolo personale intestato a Licio Gelli: vedi volume terzo, tomo II, pagina 7 e seguenti.



DOCUMENTO 4





/'  
CENTRO C.S.

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 28P/s/04  
del 3-4-1982

N. 3465 di prot.

II 26 giugno 1981

OGGETTO: Loggia Massonica "P2" - Licio GELLI.

ALLA DIVISIONE

-Rif.f. n. 319/E/04 del 12 giugno 1981- → m 2

\*\*\*\*\*

1. Dall'esame degli elenchi nominativi di presunti appartenenti alla Loggia Massonica "P2" è emerso che, per quanto riguarda la SARDEGNA, appartenerebbero a detto organismo gli elementi indicati in allegato n. 1.
2. Fra gli interessati, secondo l'orientamento sin qui espresso dai Magistrati inquirenti, emergerebbero i già segnalati MOTZO Giovanni ed ATZORI Angelo, nei cui confronti il Dott. Domenico SICA, Sostituto Procuratore presso il Tribunale Penale di ROMA, ha disposto una perquisizione domiciliare, eseguita in data 3 giugno 1981 e nel corso della quale è stata sequestrata la documentazione allegata in fotocopia alla lettera n. 3076 in data 7 giugno 1981.

- 2 -

3. I personaggi sardi non sono mai emersi per attività di specifico interesse connesse con la loro presunta appartenenza alla Loggia "P2" e gli stessi, in prevalenza, non hanno le caratteristiche di "persone in vista" ad eccezione dei sottotati che, solo per gli incarichi ricoperti, sono abbastanza noti nell'opinione pubblica:

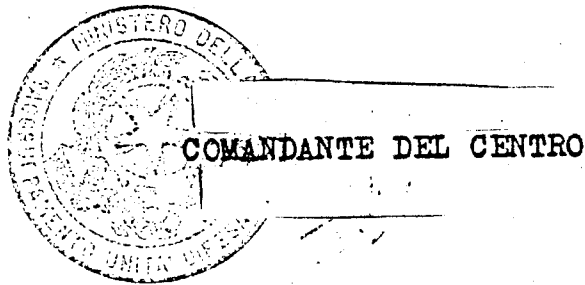
- Gen.D.           ISAIA       Carmelo, Procuratore presso il Tribunale Militare di CAGLIARI;
- Dott.           D'AMATO   Antonio, Questore di CAGLIARI;
- Dott.           CRIVELLI  Fabio Maria, ex direttore del quotidiano "L'UNIONE SARDA";
- Ten.Col.CC.   PASTORE   Vittorio, Comandante del Gruppo di NUORO;
- Ten.Col.CC.   SCARANO   Pasquale, già Comandante del Gruppo di ORISTANO e da alcuni mesi in licenza di convalescenza.

4. Agli atti esistono precedenti nei confronti dei seguenti elementi sul cui conto si allega una nota informativa:

- MOTZO       Giovanni;
- MONTISCI   Flavio;
- PISANO      Giorgio;
- BOLACCHI   Giulio.

- 3 -

Riserva di notizie sui rimanenti elementi, qualora sul conto degli stessi dovessero emergere aspetti di particolare interesse.



~~RISERVA~~

ALLEGATO N. 1

ELENCO DEI SARDI AFFILIATI ALLA LOGGIA "P2"

Coordinati per settore di attività.

- 1 -

**A) ATTIVITA' VARIE**

1. MOTZO Dott. Giovanni - Agente Turistico-Cagliari

**B) COMMERCIALISTI**

1. PALAZZO Dott. Claudio - Cagliari

**C) COMMERCianti**

1. ONNIS Carlo - Oristano - calzaturificio

2. ROCCA Dott. Enrico - Cagliari - industria alberghiera

**D) DIRIGENTI E SEGRETARI COMUNALI**

1. SORRENTINO Dott. Franco - Segretario - Muravera (CA)

**E) ENTI ASSISTENZIALI E OSPEDALIERI - Dirigenti e funzionari**

1. LEDDA Dott. Giovanni - Direttore Cassa Mutua Commerciali - Nuoro

2. MONTISCI Dott. Flavio - Segretario Amm.vo Ospedale Businco - Cagliari

3. PISANO Dott. Giorgio - Segr.Gen.Ospedale Oncologico Cagliari

**F) GIORNALISTI**

1. CRIVELLI Dott. Fabio Maria - L'Unione Sarda - Cagliari

**G) INDUSTRIALI**

1. TROIS Cav.Lav.Francesco - Cagliari

**H) LIBERI PROFESSIONISTI**

1. CARONARO p.i. Antonino - Perito Industriale - Cagliari

**I) LIONS CLUB**

1. ROCCA Dott. Enrico - Presidente Lions Panatlon Skal e Vice Presidente Nazionale

**L) MAGISTRATI**

1. ISAIA Dott. Carmelo - Militare Cagliari

- 2 -

M) ONOREVOLI

1. ATZORI Dott. Angelo - D.C. Oristano

N) PRIMARI OSPEDALIERI

1. FURGAS Dott. Silvestro - Aiuto Chirurgo - Cagliari  
2. DUCE Dott. Mario - Aiuto Chirurgo - Cagliari  
3. BINA Dott. Maurizio - Aiuto Cardiologo - Cagliari  
4. GUNGUI Dott. Paolo - Aiuto Anest.Rian. - Cagliari

O) QUESTORI - VICE QUESTORI

1. D'AMATO Dott. Antonino - Questore Cagliari

P) SINDACALISTI

1. MARRAS Dott. Giovanni - Segr.Regionale CISL - Cagliari

Q) UFFICIALI - ARMA CARABINIERI

1. Ten.Col. PASTORE Vittorio - Gruppo Nuoro  
2. Ten.Col. SCARANO Pasquale - Gruppo Oristano  
3. Magg. MURTAS Franco - Gruppo Nuoro  
4. Magg. ALEFFI Pino - Legione Cagliari (da SIOS Pisa)

R) DOCENTI UNIVERSITARI

1. BOLACCHI Prof. Giulio - Docente Sociologia - Cagliari

S R) DA ACCERTARE ATTIVITA'

1. CIMINO Dott. Luigi - Cagliari  
2. FIORETTI Dott. Ovidio - Cagliari

*R. L. / 1910*

A P P U N T O

- \*\*\*\*\*
1. Sul conto di MOTZO Giovanni, nato il 16 novembre 1915 a SCANU MONTIFERRO (Nuoro) e residente a CAGLIARI, risulta:
    - già segretario regionale per la "U.I.L.";
    - giornalista e pubblicista, è stato direttore dei periodici sardi:
      - "L'ALTRA SARDEGNA", organo di informazione sindacale-economico-politico;
      - "IL MESSAGGERO SARDO", mensile destinato agli emigrati sardi.
  2. Nel periodo in cui ha svolto le funzioni di segretario regionale per la "U.I.L." è stato al centro di alcune polemiche per presunti illeciti amministrativi che avrebbero consentito all'interessato l'acquisto di un appartamento, di terreni e di una autovettura "Alfa Romeo".
  3. Elemento abbastanza in vista nel mondo sindacale, durante il periodo in cui la "U.I.L." era diretta dal Segretario Nazionale VANNI, gradualmente è stato successivamente emarginato sino alla totale esclusione dall'organizzazione sindacale.
  4. Sul conto dell'interessato, che non ha mai svolto attività di particolare e specifico interesse, esistono i sottotati precedenti penali:
- R. L. / 1910*      ./.

//

- 2 -

- 23.2.1954: Pretore di CAGLIARI, lire 10.000 di multa per emissione di assegno a vuoto;
- 24.12.1954: Pretore di CAGLIARI, lire 5.000 di multa per emissione di assegno a vuoto;
- 26.9.1956: Sentenza della Corte d'Appello di CAGLIARI, in riforma di precedente sentenza emessa dal Tribunale di CAGLIARI, dichiara non doversi procedere per amnistia dal reato di aver promosso, organizzato e diretto occupazione di azienda industriale.

\*\*\*\*\*

//



*Montisci*

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di MONTISCI Flavio, nato il 29 maggio 1924 a SARDARA (Cagliari) e residente a CAGLIARI, risulta:
  - già dipendente della Pontificia Opera Assistenziale;
  - immune da controindicazioni di specifico interesse;
  - di buona condotta in genere e penalmente incensurato.
  
2. Elemento di normali doti complessive, passa inosservato e non ha mai fatto parlare di sé anche se vanta relazioni con note personalità politiche, fra le quali l'On. Giulio ANDREOTTI.

\*\*\*\*\*

*/*

RISERVA

A P P U N T O

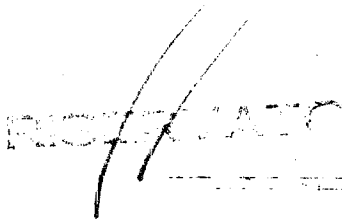
- \*\*\*\*\*
1. Sul conto di PISANO Giorgio, nato il 5 marzo 1930 a RODI e residente a CAGLIARI, risulta:
    - segretario generale dell'Ospedale Oncologico di CAGLIARI;
    - non ha mai svolto attività di interesse;
    - di buona condotta in genere e penalmente incensurato.
  
  2. In passato ha cercato di portare avanti il tentativo, non riuscito, di istituire in CAGLIARI l'Associazione di Amicizia "ITALO - GRECA" finalizzata allo scopo di agevolare l'inserimento degli studenti greci nella società sarda.
- \*\*\*\*\*

  
A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di BOLACCHI Giulio, nato il 24 marzo 1926 a S.GIOVANNI LUPATOLO ((VR) e residente a CAGLIARI, risulta:
  - docente presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di CAGLIARI;
  - non ha mai svolto attività di interesse.
  
2. Potrebbe identificarsi nel Prof. BOLACCHI, non meglio indicato, facente parte del comitato dei garanti del periodico settimanale "IL TELEGRAMMA", non diffuso in SARDEGNA, organo di informazione della corrente D.C. facente capo all'On. Flaminio PICCOLI e asseritamente diretto all'area di lettori fra la media e la piccola borghesia.

\*\*\*\*\*





DOCUMENTO 5



20188

DECLASSIFICATO  
 con foglio n° 189/s/ob.  
 del 3-6-1982

CENTRO C.S.

N. 3743 di prot.

li 10 luglio 1981

OGGETTO:- Loggia Massonica "P2" - Licio GELLI.-

ALLA DIVISIONE

\*\*\*\*\*

✓ - Rif. f.n. 319/R/04 del 12 giugno 1981 - n. 2  
 ✓ - Seguito f.n. 3465 del 26 giugno 1981 - n. 4

1. In allegato, n. 4 Appunti riferiti a:

- ISALIA Carmelo;
- AMATO Antonio;
- ROCCA Enrico;
- FURCAS Silvestro.

Riserva per i rimanenti nominativi.-



COMANDANTE DEL CENTRO

*Raffaello*

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di ISAJA Carmelo, nato a Graniti (Messina) il giorno 1 dicembre 1916, residente a Cagliari in viale Buoncammino n.3/A, per la parte di competenza, si comunica:
  - immigrato a Cagliari in data 7 maggio 1952 proveniente da Civitanova Marche (Macerata);
  - da molti anni ricopre la carica di Procuratore presso il Tribunale Militare di Cagliari;
  - di buona condotta morale e civile;
  - immune da pregiudizi penali;
  - in pubblico e negli ambienti militari ha sempre riscosso buona stima.
  
2. E' coniugato con SARAULLO LONGO Anna, nata a Chieti il 17 giugno 1925, insegnante elementare.
  
3. Non emersi aspetti di specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".  
L'interessato, per contro, ha ammesso la sua appartenenza ad altra Loggia di detto sodalizio e tale circostanza, in alcuni ambienti, viene ritenuta la causa primaria della lunga permanenza del soggetto nella attuale sede, gradita dall'interessato.-

\*\*\*\*\*

*Raffaello*



// 10

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

- 1.<sup>a</sup> Sul conto di AMATO Antonio, nato a Ravello (Salerno) il 13 settembre 1925, residente a Cagliari in via Amat n.9, per la parte di competenza, si comunica:
  - immigrato a Cagliari da Arezzo in data 16 ottobre 1980;
  - da circa nove mesi ricopre l'incarico di Questore di Cagliari;
  - di buona condotta morale e civile;
  - immune da pregiudizi penali;
2. E' coniugato con GIBELLI Nina, nata a Napoli il 15 febbraio 1925.
- 3.<sup>a</sup> Non emersi aspetti ~~di~~ specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".-

\*\*\*\*\*

/

*[Handwritten signature]*

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di FURCAS (non FURGAS) Silvestro, nato a S.Nicolò Gerrei (Cagliari) il 14 febbraio 1938, residente a Cagliari in via Einstein n.7, si comunica:
  - immigrato a Cagliari il 12 settembre 1972 proveniente da S.Nicolò Gerrei;
  - celibe;
  - é aiuto chirurgo presso l'Ospedale Civile di Cagliari;
  - Consigliere Comunale di Cagliari;
  - di buona condotta morale e civile;
  - immune da precedenti e pendenze penali;
  - in pubblico ha sempre riscosso buona stima.
  
2. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2."

*[Handwritten signature]*

\*\*\*\*\*

//

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di ROCCA Enrico, nato a Cagliari il 3 dicembre 1922, ivi residente in via Maddalena n.40, si comunica:
  - di normale condotta morale e civile, anche se a suo carico si rileva il sotto-notato pregiudizio penale:
    - 1.4.1980 : Pretore Sinnai, ammenda lire 200.000 per occupazione abusiva di spazio del demanio Marittimo. Non menzione;
  - già Dirigente della Società Calcio "Cagliari", in atto ricopre la carica di : Amministratore Delegato della Società "Alberghiera Sarda" e Presidente del Lions Pa<sup>n</sup>atlon Skol di Cagliari e Vice Presidente Nazionale del<sup>l</sup>o stesso sodalizio;
  - in pubblico, ha sempre riscosso buona stima.
2. E' coniugato con GUACCI Leda, nata a Bari il 20 giugno 1924, casalinga, convivente.
3. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua affiliazione alla Loggia Massonica "P2", ammessa dall'interessato che, in una intervista giornalistica (1), ha dichiarato di essere stato contattato da imprecisata persona che gli avrebbe fatto intendere che la "P2" sarebbe una sorta di club dal quale avrebbe potuto ricevere anche vantaggi sul piano degli affari.

---

(1). Quotidiano "L'UNIONE SARDA" del 22 maggio 1981. Servizio del giornalista Giorgio PISANO.

//



DOCUMENTO 6



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/04  
del 2-4-1982

CENTRO C.S.

N. 3900 di prot.

li 20 Luglio 1981

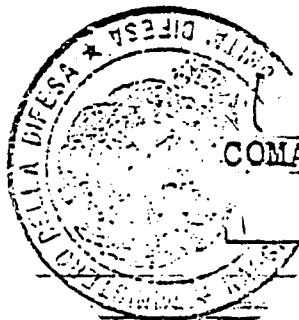
OGGETTO:- Loggia Massonica "P 2" - Licio GELLI.-

ALLA DIVISIONE

\*\*\*\*\*

X - Rif. f.n. 319/R/04 del 12 giugno 1981 - → n. 2  
X - Seguito f.n. 3743 del 10 luglio 1981 - → n. 5

1. In allegato, n. 5 Appunti riferiti a:
  - CRIVELLI Fabio Maria;
  - PALAZZO Claudio;
  - TROIS Francesco;
  - FIORETTI Ovidio;
  - CARBONARO Antonio.
  
2. Riserva per i rimanenti nominativi.-



COMANDANTE DEL CENTRO

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di CRIVELLI Fabio Maria, nato a Capodistria (Jugoslavia) l'11 gennaio 1921, residente a Sinnai (CA) in via della Pineta n.61, per la parte di competenza, si comunica:
  - ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:
    - . 22.4.1954 : immigrato a Cagliari proveniente da Roma;
    - . 8.11.1978 : emigrato da Cagliari per Sinnai;
  - laureato in giurisprudenza;
  - di buona condotta morale e civile, anche se a suo carico si rilevano varie denunce per "diffamazione a mezzo stampa" in maggioranza risolte con sentenza N.D/P.;
  - per molti anni ha ricoperto l'incarico di Direttore del quotidiano "L'UNIONE SARDA" ed in atto é collaboratore dello stesso giornale per la rubrica domenicale "AGENDA APERTA";
  - in pubblico ha sempre riscosso buona stima.
2. E' coniugato con DE FILIPPIS Liliana, nata a Roma il 20.8. 1921, laureata in lettere, convivente.
3. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2", peraltro non ammessa dall'interessato che, tramite articoli di stampa, ha sostenuto di aver sempre respinto i numerosi inviti pervenuti gli da Licio GELLI.-

\*\*\*\*\*



//

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di PALAZZO Claudio, nato a Milano il 17 ottobre 1930, residente a Cagliari in via Mameli n.88, per la parte di competenza, si comunica:
  - immigrato a Cagliari il 28 luglio 1948 proveniente da Milano;
  - di buona condotta morale e civile;
  - immune da pendenze penali;
  - commercialista tra i più noti della città, negli ambienti industriali ed in pubblico ha sempre riscosso buona stima.
2. E' coniugato con TIDU Maria Bonaria, nata a Cagliari il 26 febbraio 1938, casalinga, convivente.
3. Non emersi aspetti ~~di~~ specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".-

\*\*\*\*\*

//

*[Handwritten signature]*

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di TROIS Francesco, nato a Tortolì (NU) il 18 agosto 1917, residente a Cagliari in viale Trieste n.47, si comunica:
  - immigrato a Cagliari l'8 dicembre 1926 proveniente da Madas (Cagliari);
  - di normale condotta morale e civile anche se a suo carico si rilevano i sotto-notati pregiudizi penali:
    - 14.1.1972: Pretore Cagliari, ammenda £.100.000 per assunzione di personale senza il nulla osta dell'Ufficio di Collocamento. Amnistiato;
    - 23.1.1979: Tribunale Cagliari, N.D.P. per prescrizione da esecuzione lavori edilizia senza la prescritta licenza;
    - 17.9.1979: Pretore Serramanna, £.100.000 multa per trasporto merci senza licenza;
  - elemento di rilievo della imprenditoria edile cagliaritana é proprietario della Società "C.I.E.R." (Commercio Industrie Edili Riunite) e di altre aziende articolate in svariate ragioni sociali e consociate alla predetta società;
  - persona avida di denaro e privo di scrupoli, negli ambienti della "Associazione degli Industriali" non riscuote molta stima.
2. E' coniugato con TOFFOLONI Cristina, nata a Cagliari l'1.1.1923 casalinga, convivente.
3. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".—

\*\*\*\*\*

*[Handwritten signature]*

RISERVA

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di FIORETTI Ovidio, nato a La Maddalena (SS) il 12 aprile 1933, residente a Cagliari in via Castiglione n.68, si comunica:
  - immigrato a Cagliari il 28 novembre 1955 proveniente da La Maddalena;
  - di buona condotta morale e civile;
  - immune da precedenti e pendenze penali;
  - giornalista, già redattore dell'Ageneiza Ansa di Cagliari e successivamente capocronista di "TUTTO QUOTIDIANO", da qualche tempo é uno degli speaker della emittente televisiva "LA VOCE SARDA";
  - in pubblico ha sempre riscosso buona stima.
2. E' coniugato con LODDO Anna Lisa, nata a Cagliari il 29 agosto 1944, casalinga, convivente.
3. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".-

\*\*\*\*\*

RISERVA

*[Handwritten signature]*

A P P U N T O

- \*\*\*\*\*
1. Sul conto di CARBONARO Antonino, nato a Messina il 22 febbraio 1941, residente a Cagliari in via Cimitero n.13, per la parte di competenza, si comunica:
    - immigrato a Cagliari il 14 febbraio 1966 proveniente da Messina;
    - di buona condotta morale e civile;
    - immune da pendenze penali;
    - perito industriale gode ambia notorietà per la sua preparazione professionale;
    - in pubblico ha sempre riscosso buona stima.
  2. E' coniugato con MEREU Luciana, nata a Cagliari il 22 dicembre 1941, casalinga, convivente.
  3. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".-

\*\*\*\*\*

*[Handwritten signature]*

DOCUMENTO 7



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

CENTRO C.S.

N. 3987 di prot.

li 24 luglio 1981

OGGETTO:- Loggia Massonica "P 2" - Licio GELLI.-

ALLA DIVISIONE

\*\*\*\*\*  
-Rif. f.n. 319/R/04 del 12 giugno 1981- n. 2

✓ - Seg. f.n. 3900 del 20 luglio 1981- n. 6

1. In allegato, n. 4 Appunti riferiti a:
  - ATZORI Angelo;
  - LEDDA Giovanni Antonio Battista;
  - MARRAS Giovanni;
  - ONNIS Carlo.
  
2. Riserva per i rimanenti nominativi.-



IL CAPO CENTRO

RISERVATO

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di ATZORI Angelo, nato a Isili (Nuoro) il 5 settembre 1940, residente ad Oristano in via Da Venosta n.1, si comunica:
  - di normale condotta morale e civile, anche se a suo carico si rilevano i sottonotati pregiudizi penali:
    - 10.3.1955: Tribunale Minorenni Cagliari, N.D.P. per concessione perdono giudiziale da "simulazione di reato";
    - 12.11.1970: Pretore Cagliari, ammenda lire 10.000 per contravvenzione stradale;
    - 29.12.1978: Pretore Oristano, N.D.P. per amnistia da violazione artt. 110 e 392 C.P.;
  - Consigliere Regionale eletto nella ultima legislatura nella lista della D.C., aderisce alla corrente di "forze nuove";
  - in passato ha ricoperto le cariche di:
    - segretario della sezione D.C. di Oristano;
    - amministratore dell'Ente di Beneficienza S. Francesco di Oristano;
    - presidente delle ACLI di Isili;
    - presidente della Società Polisportiva "Eleonora" e della Società Sportiva "Superga" di Oristano;
  - é titolare della Agenzia di Assicurazioni R.A.S. (Riunione adriatica di Sicurtà) di Oristano;
  - in pubblico ha sempre riscosso buona stima.
2. E' coniugato con PINNA Beatrice, nata ad Oristano il 16 marzo 1954, convivente, insegnante.
3. Nei confronti dell'interessato, il Dottor Domenico SICA, Sostituto Procuratore presso il Tribunale Penale di Roma, nel quadro delle indagini sulla Loggia Massonica "P2" ha disposto una per

./.



//

- 2 -

quisizione domiciliare, eseguita il 3 giugno 1981  
dall'Arma di Oristano, con esito NEGATIVO.

4. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua  
presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".-

\*\*\*\*\*

//

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di LEDDA Giovanni Antonio Battista, nato a Sassari il 11 giugno 1938, residente a Nuoro in via Tridentina n.14, si comunica:
  - di buona condotta morale e civile;
  - immune da pregiudizi penali;
  - già dirigente (facente funzioni) dell'Ufficio I.N.P.S. di Sassari, successivamente é stato nominato, a concorso, Direttore della soppressa Cassa Mutua Commercianti di Nuoro;
  - il 1 gennaio 1981, a seguito della soppressione di detto Ufficio, é stato trasferito all'I.N.P.S. di Sassari, ma "comandato" presso la sede di Nuoro;
  - la sua "facile carriera" é ritenuta, nell'ambiente di lavoro, influenzata da interventi di esponenti e parlamentari democristiani;
  - in pubblico ha sempre riscosso buona stima.
2. E' coniugato con PALA Anna Maria Renata, nata a Montopoli in Val d'Arno (Pisa) il 12 novembre 1940, convivente, insegnante.
3. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".-

\*\*\*\*\*

/ / 100

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di MARRAS Giovanni, nato a Meana Sardo (NU) il 28 marzo 1930, residente a Cagliari in via Molise n. 36, si comunica:
  - di buona condotta morale e civile;
  - immune da precedenti e pendenze penali;
  - da circa 30 anni si dedica all'attività sindacale e da qualche anno ricopre la carica di Segretario Regionale della CISL;
  - in pubblico ha sempre riscosso buona stima.
2. E' coniugato con COGONI Maria Luigia, nata ad Aritzo (Nuoro) il 24 aprile 1926, casalinga, convivente.
3. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P 2".-

\*\*\*\*\*

/ / 100

//

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di ONNIS Carlo, nato ad Oristano il 7 ottobre 1944, ivi residente in vico Tirso n.26, si comunica:
  - di normale condotta morale e civile;
  - a suo carico, presso la Procura di Oristano, pende Procedimento Penale per "detenzione abusiva di munizioni";
  - commercialmente ben avviato, conduce due negozi di calzature e dimostra apparenti condizioni economiche agiate;
  - é celibe.
  
2. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".

\*\*\*\*\*

//

DOCUMENTO 8



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 28P/s/oh

del 3-4-1982

CENTRO C.S.

N. 4168 di prot.

li 4 agosto 1981

OGGETTO: Loggia Massonica "P2" - Licio GELMI.

ALLA DIVISIONE

-Rif.f.n. 319/R/04 del 12 giugno 1981- &gt; m. 2

-Seg.f.n. 3987 del 24 luglio 1981- m. 7


1. A scioglimento della riserva espressa con precorsa corrispondenza e, per ultimo, con la lettera a seguito, si trasmettono, in allegato, n. 5 Appunti riferiti a:

- SORRENTINO Franco Vittorio;
- BINA Maurizio Antonio;
- GUNGUI Paolo Salvatore;
- CIMINO Luigi;
- DUCE Mario'.

2. Si omette l'invio delle note informative relative ai sottotenenti ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, presunti aderenti alla Loggia Massonica "P2", in quanto nei confronti degli stessi non sono emersi aspetti di interesse:

- Ten.Col. PASTORE Franco Italo, Comandante Gruppo CC di NUORO;
- Ten.Col. SCARANO Pasquale, già Comandante Gruppo CC di ORISTANO;
- Magg. MURTAS Franco, Comandante del Reparto Operativo presso il Gruppo CC di NUORO;
- Capitano ALFELI Giuseppe, Addetto all'Ufficio CAIO della Legazione CC di CAGLIARI.



  
A P P U N T O

- .....
1. Sul conto di **SORRENTINO Franco Vittorio**, nato a **CAGLIARI** il 9 maggio 1937, residente a **MURAVERA (Cagliari)** in via Roma n. 12, si comunica:
    - di buona condotta morale e civile;
    - immune da precedenti e pendenze penali;
    - laureato in Economia e Commercio, è Segretario Comunale di **MURAVERA**;
    - in pubblico ha sempre riscosso buona stima.
  2. E' coniugato con **MEREU Bianca Maria**, nata a **PULA (Cagliari)** il 24 novembre 1943, convivente, insegnante di Matematica.
  3. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".



A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di BINA Maurizio Antonio, nato a CAGLIARI il 12 giugno 1940, residente a QUARTU S.ELENA (Cagliari) -località "Capitana"- si comunica:
  - di buona condotta morale e civile;
  - immune da precedenti e pendenze penali;

---

  - aiuto cardiologo presso l'Ospedale "Businco" di CAGLIARI;
  - in pubblico e nell'ambiente ospedaliero ha sempre goduto buona stima.
2. E' coniugato con MULAS Maria Giuseppa, nata a CAGLIARI l'8 marzo 1942, convivente, insegnante.
3. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".

\*\*\*\*\*

A P P U N T O

- \*\*\*\*\*
1. Sul conto di GUNGUI Paolo Salvatore, nato a MAMOIADA (Nuoro) il 16 novembre 1940, residente a CAGLIARI in via dei Vittorini n. 12, si comunica:
    - di buona condotta morale e civile;
    - immune da precedenti e pendenze penali;
    - anestesista, è aiuto presso il Centro di Rianimazione dell'Ospedale Civile "S. Giovanni di Dio" di CAGLIARI;
    - in pubblico ha sempre riscosso buona stima.
  2. E' coniugato con CALELLA Giovanna Immacolata Albina, nata a SAS SARI il 10 gennaio 1947, casalinga, convivente.
  3. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".
- \*\*\*\*\*

//

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. In CAGLIARI non risulta anagraficamente censito alcun CIMINO Luigi.

Il predetto, tuttavia, potrebbe identificarsi in CIMINO Luigi, nato a TORRE ANNUNZIATA (Napoli) il 10 agosto 1926, sul conto del quale, per la parte di competenza, si comunica:

- pur non essendo iscritto anagraficamente a CAGLIARI, vi ha eletto domicilio, nella via La Vega n. 7, dal 1969 al 1975;
- nel periodo considerato, ha ricoperto la carica di Vice Direttore e Capo Divisione Esercizio e successivamente quella di Direttore della Società per Azioni "SARAS Raffinerie Sarde", operante in SARRORE (Cagliari) nel settore petrolifero;
- di buona condotta morale e civile;
- immune da pregiudizi penali;
- ingegnere, molto quotato negli ambienti vicini ad Angelo MORATTI, proprietario della suddetta Società, in pubblico ha sempre riscosso buona stima.

2. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".

\*\*\*\*\*

//

//

A P P U N T O

\*\*\*\*\*

1. Sul conto di DUCE Mario, nato a SASSARI il 9 ottobre 1935, residente a CAGLIARI in via Dante n. 99, si comunica:
  - celibe;
  - di buona condotta morale e civile;
  - immune da precedenti e pendenze penali;
  - aiuto chirurgo presso la 1<sup>a</sup> Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale Civile "S. Giovanni di Dio" di CAGLIARI;
  - in pubblico ha sempre riscosso buona stima.
  
2. Non emersi aspetti specifici riferibili alla sua presunta affiliazione alla Loggia Massonica "P2".

\*\*\*\*\*

//

DOCUMENTO 9



**RISERVATO**

Gli atti richiamati non hanno rilevanza ai fini della richiesta e/o sono già stati acquisiti dall'A.G. e/o dalle Commissioni.

n. 5975 di prot./110

19 agosto 1981

OGGETTO: Loggia Massonica "F.2". Licio RUINI.

ALLA DIVISIONE  
e, per la parte di competenza:

AL  
AL

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/04  
del 3-4-1982

Prat.lett. n.319/R/04 del 12 giugno 1981 → n.2

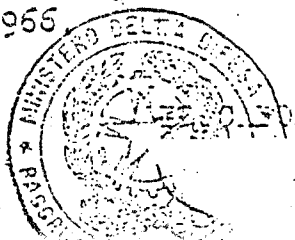
1. Allegati -secondo l'ordine di cui all'elenco esplicativo di riscontro annesso, relativo all'elenco "4/C degli affiliati alla Loggia F.2" pervenuto con la lettera in riferimento- n.18 (diciotto) appunti concernenti persone d'interesse di questo Centro. Di essi vengono inviati, per ulteriori notizie di competenza:

- a Centro | soltanto quelle in allegato 1;
- al | | soltanto quelli in allegati 12, 15 e 16.

2. Sul conto dei soggetti di cui agli appunti n.10, 11, 12, 14 e 17 si richiamano le lettere citate nel telex di questo Centro n.4723 del 24/6/1981.

Sui soggetti di cui agli appunti n.13 e 15 è stato riferito da questo Centro, per ultimo, con la lettera n.5513 del 28/7/1981, diretta anche al  
ed al Centro

Sul soggetto di cui all'appunto n.16 è stato riferito da questo Centro con la lettera n.4915 del 24 giugno 1981



UFFICIO CENTRO

ELENCO ESPLICATIVO DI RISCONTRO

Allegato n. 1	corresponsivo del fascicolo	0009
" n. 2	" " "	0016
" n. 3	" " "	0030
" n. 4	" " "	0054
" n. 5	" " "	0074
" n. 6	" " "	0083
" n. 7	" " "	0086
" n. 8	" " "	0164
" n. 9	" " "	0165
" n.10	" " "	0231
" n.11	" " "	0306
" n.12	" " "	0456
" n.13	" " "	0517
" n.14	" " "	0522
" n.15	" " "	0564
" n.16	" " "	0632
" n.17	" " "	0758
" n.18	" " "	0922



ALLEGATO n. 4APPUNTO

li 14 c.

-^--^--^--^--^--^--

✓ EMILIO Pasquale di Michele e di Mauro Anna, nato a

Nepesina il 22 maggio 1925:

- il 2/1/1952 é immigrato in Bari proveniente dal luogo di nascita;
- il 24/10/1973 é emigrato da Bari per la Selva di Fasano (BR) ove tuttora risiede in Viale del Buco s.n., in villa di sua proprietà;
- é separato di fatto dalla moglie BISCIONEGLIA Raffaella, nata a Bitonto (BA) il 2/7/1922, residente a Bari in Corso Mazzini n.42, insegnante, dalla quale ha avuto le figlie:
  - Patrizia, nata a Bari il 16/7/1955, nubile, convivente con la madre;
  - Valeria, nata a Bari il 6/3/1957, nubile, emigrata per Roma il 29/9/1977 e reimmigrata in Bari l'8 agosto 1978, convivente con la madre;
  - Daniela, nata a Bari l'8/7/1960, emigrata per Napoli il 5/1/1978, convivente con il padre;
- convive con FRANCESCA C. Providence, nata a Palermo il 14/8/1946, la quale:
  - é separata di fatto dal marito CIGOLI Mario, nato a Cremona il 27/10/1942;
  - é immigrata in Bari il 23/3/1971 proveniente da Milano, unitamente al marito ed alla figlia CIGOLI Francesca Alberta, nata a Milano il 4/8/1969;
  - il 18/9/1979 si é trasferita, con la figlia, a Selva di Fasano presso l'abitazione di EMILIO Pasquale.

CIGOLI Mario é rimasto a Bari, ove tuttora risiede in via M. Amoruso n.96;
- é in possesso di abilitazione magistrale;
- é titolare della carta d'identità n.27446358 rilasciata dal Comune di Fasano il 7/2/1977;

- esercita l'attività di cesellatore ed è titolare di un negozio di esposizione di quadri (in argento ed a pittura, antichi e moderni) denominato "SELVA-ART" ed ubicato nella Selva di Fasano, in un vano adiacente alla Casina Municipale;
  - versa apparentemente in buone condizioni economiche ed è solito frequentare, con amici, ristoranti del luogo;
  - relativamente al periodo di permanenza in Bari e Fasano:
    - non figurano a suo carico controindicazioni penali presso i competenti Uffici locali;
    - gode in pubblico di buona considerazione. Tuttavia, nell'ambiente che lo circonda le sue disponibilità economiche sono oggetto di curiosità poiché si sostiene che l'attività di cesellatore non è molto proficua.
- Corre voce altresì che durante la permanenza a Napoli il BRANDI abbia attraversato un periodo poco florido economicamente e che, per superarlo, si sia dedicato ad attività non lecite (non meglio chiarite) che gli hanno consentito di raggiungere l'attuale tranquillità. Nessun elemento di conferma o di smentita è emerso finora, in proposito, in questa giurisdizione.

ALLEGATO n. 2

=====

di 10 fogli

-^--^--^--^--^--

*X* CAIALANO Francesco Paolo di Michele e di De Felice Rosa, nato ad Acquaviva delle Fonti (B.) il 12 gennaio 1913, residente a Bari in via S. Francesco d'Assisi n. 15 da epoca anteriore al 1950:

- é celibe e convive con la sorella Maria Giuseppina, nata ad Acquaviva delle Fonti il 14/1/1915, civile, insegnante di lettere in pensione. Non ha altri congiunti;
- é laureato in giurisprudenza ed esercita la libera professione, quale penalista e civilista;
- ha ottime possibilità economiche;
- é di buona condotta ed incorruto;
- gode di stima e considerazione in pubblico e nell'ambiente forense;
- ha fatto parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari;
- la sua affiliazione alla Massoneria era genericamente nota negli ambienti a lui vicini.

ALLEGATO n. 9

APPUNTO

li 14 agosto 1991

-^--^--^--^--^--^--

✕ FLORA Alessandro di Antonio e di Di Iuro Maria, nato a Canosa di Puglia (BA) il 9/1/1915:

- l'8/2/1935, proveniente dal luogo di nascita, si è trasferito a Bari, ove attualmente risiede in via A. Cimma n.163;

- sposato con LATEGOLA Gilda, nata a Terlizzi (BA) il 6 luglio 1912, convivente, professoressa in lettere, dalla quale ha avuto i figli:

. Antonio, nato a Bari il 24/12/1945, ivi residente in via delle Murge n.53/A, coniugato, impiegato;

. Leonardo, nato a Bari il 23/8/1952, ivi residente in Viale Unità d'Italia n.40, coniugato, impiegato;

- laureato in legge e funzionario in pensione dell'Ente Regione Puglia.

In passato ha ricoperto i seguenti incarichi:

. Ispettore Generale del Ministero dei Lavori Pubblici;

. Consigliere Superiore dei LL.PP.;

. Vice Provveditore alle CC.PP. per l'Umbria;

. in qualità di esperto, Consigliere dell'Amministrazione dell'Ente per l'Irrigazione della Puglia-Lucania e del Molise nonché del Consorzio dell'Acquedotto dell'Umbria;

. componente di varie commissioni di collegi arbitrali presso il Consiglio di Stato e di comitati per la risoluzione di vertenze amministrative;

. capo dell'ufficio speciale per l'applicazione della Legge 865/1971;

- vive in buone condizioni economiche;

- di buona condotta in genere ed esente da controindicazioni penali.

Lo stesso diceasi per i citati suoi figli, nonché il figlio Leonardo il 4/4/1977 sia stato condannato dal Pretore di Bologna a giorni cinque di arresto e L.30.000 di ammenda per contravvenzione all'art.32 della Legge 24/12/1969 n.990;

- stimato in pubblico;
- insignito delle onorificenze di Cavaliere dell'Ordine di Malta e, dal 1971, di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana.  
Recentemente proposto per il conferimento del titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

ALLEGATO n. 4

APPUNTO

li 14 agosto

-^--^--^--^--^--^--

X MONSELLATO Amleto fu Salvatore e fu Corsello Saletta, nato a Presicce (LE) il 18/12/1922, ivi residente in via E. Arditì n.6;

- é coniugato con CAZZATO Tullia, nata a Macerata il 7/6/1922, convivente, farmacista, dalla quale ha avuto i figli:

- . Rosanna Saletta, nata a Presicce il 21/10/1949, nubile, casalinga, convivente;
- . Salvatore Riccardo, nato a Presicce il 4/4/1953, celibe, medico chirurgo, convivente;

- ha conseguito la licenza liceale ed iniziato gli studi universitari (Facoltà di Giurisprudenza) senza raggiungere la laurea;

- ha prestato il servizio militare nel Corpo della Sanità, quale soldato semplice;

- é di buona condotta in genere, pur figurando a suo carico le seguenti controindicazioni penali:

- . 3/7/1952 - Tribunale di Lecce: pubblicazione e diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose, atte a turbare l'o.p. - Assolto per insufficienza di prove;
- . 31/7/1963 - Pretore di Alessano: violazione di domicilio e percosse - n.d.p. per remissione di querela.

Di buona condotta ed immuni da controindicazioni penali risultano, per la parte di competenza, i suddetti suoi congiunti;

- in pubblico gode sostanzialmente di buona reputazione, benché da più parti (soprattutto oppositori politici) gli vengano addebitata scarsa sincerità e fermezza di carattere.

Peraltro, durante il lungo arco di tempo in cui é stato sindaco di Presicce (successivamente precisato) é stato sovente oggetto di esposti e ricorsi da parte dei suoi concittadini;

- viene ritenuto persona esperta, intelligente ed agitata nonché oratore di facile e suggestivo eloquio;
- risulta essere proprietario:
  - di una azienda agricola dall'estensione di circa quindici ettari, ereditata dal padre e situata in agro di Presicce, che dirige personalmente;
  - della casa in cui abita, composta di vari locali ed accessori;
  - di altre due abitazioni di tre vani ciascuna, site in Presicce e cedute in fitto;
  - di una villa, in cui abita con la famiglia durante il periodo estivo, situata nella località balneare "M. S. I." in agro di Ugento (LE).

La moglie gestiva in Presicce una farmacia, ceduta circa un anno fa per la somma di lire sessanta milioni;

- sin dal 1943 milita nel P.S.I., nelle cui fila è stato eletto Senatore in occasione delle consultazioni politiche del 3-4 giugno 1979, nel collegio di Tricase. In precedenza è stato:
  - Sindaco di Presicce dal 1945 al 1974;
  - Consigliere Provinciale dal 1967 al 1971; in tale veste ha ricoperto le cariche di Vicepresidente della Provincia e di Presidente dell'"Ospedale Psichiatrico Interprovinciale Salentino";
  - eletto Deputato al Parlamento nel 1968, per la circoscrizione di Lecce, Brindisi e Taranto;
  - Sottosegretario alla Sanità nel secondo Governo Cossiga.
- non è insignito di titoli onorifici.

ALLEGATO n. 5A P P U N T O

li 14 agosto 1981

-^--^--^--^--^--

~~RICCARDI~~ Lucio fu Riccardo e di Forcari Teresa, nato a Bari il 3/2/1930, ivi residente in via Molo n.157:

- é sposato con LOBUONO Giovanna, nata a Bari il 1° marzo 1930, convivente, casalinga, dalla quale ha avuto i figli:

- . Riccardo, nato a Bari il 18/10/1959, convivente, ce-  
libe, studente;
- . Nicola, nato a Bari il 28/4/1961, convivente, celi-  
be, studente;

- é avvocato e svolge le mansioni di Vice Giudice Con-  
ciliatore nel Comune di Bari;
- vive in buone condizioni economiche;
- di buona condotta in genere, pur figurando a suo cari-  
co la seguente controindicazione penale:
  - . 25/1/1979 - Pretore di Acquaviva delle Fonti: art.  
88/5° del C.d.S. - L.25.000 ammenda.

Di buona condotta ed esenti da controindicazioni pena-  
li i suddetti suoi congiunti;



ALLEGATO

n. 6

A P P U N T O

li 14 agosto 1981

-^--^--^--^--^--^--

✓ TERRANOVA Corrado, nato il 1° aprile 1936, è Ufficiale dei Carabinieri e, nel grado di Capitano prima e di Maggiore poi, ha comandato la Compagnia CC. presso l'IRIDIPART in Taranto dal 10/9/1974 all'11 luglio 1980, senza aver dato luogo a rilievi.

In atto presta servizio presso il R.U.D..

ALLEGATO n. 7

== P U N T O ==

li 18 agosto 1976

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

~~FRANCOSOLI~~ Francesco di Mario e di Brunetti Daniela, nato a Bari il 16/9/1933, ivi residente in via Putignano n.7:

- é coniugato con ~~EROLISE~~ Lucia, nata a Lacerata il 1° marzo 1931, immigrata in Bari il 9/6/1955 proveniente da Roma a seguito del matrimonio ivi celebrato il 19/4/1956, convivente.  
Non hanno figli;
- laureatosi giovanissimo in giurisprudenza presso l'Università di Roma, é stato dapprima assistente alla cattedra di Diritto Commerciale dell'Università di Bari e si é poi dedicato con successo (attività che svolge tuttora) alla libera professione nello studio del padre, pure avvocato;
- é di buona condotta, incensurato, molto stimato in pubblico e nell'ambiente forense;
- milita nelle fila del P.S.I., nel cui ambito:
  - é stato segretario della Sezione "DELFINO PESCE" di Bari;
  - il 26/9/1968 venne eletto Segretario Provinciale;
  - il 7/6/1970 si presentò candidato alle elezioni amministrative regionali, senza risultare eletto;
  - il 13/6/1971 fu eletto consigliere al Comune di Bari e quindi nominato dapprima Assessore Supplente al Bilancio ed alla Programmazione e poi Assessore alle Finanze;
  - nel gennaio 1976 venne eletto per acclamazione Segretario Regionale del P.S.I.;
  - il 20/5/1976 si presentò candidato per la Camera dei Deputati, senza risultare eletto.  
Fu eletto invece Consigliere comunale di Bari;
  - é stato componente della Commissione Nazionale per i Problemi dello Stato;
  - ha fatto parte del Comitato Direttivo della Consulta Nazionale degli Assessori alle Finanze della Città Capoluogo di Regione;
  - ha ricoperto sino a pochi giorni orsono la carica di Assessore Regionale alla Cultura, dalla quale si é dimesso per protesta contro la campagna diffamatoria attuata ai suoi danni in conseguenza dell'erronea presunta appartenenza alla Loggia massonica denominata "F 2".

Il soggetto afferma di non essere mai stato affiliato a Botteghe Oscure ma ha pubblicamente confermato di far parte della massoneria.

ALLEGATO n. 8

A P P U N D O

li 14 agosto 1981

-----

ACIANCIULLI Giuseppe, nato il 24 maggio 1921, é Generale di Brigata dei Carabinieri e dal 10 aprile 1979 comanda l'VIII Brigata CC. di Bari.

ALLEGATO n. 9A P P U N T O

Li 18 agosto 1961

- ^ - ^ - ^ - ^ - ^ - ^ -

X LORENZO Pasquale fu Nicola e fu Trevisani Emma Eugenia,  
nato ad Alberobello (BA) il 2/1/1924, vive e lavora  
in Piazza Ferdinando IV s.n.:

- é coniugato con SALVATORE Elisa, nata a Putignano  
(BA) il 1°/1/1930, casalinga, convivente, dalla qua-  
le ha avuto i figli:
  - . Emma Luigia Carmela, nata ad Alberobello il 16 lu-  
glio 1955, nubile, convivente, laureata in giuri-  
sprudenza;
  - . Nicola, nato ad Alberobello il 2/1/1958, celibe,  
studente, convivente;
  - . Michele Maria, nato a Bari il 29/3/1967, celibe,  
studente, convivente;
  - . Claudio Massimo Salvatore Antonio, nato a Bari il  
13/3/1970, convivente, scolaro;
- é di buona condotta in genere ed esente da controin-  
dicazioni penali. Lo stesso dicasi per i suddetti  
suoi congiunti;
- é avvocato libero professionista, con studio in Al-  
berobello, via Tenente Cucci s.n..  
Con lui in atto sta facendo praticantato la figlia  
Emma Luigia Carmela;
- svolge le mansioni di Giudice Conciliatore in Albe-  
robello;
- in passato ha insegnato per circa dieci anni Dirit-  
to ed Economia presso la Scuola Tecnica di Castel-  
lana Grotte (BA);
- appartiene a famiglia benestante e benestante é egli  
stesso;
- gode di larga stima e considerazione in pubblico per-  
ché ritenuto corretto ed onesto;

- fa parte del "ROTARY CLUB" di Putignano, del quale è stato presidente nel 1977-78;
- ha ammesso pubblicamente, senza titubanza, di essere iscritto alla Loggia massonica "P 2".  
Il fatto non ha scalfito in pubblico la sua immagine, in quanto nell'ambiente cittadino è opinione diffusa che la sua adesione sia stata conseguente non alla speranza di trarne profitti materiali ma piuttosto alla tendenza a contrarre amicizia con persone altolocate.  
Corre voce, peraltro, che in Alberobello fosse già nota genericamente la sua affiliazione alla Massoneria;
- attualmente si trova ricoverato in imprecisata clinica francese, prossima ai confini con la Svizzera, per un delicato intervento chirurgico all'aorta addominale;
- è cognato del prof. <sup>x</sup> PAPADIA Ivan William, nato a Salatina (LE) il 18/9/1924, residente ad Alberobello, il cui nome figura egualmente negli elenchi dei componenti la Loggia massonica "P 2".

ALLEGATO n. 10APPUNTO

li 14 agosto 1981

-^--^--^--^--^--

X ZENCO Vito Vittorio di Stefano e di Mastrorandi Candida, nato a Bari il 15/11/1934, già ivi residente in via Melo 167, é deceduto il 20/5/1977 a seguito delle lesioni riportate in un incidente stradale occorso gli in Bari il giorno precedente.

Il soggetto era:

- sposato con IRENE Simonetta, nata a Bari il 21 marzo 1949, dalla quale ha avuto i figli:
    - . Marialbina, nata a Bari il 24/3/1969;
    - . Stefano, nato a Bari il 27/7/1972;
  - laureato in scienze politiche;
  - molto stimato in pubblico in quanto ritenuto intelligente, corretto anche nei confronti degli avversari politici e di facile eloquio;
  - immune da controindicazioni penali. Lo stesso dicasi per la vedova;
  - membro del Comitato Centrale del P.S.I., nella cui fila era stato eletto deputato al Parlamento nel 1968, 1972 e 1976 per la circoscrizione di Bari e Puglia. Nel 1969 era stato Sottosegretario alla Pubblica Istruzione.
- Aderiva alla corrente demartiniana, della quale era il maggior esponente in Puglia.

ALLEGATO n. 11

REPUBBLICA  
 =====  
 -^--^--^--^--^--

11 10 1977

GIULIO Massimo di Antonio e di Gabrieli Laura, nato a Bari il 15/10/1914, ivi residente in via A. Giama numero 247:

- é sposato con ABRUZZESE Giuseppa, nata a Bari l'11 novembre 1914, convivente, casalinga, dalla quale ha avuto la figlia Silvana, nata a Bari il 28/10/1947, ivi residente in via Papa Innocenzo III n.42, laureata in giurisprudenza, coniugata;
- é avvocato;
- vive in agiate condizioni economiche;
- é di buona condotta in genere, pur figurando a suo carico la seguente controindicazione penale:

. 19/4/1958 - Tribunale Bari: diffamazione a mezzo stampa - n.d.p. per remissione di querela.

Di buona condotta ed esenti da controindicazioni penali i suddetti congiunti;

- é molto noto in Bari e provincia anche per la sua attività politica;
- ricopre la carica di Segretario Amministrativo Regionale del P.R.I., nelle cui liste peraltro si é presentato candidato, senza mai risultare eletto, in occasione delle consultazioni elettorali di seguito elencate:
  - . politiche del 19/20-5-1968, per la Camera dei Deputati, nella circoscrizione Bari-Foggia;
  - . comunali (Bari) del 13/6/1977;
  - . politiche del 7/5/1972, per il Senato, nel Collegio di Bari e per la Camera dei Deputati nella circoscrizione Bari-Foggia;
  - . comunali (Gioia del Colle) del 26/11/1972;
  - . Consiglio Provinciale di Bari del 15/6/1975;
  - . amministrative del 16/11/1975, per il Comune di Putignano (Ba);
  - . comunali (Ruvo di Puglia) del 20/6/1976;
  - ~~. comunali (Corato) del 14/5/1978.~~



ALLEGATO n. 13

ALLEGATO

11

-^--^--^--^--^--^--

X. LININI Pietro su Filippo e di Franco Antonia, nato ad Altamura (BA) il 25/10/1920, residente a Bari in via Abbrescia n.89 dal 26/9/1955, proveniente dal luogo di nascita:

- é coniugato con ~~X~~ CHIESA Emilia Filomena Pierina, nata a Sorino il 5/2/1924, casalinga, convivente. Non hanno figli;

- é laureato in legge ma non consta abbia mai esercitato la professione né risulta iscritto all'Albo degli Avvocati della Provincia;

- benestante, non svolgeva alcun lavoro;

- é di buona condotta in genere, pur figurando a suo carico la seguente controindicazione penale:

- . 22/1/1949 - Pretore di Altamura - preaccusamento di somolino e pagamento di somolino a prezzo maggiorato - L.1.000 di multa e L.20 di ammenda;

- stimato in pubblico, ove é ritenuto persona schiva e riservata.

Negli ambienti a lui vicini era nota da tempo la sua appartenenza alla Massoneria ed in particolare che:

- . già affiliato alla Loggia di "Palazzo Giustiniani", ne sarebbe uscito nel 1978, con numerosi altri "fratelli", asseritamente per non aver più alcun contatto con persone coinvolte in scandali per reati comuni e politici.

I secessionisti, su iniziativa di Vittorio COLLO (allora "Sovrano Gran Commendatore" del "Supremo Consiglio di Rito Scozzese Antico e Accettato"), avrebbero dato vita nell'inverno del 1978 alla "Gran Loggia d'Italia", retta sino al 1979 da un comitato composto da LININI Pietro, ~~X~~ CASOLI Biagio ni e La CAVA Aldo;

- . nel giugno 1979, deceduto Vittorio COLLO, sarebbe stato eletto in Roma "Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia".

Detta "Gran Loggia" avrebbe sede in Roma, conterebbe circa ottocento affiliati e si riconoscerebbe nel "rito scozzese", del quale sarebbe ora "sovrano" il chirurgo ~~X~~ BRUNI Fausto;

- dopo lo scandalo della Loggia massonica "P 2" si é allontanato da Bari, con la moglie, per ignota destinazione.

ALLEGATO n. 13

A P P U N T O

li 14 agosto 1961

-----

X MINERVA Giovanni Battista, nato a Eriose (IL) il 10 settembre 1922, residente a Roma, Colonnello di Amministrazione in pensione, é noto.

ALLEGATO n. 14

=====

-^--^--^--^--^--^--

X ~~PIROGALLO~~ ~~Beniamino~~ Antonio fu Marcello e Lu. Lanzolla Angelina, nato a Barletta (BA) il 3/7/1923, residente a Molfetta (Ba.) in Corso Dante n.11:

- coniugato con ~~GIULIA~~ Elena, nata a Napoli il 20 settembre 1924, convivente, professoressa di Storia dell'Arte.  
Non hanno figli;
- professore di Lettere;
- di buona condotta in genere, pur figurando a suo carico le seguenti controindicazioni penali:
  - . 23/7/1959 - Pretore di Molfetta: violazione art.595 C.P., Amnistia;
  - . 24/4/1963 - Tribunale di Bari: contravvenzione art. 110/1° C.d.S. - n.d.p. per amnistia;
- dopo essere stato esponente del P.L.I., si iscrisse al P.S.I. aderendo alla corrente "Impegno Socialista" facente capo all'on. Giolitti.  
Politicamente molto attivo nell'ambito del PSI ed in particolare:
  - . é membro della Direzione nazionale del P.S.I., nel cui interno é responsabile della Sezione Cultura e Ricerca Scientifica;
  - . il 7/6/1970 é stato eletto consigliere comunale di Molfetta e consigliere regionale;
  - . il 7/7/1970 é stato nominato Presidente della Giunta Regionale;
  - . nel 1973 ha fatto parte (con esponenti di altri partiti italiani) della Giunta Esecutiva Nazionale del Comitato "Italia-Vietnam", aderente alla Conferenza Permanente di Stoccolma per la Pace e l'Indipendenza dell'Indocina;
  - . nel 1975 ha lasciato la carica di Presidente della Giunta Regionale Pugliese per assumere quella di Presidente della RAI-TV;

ALLEGATO

15

DELL'ON.  
=====

di 10 agosto 1971

-^--^--^--^--^--^--

Sul conto di <sup>d</sup> M. O. Roberto, nato a Guagasio (LI) il 19 marzo 1941, cittadino salvadoregno, residente ufficialmente a Sambuco (GR) e di fatto a Roma in via Fontanella Borghese n. 56 (Palazzo Ruspoli), non si dispone di notizie in aggiunta a quelle già segnalate.

ALLEGATO n. 16

P E R T I N E N Z I A

di 18 agosto 1954

- ^ - ^ - ^ - ^ - ^ - ^ -

X FRANCESCO Lesandro fu Menocrate e fu Ciri Grandi, nato a Taranto il 22/11/1922:

- é emigrato in data e per località non annotate;
- attualmente risiede a Roma, ove ricopre la carica di presidente nazionale dell'ENIACIPO;
- é laureato in scienze matematiche e fisiche;
- ha combattuto durante il secondo conflitto mondiale, meritando un encomio (27/11/1944) e la Croce al Merito di Guerra (attribuitagli il 21/10/1954). E' Sergente di 7<sup>tr.</sup> cpl. in congedo;
- per la parte di competenza é di buona condotta in genere, pur figurando a suo carico la seguente controindicazione penale:
  - . 24/11/1954 - Corte Appello Lecce: corruzione e atti contrari ai doveri d'ufficio - A. scelto per insufficienza di prove dal 1° reato e condannato ad anni due di reclusione e 2.5.000 di multa per il 1° reato. Pena condonata. Riabilitato;
- durante la permanenza in Taranto:
  - . é stato dirigente della locale Camera di Commercio;
  - . ha ricoperto la carica di Segretario Provinciale e Consigliere Nazionale della CISL;
  - . ha retto per qualche tempo, nel 1955, la presidenza del Centro di Cultura "Achille Grandi" (apolitico ed apartitico con finalità culturali);
  - . era stimato in pubblico;

ALLEGATO n. 17

APPUNTO

li 14 agosto

- ^ - ^ - ^ - ^ - ^ - ^ -

\* TRAVERSA Mario, nato il 28 aprile 1927, è Tenente Colonnello dei Carabinieri in s.p.a. e dal 7/11/1979 comanda il Gruppo CC. di Prindisi.

ALLEGATO n. 18

-----

-^--^--^--^--^--

PAPADIA Ivan William (orig. Fortlar) figlio di Papadaria e di Papadaria Giuseppina, nata a Polignano (BA) il 21 settembre 1924:

- é emigrato per Bari anagraficamente in data 10/4/1945 e di fatto nel 1945 per motivi di studio;
- il 3/9/1970 si é trasferito ad Alberobello (BR), ove tuttora risiede in via L. Finelli n.5;
- il 9/12/1955 ha sposato in Bari Anna C. Giuseppina, nata a Tuglie (LE) il 9/10/1925, dalla quale ha divorziato il 4/12/1972;
- il 14/7/1973 ha sposato in seconde nozze, ad Alberobello, FRANCO Lorenza Agnese, nata ad Alberobello il 21 gennaio 1924, convivente, medico chirurgo, primario del reparto pneumatologico presso l'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari, a carico della quale figura la seguente controindicazione penale:
  - . 28/2/1977 - Pretore di Modugno (BR) - contravvenzione art.110/9 C.d.P. - S.1.000 di ammenda;
- non ha figli;
- é laureato in medicina e chirurgia e riveste la carica di Direttore Sanitario dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari (ove, come detto, esplica la professione anche la moglie);
- é di buona condotta ed incensurato;
- é professionista apprezzato in Italia ed all'estero;
- ha ottime disponibilità economiche;
- é titolare di passaporto e di porto di pistola;

- sembra che non abbia mai fatto mistero di essere affiliato alla Massoneria, non per interessi materiali ma quasi perché "obbligo" di gente del suo ceto;
- è cognato dell'avv. <sup>Y</sup> LONCO Pasquale, nato ad Albergo bello il 2/1/1922, ivi residente, il cui nome egualmente figura negli elenchi dei componenti la nota Loggia massonica "P 2".



DOCUMENTO 10



~~RISERVATO~~CENTRO C.S.DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-11-1982

N. 6176 di prot.

li 1° settembre 1981

OGGETTO: Loggia Massonica "P/2" - Licio GELLI.ALLA DIVISIONE  
AL CENTRO C.S. DI

—000—

Rif.f.n. 319/R/4 del 12.6.1981

→ n. 2

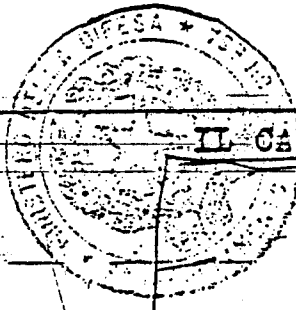
Seg.f.n. 5975 del 19.8.1981

n. 9

Trasmetto una nota informativa.

Il nominativo é registrato al n. 0238 dell'elenco

"4.C" trasmesso con il foglio in riferimento.-



IL CAPO CENTRO

~~RISERVATO~~

1° settembre 1981

MENGA Bruno di Umberto e di LUCARELLA Clara, nato a Taranto il 7 ottobre 1941, coniugato, risulta :

- emigrò da Taranto in data e per luogo non potuti accertare per mancanza di indicazione anagrafica;
- dall'11 dicembre 1973 é residente a Taranto, Corso Umberto n. 141, proveniente da Rende (CS);
- é laureato in chimica ed esplica l'attività di dirigente d'azienda;
- ha compiuto il servizio militare di leva quale ufficiale di complemento dell'Arma dei CC. ed attualmente riveste il grado di sottotenente del CC. cpl. in congedo;
- per quanto di competenza è di buona condotta in genere anche se a suo carico figura il seguente pregiudizio penale:
  - 15.4.1977 - Pretore Taranto : condanna a lire 67.000 di ammenda assunzione di dipendenti senza nulla osta dell'Ufficio di Collocamento. Pena sospesa, non menzione;

DOCUMENTO 11



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 28/s/oh  
del 3-h-1982

~~RISERVATO~~  
CENTRO C.S.

N. 6421 di prot/llo ( ) li 15 settembre 1981

OGGETTO: Trasmissione di appunto.

ALLA DIVISIONE  
AI CENTRI C.S. DI

- rif.foglio n.5757 in data 30/7/1981 di Centro - m. 21

-----  
-----

Invio n.2 appunti.

LE CAPO CENTRO

~~RISERVATO~~

A P P U N T O

li 14 settembre 1981

-^--^--^--^--^--

XGODANO Vittorio fu Angelo e fu Pappalepore Vittoria, nato a Napoli il 7/12/1918, coniugato, già residente a Brindisi:

- é ufficiale dell'Arma in pensione;
- ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:
  - . 25/6/1964 iscritto a Brindisi proveniente da Catanzaro;
  - . 28/6/1965 eliminato da Brindisi per Bologna;
- per quanto compete é di buona condotta in genere ed incensurato;
- in pubblico e nell'ambiente militare godeva buona stima;
- all'epoca della permanenza a Brindisi era comandante di quella Compagnia CC. con il grado di Capitano;



A P P U N T O

li 14 settembre 1981

-^--^--^--^--^--^--

^ SANTORO Mario fu Vincenzo e fu De Fabritiis Giovanni  
na, nato a Boiano (Campobasso) il 27 febbraio 1912:

- risulta emigrato in data e per località non potuta accertare per mancanza di dati anagrafici;
- per quanto compete é di buona condotta in genere ed incensurato;
- in pubblico non é ricordato;
- nel 1955 era vice provveditore agli studi di Bologna;
- é coniugato con BANDIERA Vittoria, nata a Bologna l'11/11/1915.



DOCUMENTO 12



~~RISERVATO~~

CENTRO C.S.

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

N. 7004 di prot/110

li 13 ottobre 1981

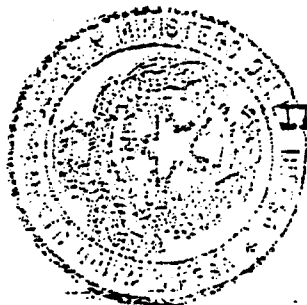
OGGETTO: Loggia Massonica P-2. Licio GELLI.

ALLA DIVISIONE  
AI CENTRI C.S.

- rif.foglio n.6036 in data 21/8/1981

→ n 35

-----  
Invio un appunto.



IL CAPO CENTRO

P U N T O

li 12 ottobre 1981

^^^--^^--^^--^^--

↳ RIZZI Giovanni di Scipione e di Arré Angela, nato a Turi (BA) il 29 maggio 1922, residente a Stanghella (PD), coniugato:

- era farmacista;
- ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:
  - 23/5/1947, emigrato da Turi per Rovigo;
  - 16/5/1953, immigrato a Turi da Rovigo;
  - 11/3/1964, eliminato da Turi per Verona;
- per quanto compete risulta gravato dei seguenti pregiudizi penali:
  - 12/3/1943, Pretore Salerno - Contravvenzione art. 650 C.P. £.200 ammenda;
  - 6/8/1960, Pretore Imola - Contravvenzione art.103/9° C.d.S. £.10.000 ammenda pena sospesa anni 2;
  - 30/6/1976, Pretore Bassano del Grappa - Contravvenzione Art.110 C.d.S. £.20.000 ammenda;
- é laureato anche in Giurisprudenza;
- in pubblico era stimato;

DOCUMENTO 13





gli atti richiamati non hanno  
rilevanza ai fini della richie-  
sta e/o sono già stati acquisi-  
ti dall'A.G. e/o dalle Commis-  
sioni.

CENTRO C.S.

N.5155 di prot.

24 giugno 1981

OGGETTO: -Loggia Massonica P2 - Licio GELI...

ALLA DIVISIONE

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1981

Seguito fax 5024 del 20.6.1981

Rif.fn.319/R/04 del 12.6.1981

→ n. 2

- 1.— TALONE Magg. Ezio (Napoli) di cui al n.14 del noto elenco di cui a pag.380 potrebbe identificarsi per TALONE Ezio di Italo e di Giannella Policastro Nunzia, nato a Napoli il 11.8.1938, già ivi residente, via Attilio Pratella 85, Maggiore della Guardia di Finanza, reinscritto a Napoli il 20.9.1972 proveniente da Agrigento ed emigrato per Milano il 8.7.1980.
- 2.— CIUNI Roberto di cui al n.5 di pag.326 del noto elenco si identifica in CIUNI Roberto di Filippo e di Saracinelli Luisa, nato a Palermo, il 23.7.1933, residente a Napoli, via Giovanni Nicotera n.38, giornalista, Direttore del quotidiano "IL MATTINO" di Napoli, immigrato a Napoli da Palermo il 18.3.1980.

Riserva.

COMANDANTE DEL CENTRO



DOCUMENTO 14



DECLASSIFICATO  
 con foglio n° 289/s/oh  
 del 3-4-1982

GENERIC S...  
 //

N.5289 di prot.

, di 1° luglio 1981

GENERIC : Loggia Massonica P2 - Licio GENERIC .

ALLA DIVISIONE

- Seguito f.n.5155 del 24.6.1981 - → n. 13

- R.f.n.319/R/04 del 12.6.1981 - → n. 2

- - -

A parziale scioglimento della riserva espressa con foglio cui si fa seguito, per la parte di competenza, si forniscono notizie di rito sul conto delle sottototate persone, residenti, domiciliate o già in servizio presso Enti vari di questa giurisdizione, presumibilmente appartenenti alla Loggia P2 :

- ALOIA Italo Teofilo fu Giovanni e fu Ruffa Maria, nato l'11.9.1917 a S. Marco Argentano (CS), residente a Cosenza, piazza Kennedy n.8, laureato in giurisprudenza, coniugato, funzionario presso l'Ispettorato Provinciale Agrario di Cosenza .

E' di buona condotta morale e civile, senza precedenti sfavorevoli presso i competenti uffici .

Orientato verso la D.C., non svolge attività politica di rilievo ;

- FIALINGO Domenico di Pietro e di Miceli Maria, nato l'11.6.1930 a Zungri (CZ), coniugato, Ten.Col. di Ftr., già Comandante del 244° Btg.Ftr."Cosenza" nel periodo dal 1°.9.1977 al 30.8.1979 .

././

98

- 2 -

A periodo di comando concluso venne destinato ad impre-  
cisato incarico presso il Ministero della Difesa .

In Cosenza non diede luogo a rilievi d'interesse ;

- BNUIC Paolo Pio fu Michele e di Capperelli Elena, nato il 26.3.1935 a Mottafullone (CS), residente a Cosenza, via Tommaso Arnone n.61, coniugato, funzionario presso la Direzione Provinciale del Tesoro del capoluogo cosen-  
tino .

Iscritto al PSDI é consigliere regionale della regione Calabria, eletto nelle liste di detto partito .

E' di buona condotta in genere, senza precedenti sfavo-  
revoli .

E' legato all'On. BELLUSCIO Costantino del PSDI, già sottosegretario al Ministero Affari Esteri nell'ultimo Governo Forlani ;

- MESCHIA Antonio fu Francesco e fu Caravelli Rosaria Concetta, nato il 20.7.1910 a Reggio Calabria, deceduto in Cosenza il 24.4.1979 .

All'epoca del decesso, avvenuto per infarto, era presidente del Tribunale di Paola (CS) .

Attestato su posizioni liberali non ha mai svolto attività politica di rilievo ;

- CANGIANO Antonio, nato il 26.10.1914 a Bari, già vice questore a Cosenza nel periodo settembre 1965/ ottobre 1966, trasferito a Bologna .

In Cosenza, ove non diede luogo a particolari rilievi d'interesse, non evidenziò il suo orientamento politico ;

- BELLUSCIO Costantino di Umberto e di Straticò Maria Raffaella, nato il 4.3.1930 a Cervia (RA), residente a Lungro (CS)

1983/170  
- 3 -

coniugato, deputato del PSDI eletto nella circoscrizione calabrese per la prima volta nel maggio 1973 e per ultimo nel giugno del 1979 .

E' l'esponente socialdemocratico di maggior prestigio in Calabria .

Nell'ultimo governo Forlani ricopriva la carica di sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri ;

- **CORTESE** Carmelo di Bruno e di Rigitano Maria Rosa, nato il 28.8.1931 a Catanzaro ed ivi residente in via Luigi Costanzo n.14, coniugato, commerciante .

Pregiudicato per peculato continuato, associazione per delinquere, emissione assegni a vuoto, truffa e guida a velocità non consentita, in atto in processo in appello per associazione per delinquere e sequestro di persona .

Ritenuto elemento collegato con cosche mafiose operanti in Calabria in data 21.5.1981 é stato sottoposto a provvedimento di diffida ai sensi della legge 27.12.1956 n. 1423 n.1 .

Il soggetto in data 28.2.1977 per ordine del G.I. del Tribunale di Firenze venne sottoposto a perquisizione domiciliare - con esito negativo - in relazione al delitto del magistrato **CCCCRSIO** .

Politicamente é legato ad ambienti del PSDI ;

- **LICCARDO** Gaetano fu Felice e di Avitabile Immacolata, nato a Napoli il 28.4.1930 ed ivi residente via Carducci n. 15, coniugato, docente ordinario di Scienze delle Finanze e Diritto Finanziario presso l'Università di Napoli .

~~SECRETATO~~  
- 4 -

Nota economista, autore di varie pubblicazioni nel campo dell'economia é consulente e componente dei Consigli di Amministrazione del Banco di Napoli, dell'ISVEIMER (Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale) e di altre società pubbliche e private .

Iscritto alla D.C., già della corrente "Dorotea", recentemente é transitato in quella della "Sinistra di Base" .

Del 1973 al 1977 é stato implicato in vicenda giudiziaria relativa a sue presunte distribuzioni clientelari di cattedre presso l'Università di Salerno . Per tali fatti imputati in falsità ideologica e materiale commessa da pubblico ufficiale, nonché di concorso in falsità in scrittura privata, concussione e interesse privato in atti d'ufficio, con sentenza istruttoria del 3.12.1977 venne assolto con formula piena da tutti i reati ;

- GIOLLI Riccardo, nato a Roma il 6.12.1937 ed ivi residente, già Rettore dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli in atto é professore ordinario di "Iranica" presso il Seminario di Studi Asiatici dello stesso Istituto .

Nell'ambiente universitario riscuote ottima stima e considerazione ;

- ARCURI Aldo, nato il 28.8.1923 a Palizzi (RC), domiciliato a Salerno, laureato in giurisprudenza, in atto questore di Salerno .

Già funzionario di P.S. in Napoli, col grado di vicequestore svolse funzioni di vicario presso la Questura di questa città .

Promosso questore, prima di essere trasferito a Salerno, ha retto la questura di Benevento .

Funzionario di buone qualità, non ha mai dato luogo a rilievi d'interesse .

*[Handwritten signature]*



11/10  
- 5 -

Nel gennaio del 1977 in vista della Riforma della P.S. e della costituzione di un sindacato di polizia, costituiti con altri funzionari dirigenti l'Associazione Professionale dei Funzionari di Polizia aderente al Sindacato Autonomo dei Dirigenti dello Stato (DIRSTAT), organismo che non risulta abbia svolto un'azione incisiva in attività di propaganda e proselitismo in contrasto con il SIULP (Sindacato Unitario Lavoratori della Polizia) ;

- DE (non DI) IORREO Ferruccio fu Francesco e fu Ferraro Filomena, nato a Limpidi (CZ) il 25.IV.1904, residente a Napoli in via Mergellina n.2, laureato in medicina e chirurgia e libero docente di malattie infettive presso la 1<sup>a</sup> Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli. Già deputato per il PLI eletto nella circoscrizione di Napoli e Caserta nel 1963 - 1968 - 1972, in atto è presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Napoli e componente del Consiglio Superiore di Sanità .

Tuttora aderisce al PLI ;

- SIRACUSANO Giuseppe, nato l'1.3.1923, Generale di Divisione nell'Arma dei CC., dal 9.2.1981 regge il Comando della 3<sup>a</sup> Divisione CC. "Ogaden" di Napoli, proveniente da Roma . Prima di tale destinazione non risulta che in questa giurisdizione abbia svolto altre funzioni di comando od incarico ;
- GRASSI Pietro Paolo, nato a Tricarico (MT) il 2.7.1941, residente a Potenza in via Mazzini n.146/B, laureato in medicina e chirurgia, già direttore amministrativo dell'Ospedale S. Carlo di Potenza in atto in aspettativa .

E' di buona condotta in genere, senza precedenti sfavorevoli .

Aderisce alla D.C. ;

11/11

DE // AT

- 6 -

- GIURATRABOCCHIETTA Michele Giovanni, nato a Potenza il 7.5.1943 ed ivi residente in via Francesco Baracca n.31, direttore generale della Banca di Lucania .

Non ha precedenti penali .

Recentemente é stato coinvolto nello scandalo amministrativo dell'ITALCASSE .

E' legato ad ambienti democristiani .

COLLABORANTE DEL CIRTEC

DOCUMENTO 15



( / CELESTINO C.S.

N.5409 di prot.

li 8 luglio 1981

OGGETTO : Loggia Massonica P2 - Licio GILLI .

ALLA DIVISIONE

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

- Seguito f.n.5289 del 1° luglio 1981 → n. 14
- R.f.n.319/R/04 del 12 giugno 1981 - → n. 2

- - -

A scioglimento della riserva espressa con foglio cui si fa seguito, per la parte di competenza, si forniscono notizie di rito sul conto delle sottonotate persone indicate come presumibilmente appartenenti alla Loggia Massonica P2 :

- DONELLI Massimo Paolo di Francesco, nato a Genova il 26 gennaio 1954, residente a Milano in corso Garibaldi 72/1, domiciliato a Napoli in via Luca Giordano n.13 .

Giornalista professionista, iscritto all'Albo dei Giornalisti professionisti della Liguria - tessera n.142000 - é vice redattore capo alla cultura del locale quotidiano "IL MATTINO" .

E' di buona condotta in genere e, sinora, non ha dato luogo a rilievi d'interesse .

- ROSELLI Andrea, nato a Firenze il 19.4.1947, domiciliato a Potenza in via Gabet n.20, funzionario della locale Banca di Lucania .

( ' )  
- 2 -

E' di buona condotta morale e civile, senza precedenti sfavorevoli presso i competenti uffici .

In pubblico é ben considerato e stimato .

Ha prestato servizio militare nell'Arma dei CC. quale ufficiale inferiore di cpl. .

.COMANDANTE DEL CENTRO

11

DOCUMENTO 16





DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/06  
del 3-4-1981

**RISERVATO**  
CENTRO C.S.

Nr. 6217 di prot. 110 ( ) li 25 agosto 1961  
OGGETTO: - Loggia Massonica "P 2" - Lido FUSINE -

ALLA DIVISIONE  
AL CENTRO C.S.

Rif. f.n. 5975 del 19.8.1961 → n. 9

\*\*\*\*\*

Si trasmette l'unito appunto.-



**DIREZIONE DEL CENTRO**

**RISERVATO**

APPUNTO

L. n. 25 agosto 1981

BRANDI Pasquale fu Michele e fu Mauro Anna, nato a Napoli il 22.5.1926, già ivi residente alla via Luca Giordano 56, celibe, studente, ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:

- 21.5.1937 immigrato, con tutta la famiglia originaria, a Napoli proveniente da Maslie (Lecce);
- 2.1.1952 emigrato da Napoli per Bari.

A suo carico risultano i seguenti precedenti penali:

ATTI DELL'ARMA

- 1.5.1957 Pretore Napoli lire 2.000 ammenda per art. 665 C.P. (esercizio o vendita ambulante senza licenza);
- 10.6.1957 Pretore Napoli lire 5.000 ammenda per art. 665 C.P.
- 25.10.1957 Pretore Napoli L. 2.000 ammenda per art. 665 C.P.
- 9.1.1958 Pretore Napoli L. 5.000 ammenda per art. 665 C.P.

CASELLARIO GIUDIZIARIO

- 14.2.1958 Pretore Bari L. 1.000 ammenda per emissione assegno a vuoto;
- 14.2.1958 Pretore Bari L. 3.000 ammenda per emissione assegno a vuoto;
- 13.7.1967 Pretore Gioia del Colle L. 10.000 ammenda per contravvenzione art. 109 - 9° comma C.S.;
- 14.3.1973 Corte Appello Bari assolto per insufficienza prova da estorsione (art. 629 C.P.);
- 31.10.1973 Pretore Bari assolto insufficienza prove per usurpazione titoli (art. 498 C.P.);
- 5.7.1976 Tribunale Brindisi gr. 1° arresto e L. 200.000 ammenda per costruzione edile senza licenza; opere edili ~~edificate senza permesso e senza denuncia al Genio Civile~~ (art. 41 Legge 17.8.1942 n. 1150 - artt. 13 e 14 Legge 15.11.1971 n. 1086).

DOCUMENTO 17



~~RISERVATO~~  
CENTRO C.S.

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

N.6351 di prot.

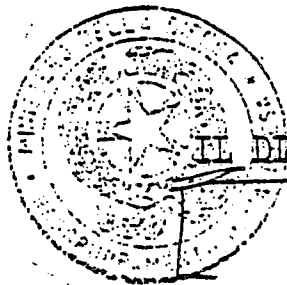
li 4 settembre 1981

OGGETTO: -Loggia Massonica "P.2" - Licio GELLI.

ALLA DIVISIONE  
AL CENTRO C.S.

Rif. fn. 4293 dell'11.8.1981 di → n. 32  
\*\*\*\*

Si trasmettono in allegato due note informative  
di presunti appartenenti alla Loggia Massonica "P.2".



IL DIRETTORE DEL CENTRO

~~RISERVATO~~

NOTA INFORMATIVA

\*\*\*\*\*

STELLINI Domenico fu Pietro e Fiorentino Pia, nato il 13 settembre 1935 a Canello Arnone(CE), emigrato con la famiglia, da Sarno(SA) per Padova il 4 settembre 1957, per quanto di competenza risulta di buona condotta in genere, senza precedenti sfavorevoli presso i competenti uffici.

Era celibe, studente universitario.

Il genitore era Maresciallo Maggiore dell'Arma dei CC.

NOTA INFORMATIVA

\*\*\*

SETARI Pasquale fu Tommaso e Martino Margherita, nato il 19.3.1909 a Cava dei Tirreni (SA), vedovo, laureato in giurisprudenza, magistrato in pensione, già residente a Salerno dal 2.1.1953 per immigrazione da Padova per dove emigrò il 25.10.1958, per quanto di competenza risulta di buona condotta in genere, senza precedenti sfavorevoli presso i competenti uffici.

Era giudice istruttore presso il Tribunale di Salerno ove é ricordato favorevolmente.

Appartiene a famiglia stimata e di buone condizioni economiche e sociali.





DOCUMENTO 18



~~SECRET~~  
CENTRO C.S.

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

Nr. 6976 di prot. llo

~~11-11-ottobre 1981~~

OGGETTO: -Trasmissione di appunto.-

ALLA DIVISIONE  
AL CENTRO C.S.

Rif.f.n. 5757 del 30.7.1981 → m. 21

Rif.f.n. 6421 del 15.9.1981 → m. 11

\*\*\*\*\*

Si trasmette un appunto.-



IL DIRETTORE DEL CENTRO

APPUNTO

li, 14 ottobre 1961

GODANO Vittorio fu Angelo e fu Pappalepore Vittoria, nato a Napoli il 7.12.1918 ha avuto le seguenti vicende di servizio:

- anno 1939, in servizio, col grado di Su.nell'Arma dei Carabinieri;

- 2.8.1963, dalla Legione Carabinieri di Bologna a quella di Catanzaro.

Riveste il grado di capitano ed è assegnato alla carica di "Ufficiale Addetto ai Materiali" del magazzino legionare;

- 29.3.1964, trasferito al Comando della Compagnia Carabinieri di Brindisi.

Il predetto, per quanto di competenza, risulta di normale condotta, incensurato

Sul suo conto agli atti della locale Questura si rileva:

- anno 1976, era Ispettore Pubbliche Relazioni e Consulente di Direzione ed Organizzazione in Bologna presso Industria "SMIT-TOOL", via Zanardi n.64;

- anno 1976, proposto per Onorificenza al Merito della Repubblica Italiana.-

DOCUMENTO 19



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-6-1982

~~RISERVATO~~

CENTRO C.S.

N.6896 di prot.110

, 1129 sett. 1981

OGGETTO: Trasmissione di appunto.

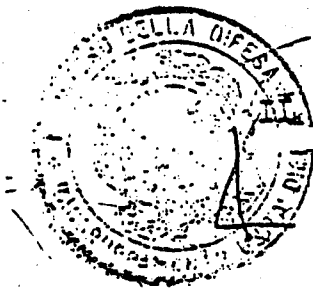
ALLA DIVISIONE  
AI CENTRI C.S. DI

.....

- rif.f.n.429J dell'11.8.1981

→ m. 32

Si trasmette un appunto.



IL CAPO CENTRO

~~RISERVATO~~

~~RISERVATO~~

29 settembre 1981

OGGETTO: LOGGIA MASSONICA P2.-  
    . FOGGI Osvaldo.

POGGI Osvaldo di Alfredo e di Peci Maria, nato a La Spezia il 1° 7.1933, residente anagraficamente a Licciana Nardi (MS), via Provinciale 92, ma di fatto con domicilio in Padova, via Bressanone 20, coniugato, Capitano di Fregata della M.L. in ausiliaria, ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:

- 1.8.1969 : immigrato ad Aulla (MS), proveniente da La Spezia;
- 28.9.1970 : emigrato da Aulla per la Spezia;
- 11.11.74 : (non 11.11.1964) - emigrato da La Spezia per Padova;
- 18.5.1981 : (non 28.4.1981) - immigrato a Licciana Nardi, proveniente da Padova.-

Per la parte di competenza, risulta di buona condotta ed immune da precedenti sfavorevoli.

E' impiegato presso la "Breda" di Porto Marghera (Venezia). Si reca saltuariamente a Licciana Nardi, dove é poco conosciuto.

Durante i brevi periodi di permanenza in quel centro abitato non ha dato luogo a rilievi, né ha mostrato interesse per la politica.-

Secondo notizie riportate dalla stampa avrebbe fatto parte della nota Loggia Massonica P2 di Licio GELLI.

Convive con la famiglia composta da:

- moglie : CARDELLINI Graziella, nata a Licciana Nardi il 9.1.1935, ivi residente, convivente, casalinga, la quale ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:
  - . 13.12.1946 emigrata da Licciana Nardi per La Spezia.-
  - . 18.5.1981 immigrata a Licciana Nardi da Padova;

~~RISERVATO~~



RISERVATO

- 2 -

- . figlia : POGGI Donatella, nata a La Spezia il 27.9. 1962, residente a Padova, via Bressanone 20;
- . figlia : POGGI Paola, nata a La Spezia il 7.7.1965, convivente, studentessa, nubile;
- . figlia : POGGI Antonella, nata a La Spezia il 17.6.1967 convivente, studentessa, nubile.

Anche i congiunti del soggetto risultano, per la parte di competenza, di buona condotta ed immuni da precedenti sfavorevoli.-

---

RISERVATO



DOCUMENTO 20



Gli atti richiamati non hanno rilevanza ai fini della richiesta e/o sono già stati acquisiti dall'A.G. e/o dalle Commissioni.

**RISERVATO**

CENTRO S.E.

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-6-1982

15 luglio 1981

N. 5406 di prot.

OGGETTO: Trasmissione di appunto.

ALLA DIVISIONE

AI  
AI

-Rif.f.n. 319/R/04 del 12.6.1981- → n. 9

1. In allegato, note informative sul conto delle sottoelencate persone: (al fine di inviare le note solo di competenza):

- RASTELLI	Oswaldo;	- PESARESI	Carlo;
- LIPARI	Vittorio (1);	- MORRI	Flaviano;
- CALABRESE	Antonio;	- MARCHI	Carlo (4);
- SCHIASI	Aldo;	- CARPI	Piero (5);
- SANTORO	Mario;	- GIUFFRIDA	Giovanni;
- GAMBERINI	Adolfo (2);	- MARTONI	Anselmo;
- MURRU	Angelo;	- DE GRANDIS	Renzo;
- CAGNONI	Mario;	- PAOLA	Marco.
- CAGNONI	Giorgio;		
- CAGNONI	Paolo (3);		
- MONTI	Riziero;		
- GIACCI	Ado;		
- RANDI	Vincenzo;		
- RASPINI	Domenico;		
- SELVA	Gustavo;		
- MANCUSO	Pier Luigi;		
- STANZIONE	Antonio;		
- BONETTI	Antonio;		
- BUONO	Antonio		

2. Riserva.



(1) - nota: crr. f. n. 7941 del 25.9.76 di

(2) - nota: crr. f. n. 4380 del 19.2.55 di

(4) - nota: crr. f. n. 8040 del 21.11.80 di

(5) - nota: crr. f. n. 17167 del 24.10.74 di

RASTELLI Osvaldo fu Silvio e fu Radaelli Maria Ida, nato a Castronuovo di Sicilia (PA) il 2 marzo 1912, residente a Bologna, via Gaudenzi n.4/2°, coniugato, Maggiore Generale S.A. aus., risulta:

- 17.5.1948 immigrato a Bologna da Torino;
- nel 1949 trasferito a Roma per la frequenza del IV corso superiore della motorizzazione;
- nel 1950 rientrato a Bologna da Roma;
- nel 1952 trasferito alla Scuola di Guerra di Civitavecchia;
- nel 1955 rientrato a Bologna da Civitavecchia;
- 1959 trasferito a Firenze quale Colonnello, capo della Motorizzazione Militare.

Per la parte di competenza è di normale condotta morale e civile, senza precedenti agli atti dei competenti uffici.

In pubblico e nell'ambiente militare godeva buona estimazione.

E' ritenuto persona seria e riservata e soltanto dopo che il suo nome è apparso nell'elenco degli iscritti all'associazione massonica "P.2" è stato oggetto di sfavorevoli commenti.

Convive con la moglie e conduce tenore di vita consono alla sua posizione sociale.

li 15.7.1981

\*\*\*\*\*

ALIPARI Vittorio fu Emidio e fu Pugliese Evelina, nato ad Avelino il 12.10.1901, residente a Bologna, via Gaudenzi n.15, dal 20 febbraio 1962, proveniente da Ancona, coniugato, Generale di P.S. in pensione, per la parte di competenza è di normale condotta morale e civile, senza pendenze penali agli atti dei competenti uffici.

Già comandante dell'Ispettorato VII Zona Guardie di P.S., è ritenuta persona equilibrata, scevra dal frequentare disdicevoli compagnie.

Pubblicamente stimato, solo dopo che il suo nome è apparso nel noto elenco degli iscritti all'associazione massonica "P.2" viene evitato da molte persone influenti che abitualmente prima frequentava.

Coniugato con STELLA Liliana, ha cessato gli effetti civili con sentenza del Tribunale di Milano del 24.2.1971 passando quindi a seconde nozze con CEREDI Igea di Adolfo è di Trebbi Anna, nata a Portomaggiore (FE) il 4.10.1908, impiegata, convivente, di normale condotta,

li 15.7.1981

\*\*\*\*\*

2 CALABRESE Antonio fu Giovanni e di Costanza Rosa, nato a Nocera Inferiore il 4 giugno 1927, residente a Bologna - via dei Bersaglieri n.3 - dal 28 febbraio 1980, proveniente da Torino, coniugato, Colonnello dei Carabinieri in servizio, Comandante della Legione CC. di Bologna, per la parte di competenza è di buona condotta morale e civile, senza pregiudizi agli atti dei competenti uffici locali.

Stimato dalle Autorità e ben voluto dai collaboratori, la diffusione della notizia della sua appartenenza all'associazione massonica "P.2" ha fortemente incrinato il suo prestigio e soprattutto l'ascendente nei confronti dei collaboratori.

Non consta abbia mantenuto localmente contatti con persone o ambienti controindicati.

Da alcuni giorni ha ceduto il Comando della Legione Carabinieri di Bologna al Vice Comandante, concedendosi imprecisato periodo di licenza ordinaria.

Conduce tenore di vita riservato, consono alla propria condizione sociale.

li 15.7.1981

\*\*\*\*\*



✱ SCHIASSI Aldo di Augusto e di Moretti Alda, nato a S. Giorgio di Piano (BO) il 1° 2. 1932, residente a Pianoro-frazione Ra<sup>u</sup>stignano (BO), via Buozzi n. 12/5°, coniugato, è di normale condotta in genere, incensurato, senza pregiudizi agli atti dei competenti uffici.

In pubblico e nell'ambiente imprenditoriale gode buona estimazione.

Svolge l'attività di spedizioniere e le sue condizioni economico-familiari sono buone.

A seguito della pubblicazione del suo nome nell'elenco degli iscritti all'associazione massonica "P.2" spontaneamente si è dichiarato estraneo al predetto sodalizio, astenendosi nel contempo di partecipare a riunioni della giunta camerale e dei consigli di amministrazione nei quali rappresenta la Camera di Commercio, fino a quando non avrà ottenuto il nulla-osta circa la sua presenza a pieno titolo in seno ai predetti organismi.

li 15.7.1981

\*\*\*\*\*

X SANTORO Mario fu Santo e fu Corbino Maria Concetta, nato ad Augusta (SR) il 22.11.1912, residente a Bologna, via F. Rocchi n.4, dal 21 marzo 1942, proveniente dal luogo di nascita, per la parte di competenza è di normale condotta morale e civile, senza pregiudizi agli atti dei competenti uffici locali. In pubblico gode normale estimazione.

Ha prestato servizio militare nell'Arma di Artiglieria, congedandosi con il grado di Ten. di cpl.

Già direttore tecnico alle dipendenze del locale stabilimento "DUCATI Elettromeccanica", col raggiungimento dell'età pensionabile si è ritirato a vita privata e conduce tenore di vita consono alla sua posizione sociale.

li 15.7.1981

\*\*\*\*\*

Il prof. GALBERINI Adolfo fu Mario e di Garavini Lea, nato a Lugo (RA) il 20.8.1934, residente a Bagnacavallo (RA), via Magzini n.35, celibe, neurologo:

- è direttore dei "Centri Spastici" della provincia di Forlì, con sede in quella via Orto del Fuoco n.10, nonché consulente in "neuro psichiatria" presso gli "Istituti Ortopedici Rizzoli" di Bologna, ove mantiene un ambulatorio;
- noto per la sua appartenenza alla massoneria, in passato ha ricoperto la carica di Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia;
- sarebbe, altresì, esponente della chiesa valdese;
- discende da famiglia aristocratica, vive con la madre in agiate condizioni economico-sociali. Abitano in una splendida villa antica, arredata di opere d'arte di immenso valore. Inoltre posseggono altri fabbricati in Bagnacavallo ed un appezzamento di terreno di oltre 60 ettari nel comune di Alfonsine (RA);
- in relazione alla sua attività sanitaria ha effettuato viaggi all'estero, anche in paesi di o.c., per partecipare a conferenze e simposi di natura sanitaria;
- di regolare condotta in genere, senza precedenti sfavorevoli agli atti dei competenti uffici
- gode stima in pubblico e negli ambienti sanitari;
- in conseguenza alla sua attività professionale, alla discendenza e agli incarichi ricoperti, mantiene rapporti ed amicizie ad alto livello in ambienti ministeriali, ambasciate estere e nello Stato del Vaticano. Vuolsi che presso la sua villa, di tanto in tanto, convengono alte personalità, per visite di cortesia o per ricevimenti organizzati;
- mantiene rapporti con il noto funzionario dell'IRI di Roma VALORI Giancarlo.

lì 15.7.1981

\*\*\*\*\*

\* MURRU Angelo, nato a Castelsardo (SS) il 6.3.1929, residente a Ravenna, via Squero n.9, vedovo, Capitano di Fregata in servizio presso la Capitaneria di Porto, con incarico di Comandante in seconda.

Di fatto a Ravenna dal 29.8.1968, proveniente da Cagliari ed anagraficamente dal 2.5.1980, per immigrazione da Bologna, ove qualche anno prima gli è deceduta la moglie presso una Casa di Cura.

Convive con la figlia Mariangela, nata a Genova il 13.9.1977.

In Ravenna ha mantenuto regolare condotta sotto ogni profilo, senza aver mai dato luogo a rilievi di alcun genere.

Stimato nell'ambiente della Capitaneria.

In atto è in licenza ordinaria.

Il 15.7.1981

\*\*\*\*\*

CAGNONI Mario di Paolo e di Sama Sara, nato a Ravenna il 16.6.1931, già ivi residente, via Genocchi P. n.11, medico chirurgo, emigrato a Firenze il 22.3.1962, coniugato. Endocrinologo di fama, nonché abile dietologo.

In Ravenna, ove tuttora risiedono i suoi genitori ed il fratello Giorgio, è favorevolmente ricordato avendo l'interessato mantenuto regolare condotta ed espletato la sua professione con competenza e serietà, tanto da meritarsi incondizionata stima.

Conviveva con i sottotonati congiunti, anch'essi emigrati a Firenze il 22.3.1962, pure di regolare condotta in genere, senza controindicazioni,

- moglie : COSTA Vanna, nata a Cesena il 7.1.1933, immigrata a Ravenna il 30.8.1957, proveniente da Codigoro (FE), laureata in medicina;
- figlio : CAGNONI Stefano, nato a Firenze il 19.5.1961, da genitori residenti a Ravenna, studente.

Nucleo familiare di buona condizioni economiche possedendo fabbricati e terreni nell'agro di Ravenna.

Il 15.7.1981

\*\*\*\*\*

✓ CAGNONI Paolo di Andrea e di Tomacelli Caterina, nato a Ra  
venna il 25.1.1906, ivi residente, via Genocchi P. n.11, commer  
ciante, coniugato.

Di regolare condotta in genere e senza controindicazioni presso  
i competenti uffici. In pubblico gode stima.

Svolge attività commerciale nel campo dei trasporti marittimi  
ed, inoltre, gestisce, quale proprietario, l'ufficio Mediterra  
neo di Navigazione di Ravenna.

Ex capitano AA.r.n. pilota in C.A., versa in buone condizioni  
economiche essendo proprietario di fabbricati e terreni nel  
l'agro di Ravenna.

✓ Convive con la moglie ~~SAMA~~ Sara. nata a Ravenna il 30.3.1911,  
casalinga, di buona condotta, stimata in pubblico.

li 15.7.1981

\*\*\*\*\*

✱ CAGNONI Giorgio di Paolo e di Sama Sara, nato a Ravenna il 17.10.1933, ivi residente, Piazza Mameli n.5, commerciante, coniugato.

Risulta di regolare condotta in genere e senza precedenti sfavorevoli agli atti dei competenti uffici.

Convive con la moglie ✱ FABBRI Lidia, nata a Ravenna il 29 novembre 1936, casalinga, pure di regolare condotta, stimata in pubblico.

Versano in buone condizioni economiche essendo i predetti proprietari di immobili e terreni del valore di centinaia di milioni.

li 15.7.1981

MONTI Rizio di Giovanni e di Monti Elisa, nato a Ravenna il 18.10.1927, ivi residente, via Monferrato n.19, coniugato, imprenditore edile.

Di regolare condotta in genere e senza controindicazioni agli atti dei competenti uffici. in pubblico gode stima.

Versa in buone condizioni economiche in quanto proprietario di immobili e terreni del valore di centinaia di milioni.

Convive con i sottotatati congiunti, pure di regolare condotta, e senza precedenti sfavorevoli agli atti dei competenti uffici:

- moglie : <sup>+</sup>CELLINI Romana, nata a Ravenna il 20.9.1933, casalinga;
- figlio : MONTI Adriano, nato a Ravenna il 6.8.1955, celibe, coadiuva il padre nell'attività imprenditoriale;
- figlia : MONTI Monica, nata a Ravenna il 1°.1.1967, nubile, studentessa.

li 15.7.1981



❧ CIACCI Dr. Ado di Duilio e di Molavi Elisa, nato a Tuscania (VT) il 17.12.1944, residente a Ravenna, Piazza Farini n.4, dal 21.7.1977, proveniente da Milano, avvocato-commercialista, libero professionista, coniugato.

Ex ufficiale di fanteria di compl. è figlio di funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia, il quale pare sia stato segretario particolare di Umberto di Savoia durante il breve periodo denominato "Re di Maggio".

In Ravenna, ove svolge la sua attività con serietà e competenza, riscuote stima e buona reputazione.

Mantiene regolare condotta e non ha a carico controindicazioni presso i competenti uffici.

Convive con i sottotatati congiunti, pure di regolare condotta, politicamente disinteressati, senza controindicazioni e stimati in pubblico:

- moglie : ❧ GUADAGNI Carla, nata a Ravenna il 26.6.1926, diplomata, casalinga;
- figlia : CIACCI Elisa, nata a Ravenna il 18.6.1960, nubile, diplomata, impiegata.

Il suddetto nucleo familiare vive in buone condizioni economiche.

li 15.7.1981

GRANDI Prof. Vincenzo, nato a Ravenna il 24.10.1932, ivi de  
ceduto il 23.5.1977.

Era sanitario presso l'ospedale S.Maria delle Croci di Ra  
venna con la qualifica di primario della divisione malattie  
infettive.

Ricopriva la carica di Sindaco di Ravenna cui era stato elet  
to nel maggio 1976, nella lista socialista.

lì 15.7.1981

FRASPINI dr. Domenico di Giovacchino e di Meacci Giovanna,  
nato ad Arezzo il 31.10.1915, residente a Ravenna, Piazza  
Caduti per la Libertà n.21, dal 20 maggio 1969, proveniente  
da Rovigo, Presidente del Tribunale di Ravenna.  
Da alcuni anni è vedovo di NARDI Laura.

, riscuotendo stima ed apprezzamento per l'equità sempre dimostrata.

Corretto e riservato, anche nella vita privata non ha mai dato luogo a rilievi, mantenendo condotta esemplare e rispettosa.

E' Ten.Col. di fanteria di complemento.

Pur non possedendo beni, vive in buona condizioni economico-sociali.

li 15.7.1981

X SELVA Gustavo fu Battista e fu Montanari Francesca, nato a Imola (BO) il 10.8.1926, è emigrato per Riolo Terme (RA) il 30 maggio 1930.

Il predetto ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:

- il 5.6.1961 si è trasferito da Riolo Terme in Belgio, da dove è ritornato il 18.7.1961;
- il 10.6.1967 è ripartito da Riolo Terme per Bonn da dove è ritornato il 9.6.1972;
- il 26.11.1973 emigra da Riolo Terme a Roma. Ritornato il 25 agosto 1975.

N O T A - Di fatto ha eletto domicilio nella Capitale nel 1957, assieme alla moglie JAUFFRET Daniela, nata a Marsiglia (Francia) il 29.1.1937;

SELVA Gustavo:

- esercitava in Riolo Terme (RA) le funzioni di consigliere comunale (D.C.);
- era corrispondente del quotidiano "L'Avvenire d'Italia";
- ha il seguente precedente penale: "17.1.1969, condannato alla pena pecuniaria di 250 marchi dal Pretore di Bonn per lesioni colpose";
- è favorevolmente ricordato in zona.

Il Colonnello di Fanteria in ausiliaria <sup>4</sup>MANCUSO Pier Luigi di Gaspare e di Giaccone Andreina, nato a Firenze l'8 gennaio 1914, residente a Piacenza, viale Passeggio Pubblico n.16, pensionato, immigrò in quest'ultima città il 19 maggio 1972, proveniente da Sacile (Pordenone).

Per la parte di competenza, risulta di regolare condotta in genere, esente da pregiudizi penali presso i competenti uffici giudiziari.

Immune da precedenti sfavorevoli anche presso gli archivi dell'Arma e della Questura di Piacenza.

Pubblicamente stimato.

Sul conto dello stesso, per il periodo relativo alla sua presenza in Piacenza, non sono emerse controindicazioni ai fini della sicurezza.

E' coniugato con <sup>x</sup>TAGLIAFERRI Maria di Antonio e di Dalla Valle Carmela, nata a Pontenure (Piacenza) il 5 marzo 1927, insegnante, sposata a Sacile il 13 maggio 1972.

Sul conto della stessa si forniscono analoghe, favorevoli informazioni.

l- 15.7.1981

- STANZIONE Antonio di Giovanni e di Cacciapuoti Vincenza, nato a Napoli il 20.3.1936, residente a Forlì, via Trieste, 20, dal 24.2.1968 proveniente da Ischia (NA), coniugato, magistrato:
- per la parte di competenza, è di normale condotta in genere senza pregiudizi sfavorevoli agli atti dei competenti uffici
  - giudice presso il Tribunale di Forlì, sezione fallimentare, espleta il proprio incarico con capacità;
  - di discrete condizioni economiche, conduce tenore di vita consono alle sue possibilità;
  - in pubblico e nell'ambiente di lavoro gode normale estimazione;
  - convive con i suoi sottonotati congiunti:
    - . moglie : MICOZZI Anna, nata a Torino il 23.4.1940, coniugata, casalinga, s.v.d.;
    - . figlio : STANZIONE Giovanni, dei suddetti, nato ad Ischia (NA) il 3.11.1960, celibe, studente, s.v.d.;
    - . figlia : STANZIONE Elena, dei suddetti, nata ad Ischia (NA) il 7.8.1962, nubile, studentessa, s.v.d.;
    - . figlio : STANZIONE Roberto, dei suddetti, nato ad Ischia (NA) il 25.9.1966, celibe, studente, s.v.d.

kl 15.7.1981

✓ BONETTI Antonio fu Salvatore, nato a Sarsina (FO) l'8.9.1921, residente a Cesena (FO), frazione Borello n.696, coniugato, geometra, libero professionista:

- è di mediocre condotta in genere, a suo carico figura:

- . 29.7.1960 - Tribunale Forlì - bancarotta semplice - mesi due reclusione; inabilitato esercizio commerciale per anni uno;
- . 15.9.1962 - Pretore Cesena - omesso versamento contributi I.N.A./CASA - £.15.000 multa;
- . 12.7.1963 - Pretore Cesena (FO) - omesso versamento contributi I.N.A./CASA - £.10.000 multa;

- di buona condizioni economiche, conduce tenore di vita consono alle sue possibilità;

- in pubblico gode normale estimazione.

lì 15.7.1981

X BUONO Antonio fu Carlo e fu Sena Generosa, nato a Montemarano (AV) il 13.7.1913, residente a Forlì, viale Bolognesi n. 138, dal 22.9.1975 proveniente da Roma, coniugato, magistrato:

- per la parte di competenza, è di normale condotta in genere senza pregiudizi sfavorevoli agli atti dei competenti uffici locali;
- aderisce alla corrente "Magistratura Indipendente";
- già membro del Consiglio Superiore della Magistratura, in atto è presidente del Tribunale di Forlì;
- conduce tenore di vita consono alle sue possibilità;
- persona di vasta cultura giuridica, collaboratore del "Giornale Nuovo", in pubblico e nell'ambiente di lavoro, gode normale estimazione;
- convive con la moglie X GALLOTTI Caterina, nata ad Imola (BO) il 3.8.1915, pensionata.

11 15.7.1981



X PESARESI Carlo di Salvatore e di Focaccia Naide, nato a Mercato Saraceno (FO) il 9.10.1930, residente a Forlì, via V. Trucchi n.23, dal 21.11.1933 proveniente dal luogo di nascita, coniugato, funzionario di Istituto di Credito:

- è di normale condotta in genere senza pregiudizi sfavorevoli agli atti dei competenti uffici;
- ricopre la carica di direttore del personale del "Credito Romagnolo" di Forlì;
- di buone condizioni economiche, conduce tenore di vita consono alle sue possibilità;
- in pubblico e nell'ambiente di lavoro, gode normale estimazione;
- convive con i suoi sottonotati congiunti:
  - . moglie : X COMANDINI Maria Giovanna, nata a Forlì il 16 dicembre 1938, coniugata, casalinga;
  - . figlio : PESARESI Pierluca, dei suddetti, nato a Forlì il 7.1.1963, celibe, studente;
  - . figlia : PESARESI Paola, dei suddetti, nata a Forlì il 24.3.1967, nubile, studentessa.

lì 15.7.1981

MORRI Flaviano (non Flavio) di Giovanni e di Pasquini Elvira, nato a Rimini (FO) l'8.6.1932, residente a Forlì, Piazza Saffi n.43, coniugato, funzionario di Istituto di Credito:

- è di normale condotta in genere senza pregiudizi sfavorevoli agli atti dei competenti uffici;
- è direttore del "Credito Romagnolo" di Forlì;
- in pubblico e nell'ambiente di lavoro gode normale estimazione;
- di buona condizioni economiche, conduce tenore di vita consono alle sue possibilità;
- convive con i suoi sottonotati congiunti:
  - . moglie <sup>X</sup>: MORIOTTI Giovanna, nata ad Almenno S. Salvatore (BG) il 14.12.1933, coniugata, casalinga;
  - . figlia: MORRI Monica, dei suddetti, nata a Rimini (FO) il 3.9.1961, nubile, studentessa;
  - . figlia: MORRI Silvia, dei suddetti, nata a Rimini (FO) il 28.1.1963, nubile, studentessa.

li 15.7.1981

X MARCHI Carlo, nato a Montefano (Macerata) il 26.5.1931, anagraficamente residente a Reggio Emilia in via Allegri n.10, di fatto è domiciliato da circa due anni ad Albinea (RE), via A. Chiesa n.50.

Vicende anagrafiche:

- 11.12.1958 - immigrato a Reggio Emilia da Macerata;
- 5.7.1960 - emigrato da Reggio Emilia per Merano;
- 22.6.1977 - immigrato nuovamente a Reggio Emilia da Firenze

Sul suo conto - per quanto di competenza - si riferisce:

- risulta di regolare condotta in genere ed immune da precedenti sfavorevoli agli atti dei competenti uffici locali;
- Tenente Colonnello di Cavalleria, già comandante del Presidio Militare di Reggio Emilia dal 1977, in data 25 maggio 1981 ha lasciato l'incarico per collocamento in congedo a seguito di sua domanda;
- elemento ambizioso, durante il periodo di comando del Presidio, in più circostanze, specie in occasione di pubbliche manifestazioni a cui partecipava, era solito assumere iniziative del tutto personali, suscitando spesso commenti sfavorevoli da parte degli intervenuti;

li 15.7.1981

✕ CARPI Piero, nato a Scandiano (RE) il 16.1.1940, residente anagraficamente a Milano in via Fiordalisi n.6, di fatto domiciliato a S. Ilario d'Enza (RE), via Mazzini n.12, giornalista, pubblicista, risulta per la parte di competenza di regolare condotta in genere ed immune da precedenti sfavorevoli agli atti dei competenti uffici locali.

La sua presenza nel comune di domicilio è saltuaria.

Giornalista-pubblicista, è autore di testi di varietà anche per la RAI-TV.

Non ha, in zona, mai dato luogo a rilievi di alcun genere.

li 15.7.1981

GIUFFRIDA Giovanni, nato a Catania il 24.5.1950, residente a Guastalla (RE), viale Castagnoli n.3 dal 22.9.1977, proveniente da Montalcino (Siena), coniugato, risulta per la parte di competenza di regolare condotta in genere ed immune da precedenti sfavorevoli agli atti dei competenti uffici locali. Capitano dei CC. in servizio permanente effettivo, è comandante la Compagnia Carabinieri di Guastalla (ora è in licenza). Ufficiale dotato di ottima preparazione professionale, gode in pubblico buona considerazione. Conduce tenore di vita irreprensibile e mantiene cordiali rapporti con Autorità, esponenti politici e cittadini di ogni ceto sociale.

li 15.7.1981

X MARTONI Anselmo fu Tommaso e fu Rossi Luigia, nato a Conselice (RA) il 19.8.1921, residente a Molinella (BO), via Mazzini, 80, coniugato, industriale, è di normale condotta morale e civile pur figurando a suo carico:

- 8.7.1940 - Pret. Imola contravv. stradale - assolto per obla  
zione;
- 20.5.1947 - Sez. Istrutt. Corte App. Bologna N.D.P. per amnistia  
da sequestro di persona (art. 605 C.P.).

In pubblico gode buona estimazione.

Ha prestato servizio militare in aeronautica, quale aviere.

Partigiano combattente della brigata socialista "Matteotti".

Non ha titoli accademici.

E' iscritto al PSDI e dal 12 giugno 1951 ricopre la carica di Sindaco del Comune di Molinella.

E' deputato al Parlamento fin dalle elezioni politiche del 1953.

E' titolare di mangificio per conigli e le sue condizioni economiche familiari sono buone.

Conduce tenore di vita consóno alla sua posizione sociale e mantiene buoni rapporti con partiti, autorità e popolazione.

li 15.7.1981

DE GRANDIS Renzo fu Attilio e fu Tescara Delia, nato a Cavarsere (VE) il 30 agosto 1908, residente a Bologna - viale Oriani n.39 - dall'11 ottobre 1966, proveniente da Napoli, coniugato, direttore della 3<sup>a</sup> Zona SIP di Bologna in pensione, è di normale condotta morale e civile, senza pregiudizi agli atti dei competenti uffici locali.

In pubblico gode buona estimazione.

Mantiene prevalentemente contatti con funzionari in servizio od in pensione delle varie branche dell'amministrazione pubblica,

Prima della pubblicazione del suo nominativo nei giornali, quale aderente all'associazione massonica "P2", la sua figura morale non consta sia mai stata "chiacchierata".

li 15.7.1981

\*\*\*\*\*

PAOLA Marco fu Giovanni e fu Giudice Maria, nato a Conflenti (Catanzaro) l'11.1.1916, residente a Bologna - via Turati n.33 - dal 14.10.1958, proveniente da Livorno, coniugato, colonnello dell'Esercito in pensione, è di normale condotta in genere, senza pregiudizi agli atti dei competenti uffici locali.

In pubblico gode normale estimazione.

Prima del suo collocamento a riposo ricopriva le mansioni di Capo Ufficio Matricola presso il locale 9° Deposito Misto.

La pubblicazione della notizia secondo la quale egli sarebbe iscritto all'associazione massonica "P2" ha avuto l'effetto di sentirsi allontanato da diverse persone che costituivano la sua cerchia di conoscenze.

Il 15.7.1981

\*\*\*\*\*



DOCUMENTO 21



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh

del 3-4-1982

~~RISERVATO~~

SENERO S.S.

Gli atti richiamati non hanno rilevanza ai fini della richiesta e/o sono già stati acquisiti dall'A.G. e/o dalle Commissioni.

n. 5757 di prot.

, 30 luglio 1981

OGGETTO: trasmissione di appunto.

DECLASSIFICATO  
con foglio n°

ALLA DIVISIONE  
AI CENTRI

-Seguito f.n. 5406 del 15.7.1981 → n. 20

- \*\*\*\*\*
1. Si trasmettono le allegare note informative (ai Centri in indirizzo, solo quelle per la parte di competenza), riguardanti le sottoelencate persone:
    - RABINO Domenico (1);
    - SANTORO Mario;
    - BELLEI Danilo;
    - GODANO Vittorio.
  2. ZOCCHIB Elio ( o Elie) e ZERBINI Sergio, che non hanno precedenti in questi atti, a Modena non sono stati identificati.
  3. CASSELLATO Pietro è sconosciuto a Bologna. Fiduciarmente si è appreso che il medesimo risiede a Preganziol (Treviso), via Manzoni n.32, giornalista.



II/ capo SENERO

(1)-noto: cfr. f.n. 7690 del 15.10.1970 di

non diretto

~~RISERVATO~~

151

2 (1981)

RABINO Domenico, nato a Modena il 10.8.1926, ivi residente, via Frampolini n.119, coniugato, ingegnere, risulta di buona condotta in genere, anche se a suo carico figurano i sottoelencati precedenti penali:

- 21.9.1954 - Pretore di Modena - condanna a £.5.000 di multa per omesso versamento contributi INA-CASA;
- 17.11.1973 - Pretore di Vasto - condanna a £.200.000 di ammenda per assunzione di operai non per il tramite dell'Ufficio di Collocamento;
- 3.10.1979 - Tribunale di Modena - N.D.P. per prescrizione del reato di modificazione locali senza licenza edilizia.

Il predetto, di agiate condizioni economiche, in Modena è proprietario di una fonderia, nonché titolare di grande impresa edile. In pubblico gode poca stima ed è ritenuto personaggio subdolo, venale, di pochi scrupoli.

Ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:

- 27.2.1963 da Modena a Borgo San Lorenzo (FI);
- 30.5.1967 da Borgo San Lorenzo a Modena;
- 10.1.1968 da Modena a San Salvo (CH);
- 12.11.1968 da San Salvo a Modena.

Convive con i sottoelencati congiunti:

- \* moglie : DALLARI Beatrice, nata a Modena il 12.6.1929:
  - . 4.6.1969 Tribunale di Modena - condanna a 33.5 di arresto e lire 200.000 di ammenda per costruzione edilizia senza licenza. Non menzione;
- figlio : RABINO Franco, nato a Modena il 29.7.1956, celibe, coadiuva il padre nell'attività industriale e commerciale:
  - . 6.2.1976 Pretore di Ravenna - condanna a £.20.000 di ammenda per schiamazzo in luogo pubblico, con disturbo alle persone.

li 30 luglio 1981

SANTORÒ Mario, nato a Boiano (CB) il 27.2.1912, residente a Bologna, via Cairoli n.9, coniugato, pensionato, per la parte di competenza, risulta di buona condotta in genere e senza pregiudizi penali agli atti dei competenti uffici.

Il predetto:

- è laureato in giurisprudenza;
- già funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione, a Modena e a Bologna ha ricoperto la carica di Provveditore agli Studi;
- in pubblico gode stima
- ha avuto le seguenti vicende anagrafiche;
  - . 9.4.1955 a Modena da Cremona;
  - . 30.6.1966 a Bologna da Modena;
  - . 11.6.1968 a Pordenone da Bologna;
  - . 9.1.1974 a Bologna da Ravenna.

Il 30 luglio 1981

\*\*\*\*\*

X BELLEI Danilo fu Ferdinando e fu Messori Anna, nato a Modena il 16.9.1919, residente a Bologna - via S.Mamolo n.143 - dal 12 aprile 1973, proveniente dal luogo di nascita, risulta di buona condotta morale e civile, senza pregiudizi agli atti dei competenti uffici locali.

In pubblico e nell'ambiente bancario gode buona estimazione.

Ha prestato servizio militare di leva nell'Arma di Artiglieria venendo congedato con il grado di Tenente di cpl.

Laureato in giurisprudenza, per diversi anni ha ricoperto la carica di direttore generale della Banca del Monte di Bologna e Ravenna, sede di Bologna, venendo collocato in pensione, per raggiunti limiti di età, il 31 dicembre 1979.

Il 30 luglio 1981

\*\*\*\*\*

✓ GODANO Vittorio fu Angelo e fu Pappalepore Vittoria, nato a Napoli il 7.12.1916, residente a Bologna - via S. Stefano, 154, coniugato, Tenente Colonnello dei Carabinieri in pensione risulta:

- 30.5.1962 immigrato a Bologna da Piacenza;
- 26.10.963 emigrato da Bologna a Catanzaro;
- 28.6.1965 reinscritto a Bologna da Brindisi;
- 24.8.1966 emigrato da Bologna per Torino;
- 6.6.1968 ritornato a Bologna da Collegno;
- 31.7.1968 emigrato da Bologna per Firenze;
- 25.6.1969 reinscritto a Bologna da Firenze.

Per la parte di competenza, è di normale condotta morale e civile, senza pregiudizi agli atti dei competenti uffici.

In pubblico e nell'ambiente dell'Arma è tenuto in modesta estimazione.

Elemento discostante, di poco tatto e sensibilità nei confronti dei collaboratori che lo tengono "a distanza".

Convive con la moglie ed una figlia e conduce tenore di vita consono alla sua posizione sociale.

Collocato in congedo il 31 dicembre 1972, ha notevolmente assottigliato la cerchia delle sue conoscenze.

Il 30 luglio 1981

\*\*\*\*\*





DOCUMENTO 22



~~RIESENTATO~~CENTRO C.S.DECLASSIFICATO  
con foglio n° 288/s/oh  
del 3-4-1982

N.6539 di prot.-

li 2 settembre 1981.=

OGGETTO: Loggia massonica P2 - Licio GELLI.=ALLA DIVISIONE  
AI CENTRI C.S.Rif.foglio nr.4293 dell'11.8.1981 → n. 32

\*\*\*\*\*

- 1.- \*COLAVITO Enrico di Nicola e di Mazzoni Elsa, nato a Parma il 28 marzo 1935, celibe, studente, già ivi residente in via Cecchi n.4, in data 26 giugno 1958 é emigrato definitivamente per Milano.-  
Per la parte di competenza, risulta di normale condotta in genere, senza precedenti, né pendenze penali presso i competenti uffici.-
- 2.- \*SCHILLER Giulio, nato a Roma il 19.4.1921, celibe, già residente a Modena, via V.Emanuele n.18, per la parte di competenza risulta:
  - immigrato a Modena il 17.8.1937, da Trapani ed il 5.9.1945 emigrato per Padova;
  - di normale condotta in genere, senza pregiudizi agli atti dei competenti uffici locali;

~~RIESENTATO~~

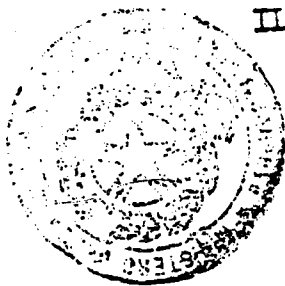
~~RISERVATO~~

= 2 =

- in pubblico godeva normale estimazione;
- era in attesa di prima occupazione e laureando in giu=risprudenza;

Il madre, SCHILLER Emilio, nato a Modena il 12.9.1894, ed ivi deceduto il 17 novembre 1950, maggiore dell'Arma di Fante=ria nella riserva, a Modena operava nel settore delle rap=presentanze commerciali e le sue condizioni economico-fami=liari erano discrete.-

3.- Riserva per i rimanenti nominativi.=



IL ~~GRUPPO~~ CENTRO

~~RISERVATO~~

DOCUMENTO 23



CENTRO C.S.

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-1-1982

N.6804 di prot.

14 settembre 1981

OGGETTO: Loggia Massonica P2 - Licio GELLI.

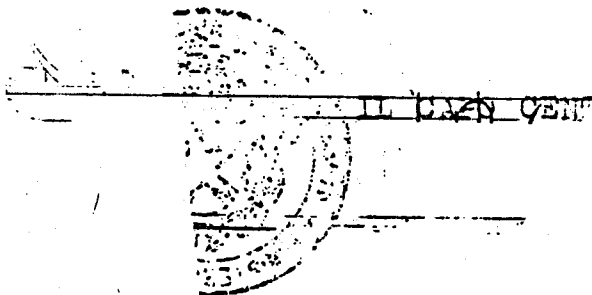
ALLA DIVISIONE  
AL CENTRO C.S.DI

-Rif.f.n.6036 del 21.8.1981-di <sup>Vedi Albo</sup> <sub>> n. 35</sub>

1. LANDINI Remo di Vito e di Puglia Adele, nato a Reggio Emilia il 9.7.1923, già ivi residente in via Gorizia n.19, emigrato per Verona il 30.9.1954 risulta, per quanto di competenza, di regolare condotta in genere, immune da precedenti sfavorevoli agli atti dei competenti uffici locali.

In pubblico non è ricordato.

2. Riserva di notizie sul conto di AMBROSINI Ezechiele Wilfrido.







DOCUMENTO 24



CENTRO S.S.

N.6819 di prot.-

14 16 settembre 1981.

OGGETTO: Loggia Massonica P2 - Licio GELLI. =

ALLA DIVISIONE  
AI CENTRI C.S. DI

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/5/oh

del 3-4-1982

Rif.foglio nr.4293 dell'11.8.1981 di → n. 32  
Seguito foglio nr.6539 del 2.9.1981 → n. 82

\*\*\*\*\*  
In allegato, note informative redatte sul conto delle sotto-  
tonotate persone:

- DE BELLIS Umberto;
- STERNINI Giorgio. =



IL ~~CENTRO~~ CENTRO

NOTA INFORMATIVA - sul conto di DE BELLIS Umberto, nato a Treviso il 13.11.1923, già residente a Bologna, via S. Felice nr. 70-

- - - - -

✓ DE BELLIS Umberto fu Angelo e di Moro Rosa, nato a Treviso il 13 novembre 1923, già residente a Bologna, via S. Felice nr. 70 - Ufficiale della Guardia di Finanza -, risulta immigrato nel capoluogo emiliano il 25 agosto 1967, proveniente da Cuneo, ed emigrato con la famiglia il 9 marzo 1970, per Venezia.-

Per la parte di competenza, é di normale condotta in genere, senza pregiudizi agli atti dei competenti uffici locali.-  
In pubblico e nell'ambiente militare di appartenenza godeva normale estimazione.-

Conviveva con la moglie MARCHETTI Gabriella di Settimo e di Brusaferrò Elena, nata a Tarcento(UD) il 17 agosto 1928, casalinga; figlia Tamara, nata a Treviso l'11.10.1955, nubile, studentessa, e figlio Angelo, nato ad Ancona il 10.1.1958, celibe, studente, tutti con le stesse vicende anagrafiche dell'interessato e favorevolmente vagamente ricordati.-

16 settembre 1981.=

NOTA INFORMATIVA - sul conto di STERNINI Giorgio, nato a Bologna il 17 settembre 1921.-

- - - - -

STERNINI Giorgio di Egidio e di Zurla Leonilde, nato a Bologna il 17 settembre 1921, già ivi residente, via Leandro Alberti numero 38, risulta emigrato, unitamente alla famiglia acquisita, per Treviso il 17 febbraio 1955.-

Per la parte di competenza, é di mediocre condotta morale e civile figurando a suo carico:

- . 11.5.1956 : Tribunale Bologna - mesi 10 e gg. 20 di reclusione per "lesioni volontarie".-Pena sospesa e non menzione.-Riabilitato;
- . 7.11.1949 : Pret. Modena - lire 300 ammenda per contravvenzione stradale.-

In pubblico é vagamente ricordato.-

Ha prestato servizio militare nell'Arma di Sanità con il grado di S.Tenente Medico di cpl.-

Conviveva con la moglie GALLI Maria di Mario e di Aldrovandi Adelma, nata a Bologna il 12.8.1920, casalinga, e figli Stefano e Federico, entrambi nati a Bologna, rispettivamente il 10.7.1947 e 5 marzo 1949, scolari.=

16 settembre 1981.=



DOCUMENTO 25





DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

CENTRO C.S.

n. 6955 di prot.

, 22 settembre 1981

OGGETTO: Loggia Massonica 32 - Licio GULLI.

ALLA DIVISIONE  
AL CENTRO C.S.DI

-Seguito f.n. 6804 del 14.9.1981- → n. 23

\*\*\*\*\*  
AMBROSINI Ezechiele Wilfrido di Remiglio Emilio e di Balboni Casira, nato a Ferrara il 4.7.1899, già ivi residente in via Comunale Agnella n.71, celibe, emigrato per S.Bonifacio (Verona) il 20.11.1921 risulta, per la parte di competenza, di buona condotta in genere e penalmente incensurato.

In luogo non è ricordato.

Nel 1974, abitava a Verona in via Cattaneo n.4 ed era amministratore unico della ditta "MAGAZZINI FRIGORIFERO SURGEO" con sede a S.Martino Buon Albergo località Campalto (Verona) e con ufficio amministrativo in via Carlo Cattaneo n.4 - Verona.



DOCUMENTO 26



CENTRO C.S.

Gli atti richiamati non hanno rilevanza ai fini della richiesta e/o sono già stati acquisiti dall'A.G. e/o dalle Commissioni.

N. 4951 di prot.

li 30 giugno 1981.

OGGETTO: Loggia massonica "F.2". Licio GELLI.

All.n.2.

ALLA DIVISIONE

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/04  
del 3-4-1982

Rif.f.n. 319/R/04 del 12 giugno 1981. → n. 2  
Seguito f.n. 4794 del 23 giugno 1981.

1. Si trasmettono brevi note informative compilate sul conto delle persone incluse negli elenchi trasmessi da Codesta Divisione con il foglio in riferimento, suddivise in:
  - militari e funzionari di Polizia in attività di servizio (vedasi allegato n. 1);
  - civili e militari in congedo (vedasi allegato n. 2).
  
2. Dagli accertamenti sin qui esperiti sul conto delle persone indicate, non sono emerse implicazioni di specifico interesse.



COM/TE. D.M. CENTRO

ell. 1

ELENCO - nominativo di militari e funzionari di  
di Polizia presunti appartenenti alla  
loggia massonica "P.2".

-----ooOoo-----

1. MOLINARI Arrigo di Francesco e di Meringolo  
Francesca, nato ad Acri (Cosenza) il 6 feb-  
braio 1932, residente a Genova, via Macaggi  
n. 23 interno 16:
  - laureato in Giurisprudenza, è 1° Dirigen-  
te e Vice Questore Vicario presso la Que-  
stura di Genova;
  
2. PISANI Gino di Paolo e di Mezzadri Teresa,  
nato a Piacenza il 10 maggio 1930, domici-  
liato in Genova, Corso Europa n. 450:
  - è Tenente Colonnello in s.p.e. della Guar-  
dia di Finanza e comanda il 1° Gruppo Spe-  
ciale del Nucleo Regionale di Polizia Tri-  
butaria di Genova;
  
3. ZAFFINO Maurizio di Antonio e di Germano E-  
del, nato a Malfa (Messina) il 19 agosto  
1934, residente in La Spezia, viale Italia  
n. 415:
  - è Tenente Colonnello in s.p.e. del Corpo  
delle Guardie di P.S. e comanda la Scuo-  
la "C.A.N.S." (Centro Addestramento Nu-  
cleo Sommozzatori) di La Spezia;

- promotore in campo nazionale del Sindacato di Polizia, si è dimesso dalla carica di segretario provinciale e di membro della direzione nazionale del citato sindacato, dopo la pubblicazione sulla stampa del suo nome fra quelli degli iscritti alla loggia massonica "P.2".

Ai predetti il 18 giugno 1981 è stato notificato avviso di procedimento penale, emesso a loro carico il 15 giugno 1981 dal Pretore di Genova ai sensi degli artt. 209 e 212 del Testo Unico delle Leggi di P.S.;

4. MURRU Angelo di Francesco e di Colombo Maria Antonia, nato a Castelsardo (Sassari) il 6 marzo 1929:

- già residente in Savona, via Santa Lucia n. 2, dal 24 dicembre 1975 proveniente da Vibo Valentia (Catanzaro), il data 22 novembre 1980 è emigrato per Ravenna;
- in Savona era in forza alla Capitaneria di Porto con il grado di Capitano di Fregata del Corpo delle Capitanerie di Porto.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*

^

ell. n. 2

ELENCO - di civili e di militari in congedo presunti appartenenti alla loggia massonica "P.2".

-----oo0oo-----

1. ARGILLA Sergio di Amelio e di Fierotti Maria, nato a La Spezia il 24 gennaio 1940, ivi residente in via Carso n. 50:
  - laureato in Economia e Commercio, svolge attività di commercialista con studio in via Vittorio Veneto n. 219 di La Spezia;
  - presidente del consiglio di amministrazione del cantiere navale "INMA" di La Spezia gestito dalla "GEPI", il 5 giugno 1981 si è dimesso dalla carica in seguito alla pubblicazione sulla stampa del suo nome fra quelli degli iscritti alla loggia "P.2";
  
2. BATTOLLA Alberto di Alessandro e di Esposito Emma, nato a La Spezia il 26 luglio 1928, residente ad Ameglia (La Spezia), località Caffaggio, ragioniere:
  - direttore generale della "CASSA DI RISPARMIO" di La Spezia, alle cui dipendenze lavorava da circa 35 anni, e membro del consiglio di amministrazione del cantiere navale spezzino "INMA", il 5 giugno 1981 si è dimesso da tali incarichi a seguito del=



la pubblicazione sulla stampa del suo nome fra quelli degli iscritti alla loggia "F.2", per asseriti motivi di salute;

3. CAPONI Franco di Andrea e di Pacchia Luisa, nato a Foligno (Perugia) il 3 novembre 1938, residente a La Spezia, via Fazio n. 50 interno 26, dal 29 settembre 1980 proveniente da Civitanova Marche (Macerata), ragioniere:

- è direttore della filiale della "BANCA NAZIONALE DEL LAVORO" di via Dalmazia n. 15 di La Spezia;

4. CARRIERI Vittorio di Fietro e di Chiarella Maria, nato a Martina Franca (Taranto) il 3 novembre 1931, residente a La Spezia, via Montepertico n. 96:

- laureato in Medicina e Chirurgia, è stato ufficiale medico della Marina Militare e direttore sanitario dell'ospedale "SAN BARTOLOMEO" di Sarzana (La Spezia). Da alcuni anni è direttore dell'ospedale civile "SANT'ANDREA" di La Spezia;

- ha pendenti a carico procedimenti penali per omicidio colposo e frode in pubbliche forniture;

5. CICCOLO Giovanni fu Francesco e fu Panarello Vincenzo, nato a Messina il 27 giugno 1912, residente a Lerici (La Spezia), via Biaggini n. 11:

- Ammiraglio di Squadra in ausiliaria, è stato Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo Alto Tirreno di La Spezia;

6. CICHERO Italo fu Mario e fu Profumo Letizia, nato a Genova il 14 settembre 1916, già ivi residente in via B. Guidobono n. 2 interno 12:

- è deceduto a Genova il 20 ottobre 1980;

- laureato in Medicina e Chirurgia, in vita ha ricoperto la carica di Presidente dell'ospedale civile "SAN MARTINO" di Genova;

7. CORRUCINI Stefano, nato a Pisa il 30 dicembre 1949, ivi residente in piazza Sardegna n. 20:

- già impiegato presso la società "ITALSIDER" di Genova-Cornigliano quale funzionario subalterno al Centro Meccanografico, nel 1979 si licenziò asseritamente per emigrare in America (si ignora in quale Stato);

.....

8. DE LONGIS Pietro di Vincenzo e di Lenti Anna, nato a Napoli il 3 maggio 1919, domiciliato in Genova, corso Aurelio Saffi n. 5, Ispettore Capo di Polizia in pensione:
- laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto la carica di Questore prima in La Spezia e successivamente a Genova;
9. DEL PIANO Pietro fu Mario e di Zini Adele, nato a La Spezia il 7 novembre 1927, ivi residente in via Venezia n. 15:
- giornalista professionista, dal 1960 al 1975 è stato responsabile della redazione spezzina del quotidiano toscano "IL TELEGRAFO". In seguito al cambio della testata di tale giornale in "IL TIRRENO", è stato trasferito per motivi organizzativi alla redazione di Lucca, città ove abitualmente domicilia;
10. FAVI Tito fu Vittorio e fu Centi Elena, nato a La Spezia il 14 dicembre 1918, residente a Vezzano Ligure (SP), località Carozzo, villino "ELENA":
- laureato in Economia e Commercio, è stato direttore della "UNIONE INDUSTRIALI" di La Spezia sino al 1° ottobre 1980, data in cui

.....

è stato collocato a riposo, a domanda, per contrasti con alcuni membri del consiglio di amministrazione;

- dal 1° gennaio 1981 ha aperto un ufficio di consulenza commerciale in piazza Beverini n. 7 di La Spezia;

11. FOCE Carlo fu Edgardo e fu Querni Giuseppi na, nato a La Spezia il 30 novembre 1911, ivi residente in via Persio n. 49:

- Contrammiraglio in ausiliaria del Corpo Sanitario Marittimo, esercita la libera professione di medico oculista con stu=  
dio presso la propria abitazione;

12. FOSSA Francesco, detto Franco, di Giusep=  
pe e di Abbiate Antonia, nato a Genova il 1° dicembre 1921, ivi residente in Corso Firenze n. 39 interno 8, dirigente d'azien=  
da:

- è senatore del PSI, Sottosegretario di Lavori Pubblici e fa parte della 5<sup>a</sup> Commissione Programmazione Economica, Bilan=  
cio e Partecipazioni Statali;

.....

13. GALLO Giuseppe di Flacido e di Narizzano Angela, nato a Genova il 20 giugno 1924, ivi residente in via S. Lorenzo n. 23 interno 21:

- è giornalista professionista del quotidiano "IL SECOLO XIX" di Genova;
- laureato in Giurisprudenza e consigliere nazionale della "ASSOCIAZIONE GIORNALISTI", ha in passato ricoperto la carica di Presidente dello "ORDINE DEI GIORNALISTI LIGURI";

---

14. GHIRONI Giancarlo di Nello e di Mori Irìde, nato a Mulazzo (Massa) il 6 luglio 1931, residente in La Spezia, via le S. Bartolomeo n. 37, impresario edile:

- in possesso della maturità scientifica, è titolare di diverse aziende che operano nel settore edile, specializzate in costruzioni, scavi e lavori stradali;
- ha precedenti penali di lieve entità per infrazioni alle Leggi sull'Edilizia;

15. GIBERTI Renzo di Francesco e di Sartori Gino, nato a Genova il 29 ottobre 1936, ivi residente in via Magnaghi n. 6 interno 6, commerciante:

- è un noto agente librario, con proprie agenzie di distribuzione stampa a Genova, Torino, Milano ed in Sardegna;

16. IMPERATO Francesco di Raffaele e di Ferri Valentina, nato a Genova il 28 maggio 1927, ivi residente in via Oreste De Gaspari n. 19 interno 6, dirigente d'azienda:

- è consigliere dell'agenzia di viaggi e turismo "SAGA-TRAVEL" di Genova. In passato ha ricoperto la carica di Presidente dell'Ospedale Civile "SAN MARTINO" di Genova ed è stato amministratore delegato della società genovese "AURORA", posta in liquidazione alla fine del 1978. In atto ricopre vari incarichi amministrativi in seno ad agenzie marittime;

- è membro del comitato direttivo del PSDI di Genova;

17. LOLLI GHETTI Glauco di Ambrogio e di Stebini Luisa, nato a Ferentino (Frosinone) il 31 marzo 1921, residente a Genova, via le F. Causa n. 5, in atto domiciliato a Roma, industriale:

- Cavaliere del Santo Sepolcro, è una figura di rilievo nell'ambiente industriale ed imprenditoriale genovese;
- laureato in Farmacia, ricopre vari incarichi amministrativi e di presidenza in seno ad importanti società;

18. MESSURI Elio di Umberto e di Bono Maria, nato a La Spezia il 3 maggio 1935, ivi residente in via Nicolò Tommaseo n. 25:

- ragioniere commercialista con studio in La Spezia, via dei Colli n. 9, è amministratore delegato e curatore di diverse società;

19. MONTEFREDDO Anselmo fu Fietro e fu Godano Ernesta, nato a La Spezia il 27 ottobre 1920, ivi residente in via Fieschi n. 326,

.....

colonnello di Fanteria nella riserva:

- già in servizio al Distretto Militare di Pavia, dal 1968 al 1971 è stato direttore del "DEPOSITO CARBURANTE GRANDE CAPACITA' DELL'ESERCITO", di stanza a Godiasco (Pavia);

20. NICOLINI Edilio di Mario e di Bottaro Ester, nato a Genova il 4 giugno 1928, ivi residente in corso Firenze n. 80 interno 18, impiegato:

- è ragioniere capo dell'Ufficio Ragioneria dell'Università di Genova;

21. OLIVA Luigi Emilio, nato a Genova il 27 marzo 1923, residente a Rapallo (Genova), via S. Michele n. 5, radiologo:

- laureato in Medicina e Chirurgia, è direttore dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale Civile "SAN MARTINO" di Genova e docente presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Genova.

---

Ai predetti NICOLINI Edilio ed OLIVA Luigi Emilio, il 18 giugno 1981 è stato notificato avvi-



so di procedimento penale emesso a loro carico il 15 giugno 1981 dal Pretore di Genova ai sensi degli artt. 209 e 212 del Testo Unico delle Leggi di P.S.;

22. PANNO Andrea di Bartolomeo e di Borromeo. Agnese, nato a Casteldaccia (Palermo) il 14 ottobre 1914, residente a Genova, via Pianeletti n. 25/A interne "B":
- in possesso del diploma di ragioniere, è titolare di un avviato studio per consulenze tributarie, commerciali e liquidazioni;
23. PARACUCCHI Angelo di Giovanni e di Fringueli Maria, nato a Cannara (Perugia) il 21 marzo 1929, residente ad Ameglia (La Spezia), viale XXV Aprile, località Cà di Scarbella:
- già direttore del motel "AGIP" di Sarzana (SP), dal 1975 gestisce in proprio il ristorante denominato "LOCANDA DELL'ANGELO" di Ameglia, viale XXV Aprile;
  - autore di alcune pubblicazioni in campo gastronomico,

24. PASTINA Ferdinando di Antonio e di Bonicello Virginia, nato a Sarzana (La Spezia) il 3 giugno 1933, ivi residente in via Ronzano n. 9:

- è ragioniere capo al Comune di Sarzana;
- presidente dal 1974 dell'Amministrazione Provinciale di La Spezia, si è dimesso dalla carica a seguito della pubblicazione sulla stampa del suo nome, fra quelli degli iscritti alla loggia massonica "P.2";

25. RAMELLA Giorgio Guido di Francesco e di Bassi Maria, nato a Genova il 5 maggio 1926, ivi residente in via Giordano Bruno n. 38 interno 1, medico:

- è primario di radiologia all'ospedale civile "GALLIERA" e libero docente di neuro-radiologia e radiologia all'Università di Genova;
- il 29 ottobre 1974, con sentenza del Giudice Istruttore del Tribunale di Piacenza, è stato prosciolto per insufficienza di prove dall'imputazione ~~di omicidio colposo.~~

Il 18 giugno 1981 gli è stato notificato avviso di procedimento.

penale emesso a suo carico  
il 15 giugno 1981 dal Pre=  
tore di Genova, ai sensi de  
gli artt. 209 e 212 del Te=  
sto Unico delle Leggi di P.S.;

26. ROLLA Carlo di Lucifero e di Corsi Milena, na=  
to ad Ameglia (SP) il 7 febbraio 1940, residen=  
te a Genova, via S. Scorza n. 7/A interno 9:

- è impiegato presso la compagnia di assicura=  
zioni "LLOYD ITALICO & L'ANCORA" di Genova;

27. RUSSO Domenico di Luigi e di Garofalo Carmelina,  
nato a Napoli il 20 settembre 1930, residente in  
La Spezia, via Roma n. 106:

- Capitano di Fregata del Corpo Sanitario Marit=  
timo in ausiliaria, dal 1979 ha aperto uno stu=  
dio di radiologia presso la sua abitazione;

28. SANTI Ermido di Domenico e di Letizia Maria, na=  
to a Genova il 14 agosto 1923, ivi residente in  
via Francesco Causa n. 6 interno 6:

- deputato del PSI, fa parte della Commissione  
Lavori Pubblici della Camera. In passato ha  
svolto notevole attività sindacale, dapprima  
in seno alla CGIL e successivamente nella

.....

CISL. E' stato anche presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Genova;

29. SICOURI Lucien di Louis e di Riches Nelly, nato ad Alessandria d'Egitto il 14 agosto 1924, residente a Genova, via Belvedere Edoardo Firpo n. 2 interno 5, dirigente di azienda, cittadino francese:

- figura di rilievo nel settore industriale, ricopre la carica di presidente e di amministratore delegato della società "ITALIMPIANTI" di Genova, del gruppo "IRI";

30. SILVIO Enrico fu Francesco e fu Canodè Teresa, nato ad Acri (Cosenza) il 6 maggio 1904, già residente a Genova, via Vassallo n. 7 interno 11:

- è deceduto in Genova il 3 agosto 1972;

- laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto in vita la carica di Provveditore alle Opere Pubbliche di Genova;

31. SPAGLIARDI Ettore di Riccardo e di Cossoligo Zelinda, nato a Genova il 28 giugno 1928, ivi residente in via Pastrengo n. 7 int. 11:

- laureato in Medicina e Chirurgia, da circa un anno è primario chirurgo all'Ospedale Civile "SAN MARTINO" di Genova;

Il 18 giugno 1981 gli è stato notificato avviso di procedimento penale emesso a suo carico il 15 giugno 1981 dal Pretore di Genova, ai sensi degli artt. 209 e 212 del Testo Unico delle Leggi di P.S.;

32. TEARDO Alberto di Emilio e di Palin Ermenegilda, nato a Venezia il 26 maggio 1937, residente ad Albisola Superiore (Savona), via al Mare n. 17 interno 8, dall'11 ottobre 1965 proveniente dal luogo di nascita:

- iscritto al PSI, dal 1967 al 1975 ha ricoperto la carica di segretario politico provinciale di Savona. In atto è vice presidente della Giunta Regionale della Liguria.

Il 18 giugno 1981 gli è stato notificato avviso di procedimento penale emesso a suo carico il 15 giugno 1981 dal Pretore di Genova, ai sensi degli artt. 209 e 212 del Testo Unico delle Leggi di P.S.;

33. VESTRI Aldo fu Benedetto e fu Crociani Ada,  
nato a Castiglione del Lago (Perugia) l'11  
marzo 1909, residente a Genova, via Byron n.  
11 interno 1, pensionato:

- laureato in Giurisprudenza, è stato Prov=  
veditore agli Studi di Genova ed Ispetto=  
re Generale della Pubblica Istruzione;

..

Il segnalato ASCHIERI Renato, da Geno=  
va, indicato al n. 28, pagina 319, dell'elenco,  
non è stato identificato.

^^^^^^^^^^^^  
^^^^^^  
^^^  
^

DOCUMENTO 27





~~RISERVATO~~

CENTRO C.S.

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

N. 6106 di prot.

li 25 agosto 1981.

OGGETTO: Trasmissione di un appunto.

All.n.1.

ALLA DIVISIONE  
AI CENTRI

Rif.f.n. 319/R/04 del 12 giugno 1981, riscontrato da Centro con f.n. 4293 dell'11 agosto 1981.

n. 2

n. 32

Si trasmette un appunto.



R. IL CAPO CENTRI

~~RISERVATO~~

AFFUNTO.

li 25 agosto 1981.

OGGETTO: Loggia massonica "F.2".

- FOGGI Osvaldo.

-----ooOoo-----

FOGGI Osvaldo di Alfredo e di Paci Maria, nato a La Spezia il 1° luglio 1933, già ivi residente in piazza Verdi n. 23:

- ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:

- . 1.8.1969 : emigrato da La Spezia ad Aulla (Massa);
- . 28.9.1970 : immigrato in La Spezia proveniente da Aulla;
- . 11.11.1974: emigrato da La Spezia a Padova;

- per quanto di competenza risulta di buona condotta in genere ed a suo carico, presso i competenti uffici giudiziari ed agli atti della Questura di La Spezia, non si rilevano pregiudizi di sorta;

- è Capitano di Fregata della Marina Militare, posto in pensione a domanda il 1° gennaio 1979 e da tale data collocato in ausiliaria;

- prima del suo collocamento in congedo, è stato imbarcato:

. dal 24 luglio 1962 al 24 luglio 1963 sulla fregata "RIZZO";

. dal 25 luglio 1963 al 20 agosto 1964 sulla fregata "FASAN";

.....

- . dal 21 agosto 1964 al 15 giugno 1966 sul sommergibile "VORTICE";
- . dal 29 settembre 1966 al 30 giugno 1967 sul sommergibile "CAPPELLINI";
- . dal 1° luglio 1967 al 30 settembre 1969 sul sommergibile "TAZZOLI".

Inoltre, dal 5 ottobre 1970 al 12 ottobre 1973 ha retto l'incarico, svolto con competenza e serietà, di ufficiale addetto al la Sicurezza presso il Centro "AS7 SACLANT" di La Spezia (ente NATO);

- ha chiesto d'essere collocato in congedo per partecipare al concorso, non vinto, di pilota nel porto di La Spezia;
- pur essendo di ottime condizioni economiche, conduce tenore di vita modesto;
- durante la sua permanenza in La Spezia non ha mai dato adito a rilievi di specifico interesse e godeva ottima stima;
- è coniugato con CARDELLINI Graziella, nata a Licciana Nardi (Massa) il 9 gennaio 1935, casalinga, dalla quale ha avuto le figlie:

- . Donatella, nata a La Spezia il 27 settembre 1962;

---

- . Paola, nata a La Spezia il 7 luglio 1965;

- 3 -

. Antonella, nata a La Spezia il 17 giugno 1967.



DOCUMENTO 28



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

CENTRO C.S.

N. 4017 di prot.110

23 giugno 1981

OGGETTO: Trasmissione di Appunto.

ALLA DIVISIONE

- \*\*\*\*\*
1. Fa riferimento al f.n.319/R/04 del 12.6.1981. → n. 2
  2. Si trasmette l'unito Appunto redatto sulla scorta dei precedenti esistenti agli atti di questo Centro.
  3. Accertamenti tuttora in corso per rilevare eventuali elementi d'interesse in proposito.=



LEN.COL.DEI CC.COMANDANTE DEL CENTRO

APPUNTO

23 giugno 1981

- 
1. Dei nominativi citati negli allegati trasmessi con il foglio in riferimento, i sottonotati risultano residenti nel l'ambito del Friuli-Venezia Giulia:
    - LUCIANI Luciano (in allegato "A" nota informativa);
    - GASSER Edoardo (in allegato "B" nota informativa);
    - LEVITUS Gualtiero (in allegato "C" nota informativa);
    - FABRICCI Carlo (in allegato "D" nota informativa);
    - CESARIO Salvatore (in allegato "E" nota informativa);
    - LOTTA Mario (in allegato "F" nota informativa).
  
  2. I seguenti altri, non compresi nei suddetti allegati, sono stati indicati come appartenenti alla P2 dagli organi della stampa locale:
    - GOLIMARI Egone (in allegato "G" nota informativa);
    - AGNELETTO Branko Giuseppe (in allegato "H" nota informativa).=



ALLEGATO "A"

NOTA INFORMATIVA - sul conto di LUCIANI Luciano.

---

1. LUCIANI Luciano di Luciano e di Bandel Adalgisa, nato a Trieste il 5 dicembre 1931, cittadino italiano, coniugato, ingegnere chimico-libero professionista, risiede a Trieste in Salita della Trenovia n.38.  
Ha lo studio di ingegneria in questa Riva Cadamosto n.6.  
Vive insieme con i sottototati congiunti:
  - moglie : CONTENTO Annamaria di Ernesto e di Plyta Eva, nata a Trieste l'11 agosto 1939, cittadina italiana, casalinga;
  - figlio : LUCIANI Cristiano, dei predetti, nato a Trieste il 14 dicembre 1961, studente;
  - figlia : LUCIANI Cecilia, dei predetti, nata a Trieste il 7 dicembre 1964, studentessa.
2. Sul suo conto è inoltre emerso che il 15.3.1961 è transitato, in entrata, dal valico ferroviario di Tarvisio (UD) proveniente dalla Romania.

NOTA: all'epoca risiedeva a Milano ed era occupato presso la "Montecatini". ||

ALLEGATO "B"NOTA INFORMATIVA - sul conto di GASSER Edoardo.

---

1. GASSER Edoardo fu Edoardo e fu Ferrari Eugenia, nato a Trieste il 16 giugno 1897, cittadino italiano, coniugato, avvocato, libero professionista, risiede a Trieste in Salita della Trenovia n.14.

Ha lo studio legale in questa via Foro Ulpiano n. 3.

Vive insieme con i sottototati congiunti:

- moglie : LINDTNER Melania fu Gabriele e fu Schmolliner Teresa, nata a Trieste il 2 aprile 1908, cittadina italiana, casalinga;

- figlia : GASSER Franca, dei predetti, nata a Trieste il 23 febbraio 1941, cittadina italiana, nubile.

Ha un'altra figlia: Biancamaria, coniugata con BARBERA Giuseppe, nata a Trieste il 20 febbraio 1937, cittadina italiana, medico-chirurgo, residente a Trieste in via M. Buonarroto n.7.

2. Sul suo conto è inoltre emerso che nel 1969 possedeva in Farra d'Isonzo (GO) una azienda agricola.=

ALLEGATO "C"

NOTA INFORMATIVA - sul conto di LEVITUS Gualtiero (Walter).

---

1. LEVITUS Gualtiero (Walter) fu Gustavo e fu Draschler Giuseppina, nato a Trieste il 17 ottobre 1912, cittadino italiano, avvocato, dirigente di azienda (capo personale ACEGAT), risiede a Trieste in via Commerciale n.41.

Vive insieme con la moglie SCHWARZ Nidia fu Antonio e fu Visich Carmela, nata a Trieste il 10 dicembre 1914, cittadina italiana, casalinga.

I coniugi LEVITUS non hanno figli.

2. Sul suo conto è inoltre emerso che nel 1952, durante il G.M.A. (Governo Militare Alleato) era vice capo ufficio del Dipartimento del Lavoro.=

ALLEGATO "D"NOTA INFORMATIVA - sul conto di FABRICCI Carlo.

- 
1. FABRICCI Carlo di Umberto e di Trojer Carmela, nato a Trieste il 13 luglio 1923, cittadino italiano, risiede a Trieste in via Commerciale n.148/1.

E' dirigente della Camera Confederale del Lavoro di Trieste e Provincia (corrente socialdemocratico - liberale) con sede in questa Piazza Papa Giovanni XXIII n.6.

Vive insieme con la moglie SUBAN Giuliana di Oliviero e di Levantin Antonia, nata a Trieste il 13 gennaio 1929, cittadina italiana, casalinga.

Ha due figli:

- FABRICCI Fabrizio, dei predetti, nato a Trieste il 25 dicembre 1954, cittadino italiano, coniugato, residente a Trieste in via Alpi Giulie n.7;
  - FABRICCI Paolo, dei predetti, nato a Trieste il 24 luglio 1956, cittadino italiano, celibe, residente a Trieste in via M. Buonarroti n.50/3.
2. Il 18 marzo 1977 ha partecipato in qualità di coordinatore provinciale della UIL, ad una riunione tra una delegazione del Consiglio della Confederazione dei Sindacati di Jugoslavia e i rappresentanti locali della triplice sindacale, per discutere sul problema connesso con la tutela dei lavoratori jugoslavi in Italia.=

ALLEGATO " E "

NOTA INFORMATIVA - sul conto di CESARIO Salvatore.

---

CESARIO Salvatore, ten.col.(t.SG) in servizio alla  
Divisione "Mantova", addetto all'Ufficio Logistico è:

- in possesso di NOS a livello "SEGRETO-NATO";
- considerato un ottimo elemento sotto tutti gli aspet  
ti.=

ALLEGATO "F"

NOTA INFORMATIVA - sul conto di LOTTA Mario.

---

LOTTA Mario, ten.col. comandante di Gruppo al 27°  
Rgt.Art.Camp.Pesante "Caserma Osoppo" di Udine è:

- in possesso di NOS a livello "SEGRETO-NATO";
- privo di controindicazioni d'interesse.=

ALLEGATO "G"

NOTA INFORMATIVA - sul conto di GOLIMARI Egone.

---

GOLIMARI Egone fu Arturo e fu Angeli Irene, nato a Trieste il 28 ottobre 1898, cittadino italiano, ve dovo senza prole, medico-chirurgo specializzato in ginecologia, risiede a Trieste in via M.T. Cicero-  
ne n.9.

E' proprietario del policlinico "San Giusto" ubicato nello stesso indirizzo.

^\_^\_^\_^\_^\_^\_^\_^\_^\_^

ALLEGATO "H"NOTA INFORMATIVA - sul conto di AGNELETTO Branko Giuseppe.

- 
1. AGNELETTO Branko Giuseppe di Giuseppe e di Zidar Maria, nato a Trieste il 25 marzo 1920, cittadino italiano, coniu-gato, avvocato, libero professionista, risiede a Trieste in via Virgilio n.22.

E' elemento di vasta cultura ed intelligenza ma scontroso, egocentrico ed ambizioso.

Ha lo studio legale in Trieste, via San Lazzaro n.17 e si interessa quasi esclusivamente di vertenze civili.

/./



= 2 =

Vive in agiate condizioni economiche insieme con i sotto-  
notati congiunti, di origine e sentimenti slavi:

- moglie NOVAKOVIC Branka, di Giovanni e di Pucek Nada,  
nata a Zagabria il 2 novembre 1926, cittadina i  
taliana per matrimonio, casalinga.  
Già divorziata da TIFENBACH Alessandro, in se-  
guito a matrimonio con l'AGNELETTO, si è trasfer  
rita a Trieste il 3 novembre 1961, proveniente  
da Zagabria;
- f/stro TIFENBACH adottato AGNELETTO Andrea di Alessan-  
dro, nato a Zagabria il 18 luglio 1953, cittadin  
o italiano per adozione, celibe, studente.  
Dagli inizi del 1980 si trova a Londra, pare per  
motivi di studio.=

-----



**DOCUMENTO 29**



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/3/04  
del 3-4-1982

CENTRO C.S. DI ■

N.5457 di prot.110

26 agosto 1981

OGGETTO: Trasmissione di Appunto.

ALLA DIVISIONE  
AL CENTRI C.S.  
AI CENTRI C.S. DI

Rif.f.n.4293 dell'11.8.1981

→ m. 32

\*\*\*\*\*

Si trasmette l'unito Appunto.



PO CENTRO

5/c

DISERVATO

APPUNTO

26 agosto 1981

1. Il generale di brigata dell'Esercito in ausiliaria MICHELI Giuliano, nato a Firenze il 24 luglio 1922, non ha mai ri-  
sieduto anagraficamente in Udine.

2. Sul suo conto, presso il 24° Deposito Territoriale di Udine, si rilevano i seguenti trascorsi militari:

- dal 20 settembre 1960 al 7 gennaio 1963 (non dall'8 gennaio 1963 al 22 agosto 1964) ha prestato servizio presso il 3° rgt. artiglieria da montagna della brigata alpina "Julia" (1), caserma "Di Prampero" di Udine quale "ufficiale in esperimento" perchè frequentatore di corsi di SM.;

NOTA: proveniva dalla brigata "Friuli" di Firenze ed è stato destinato al Quartier Generale del 5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto (TV).

- 15.10.1961 ammesso al 13° corso di SM.;
- 1° 7.1961 destinato al 10° corso di SM. Interforze.

3. Il MICHELI Giuliano nell'ambito della brigata alpina "Julia" e in Udine è scarsamente ricordato.

Presso gli uffici competenti di quella città, nessuna controindicazione.

\*\*\*\*\*

(1) All'epoca di stanza in Udine.

DOCUMENTO 30





DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/ob  
del 3-4-1982

30

CENTRO C.S.DI

N.5627 di prot.110

4 settembre 1981

OGGETTO: Accertamenti.

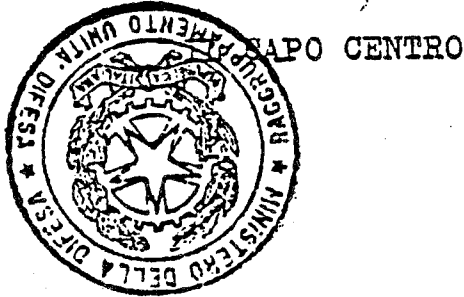
ALLA DIVISIONE  
AI CENTRI

Rif.f.n.5757 del 30.7.1981 di

→ m. 21

\*\*\*\*\*

Si trasmette l'unito Appunto.



4/c

APPUNTO

4 settembre 1981

---

SANTORO Mario, nato a Boiano (CB) il 27 febbraio 1912, laureato in giurisprudenza, per la parte di competenza risulta:

- giunto anagraficamente in Pordenone l'11 giugno 1968 proveniente da Bologna ed emigrato per Forlì il 5.1. 1971;

NOTA: Durante il suddetto periodo ha retto il Provveditorato agli Studi di Pordenone.

- di normale condotta in genere ed immune da precedenti penali. In pubblico godeva normale considerazione. Era coniugato con BANDIERA Vittoria, nata a Bologna l'11 novembre 1915, casalinga.
- \*\*\*\*\*

DOCUMENTO 31



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 288/s/04  
del 3-4-1982

Gli atti richiamati non hanno  
rilevanza ai fini della richie  
sta e/o sono già stati acqui  
ti dall'A.G. e/o dalle Commis  
sioni.

CENTRO C.S. DI

N. 6032 di prot.110

25 settembre 1981

OGGETTO: Trasmissione di Appunto.

ALLA DIVISIONE

AL CENTRO C.S. DI

rif.f.n.5406 del 15.7.1981 di  
seg.f.n.8202 del 18.8.1967 non diretto  
ai Centri in indirizzo.

→ n. 20

Si trasmette l'unito Appunto.



IL CAPO CENTRO

APPUNTO

25 settembre 1981

MANCUSO Pier Luigi fu Gaspare e fu Giaccone Andreina, nato a Firenze l'8 gennaio 1914 risulta anagraficamente giunto a Sacile (PN) il 17.10.1960 proveniente da Civitavecchia e cancellato, per emigrazione a Piacenza, il 19 maggio 1972.

Predetto:

- già in servizio presso il 182° rgt.f.cor. "Garibaldi" di stanza in Sacile dal 1959 al 1963 con il grado di Ten. Col. è stato trasferito, a promozione avvenuta, al 1° Cdo Territoriale;
- di normale condotta in genere era privo di pregiudizi penali;
- in pubblico godeva scarsa stima a causa della sua relazione con TONEGUTTI Nadia, nata a Feltre (BL) il 26.5.1928, già residente a Sacile ed il 29.11.1971 emigrata per Latisana, nubile, di pessima condotta morale, attivista del MSI;
- coniugatosi a Torino il 4.4.1940 con CARTOLARI Emanuela, con sentenza del 13.3.1972 ha ottenuto lo scioglimento del matrimonio;

NOTA: dalla stessa viveva da alcuni anni separato.

- il 13.5.1972 ha contratto matrimonio in Sacile con TAGLIA-FERRI Maria residente a Ponte dell'Olio (PC);
- di buone condizioni economiche conduceva tenore di vita consona alle sue possibilità economiche.

\*\*\*\*\*

DOCUMENTO 32





~~RISERVATO~~CENTRO C.S. DIDECLASSIFICATO  
con foglio n° 28P/s/04  
del 3-4-1982

N.4293 di prot.110

11 agosto 1981

OGGETTO: LOGGIA MASSONICA P2 - Licio GELLI.=

ALLA DIVISIONE  
AL RAGG/TO CENTRI C.S. DI  
AI CENTRI C.S. DI

Rif.f.n.319/R/04 del 12 giugno 1981 → m. 2

\*\*\*\*\*

Si trasmettono n.13 note biografiche (°) riferite ad altrettanti nominativi, presunti iscritti alla Loggia Massonica P2, residenti o comunque interessanti la giurisdizione di questo Centro.

Gli accertamenti sono stati eseguiti sulla scorta di elementi reali con l'esclusione di quelli privi di riscontri obiettivi.



IL CAPO CENTRO

(°) per i Centri in indirizzo si trasmettono le schede di rispettiva competenza.

All.nr. 1NOTA INFORMATIVA: CASELLATO Pietro.

\*\*\*\*\*

CASELLATO Pietro fu Attilio e fu Foresti Imelda nato a Rovigo il 16.8.1919 residente a Preganziol (TV) in via A.Manzoni nr.7:

- è di buona condotta in genere e privo di precedenti sfavorevoli agli atti dei locali competenti uffici;
- in pubblico gode buona estimazione;
- è coniugato;
- laureato in lettere ha svolto l'attività di giornali sta professionista alle dipendenze del quotidiano "IL GAZZETTINO " di Venezia, prima presso la redazione di Rovigo e successivamente presso la sede centrale di Venezia. Attualmente è in pensione;
- ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:
  - o 11.1.1951 da Rovigo a Vercelli;
  - o 20.4.1954 da Vercelli a Rovigo;
  - o 12.10.1970 da Rovigo a Venezia;
  - o 16.10.1978 da Venezia a Preganziol (TV);
- ha prestato servizio militare di leva come S.Tenente di cpl. nell'Arma Aeronautica;
- è di buone condizioni economiche e conduce tenore di vita consono alla sua posizione sociale.

Non ha evidenziato, finora, controindicazioni di specifico interesse.-

All.n<sup>o</sup>. 2NOTA INFORMATIVA: STERNINI Giorgio.

\*\*\*\*\*

STERNINI Giorgio di Egidio e di Zurla Leonilde nato a Bologna il 17.9.1921 residente a Venezia - Cà Vio, via Faro nr.5:

- è di buona condotta in genere e privo di precedenti sfavorevoli agli atti dei locali competenti uffici;
- in pubblico gode normale estimazione;
- è coniugato;
- laureato in medicina e chirurgia fino al 8.5.1972 ha svolto l'incarico di direttore sanitario dell'Ospedale Civile di Treviso. Attualmente è in pensione;
- ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:
  - .12.7.1955 emigrato a Treviso da Bologna;
  - .9.5.1972 emigrato da Treviso a Venezia-Ca-Vio;
- ha prestato servizio militare come ufficiale medico di complemento;
- è di buone condizioni economiche e conduce un tenore di vita consono alla sua posizione sociale.

Non ha evidenziato, finora, controindicazioni di specifico interesse.

All.nr. 3

NOTA INFORMATIVA: FADALTI Luigi.

\*\*\*\*\*

FADALTI Luigi di Olisio e di Furlanetto Vittorina  
nato a Venezia il 12.1.1956, residente a Treviso in  
via Borgo Furo S.Bona nr.35:

- è di buona condotta in genere e privo di precedenti sfavorevoli agli atti dei locali competenti uffici;
- in pubblico gode normale estimazione;
- ;è celibe;
- è laureato in giurisprudenza, esercita l'attività di procuratore legale;
- non ha prestato servizio militare perchè esentato per motivi di studio ;
- è di buone condizioni economiche e conduce tenore di vita consono alle sue condizioni sociali.

Non ha evidenziato, finora, controindicazioni di specifico interesse.-

All.nr. 4NOTA INFORMATIVA: STELLINI Domenico.

\*\*\*\*\*

STELLINI Domenico fu Pietro e di Fiorentino Pia nato a Cancellò ed Arnone (CE) il 13.9.1935 residente a Treviso in via S.Elena Imperatrice nr.4:

- è di buona condotta in genere e privo di precedenti sfavorevoli agli atti dei locali competenti uffici;
- in pubblico gode di normale estimazione;
- coniugato, è separato consensualmente dalla moglie;
- laureato in medicina e chirurgia è direttore sanitario dell'Ospedale civile "CA' FONCELLO" di Treviso e coordi  
natore sanitario dell'ULS nr.10 ( Unità Sanitaria Locale);
- ha risieduto:
  - . dal 4.9.1957 al 24.9.1963 a Padova per immigrazione da Sarno (Salerno);
  - . dal 24.9.1963 a Treviso;
- ha prestato servizio militare quale S.Tenente medico di cpl.;
- è di buone condizioni economiche e conduce tenore di vita consono alla sua posizione sociale.

✽

Non ha evidenziato, finora, alcuna controindicazione di specifico interesse.-

All.nr. 5NOTA INFORMATIVA:ORGANO Giovanni.-

\*\*\*\*\*

ORGANO Giovanni di Ubaldo e di Minozzi Giulietta nato a Padova il 13.5.1922, ivi residente in via Trieste nr. 22;

- è di buona condotta in genere e privo di precedenti sfavorevoli agli atti dei locali competenti uffici;
- in pubblico gode buona estimazione;
- è coniugato;
- è laureato in giurisprudenza;
- già funzionario amministrativo dell'Università di Padova è in pensione dal 30.6.1973; attualmente si occupa di intermediazioni in campo immobiliare;
- ha prestato servizio militare di leva con il grado di S.Tenente di cpl. nell'Arma Aeronautica;
- è iscritto al Lyons Club di Padova;
- è di buone condizioni economiche ed il suo tenore di vita è consono alle sue condizioni sociali.

Non ha evidenziato, finora, controindicazioni di specifico interesse.

All.n<sup>o</sup>. 6NOTA INFORMATIVA: SCHILLER Giulio.

\*\*\*\*\*

SCHILLER Giulio di Emilio e di Ortolani Rossanna nato a Roma il 19.4.1921 residente a Padova in via Angelo Bristot nr.4:

- è di buona condotta in genere e privo di precedenti sfavorevoli agli atti dei locali competenti uffici;
- in pubblico gode buona estimazione;
- è coniugato;
- laureato in legge esercita l'attività di avvocato libero professionista;
- risiede a Padova dal 5.12.1945 per immigrazione da Modena;
- ha prestato servizio militare come sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria;
- è di buone condizioni economiche ed il suo tenore di vita è consno alla sua posizione sociale.

Non ha evidenziato, finora, alcuna controindicazione di specifico interesse.-

All.nr. 7NOTA INFORMATIVA: MORRONI Panfilo.

\*\*\*\*\*

MORRONI Panfilo nato a Roma il 1°-9-1914 residente a Venezia S.Polo 1111:

- è di buona condotta in genere e privo di precedenti sfavorevoli agli atti dei locali competenti uffici;
- in pubbligo gode buona estimazione;
- è coniugato;
- laureato in economia e commercio è dirigente e titolare di un'azienda di Import Export di prodotti ortofrutticoli con sede a Venezia, S.Polo Rialto 730 e filiali in Padova, Verona, Bologna, Milano, Genova e Reggio Calabria;
- ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:
  - .3.5.1937 immigrato a Venezia proveniente da Roma;
  - .23.12.1963 emigrato da Venezia a Cortina d'Ampezzo (BL);
  - .2.12.1964 immigrato da Cortina d'Ampezzo a Venezia;
- è di ottime condizioni economiche e conduce tenore di vita consono alla sua posizione sociale.

Non ha evidenziato, finora, alcuna controindicazione di specifico interesse.-



All. nr. 8NOTA IUFORMATIVA: SETARI Pasquale.

\*\*\*\*\*

SETARI Pasquale di Tommaso e di Martino Margherita  
nato a Cava dei Tirreni (SA) il 19.3.1909 residente  
a Padova in via Savona nr.21:

- è di buona condotta morale e civile e privo di precedenti sfavorevoli agli atti dei locali competenti uffici;
- in pubblico gode buona estimazione;
- è laureato in giurisprudenza ed è magistrato in pensione dal 1979. Ha ricoperto, per ultimo, l'incarico di presidente del Tribunale di Padova;
- è vedovo;
- risiede a Padova dal 25.10.1958 per immigrazione da Salerno;
- è di buone condizioni economiche e conduce tenore di vita consone alle sue condizioni sociali.

Non ha evidenziato, finora, alcuna controindicazione di specifico interesse.

All.nr. 9

NOTA INFORMATIVA: BAGGIO Francesco.

\*\*\*\*\*

BAGGIO Francesco nato a Cittadella (PD) il 14.9.1944  
residente a Cassola Termine (Vicenza) in via A.Tosca  
nini n°6:

- è di buona condotta in genere e privo di precedenti sfavorevoli agli atti dei locali competenti uffici;
- in pubblico gode buona estimazione;
- è coniugato;
- agente marittimo opera nell'ambiente marittimo e del trasporto commerciale:
  - . è titolare della s.a.s. COLUMBIA, con sede a Chioggia (VE);
  - . azionista principale della s.p.a. "BAGGIO TRASPORTI INTERNATIONAL" con sede a Venezia;
  - . è interessato alla s.a.s. "ARGO MARE di Golfano Luciano & C." con sede a Caorle (VE), interessa alla progettazione, noleggio, mediazione, commercio all'ingrosso ed al minuto di imbarcazioni da trasporto, lavoro, diporto, gestione in proprio e per conto terzi di porti turistici, agenzia di pratiche nautiche;
  - . è interessato alla s.r.l. ADRIA-FIN - Adriatica Finanziaria - con sede a Venezia;
- è di buone condizioni economiche e conduce tenore di vita consono alla sua posizione sociale;
- anagraficamente già residente a Chioggia (VE), è emigrato a Roma il 30.5.1978;
- ha prestato servizio militare di leva come soldato semplice.

Non ha evidenziato, finora, controindicazioni di specifico interesse.-

All. nr. 10NOTA INFORMATIVA: COLAVITO Enrico.

\*\*\*\*\*

COLAVITO Enrico di Nicola e di Mozzoni Elsa nato a Parma il 28.3.1935 già residente a Venezia-Castello 4627/A, coniugato:

- per quanto di competenza risulta di buona condotta in genere e privo di precedenti sfavorevoli agli atti dei locali competenti uffici;
- in pubblico gode buona estimazione;
- è coniugato;
- laureato in economia e commercio a Venezia è stato occupato presso la s.p.a. CIGAHOTELS con incarichi di .Direttore Generale;  
.Direttore Generale ed Amministratore Delegato;
- Ha risieduto a Venezia dal 18.4.1978 per immigrazione da Milano ed il 1°-4-1981 è emigrato a Lucerna (Svizzera). La moglie BERNER Christina non ha mai risieduto anagraficamente a Venezia ma a Lucerna (Svizzera) SEEBURGSTRASSE 39;
- è di buone condizioni economiche e conduceva tenore di vita consono alla sua posizione sociale.

Per quanto di competenza non ha evidenziato, finora, alcuna controindicazione di specifico interesse.

All.nr. 11NOTA INFORMATIVA: POGGI Osvaldo.

\*\*\*\*\*

POGGI Osvaldo di Alfredo e di Paci Maria nato a La Spezia il 1°-7-1933 domiciliato a Padova in via Bressanone nr.20:

- è di buona condotta in genere e privo di precedenti sfavorevoli agli atti dei locali competenti uffici;
- in pubblico gode buona estimazione;
- è capitano di fregata della Marina Militare in pensione. E' occupato presso i cantieri navali "Breda" di Venezia-Marghera dal 1°-11-1978 con contratto a termine e svolge funzioni di capitano d'armamento;
- è coniugato;
- ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:
  - 11.11.1964 immigrato a Padova da La Spezia;
  - 28. 4.1981 emigrato da Padova a Licciana Nardi (MS);
- è di buone condizioni economiche e conduce tenore di vita consono alla sua posizione sociale.

Non ha evidenziato, finora, controindicazioni di specifico interesse.

All.nr. 12

NOTA INFORMATIVA: DE BELLIS Umberto.

\*\*\*\*\*

DE BELLIS Umberto di Angelo e di Moro Rosa nato a Treviso il 13.11.1923, residente a Mogliano Veneto (TV) in via Maroncelli nr.11/A:

- è di buona condotta in genere e privo di precedenti sfavorevoli agli atti dei locali competenti uffici;
- in pubblico gode buona estimazione;
- è coniugato;
- è tenente colonnello della G.d.F. a disposizione del Comando Legione G.d.F. di Venezia;
- ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:
  - o 30.7.1945 emigrato da Treviso a Venezia;
  - o 11.4.1947 emigrato da Venezia a Treviso;
  - o 14.10.1949 emigrato da Treviso a S.Stefano di Cadore(BL);
  - o 26.9.1952 emigrato da S.Stefano di Cadore (BL) a TV.;
  - o 13.4.1955 emigrato da Treviso a Milano;
  - o 9.3.1970 emigrato da Bologna a VE-Mestre;
  - o 9.10.75 emigrato da Ve-Mestre a Mogliano V.(TV),  
ove attualmente ancora risiede;
- è di buone condizioni economiche e conduce tenore di vita consono alla sua posizione sociale.

Non ha evidenziato, finora, controindicazioni di specifico interesse.

All.nr. 13NOTA INFORMATIVA: MICHELI Giuliano.

\*\*\*\*\*

MICHELI Giuliano di Antonio e di Macconi Guglielma  
nato a Firenze il 24.7.1922, residente a Padova in  
via P.Paolo Vergerio nr.19,

- è di buona condotta in genere e privo di precedenti sfavorevoli presso i locali competenti uffici;
- in pubblico gode buona estimazione;
- è coniugato;

- è generale di brigata dell'Esercito in ausiliaria;

- ha avuto le seguenti vicende anagrafiche e di servizio:

.dall'8.1.1963 al 22.8.1964 proveniente dal Comando della Brigata Alpina "Julia" di Udine ha prestato servizio con il grado di Tenente Colonnello di art.in spe presso il V° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto (TV) con l'incarico di caposezione S.M. - Ufficio Servizi;.

.Anagraficamente era immigrato a Vittorio Veneto (TV) il 5.1.1963 proveniente da Firenze ed è emigrato a Roma il 22.2.1966;

.dal 27.8.1964 al 20.2.1966 presso il 41° Rgt.art.p.c. di Padova con l'incarico di comandante di gruppo. Dopo tale incarico fu trasferito a Roma presso lo S.M.D;

.dal 10.1.1968 al 9.9.1969 comandante del 5° rgt.Artiglieria msl.c/a di Venezia-Mestre.

Proveniva da Roma e fu trasferito al Comando Artiglieria c.a. di Padova, da dove il 25.7.1980 è stato posto in ausiliaria con il grado di generale di brigata;

- è di buone condizioni economiche e conduce tenore di vita consono alla sua posizione sociale.

Non ha evidenziato, finora, controindicazioni di specifico interesse.-

**DOCUMENTO 33**





DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh

del 3-4-1982

CENTRO C.S. DI

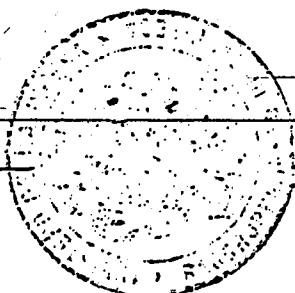
N.4756 di prot.110.

11 settembre 1981.

OGGETTO: Trasmissione di appunto.

ALLA DIVISIONE  
AI CENTRI C.S. DIRif.f.n.5406 del 15/7/1981, di Centro → n. 20

\*\*\*\*\*

Si trasmettono due note informative relative alle perso-  
ne in esse indicate.

IL CAPO CENTRO

RASPINI Domenico, nato ad Arezzo il 31/10/1915, coniugato, magistrato, già residente a Rovigo ove era presidente del locale tribunale, ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:

- 31/5/1963 - emigrato da Arezzo a Rovigo;
- 29/5/1969 - emigrato da Rovigo a Ravenna.

Per quanto di competenza risulta di buona condotta in genere e privo di controindicazioni.

^ ^

DE GRANDIS Renzo, nato a Cavarzere (VE) il 30/8/1908, per quanto di competenza risulta privo di controindicazioni di carattere penale agli atti dei competenti uffici.

Ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:

- 9/11/1923 - emigrato da Cavarzere (VE) ad Adria(Rovigo);
- 18/11/1929 - emigrato da Adria (RO) a Padova;
- 3/ 3/1936 - emigrato da Padova a Milano.

^ ^



DOCUMENTO 34



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/04  
del 3-4-1982

~~RISERVATO~~

CENTRO C.S. DI

N° 4874 di prot.110

21 settembre 1981

OGGETTO:- LoggiaMassonica P2 - Licio GELLI.

ALLA DIVISIONE

AL CENTRO C.S. DI

-Rif. foglio n. 6036 del 21 agosto 1981 di → n. 35

\*\*\*\*\*

Si trasmettono n.2 note biografiche relative alle  
persone segnalate con il foglio in riferimento.



IL CAPO\_CENTRO

NOTA INFORMATIVA

^ ^ ^ ^

✓ RIZZI Giovanni nato a Turi (BA) il 29/5/1922, coniugato, farmacista, ha risieduto a Stanghella (PD) in Via Arzerini n.21 dal 24 gennaio 1979 al 14 aprile 1981.

Proveniva ed è riemigrato per Verona.

Per quanto di competenza risulta incensurato agli atti dei locali competenti uffici e privo di controindicazioni di specifico interesse.

^ ^ ^



NOTA INFORMATIVA

^ ^ ^ ^

X AMBROSINI Ezechiele Wilfrido nato a Ferrara il 4 lu  
glio 1899 residente a Merano (BZ) in Corso liberta'  
n.188, all'epoca in cui era socio ed amministrator  
e della Società "Magazzini Frigoriferi Surgelo" con  
sede a S.Martino Buonalbergo (VR), Via Campalto nu=  
mero 21, è stato denunciato dal Nucleo NAS dei CC.  
di Padova con Rapporto Giudiziario n.7/63 del 13 magg  
gio 1974 al Pretore di Verona, per inosservanza dell  
e disposizioni sanitarie relative al funzionamen=  
to del predetto stabilimento.

La vicenda giudiziaria suddetta è stata risolta in  
forma oblativa da parte del predetto magistrato.

^ ^ ^



DOCUMENTO 35



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/06  
del 3-6-1982

~~RISERVATO~~

CENTRO C.S. DI

N. 6036 di P/110

Li 21 AGO, 1981

OGGETTO: Loggia Massonica P2 - Licio GELLI.

ALLA DIVISIONE  
AL  
AI CENTRI

- Rif.f.n.319/R/04 del 12/6/1981 -> n. 2

- Allegati n. 5

In allegato n.5 (1) note biografiche riferite a presunti appartenenti alla Loggia P2, residenti o comunque interessanti la giurisdizione di questo Centro.



EL CAPO CENTRO

(1) - Per i Centri in indirizzo si trasmettono le schede di rispettiva competenza.

~~RISERVATO~~

NOTA INFORMATIVA

—  
X LANDINI Remo, nato a Reggio Emilia il 9/7/1923, residente a Verona in Corso Porta Nuova n.92, industriale:

- è di buona condotta in genere e senza pendenze penali presso i competenti uffici;
- in pubblico gode buona estimazione;
- è titolare della S.p.A. "SIDERLANDINI" con sede in VERONA, via Vasari n.8 (prodotti siderurgici) e contitolare di altre aziende in Verona;

NOTA INFORMATIVA

---

X ANDREINI Mario, nato a Roma il 3/2/1939, residente a Verona in via Merano n.7 int.14/A, coniugato, funzionario di compagnia di assicurazione in Verona:

- è di buona condotta in genere e privo di precedenti penali presso i competenti uffici;
  - è immigrato in Verona da Caserta il 9/1/1974;
  - è laureato in Economia e Commercio;
  - nel 1976 ha denunciato un reddito netto di lire 8.769.000;
  - in pubblico gode buona estimazione;
-

X NOTA INFORMATIVA

---

X RIZZI Giovanni, nato a TURI (BA) il 29/5/1922, immi-  
grato a Verona da TURI (BA) il giorno 11/3/1964  
ed emigrato da Verona per Stanghella (PD) il 24/1/  
1979:

- è di buona condotta in genere e senza pendenze penali presso i competenti uffici;
  - laureato in farmacia e giurisprudenza, in Verona era titolare di "FARMACIA";
  - in pubblico godeva buona estimazione;
-



NOTA INFORMATIVA

---

✓ KESSLER Guido, nato a Verona il 3/9/1924 ed ivi residente in via Sottoriva n.22, ingegnere, risulta:

- è di buona condotta in genere ed immune da precedenti e pendenze penali;
  - in pubblico gode buona estimazione;
  - vive separato dalla moglie de<sup>✓</sup> WENZEL Flora Cristina, nata a Brunico (BZ) il 3/5/1938, residente a Verona in via S.Spirito n.2, insegnante;
  - è ingegnere con un reddito dichiarato nell'anno 1976 di lire 16.076.000 lordo e netto di lire 11.767.000;
  - nel 1972 è stato dirigente della MONTEDISON di Milano;
  - attualmente è presidente della S.p.A. "ATROS" di Verona in via Teatro Filarmonico n.12 (società costruttrice di manufatti stradali e strutture autostradali nonché trivellazioni orizzontali operante anche all'estero);
-

NOTA INFORMATIVA

---

AMBROSINI Ezechiele Wilfrido, nato a Ferrara il 4/7/1899, residente a Merano (Bolzano) in Corso Libertà n.188:

- è di buona condotta in genere e stimato in pubblico;
  - è stato socio ed amministratore della società "Magazzini Frigoriferi Surgelo" con sede in S. Martino Buon Albergo (VR), via Campalto n.1;
  - il 13/5/1974 è stato denunciato a p.l. dal Comando CC.NAS di Padova per una serie di violazioni concernenti le attività della predetta società;
  - è stato ingegnere liquidatore di diverse Compagnie di Assicurazioni a livello nazionale ed internazionale in contatto con la "MONTECATINI";
  - già coniugato con VACCARI Augusta, nata a Verona il 2/6/1908, con sentenza 9/7/1976 del Tribunale di Verona è stata dichiarata la cessazione degli effetti civili del matrimonio;
  - nel 1976 ha dichiarato un reddito di £.26.898.000.
-

DOCUMENTO 36



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

N. 13479 di prot.

10 novembre 1981.

OGGETTO: LOGGIA MASSONICA P2 - Licio GELLI.

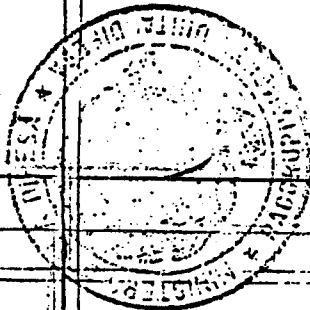
DIV  
C/

- rif.f.n. 4293 dell'11.8.1981 di → m. 32  
non diretto a

—oOo—

Si trasmettono due appunti.

( solo appunto n.2).



IL CAPO CENTRO

Appunto 1

COLAVITO Enrico di Nicola e di Mozzoni  
Elsa, nato a PARMA il 28 marzo 1935, ha  
risieduto anagraficamente a MILANO -via  
Borgospesso dal 28 giugno 1958 al 18 a-  
prile 1978. Proveniente da Parma, si è  
trasferito a VENEZIA.

Non ha precedenti sfavorevoli presso i  
locali competenti uffici.-

\*\*\*\*\*

Appunto 2

DE BELLIS Umberto di Angelo e di MORO  
Rosa, nato a TREVISO il 13 novembre  
1923, ha risieduto anagraficamente a  
MILANO - via Macedonio Melloni 49 - dal  
dal 18 al 27 aprile 1955. Proveniente  
da TREVISO, si é trasferito a PALERMO.

Non ha precedenti sfavorevoli presso i  
locali competenti uffici.

\*\*\*\*\*





DOCUMENTO 37



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/5/oh  
del 3-4-1981

N.14357 di prot.

9 dicembre 1981

OGGETTO: Loggia Massonica P2 - Licio GELLI.

DIV/  
C/

Rif.6539 del 2.9.1981 di → n. 22

\*\*\*\*\*

COLAVITO Enrico, nato a Parma il 28.3.1935, già residente a Milano, via Borgospeso 18 dal 28.5.1958 proveniente dal luogo di nascita, in data 18.4.1978 è stato depennato per Venezia.

Per quanto di competenza risulta di buona condotta in genere esente da pregiudizi penali.

Era dirigente industriale e viveva in buone condizioni economiche.

E' coniugato con MOTTI Rosaria Angela, nata a Milano il 7.10.1938, ivi residente in via Bazzini 30, dalla quale da diversi anni vive separato.

Il Soggetto sarebbe in possesso di NOS rilasciata togli nel 1974.

Non ha in atti controindicazioni ai fini della sicurezza.



CAPO CENTRO



DOCUMENTO 38



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

~~RISERVATO~~

Gli atti richiamati non hanno rilevanza ai fini della richiesta e/o sono già stati acquisiti dall'A.G. e/o dalle Commissioni.

CENTRO C.S.DI

Nr. 6110 di prot. li, 27 giugno 1981  
OGGETTO: Loggia Massonica P2 - Licio GELLI.

ALLA DIVISIONE

-Rif.f.n.310/R/04 dell'8.6.1981- m. 1  
-Rif.f.n.319/R/04 del 12.6.1981- n. 2

1. Dal controllo d'archivio e dall'esito dei primi accertamenti sui soggetti noti, appresso elencati, non sono emersi elementi di specifico interesse sulla vicenda in oggetto.
2. Si allega un appunto contenente brevi biografie sui sottoelencati soggetti identificati e noti in atti, con l'indicazione, per ciascuno, della pagina e del numero d'ordine progressivo riferito all'elenco degli affiliati alla "Loggia P2":

- ALLEGRETTI Canzio; vds. per ultimo f.n. 2311 del 19.1.1977;
- CRAVERO Giovanni; vds. f.n. 2398 del 23.1.1979;
- MARTINO Carlo; vds. f.n. 2415 del 5.3.1966;
- AUBERT Alfredo; vds. f.n. 7952 del 10.11.1962;
- VITALI Fabio; vds. f.n. 1438 del 16.2.1970;
- ARNAUD Gian Aldo; vds. per ultimo f.n. 2953 del 29.3.1965;

Il presente documento è  
composto di n. 2 fogli.

~~RISERVATO~~

~~RISERVATO~~

- 2 -

- BUGNONE Aldo, vds.per ultimo f.n.5933 del 25.5.1977;
  - SOGNO RATA del VALLINO Edgardo, vds.per ultimo f.n. 7171 del 13.10.1979;
  - PERNA Alberto, vds.per ultimo f.n.3009 del 25.2.1980;
  - - PICCHIONI Rolando, vds.f.n.8759 del 6.12.1962, diretto soltanto al (allegato "A" in fotocopia);
  - NEBIOLO Luigi, vds.f.n.4420 del 15.6.1967;
  - BARBARO Guido, vds.per ultimo f.n.9760 del 30.11.1978;
  - CASTAGNOLI Carlo, vds.f.n.2843 del 5.2.1976.
3. Molti dei soggetti risultati iscritti negli elenchi della "Loggia P2", pubblicati sui quotidiani a diffusione nazionale, hanno rilasciato dichiarazioni in cui negano l'appartenenza alla Loggia, mentre alcuni pur non negando la loro appartenenza alla massoneria, si dichiarano "stupiti" del loro inserimento negli elenchi stessi.
4. Riserva di notizie d'interesse sugli altri nominativi inseriti nell'elenco.



COM/TE DEL CENTRO



Allegato

A

CENTRO C.S.

N° 8759 di prot. li 6 dicembre 1962

OGGETTO: Periodico "NUOVA FRONTIERA".-

AL

Rif.mcg.n.31718/I del 7° corrente

Il periodico mensile "NUOVA FRONTIERA", rivista di cultura e politica, è stato autorizzato dal Tribunale di Torino con decreto n.1482 in data 1/12/1961, ma ha, di fatto, iniziato le pubblicazioni nel maggio-giugno del corrente anno.

E' di proprietà dell'Associazione "ITALIA LIBERA", con sede ufficiale in questa Via Bogino n.27, rappresentata dal suo Presidente Dott. ENRICO Marco di Mario e di Costa Rosa, nato a Torino il 5/9/1917, qui abitante in Via Bianzè n.26, coniugato, rappresentante ed agente commerciale di società. E' di buona condotta in genere, immune da precedenti sfavorevoli.

Trattasi, invece, di Associazione di "comodo" al fine di dare un proprietario alla pubblicazione del periodico; essa, infatti, non ha sede propria; non ha tesseramento; è stata creata tra poche persone tutte aderenti alla D.C., laureati liberi professionisti.

Il periodico "NUOVA FRONTIERA" ha una tiratura media che si aggira sulle 5000 copie mensili, di cui solo 2000 vengono distribuite alle edicole mentre le rimanenti vengono

251 370

ste in vendita vi è una resa del 20% circa.

L'Associazione in argomento è autorizzata, altresì, a pubblicare altro periodico denominato "PIEMONTE DOMANI" che, però, non è mai stato pubblicato e che, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe essere un periodico a carattere popolare, affiancato a "NUOVA FRONTIERA" destinato a persone colte.

"NUOVA FRONTIERA" pubblica articoli su argomenti politici nazionali ed internazionali, sindacali e culturali; l'impostazione politica, quantunque ufficialmente sia "apolitica", è coerente alla linea programmatica della corrente di "centro-destra" della D.C., qui capeggiata dagli On. BOVETTI Giovanni e SAVIO Emanuela e dall'ex Segretario Provinciale della D.C. Prof. MINA Francesco, i quali sono anche i principali finanziatori della rivista.

La Direzione, Redazione ed Amministrazione del periodico, non avendo, di fatto, l'Associazione "ITALIA LIBERA" una sede propria, è ospitata in una camera del Circolo culturale e ricreativo "NUOVO PIEMONTE", con sede in Torino - Via San Pio V n.5.

Il Comitato di Redazione di "NUOVA FRONTIERA" è composto da:

- Direttore Responsabile: Dott. PICCHIONI Rolando di Renato e di Piacenza Francesca, nato a Rebbio (Como) il 21.5.1936, celibe, qui residente in Via Cavalli n.28/bis, laureato in lingue. E' di buona condotta in genere, immune da precedenti sfavorevoli.

- REDATTORI: LAMANNA Riccardo di Alfonso e di Alviggi Teresa nato a Tripoli il 24.1.1937, celibe, laureato in giurisprudenza, qui abitante in Via Mazzini n.44, impiegato all'Unione Provinciale Industriali di Torino. E' di buona condotta in genere, immune da precedenti sfavorevoli
- " : POGLIANO Giuseppe Antonio fu Francesco e di Cavagnero Margherita, nato a Moncalieri (TO) il 6.8.1935, coniugato, residente a Torino -Corso Taranto n.179, impiegato tecnico presso la Sezione Ricerche della Direzione Generale della RIV. E' di buona condotta in genere, immune da precedenti sfavorevoli di sorta.

COMANDANTE DEL CENTRO

A P P U N T O1. pagina 232 - n.0094

X ALLEGRI Canzio Ambrogio fu Filiberto e fu Lanzarotti Luigia, nato a Torino il 29.1.1913, ivi residente, via Lagrange n.7/E, coniugato, pensionato, compositore, ha scritto numerosi commenti musicali per cortometraggi e documentari.

Ex consigliere dell'ente provinciale per il turismo di Torino, è di buone condizioni economiche.

E' "segretario generale" della "Confederazione Mondiale des Correspondants Diplomatique", con sede a Torino, via Lagrange n.7/E, presso l'Istituto Moderno di Cultura Artistica.

2. pagina 235 - n.0140

X CRAVERO Giovanni Antonio di Antonio e di Dogliani Francesca, nato a Fossano (CN) il 9.5.1942, ivi residente, via Roma n.29, coniugato, industriale, è titolare della ditta individuale "C.I.E.B." (Impianti Elettrici Industriali), corrente in Genola (CN), strada statale n.28. Di buone condizioni economiche, conduce vita brillante ed appariscente.

3. pagina 242 - n.0252

X MARTINO Carlo fu Secondo e fu Kerbaker Ersilia, nato a Torino il 23.7.1909, ivi residente, corso Palestro n.8.

coniugato, magistrato a riposo, ha ricoperto numerosi incarichi nella lunga carriera. All'atto del pensionamento, era Presidente Capo del Tribunale di Torino. Dal 1961 al 1963 è stato assegnato come Consigliere alla Corte di Cassazione a Roma. Ha sempre condotto vita riservata.

4. pagina 245 - n.0287

X AUBERT Alfredo fu Attilio e di Martini Ginevra, nato a S.Vittoria in Matenano (AP) il 29.9.1905, residente a Torino in via S.Clemente n.7, è deceduto il 12.12.1975. Magistrato e libero professionista, non ha mai dato luogo a rimarchi.

5. pagina 249 - n.0347

X VITALI Fabio, nato a Piacenza il 22.10.1911, già residente a Torino in via Valeggio n.30, coniugato, attualmente è residente a Pino Torinese (TO), via Verdina n.10. Era direttore della Direzione Prezzi della società FIAT di Torino, corso Marconi n.10. Di buone condizioni economiche.

6. pagina 274 - n.0726

ARNAUD Gian Aldo fu Giovanni Battista e fu De Giovanni Vittoria, nato a Novi Ligure (AL) il 28.12.1929, è residente anagraficamente a Torino in via S.Paolo n.86 ma

dimora a Roma.

Conduce tenore di vita riservato.

7. pagina 278 - n.0785

- ✕ BUGNONE Aldo fu Pietro, nato a Rivoli (TO) il 16.5. 1909, è residente a Torino in via Bellini n.2. Industriale, dal 1980 è irreperibile, in conseguenza del dissesto finanziario che ha colpito il "GRUPPO BUGNONE" (società "TECMO" di Volpiano (TO), Finanziaria "IMECO" di detto gruppo, società "HUNTER ENGINEERING"). Si vuole che si sia rifugiato in Costa Rica. Cavaliere del Lavoro, Console Onorario del Costa Rica, da una piccola fabbrica di sacchetti di carta aveva creato una grande Holding, particolarmente versata nella lavorazione dell'alluminio in fogli. E' colpito da mandato di cattura per "bancarotta fraudolenta ed altro". Per motivi professionali, è stato a lungo in contatto con persone ed enti di o.c..

8. pagina 278 - n.0786

- ✕ SOGNO RATA del VALLINO Edgardo, nato a Torino il 29 dicembre 1915, ivi residente in via Donati n.29, coniugato, ex ambasciatore, pubblicitista, comandante dell'organizzazione "FRANCHI" durante la Resistenza, fin dall'immediato dopo-guerra ha dato luogo a varie

iniziative a favore della "destra anticomunista", creando organismi quali il "Comitato Resistenza Democratica", nonché attività editoriali quali "Progetto 80", sempre in funzione di tali ideali. Nel 1976, a motivo delle sue iniziative per una "Repubblica Presidenziale" e quale sospetto autore, con altri, di un "golpe" per rovesciare le Istituzioni, venne perseguito dal Giudice VIOLANTE Luciano, all'epoca in servizio al Tribunale di Torino, ma venne poi assolto con formula piena.

E' stato allontanato sia dal PLI che dalla FIVL (Federazione Italiana Volontari per la Libertà) a motivo delle sue clamorose iniziative.

9. pagina 279 - n.0796

✓ PERNA Alberto, nato a Milano l'11.9.1922, residente a Torino in via Pietro Toselli n.2, coniugato, imprenditore, laureato in Economia e Commercio, è vice presidente ed amministratore delegato della S.p.A. "GIUSTINA & C" (Rettificatrici, Torni Pesanti), corrente in Settimo Torinese (TO), strada statale n.11, particolarmente attrezzata per la produzione di meccanica fine e strumenti di precisione.

E' anche capo ufficio studi dell'Unione Industriale di Torino e vice presidente della "FINPIEMONTE" (finanziaria regionale piemontese).

Di florida condizioni economiche, conduce tenore di vita brillante.

E' in contatto, per motivi professionali, con persone ed enti di o.c..

10. pagina 279 - n.0808

X PICCHIONI Rolando, nato a Rebbio (CO) il 21.5.1936, celibe, laureato in lingue straniere, è residente a Torino in via Cavalli n.22.

Vive da anni quasi sempre a Roma e mantiene tenore di vita piuttosto riservato.

La magistratura torinese ha di recente chiesto autorizzazione al Parlamento per procedere nei suoi confronti in seguito all'"affare dei petroli".

X11. pagina 279 - n.0810

NEBIOLO Luigi, nato a Moncalvo (AT) il 9.12.1924, anagraficamente ivi residente, ma di fatto è dimo-  
rante a Roma in via Romagnosi n.3.

Giornalista di ottimo livello, dopo aver lavorato alla "Gazzetta del Popolo" di Torino, è entrato alla RAI, dirigendo per alcuni anni il "Radiocorriere TV". Ha ricoperto incarichi al TG 1 e da ultimo ne era corrispondente da Parigi.

X12. pagina 282 - n.0851

BARBARO Guido, nato a Foggia il 13.1.1926, residente a Torino in via Vespucci n.8, coniugato, magistrato, dopo aver ricoperto vari incarichi, dal 1978 è presidente della 1<sup>a</sup> Sezione della Corte d'Assise di Torino.



In particolare ha diretto i processi contro vari gruppi delle "Brigate Rosse", riscuotendo ammirazione per il tatto e l'energia dimostrati.

Vive riservatamente.

13. pagina 284 - n.0876

CASTAGNOLI Carlo, nato a Mantova il 6.10.1924 è residente a Torino in strada del Morozzo n.14/27. E' docente universitario in fisica generale, sperimentale, nucleare e cosmica, direttore dello Istituto di fisica generale dell'Ateneo torinese, presidente dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale "Galileo Ferraris" di Torino, direttore del Laboratorio di cosmo-geofisica di Torino del "Consiglio Nazionale delle Ricerche".

Studio e scienziato di fama internazionale, gode stima e reputazione in pubblico e nell'ambiente professionale.

Attualmente si trova nella Repubblica Popolare Cinese per motivi professionali.

Sovente è in contatto con cittadini sovietici e di o.c. sempre per motivi professionali.

E' riservato e conduce tenore di vita sobrio e ritirato.



DOCUMENTO 39



RISERVATO

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1984CENTRO C.S. DI

Nr. 7473 di prot. li, 4 settembre 1981

OGGETTO: LOGGIA MASSONICA P2 - Licio GELLI.

ALLA DIVISIONE  
AL CENTRO-Rif.f.n.4293 dell'11-8-1981 di n. 32

1. Sul conto di CASELLATO Pietro, nato a Rovigo il 16 agosto 1919, residente a Preganziol (TV) in via A. Manzoni n.7, si riferisce:
  - 11-1-1951, iscritto a Vercelli proveniente da Rovigo;
  - 20-4-1954, emigrato da Vercelli per Rovigo.Per quanto di competenza, risulta di buona condotta in genere senza precedenti sfavorevoli presso i locali competenti uffici.
2. In Vercelli, dove ha svolto la professione di pubblicista, non risulta essersi interessato di politica.



IL CAPO CENTRO



DOCUMENTO 40





30

/

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/06  
del 3-h-1982CENTRO C.S.DI

N.3546/R di prot/110                      li 28 luglio 1981.  
OGGETTO:--Loggia Massonica P.2.

CAL

DIVISIONE

-Rif.f.n.310/R/04 e f.n.319/R/04 rispettivamente → n.1  
datati 8 e 12 giugno 1981- → n.2

-^--^--^--^--

1. Si trasmettono le informazioni sul conto dei sottotati nominativi indicati come aderenti alla P.2, residenti o già residenti nel territorio di competenza:

LA ROCCA	Giovanni	- Perugia;
CASOTTO	Alessandro	- Perugia;
BELLUCCI	Mario	- Perugia;
AQUILINO	Pietro	- Perugia;
LAFFRANCO	Luciano	- Perugia;
TUMMINIELLO	Domenico	- Perugia;
FLORA	Alessandro	- Perugia;
POGLAYEN	Carlo	- Macerata;
PETRI	Lamberto	- Ancona;
MARRONE	Mario	- Ancona;
LIBERATORE	Vittorio	- Ancona;
FOSCHI	Franco	- Macerata;
CERIONI	Gianni	- Ancona;

Il presente documento è  
composto di N. 2 pagine

RISERVATO

11

- 2 -

CINGOLANI	Mario	- Ancona;
STRAPPA	Bruno	- Ancona;
CAPONI	Franco	- Macerata;
PARISI	Angelo	- Pesaro.-

2. La ricerca delle notizie è stata limitata ad ambienti vicini agli interessati. Per ragioni di opportunità non si è ritenuto in nessun caso dar corso ad un loro diretto avvicinamento al fine di evitare possibili strumentalizzazioni degli accertamenti in corso da parte del Servizio.



IL CAPO CENTRO

RESERVATO

X LA ROCCA Giovanni, nato a Messina il 3 gennaio 1924, già residente a Perugia, via A. Rossi n. 10, funzionario di P. S., ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:

- 18.1.1957, immigrato a Perugia da Matera;
- 8.7.1966, emigrato da Perugia per Torino.

In Perugia ha diretto la Squadra Mobile della locale Questura fino al mese di marzo 1966, data in cui fu allontanato a seguito di provvedimento di "censura" inflittagli dalla Procura Generale della Repubblica di Perugia per "rilevata insufficiente incisività nell'attività di P. G. e per aver contratto amicizie condizionanti nella sede di servizio".

Le sue condizioni economiche erano ritenute superiori alle sue possibilità in relazione all'attività svolta.

Era coniugato con BORGIA Rosaria, nata a Messina il 3.8.1925, convivente, impiegata, la quale ha avuto le stesse vicende anagrafiche del marito.

Si ritiene che la sua iscrizione alla Loggia P/2 sia avvenuta durante il periodo in cui ha prestato servizio ad Arezzo, quale dirigente di quella Squadra Mobile.

Era ritenuto elemento ambizioso ed arrivista.

Non ha destato sorpresa la pubblicazione del suo nome nell'elenco degli affiliati alla P/2.

X CASOTTO Alessandro, nato a Bovolenta (PD) il 16.8.1928, immigrato a Perugia da Firenze il 9.4.1973, qui residente in via della Mentuccia n.31, medico-chirurgo, è primario della clinica neuro-chirurgica del locale policlinico, nonché libero professionista docente presso l'Università di questo capoluogo.

Versa in agiate condizioni economiche rispondenti alla sua attività professionale. Abita in un villino di sua proprietà. E' incensurato ed in pubblico gode buona estimazione.

Si ritiene che la sua iscrizione alla P/2 sia avvenuta durante la sua residenza in Toscana.

Egli non ha smentito né confermato la sua appartenenza a tale Loggia massonica.

L'inclusione del suo nome nel noto elenco ha destato in Perugia un certo stupore.

E' coniugato con X AMIDEI Emma, nata a Volterra (PI) il 1° 2. 1940, convivente, casalinga (stesse vicende anagrafiche del marito), con la quale ha avuto due figli:

- CASOTTO Maria, nata a Firenze il 5.12.1965;
- CASOTTO Giulia, nata a Firenze il 24.5.1971.

+ BELLUCCI Mario, nato il 5.4.1930 a Perugia, ivi residente, via Cacciatori delle Alpi n.28, medico-chirurgo, esercita l'attività di libero professionista ed è anche titolare di studio di radiologia.

E' presidente del Rotary-Club di Perugia.

Versa in agiate condizioni economiche ed il suo tenore di vita è consono alla sua attività professionale.

Negli ambienti locali era nota la sua appartenenza alla Masoneria.

Non vi sono state, da parte sua, smentite circa l'inclusione del suo nome nel noto elenco della P/2.

E' coniugato con + GIANNANTONI Angiola Maria, nata a Perugia il 29.12.1931, convivente, casalinga, con la quale ha avuto due figli:

- BELLUCCI Brunella, nata a Perugia il 6.9.1957, nubile, studentessa;
- BELLUCCI Andrea, nato a Perugia il 10.11.1963, studente.

✕ AQUILINO Pietro, nato a Putigliano (BA) il 19.5. 1921, Ten.Colonnello della Guardia di Finanza, ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:

- 18.1.1974, immigrato a Perugia da Roma;
- 2.12.1975, emigrato da Perugia per Roma.

Durante la permanenza a Perugia ha retto il comando del Gruppo della Guardia di Finanza.

In pubblico godeva buona estimazione.

Di buone condizioni economiche.

In Perugia abitava in appartamento di proprietà, poi venduto in seguito al suo trasferimento a Roma.

La sua appartenenza alla Massoneria era nota per cui non ha destato stupore nell'opinione pubblica l'inclusione del suo nome nell'elenco della P/2.

Era coniugato con COSTANTINI Maria, non iscritta all'anagrafe di Perugia.

X LAFFRANCO Luciano, nato occasionalmente a Roma il 20.10.1938, residente ad Assisi (PG), via della Pace n.13, coniugato, giornalista-pubblicista, è segretario regionale del MSI-DN e consigliere regionale dello stesso partito, nonché dirigente nazionale del "F.U.A.N."

E' proprietario della libreria "GI.ELLE.BI" di Perugia, via Maestà delle Volte.

Ha il seguente precedente penale:

- 12.12.1972, Pretore Perugia L.200.000 di ammenda per omesso versamento di contributi per collaboratrice domestica.

Versa in buone condizioni economiche, consone all'attività professionale svolta.

La pubblicazione del suo nome fra gli aderenti alla Loggia P/2 non ha provocato particolari commenti in Perugia. Egli peraltro ha smentito la sua appartenenza alla predetta Loggia

X TUMMINELLO Domenico, nato a Pistoia il 15.IX.1928, immigrato a Perugia da Firenze il 22.I.1980, Colonnello CC. in spe, coniugato, ha retto da tale data il comando della locale Legione Carabinieri.

In pubblico è stimato e considerato.

La sua iscrizione alla Loggia P/2 risale al periodo in cui ha risieduto a Firenze ed è stata caldeggiata, a dire dell'interessato, dal Gen.BITTONI.

La sua situazione economica è buona e rispondente alla sua attività.

La pubblicazione del suo nome tra gli aderenti alla P/2 ha suscitato molto stupore in Perugia.

Dal momento della pubblicazione della lista si è allontanato da Perugia dopo aver ceduto il comando.



✕ FLORA Alessandro non è meglio noto in quanto sul suo conto nulla risulta al locale ufficio anagrafe.

Ha domiciliato a Perugia dal 1970 al 1972, svolgendo le funzioni di vicedirettore delle Opere Pubbliche.

Da Perugia si è trasferito a Bari, ove sembra risieda tuttora e presta servizio alle dipendenze della Regione Puglia.

Negli ambienti dell'ufficio ove ha lavorato è ricordato come arrivista ed opportunista.

POGLIAYEN Carlo, nato a Zara il 4 maggio 1920, medico chirurgo specializzato in ortopedia, il 24.4.1968 immigrato a Macerata da Firenze ed il 2.9.1970 emigrato da Macerata per Livorno.

In Macerata ha ricoperto l'incarico di primario ortopedico presso l'Ospedale Generale Provinciale.

A Firenze era aiuto ortopedico presso l'Istituto Toscano.

Per quanto di competenza risulta di buona condotta in genere, penalmente incensurato.

Viene ricordato come persona seria, attaccato al lavoro e alla famiglia.

X PETRI Lamberto, nato ad Ancona il 1° aprile 1936, ivi  
residente, via Fazioli nr.6, coniugato, funzionario di  
banca.

Da circa 3 anni è direttore del Medio Credito per le  
Marche

Vive in buone condizioni economico finanziarie.

Professionalmente ben preparato non risulta abbia con-  
tatti con ambienti o persone comunque sospettabili di  
attività eversive.

MARRONE Mariano, nato a Guardiagrele (CH) il 17 febbraio 1936, residente in Ancona, via Nazario Sauro nr.14, coniugato, ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:

- 13.2.1968 - immigrato ad Ancona da Molfetta (BA);
- 21.9.1970 - emigrato per Ortona;
- 21.8.1972 immigrato ad Ancona da Ortona.

Capitano di Fregata, ricopre l'incarico di Capo Ufficio del Demanio presso la Capitaneria di Porto di Ancona. Laureato in Economia e Commercio, specialità nautica, riscuote l'unanime fiducia dei superiori.

Nell'anno 1976 avrebbe effettuato un breve viaggio, per motivi di servizio, nei paesi del sud America.

E' coniugato con ~~CON~~ TOMASINO Maria, nata a Polagianello (TA) il 18.7.1935, convivente, immigrata in Ancona da Ortona il 21.8.1972, insegnante di economia domestica.

Ha una sola figlia: Angela Chiara, nata a Taranto il 7 agosto 1966, convivente, nubila, studentessa.

Sarebbe stato iniziato alla Loggia P/2 su segnalazione di un Ammiraglio della M.M. non meglio identificato.

Conduce vita riservata e decorosa in relazione alle sue possibilità economiche. Non ha beni immobili.

E' immune da precedenti sfavorevoli presso gli uffici competenti.

✓ LIBERATORE Vittorio, nato ad Ancona il 15 giugno 1917, ivi residente, via Giannelli nr.36, magistrato.

Da alcuni mesi è Presidente del Tribunale di Ancona. La nomina sarebbe stata caldeggiata dall'On/le FOSCHI Franco della D.C., iscritto alla Loggia P/2.

Già S.Ten.in spe.nel Servizio Commissariato, in data 14 febbraio 1947 fu collocato nella riserva con il grado di Capitano.

— Gode della V<sup>a</sup> categoria di pensione di guerra per malattia contratta in servizio militare.

Non ha effettuato viaggi all'estero; non risulta frequenti persone od ambienti controindicati.

Nell'ambiente di lavoro viene ritenuto un carrierista capace di raggiungere gli obiettivi che si prefigge.

E' stato iniziato alla Loggia di Gelli nel settembre dello scorso anno. Precedentemente era iscritto alla Massoneria di Piazza del Gesù dalla quale si sarebbe allontanato nel luglio 1980 per non aver trovato gli appoggi necessari per soddisfare le sue ambizioni.

Vive in buone condizioni economiche.

Di buona condotta morale, penalmente incensurato.

E' coniugato con <sup>+</sup>TOMMASONE Delia, nata a Lucera (FG) il 7.2.1917, insegnante, convivente, di buona condotta in genere,

X FOSCHI Franco, nato a Recanati il 27 giugno 1931, ivi residente, medico chirurgo, coniugato, deputato della Democrazia Cristiana.

Già sindaco del comune di Recanati, eletto nelle competizioni amministrative del 6.11.1960, ha ricoperto vari incarichi politici in seno alla Federazione Provinciale della D.C. di Ancona. Deputato al Parlamento nelle elezioni politiche del 19.5.1968, ha ricoperto, nell'ultimo governo Forlani, la carica di Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Molto stimato in pubblico, gode il rispetto degli avversari politici perchè ritenuto onesto e fedele agli ideali della democrazia e delle istituzioni repubblicane.

Proviene da famiglia di ottime condizioni economiche e non consta abbia approfittato indebitamente delle cariche rivestite.

Di buona condotta in genere, penalmente incensurato.

Nulla risulta circa la sua appartenenza alla Loggia P2. Avrebbe conosciuto il noto Gelli in Argentina nel corso di un viaggio eseguito alcuni anni or sono nell'America del Sud per incarico del governo Andreotti nel quadro dei rapporti economici tra i due Paesi. In tale occasione il Gelli si dimostrò utile per la difesa dei lavoratori italiani in Argentina.

La sua famiglia si compone:

- moglie: X CINGOLANI Brunella, nata a Recanati il 28.4.1932, casalinga, convivente;
- figlia: Nicoletta, nata a Recanati il 17.2.1961, nubile, convivente;
- figlio: Paolo, nato ad Ancona il 25.12.1962, celibe, convivente;
- figlia: Anna, nata a Recanati l'11.11.1965, nubile, convivente;

./.

X CERIONI Gianni, nato a JESI il 7.11.1937, residente in Ancona, via Curtatone n.5 dal 15 maggio 1967, proveniente dal luogo di origine, deputato della Democrazia Cristiana.

In pubblico gode stima e considerazione, incensurato. Laureato in giurisprudenza.

Ha prestato servizio militare quale S.Ten.cpl presso l'Aeronautica Militare.

Eletto deputato al Parlamento nelle liste della D.C. per la prima volta nella corrente legislatura.

E' titolare di passaporto ordinario, di cui non è stato possibile conoscere il numero, rinnovato per ultimo il 4 giugno 1968.

E' proprietario di bene immobili per un valore di oltre 100 milioni di lire.

Per serietà ed onestà gode del rispetto dei suoi avversari politici.

Non si conoscono le circostanze relative alla sua adesione alla Loggia P/2 né i suoi rapporti con Gelli.

E' persona ritenuta incapace di agire contro la sicurezza dello stato.

E' coniugato con GENTILI Mirella, casalinga, convivente, di buona condotta morale e civile, incensurata,

✓ CINGOLANI Mario, nato a Monrovalle (MC) il 24 agosto 1915, residente ad Ancona, piazza Cavour nr.17, dal 22 gennaio 1949, proveniente dal luogo di origine. Di buona condotta in genere, incensurato. Commerciante di legnami esotici è tra gli operatori economici più preparati del settore. Titolare di passaporto ordinario nr.1406332 rilasciato dalla Questura di Ancona nel 1965, effettua numerosi viaggi all'estero ed in particolare in Africa (Ghana) per accertati motivi commerciali. Ha conseguito il titolo di studio in ragioneria. Avrebbe aderito alla Massoneria nel 1977 su invito di Gelli conosciuto in Africa nel corso di uno dei suoi viaggi compiuti in quel continente per ragioni commerciali. Pur avendo versato le quote d'iscrizione non ha più avuto contatti con lo stesso Gelli. Ha pubblicamente dichiarato di sentirsi Massone ma di non aver nulla a che fare con le attività del capo della Loggia P/2. Sul conto del soggetto non sono note situazioni collegabili alla loggia P/2.



X STRAFFA Bruno, nato ad Ancona il 25 luglio 1935, ivi residente, via Zuccari nr.3, coniugato.

Di buona condotta in genere, incensurato.

In pubblico riscuote considerazione e stima.

Laureato in Economia e Commercio, esplica l'attività di commercialista con studio in Ancona, Piazza Cavour nr.8 e quella di insegnante presso l'Istituto "Benvenuto Stracca" di Ancona.

Conduce tenore di vita consono alle sue buone condizioni economiche.

non ha mai ricoperto incarichi particolari nè consta abbia tratto vantaggi dalla sua iscrizione alla Loggia Massonica P.2 avvenuta nel 1977.

Non frequenta ambienti controindicati.

✕CAPONI Franco Nazzareno, nato a Foligno (PG) il 3.II.1938, immigrato a Civitanova Marche (MC) il 3I.IO.1976, proveniente da Brindisi, ed emigrato per La Spezia il 29.9.1980, nella cittadina marchigiana ha ricoperto l'incarico di direttore dell'Agenzia della Banca Nazionale del Lavoro. Per la parte di competenza risulta di buona condotta in genere, immune da precedenti sfavorevoli

✓ PARISI Angelo, nato il 16 gennaio 1920, è stato Questore della Provincia di Pesaro dal 15 marzo 1979 al 9 febbraio 1980.

Proveniva dalla Criminalpol di Padova ed è stato trasferito alla Questura di Treviso.

Non risulta iscritto all'anagrafe del comune di Pesaro.

Sul suo conto non risultano precedenti sfavorevoli di alcun genere.

In pubblico godeva buona stima e considerazione.

Non è stato possibile acquisire elementi relativi alla sua iscrizione alla Loggia P/2 di Licio Gelli.



DOCUMENTO 41



DOCUMENTO 41~~RISERVATO~~ESCLUSIVO PER TITOLARECENTRO C.S.DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
dl 3-4-1982

N. 3177 di prot.

li 12 giugno 1981

OGGETTO: Loggia Massonica "P2" - Licio GELLI.

DIVISIONE-Rif.f.n. 310/R/04 dell'8 giugno 1981- m. 1

\*\*\*\*\*

1. In ordine alla Loggia Massonica "P2" ed al suo promotore Licio GELLI non sono state acquisite indicazioni di interesse per quanto ha tratto a recenti attività, considerato che nei confronti dell'interessato in SARDEGNA non sono state rilevate tracce di una sua presenza da molti anni, anche se lo stesso ha tenuto corrispondenza epistolare con alcuni affiliati sardi alla "P2".
2. Dall'esame del carteggio relativo alla individuazione di elementi che avrebbero collaborato con i nazi-fascisti, è emerso che il GELLI Licio ha soggiornato in SARDEGNA, in prevalenza a LA MADDALENA (Sassari) nel periodo gennaio-settembre 1945.

documenti è com-

7.13.82 pagine:

~~RISERVATO~~

~~RISERVATO~~

- 2 -

Nell'occasione il soggetto ha formato oggetto di attenzione da parte del Centro CS \_\_\_\_\_, come si evince dalla sottonotata documentazione che si allega in fotocopia:

- processo verbale di interrogatorio del GELLI (allegato n. 1), dal quale emerge la sua fattiva collaborazione con i Comandi tedeschi e, successivamente, con i Comitati di Liberazione Nazionale;
- altro processo verbale di interrogatorio del medesimo (allegato n. 2), il cui contenuto, fra l'altro, fa riferimento a nominativi di persone che avrebbero collaborato con i nazi-fascisti;
- lettera del Centro CS \_\_\_\_\_ (allegato n. 3), diretta a tutti i Centri CS ed al Ministero della Guerra, riepilogativa delle attività attribuite al GELLI sulla scorta delle dichiarazioni rese da quest'ultimo, con allegato un elenco nominativo di persone indicate dal GELLI stesso quali collaboratori attivi dei tedeschi;
- lettera (allegato n. 4) di una certa signora Lina FERANTE da Pistoia, la quale accusa il GELLI della cattura del marito da parte dei tedeschi;
- lettera relativa all'arresto del GELLI a LA MADDALENA in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal Tribunale di PISTOIA (allegato n. 5);

Il presente documento è comp.  
posto di n. T.R.E. pagine

~~RISERVATO~~



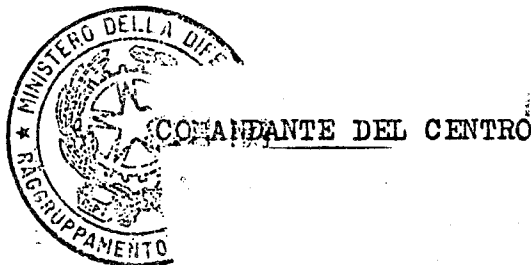
~~RISERVATO~~

- 3 -

due lettere autografe del GELLI con le quali l'interes-  
sato, durante la detenzione presso la Caserma Carabi-  
nieri di CAGLIARI-STAMPACE, chiede di conferire con un  
"funzionario dell'Arma" (allegato n. 6);

- lettera di Centro con la quale si comunica  
che la Corte di Appello di FIRENZE, in data 20 marzo  
1946, ha concesso al GELLI la libertà provvisoria in  
attesa del processo di appello contro la sentenza di  
condanna ad anni DUE e mesi SEI di reclusione inflit-  
tagli dal Tribunale di PISTOIA (allegato n. 7).

3. Per informazione.



Il presente documento è com-  
posto di n. TRE pagine.

~~RISERVATO~~

ALLEGATO N. 1

Processo verbale di interrogatorio di GELLI Licio di Ettore.

CRONISTORIA

Il 12 giugno 1945, fonte confidenziale informava il maresciallo capo che certo GELLI Licio nato a Pistoia e residente a La Maddalena, avrebbe ricoperto la carica di Vice Federale a Pistoia durante il periodo della repubblica e che era ricercato e probabilmente tagliato, per motivi non precisati. -- Il 13 successivo veniva pertanto informato il Sig. Capo Centro che ordinava, a mezzo fonogramma, il fermo del Gelli, il quale veniva rintracciato in La Maddalena - Piazzale Cala Gavetta - alle ore 10 del 17 corrente, ma in seguito alla pronta esibizione di documenti comprovanti la sua identità ed il suo collaborazionismo in favore dei patriotti, il maresciallo Mocchi riteneva opportuno soprassedere di procedere al suo fermo e si limitava interrogarlo a verbale. --

Il Gelli era munito della carta d'identità n. 1384 rilasciata dal Comune di Pistoia in data 28 dicembre 1944, e dei seguenti documenti che in copia si allegano:-----

- a) = Una dichiarazione del Comitato di Liberazione Nazionale di Pistoia rilasciata in data 2 ottobre 1944, nella quale è detto che il Gelli si rese utile alla causa dei patriotti pistoiesi; -----
- b) = Un documento rilasciato dal Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale in data 12 gennaio 1945, che attesta che il Gelli ha reso dei servizi al Comitato durante l'occupazione tedesca e che il medesimo deve recarsi in Sardegna;-----
- c) = Del settimanale "VOCE DEL POPOLO" - organo politico del C.L.N. Pistoia, n. 7, del 4 febbraio 1945, il quale reca un articolo in favore del Gelli intitolato: "UN CHIARIMENTO DEL P.C.L.N."-----

Relazione

Dettagli di

Nome.....Licio.

Cognome.....Gelli

Data e luogo di

nascita..... 21 aprile 1919 a Pistoia-Via Erbosa n. 7

Paternità..... ~~XX~~ Ettore, fu Francesco, e fu Carolina Carpi-cl. 1878-

Maternità..... Gori Maria (deceduta)-

Stato civile..... coniugato

Professione..... impiegato

Domicilio..... Pistoia (residente La Maddalena-Via Raffaello-Senzio

Moglie..... Tomacci Vanda di Duilio e di Rosa Palandri, nata Pistoia 31/I/1926, residente La Maddalena;

CRONISTORIA DEL PASSATO

1926=1931=Spiegai la licenza elementare. //.

- 1931-1937= Frequentò l'istituto tecnico inferiore e superiore a Pistoia.
- Agosto 1937=Arruolato volontario per l'O.M.S.=
- " " Partito per l'O.M.S. con la Divisione cc.na.23 marzo.
- 8bre 1938 -Rimpatriato e lasciato subito in congedo illimitato.
- Dicembre 1938-Si impiegò presso il Gruppo Universitario Fascista di Pistoia, con la qualifica di addetto d'ordine.
- Giugno 1939 -Presentò al Ministero della Guerra un disegno per la nuova costruzione del "fucile mitra", che non fu preso in considerazione per deficienze riscontrate.
- Gennaio 1940=Publicò un volume dal titolo "FUOCO", nel quale sono riassunte le cronache legionarie e la campagna di Spagna.
- 9 Giugno 1940-Richiamato alle armi e destinato al 127° Reggimento Fanteria-Divisione Venezia- di stanza a Pistoia.
- Luglio 1940= Trasferito con il predetto reggimento sul fronte alpino.
- Novembre 1940=Trasferito a Firenze presso il reparto d'assalto della Divisione Venezia, successivamente fu trasferito in Albania con la stessa Divisione con la quale prese parte alle operazioni sul fronte Greco-Macedone.
- Giugno 1941= Partì per Pistoia in licenza premio di giorni-20, al cessare della quale si presentò alla sua ola parco-dutisti di Tarquinia.
- 7abre 1941= Incorporato nella 195ª Divisione Folgore in Tarquinia.
- " " Risoverato all'ospedale civile di Tarquinia, per ferite riportate durante un lancio di esercitazione, per cui ottenne, in più represso, licenza di convalescenza per circa dodici mesi.
- 7abre 1942= fece rientro al Corpo.
- 9abre 1942= Fu inviato a Pistoia in licenza illimitata.
- Giugno 1943= Richiamato alle armi e destinato a Viterbo presso il Deposito Paracadutisti.
- 9 7abre 1943=Fu rastrellato da un reparto tedesco e condotto alla caserma del Deposito cui apparteneva, dove fu interpellato, insieme a tutti gli altri presenti, se desiderava aderire alla repubblica o pure essere deportato in Germania.-In seguito a tale proposta preferì aderire alla repubblica, col proposito, però, di fuggire alla prima favorevole occasione, ciò che non gli fu mai possibile anche perchè i tedeschi erano venuti in possesso del suo cartello matricolare ed avevano minacciato gravi rappresaglie verso la propria famiglia nell'eventualità

l'fosse reso responsabile di diserzione.

17 7mbre 1943—Fu trasferito a Pistoia—reparto servizi, dove prese contatti, pochi giorni del suo arrivo, con SILVANO Fedi, capo del movimento anarchico liberale. =

25 7mbre 1943—Il comando tedesco lo investì della qualifica di ufficiale di collegamento presso la federazione fascista, già riapertasi con a capo Dottor BRUNO Lorenzoni, da Serravalle (Pistoia), coadiuvato dai seguenti: Vice Federale Dott. Renato Brinati, da Chiesina Uzzanese (Pistoia); maestro MANINI Mafilas, da Pistoia, e Tanini Carlo, già podestà di Pistoia; e dai componenti il Direttorio: CAMILLO Vannini, da Pistoia, e console Ubaldo Ubaldi, da Lamporecchio (Pistoia).—Gli stessi, tranne il Manini che si arruolò nella K'flottiglia ma s, restarono in carica fino all'oppressimarsi della liberazione della città, e poi fuggirono nell'Italia del Nord. =

Ottobre 1943—Ottenne dal segretario federale la qualifica di addetto d'ordine di concetto, con retribuzione mensile di lire 2.100. = Successivamente ebbe così la possibilità di tenersi meglio al corrente della situazione politica e sfruttarla a beneficio del Comitato di Liberazione, che potrebbe confermare tutta la sua benefica attività svolta a vantaggio del movimento patriottico. = Il Gelli, durante il periodo settembre 1943—settembre 1944, rese utili servizi alla causa partigiana, come si rileva dai documenti esibiti.

Lo stesso, fra i tanti servizi resi, ha messo in rilievo i seguenti:

- a) = Avvertiva moltissima volte partigiani che dovevano essere arrestati;
- b) = Non poterono effettuarsi concreti rastrellamenti nell'ambito della provincia, perchè i piani d'azione del comando nazi-fascista venivano, di volta in volta, sottratti e consegnati al Comitato di Liberazione;
- c) = In varie riprese mise a disposizione e guidò personalmente le macchine della federazione, per il rifornimento di viveri, armi e munizioni alle formazioni partigiane dislocate in montagna;
- d) = Rese possibile e partecipò all'azione per la liberazione dei detenuti politici nelle carceri di Pistoia;
- e) = Nella sua abitazione creò un forte deposito di armi e di viveri destinati ai partigiani;

- f) = Concorso a nascondere delle macchine civili, per sottrarle alla requisizione da parte dei tedeschi;
- g) = Consegnò una macchina militare tedesca al Comitato di Liberazione che trafugò;
- h) = Consegnò le armi della federazione fascista al Comitato, armi che egli stesso trafugò;
- i) = Una copia dei verbali di interrogatorio dei detenuti politici veniva passata al Comitato, per conoscenza e per l'eventuale azione di competenza. =

Maggio 1944- Tale attività la svolse fino al mese di maggio 1944, epoca in cui i comandi nazi-fascisti misero una taglia di lire 100.000 per la sua cattura, poichè vennero a conoscenza dell'attività clandestina che svolgeva in modo occulto a favore del Comitato di Liberazione. =

Il Comitato, pertanto, lo aiutò a fuggire e così poté raggiungere, insieme alla sua famiglia, una località della montagna; ove, sempre per ordine del Comitato, organizzò delle squadre di patriotti e delle quali fu capo gruppo. =

Il Gelli afferma altresì che non meno intensa ed efficace fu l'opera da egli svolta in questa nuova veste. - Egli cita i vari fatti d'arme, e cioè: di avere sabotato opere difensive e logistiche tedesche, di aver disarmato squadristi e soldati tedeschi, di aver ricuperato vario materiale e infine di aver partecipato a scontri con reparti militari tedeschi.

7bre 1944- Già liberata Pistoia ritornò assieme alla sua famiglia nella propria abitazione, posta in Via Erbesa n.7 Pistoia. =

Ai primi di ottobre fu chiamato a collaborare per il rintraccio di elementi pericolosi e ricercati dal comando C.I.C. della 5<sup>a</sup> armata (comando polizia segreta americana). Tale comando, a scopo di protezione, mise due agenti a sua disposizione. =

8bre=9bre=  
dicembre 1944. Il soggetto, con l'arresto di un ex capitano tedesco, nonne CRISTOFAROS, il quale era stato lasciato a scopo di spionaggio nelle retrovie alleate, e con quello di aver fornito molte notizie utili atte al rintraccio di elementi responsabili di collaborazionismo e di atti politici-militari, terminò la sua attività. -

Per il complesso dei servizi di cui sopra, il comando C.C. g

rilasciò un permesso per recarsi in Sardegna, ove trovasi tuttora con la famiglia in attesa vengano ripristinati i trasporti affinché possa ricevere i prodotti di alcune ditte che rappresenterà. =

## COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Provincia di Pistoia

Pistoia, li 2 Ottobre 1944.

Questo comitato dichiara che GELLI Licio di Ettore, pur essendo stato al servizio dei fascisti e dei tedeschi, si è reso utile alla causa dei patriotti pistoiaci. Esso ha:

- 1°=Avvisato partigiani che dovevano essere arrestati;
- 2°=Messo a disposizione e guidato personalmente il furgone della federazione fascista per portare sei volte consecutive rifornimenti di viveri e armi alla formazione di Silvano e alle formazioni di Pippo dislocate in Val di Lima.
- 3°=Partecipato e reso possibile la liberazione dei prigionieri politici detenuti alle Ville Sbertoli.

In considerazione di quanto sopra questo Comitato autorizza GELLI Licio a circolare senza che possa in alcun modo essere disturbato. Resta salvo la facoltà di esaminare con maggior cura le attività svolte da Gelli Licio onde stabilire definitivamente la sua posizione.

IL PRESIDENTE  
E/to Italo Corbelli

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Provincia di Pistoia

Pistoia, li 12 Gennaio 1945-

Spett.le COMITATO DI L.N.

N a p o l i

Il titolare della presente è il sig. CELLI Licio che ha reso dei servizi a questo Comitato durante l'occupazione tedesca. Il medesimo si deve recare in Sardegna e Vi preghiamo pertanto di volerlo aiutare, nel limite della possibilità, per l'asplimento della concessione del permesso per ricarsi in dette località. =

Con infiniti ringraziamenti per quanto farete in di lui favore.

IL RESPONSABILE

S/to Italo Canocci



DAL QUOTIDIANO "VOCE DEL POPOLO" ORGANO POLITICO DEL  
C.L.N. PISTOIA, n. 7 IN DATA 4 FEBBRAIO 1945, SI RILEVA  
UN ARTICOLO PUBBLICATO NEI RIGUARDI DI GELLI LICIO, DAL  
TITOLO: "UN ORIENTAMENTO DEL P.C.L.N." =

-----  
Si avvertono tutti coloro che si sono interessati e si interessano  
al caso GELLI Licio, che il C.P.L.N. era a conoscenza della sua ap=  
partenenza al partito fascista, fino al periodo clandestino del Co=  
mitato stesso, ed accettò la di lui collaborazione che fu attiva ed  
efficace. =

Infatti, valendosi della sua posizione nel fascio repubblicano, par=  
tecipò a rese possibile la liberazione dei prigionieri politici  
dalle Ville Sbertoli per ben sei volte. - Guidando personalmente au=  
tomazzi della federazione fascista riforniva di viveri le formazio=  
ni patriottiche dislocate sulla montagna; in altre occasioni avvisa=  
va i partigiani quando era disposto un arresto o un rastrellamento.  
In considerazione di questo suo lavoro per la causa, il C.P.L.N. ri=  
lasciò al suddetto, soltanto una dichiarazione e un permesso per ree=  
carsi fuori provincia presso alcuni parenti ove si trova tuttora.

ALLEGATO N. 2

PROCESO verbale di interrogatorio di GELLI Licio di Ettore.

CONTINUAZIONE DELLA CROMISTORIA DEL PASINATO:

23/1/1945=1°=Partì da Napoli a bordo dell'Incrociatore "DUCA DEGLI ABRUZZI", munito di permesso rilasciato dalla R. Questura di Napoli e precisamente da quella sita nel Quartiere S. Ferdinando, e sbarcò a Cagliari il giorno 24 successivo, alle ore 10.-----

La notte dal 24 al 25 prese alloggio nello stabile di Via Maria Angioli n.27, ove esibì la carta d'identità n.1384 rilasciata dal comune di Pistoia in data 28 dicembre 1944, firmata dall'assessore TESI Bruno.-----

Partì da Cagliari il giorno 25, alle ore 4,50 e giunse a La Maddalena nello stesso giorno, alle ore 19,30.=====

2°= Ha scelto la residenza temporanea a La Maddalena perchè vi si trova un suo cognato, CANOVAI Mario, 2° Capo di Marina presso il Deposito CREM.-----

L'allontanamento da Pistoia gli fu suggerito dal Comando C.C. e dal Presidente del Comitato di Liberazione di Pistoia, per sottrarsi ad ogni eventuale atto di persecuzione o di rappresaglia da parte di elementi fascisti rimasti nella zona.-----

3°=Da quando trovò si in Sardegna è stato, per ragioni di commercio, una volta a Sassari, dove prese alloggio all'albergo CASTELLO in un giorno imprecisato della I° decade del mese di aprile u.s.; una volta ad Olbia, ove pernottò in una abitazione privata sita in Via Olbia n.3, nei primi di maggio; e per ultimo partì per Nuoro il 22 giugno u.s. pernottando a Macomer presso una abitazione privata sita all'angolo di Via Adua.-----

Alle ore 16,30 del giorno 23 proseguì per Nuoro, dove giunse in serata e prese alloggio presso gli alberghi: notte 23=24 all'albergo Puggioni e dal 24 al 25 all'albergo Buggini.-----

La notte dal 25 al 26, durante il viaggio di ritorno, pernottò ad Olbia presso l'albergo stazione, gestito da Secchi Antonio, rientrando a La Maddalena nel pomeriggio del giorno 26.-----

4°=Ha affermato che con CHECCOLI Guido, nato a Firenze e residente a Pistoia, studente universitario, ha avuto solo rapporti di semplice amicizia.—Ha aggiunto che era a conoscenza che il Checcoli disertò da un campo di addestramento sotto il controllo degli alleati.— Ha affermato altresì che il 18/II/1944 si presentò alla famiglia Checcoli chiedendo se avessero ricevuto notizie dal figlio Guido e se avessero da inviare al medesimo una lettera che egli stesso gli avrebbe personalmente recapitato qualificandosi corriere della repubblica.—Il Gelli si attribuì tale qualifica per venire a conoscenza del preciso recapito del Checcoli nei territori occupati dai tedeschi.—In quel giorno —dice il Gelli—era scortato da due agenti di P.S. appartenenti alla Questura di Pistoia, agenti che il maresciallo di P.S. PIROLI mise a sua disposizione in seguito ad ordine del Comando C.I.C. di Pistoia.— Ha precisato, infine, che eseguiva giornalmente missioni del genere nell'ambito della provincia di Pistoia, per ordine del C.I.C. e di cui era a conoscenza il Comitato di Liberazione.—

5°=Ha collaborato, durante il periodo ottobre-dicembre 1944, col Comando C.I.C. di Pistoia, sito in Via Pollicarpo Petrocchi (Vill. Ing. Venturi) ed aveva relazione diretta col Comandante e vice-comandante, dei quali non ricorda il nome.  
Pistoia fu liberata il 19 settembre 1944.—

6°=CHECCOLI GUIDO, dietro informazioni fornite dal Gelli al Comando C.I.C., fu catturato alla Collina Pistoiese da elementi del comando annesso, presso l'abitante, Signorina Olga

7°=Il Gelli ha ricordato di avere avuto contatti, a Pistoia, con le persone apprese o indagate durante il periodo 22 settembre 1943-10 maggio 1944 e nei riguardi delle quali sa i articoli di indiziati, di cui si ricorda di ciascuna di esse:

8/1007 st 2°=Capitano di Fanteria MARIO IZZARI, da Pistoia, non

1944.

miglio indicato. ~~Costui~~ ~~era~~ ~~il~~ ~~S.I.D.~~ ~~(s)~~  
~~via~~ ~~dei~~ ~~Bracciolini~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~città~~ ~~di~~ ~~Pistoia~~). — Apparteneva  
all'esercito repubblicano e precisamente al coman-  
do provinciale della Divisione Venezia di stanza  
a Pistoia, quale addetto all'ufficio S.I.D. — Era co-  
diuvato da due sergenti, dei quali non ricorda il  
nome. — ~~Da~~ ~~una~~ ~~trattoria~~ ~~posta~~ ~~in~~ ~~Via~~ ~~Braccio-~~  
~~lini~~ ~~a~~ ~~Pistoia~~ fu li-  
berata, raggiunse la sua città, ~~è~~ Napoli. — Altre in-  
formazioni riguardanti ~~la~~ ~~attività~~ potrebbero es-  
sere fornite dal sergente allievo ufficiale CAI  
Giorgio, di Pistoia, ~~che~~ ~~si~~ ~~trova~~ ~~in~~ ~~carcere~~.

Il Lazzeri, assieme alla sua figlia, poco prima del-  
la liberazione di Pistoia, fuggì nell'Italia del  
Nord, al seguito del comando militare di Pistoia.  
La sua qualifica e la sua attività era da pochi  
conosciuta.

*3*  
*////*

CELIA CHITI, residente a Pistoia-Via Bracciolini  
n. 5, non meglio indicata.

~~era~~ gestiva una trattoria posta in Via Braccio-  
lini ~~a~~ Pistoia ed era conosciuta sotto il nome dell'  
"Blonda". — Era una confidente dell'~~avvocato~~ U.P.F.  
della milizia. — Aveva per amante un avvocato resi-  
dente a Prato (Firenze), il quale apparteneva al  
~~servizio~~ ~~secreto~~ per le informazioni segrete.  
Svolgeva attività spionistica a favore delle forze  
armate tedesche. — L'ex milite della Guardia Nazio-  
nale di Pistoia, ~~era~~ FOMBI Alfredo (non meglio  
indicato) conosce bene ~~il~~ ~~indirizzo~~ ~~del~~ ~~avvocato~~.

È presumibile che egli non sia fuggito, ~~ma~~  
~~si~~ ~~trova~~ ~~in~~ ~~carcere~~ ~~dal~~ ~~1°~~ ~~settembre~~  
~~1944~~.

*al Nord*

La Chiti fuggì ~~insieme~~ ~~alla~~ ~~centurione~~ della mi-  
lizia e ~~precisamente~~ ~~con~~ ~~comandante~~ della compa-  
gnia O.P. ~~per~~ ~~l'Italia~~ ~~del~~ ~~Nord~~.

Dicembre 43 = ngo =  
sto 1944.

Dicembre 1944 - ~~30~~ = LOMI, da Firenze, ma residente a Marliana (Pistoia),  
non meglio indicato.

Lo Era addetto al servizio informazioni per la  
Dipartimento Regionale Fascista Repubblicana di Firen-  
ze, per la provincia di Pistoia. - Aveva anche il con-  
trollo delle varie autorità provinciali. -

Fuggì ~~in Italia del Nord~~ nell'agosto 1944.

Marzo - agosto 1944 = FRATELLI Costantino, da Pistoia, allora ufficiale  
di fanteria, non meglio indicato:

Era al servizio di un comando di polizia tedesco  
con sede a Montecatini Terme, <sup>a fine del</sup> ~~in~~ cui svolgeva  
attività spionistica. -

Fuggì al seguito del <sup>quel</sup> comando ~~poliziesco tedesco~~ nell'  
agosto 1944. -

SETTEMBRE 43 - ~~30~~ = MARIO GECCHINI, da Pistoia, non meglio indicato:  
STO 1944.

Era agente all'ufficio U.P.I. (~~ufficio~~ ~~investigativo~~ ~~politico~~)

Fuggì a Milano nell'agosto 1944. -

SETTEMBRE 43 - ~~30~~ = CUSINI Loris, da Pistoia, non meglio indicato:  
STO 1944.

Era agente dell'ufficio politico investigativo della  
milizia di Pistoia. -

Fuggì ~~in Italia del Nord~~ nell'agosto 1944. =

FEBBRAIO - AGOSTO 1944 = Maggiore BENEDETTI (Amleto?) - non meglio indicato:

Era comandante dell'U.P.I. - Commise svariati attentati  
alla libertà individuale nei riguardi dei patriotti. Era  
collaborazionista e collegato con l'ufficio del famigerato  
"CARIPAS" comandante delle S.S. italiane a Firenze. -  
Fuggì nell'Italia del Nord nell'agosto 1944. -

AGOSTO 43 - ~~30~~ = Masciullo FRATI, della provincia di Firenze, non  
meglio indicato.

Fr Era dirigente attivo dell'U.P.I. e coman-  
dante di squadre <sup>per la repressione dell'autonomia</sup> ~~per la repressione dell'autonomia~~  
ti al fascismo. - Era persecutore ~~dei~~ ~~patriotti~~ ~~nei~~ ~~riguardi~~ dei patriotti. -

Fuggì nell'agosto 1944, al seguito della G.N.R. di  
Pistoia. =

10  
Gennaio-ago-37/44=maresciallo P.S. DE' SANTIS, da Pisa, residente provvisoriamente a Pistoia, non meglio indicato:

Era elemento pericoloso e braccio destro del famigerato Questore CIOCA, da Pisa, in servizio a Pistoia. Era anche addetto alla tortura di "Monsummano" dei detenuti politici.

11  
Gennaio-ago-44=MASSI, calabrese, residente precariamente a Pistoia, non meglio indicato:

Era agente presso l'ufficio informazioni della Prefettura. Disimpegnava il suo servizio aggirandosi nei presetti della provincia di Pistoia qualificandosi venditore ambulante di chiodaglieria.

12  
7mbre 43= agosto 44=tenente della milizia STRACUSA, calabrese, residente provvisoriamente con la famiglia a Lamporecchio (Pistoia); annotati: alto m. I., 70 circa, corporatura esile, viso ovale, colorito giallastro, capelli bianchi scuri, età sui 36-38 anni; non meglio indicato:

Era capo dell'ufficio informazioni e capo della polizia costituita per ordine di un comando tedesco per la cattura di elementi antifascisti, ebrei, prigionieri etc. Era pur attivo collaboratore di un comando tedesco per lo spionaggio. Ricoprì la carica di corriere diplomatico. - Rimpatriato dalla prigionia con la qualifica di medico da un campo di concentramento dell'Africa, consegnò a Roma i grafici delle fortificazioni del Canale di Suez che si era disegnato sul petto e sotto le ascelle. Resse il comando dell'U.P.I. =

Nel mese di gennaio 1944 fu arrestato dalle autorità italiane per sottrazione di materiale di valore di proprietà di privati antifascisti. - Il Gelli lo vide per l'ultima volta a Montecatini nel mese di marzo 1944. - Fuggì al Nord al seguito del comando Gustavo di stanza all'Abetone. -

- 7embre 43=genno 13 = Capitano milizia BISELLI, da Pistoia, non meglio indicato:  
 Era vice comandante dell'Ufficio "SIRACUSA".—Si presume sia ancora nascosto nelle montagne pistoiesi e precisamente nelle adiacenze di Campo Tizzoro.
- 7mbre 43=genno 14 = Tenente milizia STILLI, da Pistoia, non meglio indicato:  
 Era comandante di un plotone dell'Ufficio "SIRACUSA".—Partì per il Nord con la compagnia O.P. della ex 94<sup>a</sup> legione G.N.R. di Pistoia.—Eseguiva rastrellamenti in massa.—  
 L'ufficio di <sup>cuì</sup> sopra aveva sede in Via De' Rossi, nello stabile dell'ex Gruppo Rionale "P. Pacini".  
 L'organico era: 4 ufficiali, 5 sottufficiali e circa 50 uomini di truppa.—  
 Molti di essi fuggirono al Nord, incorporati nelle brigate nere ed una piccola parte si trovò tuttora a Pistoia.—Anche due sottufficiali, uno di nome FIGARI, si trovavano a Pistoia nel mese di dicembre 1944=
- 7bre 1943=ago 15 = Tenente GIUSEPPE BASSO il quale era prima tenente di milizia, poi dei paracadutisti e in ultimo tornò nella G.N.R. di Pistoia.—  
 Era vicecomandante della compagnia O.P. e collaborava con un comando di polizia militare segreta tedesca con l'ufficio di "SIRACUSA".—  
 Fuggì al Nord nell'agosto 1944.—
- 7bre 43=agosto 16 = GIUSEPPE (non meglio indicato):  
 Era prima custode a Pistoia e poi direttore della polizia per l'provincia di Lucca e Pistoia. Risiedeva a Montecatini.  
 Era collaboratore e confidente del comando Gustavo della Abetone. Prima della liberazione di Pistoia sparì senza lasciare tracce di sé.
- 7mbre 43=agosto 17 = PISANO (non di Pistoia) studente universitario,

figlio dell'allora Vice Prefetto di Pistoia, non meglio indicato:

Apparteneva alla squadra d'azione "B. Muti".

Era rastrellatore e volontario nella X flottiglia

Ma e si interessava di sapere i luoghi cui si trovavano le brigate dei patriotti.

Fuggì nel Nord nell'agosto 1944.

7 luglio 1944

BIAGI (DEGL'INNOCENTI) Mauricio, residenti a Pistoia,

studenti universitari. Connotati del Biagi: età apparen-

te anni 20, statura m. I, 62 circa, corporatura esile, vi-

sivo ovale (portava occhiali cristallo) e capelli biondi

scuri. Connotati degl'Innocenti: età apparente anni 24

circa, statura m. I, 73 circa, corporatura robusta, viso

ovale, capelli ricci castani, di bella presenza:

Erano attivi collaboratori del Pisano anzidetto.

Nei riguardi di Costa si sparse la voce a Pistoia

che durante un loro rastrellamento erano rimasti a ca-

sti,

8 settembre 1944

NICOLETTI, da Pescia (Pistoia); connotati: alto m. I; 70

circa, corporatura molto robusta, viso tondo, colorito

rosseo; non meglio indicato:

Era impiegato presso il Consorzio Agrario di Pescia

e faceva parte di un comando SS di Lucca. Prima della

liberazione lasciò Pescia per destinazione ignota.

Febrero 1944

Colonello di Fanteria GIACHINI, non meglio indicato:

Quando, nel mese di marzo 1944, furono fucilati a Pi-

stoia cinque renitenti alla leva, per ordine del co-

mando provinciale, il colonello Giachini ne era il

comandante.

Ritiensi sia fuggito al Nord nell'agosto 1944.

7 luglio 1944

Dott. LORENZONI Bruno di Serravalle (Pistoia):

quale Federale di Pistoia ordinava il rastrellamento

dei patriotti. Era attivo collaboratore dei nazi-fasci-

sti in ogni campo di attività politico-militare.

Fuggì nel Nord nell'agosto 1944.



7 luglio 43-agosto 44 BRINI II Dott. Renato, vice federale di Pistoia:

22/ Espletta le stesse attività del federale Bruno Lorenzoni.

Fuggì ~~nella~~ ~~via~~ del Nord nell'agosto 1944.

idem 23/ MININI II fil's, da Pistoia, studente universitario  
Era Segretario del Gruppo Universitario Repubbli-  
cano di Pistoia e vice federale. È stato poi vo-  
lontario nella X flottiglia M con la quale ~~si~~  
~~andò~~ ~~in~~ ~~via~~ ~~al~~ Nord nello ~~spazio~~ agosto 1944.-

idem 24/ TAMINI GI Fio, da PISTOIA:  
Era componente il Direttorio Federale, podestà di  
Pistoia, Vice Presidente dell'Ufficio delle Compo-  
razioni e Segretario dell'Unione Agricoltori.  
Fuggì a Milano nell'agosto 1944.-  
Era attivo collaboratore dei nazi-fascisti.

idem 25/ VANNINI G Millo, da Pistoia, non meglio indicato:  
Era componente il Direttorio della Federazione  
ed attivo collaboratore dei nazi-fascisti.  
Fuggì a Sondrio nell'agosto 1944.

idem 26/ ZOPPI Alv ro, da Pistoia, non meglio indicato:  
Era confidente del Federale ed addetto alla Com-  
missione Segreta per l'esame ~~dei~~ delle cartela-  
le dei detenuti politici che dovevano esser defer-  
ti al Tribunale ~~Speciale~~ Speciale.  
Era anche rastrellatore ed eseguiva personalmente  
arresti di antifascisti.  
Fuggì ~~nella~~ ~~via~~ ~~al~~ Nord nell'agosto 1944.

idem 27/ FRONZONI Armando, da Pistoia, non meglio indicato:  
Era confidente del Federale, collaborazionista,  
rastrellatore di antifascisti.

idem 28/ PACI Arduino, da Pistoia, non meglio indicato:  
Fuggì ~~nella~~ ~~via~~ ~~al~~ Nord nell'agosto 1944.  
Era confidente del Federale ed addetto alla Com-  
missione Segreta per l'esame ~~dei~~ delle cartela-  
le dei detenuti politici che dovevano esser deferiti  
al Tribunale Speciale.  
Era anche collaboratore dell'Ufficio "SIRACUSA" e

prestò servizio, in abito civile, all'Ufficio Censura.

Fuggì nel ~~1944~~ al Nord nell'agosto 1944.

43= 29. FRANTI DINO, da Pistoia, età anni 38-40 circa, alto m. 1,82 circa, corporatura robusta, viso ovale, colorito roseo, capelli neri ondulati:

Era confidente del Federale e collaboratore di un comando tedesco. Era primo S. Tenente dei Bersaglieri e poi ufficiale della "Compagnia della Morte". Era pure rastrellatore di antifascisti e sospetto di corriere repubblicano dopo la liberazione di Pistoia.

Fuggì nel ~~1944~~ al Nord nell'agosto 1944.

den 30. POLI DOMENICO, da Pistoia, non meglio indicato:

Era confidente del federale e rastrellatore di antifascisti. Fuggì al Nord al seguito della federazione

den 31. SORCI QUINTILIO, da Montecatini Terme (Pistoia, non meglio indicato:

Era segretario particolare del federale e capo della segreteria politica.

E' presumibile si trovi in un albergo a Cortina d'Ampezzo insieme a Pacini Pacino, al federale Lorenzoni e ad altri elementi responsabili di attività contraria.

a 32. LANZI LORIS, da Pistoia, non meglio indicato:

Era Direttore dei giornali: "Il Ferruccio-Organo della Federazione" e "TEMPO NOSTRO"- Organo del Gruppo Universitario.

Era propagandista repubblicano e rastrellatore di antifascisti. Fu a Sondrio nell'agosto del 1944.

33. FRATI LUIGI, da Pistoia, non meglio indicato:  
 ni ~~.....~~  
 viso ovale, ~~.....~~  
 e ~~.....~~

Era Vice Direttore dei giornali diretti dal Lenzi, rastrellatore degli antifascisti e collaboratore dei nazi-fascisti. Fuggì a Sondrio nell'agosto 1944.

IO...

34

FRIDI EGISTO, di Pistoia, non ha in toto:  
 Era esponente repubblicano e collaboratore del giornale "IL FASCISMO", nonché, controllatore di attivisti. Nel mese di marzo '44 si trasferì a Rovigo presso la redazione "Il Rato del Carino".  
 Era pure confidente del partito di Rovigo, LENTA, suo amico.

idea 35

MANCARI, di Bitano del CC. NR., non ha in toto:  
 Fu il primo ad insediare la rivista "Lavoro" e promotore del partito e collaboratore molto attento alla libertà individuale. - Era notato per l'attività verso dei nati-fascisti, nonché responsabile di un ufficio in persona di Carlo NICCO, di Firenze. - Ha fatto il direttore della rivista "Lavoro" e ha presenziato in...

Gen. 36

LA ROCCIA, di Bitano del CC. NR., non ha in toto:  
 Si svolgeva la stanza, attività del partito. Un certo giorno della vita del partito. -  
 al... di Pistoia, nell'agosto del 1944.

37

FRANCO MARINO, Console di... non ha in toto:  
 Era... l'azione del partito...  
 cedere...  
 laboratorio di...

idea 38

FRANCESCO MARINO, di... non ha in toto:  
 Era...  
 attivo...  
 l'agosto del...  
 collegio...  
 di Pistoia...  
 tra...

89  
 7 marzo 43 = FRANCESCO, di Montecatini Terme (Pistoia), non meglio indicato:

Durante tutto il periodo repubblicano fu Fodista di Montecatini. — Era persecutore e rastrellatore di antifascisti. — E' parente di BORDI, capo della segreteria politica. — sottrasse, al momento della fuga, circa due milioni al comune di Montecatini. E' presumibile si trovi a Cortina d'Ampezzo dove possiede un albergo e un rifugio in montagna.

idem

90

FRANCO, non meglio indicato:  
 Era segretario politico di Montecatini Terme. Era persecutore dei patrioti e dei prigionieri alleati, come pure promotore di vari arresti di antifascisti. — Requisì molte armi e munizioni ed altro materiale, vario di proprietà di privati cittadini. Era confidente del federale e collaborazionista dei nazi-fascisti.

Fuggì nel Nord al Nord al seguito della Federazione

idem

91

GIAMPIERI, di Monsummano (Pistoia), non meglio indicato:

Effettuava rastrellamenti ed era propagandista. Confidente del segretario federale e collaborazionista dei nazi-fascisti.

Fuggì nel Nord al Nord al seguito della Federazione.

idem

92

FRANCISCHI, di Abetone (Pistoia), non meglio indicato:

era collaboratore di un comando della polizia militare segreta tedesca dell'Abetone e ispettore di una zona repubblicana. Era pure confidente del federale e rastrellatore di patrioti e di prigionieri alleati. — Eseguì anche una missione per il governo di Salò. *Don't know if it had.*

idem

93

FRANCINI, di Lorciano (Pistoia), non meglio indicato:

era componente della commissione segreta per l'esecuzione delle cartelle dei detenuti politici.

- 12° pag.
- che dovevano essere deferiti al Tribunale Speciale.  
Era anche confidente del federale e collaborazionista dei nazi-fascisti.  
Fugì ~~in Italia~~ al Nord. =
44. SILVESTRI SILVIO, tenente della milizia, dalla Val di Sievol (Pistoia), non meglio indicato:  
Era rastrellatore e persecutore dei patrioti; presidente della commissione per la confisca dei beni ebraici e presidente di un tribunale provinciale speciale di una provincia della toscana. =  
Fugì ~~in Italia~~ al Nord al seguito della Federazione Fascista.
45. CHESOLI Guido, da Pistoia, ~~studente universitario~~  
Era disertore dalle file dell'esercito italiano sotto il controllo alleato a Bari.  
Fugì a Ferrara, quando ancora era occupata dai tedeschi, presso un suo nonno, per sottrarsi alla cattura. Apparteneva alla squadra d'azione "E.Muti" ed era collaborazionista dei nazi-fascisti. = 33 )
- idea 46. ROSSI LEONARDO, da Pistoia, studente universitario, non meglio indicato:  
Era disertore dalle file dell'esercito italiano sotto il controllo degli alleati a Bari. Apparteneva alla squadra d'azione "E.Muti". Collaboratore dei giornali "Il Ferruccio" e "Tempo Nostro". = Era collaborazionista dei nazi-fascisti. Fugì a Bologna con la fidanzata, segretaria del gruppo universitario femminile di Pistoia.
47. Capitano del genio IDEALE MARCELLINO, Pistoia, Ingegnere, non meglio indicato:  
Era organizzatore e collaborazionista della compagnia SS. di Pistoia. Fugì in alta Italia e nel mese di novembre 1944 fu visto a Verona.
48. SONIA ZAMPINI, da Pistoia, non meglio indicata:  
Era amante di un tenente tedesco a nome Hermann. Era ricercata per attività spionistica. = Si riteneva fce=

- 15748.
- se fuggita nell'Italia del Nord, ma da ~~informazioni~~  
~~è~~ deve trovarsi nascosta in montagna  
 pistoiense, spostandosi ogni settimana da un punto  
 all'altro.
- Settembre 50 = Tenente della milizia ESALIA, non meglio indicato:  
 agosto '44. Era attivo collaboratore dell'Ufficio "SIRACUSA".  
 Nel mese di dicembre 1943 fu trasferito alla 7<sup>a</sup> Zona  
 di Firenze nell'Ufficio del Gen. della milizia LUNA,  
 ed è stato al servizio in abito civile.
- idem 50 = Tenente della milizia BUSANI, della provincia di Pi-  
 stois, non meglio indicato:  
 Era comandante della compagnia O.P. e capo degli  
 elementi rastrellatori. — Era anche collaborazionista  
 dei nazi-fascisti. — Fuggì nell'Italia del Nord al se-  
 guito della compagnia.
- idem 51 = Avvocato MANI, di Pistoia, non meglio indicato:  
 Era fervente propagandista dei nazi-fascisti e ricer-  
 cato per attentati alla libertà individuale commessi  
 nei primi anni della fondazione del partito fascista.  
 Fuggì nell'Italia del Nord al seguito della federa-  
 zione.
- idem 52 = CIACCI, dell'Abetone, non meglio indicato:  
 Era podestà dell'Abetone durante il periodo repub-  
 blicano. Era fervido collaborazionista dei nazi-fasci-  
 sti. — Si dice sia ricercato per rapine ed omicidi  
 commessi durante il periodo della rivoluzione fasci-  
 sta. — Fuggì nell'Italia del Nord.
- Dicembre 53 = Dott. CICCA, di Pisa, Questore di Pistoia, non meglio  
 agosto '44. indicato:  
 Era persecutore degli antifascisti e dei patriotti  
 nonché torturatore dei detenuti politici. Esegua  
 requisizioni di materiale vario di pertinenza di  
 privati. Fuggì nell'Italia del Nord assieme al m. re-  
 sciollo De Santis sopra citato.
- idem 54 = Ten. milizia CAFFI, di Pistoia, non meglio indicato:  
 Apparteneva allo Stato Maggiore di una Divisione  
 Corazzata nazi-fascista. — Ha operato sul fronte di

14° pag.

Nettuno. Ha svolto propaganda fascista repubblicana a Pistoia prima della sua appartenenza all'anzidetta Divisione. Fuggì nel Nord con la Divisione.

Settembre 55. Fratelli CAPELLI, da Serravalle Pistoiese, non meglio indicati:

Uno di essi, a nome GASTONE, è stato per tutto il periodo repubblicano Commissario del comune di Serravalle; l'altro era tenente (ignorasi di quale arma) ferito ad un piede sul fronte russo. Erano tutti e due ferventi propagandisti dei nazifascisti, confidenti del federale, persecutori e rastrellatori degli antifascisti. Fuggirono nel Nord al seguito della federazione.

idem 56. ILIO LEMBI, da Pistoia, Centurione della milizia, non meglio indicato:

Era comandante di squadre d'azione nel 1920-1923.

Era persecutore dei patriotti e per cui era ricercato ed arrestato per ben 4 volte. Fuggì nel Nord al seguito della federazione.

XXX Nord al seguito della federazione.

Il Galli ha fatto presente che alcuni dei nominativi succitati non sono stati finora segnalati per essere sottoposti ai provvedimenti del caso.

Il Galli, senza che il sottoscritto gli abbia in alcun modo contestato la accusa mosse contro di lui dalla signora LINA Ferrante, ha dichiarato che nel mese di novembre 1943, cioè quando egli era ufficiale di collegamento presso la Federazione di Pistoia (non tenente della milizia), ebbe ordine dal federale di trovare locali da adibire a scuderia per la sistemazione di circa 3.000 muli di transito a Pistoia, di proprietà dell'amministrazione militare tedesca. Non essendo state sufficienti per la sistemazione dei quadrupedi le scuderie site in Via 4 Novembre e Via dei Camporanti, fu necessario ricorrere alla requisizione di locali da adibire a stallaggio. In merito furono incaricati alcuni alliti, uno dei quali a nome Evangelisti, il quale gli riferì che in Via Gora e Erbatole, il magazzino che cercava, di proprietà di Vecchi (non meglio indicato), era occupato. Il Galli si recò allora subito

15° pag.

sul posto e venne a conoscenza di due ex avieri, che nel magazzino vi era materiale aeronautico decentrato. — Tale risultanza gli fu confermata poco dopo dal T. Colonnello FERRANTE Vittorio, comandante del campo d'aviazione, il quale soggiunse che il materiale esistente nel magazzino del Vacchi, era stato decentrato per ordine del ministero e che le distinte relative erano state consegnate al T. Colonnello Ricciardi Riccardo, comandante del Gruppo CC.RR. —

Il prefato ufficiale dell'arma assicurò al Gelli ed a un tenente tedesco che era stato pure incaricato della requisizione di i locali da adibire a stallaggio, che tutto il materiale decentrato esistente in quel magazzino era stato a suo tempo denunciato all'autorità competente. —

Stando così le cose il Gelli si sarebbe completamente disinteressato della requisizione del magazzino e del materiale ivi esistente. —

Il Gelli afferma di non aver mosso la minima accusa contro il T. Colonnello Ferrante e di non sapere se lo stesso sia stato deportato in Germania o abbia subito un altro qualsiasi spiaccevoli provvedimento giusto od ingiusto. —

#### Com menti:

1°= Il Gelli afferma di essere giunto a La Maddalena il 25 gennaio 1945, e la propria moglie ed il proprio padre il 23 marzo 1945, uniti dal permesso rilasciato dall' R. Capitaneria e vistato dal Comando alleato di Livorno, per il nulla osta per l'imbarco sulla M.Z. italiana 781 diretta in Sardegna.

2°= E' attendibile che il Gelli, durante il periodo settembre 1943- settembre 1944, abbia effettivamente reso utili servizi al Comitato di Liberazione di Pistoia; e ciò è dimostrato si desume dal fatto che nel mese di maggio 1944 i comandi nazi-fascisti misero una taglia di lire 100.000 per la sua cattura, poi che vennero a conoscenza dell'attività clandestina che svolgeva in favore del Comitato di Liberazione.

Elementi giunti a La Maddalena da Pistoia, hanno, infatti, riferito al sottoscritto che il Gelli era nello scorso anno ricer-

/./



15° punto.

cato e tagliato, ritenersi precisamente dai nazi-fascisti, sebbene questo importantissimo particolare non siano stati in grado di precisarlo. =

Il Gelli, durante i due interrogatori, ha risposto decisamente calmo e disinvolto, troppo sicuro del fatto suo. =

Egli dice che molti si stanno interessando di lui da lungo tempo e che non è improbabile abbia il pro ed il contro, ma che a lavoro ultimato nessuna accusa e nessun sospetto contro di lui sarà degno di rilievo. =

Dalla riflessione dei fatti è evidente che il Gelli ha effettivamente reso utili servizi al Comitato di Liberazione; purtuttavia non si esclude l'ipotesi che egli abbia collaborato con i nazi-fascisti allorché era ufficiale di collegamento presso la federazione fascista, sia pure contrariamente alla sua volontà, ed abbia, in qualche circostanza, commesso atti di rappresaglia al fine di giustificare la sua fede ai nazi-fascisti.

3°=Sono da ritenere attendibili le varie attività contrarie svolte dai nominativi che il Gelli ha citato nel presente verbale, in quanto egli, durante tutto il periodo che rivestì la qualifica di ufficiale di collegamento e di addetto d'ordine di concetto alla federazione, ebbe modo, facendo doppio gioco, di avere contatti e di constatare le vere attività di ciascuno di essi.

4°=Per quanto riguarda l'accusa mossa dalla signora Lina Ferrante nella sua lettera che si conclude, lo scrivente ha l'impressione che il proprio marito, T. Colonnello della R. Aeronautica Ferrante Vittorio, sia stato deportato in Germania, non per il materiale decentrato per ordine del Ministero dell'Aeronautica, ma per altri motivi che il Gelli non sa o non vuol dire. =Comunque è una notizia che appare poco accertata, ma facilmente accertabile da parte degli organi competenti.

5°=Il Gelli si reccherà prossimamente a Cagliari per ottenere dall'Alto Commissariato l'autorizzazione per recarsi a Pistoia per breve tempo. =Con la circostanza egli si presenterà alla caserma dell'Arma di Stampace, che provvederà ad avvertire, a mezzo telefono, il Sig. Capo Centro nell'eventualità volesse sottoporre il Gelli a nuovo interrogatorio o volesse addirittura procedere al suo fermo. =

././

6°= Il Gelli è sicuramente in grado di citare altri nominativi che potrebbero interessare il nostro servizio. = Nel precedente interrogatorio non ha voluto parlare, perchè egli ha detto aveva ordine dal Comitato di Liberazione e dal Comando Allente, di non dire nulla a nessuno di quanto aveva fatto e di quanto sapeva. =

Egli è disposto di condurre il C.S. per il rintraccio e fornire sufficienti elementi di responsabilità nei riguardi non soltanto delle persone da lui menzionate nel presente verbale, ma nei riguardi anche di molti altri elementi di cui ora non ricorda il nome.

In caso affermativo egli si accontenterebbe che l'amministrazione militare del C.S. provvedesse alle spese del suo trasporto personale fino a Pistoia e viceversa, vitto e alloggio gratuito. =

Non si hanno, per ora, altri elementi utili da comunicare.

ALLEGATO 3

MINISTERO DELLA GUERRA  
STATO MAGGIO R. ESERCITO  
UFFICIO "I" - 2<sup>a</sup> SEZIONE

-Centro C.S.

A° 4910 di Prot. SEGRETO

11 9 Luglio 1945 -

OGGETTO: PASI Enzo e CHICCOLI Guido - Agenti nemici.

AL CENTRO C.S. DI.....  
(Riferimento al foglio n. 2296 del 2 marzo 1945)

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELLA GUERRA-STATO MAGG. R. ESERCITO-

AI CENTRI C.S.

.....

GELLI, citato ~~ritornata~~ nel foglio a riferimento, si identifica in GELLI Li-  
cio di Ettore e fu Cori Maria, nato il 21 aprile 1919 a Pistoia, ivi domi-  
ciliato, Via Erbosa n. 7 ed attualmente dimorante in La Maddalena, Via Raf-  
faello Sansio, presso il cognato CANOVAI Mario, secondo capo di Marina in  
servizio a quel Deposito del C.R.S.M.

Sottoposto ad interrogatorio da elementi del C.S. il GELLI ha dichiarato  
quanto in sintesi qui si riporta:

-Il 9 settembre 1943 si trovava a Viterbo, tenente dei paracadutisti e  
fu rastrellato da un reparto tedesco e posto di fronte all'alternativa  
o adesione alla repubblica e deportazione in Germania. Egli preferì la  
prima soluzione.-

Fu trasferito a Pistoia ove fu nominato ufficiale di collegamento pres-  
so la ricostituita federazione dei fasci. Qui prese contatto col Comita-  
to di Liberazione e; sfruttando la sua carica, rese utili servizi al movi-  
mento partigiano.-

Questa sua attività clandestina l'avrebbe spiegata fino al maggio del  
1944 epoca in cui i comandi nazi-fascisti venuti a conoscenza della  
sua collaborazione a favore del Comitato di Liberazione, gli avrebbero  
dato la caccia istituendo persino una taglia di L.100.000 a favore di  
chi ne avrebbe effettuato o consentito la cattura.

Il C.I.N. considerando la presenza del Gelli in Pistoia eccessivamente rischiosa lo avrebbe indotto ed aiutato a fuggire in montagna, insieme alla sua famiglia, ove avrebbe continuato a spiegare la sua attività a capo di un gruppo di partigiani organizzando atti di sabotaggio o comunque di disturbo ai tedeschi.

Dopo la liberazione di Pistoia fece rientro nella propria abitazione ed ai primi di ottobre 1944 fu chiamato a collaborare col C.I.C. della 5<sup>a</sup> Armata.

Il 18 novembre 1944 per suggerimento C.I.C. di Pistoia, sotto la scorta — a scopo protettivo — con l'assistenza di due agenti di P.S. messi a disposizione dal maresciallo PIROLI della Questura di Pistoia si presentò all'abitazione del CHECCOLI Guido qualificandosi corriere della repubblica e chiedendo ai famigliari se avessero ricevuto notizie del figlio o se avessero da inviargli, nel qual caso le avrebbe recapitate personalmente lui. A tale sotterfugio sarebbero ricorsi quelli del C.I.C. per addovinare al rintraccio del Checcoli.

Per il complesso dei servizi prestati il Comando del C.I.C. nel dicembre 1944 gli rilasciò il permesso per recarsi a La Maddalena ove risiede dal 24 gennaio 1945.

È in possesso della carta d'identità n. 1384 rilasciatagli dal comune di Pistoia in data 28/12/1944 e della attestazioni di cui agli allegati I - 2 - 3.-

In una lettera datata 14 giugno c.a. inviata dalla Signora Lina FERRANTE residente a Pistoia - Via Vergiolesi 38, Villa Vivarelli - al proprio cognato capo della Regia Marina in servizio a La Maddalena il GELLI viene accusato quale delatore del già Ten. Colonnello FERRANTE Vittorio, della R. Aeronautica il quale avrebbe occultato materiale aeronautico destinato dalla repubblica ai tedeschi e da questi sottoposto a procedimento penale ed internamento. La Signora FERRANTE scrive anche che a carico del GELLI pendono due distinti mandati di cattura.-

Il GELLI, a questo proposito, si dichiara completamente estraneo alle cause che diedero luogo al provvedimento adottato a carico del predetto ufficiale, del quale ne ignorerebbe la sorte.-

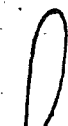
Questo Centro, per il momento ed in attesa delle decisioni di codesto, si è limitato a sottoporre il GELLI ed i suoi famigliari a cauta ed equanime vigilanza.

312

assidua vigilanza.

E' indubbio che il Gelli per poter fare il "doppio gioco" abbia necessariamente dovuto compiere qualche azione non che legale e naturalmente tutt'altro che piacevole nei riguardi di coloro i quali si sono opposti alla esecuzione degli ordini nazi-fascisti. Ma sulla portata e sulla entità di queste sue azioni dovrà, se del caso, interloquire codesto Centro, il quale potrà altresì considerare l'opportunità o meno di utilizzare lo stesso Gelli ai fini del C.S.

Si allega una copia della nota di nominativi di persone fornita dal GELLI, che avrebbero collaborato attivamente coi tedeschi, qualcuna delle quali sarebbe stata già arrestata in seguito a sue indicazioni fornite agli organi Alleati.—

  
IL CAPITANO DEL 91. RR. CARO GENIERO

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

**EL ENCO** nominativo di persone fornito dal **GUCCI** Licio di Ettore, che avrebbero collaborato attivamente coi tedeschi.

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

- 1°) **CRISTOBALANOS** - dietro informazioni fornite dal **GUCCI** al Comando C.I.C., fu catturato alla Collina Pistoiese da elementi del comando di anzidetto presso l'amante signorina Olga. (Foglio Centrale 99331/2/CS. del 15 -5-1945.)
- 2°) - Capitano di fanteria **Mario LAZZARI**, da Pistoia, non meglio indicato. Apparteneva all'esercito repubblicano e precisamente al Comando Provinciale della Divisione "VENEZIA" di stanza a Pistoia, quale addetto all'Ufficio S.I.D. Era coadiuvato da due sergenti dei quali non ricorda il nome. Uno dei due sergenti non appena Pistoia fu liberata raggiunse la sua città: Napoli. Altre informazioni potrebbero essere fornite dal sergente allievo ufficiale **CAI** Giorgio, da Pistoia. Il **LAZZARI** assieme alla sua figlia poco prima della liberazione di Pistoia fuggì nell'Italia del Nord al seguito del Comando militare di Pistoia. La sua qualifica e la sua attività era da pochi conosciuta.
- 3°) - **Clelia CHITI**, residente a Pistoia, Via Bracciolini n. 5, non meglio indicata. Gestiva una trattoria posta in Via Bracciolini ed era conosciuta sotto il nome della "BIONDA". Era una confidente dell'UPI della milizia. Aveva per amante un avvocato residente a Prato (Firenze), il quale apparteneva al servizio per le informazioni segrete. Svolgeva attività spionistica a favore delle Forze armate tedesche. L'ex milite della guardia nazionale di Pistoia, **FONDI** Alfredo, (non meglio indicato); conosce bene l'indirizzo dell'avvocato. E' presumibile che egli non sia fuggito. La **CHITI** fuggì al Nord col centurione della milizia comandante della compagnia C.P.
- 4°) - **LOMI**, da Firenze, ma residente a Marina (Pistoia), non meglio indicato. Era addetto al servizio informazioni per la direzione regionale fascista repubblicana di Firenze per la Provincia di Pistoia. Aveva anche il controllo delle varie autorità provinciale. Fuggì al Nord nell'agosto 1944 (Foglio Centrale 95587/2/CS. del 6-2-1945). =
- 5°) - **DANNI** Agostino da Pistoia, allora allievo ufficiale di fanteria, non meglio indicato. Era al servizio di un comando di polizia tedesco con sede a Montecatini Terme, a favore del quale svolgeva attività spionistica. Fuggì al seguito di quel comando nell'agosto 1944.
- 6°) - **MARIO CROCHINI**, da Pistoia, non meglio indicato. Era agente dell'ufficio U.P.I. Fuggì (al Nord) a Milano nell'agosto 1944.
- 7°) - **JULINI** LORIS da Pistoia, non meglio indicato. Era agente dell'ufficio Politico investigativo della polizia di Pistoia. Fuggì al Nord nell'agosto 1944.
- 8°) - Maggiore **BENEDETTI** (Auleto ?), non meglio indicato. Era comandante dell'U.P.I. Comise svariati attentati alla libertà individuale nei riguardi dei patrioti. Era collaborazionista e collegato con l'Ufficio del famigerato "CARITAS" comandante delle S.S. Italiane a Firenze.



- CUSA". Fuggì al Nord nell'agosto 1944.
- 16°)-DE GATTI (non meglio indicato). Era prima Questore a Pistoia e poi Ispettore della Polizia per la Provincia di LUCCA e PISTOIA. Risiedeva a Montecatini. Era collaboratore e confidente del Comando GERARDO dell'Abetone. Prima della liberazione di Pistoia sparì senza lasciare tracce di sé.
- 17°)-PIRANO (di Pistoia) studente universitario figlio dell'allora vice prefetto di Pistoia, non meglio indicato. Apparteneva alle squadre d'azione Ettore MUTI. Era rastrellatore volontario della X<sup>a</sup> Flottiglia MAS e si interessava di sapere i luoghi in cui si trovavano le brigate dei patrioti. Fuggì al Nord nell'agosto 1944.
- 18°)-BIAGI e DEGLI INNOCENTI Maurizio, residente a Pistoia, studenti universitari: connotati del BIAGI: età apparente anni 20 - statura m. I, 62 - corporatura esile - viso ovale - (portava occhiali cristallo) - capelli biondi scuri - CONNOTATI DEGLI INNOCENTI - età apparente anni 24 - statura m. I, 76 circa - corporatura robusta - viso ovale - capelli ricci castani - di bella presenza - erano attivi collaboratori del PIRANO menzionato. Nei riguardi di costoro si sparse la voce a Pistoia che durante il bombardamento aereo sarebbero deceduti. (FF. della Centrale n. 99382/2/CS. del 16-5-1945 e 99516/2/CS. del 19-5-1945)
- 19°)-NICHIOLINI da ~~xxxxxx~~ Pescia (Pistoia) alto 1,70 circa - corporatura molto robusta - viso tondo - colorito roseo - non meglio indicato. Era impiegato presso il consorzio agrario di Pescia e faceva parte di un Comando S. S. di LUCCA. Prima della liberazione lasciò Pescia per destinazione ignota.
- 20°)-Colonnello di fanteria GIACHINI, non meglio indicato. Quando nel mese di marzo 1944 furono fucilati a Pistoia 5 renitenti alla leva, per ordine del comando provinciale il colonnello GIACHINI ne era il Comandante. Ritiratosi sia fuggito al Nord nell'agosto 1944.
- 21°)-Dott. LORENZONI BRUNO, da Carravalle (Pistoia) quale federale di Pistoia ordinava il rastrellamento dei patrioti. Era attivo collaboratore dei nazi-fascisti in ogni campo di attività politico militare. Fuggì al Nord nell'agosto 1944. (P<sup>o</sup> Centro Firenze 225 7561 del 20-3-1945.)
- 22°)-BRINATI Dott. Renato - vice federale di Pistoia. Applicava le stesse attività del federale Bruno LORENZONI. Fuggì al Nord nell'agosto 1944.
- 23°)-MANINI Mafias, da Pistoia, studente universitario. Era segretario del gruppo universitario repubblicano di Pistoia e vicefederale. È stato poi volontario nella X<sup>a</sup> Flottiglia MAS, con la quale ripiegò al Nord nell'agosto 1944. (Foglio Centrale n. 100723/2/CS del 19-6-1945.)
- 24°)-TAVINI Carlo, da Pistoia. Era componente il direttorio federale. Destato di Pistoia, Vice presidente dell'ufficio delle corporazioni e segretario dell'unione agricoltori. Fuggì a Milano nell'agosto 1944. Era attivo collaboratore dei nazi-fascismo.
- 25°)-VANNINI Camillo, da Pistoia, non meglio indicato. Era componente il direttorio della Federazione ed attivo collaboratore dei nazi-fascisti. Fuggì a Sondrio nell'agosto 1944.



- 4 -

- 26°) = ZORZI Alvino da Pistoia, non meglio indicato. Era confidente del federale. Era addetto alla commissione segreta per le cartelle dei detenuti politici che dovevano essere deferiti al Tribunale Speciale. Era anche rastrellatore ed eseguiva personalmente arresti di antifascisti. Fuggì al Nord nell'agosto 1944.
- 27°) = FRONZAROLI Armando, da Pistoia, non meglio indicato; era confidente del federale, collaborazionista, rastrellatore di antifascisti. Fuggì al nord nell'agosto 1944.
- 28°) = PACI Arduino, da Pistoia, non meglio indicato. Era confidente del federale ed addetto all'esame delle cartelle dei detenuti politici che dovevano essere deferiti al Tribunale Speciale. Era anche collaboratore dell'ufficio "SIRACUSA". Prestò servizio in abito civile all'ufficio censura. Fuggì al nord nell'agosto 1944.
- 29°) = SPANTI Eino da Pistoia, età 38/40 circa - alto m. l., 62 circa - corporatura robusta - viso ovale - col rito rosso - capelli neri ondulati - era confidente del federale e collaboratore di una comando tedesco. Era prima sottotenente dei bersaglieri e poi ufficiale della "Compagnia della Morte". Era pure rastrellatore di antifascisti e sospetto di corriere repubblicano dopo la liberazione di Pistoia fuggì al Nord nell'agosto 1944.
- 30°) = TOBI Domenico, da Pistoia, non meglio indicato, era confidente del federale e rastrellatore di antifascisti. Fuggì al Nord al seguito della Federazione.
- 31°) = SORCI Quintilio, da Montecatini Terme (Pistoia) non meglio indicato. Era segretario particolare del federale e dopo della segreteria politica. È pr amibile si trovò in un albergo a Cortina d'Agnesse. Insieme a Pacino PACINI, al federale ROBERTONI e ad altri elementi responsabili di attività contraria. (Foglio Firenze 2566 del 10-3-1945).
- 32°) = LUZZI LORIS, non meglio indicato; Era direttore dei giornali "Il Ferruccio" - organo della federazione "Tempo Nuovo" - organo del gruppo universitario. Era propagandista repubblicano e rastrellatore di antifascisti. Fuggì a Sondrio nell'agosto 1944. (Foglio Centrale 95909/2/23. del 28-I-1945).
- 33°) = PARI Enzo. Era vice direttore dei giornali diretti dal LUZZI, rastrellatore di antifascisti e collaboratore dei nazi-fascisti - fuggì a Sondrio nell'agosto 1944. (Foglio Centrale 95676/2/23. del 24-II-1945 e Centro Firenze 2296 del 2-marzo 1945.)
- 34°) = LALDI Egidio, da Pistoia, non meglio indicato. Era esponente repubblicano ed esponente del giornale "Il Ferruccio" nonché rastrellatore di antifascisti. Nel mese di marzo 1944 si trasferì a Novigo presso la redazione "Il resto di Carlino". Era pure confidente del prefetto di Novigo, MENNA, suo amico.
- 35°) = MANFARI, capitano del CC. NN., non meglio indicato, fu il primo ad indossare la camicia nera. Era persecutore dei patrioti e commise molti attentati alla libertà individuale. Era collaboratore e sabotatore a favore dei nazi fascisti, nonché responsabile del omicidio in persona di certo "GIOTTO" da Firenze. Nel mese di dicembre 1944 si aggirava sulla montagna Pistoiese. La moglie nel mese di novembre 1944 rientrò a Pistoia dalla località ove aveva sfollato.

- 36°) - LA ROCC, maggiore del CC.NR. non meglio indicato. Svolgeva le atose attività del Capitano MANSARI. Un suo figlio militava alla "compagnia della Morte". Fuggì al Nord al seguito della G.N.R. di Pistoia. Nell'agosto 1944.
- 37°) - STERINO Umberto, console della provincia di Firenze, non meglio indicato. Era comandante la legione della G.N.R. Persecutore e delatore di antifascisti, nonché collaboratore dei nazi-fascisti. Fuggì al Nord al seguito della G.N.R.
- 38°) - PULLEGRIERI Fellegro, tenente della milizia, non meglio indicato. Era comandante della "Compagnia della Morte" ed attivo rastrellatore. Nell'agosto 1944 fuggì per Vercelli insieme alla sua compagnia ma non è improbabile abbia fatto rientro a Pistoia, poiché nel mese di novembre 1944 fu visto transitare in detta città in motocicletta.
- 39°) - PACINI PACINO, da Montecatini Terme (Pistoia), non meglio indicato. Durante tutto il periodo repubblicano fu podestà di Montecatini. Era persecutore e rastrellatore di nazi-fascisti, e parenti di BONCI Capo della segreteria politica. sottrasse, al momento della fuga circa due milioni al Comune di Montecatini. E' presumibile si trovi a Cortina d'Ampezzo ove possiede un albergo ed un rifugio in montagna (Foglio Centro Firenze 5574 del I -3-1945).
- 40°) - MARIANI non meglio indicato. Era segretario politico di Montecatini Terme. Era persecutore dei patrioti e dei prigionieri alleati come pure promotore di vari arresti di antifascisti. Requisì molte armi e munizioni ed altro materiale vario di proprietà di privati cittadini. Era confidente del federale e collaborazionista dei nazi-fascisti. Fuggì al Nord al seguito della federazione. (Foglio Centro Firenze 7568 del I-3-1945.)
- 41°) - Professore GIAMPISRI da Montemignano (Pistoia), non meglio indicato. Effettuava rastrellamenti ed era propagandista. Confidente del segretario federale e collaborazionista dei nazi-fascisti. Fuggì al Nord al seguito della federazione.
- 42°) - ARZANGOLI, dall'Abetone (Pistoia), non meglio indicato. Era collaboratore comando milizia militare segreta tedesca dell'Abetone. Ispettore di una zona repubblicana. Era pure confidente del federale e rastrellatore di patrioti e di prigionieri alleati. Esegui anche una missione segreta presso il Governo di Salò. Deve trovarsi al Nord. (Foglio Centrale n. 95631/2/83. del 24-1-1945.)
- 43°) - BARTANI, Da Larciani (Pistoia) non meglio indicato. Era componente della commissione segreta per l'esame delle cartelle dei detenuti politici che dovevano essere deferiti al Tribunale Speciale. Era anche confidente del federale e collaborazionista dei nazi-fascisti. Fuggì al Nord.
- 44°) - SILVANI Silvio. Tenente della milizia. Dalla VAL di RIVOL (Pistoia), non meglio indicato. Era rastrellatore e persecutore di patrioti, presidente per la commissione della confisca dei beni ebraici e presidente di un Tribunale Provinciale speciale di una Provincia della Toscana. Fuggì al Nord al seguito della federazione fascista.
- 45°) - CHECCOLI Guido, da Pistoia. Era disertore dalle file dell'esercito italiano sotto il controllo alleato a Bari. Fuggì a Ferrara, quando

- 6 -

ancora era occupata dai tedeschi, presso un suo nonno, per sottrarsi alla cattura. Apparteneva alla squadra d'azione F. Muti ed era collaborazionista dei nazi fascisti. Vedi Pasi di al n. 33 d'ordine).

- 45°) - **BOMELLI** Leopoldo, da Pistoia, studente universitario, non meglio indicato. Era disertore dalle file dell'esercito italiano sotto il controllo degli alleati a Bari. Apparteneva alla squadra d'azione F. Muti. Collaboratore dei giornali "Il Ferruccio" e "Tempo nostro". Era collaborazionista dei nazi fascisti. Fuggì a Bologna con la fidanzata, segretario del gruppo universitario femminile di Pistoia. (arrestato vedi f. Centro Firenze n. 6250 del 24 giugno 1945).
- 47°) - Capitano del Genio **IVALE MARTELLI**, da Pistoia, ingegnere, non meglio indicato. Era collaboratore e organizzatorista delle SS. di Pistoia. Fuggì in Alta Italia e nel mese di novembre 1944 fu visto a Verona.
- 48°) - **SONIA ZAMBINI** da Pistoia, non meglio indicata. Era amante di un tenente tedesco a nome HAMANN. Era ricercata per attività spionistica. Si riteneva fosse fuggita nell'Italia del Nord, ma dovette trovarsi nascosta in montagna Pistoiese, spostandosi ogni settimana da un punto all'altro.
- 49°) - Tenente della Milizia **ISAIA**, non meglio indicato. Era attivissimo collaboratore dell'ufficio "Araucosa". Nel mese di dicembre 1943 fu trasferito alla 7<sup>a</sup> Zona di Firenze nell'Ufficio del generale della Milizia "LUNA" addetto al servizio in abito civile. (Foglio Centrale n. 42875/2/CS. del 21 luglio 1944).
- 50°) - Tenente della milizia **BENINI**, della provincia di Pistoia. Era comandante della compagnia O. P. e capo degli elementi rastrellatori. Era anche collaborazionista dei nazi-fascisti. Fuggì al Nord al seguito della compagnia.
- 51°) - Avvocato **NANNI** da Pistoia, non meglio indicato. Era fervente propagandista dei nazi-fascisti e ricercato per attentato alla libertà individuale commessi nei primi anni della fondazione del partito fascista. Fuggì al Nord al seguito della federazione.
- 52°) - **CIACCI**, dall'Abetone. Era Esercito dell'Abetone, durante il periodo repubblicano. Era fervido collaborazionista dei nazi-fascisti. Si dice sia ricercato per rapine ed omicidi commessi durante il periodo della rivoluzione fascista. Fuggì al Nord.
- 53°) - Dott. **CITTA**, da Pistoia, non meglio indicato. Questore di Pistoia. Era persecutore dei fascisti e dei patrioti nonché torturatore dei detenuti politici. Segnava requisizioni di materiale vario di pertinenza di privati. Fuggì al Nord insieme al maresciallo DE SANTE.
- 54°) - Tenente Milizia **CAPELLI**, da Pistoia, non meglio indicato. Apparteneva allo stato maggiore di una di divisione corazzata nazi-fascista. Ha operato sul fronte di Nettuno. Ha svolto propaganda fascista repubblicana a Pistoia prima della sua appartenenza all'anzidetta divisione. Fuggì al Nord con la divisione.
- 55°) - Fratelli **CAPELLI**, da Garpavalle Pistoiese, non meglio indicati. Uno di essi a nome **GASTONE** è stato per tutto il periodo repubblicano

no. Commissario del Comune di Terravalle, l'altro era tenente (ignorasi di quale arma, ferito ad un piede sul fronte russo. Erano tutti e due ferventi propagandisti dei nazi fascisti. Confidanti del federale, persecutori e rastrellati degli antifascisti. Fuggirono al Nord al seguito della federazione.

56°) - ILIO LUNZI, da Pistoia, centurione della milizia, non meglio indicata, era comandante di squadre d'azione nel 1920-1923. Era persecutore dei patrioti e per cui era ricercato ed attentato per ben quattro volte. Fuggì al Nord al seguito della federazione.

DAL SETTIMANALE "VOCE DEL POPOLO" ORGANO POLITICO DEL C.P.L.N.  
PISTOIA N. 7 IN DATA 4 FEBBRAIO 1945 SI RILEVA UN ARTICOLO PUBBLICATO  
NEL RIGUARDO DI GELLI LICIO DAL TITOLO "UN CHIARIMENTO  
DELLA P.C.L.N."

Si avverte tutti coloro che si sono interessati e si interessano al caso GELLI Licio che il C.P.L.N. era a conoscenza della sua appartenenza al partito fascista fino al periodo clandestino del comitato stesso, ed accettò la di lui collaborazione che fu attiva ed efficace.

Infatti, valendosi della sua posizione nel fascio repubblicano partecipò e rese possibile la liberazione dei prigionieri politici dalle ville FERRIOLI per ben sei volte. Guidando personalmente automezzi della federazione fascista riforniva di viveri le formazioni patriottiche dislocate nella montagna; in altre occasioni avvisava i partigiani quando era disposto un arresto o un rastrellamento.

In considerazione di questo suo lavoro per la causa il C.P.L.N. rilasciò al suddetto soltanto una dichiarazione ed un permesso per recarsi fuori provincia presso alcuni parenti ove si trova tuttora.

## COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Provincia di Pistoia

Pistoia, li 12 gennaio 1945.

QUESTO IL COMITATO DI L.N.

N A P O L I

Il latore della presente è il sig. GELLI Licio che ha reso dei servizi a questo Comitato durante l'occupazione tedesca. Il medesimo si deve recare in Sardegna e via preghiamo pertanto di volerlo aiutare, nel limite delle possibilità, per l'espletamento della concessione del permesso per recarsi in detta località.

Con infiniti ringraziamenti per quanto farete in di lui favore.

IL PRESIDENTE  
P<sup>o</sup> Italo Carobbi-

## COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Provincia di Pistoia

Pistoia, 2 ottobre 1944.

Questo comitato dichiara che il GELLI Licio di Ettore, pur essendo stato al servizio dei fascisti e dei tedeschi, si è reso utile alla causa dei patrioti pistoiati. Essi ha:

- 1°) - avvisato partigiani che dovevano essere arrestati;
- 2°) - messo a disposizione e guidato personalmente il furgone della federazione fascista per portare sei volte consecutive rifornimenti di viveri e armi alla formazione di Silvano e alla formazione di Pippo dislocate in Val di Lima.
- 3°) - partecipato e reso possibile la liberazione dei prigionieri politici detenuti alle ville Bertoli.

In considerazione di quanto sopra questo comitato autorizza GELLI Licio a circolare senza che fosse in alcun modo essere disturbato.

Resta salvo la facoltà di esaminare con maggiore cura le attività svolte dal GELLI Licio onde stabilire definitivamente la sua posizione.

IL PRESIDENTE : P<sup>o</sup> Italo Carobbi

Hle. 4

~~COMANDO MILITARE MARITTIMO AUTONOMO IN SARDEGNA LA MADDALENA~~  
Nucleo di Polizia Militare

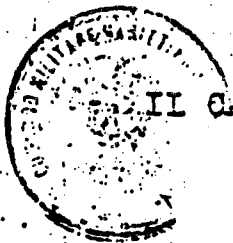
N° 990 di prot. La Maddalena, li 26 giugno 1945

ARGOMENTO: Tenente GELLI Licio.-

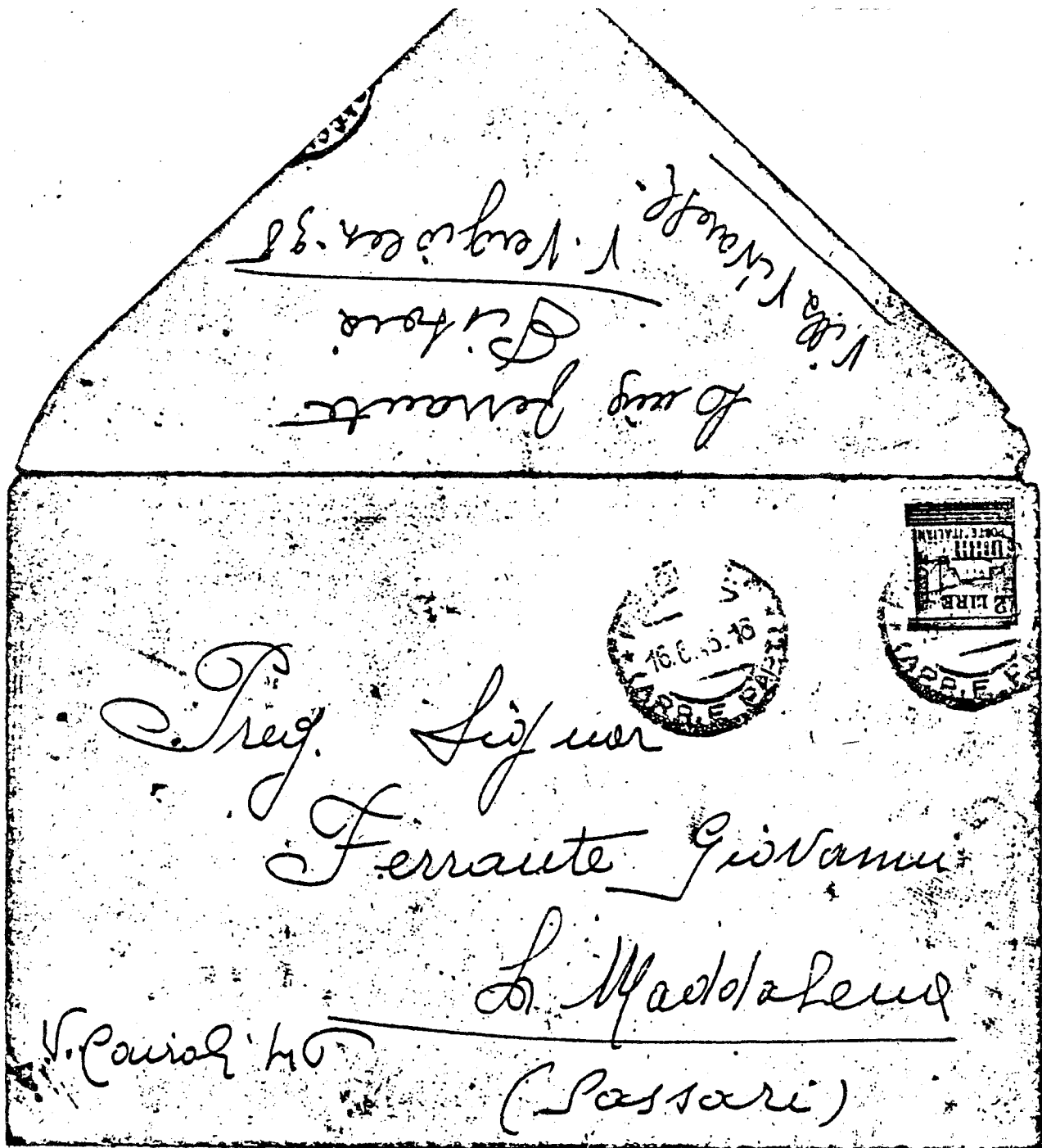
AL CENTRO C.S. DI  
e, per conoscenza;  
MARISTAT = 2° REPARTO SEZIONE

~~SEGRETO~~

- 1°) - Notizia confidenziale segnalava a questo Nucleo che il Tenente GELLI Licio, ora in congedo, testè giunto in questa Piazza dal continente, è stato un attivo collaborazionista dei nazi-fascisti.-
- 2°) - Tale notizia troverebbe conferma nella lettera acclusa con segnata a questo stesso Nucleo dal Capo R. Marina FERRANTE Giovanni, nella quale la cognata Lina FERRANTE, residente a Pistoia -via Vergilesi 38- accusa specificatamente il GELLI quale delatore del marito FERRANTE Vittorio, già colonnello della R. Aeronautica, dando luogo all'arresto e alla sua condanna per avere occultato materiale aeronautico destinato ai tedeschi.-
- 3°) - Quanto sopra per l'azione di competenza di cotesto Centro.-



IL CAPI. DEI CC. RR.



Pietro 14.5 - 45.

Cora Giovanni

Voglio augurarmi che a quest'ora  
sarai in possesso dell'impresario  
per la questione dei mobili. Ora  
può essere un'altra cosa che ti debbo  
informare -

Solo ieri sera sono venuto a cono-  
scenza del manovale di quel bel  
tipo forista che ha fatto fuggire  
Vittorio dai fedeli calunniando  
e sono stato ad un processo a carico  
di Vittorio per aver occultato del  
materiale occorrenza, che non  
voleva consegnare ai fedeli.

Ora questo bel tipo è fuggito da  
Vittorio per due mandati di  
cattura e si è rifugiato alla Maso-  
Rug presso il cognato, Marco di Mari-  
no, c'è Mario Carovai, lui il  
bel tipo si chiama

Gelli Licio (bambino  
forista)

Ora tu fai quel che ti pare e se  
credi di vent'anni. Non ti dico di fuggi  
dal mare, fai come credi, ma però  
varebbero di vent'anni fuggi passare  
un po' di vita. Ho e Vittorio, fu causa  
ma non so men' che ti soffre.

È fu oggi nell'altro a dirti - soluto  
fuit Amalio e i tuoi figlioli  
Coccolò de fa di bello? così più a  
latta da bene. Corissimo fa un  
poco



F/R. 5

MINISTERO DELLA GUERRA  
SEMO MAGGIORE P. M. UFF. "I" 20812.  
-NUCLEO LA MADONNA-

N° 180 di prot. La Madonna, li 13/9/45

OGGETTO: GILLI Licio-

C. G. DI

\*\*\*\*\*

Per notizia, comunico che il noto GILLI Licio è stato da quest'Arma arrestato e tradotto a Sosseri per poi proseguire per Pistoia dove dovrà comparire davanti a quel tribunale per sequestro di persona nel periodo nazi-fascista.

L'arresto è avvenuto dietro mandato di cattura del tribunale di Pistoia.

IL MARELLINO CARO NUCOLO

DIREZIONE CARCERI GIUD. PENALI

All. 6

Al Comandante Carabiniere  
Carosio Stampaci  
Caplioni

Il sottoscritto Gelli Licio, di Fttore  
e fu Maria Gori, nato a Fisteria il 21-1-1919,  
arrestato per motivi politici dei Carabiniere  
di la Maddalena, ed attualmente detenuto presso questo  
Carabinieri, prega esdeto Comandante affire  
che le venga inviato un funzionario  
dell'Arma per fatti <sup>gravi</sup> relativi riguardando  
la Giustizia.

Il sottoscritto si pregia far presente  
che i fatti sopra citati sono della  
massima importanza ed influenza,  
per tanto, prega esdeto Comandante,  
l'invio del funzionario con cortese  
influenza.

Ringraziando, si preda  
C. Gelli

li. 25-10-45.

DIREZIONE CARDEI GIUD. - BAGLIAN

urgenza

li, 2-11-45

2° rinvio

Al Comandante Carabinieri  
 Caserma Stampace  
Gellia

Il sottoufficiale Gelli Lino, di Ettore e fu Maria Gore  
 nato a Sistoia il 21-6-1919, arrestato per motivi  
 politici dai carabinieri della Maddalena, rimesso  
~~in custodia~~ la richiesta e chiesto Comandante  
 affinché si venga inviato un funzionario  
 dell'Arma per fatti fatti del riprendere la  
 giustizia.

Poiché trattasi di fatti della massima  
 importanza nazionale e di carattere urgente,  
 prego vostro Comandante di risolvere la presente  
 richiesta con celerità ed efficacia.

Ringraziando, subordinatamente essequio

C. Gelli

V. Gelli

327

File 7

MINISTERO DELLA GUERRA S.M.R.E.  
UFFICIO "I" SEZ. 2<sup>a</sup>

N° 8283 di Prot.

, li 14 maggio 1946. =

OGGETTO: MASI-Osvaldo. =

AL CENTRO C.S.

(Rif. foglio n° 6497 del 19/4/1946)

e per conosco.

AL MINISTERO DELLA GUERRA S.M.R.E.  
UFFICIO "I" SEZIONE 2<sup>a</sup>

CENTRO C.S.

w

"

"

\*\*\*\*\*

A Galli Lucio di Ettore è stata concessa, dalla locale Corte d'Appello, in data 20/3/ u.s. la libertà provvisoria. =

Il Galli, dopo essersi presentato alla R. Questura di Pistoia, dichiarando di risiedere nel comune di Montale Auliana, dove abita la di lui moglie, dopo qualche giorno del suo arrivo, lasciò quel comune diretta a Firenze dove non è stato rintracciato. =

I familiari hanno dichiarato di ignorare dove in atto si trova. =

Comunque questo Centro, spero di rintracciarlo sicuramente l'8/5, p.v. in occasione dell'appello interposto dal soggetto alla sentenza del Tribunale di Pistoia che lo condannò ad anni 2 e mesi sei di reclusione. =

IL CAPOCENTRO DEL CENTRO C.S. CAPO CENTRO

DOCUMENTO 42



ALL. 42MINISTERO DELLA GUERRA-S.M.R.S.  
Ufficio "I" - sez. SecondaDECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/5/04  
del 3-4-1982

n° 7664 di p. 110

li 24 luglio 1945

Oggetto: GELLI Licio di Ettore.

AL CENTRO

f. n° 4910 del 9 andante

e, per conoscenza:

ALLA R. PROCURA DI

AL MINISTERO DELLA GUERRA-S.M.R.E.

Ufficio "I" - sez. Seconda

Sul conto di GELLI Licio di Ettore e di Gori Maria, nato a Pistoia il 21.4.1919, ivi domiciliato ed in atto residente a La Madalena, via Raffaello Sanzio, presso il cognato Canevari Marip, secondo capo della R. Marina, risulta quanto appresso:

Fu volontario nella guerra di Spagna ed in quella in corso; in quest'ultima rivestiva il grado di tenente paracadutista.

Era iscritto al p.n.f. dal 29.10.1940, proveniente dalle organizzazioni giovanili del p.n.f., ed alla m.v.s.n. dal 10.11.1937.

Nei primi dell'anno 1943, mentre prestava servizio a Pestro (Cattaro), fu preso in esame e riconosciuto idoneo per la eventuale nomina a segretario del fascio di una delle zone albanesi conquistate.

Dopo l'8 settembre 1943 fu un fattivo organizzatore dei Fasci repubblicani del pistoiese.

Nel febbraio c.a. il Gelli, di ritorno dalla Bardagna pare clandestinamente, fu fermato nei pressi di Lucca dalla polizia Alleata; si sconosce il motivo.

A suo carico pende ordine di cattura, emesso il 22.3.1945 dal Procuratore del Regno di Pistoia (imputati Gelli Licio - Zoppi Alvaro - Fronzaroli Armando), per i reati di cui agli articoli 110 - 605 p.p. e 61 n.5 del C.P. in relazione alla legge 16.6.1940 n° 582, per avere in Pistoia, in correttezza fra loro, il 9.5.1944, privato BARGIACCHI Giuliano della libertà personale, traendolo in arresto senza che fosse imputato di alcun reato e trattendolo fino al 15.6.1944, profittando di circostanze di tempo tali da ostacolare la pubblica e privata difesa, in dipendenza dello stato di guerra. Il Bargiacchi era stato costretto con la violenza (pugni) a tollerare continui esasperanti interrogatori.

Il Gelli, durante la dominazione nazista, pur essendo stato un fascista repubblicano militante, si rese utile alla causa dei patrioti pistoiesi (secondo quello che affermano esponenti del C.L.N. di Pistoia). Dalla minuta di una dichiarazione-lasciapassare che fu rilasciata al Gelli dal C.L.N. di Pistoia allorquando

// -2-

il medesimo si allontanò da quella città sotto la protezione di elementi del Comitato stesso, si rileva:

\*\*\*GELLI Licio, pur essendo stato al servizio dei nazi-fascisti, si è reso utile alla causa dei patrioti pistoiesi.

— Durante la dominazione nazista egli ha:

- 1°- avvertiti i partigiani che dovevano essere arrestati;
- 2°- messo a disposizione e guidato personalmente il furgone della federazione fascista repubblicana di Pistoia per portare, sei volte consecutive, rifornimenti di viveri ed armi alle formazioni partigiane di "Silvano" e "Pippo", entrambe dislocate in Val di Lima;
- 3°- partecipato e resa possibile la liberazione di prigionieri politici detenuti alla villa "Sbertoli" di Pistoia.

In considerazione di quanto sopra, questo Comitato autorizza il Gelli a circolare liberamente, ordinando a chiunque di non dargli disturbo e riservandosi di prendere in esame, in un secondo tempo, la posizione del medesimo per chiarirne le responsabilità in fatto di collaborazione col nemico. ""

Il Gelli è ricordato al comitato provinciale di liberazione Nazionale di Pistoia, come uno dei principali collaboratori nella causa partigiana.

Il 18 marzo 1944 la sua famiglia vendette tutti i beni mobili, allontanandosi da Pistoia per ignota destinazione.--



11/10/44



DOCUMENTO 43



35  
ALL. 43MINISTERO DELLA GUERRA - S. M. R. E.  
Ufficio "I" - sez. Seconda  
Centro C.S.1789 di protocollo  
getto: Agente nemico PASI Enzo.

li 28 gennaio 1946

AL CENTRO

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELLA GUERRA - S. M. R. E.

Ufficio "I" - sez. Seconda

AGLI ALTRI CENTRI

DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/s/oh

del 3-1-1981

PASI Enzo di Gaddo e di Mugnai Elide, nato a Borgo a Buggiano (Pistoia) il 20 settembre 1921, celibe, studente universitario, emigrò dal paese di origine il 24.9.1936 per Pistoia, dove ha risieduto fino a giugno 1944 — in via Monte Sabotino 18 — con la propria famiglia, composta del padre, della madre e della sorella Milena, di anni 22, mbile.

Già appartenente al G.U.F. dall'8 settembre 1939, il Pasi si iscrisse al p.n.f. il 29 ottobre 1942. Egli, fascista convinto e di fede, fu tra i primi, dopo l'8 settembre 1943, ad aderire al partito al quale si iscrisse il 29 settembre detto.

Durante il periodo della dominazione nazifascista, il Pasi fu tra i maggiori esponenti del fascio repubblicano di Pistoia, di cui era membro del direttorio, come rappresentante della categoria studenti universitari. Appartenne alla squadra d'azione "E. Muti" e, in aggiunta, anche alla "Compagnia del fascio crociato", che aveva come compiti la tutela degli interessi del partito e la eliminazione di quei gerarchi che non avessero lavorato con fede e per il bene del partito stesso.

Le specifiche mansioni del Pasi in seno al fascio repubblicano di Pistoia furono effettivamente quelle di addetto all'ufficio stampa di quella federazione. Quale vice direttore del giornale "Il Ferruccio" — edito dalla suddetta federazione — fu accanito propagandista; fu, inoltre, collaboratore attivissimo del periodico fascista "Tempo nostro" (direttore tale Manini Maffias, meglio generalizzato in seguito), i cui articoli incitavano i giovani ad arruolarsi volontari nell'esercito repubblicano.

È risultata vera la partecipazione del Pasi ad alcuni rastrellamenti di partigiani ed antifascisti svoltisi nel pistoiense e, in mancanza di più concreti elementi di accusa, si può concludere che egli, pur partecipando, non avesse preso parte attiva, stando le sue menomate condizioni fisiche, che non gli permetterebbero di maneggiare armi.

Agli atti della Questura, del C.L.N. e della Delegazione provinciale di epurazione di Pistoia, non risultano accuse specifiche a carico del Pasi o dei suoi; ciò nonostante la famiglia Pasi è maffa-

mata nell'ambiente pistoiense, perchè tutti accusati di avere svolto assidua propaganda fascista e collaborato attivamente coi tedeschi.

Il padre del soggetto, infatti, PASI Gaddo di Leonardo e di Braccardi Egle, nato a Pieve a Nievole il 20.10.1887, risulta fascista della prima ora. E' un ex venturione della milizia - squadrista - sciarpa littorio - marcia su Roma. Nel 1921 fu comandante di squadra d'azione e, come tale, partecipò ad azioni punitive svoltesi nel pistoiense, e precisamente a Borgo a Buggiano - Fonte Buggianese - Chiesa Uzzanese - Pescia - Pieve a Nievole e Monsummano. Fu uno dei fondatori del fascio di Borgo a Buggiano, di cui era vice segretario politico e membro del direttorio. E' un ex legionario di Spagna e durante il regime fascista ricoprì la carica di segretario provinciale della protezione antiaerea. Dopo l'8 settembre 1943 fu anch'egli tra i primi aderenti al p.f.r. e accanito propagandista dell'idea fascista.

Per non risultando concreti elementi di accusa, nell'ambiente pistoiense si ritiene che il Pasi Enzo e la sorella Milena siano stati agenti di spionaggio al servizio dei tedeschi. Viene riferito, comunque:

1945-1-7-63/11  
- che il PASI Enzo era a contatto con elementi della ex federazione fascista pistoiense (come LENZI Loris, GELLI Licio, ecc., meglio generalizzati in seguito), che per la zelante attività esplicata a favore dei nazifascisti, ed essendo persone di particolare intelligenza e scaltrezza, possono avere assolto anche compiti informativi a favore dei tedeschi;

- che prima ancora che le forze alleate fossero entrate in Pistoia, elementi del C.I.C. si recarono nei pressi dell'abitazione già occupata dalla famiglia PASI, con le fotografie del PASI Enzo e della sorella Milena, chiedendo al vicinato se riconoscevano tali effigi e facendo capire che cercavano delle spie.

Per notizia, si precisa che dalla copia di una dichiarazione resa dal PASI Enzo ad organi della Questura di Pavia - esistente agli atti della questura di Pistoia - risulta che il soggetto, l'8 settembre 1943, trovavasi a Pistoia (non a Pavia, come indicato nel rapporto d'interrogatorio di codesto Centro).

LENZI Loris fu Angelo si identifica in LENZI Loris fu Angelo e di Fioretti Eugenia, nato il 2 febbraio 1901 a Pistoia, già ivi residente in via Enrico Toti, 7.

Il Lenzi fu tra i primi aderenti al p.f.r. di Pistoia, di cui era il maggiore esponente e, come tale, fu anche candidato per la nomina a federale di detta città. Era vicecomandante della squadra di azione "E. Muti" e, quale direttore del giornale "Il Ferruccio", fu accanito propagandista.

Attivo collaboratore dei tedeschi, partecipò a vari rastrellamenti di prigionieri e partigiani svoltisi nel pistoiense.

-3-

Si rifugiò al nord - si ritiene a Sondrio - prima della liberazione di Pistoia.

In data 17.7.1945 la Questura di Pistoia ha trasmesso alla Procura del Regno di quella città denuncia di violazione di domicilio presentata a carico del Lenzi da tale Durano Michele, residente in Pistoia, via S. Pietro 4.

MANINI Mafilas si identifica in MANINI Mafilas di Agostino e di Innocenti Mannilla, nato il 23.9.1919 a Pistoia, già ivi residente in piazza XVII Aprile, 6 - celibe - ex studente della R. Università di Firenze.

Già iscritto al p.n.f. dal 29.10.1940, proveniente dal g.u.f., il Manini, dopo l'8 settembre 1943, fu tra i primi aderenti al p.f.r. Era triumviro della federazione fascista repubblicana di Pistoia, segretario di quel g.u.f. e comandante la squadra di azione "E. Muti". Quale direttore del periodico fascista "Il tempo nostro", fu accanito propagandista, incitando, con i suoi articoli, i giovani ad arruolarsi volontari nell'esercito repubblicano; per la sua attiva collaborazione veniva sovvenzionato dalla federazione pistoiese.

Il Manini si arruolò volontario nella I<sup>a</sup> flottiglia Mas.

Insieme al padre - ex custode presso le scuole elementari di Pistoia - pure iscritto al p.f.r., è conosciuto come assiduo collaboratore delle SS. italiane e tedesche.

Si rifugiò col padre nel nord prima della liberazione di Pistoia; negli ultimi tempi risiedeva a Milano - via Milano, 5 - presso Gritti.

A carico del Manini pende mandato di cattura per il reato di violenza privata, emesso il 23.3.1945 dalla Procura del Regno di Pistoia, dietro denuncia presentata da tale Luigi Nanni fu Arrigo, residente a Pistoia in via Gora, 59.

Il Manini è deceduto nel 1945 a Milano.

GELLI Livio, pistoiese, anni 23 circa si identifica in GELLI Licio (non Livio) di Ettore e fu Gori Maria, nato il 21.4.1919 a Pistoia, già ivi residente in via Erbosa 7.

Il Gelli, già proveniente dall'ex partito fascista, in seguito al quale ricoprì cariche direttive nelle organizzazioni giovanili, fu tra i primi ad iscriversi al partito fascista repubblicano.

Egli, prima dell'8 settembre 1943, si trovava in Albania, quale segretario politico di un fascio e dopo tale data fu dai tedeschi rimpatriato a Pistoia per altri incarichi.

Il Gelli fu uno dei primi a costituire il fascio repubblicano.

no di Pistoia, perchè godeva la fiducia e l'appoggio delle autorità germaniche, che gli misero a disposizione una macchina che egli conduceva da sè, per meglio svolgere la propaganda fascista.

Molto si interessò nell'organizzazione per il rastrellamento dei prigionieri inglesi, fuggiti dopo l'8 settembre 1943 dai campi di concentramento e per tale fatto trasse in arresto il parroco di S. Biagio in Cascheri, perchè, a dire del Gelli avrebbe favorito alcuni di essi. Detto parroco fu consegnato dallo stesso Gelli al comando germanico che voleva ad ogni costo fucilarlo. Ciò destò nella popolazione penosa impressione.

Il Gelli si interessò molto e capeggiò le squadre per il rastrellamento dei renitenti alla leva e degli elementi antifascisti di Pistoia e provincia.

In seguito fu nominato ufficiale delle "SS" germaniche, esplicando là sua attività contro i renitenti e gli antifascisti, i cui arresti furono numerosi.

Il predetto risulta complice dell'arresto di quattro renitenti alla leva che furono poi fucilati nella fortezza di Pistoia.

Coll'avvicinarsi a Pistoia dal fronte alleato, il Gelli volle fare il doppio gioco, cercando di rendersi utile al C.L.N. col trasportare diverse volte con la propria macchina armi ai partigiani ed assolvendo altre mansioni. Ciò gli procurò dal C.L.N. di Pistoia una dichiarazione in suo favore.

I tedeschi, venuti a conoscenza del doppio gioco fatto per ultimo dal Gelli, stabilirono sulla sua testa una taglia di 250mila Lire.

Dopo la liberazione di Pistoia, il Gelli rimase in detta città, ma fatto segno a continue rappresaglie, si rifugiò con la famiglia a La Maddalena (Sardegna), presso un cognato a nome CANEVAI Mario, dove, l'11 settembre 1945, fu arrestato da quell'Arma, in seguito a mandato di cattura emesso nei suoi confronti per violenza privata e sequestro di persona in danno di tale BERGIACCHI Giuliano di Orazio, residente a Pistoia, via Pratese 121.



DOCUMENTO 44





DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

CENTRO C.S.

N. 2306 di prot.

20 gennaio 1982

OGGETTO : Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P.2.-

DIVISIONE

Rif. foglio n.498/R/04 del 4 corrente

1.- In allegato, brevi note informative sul conto delle sottoindicate persone della giurisdizione, comprese negli elenchi pervenuti con foglio n.319/R/04 del 12 giugno 1981 :

- ATTINELLI	Giuseppe
- LO VERDE	Rocco
- CARATTOZZOLO	Giovanni
- LO PASSO	Gaetano
- SINDONA	Michele Eugenio Ais
- D'ALI	Antonio
- MICHELOTTI	Enrico
- STURZO	Francesco
- CIUNI	Roberto
- SATIRA	Carlo
- BELLASSAI	Salvatore
- RUSSO	Francesco
- TOMASINO	Emanuele
- TUSA	Vincenzo
- CASSATA	Salvatore

FISEN/ATC

- 2 -

-	ARCADI	Giuseppe Salvatore
-	GALANTE	Salvatore
-	DE GIORGIO	Domenico
-	COMPAGNO	Giuseppe
-	ZAPPULLA	Lucio
-	D'AMCONA	Antonio
-	CUSIMANO	Antonino
-	CAROLLO	Vincenzo
-	CAMPISI	Umberto
-	CSEFANYI	Giorgio
-	VARCHI	Giuseppe
-	IMPALLOMENI	Giuseppe
-	MATASSA	Paolo
-	BARILLA'	Giovanni
-	D'ALLURA	Giuseppe
-	CANTELLI	Antonio
-	KUNDERRRANCO	Giuseppe
-	GIUNTA	Umberto
-	URBANO	Antonio
-	FUXA	Ugo
-	RUBINO	Mario
-	FICHERA	Cirino
-	GRAZIANO	Giuseppe
-	MANNINO	Giuseppe
-	NUNZIANTE CASARO'	Angelo
-	MORELLI	Franco
-	PULLE'	Clemente
-	PLUCHINO	Giuseppe Antonio Giorgio Giovanni
-	STRATI	Giuseppe Maria Antonio.

2.- Il Prof. ZOCCHI Amonasro non è risultato censito nel Comune di Messina. La Banca di Messina è stata assorbita dal Banco di Roma, del quale il soggetto pare sia consigliere di amministrazione.-

IL CAPO CENTRO

FISE

ATTINELLI Giuseppe di Emanuele e di Adami Italia, nato a Cosenza il 14 gennaio 1942, risiede in Palermo con recapito in Via Filippo Parlatore n.155.

Ispettore della Società assicuratrice "NORDITALIA", conduce tenore di vita consono alle sue buone condizioni economico-finanziarie.

Coniugato con casalinga, ha due figli entrambi scolari.

La sua appartenenza alla Loggia massonica "P2" l'avrebbe confermata nel corso di recente intervista concessa a un quotidiano siciliano.—

LO VERDE Rocco di Giuseppe e di Messina Concetta, nato a Palermo il 3 gennaio 1937 ed ivi residente in Via Croce Rossa n.189, è avvocato libero-professionista, insegnante di Diritto presso l'Istituto Tecnico Commerciale Statale "F. FERRARA" di Palermo ed assistente presso la Facoltà di Giurisprudenza della locale Università.

Vedovo, ha due figli entrambi minori.

Impegnato da molti anni in politica, ha militato nella FGCI ( si è recato nel 1953 in Ungheria per partecipare al IV Festival Mondiale della Gioventù ) e nel 1958 rinuncia a una borsa di studio da fruire in URSS, che gli era stata assegnata dall'Associazione Italia-URSS, "per evitare seccature".

In atto è capogruppo dei consiglieri del P.S.I. al Comune di Palermo.-

CARATOZZOLO Avv. Giovanni - ME - s'identifica nell'omonimo fu Santo e fu Guardavaglia Giuseppa, nato a Scilla (RC) l'11 novembre 1932 e residente a Messina al Corso Garibaldi, isolato 349, n.230, Docente di Demografia presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università messinese. Coniugato con insegnante, ha due figli entrambi studenti.-

LO PASSO Avv. Gaetano - Vice - Cassa Centrale Risparmio V.E. Provincie Siciliane - Messina s'identifica nell'omonimo fu Francesco e fu Faralla Carolina, nato a Cerchiarra di Calabria ( CS ) il 31 dicembre 1921 e residente a Messina in Via Risorgimento, isolato 111, n. 180.

Vice Presidente della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Provincie Siciliane e Commissario Straordinario dell'AST ( Azienda Siciliana Trasporti )  
Sposato a casalinga, ha due figli entrambi studenti.

Il 28 novembre 1981 è stato condannato dal Pretore di Messina a giorni 15 di arresto, perchè riconosciuto colpevole della contravvenzione p. e p. dall'art. 212 del T.U. Leggi di P.S. ( partecipazione ad associazione segreta ).-

SINDONA Dott. Michele - banchiere - s'identifica in :

- SINDONA Michele Eugenio Ais fu Antonino e fu Castelnuovo Maria, nato a Patti ( ME ) l'8 maggio 1930, emigrato dal luogo di origine a Milano il 25 settembre 1946 ed in atto detenuto negli USA.

Sul suo conto :

- al Casellario Giudiziale :

- . 8.1.1979 : G.I. Tribunale Milano - non doversi procedere per insufficienza di prove, per manovre fraudolente in concorso;
- . 20.5.1980 : Corte Suprema Cassazione - annulla la sentenza di rinvio emessa dal Tribunale di Milano del 29.6.1978, perchè il reato ( artt. 38 - 92 RDL 12.3.1936, n.375, convertito in legge 7.3.1938, n.141 ) estinto per amnistia ( aveva contratto obbligazioni con Banca nella quale ricopriva la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione );

- agli atti della Questura di Messina :

- . colpito da vari mandati di cattura con diverse imputazioni, fra le quali falso, estorsione e associazione per delinquere;
- . indiziato dell'omicidio dell'Avv. Giorgio AMBROSOLI;
- . iscritto in rubrica di frontiera ( formula 1 e 3 );

- agli atti dell'Arma :

- . nel 1966 era consigliere delegato della Società "REEVES", con sede in Lodi Vecchio ( MI );
- . nel 1969 era Presidente della Società "PATTY", con sede in Frosinone, iscritta all'albo dei fornitori e appaltatori dell'Amministrazione Militare.

Soggetto ampiamente noto a livello nazionale ed internazionale e oggetto di numerose inchieste giudiziarie in varie sedi, processuali e parlamentari.—



D'ALI STAITI Dott. Antonio - Banca Sicula - Trapani s'identifica in :

- D'ALI Antonio fu Giacomo e fu D'Ali Rosa, nato a Trapani il 24 giugno 1919 ed ivi residente in Via S.Maria di Capua n.13.

Uno dei maggiori azionisti della Banca Sicula, con sede principale a Trapani, versa in floride condizioni economico-finanziarie e il suo patrimonio viene stimato nell'ordine di svariati miliardi.

Ha ricoperto numerose cariche, fra le quali quella di Presidente della Camera di Commercio di Trapani, di Consigliere ed azionista della Società "Saline Esportazione Sali", Consigliere dell'Istituto Romano Beni Stabili, Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori di Trapani, Vice Presidente dell'Associazione Provinciale dei Proprietari di Fabbricati e di Aree Fabbricabili, Consigliere della Confederazione Produttori di Latte del trapanese.

E' S.Ten. cpl. del Servizio Automobilistico in congedo.

Coniugato con insegnante elementare, ha un figlio laureato in Fisica, che lo collabora nell'amministrazione del cospicuo patrimonio.-

MICHELOTTI Rag. Enrico - Banca Credito Popolare - Messina -  
s'identifica nell'omonimo fu Guido e fu Bianchi Dina, nato  
a Pescia ( Pistoia ) il 18 febbraio 1921 e residente a Mes-  
sina al Villaggio Paradiso, Via Panoramica dello Stretto  
n.1100.

Direttore della Banca Credito Popolare di Messina, nello  
ambiente viene indicato come elemento serio, corretto e che  
gode di larga stima.

A suo carico, in linea penale :

- . 8.10.1958 : Pretore Pescia - assoluzione, per insuffi-  
cienza di prove, da falsità in foglio firma  
to in bianco.

Sposato a casalinga, ha un figlio Dottore in Medicina, emi-  
grato a Siene il 7 dicembre 1977.-

STURZO Dott. Francesco - Banco Sicilia - Palermo - s'identifica nell'omonimo di Guglielmo e di Tramontana Maria, nato a Caltagirone ( CT ) il 21 aprile 1925 e residente a Palermo in Via Costantino Nigra n.9.

Dottore in Giurisprudenza, è funzionario del Banco di Sicilia presso la sede centrale di Palermo.

Coniugato con casalinga, ha tre figli tutti studenti.-

CIUNI Roberto - Il Mattino - Napoli - s'identifica nel l'omonimo fu Ettore e fu Sarcinelli Luisa, nato a Palermo il 28 luglio 1933 ed ivi residente in Via Vaccarini n.20.

Giornalista professionista, esordisce nel quotidiano "L'ORA" di Palermo

Dal 1964 al 1966 ricopre la carica di Segretario Provinciale dell'Associazione Stampa Palermitana.

Licenziato nel settembre 1964 dal giornale "L'ORA", viene assunto dall'altro quotidiano palermitano "GIORNALE DI SICILIA", come redattore politico.

Nominato nel 1968 redattore capo, il 1° gennaio 1971 assume la direzione del giornale, che lascia poi per assumere quella dell'altro quotidiano meridionale "IL MATTINO" di Napoli.

SATIRA Dott. Carlo - Impiegato I.N.A.M. - Siderno Marina -  
s'identifica nell'omonimo fu Michelangelo e fu Macrì Rosi  
na, nato a Gioiosa Jonica ( RC ) il 18 marzo 1926 ed ivi  
residente al Corso Garibaldi, 3<sup>a</sup> Traversa, n.13/3.

In possesso dell'abilitazione magistrale, già funzionario  
dell'Ufficio dell'Ex INAM di Siderno ( RC ), da circa un  
anno è dirigente del Distaccamento INPS di Locri ( RC ).

Dal 1975 è consigliere comunale di Siderno.

Sposato a insegnante elementare, ha quattro figli tutti  
studenti.-

BELLASSAI Dott. Salvatore - Deleg. Reg. per la Sicilia  
Stampa Internazionale - s'identifica nell'omonimo fu Raf  
faele e fu Berardi Guendalina, nato a Roma il 20 aprile  
1925 e residente a Palermo in Via Ettore Bernabei n.51.

Laureato in Giurisprudenza, già funzionario presso l'As-  
sessorato Regionale Agricoltura e Foreste, in atto svol-  
ge mansioni di coordinamento in seno ad un gruppo di la-  
voro per i rapporti con i Paesi Arabi, istituito presso  
la Presidenza della Regione Siciliana.

Nel 1981 la sua abitazione sarebbe stata sottoposta a  
perquisizione dal Nucleo di Polizia Tributaria di Paler-  
mo, in esecuzione di mandato emesso dal G.I. del Tribuna  
le di Milano TURONE che svolge indagini nell'ambito del-  
le attività della Loggia massonica "P2".

E' sposato ad impiegata ed ha un figlio ( adottivo ), stu-  
dente.

Ritenuto il responsabile locale della Loggia "P2".-

TOMASINO Dott. Emanuele - Palermo - s'identifica nello omonimo di Michele e di Stancamiziano Antonina, nato a Palermo il 4 settembre 1929 ed ivi residente in Via Giovanni Campolo n.72.

Commerciante di macchine per l'edilizia, versa in agiate condizioni economico-finanziarie.

Coniugato, non si è evidenziato politicamente.

A suo carico, in linea penale :

- . 20.11.1952 : Pretore Palermo - mesi 6 di reclusione, per oltraggio a pubblico ufficiale. Riabilitato;
- . 1.8.1975 : Pretore Carini - £.10.000 di ammenda per infrazione al C.S. ( eccesso di velocità ).-

RUSSO Dott. Francesco - Agrigento - s'identifica nello omonimo fu Giuseppe e di Fanara Assunta, nato ad Aragona ( AG ) il 9 giugno 1944 e residente ad Agrigento in Via Giovanni XXIII° n.86/bis.

Imprenditore, è titolare della S.p.A. "Ingrosso e Dettaglio Corredi ed Affini RUSSO Giuseppe & C.", con sede ad Agrigento in Via S.Vito n.5, e versa in agiate condizioni economico-finanziarie.

Frequentatore del "Centro Studi Sociali" di Agrigento, notoriamente luogo di ritrovo di massoni, nel mese di novembre 1981 è stato sentito quale teste dal G.I. del Tribunale di Roma sulla vicenda "P2 - GELLI".



TUSA Dott. Vincenzo - Archeologo - Palermo - s'identifica nell'omonimo fu Sebastiano e fu Sciortino Sebastiana, nato a Mistretta ( ME ) il 7 dicembre 1920 e residente a Palermo in Via Bara all'Olivella n.24, coniugato.

Sovrintendente alle Antichità per la Sicilia, è incaricato presso l'Istituto di Psicologia e Paleontologia della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo.

Membro del Comitato Direttivo della "Società per l'Amicizia tra i Popoli" di Palermo, è da molti anni socio della Associazione "Italia-URSS" e uno dei maggiori animatori della Sezione palermitana.

Componente del Consiglio Nazionale dell'Associazione "Italia-Cina", nell'ottobre 1976 ha effettuato nella qualità un viaggio nella Cina Popolare.

Versa in ottime condizioni economico-finanziarie e conduce tenore di vita consono alle sue reali possibilità.-

CASSATA Dott. Salvatore - Giudice - Palermo - s'identifica nell'omonimo di Luigi e di Marino Concetta, nato a Cefalù ( PA ) il 16 agosto 1939 e residente a Marsala ( TP ) in Via Edoardo Alagna n.59, coniugato.

Magistrato con l'incarico di titolare dell'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di Marsala, aderisce a "Magistratura Democratica" e politicamente viene indicato come socialista.

Conduce tenore di vita ritenuto consono alle sue reali condizioni economico-finanziarie.-

ARCADI Dott. Giuseppe - Riace ( R.C. ) - s'identifica in :

- ARCADI Giuseppe Salvatore fu Antonio e fu Arcadi Assunta, nato a Stignano ( RC ) il 25 gennaio 1920 e residente a Riace ( RC ), Via Roma n.6.

Medico condotto e Ufficiale Sanitario del Comune di Riace, è specializzato in malattie polmonari.

Di carattere mite e di ottime doti morali, gode in luogo larga stima per la sua particolare cura verso i poveri e gli anziani.

Sergente di Sanità in congedo, conduce tenore di vita consono alle sue reali possibilità economico-finanziarie.

Sposato a casalinga, ha due figli : uno medico e l'altro studente liceale.-

GALANTE Dott. Salvatore - Pediatra - Palermo - s'identifica nell'omonimo fu Antonino e fu Martinino Maria, nato a Castellammare del Golfo ( TP ) il 1° novembre 1929 e residente in Palermo, Via Leonardo da Vinci n.352.

Medico libero-professionista, specializzato in pediatria, ha ricoperto varie cariche pubbliche e in particolare quella di Vice Direttore della sede INAM di Corleone (PA), di componente della Commissione Sanitaria per gli Invalidi Civili presso il Medico Provinciale di Palermo, Commissario Regionale dell'Unione Mutilati e Invalidi Civili, Vice Presidente della Libera Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili, Consigliere di Amministrazione dell'Ente Fiera del Mediterraneo di Palermo.

In linea penale figurano a suo carico precedenti per omicidio colposo ( incidente stradale ), omissione di atti d'ufficio e costruzione abusiva.

Coniugato con casalinga, ha quattro figli tutti studenti.-

DE GIORGI Prof. Domenico - Preside Liceo Stat. Palmi (RC)  
s'identifica in :

- DE GIORGIO Domenico fu Pietro e fu Priolo Annunziata, nato ad Oppido Mamertina ( RC ) il 23 marzo 1908 e residente a Reggio Calabria in Via D.Muratori n.25.

Già Preside del Liceo Classico Statale di Palmi ( RC ) e, per ultimo, del Liceo-Ginnasio "LA FARINA" di Messina, è in pensione ormai da alcuni anni.

Studio di grande prestigio, è :

- professore incaricato di Storia dei Partiti e dei Movimenti Politici presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Messina;
- professore incaricato di Storia delle Esplorazioni Geografiche e libero docente di Storia del Risorgimento presso le Facoltà di Economia e Commercio e Lettere e Filosofia dello stesso Ateneo;
- socio dell'Istituto Nazionale per la Storia del Risorgimento, con sede a Roma.

Sposato a professoressa, ha due figlie.-

ZAPPULLA Ing. Lucio - Ingegnere Capo UTIF - Siracusa -  
s'identifica nell'omonimo fu Giovanni e fu Glaviano An-  
na, nato a Palermo il 14 giugno 1914 e residente a Cata-  
nia in Via Caserta n.11.

Già funzionario dell'UTIF di Catania, Siracusa e Paler-  
mo, ora in pensione con il grado di Dirigente Generale,  
è componente della Commissione Tributaria della città  
etnea.

Durante gli ultimi anni di servizio venne accusato a se-  
guito di segnalazione anonima di imbrogli commessi nel-  
l'esercizio delle sue funzioni, ma al termine di inchiesta  
giudiziaria risultò poi estraneo.

Maggiore del Genio cpl. in congedo, gode larga stima e  
conduce tenore di vita consono alle sue ottime condizio-  
ni economico-finanziarie.

Sposato a casalinga, ha due figli.-

COMPAGNO Dott. Giuseppe - Intendente di Finanza - Palermo -  
s'identifica nell'omonimo fu Giuseppe e fu Moschiera Antoina,  
nato a Palermo il 26 gennaio 1913 ed ivi residente  
in' Via dell'Intendenza n.2.

Laureato in Scienze Economiche e Commerciali, già Intendente  
di Finanza di Ragusa, Trapani e Palermo, è ormai da tempo  
in pensione.

Evidenziatosi nel dopoguerra per attività politica nelle  
file del P.R.I., nelle cui liste si presentò candidato per  
raltro non eletto nel 1946 e nel 1948, nel 1952 si candidò  
poi in lista civica di ispirazione social-comunista per il  
rinnovo dell'Amministrazione comunale di Palermo.

Amministrazione civica di Palermo.

ANCONA Dr. Antonio - Direttore Ufficio Registro - Palermo - s'identifica in :

- D'ANCONA Antonio di Nicola e di Esposito Maddalena, nato a Palermo il 31 maggio 1924 ed ivi residente.

Laureato in Economia e Commercio, è direttore dell'Ufficio del Registro di Bagheria ( PA ).

A suo carico pende procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Palermo - 3<sup>^</sup> Sezione, Dr. GIUDICI - per gli artt.81, 110 e 323 C.P.

Sposato ad impiegata ( Provv. Studi Palermo ), ha due figlie.-



CUSIMANO Dr. Antonino - Direttore Reg.le a r. - Palermo -  
s'identifica nell'omonimo di Pietro e di La Mantia Anto  
nina, nato a Palermo il 14 settembre 1919 ed ivi residente  
in Via Sanguinazzari n.2.

Funzionario dello Stato distaccato presso la Regione Sici  
ciliana da tempo in pensione, conduce parimenti alla fam  
iglia tenore di vita confacente alla sua condizione soci  
ale.

A suo carico si rilevano precedenti penali, per i quali  
ha peraltro ottenuto la riabilitazione, per emissione  
di assegni a vuoto, protrazione di orario di chiusura  
di esercizio e omesso versamento di contributi sociali.-

CAROLLO Dr. Vincenzo - D.C. - Palermo - s'identifica nell'omonimo di Gioacchino e di Zito Anna, nato a Castelbuono ( PA ) l'8 dicembre 1920 e residente a Palermo in Via Scaduto n.8, coniugato con prole.

Laureato in Lettere, è assistente di Etnologia e Tradizioni Popolari presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo.

Deputato Regionale per la D.C. sin dagli anni '50, ha sempre occupato posizioni di prestigio nella vita pubblica siciliana e dopo avere ricoperto incarichi assessoriali ha presieduto verso la fine degli anni '60 la Giunta di Governo della Regione.

Senatore della Repubblica sin dal 1972, eletto nel Collegio Termini Imerese-Cefalù ( PA ), è attuale Vice Presidente della Commissione Bilancio e Tesoro del Senato.-

CAMPISI Prof. Umberto - Osp. Gatalbi - Catania - s'identifica nell'omonimo fu Salvatore e fu Cassarà Grazia, nato a Gela ( CL ) il 23 marzo 1925 e residente a S.Gregorio di Catania ( CT ) in Via Carrubazza n.79.

Medico specializzato in medicina generale e tisiologia, è primario della 2<sup>a</sup> Divisione di Medicina Generale presso l'Ospedale Civile "Maurizio Ascoli" di Catania.

E' socio della "GROS FARM", azienda catanese che si occupa della vendita all'ingrosso di medicinali.

Persona molto facoltosa, abita una lussuosa villa e le sue proprietà vengono valutate nell'ordine di miliardi.

Già democristiano, è divenuto successivamente amico personale ed elettore dell'On. Pasquale BANDIERA ( P.R.I. ).

E' sposato a casalinga ed ha tre figli, tutti studenti.

In linea penale soltanto sentenza di condanna a mesi sei di reclusione con il beneficio della libertà condizionale per omicidio colposo.-

CSEPANYI Prof. Giorgio - Osp. Civile Stomatologia - Palermo - s'identifica nell'omonimo fu Enrico e fu Paul Gisella, nato ad Abony ( Ungheria ) il 25 giugno 1922 e residente a Palermo in Via Torrearsa n.28, cittadino italiano di origine ugherese.

Medico stomatologo, è Primario di chirurgia maxillo-facciale presso l'Ospedale Civico di Palermo.

Non ha precedenti sfavorevoli.

Conduce tenore di vita consono alle sue agiate condizioni economico-finanziarie.

Coniugato con casalinga, ha tre figli.—

VARCHI Dr. Giuseppe - Vice Questore Vicario - Trapani - s'identifica nell'omonimo funzionario di P.S. fu Romualdo e di Pizzuto Anna, nato a Casteldaccia ( PA ) il 1° dicembre 1923 e residente a Trapani in Via Passo Enea n.54.

A seguito della pubblicazione dei noti elenchi dei presunti affiliati alla Loggia massonica "P2", nei quali figura compreso, ha chiesto ed ottenuto un periodo di ferie, al cui rientro è stato trasferito alla Questura di Catania.

Notoria in pubblico la sua amicizia con il banchiere trapanese D'ALI Antonio ( pure compreso negli elenchi dei presunti affiliati alla Loggia massonica "P2" ), nel cui Istituto bancario ( Banca Sicula di Trapani ) era impiegato un figlio ( deceduto ) del funzionario di P.S. Coniugato con casalinga, ha due figli entrambi studenti.

IMPALLOMENI Dr. Giuseppe - Dir. Sq. Mobile - Palermo -  
s'identifica nell'omonimo di Mario e di Miraglia Elena,  
nato a Piazza Armerina ( EN ) il 2 agosto 1938 e resi-  
dente a Palermo in Via Belgio n.1, Vice Questore.-

MATASSA MARCHISOTTO Dr. Paolo - Isp. Presidenza Regione Siciliana - s'identifica in :

- MATASSA Paolo fu Lorenzo, nato a Castelbuono ( PA ) il 25 settembre 1916 e domiciliato a Palermo in Via Mario Rapisarda n.41.

Laureato in Giurisprudenza, conserva la residenza anagrafica nel Comune di Piraino ( ME ), dove in passato è stato Consigliere comunale.

Funzionario presso la Presidenza della Regione Siciliana, svolge mansioni di assistente dei Gruppi Ispettivi della Regione.

E' Commissario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Acireale ( CT ).-

BARILLA' Dott. Giovanni - ICAP - Palermo - s'identifica nell'omonimo di Francesco e di Cardi Angela, nato a Reggio Calabria l'11 agosto 1935 e residente a Palermo in Via delle Magnolie n.1, laureato in Giurisprudenza.

Dirigente d'azienda, già Presidente dello IACP ( Istituto Autonomo Case Popolari ) di Palermo, ha ricoperto poi analoga carica a livello regionale.

Già Consigliere comunale di Palermo, ha ricoperto anche cariche assessoriali.

Coniugato con casalinga, ha tre figli tutti studenti.--



D'ALLURA Cap. Giuseppe - Comandante Compagnia - Termini Imerese ( PA ) - s'identifica nell'omonimo di Salvatore e di Strazzeri Antonina, nato a Castel Mola ( ME ) il 1° ottobre 1935 e residente a Termini Imerese ( PA ) in Piazza Gangi.

Capitano dei CC. spe, già comandante della Compagnia dell'Arma di Termini Imerese, presta servizio presso il Comando della Legione di Palermo.-

CANTELLI Cap. Antonio - Messina - s'identifica nell'omonimo di Salvatore e di Russo Anna, nato a Caserta il 24 settembre 1937 ed emigrato da Messina a Roma il 12 settembre 1979.

Capitano della G.di F. in spe, dal 1976 al 1979 ha prestato servizio presso il Comando Legione della Guardia di Finanza di Messina.

Coniugato con casalinga, aveva due figli.-

KUNDERFRANCO Col. Giuseppe - Palermo - s'identifica nel l'omonimo di Pasquale e di Mugnolo Emilia, nato ad Atella ( Potenza ) il 28 agosto 1913 ed emigrato da Palermo a Roma il 6 giugno 1972.

Dal 1969 al 1972 ha ricoperto la carica di Comandante della Capitaneria di Porto di Palermo.

Sposato ad insegnante, aveva tre figli.-

GIUNTA T. Col. Umberto - Comandante Gruppo Polfer Reggio Calabria - s'identifica nell'omonimo fu Eugenio e fu Larocca Teresa, nato a Mileto ( CZ ) il 25 luglio 1927 e residente a Reggio Calabria al Largo Ponte Nuovo Calopinace n.7.

Ten.Col. di P.S., è Comandante del Gruppo di Polizia Ferroviaria di Reggio Calabria.

Coniugato con casalinga, ha una figlia ( adottiva ).-

URBANO Prof. Antonio - Docente Fisiologia Umana Università Catania - s'identifica nell'omonimo fu Domenico e fu Grasso Alfia, nato a Catania il 21 aprile 1923 ed ivi residente al Corso Italia n.58.

Medico, specialista in cardiologia, è professore ordinario presso la 1<sup>a</sup> Cattedra di Fisiologia Umana dell'Università di Catania.

Capitano Medico cpl. in congedo, conduce tenore di vita consonò alle sue ottime condizioni economico-finanziarie.

Sposato a casalinga, ha una figlia.-

FUXA Prof. Ugo - Facoltà di Architettura Università Palermo - s'identifica nell'omonimo fu Teodoro e fu La Rosa Rosalia, nato a Palermo il 18 giugno 1908 ed ivi residente in Piazza Castelnuovo n.26, coniugato.

Ingegnere, già docente di Costruzioni di Ponti presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo, è stato anche docente di Tecnica delle Costruzioni della Facoltà di Architettura dello stesso Ateneo, che ha poi presieduto dal 1967 al 1974.

A suo carico in linea penale soltanto sentenza del Pretore di Palermo in data 8 giugno 1979 di non doversi procedere per amnistia per l'art.328 C.P.

Di buone condizioni economico-finanziarie, conduce tenore di vita consono alle sue reali possibilità.-

RUBINO Prof. Mario - Facoltà Ingegneria Università di Palermo - s'identifica nell'omonimo fu Nicolò e fu Di Lorenzo Maria Antonia, nato a Palermo il 1° maggio 1896 ed ivi residente, coniugato.

Ingegnere, già Preside della Facoltà di Ingegneria della Università di Palermo, ha ricoperto anche la carica di Presidente dell'Ente Acquedotti Siciliani.

E' socio del Rotary Club di Palermo e versa in agiate condizioni economico-finanziarie.

E' insignito di croce al merito di guerra.-

FICHERA Dott. Cirino - Catania - s'identifica nell'omonimo di Antonino e di Torrisi Francesca, nato a Catania il 4 dicembre 1932 e residente ad Acicastello ( CT ), Via Lungomare "La Scogliera", 4<sup>a</sup> Traversa, n.12/A.

Già assistente presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Catania, libero docente di Reumatologia, è specializzato in cardio-reumatologia ed esercita la libera professione presso uno studio sito in Catania, Via Grotte Bianche n.150.

In passato ha ricoperto le cariche di Direttore della Sanità Marittima del Porto di Catania e di Presidente della Croce Rossa della stessa città.

Capitano Medico cpl. in congedo, conduce tenore di vita consono alle sue reali possibilità economico-finanziarie.

Coniugato con professoressa, ha un figlio ( adottivo ).-



GRAZIANO Dott. Giuseppe - Palermo - s'identifica nell'omonimo fu Salvatore e fu Lafiura Emilia, nato a Palermo il 24 novembre 1919 ed ivi residente in Via Pacinotti n.19.

Dirigente del Ministero del Tesoro, con incarico di Direttore dell'Ufficio regionale della Ragioneria dello Stato con sede in Palermo, Piazza Verdi n.16, conduce tenore di vita consono alle sue reali possibilità economico-finanziarie.

Sposato a casalinga, ha un solo figlio.-

MANNINO Dott. Giuseppe - Palermo - s'identifica nell'omonimo fu Agostino e fu De Luca Carmela, nato a Carini (PA) il 16 maggio 1904 e residente a Palermo in Via Empedocle Restivo n.82.

Laureato in Giurisprudenza, magistrato in pensione, conduce tenore di vita consono alle sue reali possibilità economico-finanziarie.

Coniugato con casalinga, ha due figli.-

NUNZIANTE Prof. Angelo - Messina - s'identifica in :

- NUNZIANTE CASARO' Angelo fu Carlo e fu Esposito Stella,  
nato a Torre Annunziata ( NA ) il 7 maggio 1913.

Già ordinario di Medicina del Lavoro presso l'Università di Messina, è deceduto in quest'ultima città il 2 gennaio 1981.-

MORELLI Ten.Col. Franco - Reggio Calabria - s'identifica nell'omonimo di Domenico e di Ioculano Iolanda, nato a Floridia ( SR ) il 17 luglio 1933 e residente a Reggio Calabria in Via G.Melacrino n.2.

Ten.Col. dei CC. spe, già Comandante del Gruppo Carabinieri di Reggio Calabria, dal 20 agosto 1981 si trova a disposizione del Comando Legione dell'Arma di Messina.-

PLUCHINO Dott. Giuseppe - Ragusa - s'identifica in :

- PLUCHINO Giuseppe Antonio Giorgio Giovanni fu Giovanni e fu Pluchino Giovanna Emanuela, nato a Ragusa l'11 maggio 1920 ed ivi residente in Piazza Igea n.11.

Medico, specializzato in neurologia, esercita la sua professione presso l'Ospedale "G.B. ODIERNA" di Ragusa.

Coniugato con casalinga, ha tre figli.-

FULLE' Prof. Clemente - Messina - s'identifica nell'omonimo di Felice e di Fullè Virginia, nato a Reggio Calabria il 29 giugno 1926 e residente a Messina al Viale Regina Margherita n.65.

Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica del Policlinico Universitario di Messina, il 28 novembre 1981 è stato condannato dal Pretore di Messina a giorni 5 di arresto, per infrazione all'art.212 del T.U. Legge di P.S. ( partecipazione ad associazione segreta denominata Loggia massonica "P2" ).

Divorziato da casalinga, ha contratto nuovo matrimonio con ostetrica, dalla quale ha avuto un figlio.—

STRATI Cap. Dr. Giuseppe - Reggio Calabria - s'identifica  
in :

- STRATI Giuseppe Maria Antonio di Agostino e di Laganà Antonietta, nato a S.Lorenzo ( RC ) il 26 maggio 1943 e residente a Reggio Calabria in Via Aschenez, Prolungamento n.54.

Capitano Medico presso il Comando Gruppo Guardie di P.S.  
di Reggio Calabria, convive con la moglie ( insegnante )  
e due figli.—





DOCUMENTO 45



**RISERVATO**

DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/s/oh

del 3-4-1982

G. S. S.

NOTIZIE su DONNINI Luciano, marito di Maria Grazia GELLI, fornite via  
breve da Centro

DONNINI Luciano di Adelmo e di Colomba Marcella, nato a Foiano della  
Chiana (Arezzo) il 1° gennaio 1950, ivi residente - Via Fra Benedetto  
Tiezzi n. 23.

E' medico chirurgo.

Ha prestato servizio militare come S.Ten. di cpl. nell'Aeronatica Mi-  
litare, probabilmente nel ruolo servizi (medico).

Il 16/6/1971 ha riportato un precedente penale relativo a caccia vie-  
tata in zona di ripopolamento, porto e uso di arma da caccia con muni-  
zioni spezzate, porto abusivo di armi, riportando condanna di gg. 15  
d'arresto, 32.000 lire di ammenda e 27.000 lire di multa. Pena sospesa  
e non menzione.

Nel 1975 ha partecipato alle elezioni comunali di Foiano della Chia-  
na nelle liste del PSI senza risultare eletto.

Nell'ambiente locale veniva ritenuto tuttavia un "estremista di sinistra".

Proviene da famiglia di coltivatori diretti orientati verso la dc.

**RISERVATO**



DOCUMENTO 46



DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/5/06

del 3-4-1982

~~SEGRETO~~

2/1646/1

, il 10 luglio 1951

AVVOCATO MORONI FRANCO.

1.

ha richiamato l'attenzione su tale avvocato MORONI Franco(1) segnalandone rapporti di amicizia ed affari con il noto Licio GELLI.

In particolare, per quanto concerne gli affari, il MORONI avrebbe aiutato il GELLI nella costituzione di società di comodo, all'estero.

Elemento che dovrebbe conoscere molti dettagli delle operazioni GELLI-MORONI sarebbe tale Anna ZITO(2) ex segretaria del MORONI.

Documentazione che potrebbe avere interesse per le indagini che si stanno conducendo da parte dell'A.G. sul conto del GELLI e della P.2 potrebbe trovarsi sia nello studio dell'avv. MORONI, in Via Germanico, 24 int. 3, ove è ubicata anche l'abitazione del legale, sia in un appartamento che la moglie di questi possiede in Roma, Via delle Cave, 65.

Secondo la fonte, il MORONI, è massone pur non facendo parte della Loggia PROPAGANDA 2.

2. MORONI Franco, nato a FROSINONE il 10.9.1926, è noto.

Sul suo conto, da sommari accertamenti svolti, si è altresì appreso:

- è coniugato con MONTANARI Elda(2) (secondo nozze), nata a CHIUSI (SI) il 29.6.1917;
- un precedente matrimonio, è stato annullato dalla Sacra Rota. Nell'occasione l'interessato eccettuò il fatto di essere massone;
- è avvocato, iscritto all'Albo di Roma dal 20.1.1961;

(1) Noto.

(2) Finora non nota.

~~SEGRETO~~

- 2 -

- in prevalenza si interessa di questioni civili, ma i suoi redditi maggiori provengono dal fatto che, presso il suo studio si costituiscono ed hanno sede legali società commerciali;
- non gode particolare stima nell'ambiente forense;
- ha subito alcuni protesti per assegni a vuoto e varie volte si è trovato in condizioni finanziarie critiche malgrado ciò conduce tenore di vita elevato;
- nel 1956 l'avvocato MORONI fu tra i fondatori della sezione italiana della CORDA FRATRES, Federazione Italiana degli Studenti con sede a Parigi e già esistente in Italia fino al 1926, epoca in cui venne sciolta dal regime fascista.

La CORDA FRATRES - nota - di cui faceva parte anche lo ing. Francesco SINISCALCHI, noto anche per le vicende che lo hanno recentemente visto in contrasto, lui masone ortodosso, con il GELLI, è stata attiva fino al 1962. Non risulta più esistente in ROMA. Era appoggiata dal Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani.

3. I rapporti tra il GELLI ed il MORONI dovrebbero aver avuto inizio nel 1956 allorché il soggetto cedette alla PERMAFLEX di cui GELLI era direttore commerciale un appezzamento di terreno ubicato in Frosinone e di proprietà della madre.

4. Il MORONI risulta avere le seguenti proprietà immobiliari:

- alcuni terreni a S. Pio delle Camere (AQ), con annessa casa padronale e rustici vari;
- l'appartamento ove abita in Via Germanico, 24 int. 3 a Roma;
- un appartamento (ma non vi sono riscontri) in un complesso residenziale dei ferrovieri esistente nella zona di Lavinio.

~~SEGRETO~~



~~SEGRETO~~

- 3 -

5. L'ex segretaria del MORONI, Anna ZITO, dovrebbe essere in grado di fornire maggiori ragguagli sui rapporti GELLI/MORONI e sarebbe anche disposta a farlo.

In sua direzione, tuttavia, non sono stati fatti passi per non pregiudicare una indagine di polizia giudiziaria che dovesse essere svolta, se le notizie di cui sopra fossero ritenute utili dall'Autorità Giudiziaria.

---

~~SEGRETO~~



DOCUMENTO 47



~~RISERVATO~~  
CENTRO

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

N.10233 di prot. 4 agosto 1981.  
OGGETTO: TRAPANI Gaetano.

====oOo====

1. Il nominato in oggetto é elencato tra i presunti iscritti alla LOGGIA MASSONICA P.2 negli atti relativi alla inchiesta parlamentare sul caso SINDONA (1).

Oltre a quanto già noto non sono emersi sinora sul suo conto particolari aspetti di interesse.

Sua figlia Emanuela fu sequestrata nel 1976 a scopo di estorsione da componenti della famosa "banda Vallanzasca".

Ha partecipazioni nelle società "Helen CURTIS" e "GERMAINE MONTEIL.", ma le sue condizioni economiche non sarebbero più floride come un tempo. La società "Helen CURTIS" ha gravi difficoltà di gestione ed ha sospeso il pagamento degli stipendi di luglio a circa ottocento dipendenti.

2. TRAPANI é tuttora Console generale onorario dell'India a MILANO.

(1) Vas. 319/R/04 del 12.6.1981. → n. 2

~~RISERVATO~~



DOCUMENTO 48





~~RISERVATO~~



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
E LA SICUREZZA MILITARE

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-h-1981

N. 27806 di prot.

23 OTT. 1981

OGGETTO: Richiesta di traduzione di documenti.

ALLA

Si richiede la traduzione in lingua italiana  
dell'accluso documento in lingua

~~RISERVATO~~

1542/RC

27806/13

1642/RC

①

Antecedentes de: VALORI Giancarlo Elia.

Amigo de los ex Presidentes argentinos PERON y FRONDISI.

El causante ha viajado varias veces a la REPUBLICA ARGENTINA.

En relación con su amistad con dirigentes del peronismo, la revista "GENTE" (BUENOS AIRES, edición especial 20SET76) contiene una fotografía de VALORI acompañado por varios de ellos, frente al Hotel EX CELSIOR de ROMA.

En dos oportunidades habría recibido la visita del ex Presidente FRONDISI, visitas que estarían vinculadas con el intento del político argentino de formar un nuevo partido, con el apoyo del peronismo. En la década del 70 mantenía frecuentes contactos con la colonia argentina en ROMA. Habitaba en Via degli Orti di Trastevere N°34, scala "A", departamento 35 de esa capital. Entonces era asiduo visitante del Vaticano.

El causante había sido nombrado por el Sumo Pontífice "Camarero de Honor Especial" (ANUARIO PONTIFICIO 1966) y posteriormente "Gentilhombre de Su Santidad". Su nombre desaparece de dicho Anuario en la Edición 1974. Según el diario "LA PRENSA" (BUENOS AIRES, 23NOV72) su alejamiento de la Santa Sede se habría debido a cuestiones "reñidas con la moral".

El causante mantuvo relaciones habituales con el Embajador argentino en ROMA, MARIO A. SAVINO, posteriormente fallecido en esa ciudad. VALORI habría realizado viajes a VIETNAM DEL NORTE, COREA DEL NORTE, RUMANIA y CHINA POPULAR, participando en el último caso de misiones comerciales italianas.

En 1975 habría sido expulsado de la Masonería "por inmoral".

Ha tenido un alto cargo en la RAI.

El 29FEB80 la revista oficial rumana en castellano "LUMEA" (de BUCAREST) publicó un artículo con su firma y fotografía: "LA VALIDEZ DE LAS OPCIONES RUMANAS - FUENTE DE PRESTIGIO INTERNACIONAL", que resulta un amplio elogio del Presidente NICOLAE CEAUSESCU.

En JUN80 es Gerente en ROMA de la empresa ITALSTRADE S.p.A. con sede central en MILAN.

A principios de 1981 habría sido nombrado vicepresidente de la SME (SOCIETA' MERIDIONALE FINANZIARIA).

Según las revistas "L'ESPRESSO" (ROMA, 01FEB81) y "EUROPEO" (MILAN, 08FEB y 29JUN81), el causante, como Secretario del ISTITUTO PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, habría inaugurado en ANGERA (MILAN) un seminario al que habrían concurrido el líder democristiano GIULIO ANDREOTTI, el Ministro GIORGIO LA MALFA (republicano), el ex Ministro GAETANO STAMMATI, el Comandante del Arma de Carabineros, General de Cuerpo de Ejército UMBERTO CAPPUZZO, y los jueces MARIO VAUDANO, DOMENICO LABOZZETTA, ENRICO DI NICOLA y MUCCI, de MILAN.

Al darse a conocer el 21MAY81 la lista de integrantes de la Logia masónica "PROPAGANDA DUE", entre los mismos aparece su nombre con la mención de "expulsado".

-----0-----

27306/1a.

1642/RC (1)

PRECEDENTI DI VALORI GIANCARLO ELIA.

\*\*\*\*\*

- Amico degli ex Presidenti argentini PERON e FRONDIZI.  
E' stato varie volte nella Repubblica Argentina.  
In relazione alla sua amicizia con dirigenti del peronismo, la rivista GENTE (Buenos Aires, edizione speciale del 20 settembre 1976) riporta una fotografia del VALORI in compagnia di alcuni di essi, davanti all'Hôtel Excelsior di Roma.  
In due occasioni egli avrebbe ricevuto la visita dell'ex Presidente FRONDIZI, visite che sarebbero collegate con l'intento dell'uomo politico argentino di formare un nuovo partito politico con l'appoggio del peronismo. Negli "anni 70", il VALORI ha mantenuto frequenti contatti con la colonia argentina di Roma. All'epoca abitava in Via degli Orti di Trastevere n°34, scala A., appartamento 35, in codesta capitale. Sempre in quell'epoca era assiduo frequentatore degli ambienti del VATICANO.
- Il VALORI era stato nominato dal Sommo Pontefice "Cameriere d'Onore speciale" (Annuario Pontificio del 1966) e successivamente "Gentiluomo di Sua Santità". Il suo nome scompare dal suddetto Annuario nell'edizione del 1974. Secondo il giornale LA PRENSA (Buenos Aires 23 nov. 1972) l'allontanamento di lui dalla S. Sede sarebbe dovuto a questioni "in contrasto con la morale".  
Il VALORI ha mantenuto relazioni abituali con l'Ambasciatore argentino in Roma, Mario A. SAVINO, deceduto successivamente in codesta città. Egli avrebbe compiuto viaggi nel Vietnam del Nord, nella Corea del Nord, in Romania e nella Cina Popolare partecipando in quest'ultimo Paese a missioni commerciali italiane.  
Nel 1975 sarebbe stato espulso dalla Massoneria "per immoralità".  
Ha ricoperto un'alta carica nella RAI.  
Il 29 febbraio 1980, la rivista ufficiale rumena in lingua castigliana "LUMEA" (di Bucarest) ha pubblicato un articolo con la firma e la fotografia del VALORI dal titolo: "LA VALIDITA' DELLE SCELTE RUMENE FONTE DI PRESTIGIO INTERNAZIONALE", articolo che risulta essere un ampio elogio del Presidente Nicola CEAUSESCU.
- Nel giugno 1980 é amministratore in Roma dell'impresa ITALSTRADE S.p.a. con sede centrale a MILANO.  
Nei primi del 1981 sarebbe stato nominato Vicepresidente della SME (Società Meridionale Finanziaria).  
Secondo le riviste "L'ESPRESSO" (Roma 1°febr. 1981) e "EUROPEO" (Milano 8 febr. e 29 giugno 1981), il VALORI in qualità di Segretario dell'Istituto per le Relazioni Internazionali, avrebbe inaugurato ad Angera (Milano) un seminario al quale sarebbero intervenuti l'esponente democristiano Giulio ANDREOTTI, il Ministro Giorgio LA MALFA (repubblicano), l'ex Ministro Gaetano STAMMATTI, il Comandante dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Umberto CAPPUZZO, e i giudici Mario VAUDANO, Domenico LABOZZETTA,

Enrico DI NICOLA e MUCCI, di Milano.

Quando il 21 maggio 1981 appare l'elenco degli affiliati alla Loggia Massonica "PROPAGANDA DUE", il nome del VALORI vi figura con la menzione di "espulso".

\*\*\*\*\*

DOCUMENTO 49



**DOCUMENTO 49**

RAGGRUPPAMENTO

ANNESSO

N.5023/RC di prot.

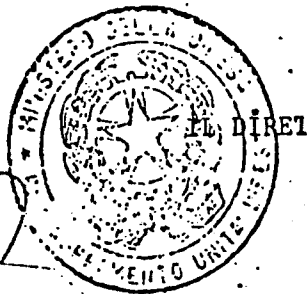
L° settembre 1981

OGGETTO: Loggia massonica P2 - Licio GELLI.

ALLA

S E D ERif.f.n.310/R/04 dell'8.6.1981.

1. Nel corso di una più approfondita ricerca in archivio è stato rintracciato l'unito appunto, compendio di accertamenti sul conto del noto Licio GELLI espletati nel marzo 1974 da ufficiale di questo reparto su incarico dell'allora Comandante del Raggruppamento Centri.
2. Gli elementi informativi dell'appunto in contesto furono acquisiti a conclusione di indagini di C.S. in direzione del cittadino cambogiano ROMDENH ROMLUC, indicato come persona di interesse ai nostri fini. Lo straniero, nel corso degli accertamenti risultò in contatto, tra gli altri, anche con Licio GELLI.
3. Per aggiornamento degli atti di codesta Divisione in quanto non risulta che a suo tempo copia del referto sia stata trasmessa. Riserva di rapporto conclusivo sul GELLI non appena sarà completata l'indagine richiesta.



D/2

**RISERVATO**

APPUNTO

GELLI Licio di Ettore e di GURI Maria, nato a Pistoia  
il 21.4.1919.

-0-

1. Accertamenti diretti.

- Atti dell'R/C

• fascicolo 956

.. atto n.10 - fornita una lista di nominativi che avrebbero collaborato con i tedeschi durante l'ultimo conflitto mondiale;

.. atto n.28 - arrestato dall'Arma di La Maddalena nel settembre 1945 in seguito a mandato di cattura del Tribunale di Pistoia perchè responsabile di sequestro di persona durante il periodo nazi-fascista.

• Pratica 1 - 4 - 41/1944

.. atto n.1, pagina 16 esponente del fascismo repubblicano di Pistoia, attivissimo collaboratore dei tedeschi.

• Pratica 1 - 3 - 1 - 51/945 trovasi a Forte Braschi.

- Atti Arma di Pistoia

• subito dopo la guerra è stato iscritto al Casellario Centrale della Questura per attenta vigilanza;

• fino al 1961 ha risieduto a Pistoia, trasferendosi successivamente a Frosinone;



ha i seguenti precedenti penali:

- .. 27.1.1947 prosciolto dalla Corte di Appello di Firenze per amnistia dal reato di collabo razionismo;
- .. 12.4.1947 condannato a £.1.400 di multa per contrabbando ed evasione I.G.E.;
- .. 7.11.1967 assoluzione per amnistia dalla Corte di Appello di Firenze dal reato di incauto acquisto.

Atti Arma di Frosinone

- .. è stato direttore della Società Permaflex, stabilimento in Frosinone;
- .. ha risieduto in Frosinone dall'aprile 1961 al 1° febbraio 1967, trasferendosi a Castiglion Fibocchi;
- .. nel 1964 e 1966 il Gruppo CC. di Frosinone esprimeva il parere decisamente sfavorevole alla concessione dell'Onorificenza di "Commentatore al Merito della Repubblica".

2. Notizie fiduciarie (della massima attendibilità).

- Titolo di studio: licenza media inferiore;
- durante la guerra civile spagnola si arruolò volontario. In tale periodo fuiva di frequenti licenze ed amava farsi vedere in Pistoia con la divisa di "legionario";
- dopo la guerra di Spagna scrisse un libro intitolato "FUOCO" (non si è potuto conoscere la casa editrice), nel quale esaltava i principi falangisti;
- il 15.9.1943, a pochi giorni dall'armistizio e dalla successiva occupazione nazista, ricostituì in Pistoia, la Federazione provinciale fascista unitamente al dottor LORENZONI di Montecatini Terme.

- poco dopo entrò a far parte della squadra d'Azione "Ettore MUTI", squadra con compiti informativi, unitamente con altri giovani di Pistoia e con l'attuale direttore del Settimanale "CANDIDO" PISANO;
- durante tutto il periodo della Repubblica Sociale Italiana, pur facendo parte della predetta squadra, forniva, nello stesso tempo, armi alla Brigata Partigiana "Silvano FEDI".  
Lo stesso FEDI cadde, però, un giorno in un'imboscata tesagli dalle truppe tedesche su segnalazione del GELLI, e fu ucciso;
- la sera del 24 ottobre 1943, durante un bombardamento aereo su Pistoia, il GELLI uccise, di propria mano, una persona trovata a frugare tra le macerie di una casa;
- poco prima della evacuazione da Pistoia delle truppe nazi-fasciste, uccise con un colpo di pistola alla spalla, e all'interno della Caserma della Milizia tale SIBALDI, autista dell'allora federale;
- dopo che i tedeschi e i fascisti lasciarono la città di Pistoia, liberò tutti i detenuti politici che si trovavano rinchiusi presso il locale ospedale neuropsichiatrico;
- non seguì i propri commilitoni fascisti al Nord ma rimase a Pistoia protetto dai Partigiani;
- tutti i componenti della "Ettore MUTI" che lasciata Pistoia si riunirono a Venezia con la denominazione "Compagnia del Fascio Crociato" furono tutti denunciati dal GELLI e quindi arrestati e detenuti per vari periodi;
- subito dopo la fine della guerra iniziò un piccolo commercio di rivendita di libri e cartoleria;
- il GELLI, unitamente a tale VENTAVOLI Ortulice, cure di Pistoia, già SS nelle truppe tedesche e poi partigiano, iniziarono l'attività di "tira-piedi" al servizio dell'On. DIECIDUE, cella Democrazia Cristiana che eletto nella circoscrizione di Pistoia-Firenza,

sfruttava la sua posizione di deputato per interessi personali;

- successivamente conobbe, tramite il commendatore ZERMI (eletto poi per la D.C. sindaco di Abetone) l'On. ANDREOTTI allora Ministro della Difesa e da questi ottenne la commessa di 40.000 materassi per le forze armate della NATO.

Il GELLI passò l'ordinazione al proprietario della Permaflex, Giovanni POFFERI, il quale per ricompensa assunse lo stesso GELLI quale direttore per il suo stabilimento di Prosinone;

- a Prosinone sembra che il GELLI si sia appropriato di circa 300 milioni della Permaflex. Sta di fatto, però, che subito dopo aprì in Castiglion Fibocchi (Arezzo) uno stabilimento per la fabbricazione di materassi denominato "Dormire";

- poco dopo, però, il GELLI fallì per circa un miliardo di lire e la sua fabbrica veniva assorbita da un altro stabilimento di vestiti da donna che assunse il GELLI quale direttore;

- in Castiglion Fibocchi è proprietario di una bella e spaziosa villa;

- possiede tre passaporti uno dei quali italiano e un altro brasiliano;

- tiene in serbo numerose divise di ufficiale tra le quali quella dell'Arma dei Carabinieri, della Finanza, della Marina e della SS tedesca;

- in più riprese ha prestato denaro ad un Maggiore di P.S. CONSALVO, abitante a Roma in via S. Giovanni in Laterano 6, per un totale di 18 milioni di lire non ancora restituite.

Il GELLI conserva gelosamente numerose cambiali firmategli dall'ufficiale di P.S.;

- Qualche tempo fa il GELLI ha chiesto ed ottenuto da amici altolocati il trasferimento del Maggiore CONSALVO da Roma all'Aquila perchè l'ufficiale si era

vantato di poter disporre quando voleva delle grazie di una signora molto vicina al GELLI;

- il GELLI fa parte della Massoneria. Non si sa come vi è entrato e da quanto tempo, ma la cosa è certa. Anzi, nell'ambito di tale organizzazione, è uno degli appartenenti alla "loggia P.2" (Loggia Massonica Importantissima) perchè è composta da pochissimi elementi scelti tra i cento appartenenti "alla loggia P.1" e che hanno compiti direttivi);

- da tale appartenenza si possono spiegare le varie amicizie nell'ambito delle alte personalità politiche e militari (fa parte della Massoneria, con certezza, il Generale BITTONI e sembra anche l'On. TANASSI);

- spesso il GELLI riunisce i massoni della sua loggia nella sede Centrale del P.S.I. di Firenze;

- si vanta con numerose persone di conoscere alte personalità ministeriali e di appartenere al SID e spesso dà come recapito telefonico quello del Centro CS di Firenze.

Spesso si reca direttamente presso quel Centro che come lui stesso ha detto a molti, si trova in Firenze;

- una volta mentre si recava al C.S. di Firenze incontrò per le scale un suo vecchio commilitone, Ottorino STELLI, già della Milizia ed ora del T.S.D.I. la cui sede è ubicata al 1° piano dello stesso stabile;

- si fa chiamare con il nome di battaglia "FILIPPO";

A tale nome viene, però, usato a volte anche dal Maggiore CONSALVO, il quale, come il GELLI, possiede numerose divise delle varie armi.

### 3. Ultime notizie

- Il GELLI Licio risulta cliente abituale dell'Hotel "Excelsior" della Capitale ove prende alloggio molto frequentemente;

- ultimamente ha alloggiato al predetto albergo dal 26 al 28 febbraio 1974;
  - intorno a tale data, elementi del Commissariato di P.S. di Castro Pretorio, hanno chiesto notizie del CELLI al personale dell'albergo, ma dopo il controllo dei dati anagrafici hanno detto che trattavasi di omonimia;
  - elemento importante appare il fatto che mentre il CELLI Licio risulta nato il 21.4.1919, all'albergo citato ha presentato una patente di guida con la data di nascita 4.4.1910 e nel 1972 presentò altra patente di guida con la data 21.4.1918.
- Nella descrizione, però, fatta dal personale dello albergo e da concittadini del CELLI trattasi sempre della stessa persona.



DOCUMENTO 50





DOCUMENTO 50DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/5/04  
del 3-4-1982

N. 23738/17/04 di prot.

9 SETT. 1981

OGGETTO: Loggia massonica P2 - Licio GELLI.

AL

Rif. f.n. 5023/... del 1.9.1981.

\*\*\*\*\*

Preso atto del contenuto dell'appunto inviato con il foglio in riferimento, prego:

- comunicare eventuali sviluppi o l'esito degli accertamenti svolti ed a chi riferiti a seguito dell'acquisizione delle notizie in questione;
- specificare la natura dei segnalati contatti tra il noto GELLI ed il cittadino cambogiano che, in questi atti, è noto solo per essere stato oggetto di accertamenti da parte di codesto ... nel 1972 a seguito di segnalazione di Servizio Collegato per i suoi presunti contatti con i responsabili della strage all'aeroporto di TEL AVIV (vds. f.n. 13530/IV datato 22.6.1972);
- fornire ogni possibile ulteriore e conclusivo elemento al fine di informare compiutamente gli organi di P.G..

IL DIRETTORE



DOCUMENTO 51



DOCUMENTO 51

DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/s/dh

del 3-11-1982

N. 6845/ di prot.

li 27.11.1981

OGGETTO: Loggia massonica P2 - Licio GELLI.

AL SIG. \_\_\_\_\_

- Rif.f.n.23738/1/04 del 9.9.1981 -

\*\*\*\*\*

Si trasmette l'unito appunto compilato dal \_\_\_\_\_  
di questo \_\_\_\_\_, contenente le notizie richieste con  
il foglio in riferimento.



CENTRO

li 26 settembre 1981

OGGETTO: Loggia Massonica P2. Licio GELLI.

AL  
(per il

- rif. foglio 23738/1^/04 del 9.9.1981 -

1°) Nel mese di aprile del 1972, l'allora Comandante del [redacted] ordinava al Centro [redacted], centro di competenza, di avvicinare e prendere contatto con tale ROMDENH ROMLUC, cittadino cambogiano, segnalato allo stesso Comandante del [redacted] dall'allora Reparto D, come persona in possesso di utili notizie sull'esistenza di documenti segreti israeliani e di depositi d'armi nell'ambito del territorio italiano.

2°) Ai primi contatti avuti con elementi di questo Centro, il ROMDENH ROMLUC riferiva che:

- aveva avuto modo di conoscere tale MERLINO Davide, ufficiale paracadutista del Servizio Segreto israeliano il quale era in possesso di documenti importanti e conosceva l'ubicazione di alcuni depositi di armi clandestini in territorio italiano;

- aveva messo al corrente di tutto un tale Magg. CONSALVI, suo amico e comandante del III Gruppo Guardie di PS di via Statilia il quale, a sua volta, lo presentava ad uno dei Capi del Servizio Segreto italiano a nome "FILIPPO".

segue

- Sul conto di tale "Filippo" il ROMDINI aggiungeva che:
- risiedeva in una città a due ore di macchina da Roma;
  - i loro incontri avvenivano saltuariamente;
  - quando era a Roma, "Filippo" alloggiava all'Hotel Presidente di via Emanuele Filiberto;
  - desiderava essere chiamato al telefono, in tale albergo, come "dott. Filippo";
  - aveva notato, in due occasioni, che il "Filippo" viaggiava a bordo di autovettura targata AR della quale non era riuscito a rilevare la targa;
  - il 23 o 24 marzo di quello stesso anno aveva telefonato all'Hotel Presidente chiedendo del "dott. Filippo" ed aveva distintamente udito la centralinista chiedere ad una collega per sapere chi era questo "dott. Filippo" ottenendo la risposta "è il Sig. GELLI della stanza 703";
  - nei vari incontri avuti con il "Filippo", questi gli aveva promesso di:
    - . fargli avere una tessera di riconoscimento del Servizio italiano attestante la qualifica di agente;
    - . sistemare, in Questura, la situazione del mancato permesso di soggiorno in Italia;
    - . elargirgli uno stipendio mensile e una tantum secondo gli incarichi svolti;
    - . metterlo in contatto con alcuni suoi elementi poiché "lui" era sempre impegnato con il Servizio in tutta Italia e all'estero;
  - il "Filippo" si era fatto presentare il Merlino e, dopo aver avuto conferma della storia dei documenti e delle armi, aveva arruolato anche lui nel Servizio italiano, promettendogli altresì l'annullamento di un procedimento penale, per truffa e minacce, in corso contro lo stesso Merlino.

3°) Dagli accertamenti diretti e fiduciari, subito effettua

segue

ti da questo Centro, risultava:

- ROMDENH ROMEU

- . nato a Phnom-Penh (Cambogia) il 1° 7.1940;
- . cittadino cambogiano;
- . di professione pubblicitista-decoratore;
- . in possesso di passaporto 14/69 rilasciato dalla Ambasciata di Cambogia e Ginevra il 23.4.1969 e scaduto il 27.4.1971;
- . non in regola con il permesso di soggiorno in Italia;
- . noto in atti, nel 1966, quale capitano dello YACHT NORYEMA III battente bandiera inglese e nello stesso anno espulso dalla Francia per infrazione al permesso di soggiorno;
- . presso l'Hotel Savoia di via Ludovisi era conosciuto come tipo misterioso e poco di buono. Una sera nel 1971 ebbe una lite con un orchestrale dall'attiguo ritrovo;
- . presso lo stesso ritrovo conobbe una hostess delle linee canadesi LALONDE Nicole che gli affidò 500 dollari da tenere in custodia e che non ha più restituiti tanto che la LALONDE spesso si recava all'Hotel Savoia per tentare di rintracciarlo;
- . aveva lasciato numerosi debiti all'albergo-ristorante Cesare di Sacrofano (Roma). Anche il proprietario di detto albergo lo ricercava presso l'Hotel Savoia.

- MERLINO Davide

- . cittadino italiano;
- . noto in atti quale mitomane (cfr. 04/23752/41° del 11.6.1971 del Reparto D);
- . aveva prestato servizio di prima nomina quale sottotenente di complemento presso il 183° Rgt fanteria Nembo di Belluno;

segue



- . non aveva mai posseduto brevetto di paracadutista;
- . era in possesso del diploma di maturità scientifica;
- . insegnante supplente di educazione fisica in una scuola di Foggia, ne veniva allontanato dopo un anno per aver ottenuto la qualifica di insufficiente;
- . la di lui consorte era stata costretta a separarsi perchè esaltato, manesco, geloso e di anormali condizioni psichiche;
- . viveva presso il ristorante di Fiuggi il "Pozzo delle Vergini" ove in cambio di vitto e alloggio si dedicava a servizi domestici;
- . in pubblico era considerato di anormale salute mentale;
- . aveva precedenti penali per ingiurie, minacce, appropriazione indebita e insolvenza fraudolenta;
- . aveva pendente in Roma procedimento penale per minacce e truffa in danno di ragazza straniera;
- . teneva presso di sé pistole giocattolo facendole passare per vere;
- . amava raccontare di essere un ufficiale del servizio segreto israeliano e agente del controspionaggio italiano.

- GELLI Licio

- . effettivamente, dal 23 al 25 marzo 1972, aveva preso alloggio presso l'Hotel Presidente, nella stanza n. 703, tale GELLI Licio, nato a Pistoia il 21 aprile 1919, ivi residente, il quale aveva esibito la patente di guida n. 22276 rilasciata dalla Prefettura di Pistoia il 12.7.1961;
- . lo stesso aveva dato incarico alla centralinista dell'albergo che tutte le eventuali telefonate in arrivo per il "dott. Filippo" dovevano essere passate nella sua stanza;

segue

- . dirigeva, a quei tempi, una fabbrica di vestiti da donna a Castiglione Fibocchi;
- . aveva raccontato in giro di:
  - .. essere di casa al Quirinale;
  - .. essere amico dell'ex presidente CRONCHI e dell'ex Capo di Stato Maggiore della Difesa MARRAS i quali spesso si recavano presso la sua abitazione;
  - .. conoscere molte personalità del Ministero della Difesa che periodicamente visitava nei suoi viaggi a Roma;
  - .. essere anche amico del Generale dei Carabinieri BITTONI e del Comandante del Gruppo di Arezzo e di numerose personalità DC e militari;

- Documenti e depositi d'armi

- . in alcune scatole di cartone nelle quali il Merlino aveva detto di conservare documenti segreti del servizio israeliano, furono trovati libri gialli, romanzi di fantascienza e spionaggio e alcuni documenti personali;
  - . i depositi di armi non furono mai localizzati in quanto il Merlino adduceva, di volta in volta, banali scuse tra le quali quella di non ricordare la esatta ubicazione né l'itinerario per raggiungerli.
- 4°) Tutti i predetti accertamenti furono riferiti, di volta in volta, con dettagliati appunti al Comandante del \_\_\_\_\_; il quale, quasi certamente per l'esito negativo delle indagini, dispose che tutti i contatti e i relativi ulteriori accertamenti fossero sospesi.
- 5°) Dopo circa due anni e precisamente nel marzo del 1974 il Comandante del \_\_\_\_\_ ordinò nuovamente al \_\_\_\_\_ di riprendere ed approfondire gli accertamenti in direzione del GELLI Licio estendendo le indagini anche a \_\_\_\_\_

segue

Pistoia. Tale decisione scaturì dal fatto che fonte fiduciaria aveva segnalato che il GELLI, nel periodo 26-28 febbraio 1974 aveva preso alloggio presso l'Hotel Excelsior esibendo, questa volta, altra patente di guida, n.22326 rilasciata dalla Prefettura di Pistoia il 12.6.1972 (differenza di solo 50 numeri dalla vecchia numero 22276 rilasciata in data 12.7.1961) dalla quale risultava una data di nascita 4.4.1910 anzichè 21 aprile 1919 tanto che agenti del Commissariato di P.S. Castro Pretorio avevano effettuato degli accertamenti in proposito.

- 6°) Anche questa volta furono effettuati, da parte di questo Centro, approfondite indagini estese anche a Frosinone, Arezzo e Pistoia sul conto del GELLI Licio e ancora una volta tali indagini furono riferite personalmente a dettagliatamente con appunto al Comandante del
- 7°) Dopo qualche giorno lo stesso Comandante del  
mise al corrente il Comandante di questo Centro che l'allora Comandante del Reparto D era andato su tutte le furie per le indagini svolte sul conto del GELLI. Infatti qualche tempo dopo lo stesso Comandante del Reparto D rimproverò personalmente il Comandante di questo Centro di aver ubbidito al Comandante del  
nello svolgere indagini su GELLI, persona, secondo lo stesso, influyente e utile al servizio, minacciandolo, per altro, di restituirlo all'Arma territoriale.

-3-

IL CAPO



DOCUMENTO 52



DOCUMENTO 52

DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/s/oh

del 3-11-1981

9 SET. 1981

N. 23745/1^/04 di prot.

OGGETTO: Loggia massonica P2 - Licio GELLI.

AL CENTRO

1. Secondo notizia fiduciarie contenute in appunto redatto probabilmente nella primavera del 1974, il noto GELLI:

- si sarebbe tra l'altro vantato con numerose persone di "appartenere" al SID e, spesso, <sup>anche</sup> dato come recapito telefonico quello del Centro di
- si sarebbe recato frequentemente "direttamente" presso detto Centro che, come dallo stesso GELLI asserito, è ubicato in \_\_\_\_\_, al \_\_\_\_\_ piano di via \_\_\_\_\_;
- in una circostanza, mentre si recava nei locali del Centro, avrebbe incontrato \_\_\_\_\_ un suo vecchio commilitone, OTTORINO SRELLA.

2. Poiché non è da escludere che tale appunto venga portato a conoscenza degli organi di P.G., si rende necessario, in via preventiva, acquisire ogni possibile elemento di conferma o smentita in ordine a quanto asseritamente affermato dal GELLI.

E' urgente.

IL DIRETTORE





DOCUMENTO 53



DOCUMENTO 53

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 285/s/oh

del 3-4-1982

CENTRO

N. 7541 di prot. llo

del 31 ottobre 1981

OGGETTO: Trasmissione di appunto.

AL

-----  
- ref. f. n. 23745/1^/04 del 9.9.1981 -

In esito al foglio in riferimento trasmetto  
un appunto con un allegato.



OGGETTO: Loggia Massonica P2 - Ildio GELLI.

1. In esito alla richiesta si comunica l'esito degli accertamenti:

- . effettivamente il noto GELLI ha vantato in passato la propria appartenenza ai "Servizi di Sicurezza" italiani, più specificatamente che al S.I.D.;
- . lo stesso GELLI avrebbe anche dimostrato di conoscere l'ubicazione del Centro di , via, numero civico e piano;
- . una confidenza del genere fu fatta dal GELLI a certo STILIJ Ottorino (non STELLI) di cui alla nota biografica allegata.

2. In ordine alle circostanze che dettero verosimilmente luogo a tali voci poi raccolte e compendiate in un appunto fiduciario, non noto, si può precisare quanto segue:

- . in via

lo STILLI era impiegato con funzioni di segretario presso l'ufficio INAPLI

in \_\_\_\_\_ avrebbe incontrato il GELLI, che conosceva fin dal tempo dell'ultimo conflitto mondiale perché entrambi pistoiensi d'origine e per aver militato nei fasci repubblicani dopo l'8 settembre '43, ed avrebbe ricevuto la confidenza di essere in contatto con il "Servizio Segreto"

lo STILLI, che confidò la cosa ad altro amico pistoiense, al compimento del 65simo anno, nel 1974, fu posto in pensione

3. Per un riscontro diretto in possesso di questo ufficio, è certo che la confidenza fatta dallo STILLI risale quanto meno ai primi mesi del 1972, ma è probabile che sia anche anteriore a tale epoca.

Non è stato possibile accertare se il GELLI ebbe effettivamente accesso agli uffici del Centro

e se fu in una occasione del genere che incontrò lo STILLI e gli confidò i suoi contatti. Ma è tuttavia certo che ciò non è potuto avvenire dopo il 16 giugno 1971, data sotto la quale lo scrivente assunse il comando in S.V. del Centro. Nel passaggio di consegne nonché di fonti e fiduciari nessun cenno gli fu fatto relativamente all'esistenza di contatti con il summenzionato GELLI.

Se l'accesso ai locali è avvenuto, è certamente riferibile a situazioni precedenti, notorie.

4. Per ragioni di cautela ed opportunità non si è ritenuto, per il momento, — ma potrà essere fatto se ne sia valutata superiormente l'utilità — di prendere contatto con lo STILLI per avere conferma diretta di tali notizie, raccolte in via informativa. Ciò anche nella considerazione di evitare qualunque intervento che potesse apparire un'interferenza nell'attività di organi di P.G. incaricati di indagini dall'A.G., alla quale peraltro, allo stato dei fatti, già risultano per certo i contatti tra il GELLI ed appartenente al Servizio dell'epoca che può avergli consentito l'accesso ai nostri uffici.

E pertanto, mentre il contenuto dell'appunto in argomento può non risultare rilevante ai fini di giustizia;

5. In sede di accertamenti è emerso, infine, che il nome dello STILLI compare al numero d'ordine 14 nel noto elenco allegato al foglio n°4910 datato 9.7.1945 di Centro, comprendente gli oltre 56 nominativi di collaborazionisti che il GELLI rivelò all'elemento del Servizio che lo interrogò all'epoca.

Sulla base del solo cognome, fu ritenuto allora di identificarlo in:

. STILLI Remo fu Elia, nato a Pistoia il 23.4.1904, residente a Serravalle Pistoiese, impiegato.

Dagli accertamenti condotti sullo STILLI Ottonino e dalla approfondita ricostruzione del suo passato militare, sono emersi particolari sicuramente corrispondenti al profilo del soggetto, fatto all'epoca dal GELLI.

Con questi, attualmente, non intratterrebbe buoni rapporti. Viene, anzi, indicato come suo "nemico dichiarato" perché sarebbe stato osteggiato dal GELLI in ogni circostanza, per motivi non accertati.

NOTA INFORMATIVA - sul conto di STILLI Ottorino ex Arturo e di Tamburrini Ines, nato il 16.1.1909 a S.Mommé, frazione del comune di Pistoia, residente a Pistoia, viale Belvedere n°1.-

- VICENDE ANAGRAFICHE

Domicilia nel luogo di nascita ininterrottamente dalla nascita fino al 1924.

Nello stesso anno si trasferisce insieme al padre a Castiglion dei Pepoli (BO) dove collabora con il genitore nella conduzione di un cantiere edile, interessato alla costruzione della linea ferroviaria-direttissima Firenze-Bologna, rimanendovi fino al 1926.

Dal 1926 al 1° .1.1929 domicilia a S.Mommé-Pistoia e sotto questa ultima data si arruola nella milizia portuaria, venendo assegnato alla centuria di Napoli, dove rimane fino al 31.12.1934, data in cui si congeda facendo ritorno al luogo di nascita. Qui rimane fino al giugno 1936. Nel giugno dello stesso anno si impiega presso la F.A.P. (Ferrovie Alto Pistoiese) di S.Marcello P/se, prima come impiegato, poi magazziniere ed infine come dirigente, fino al 30.9.1943.

. 25.5.1935 emigrato per S.Marcello P/se, da S.Mommé;

. 9.5.1937 contrae matrimonio a Pistoia con VIVARELLI Miriana, nata a Sambuca P/se 29.1.911 a.c. convivente. Dal matrimonio sono nate le figlie:

7. Paola, nata a S.Marcello P/se il 19.6 1939, coniugata con ROSSELLINI Ferruccio Giovanni, già residente a Pistoia emigrata per Montecatini Terme.



.. Rita, nata a Pistoia il 3.10.1904,  
nubile, convivente;

- . 4.6.1948 immigrato a Pistoia da S.Marcello P/se;
- . 12.10.1951 emigrato per Cosenza;
- . 18.4.1952 immigrato a Pistoia da Cosenza.

- POSIZIONE MILITARE:

Volontario nella milizia portuaria a Napoli dal 1° gennaio 1929 al 31.12.1934. Raggiunge il grado di capoguardia e per equiparazione l'8.6.1940 viene promosso sergente mentre si trova già in congedo illimitato.

- TITOLO DI STUDIO:

Ha frequentato la 2<sup>a</sup> classe dell'Istituto tecnico superiore di Pistoia.

- ATTIVITA' POLITICA

- . dal 1935 al 1942 a S.Marcello P/se é fiduciario dell'O.N.B. (Opera Nazionale Balilla) per la Sezione di S.Mommé e Pitecchio (PT), successivamente é comandante dei fasci giovanili di Pracchia (PT) con il grado di Tenente della m.v.s.n..- Per il suddetto periodo é anche istruttore dei corsi di pre-militari di Pracchia e S.Marcello Pistoiese;
- . dopo l'8 settembre 1943 é tra i primi ad aderire al P.F.R. e si arruola nella G.N.R. (Guardia Nazionale Repubblicana) di Pistoia. Viene nominato aiutante mag-

giore, rimane a disposizione del comando provinciale, amministrando un reparto distaccato fino a tutto il mese di dicembre 1943. Dopo tale data viene assegnato alla compagnia c.p. (ordine pubblico) di Monsummano Terme (PT) rimanendovi per circa due mesi. Nel maggio 1944 fa ritorno a Pistoia ed amministra un distaccamento delle c.p.o. (cooperative ordine pubblico) con sede a Villone Fuccini, dove rimane per circa 20 giorni. Alla fine del mese di maggio 1944 viene trasferito al 17° Btg. d'assalto di Pistoia. Il 20 giugno successivo detto reparto viene disciolto ed il soggetto viene trasferito al comando tappa di Forretta Terme;

- luglio del 1944 quale ufficiale delle SS partecipa attivamente ai rastrellamenti di partigiani in Garfagnana (PT) al comando di un plotone di militi e si dimostrerebbe elemento fazioso e violento;
- il 3.7.1944 viene trasferito a Brescia, dove rimane per circa una settimana, proseguendo poi per Asti. In quest'ultima città si sarebbe distinto per spiccata faziosità politica, perseguendo persone appartenenti alle forze della Resistenza o presunte tali, verso le quali avrebbe usato mezzi violenti e sevizie.

- VICINDE GIUDIZIARIE

Per il suo comportamento tenuto ad Asti viene arrestato il 28 aprile 1945, mentre presta servizio nella G.N.R. con il grado di Capitano e ristretto nelle carceri (Castello di Vigevano) dove rimane fino al 13.5. 1945. Dopo tale data viene trasferito nelle carceri di Asti per rispondere di collaborazionismo col tedesco invasore ed in data 1° agosto 1945 dalla Corte di Assise di Asti viene condannato alla pena di morte mediante la fucilazione alla schiena. Fa ricorso in appello ed il 21.9.1946 la Cassazione di Milano commuta la pena di morte in quella dell'ergastolo e lo rinvia alla Corte di Assise di Alessandria, per essere nuovamente giudicato in base all'art.54 C.P.M.G..— Il 2 luglio 1946 la predetta Corte di Assise lo assolve per sopraggiunta amnistia e ne ordina la immediata scarcerazione.

il 3.9.1945 colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. presso il Tribunale Militare di Bologna, perché responsabile di collaborazionismo. Con sentenza del G.I. del Tribunale militare di Bologna in data 13.7. 1946, accusato di collaborazionismo, tentato omicidio in concorso di altra persona, non doversi procedere per amnistia;

l'11. 7.1946 all'atto della sua liberazione dal carcere viene munito di f.v.o. con l'ingiunzione di presentarsi ai Carabinieri di S.Mommé (PT), senza allontanarsi dal proprio domicilio;

. il 21.7.1947 iscritto al C.P.C. per normale vigilanza.

Da tale data si dedica a lavori saltuari e umili, come quello di calzolaio per procurarsi i mezzi di sostentamento, estraniandosi dalla vita politica e conducendo vita ritirata.

. nel 1949 continua a mantenere buona condotta, si estranea completamente dall'attività politica, vivendo nell'assoluto riserbo;

. 12.6.1949 su proposta della Questura di Pistoia il M.I. lo radia dal C.P.C.—

— ALTRE NOTIZIE :

. 18.6.1950 emigra per Cosenza, con la famiglia, dove prende domicilio nel viale Monte S.Michele n.1, presso la famiglia CATANZARO, alla ricerca di uno stabile lavoro, in quanto in zona gli era stata preclusa ogni attività lavorativa, per i suoi trascorsi politici. Il 18.4.1952, fa ritorno a Pistoia, non avendo trovate lavoro in Calabria;

. 14.3.1953 é rappresentante presso la ditta "radio Stilli" di Pistoia, con modesti guadagni;

. 9.1.1953 e 12.12.1953 il comitato dei bisognosi del capoluogo di Pistoia lo propone alla Prefettu

ra per un sussidio a disoccupati bisognosi;

. 3.10.1959 inoltra domanda per l'assegnazione di alloggio INA-CASA, in quanto vive in S.Mommé con coabitazione con i genitori;

. 10.10.1959 lavora quale segretario presso il Centro di assistenza e lavoro (INAPLI) di Pistoia, con un guadagno di lire 40.000 mensili, esclusi gli assegni familiari. Detto ufficio é stato istituito intorno al 1950. Nello stesso ufficio é occupata la figlia Paola. Direttore-Ispettore di detto ufficio era il dott.TUCI, deceduto.

Alle dipendenze del predetto ufficio si veniva assunti a domanda, o con raccomandazione.

L'ufficio

INAPLI di Pistoia per brevi periodi durante le assenze del titolare, occupandosi di varie mansioni e in modo particolare dei cantieri edili dove aveva maggiore competenza, provocando a volte il risentimento degli insegnanti;

. 30.5.1967 ottiene l'autorizzazione di affittacamer  
re dalla Questura di Pistoia, da svolgere a S.Yomm  
mé, via omonima n.5 ed il 7.10.1973 restituisce  
l'autorizzazione ed il registro, per cessata attivi  
tà;

. 16.1.1974 all'età di 65 anni viene collocato in  
pensione (INPS) dalla Regione Toscana, in quanto  
gli uffici INAPLI, con legge 1° 7.1972 vengono ass  
sorbiti dalle Regioni, alle cui dipendenze il sogg  
getto esplica gli ultimi due anni di attività.

Dalla data del suo collocamento in pensione ha  
mantenuto normale tenore di vita, senza dar luogo  
a rilievi.-

DOCUMENTO 54





DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

### MODULO PER MESSAGGIO

Per uso del Centro/Staz. di Telec.

~~RISERVATO~~

QUALIFICA PER COSP. P	QUALIFICA PER CONOSC. DIFFICILE	GRUPPO DATA-ORARIO 11.00-12.00	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
DA (C) SISMI -		PERCORSO	GR
A (70) MINISTERO INTERNO -DGPS- UCIGOS -		ROMA	CLASSIFICA DI SICUREZZA RISERVATO NUMERO DEL MITTENTE N. 7049/R/2704

PERCO

RIFE. LETTERE N.224/12181.II - 842/R DATATE RISPETTIVAMENTE

28 E 29 MAGGIO 1981 ALT

VIENE RIFERITO CHE NOTO GELLI LICIO E' STATO INDICATO QUALE PROBABILE PROPRIETARIO DI UN APPARTAMENTO UBICATO AL N.270 DELLA AVENIDA ATLANTICA, CAPACABANA - RIO DE JANEIRO ALT

AL RIGUARDO SONO IN CORSO ACCERTAMENTI DA PARTE DEL CONSOLATO GENERALE ITALIANO NELLA CAPITALE BRASILIANA ALT

CONTESTUALMENTE E' STATA AVANZATA IPOTESI CHE ASSE GRAVITAZIONE PREDETTO GELLI POTREBBE ESSERE INDIVIDUABILE FRA MONTEVIDEO E BUENOS AIRES ALT

PER NOTIZIA ALT

Roma,

4 GIU 1981

~~RISERVATO~~

Pagina di pagine		Messaggio di riferimento		Nota sul computer	
Classificatore		Clausole		Visto dall'ufficiale che esecuta la trasmissione	
Per uso delle	Data	Dir	Emessa	Operat.	Data
operatore	20				
					Code
					515 - 516



DOCUMENTO 55



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/04

**MODULO PER MESSAGGIO** del 3-4-1982

in uso del Centro/Sez. di Telex.

~~RISERVATO~~

QUALIFICA PER CORR. P	QUALIFICA PER CONDEC. DIFFERITO	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
DA (73) SISMI -			PREZIOSO GR
A (70) MINISTERO INTERNO -UCIGOS -		ROMA	CLASSIFICA DI SICUREZZA RISERVATO NUMERO DEL MITTENTE N. 7066/R/2 <sup>a</sup> /04

PERCO SISDE ROMA

7.55

SEGUITO MESSAGGIO N.7049/R/2<sup>a</sup>/04 DEL 4.6.1981, NON DIRETTO AL  
SISDE ALT

DA RIO DE JANEIRO SI SONO APPRESE SEGUENTI NOTIZIE:

- A) IN APPARTAMENTO UBICATO AT NUMERO 270 AVENIDA ATLANTICA - COPACABANA  
RIO DE JANEIRO, AL PRIMO PIANO, TELEFONO NUMERO 2950740, ALLOGGIA  
FIGLIA LATITANTE LICIO GELLI;
- B) NELLO STESSO APPARTAMENTO VIVE UN UOMO, NON ANCORA IDENTIFICATO,  
CON ACCENTO TOSCANO;
- C) NON SI HANNO CONFERME CIRCA LA PRESENZA DEL GELLI FRA MONTEVIDEO  
E BUENOS AIRES ALT FINE

Roma, 5 GIU 1982

~~RISERVATO~~

Messaggio di riferimento		Nome del compilatore		L. Ricev.		N. telex	
Classificatore							
Per uso delle	Desc	Con	Emessa	Operat.	Data	Org	Stazione
telex							
Firma dell'Esattore che esamina la trasmissione							Code



**DOCUMENTO 56**





DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/5/04

**MODULO PER MESSAGGIO** del 3-4-1982

Per uso del Centro/Staz. di Telec. \_\_\_\_\_

~~RISERVATO~~

QUALIFICA PER CORF. P	QUALIFICA PER CONOSC. DIFFERITO	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
DA (C) SISMI -			PREZIOSO GR
A (TO) MINISTERO INTERNO - UCIGOS -		R O M A	CLASSIFICA DI SICUREZZA
			NUMERO DEL MITTENTE N. 7086/R/2°/04

PERCO (S) S I S D E 3 R O M A

→ n. 56

SEGUITO MESSAGGIO N.7066/R/2°/04 DEL 6-6-1981 ALT DA BUENOS AIRES RIFERISCONO CHE MONTE-URUGUAIANA HABET RIFERITO CHE GELLI LIGIO POSSIEDE UNA VILLA IN MONTEVIDEO, IN QUARTIERE CARRASCO, CALLE FERRARI 1325, TELEFONO 500165, OVE ATTUALMENTE VIVE FIGLIO MEDESIMO ALT AT STESSE AUTORITA RISULTA CHE GELLI LIGIO ABBLA LASCIATO URUGUAY PRIMI GIORNI SCORSO MAGGIO ET CHE ATTUALMENTE NON STA NEL PAESE ALT POLIZIA URUGUAIANA HABET EFFETTUATO PERQUISIZIONE DELLA VILLA SEQUESTRANDO DOCUMENTI CHE SONO ALLO STUDIO AL SCOPO STABILIRE SE SONO STATI COMMESSI REATI IN URUGUAY ALT PREDEPERE NOTIZIE CONCORDANO CON QUANTO COMUNICATO DA POLIZIA LOCALE AT NOSTRO AMBASCIATORE AT MONTEVIDEO ALT LOCALE AVVOCATO GELLI HABET FATTO CAPIRE AT PREDETTO AMBASCIATORE CHE SUO ASSISTITO SI TROVREBBE IN MESSICO ALT BRITLENESI CHE DERTA INFORMAZIONE DEBBA ESSERE PRESA CON CAURELA PERCHE POTREBBE AVERE SCOPO CONFONDERE INDAGINI ALT SI EST AVUTA SENSAZIONE CHE AUTORITA URUGUAY NON GRADIREBBERG PRESENZA GELLI IN LORO PAESE ALT BRITLENESI NON DEBBA TRASCURARSI POSSIBILE RIFUGIO IN PARAGUAY OVE GELLI POTREBBE OTTENERE PROTEZIONI IN ALTO LOCO TRAMITE SUO AMICO ORTOLANI ALT STAMPA ARGENTINA ODIERNA RIPOSTA NOTIZIE RELATIVE AT SUPPOSTA RIUNIONE

~~RISERVATO~~

Pagina 45		Messaggio di riferimento		Forma del messaggio		L. n.°		R. tel.	
Classificato		di		di					
Per uso della	Doc.	Gen.	Sistema	Operat.	Date	Org.	Stazione	Operat.	Finco dell'Ufficio che autorizza la trasmissione
Operatore	2				7				Code



DOCUMENTO 57







DOCUMENTO 58





DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/dh  
del 3-4-1982

# MODULO PER MESSAGGIO RISERVATO

Per uso del Centro/Stat. di Tele.

QUALIFICA PER COME P	QUALIFICA PER CONOSC. DIRETTORE	GRUPPO DATA-GRANDE 11845	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
DA (no) S I S M I - PRIMA DIVISIONE	SECRETATO		GR
A (no) MININTERNI - UCIGOS	ROMA		CLASSIFICA DI SICUREZZA RISERVATO NUMERO DEL MESSAGGIO N. 7322/R/2 <sup>o</sup> /04 <sup>o</sup>
PERCO S I S D E	ROMA		

NOSTRO MESSAGGIO N.7086/R/2<sup>o</sup>/04 IN DATA 6.6.1981 ALT → n. 54

DA BUENOS AIRES RIFERISCONO CHE FONTE ARGENTINA HABET RIFERITO CHE GELLI LICIO NON TROVASI IN AZIENDA AGRICOLA CHE POSSIEDE IN LOCALITA' TANDIL, PROVINCIA DI BUENOS AIRES, OVE EST STATO CERCATO DA ORGANI SICUREZZA ARGENTINI ALT DETTA FONTE EST CONVINTA CHE GELLI TROVASI IN MESSICO DA DOVE HA CERTAMENTE TELEFONATO AT SUA VILLA IN MONTEVIDEO DOPO PERQUISIZIONE GIA' SEGNALATA CON MESSAGGIO AT SEGUITO ALT VIENE INOLTRE CONSIDERATA QUASI CERTA SUA NON PRESENZA IN CILE, PARAGUAY ET URUGUAY ALT AUTORITA' ARGENTINE SONO INTERESSATE AT PRENDERE VISIONE DEI DOCUMENTI SEQUESTRAITI AT MONTEVIDEO DA POLIZIA URUGUAIANA ALMENO PER QUANTO CONCERNE EVENTUALI IMPLICAZIONI IN ARGENTINA ALT SI EST AVUTA SENSAZIONE CHE AUTORITA' ARGENTINE SUNT MOLTO INTERESSATE IN RICERCA DEL GELLI ALT FINE

**RISERVATO**

Pagina		Messa		Data		Ora		Stato		Causa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12



DOCUMENTO 59



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

# MODULO PER MESSAGGIO

Per uso del Centro/Stat. di Telex.

## SEGRETO

25 GIU 1981

QUALIFICA PER CORR.	QUALIFICA PER IL CORRE.	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
PP	DISTRETTO		
DA (RT) SISMI			PREVISO GR
A (RT) MINISTRI - UCIGOS		ROMA	CLASSIFICA DI SICUREZZA SEGRETO NUMERO DEL MITTENTE 7933/S/2*/04
PERCO (INFO) SISDE - RIZ.		ROMA	

SEGUITO TELEX N.7322/R/2\*/04 IN DATA 11.6.1981 ALT → n. 59

DA FONTE ESTERA EUROPEA SI E' APPRESO CHE GELLI LICIO SI TROVA DA SABATO 20 GIUGNO 1981 AT CITTA' DEL MESSICO UTILIZZANDO PROPRIO NOME ALT STESSA FONTE DICE CHE POSIZIONE DI GELLI EST COSTANTEMENTE TENUTA SOTTO CONTROLLO DA SERVIZI ARGENTINI ALT NON SI E' IN GRADO DI VALUTARE L'ATTENDIBILITA' ALT FINE

## SEGRETO

Foglio ..... di ..... pagine		Elaborazione di ..... pagine		Nome del compilatore		L'ufficio		N. total.		
Classificato		[ ] SI [ ] NO								
Per uso delle operazioni	S	Data	Ora	Stato	Operat.	S	Data	Ora	Stato	Operat.



DOCUMENTO 60





~~RISERVATISSIMO~~

Mod. 1

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/5/06  
del 3-4-1982

1-0 011.1001

Prot.7242/3/04

OGGETTO : Militari presunti appartenenti alla Loggia  
Massonica P2.

Allo scopo di aggiornare, nel quadro dei compiti di polizia militare propri del SISMI, la situazione del personale militare in servizio e non, indicato quale appartenente alla Loggia Massonica P2, si prega voler comunicare, con cortese urgenza, i seguenti elementi riguardanti il personale suddetto:

- nome, cognome, data e luogo di nascita;
- luogo di residenza;
- sede comando ed incarico ricoperto per il personale in servizio;
- ultima sede ed incarico per il personale in congedo.



DOCUMENTO 61



DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/s/di del 3-4-1981

~~RISERVATO~~*Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri*

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

N. 20293/48-3 di prot. "P"

Roma, 18 giugno 1981

OGGETTO: Militari presunti appartenenti alla Loggia Massonica P2.

A L S I S M I

Rif. lettera n. 7242/3/04 datata 10 giugno 1981.

1. In relazione alla richiesta di cui alla lettera a riferimento, trasmetto tre specchi relativi rispettivamente a militari dell'Arma in servizio, militari dell'Arma in congedo e militari di altri Corpi in servizio nell'Arma, i cui nominativi risultano annotati nell'elenco di appartenenti alla Loggia Massonica P2 riportato nella prima relazione parziale della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul caso SINDONA (documento congiunto del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati numero XXIII - 2° datato 21 maggio 1981).
2. Nella stessa relazione, alle pagg. 642 e 794 - 804, risulta pubblicata una domanda di affiliazione del Gen. D. Carlo Alberto DALLA CHIESA, nato a Saluzzo (CN) il 27.9.1920, Comandante della 1<sup>a</sup> Divisione Carabinieri "PASTRENGO" di Milano, nonché una

~~RISERVATO~~

~~RISERVATO~~

- 2 -

lettera di accettazione della richiesta, sottoscritta dal  
Signor Licio GELLI.

Detto carteggio fa parte della documentazione concernente  
"domande di affiliazione sospese e corrispondenza relativi-  
va".

~~RISERVATO~~

~~SECRET~~

Personale dell'Arma in servizio disabilitato ed elenchi di presunti appartenenti alla  
Loggia Massonica P 2

N. O.	GRADO	CASATO E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE, COMANDO O INCARICO
1	Gen. D. s. p.	MISSORI Iginò	Roma: 3.10.1921	SMD: Presidente Centro Militare Studi Difesa Civile
2	Gen. D. spe	GRASSINI Giulio	Roma: 11.1.1922	Direttore SISDE
3	Gen. D. spe	SIRACUSANO Giuseppe	Lipari (ME): 1.3.1923	Cte 3 <sup>a</sup> D. "Ogaden" Napoli
4	Gen. D. s. p.	DALLA CHIESA Romolo	Saluzzo (CN): 20.7.1921	Cdo Genn. Arma Roma: Inc. Speciali
5	Gen. B. spe	CIANCIULLI Giuseppe	San Giuseppe Vesuviano (NA): 24.5.1921	Cte VIII B. Bari
6	Gen. B. aus. rich.	MUSUMECI Pietro	Catania: 18.5.1920	RUD (SISMI)
7	Col. spe	DEL GAUDIO di NUELI Manlio	Trieste: 1.6.1928	Cte CC Antidroga Roma
8	Col. spe	MONTANARO Giuseppe	Franca Villa Fontana (BR): 19.6.1928	Cte Legione Brescia
9	Col. spe	TUMMINELLO Domenico	Pistoia: 15.10.1928	Cte Legione Perugia
10	Col. spe	CALABRESE Antonio	Nocera Inferiore (SA): 4.6.1927	Cte Legione Bologna
11	Col. spe	SCHETTINO Michele	Chioggia (VE): 12.10.1930	Cte Fgt. a cav. Roma
12	Col. s. p.	COCCI Enio	Pescara: 7.1.1924	Disp. V B. Firenze, con sede in Livorno
13	Ten. Col. spe	COSTANZO Alessandro	Roma: 17.6.1927	Legione Roma (Fo. a)
14	Ten. Col. spe	UNGANIA Giacomo	Pozzuoli (NA): 30.8.1926	Legione Roma (Fo. a)
15	Ten. Col. spe	SCIALDONE Mario	Capua (CE): 24.5.1932	Cte 6. btg. CC "Toscana" Firenze

~~SECRET~~

N. O.	GRADO	CASATO E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE, COMANDO O INCARICO
16	Ten. Col. spe	PANELLA Giancarlo	Roma: 8.7.1934	Ca. Uf. Add. X B. Roma
17	Ten. Col. spe	GUCCIARDO Santo	Castelvetrano (TP): 21.8.1925	Cte gr. Siena
18	Ten. Col. spe	MORELLI Franco	Floridaia (SR): 17.7.1935	Cte gr. Reggio Calabria
19	Ten. Col. spe	PASTORE Franco Italo	Scarpanto (Egeo): 3.8.1934	Cte gr. Nuoro
20	Ten. Col. spe	QUARTARARO Giuseppino	La Spezia: 26.4.1929	Cte 1. btg. CC par. Livorno
21	Ten. Col. spe	CORNACCHIA Antonio	Monteleone di Puglia (FG): 21.10.1931	RUD (SISMI)
22	Ten. Col. spe	SABATINI Gianfranco	Milano: 28.10.1926	Leg. Roma-Min. Grazia e Giustizia, per incarichi speciali
23	Ten. Col. spe	TRAVERSA Mario	Adelfia (BA): 28.4.1927	Cte gr. Brindisi
24	Ten. Col. spe	SCARANO Pasquale	Napoli: 23.5.1930	Leg. Cagliari (Fo.a)
25	Ten. Col. spe	SINI Giovanni	Conegliano Veneto (TV): 21.10.1936	Cte gr. Aosta
26	Ten. Col. spe	TARSI GIACOMO	Roma: 20.6.1929	Cte Nu. CC Corte Costituzionale Roma
27	Magg. spe	MURTAS Franco	Cagliari: 25.11.1934	Cte Rep. Opv. gr. Nuoro
28	Magg. spe	RIZZUTI Vincenzo	Morano Calabro (CS): 18.11.1934	RUD (SISDE)



N. O.	GRADO	CASATO E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE, COMANDO O INCARICO
29	Magg. spe	TERRANOVA Corrado	Noto (SR): 1.4.1936	RUD (SISDE)
30	Magg. spe	PUTIGNANO Giuseppe	Francavilla Fontana (BR): 22.1.1934	SS Firenze-II btg. sede: incarichi di insegnamento
31	Magg. spe	D'OIDIO Giancarlo	Torino: 22.11.1940	Ad. Uf. OAI0 Legione Roma
32	Magg. cpl tratt.	FUSARI Silvio	Roma: 4.12.1939	disp. Legione Livorno, temporanea- mente Cte cp. Livorno
33	Cap. spe	LABRUNA Antonio	Napoli: 16.4.1927	Legione Roma (Fo.a)
34	Cap. spe	ALEFFI Giuseppe	Asmara (Eritrea): 13.8.1939	Ad. Uf. OAI0 Legione Cagliari
35	Cap. spe	D'ALLURA Giuseppe	Castelmola (ME): 1.10.1935	Cte cp. Termini Imerese
36	Cap. spe	LIBERATI Serafino	Roma: 2.3.1941	Ad. Uf. OAI0 11 <sup>^</sup> B. Roma
37	Cap. spe	GROSSI Ernesto	Esperia (FR): 23.2.1945	SS Firenze-II btg. sede: incarichi di insegnamento
38	Cap. spe	FRANCINI Luciano	Roma: 13.12.1939	Cte 1 <sup>^</sup> cp. fuc. 1. btg. CC par. Livorno
39	Cap. spe	M'OR I Carlo	Arezzo: 31.8.1947	Cons. mat. secondario Leg. Roma
40	Cap. spe	PETRICCA Gianfranco	Ornioto (TR): 4.3.1950	Cte cp. Milano-Duomo
41	Cap. spe	GIUFFRIDA Giovanni	Catania: 24.5.1950	Cte cp. Guastalla
42	Cap. spe	PASTORE Giovanni	Caserta: 28.1.1950	Cte Nu. CC SETAF - Livorno
43	Cap. spe	MATURANO Antonio	Taranto: 21.8.1944	Cte cp. San Benedetto del Tronto
44	M.M.	NOCILLI Enrico	Viterbo: 12.4.1930	Nu. CC SIOS CAMEN - S. Piero a Gra- do-Livorno

RISERVATO

Personale dell'Arma in congedo inserito nei noti elenchi di presunti appartenenti alla Loggia Massonica P 2:

N. O.	GRADO	CASATO E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	ULTIMA SEDE DI SERVIZIO ED INCARICO	LUOGO DI RESIDENZA
1	Gen.C.A.	PICCHIOTTI Franco	Civitavecchia (Roma): 22.10.1911	Roma: V.Cte Genr. dell'Arma	Roma, Via Val Maggia, n. 28
2	Gen.C.A.	PALUMBO Giovambattista	Napoli: 8.6.1911	Roma: V.Cte Genr. dell'Arma	Firenze, Via G.Narconi, n. 16
3	Gen.D.	BITTONI Luigi	Orte (VT): 1.11.1919	Firenze: disp. 2 <sup>a</sup> D. (inc. spec.)	Firenze, Lungarno Colombo, n. 26/A
4	Gen.B.	DEL BIANCO Mario Oscar Antonio	Bari: 27.3.1920	Napoli: disp. 3 <sup>a</sup> D.	Firenze, Via delle Mantellate, n. 4
5	Gen.B.	ALLAVENA Giovanni	Oneglia (IM): 6.11.1917	Roma: disp. Cdo Genr. - Cons. di Stato	Roma, Via Nomentana, n. 373
6	Gen.B.	✓ POGGIOLLINI Italo	Rocca S. Casciano (FO): 25.9.1920	Livorno: disp. V B.	Livorno, Via Mameli, n. 110
7	Col.	VIEZZER Antonio	Farra di Soligo (TV): 2.5.1916	RUD	Roma, Via Savignone-Villino E
8	Col.	✓ LAURI Armando	Sebenico (Dalmazia - ora Jugoslavia): 5.3.1921	Firenze: disp. V B.	Firenze, Viale Redi, n. 63
9	Ten.Col.	GODANO Vittorio	Napoli: 7.12.1918	Bologna: disp. Leg.	Bologna, Via Santo Stefano, 154
10	Ten.	✓ ROSELLI Andrea	Firenze: 19.4.1947	Cagliari: 9. btg., Cte plotone	Potenza, Via Gabet, n. 20

ESISTE UN ALTRA COPIA

Personale del Corpo di Amministrazione in servizio nella Area inserito nei noti elenchi di presunti appartenenti alla Loggia Massonica P 2

N. O.	GRADO	C A S A T O E N O M E	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE, COMANDO O INCARICO
1	Ten. Col. amm. spe	GENOVESE Francesco	La Spezia: 22.8.1936	Ca. Serv. Amministrativo della Legione di Livorno
2	Cap. amm. spe	MERTOLI Pietro	Catania: 24.7.1947	Ca. gestione del denaro della Legione di Livorno



DOCUMENTO 62



DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/5/04 del 3-4-1981

AL SISMI

STATO MAGGIORE AERONAUTICA

~~RISERVATISSIMO~~

23 GIU. '81

Prot. N° SMA/233/1202 /VG/81Fogli N° 2 (due)

OGGETTO: Militari presunti appartenenti alla loggia  
Massonica P2.

Riferimento: fg. 7242/3/04 datato 10.6.  
1981.

In merito a quanto ri-  
chiesto, con il foglio in rife-  
rito, in allegato si invia un  
appunto.

~~RISERVATISSIMO~~

UFFICIAI A.M. IN SERVIZIO PRESUNTI APPARTENENTI ALLA ICAGIA MILICIA

1. Col. AArnn Spad. **LENZI** Federico, nato ad Avellino il 15.10.1931 ed in servizio dal 1.10.1950.
  - incarico attuale: Addetto Aeronautico Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires (dall'11.12.1978).
  - residente: Via Valmarana, 71 ROMA.
2. Col. CCoc. S.P.E. **VIDILI** Giuseppe, nato a Messina il 14.4.1928 ed in servizio dal 18.6.1954.
  - incarico attuale: Direttore di Commissariato della 2<sup>a</sup> R.A. (dal 31.7.1979).
  - residente: Via Edoardo MARAGLIANO, 43 ROMA.
3. Col. AArnn S.P.E. **DE MARIA** Giorgio (aspirante), nato a Torino il 15.1.1930 ed in servizio dal 20.12.1952.
  - incarico attuale: Addetto Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Danasco (dal 19.1.1979)
  - residente: Via Fienza, 201 ROMA.
4. Cap. GARat Cpl. **CALENDA** Guido nato a Roma il 26.7.1949 ed in servizio presso la Direzione Demanio della 2<sup>a</sup> R.A..
  - residente: Via del Calice, 51 ROMA.



6. Col. CCra **RODINO' Fausto** (ora in ausiliaria), nato a SORA (FRCSIONE) il 10.1.1919, in servizio dal 16.3.1941 al 1.1.1973.  
Ultimo incarico ricoperto: Direzione Generale di Commissariato della Pifesa.  
Residente: Corso Regina Maria Pia n° 18/A ROMA.
7. T.C. Gari **VIGLIANI Enrico** (ora in ausiliaria), nato a CASTIGLIONE STIVIERE (MANTOVA) l'8.12.1927, in servizio dal 25.6.1953 al 1.7.1973.  
Ultimi incarichi ricoperti:— dal 1.10.1961 al 7.8.1972 presso il CAMEN (PISA);  
— dal 1972 al 1.7.1973 presso CENTROSERALENO - Direzione Generale dei Lavori del Demanio e materiali del Genio.  
Residente a: Via Fiume, 32 FIRENZE.
8. Cap. Giarat **DE' BELLIS Umberto** (riserva di complemento) nato a Bari il 15.1.1944 in servizio dall'8.5.1965 all'1.1.1980.  
ultimo incarico ricoperto: Addetto alla R.I.V. di Brindisi.  
Residente: Via Francesco Baracca n° 1 BRINDISI.  
Attualmente in servizio all'A.N.A.V. (Agenzia Nazionale Assistenza al Volo).

UFFICIALI A.M. NON IN SERVIZIO PRESUNTI APPARTENENTI ALLA LOGGIAMASSONICA P.2.

1. Gen. S.A. CASERO Giuseppe (in congedo assoluto e sospeso dalle funzioni del grado per misura precauzionale a decorrere dal 6.11.1974); nato a S. VITTORE OLONA (MI) il 18.3.1903, in servizio dal 22.10.1924 al 19.3.1963.  
Ultimo incarico ricoperto: Comandante Generale della D.A.T.
  
2. Gen. S.A. GRAZIANI Giulio Cesare (ora in ausiliaria) nato ad AFFILE (ROMA) il 24.1.1915, in servizio dal 31.8.1936 al 24.2.1975.  
Ultimo incarico ricoperto: Comandante della 2<sup>a</sup> REGIONE AEREA.  
Residente: Via Monte Zebio, 37 ROMA.
  
3. Gen. S.A. MONTECCHI Otello (ora in ausiliaria), nato a MODENA il 10.8.1918, in servizio dal 1.10.1939 all'11.8.1976.  
Ultimo incarico ricoperto: - Capo di S.M. del Comando Regionale della Difesa Aereo sino al 1<sup>o</sup> 8.8.1976  
- Vice Comandante della Difesa Aerea (Deputy Air Defence) della 5<sup>a</sup> A.T.A.F. sino al 9.8.1976.  
Residente: Via S. Damaso, 30 ROMA.
  
4. Gen. S.A. PIROZZI Luigi (ora nella riserva), nato ad Aversa (NAPOLI) il 23.5.1922, in servizio dal 1.10.1941 al 7.4.1979.  
Ultimo incarico ricoperto: Vice Comandante di AIRSOUTH.  
Residente: Via Alberto GRAMMATICO, 4 ROMA.
  
5. Col. AArrn LO VECCHIO Giuseppe (ora in ausiliaria sospeso dal grado per motivi precauzionali dal 6.11.1974), nato a REGALBUTO (ENNA) il 14.10.1914 in servizio dal 5.8.1937 al 14.12.1969.  
Ultimo incarico ricoperto: Scuola unica interforze difesa NBC.  
Residente: Via G. BELLONI, 85 ROMA.

DOCUMENTO 63



DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/s/oh del 3-4-1982

AL SISMI

0188

STATO MAGGIORE MARINA

~~RISERVA MASSONICA~~

Med

23 GIU 1981

SUC-285/5-<sup>1981</sup> *Allegati*ARGOMENTO: Militari presunti appartenenti alla  
Loggia Massonica P2.-Riferimento fg.7242/3/04 in  
data 10 giugno 1981.-Si trasmettono, in allegato,  
gli elementi richiesti con il fo-  
glio in riferimento.-~~RISERVA MASSONICA~~

Allegato "A"

## UFFICIALI IN SERVIZIO

Grado	Nome e Cognome	Luogo data nascita	Residenza e indirizzo domicilio	Incarico
Capo Sq.	Giovanni TORRISI	Catania 8.11.1917	Roma - Via Napoli,	C.S.M.D.
Capo Sq.	Marcello CFLIO	Terracina 21.3.1922	Roma - Via Romeo Romei, 5	S.C.S.M.M.
Capo Sq.	Antonino GERACI	Augusta (SR) 7.4.1928	Roma - Viale Tito Livio, 147	Maristat Capo 2' Reparto
C.A. (CH)	Vittorio FORGIONE	Napoli 24.3.1930	S. Piero a Grado (PI) (Alloggio di servizio)	Direttore CAMEN Pisa
C.V.	Umberto CESARI	Paliano (FR) 6.9.1933	Roma - Via Concetti, 1	Maristat SAM C <sup>0</sup> 1- Sezione Coordinamento
C.V.	Giuliano POGGI	Fiorenzuola D'Arda (PC) 14.5.1932	Caracas - Quinta "Los Tres", 9 Transversal con avenida Luis Roche Altamira - Caracas	Addetto Navale CARACAS
C.V.	Sergio D'ACOSPINO	Nola (NA) 3.9.1924	Roma - Via Cassia Nuova, 48	C.te Compamare Roma - Ufficiale Superiore add. Min.Marina Mercantile
C.V. (CP)	Rubens IANNUZZI	Firenze 20.6.1920	Roma - Via Mario Fani, 20	Min.Difesa Gabinetto
C.F.	Bruno DI PABIO	Torino 18.8.1939	Livorno - Via dei Pensieri, 19	SHAPE CASTEAU Int.Div.
C.F.	Carlo RERFACCHI	Trieste 29.7.1941	La Spezia - Via Dalmazia, 9	C.te in 2 <sup>a</sup> Nave ARDITO
C.F.	Guido RUTA	Aversa 3.6.1940	NORFOLK - 5049 Regina Lane Virginia Beach USA	SACLANT Norfolk
C.F. (rs)	Vito MARANO	Napoli 7.6.1931	Livorno - Viale Italia, 72	Marinaccad Livorno

## Segue allegato "A"

## UFFICIALI IN SERVIZIO

Grado	Nome e Cognome	Luogo data nascita	Residenza e indirizzo domicilio	Incarico
C.F. (CP)	Angelo MURRU	Castelsardo (SS) 6.3.1929	Savona - Via S. Lucia, 2	C. te in 2 <sup>a</sup> Compamare RAVENNA
C.F. (CP)	Mariano MARRONE	Guardiacale (CH) 17.2.1936	Ancona - Via N. Sauro, 14	Compamare Ancona
C.C.	Alessandro BOERIS CLEMENS	Fauglia (PI) 12.12.1946	Roma - Via della Storta, 221	A. d. b. Comnavsouth Napoli Maridipart Napoli
T.V. (MG)	Fulvio MAFFERA	Milazzo (ME) 1.9.1951	Rigoli (PI) - Via Alcide De Gasperi, 6	Marispedal La Spezia
T.V. (GN) UCRI	Giuseppe SILANOS	Napoli 21.12.1944	Roma - Via Orti di Trastevere, 86	Navalcostarmi

Allegato "B"

UFFICIALI IN CONGEDO

Grado	Nome e Cognome	Luogo data nascita	Residenza e indirizzo domicilio	Ultimo Incarico
Ann. Sq.	Gino BIRINDELLI	Pescia (PT) 19.1.1911	Roma - Via leonessa, 3	Presidente MARICONSUP
Ann. Eq.	Giovanni CIPCOLÒ	Messina 27.6.1912	Lerici (SP) - Via Biagini 1 <sup>a</sup> Traversa n.6	MARICONSUP
C.A. (MD)	Carlo FOCE	La Spezia 30.3.1911	La Spezia - Via Perzio, 49	Maridipart SP per inc. speciali.
C.A. (MD)	Achille ALFANO	Napoli 3.10.1924	Livorno - Via dei bagni, 46	Mariscuola sanità Livorno
C.A.	Aldo MASSARINI	Mestre (VE) 15.4.1916	Roma - Via grottarossa, 55	Presidente del CISM
C.A. (CP)	Giuseppe KUNDERFRANCO	Tella (PZ) 28.8.1913	Ostia Lido (ROMA) - Via promontori, 438	Levadife Roma
C.V. (CM)	Rocco CANNIZZARO	Reggio Calabria 2.4.1926	Reggio Calabria - Via XX Settembre n. 31	C <sup>o</sup> Uff. Ispettore Logisti
C.F. (MD)	Leonello PONTI	Roma 15.12.1919	Roma - Via Rubra, 236	Marispesan ROMA
C.F. (MD)	Fabrizio TRECCA	Roma 19.8.1940	Roma - Via Marianna Dionigi, 16	Marispesan Roma
C.F.	Osváldo POGGI	La Spezia 1.7.1933	La Spezia - Via V. VENETO, 9/24	Capo Sez. operativa Navale AEROROC 1 <sup>o</sup> JASC MONTE VEN. DA
C.C.	Giorgio BALESTRIERI	Fauglia (PI) 29.9.1943	Castiglioncello (LI) Via degli Aranci, 7	Drag. CEDRO Comandante poi aspettativa mot. salute



DOCUMENTO 64





CLASSIFICATO

Sottopaglie n. 285/5-1 del 3-6-1981

0185

RISERVATISSIMO

AL SISMI

26 GIU 1981

STATO MAGGIORE MARINA

*Dist. N. 500-285/5-2 Allegato*

ARGOMENTO. Militari presunti appartenenti alla Loggia Massonica P2.

-^--^--^--^--

Riferimento f.n. 7242/3/04 datato 10-6-1981.

Si prega voler aggiungere allo specchio (all. B) trasmesso con foglio n. 285/5-1 in data 23 giugno 1981; il nominativo di cui all'unito allegato.

RISERVATISSIMO

Allegato "B"

~~RESERVATO~~  
UFFICIALI IN CONGEDO

Grado	Nome e Cognome	Luogo data di nascita	Residenza e indirizzo domicilio	Ufficio Incarico
C.F. (M.D.)	RUSSO Domenico	Napoli il 20-9-1930	Roma - Via Niccolò Paganini n.1	Imbarcato su nave "DUILIO"

Il presente documento si compone  
di n. 1 pagina.-

~~RESERVATO~~

DOCUMENTO 65



DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/s/oh

del 3-4-1982

~~RISERVATO~~



Prot. n. 11853/1232/96/20

Oggetto: trasmissione Appunto.

-3 AGO. 1981

- Rife.let.n. 7242/3/04 del 10 giugno 1981.-  
^^^^^^^^^^^^^^^^

Si trasmette l'unito Appunto.

~~RISERVATO~~

OGGETTO: "LOGGIA MASSONICA P2".

A P P U N T O

In Annesso gli elementi richiesti con la lettera in riferimento riguardanti il personale dell'Esercito in servizio.

Si fa presente che:

- non sono inclusi nell'elenco gli Ufficiali appartenenti <sup>ai Servizi</sup> ~~alla Orga~~  
~~ni~~ di Sicurezza;
- per i dati relativi al personale non in servizio è stata interessata la competente DGUE.



All. al f.n. 11853/1232/96/20

Grado, Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Sede di servizio Incarico
1	2	3
Cap.a.cpl.tratt. Vasco BACCI	CITTADUCALE (RI) 16.1.1942	Scuola Artiglieria c/a - SABAUDIA U. Addetto Ufficio Segreteria
Ten.Col.me.spe Bruno DELLA FAZIA	AVIO (TN) 17.11.1929	CMLM - LIVORNO Direttore Centro Sanitario Aviotruppe
Col.f.(par)t.SG Carlo LORENZETTI	ORCIANO DI PESARO (PS) 7.6.1928	RICA - BRUXELLES Ca.Uf. Armamenti e Rappresentante del Dir. Nazionale Armamenti
Gen.D. Vitaliano GAMBAROTTA	LA SPEZIA 13.9.1922	CMZ - LIVORNO Comandante
Gen.B. Ambrogio VIVIANI	CREMONA 28.10.1929	B.par. "Folgore" - LIVORNO Comandante
Magg.Gen.me. Enrico FAVUZZI	BARI 9.7.1925	Dirz.Serv. Sanitari VIII CMTR - ROMA Direttore
Gen.B.aus.rich. Mauro TURINI	CECINA (LI) 19.2.1922	a disp. VIII CMTR - rich. per esigenza "sisma" e poi per incarichi specia- li fino al 31.12.1981 (*)
Col.tec. (Ch.Fis.) Giuseppe MAZZOTTA	LECCE 30.3.1930	CAMEN - S. PIERO A GRADO Vice Direttore
Col.f.(par)spe(RN) Umberto GRANATI	AMELIA (TR) 24.7.1929	DM di SIENA Comandante
Col.Co.au.spad. Anselmo MONTEFREDDO	LA SPEZIA 27.10.1920	VII CMTR - sede LA SPEZIA a disposizione
Col.me.spe Ottavio URCIOLO	MASSAROSA (LU) 8.5.1930	Centro Medico Legale - ANZIO Direttore (già designato Direttore HM di FIRENZE)
Ten.Col.a.s.SM "in prom." Alberto CARCHIO	ROMA 19.3.1936	B.mot. "Friuli" - FIRENZE Capo di SM
Ten.Col.a.v.SG Salvatore CESARIO	BRINDISI 29.9.1937	Cdo D.mec. "Mantova" - UDINE Ca.Sz. di SM (già designato quale Cte 20° gr.a.cam.smv. "Piave")
Ten.Col.f.(par)spe(RN) Sergio DEIDDA	SERRAMANNA (CA) 19.1.1930	B.par. "Folgore" - LIVORNO Cte Rep.Cdo e t.
Ten.Col.f.spe(RN) Aldo RENAI	LIVORNO 19.4.1936	Scuola Sanità Militare - FIRENZE U. Addetto Sicurezza
Ten.Col.a.spe(RN) Mario LOTTA	MINERVINO DI LECCE 1.2.1931	27° rgt.a.pe.smv. - UDINE Cte I gr.
Cap.f.(par)spe(RN) Giovanni FANTINI	BERGAMO 20.9.1945	B.par. "Folgore" - LIVORNO U.Ad. Uf. OALO (branca aviolancistica)
Cap.Co.amm.spe Pietro MERTOLI	CATANIA 24.7.1947	Cdo Legione CC - LIVORNO

NOTA (\*): Ricollocato in ~~aviazione~~ aviazione in data 30.7.1981 con f.n.3 del 17.7.1981 di DGUE  
Ufficio Generali.

1	2	3
Cap.me.spe f Matteo LEX	MANFREDONIA (FG) 24.11.1950	DM di FIRENZE Forza Assente dal 4.11.1980
Magg.c.spe(RN) Carlo CADORNA ✓	VILLA GUARDIA (CO) 30.10.1943	8°gr.sqd.mec. "Lanc. di Montebello"-ROMA Vice Comandante
Ten.Col.a.(mon)spad. Vito Mario ALECCI ✓	CATANIA 1.8.1929	DM di MILANO Commissario di Leva f.f.
Ten.Col.f.spe(RN) Domenico FLAMINGO ✓	ZUNGRI (CZ) 11.8.1930	SEGREDIFESA - ROMA Capo Segreteria Speciale
Ten.Col.Co.amm.spe Francesco GENOVESE ✓	LA SPEZIA 22.8.1926	Cdo Legione CC - LIVORNO
Ten.Col.f.(cr)cpl.tratt. Salvatore ODDO ✓	PALERMO 20.11.1933	DIFEPENSIONI - ROMA Direttore di Sezione
Ten.Col.c.sp. "a disp." Carlo MARCHI ✓	MONTEFANO (MC) 26.5.1931	10° Deposito Territoriale - PARMA (*) Cte 614 <sup>^</sup> Sz.Mag. - REGGIO EMILIA

DOCUMENTO 66



~~RISENYATO~~

Prot. n. 12153/1232/96/20

-9 SET. 1981

Oggetto: Loggia Massonica P2

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh

del 3-4-1982

Rife. f.n. 7242/3/04 del 10 giu. 81 → n. 61  
Seg. f.n. 11853/1232/96/20 del 3 ago. 81 → n. 66

In allegato gli elementi richiesti con la lettera  
in riferimento riguardanti il personale dell'Esercito non in servizio.

~~RISENYATO~~

Allegato ... 125/1252/96/20

In data 8 set.81

Grado, nome e cognome	Luogo e data di nascita	Ente di appartenenza - Residenza
1	2	3
Gen. C.A. Orazio GIANNINI	Galatina (LE) 16 maggio 1920	
Gen. D. Gianadelio MALETTI	Milano 30 settembre 1921	VIII CMT - Roma
Gen. C.A. Ettore BRANCATO	Civitavecchia 6 luglio 1913	Vice Presidente UNUCI
Gen. C.A. Raffaele GIUDICE	Palermo 1° ottobre 1915	Via Lucania 13 - Roma
Gen. C.A. Vito MICELI	Trapani 6 gennaio 1916	Via Val Maggio 28 - Roma
Gen. C.A. Guido TESI	Pistoia 6 febbraio 1920	Via Valori 1 - Firenze
Gen. D. Giovanni RIFFERO	Susa (TO) 1° febbraio 1921	I CMT - Torino
Gen. B. Roberto ROSELLI	Bucarest 4 luglio 1920	VIII CMT - Roma
Gen. B. Giuliano MICHELI	Firenze 4 luglio 1922	V CMT - Padova
Gen. B. Mario P. VICINI	Roccasecca (Frosinone) 2 ottobre 1917	VIII CMT - Roma
Gen. C.A. Paolo BUDUA	Trieste 6 ottobre 1912	Via della Mendola 10 - Roma
Gen. B. Luigi DESANTIS	Milano 8 novembre 1914	VIII CMT - Roma
Gen. B. Giuseppe GUZZARDI	Catania 6 marzo 1914	XI CMT - Palermo
Gen. B. Nicola FALDE	S.Maria C.Vetere (CE) 8 giugno 1917	VIII CMT - Roma
Ten. Gen. Enzo VALLATI	Roma 12 ottobre 1915	VIII CMT - Roma
Ten.Gen. Osvaldo RASTELLI	Castronovo di Sicilia 2 marzo 1912	VII CMT - Firenze

Allegato alla Let. N° 12153/1232/96/20

In data 8 set.81

Rango, nome e cognome	Luogo e data di nascita	Ente di appartenenza - Residenza
1	2	3
Magg. Gen. Rocco CARDUCCI ✓	Arce (Frosinone) 28 ottobre 1914	VIII CMT - Roma
Magg. Gen. Walter BRUNO	S.Sosti (CS) 18 febbraio 1918	VIII CMT - Roma
Col. Renato GIARRIZZO	Roma 10 novembre 1919	Via Fogliesero 28 - Roma
Col. amm. G. Battista MINERVA	Tricase 10 settembre 1922	Via del Serafico 44 - Roma
Col. Vincenzo CIRILLO	Salerno 29 luglio 1923	Via F. Baracca 15/A - Firenze
Col. f. Marco PAOLA	Conflenti 11 gennaio 1916	Via Turati 33 - Bologna
Col. f. P. Luigi MANCUSO	Firenze 8 gennaio 1914	Via Pubblico Passaggio 16/C - Piacenza
Gen. me. Tommaso BARILE		
Col. f. Amedeo CENTRONE		Via Brevetta 1 - Roma





DOCUMENTO 67



DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/s/04  
del 3-11-1982*Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri*

II Reparto - SM Ufficio Operazioni

N. 18934/617-6 di prot. "P"

Roma, 19 settembre 1981

OGGETTO: Interpellanza dell'On. CROCHI (2-01169). Res. Camera n. 343 del  
1° luglio 1981.AL MINISTERO DELLA DIFESA  
ALLO STATO MAGGIORE DELLA DIFESA  
AL SISMI

1. In relazione all'interpellanza parlamentare indicata in oggetto, comunico, per la parte di competenza, le notizie richieste.
2. Tra i presunti iscritti alla Loggia "P2" figurano i seguenti Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri che hanno prestato servizio in provincia di Arezzo: Ten. Col. MAZZEI Rocco, Comandante del Gruppo dal 26.9.1969 al 26.11.1972; Ten. Col. TUMMINELLO Domenico, Comandante del Gruppo dal 27.11.1972 al 22.9.1974; Capitano TEFRANÒVA Corrado, Comandante della Compagnia di S. Giovanni Valdarno dal 3.10.1969 al 1°8.9.1974.

3. Per quanto concerne le eventuali responsabilità, il Ministero della Difesa ha disposto che i predetti Ufficiali (ad eccezione del T. Col. MAZZEI, deceduto), unitamente agli altri Ufficiali delle Forze Armate in servizio, presunti appartenenti alla loggia massonica "P2", siano sottoposti ad inchiesta formale disciplinare ai sensi dell'art. 74 e seguenti della legge n.113/1954. Detta inchiesta è tuttora in corso.

DOCUMENTO 68





~~RISERVATO~~

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

AUTORITÀ NAZIONALE PER LA SICUREZZA

UFFICIO CENTRALE PER LA SICUREZZA

DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/5/04

del 3-4-1982

0000 Roma li 6.10.1981

Prot.n.191117/10/07.2

OGGETTO: Ten.Col.me.spe Bruno DELLA FAZIA, nato ad Avio (TN) il 17.11.1929

\*\*\*\*\*

Alleg.n.1

AL SISMI

\*\*\*\*\*

L'Autorità Nazionale per la Sicurezza ha disposto, con effetto dalla data della presente lettera, la sospensione del Nulla Osta di Segretezza "SS/NAZIONALE" all'ufficiale in oggetto.

Appunto in allegato pervenuto da SIOS/E.=

A P P U N T O

OGGETTO: Ten.Col.me.spe Bruno DELLA FAZIA, nato ad Avio (TN) il 17.11.1929, effettivo al Centro Medico Legale di Livorno - Direttore Centro Sanitario Aviotruppe.=

\*\*\*\*\*

L'ufficiale superiore in oggetto, coinvolto nella vicenda della loggia "P2", nel cui ambito svolgeva le funzioni di Capo Gruppo, è stato sottoposto per tale fatto a procedimento penale da parte della Procura della Repubblica di Roma.-

\*\*\*\*\*



DOCUMENTO 69



~~RISERVATISSIMO~~DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 3-4-1982

Prot. 7405/3/04

Roma, - 9 GIU. 1981

OGGETTO : Militari presunti appartenenti alla Loggia  
Massonica P2.

ALL'

---

Tale Gen. SCIBETTA Salvatore, omonimo dell'Ufficiale della G.di F. di cui al foglio in riferimento risulta, secondo notizie stampa, fra i presunti appartenenti all'associazione in oggetto.

Prego voler disporre opportune iniziative al fine di verificare se trattasi della stessa persona ed, in caso affermativo, acquisire aggiornate notizie di specifico interesse, con particolare riguardo ad ulteriori contatti dell'interessato con l'esponente cubano di cui al foglio in riferimento.



DOCUMENTO 70



~~RISERVATISSIMO~~DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/S/04  
del 3-4-1982

CENTRO DI

N. 5120/6 di prot.

li 7 settembre 1981

OGGETTO: Militari presunti appartenenti alla Loggia Massonica P2.

ALLA DIVISIONE

- Rif. f. nr. 7405/3<sup>^</sup>/04 del 9.6.1981 - → 4 40

Il Generale SCIBETTA Salvatore si identifica nell'omonimo SCIBETTA Salvatore di Giuseppe e di ORCEL Maria, nato a RECAIBUTO il 13.10.1913, residente in ROMA via Gramsci nr.19.

Sul conto dello stesso si comunica:

- è giunto nella Capitale il 21.2.1970 proveniente da BOLOGNA;
- è Generale della Guardia di Finanza in pensione;
- è presidente del Consorzio Industrie Fiammiferi con sede in ROMA via Sante Bargellini nr.4;
- è coniugato con SMURRA Mercedes di Giuseppe e di Stefano Rossa, nato a ROSSANO (COSENZA) il 13.7.1924, convivente.

Nei di lui confronti, fonti fiduciarie d'ambiente hanno riferito che:

- in passato ha avuto notori rapporti di amicizia con il noto cittadino cubano di origine cilena ECHAURREN MATTA SEBASTIAN fu Robert, nato a SANTIAGO DEL CILE l'11.11.1911, il quale è proprietario in TARQUINIA, località "Ritiro Roccaccia Bandita S. Pantaleo" di una tenuta di circa 10 ettari e di un ex convento restaurato, ove saltuariamente soggiorna;
- allorquando prestava servizio nella Guardia di Finanza è stato più volte notato far visita al MATTA sia da solo che in compagnia di altri e qualche volta è stato visto raggiungere la proprietà dello straniero a bordo di elicottero di servizio;
- da diversi anni non è stato più notato nella zona, ma non si esclude che possa avere tuttora dei contatti col MATTA.

~~RISERVATISSIMO~~





DOCUMENTO 71



~~RISERVATO~~

DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/s/04

del 3-4-1982

Prot. 11055/3<sup>^</sup>/04

Roma, li 27 A.GG. 1981

OGGETTO: Invio di Appunto.

Allegati: 1

ALLO STATO MAGGIORE ESERCITO

\*\*\*\*\*

Si invia l'unito Appunto.

~~RISERVATO~~

**OGGETTO: Sicurezza militare.**

A P P U N T O

1. L'ing. Salvatore DENTE, domiciliato a Roma ove svolge mansioni di consulenza presso il Genio Militare, nel corso di soggiorni in VERONA, avrebbe diffuso notizie di un certo riserbo come quelle riguardanti le nomine di Ufficiali alle alte cariche militari.

Il soggetto é:

- stato più volte notato presso la Direzione di Commissariato di VERONA dove ha svolto operazioni di collaudo di impianti di refrigerazione;
- solito accompagnarsi con il Cap. Angelo PADUANO in servizio presso il Magazzino Misto - Sezione Statistica e Cassa in VERONA.

2. L'ing. DENTE risulta fra i nominativi di presunti appartenenti alla Loggia Massonica P2 divulgati dalla stampa.

DOCUMENTO 72



// TO

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/04  
del 3-11-1982SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA MILITARE  
S I S M I

CENTRO C.S.

AL REPARTO

N.3362/3<sup>^</sup> di prot.

8 maggio 1974

La BULGARIA:

- a) mantiene rapporti commerciali, per cooperazione, con la ditta italiana "LEROLE", la quale avrebbe anche firmato accordi di collaborazione con la ROMANIA;
- b) è in trattative con tale ing. MERCANTE al fine di risolvere imprecisate questioni commerciali.





DOCUMENTO 73



~~SECRETATO~~  
SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA MILITARE  
S I S M I  
CENTRO C.S.

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/04  
del 3-4-1982

AL REPARTO

N.3126 di prot.

5 marzo 1975

1. La Società "LEBOLE-EUROCONF" di Arezzo non risulta aver rapporti commerciali con la Bulgaria.
2. I fratelli Giovanni e Mario LEBOLE, da quando nel 1972 hanno ceduto all'ENI la nota azienda di confezioni di Arezzo, che avevano creato e guidato personalmente, forti dell'esperienza acquisita nel campo della produzione di abiti in serie, hanno costituito a Castiglion Fibocchi (Arezzo) la Ditta "SOCAN" per la confezione di abiti da uomo in genere, con sede nello stesso stabile dove é situata la Società "GIOLE", pure di proprietà dei predetti, specializzatasi nell'abbigliamento per bambina e giovanetta e nella fabbricazione di materassi e cuscini a molle.

E' emerso inoltre che i fratelli LEBOLE hanno sottoscritto un accordo con la Romania per la realizzazione delle confezioni.

Le due ditte di Castiglion Fibocchi, infatti, inviano al

S. 1/1970

- 2 -

la "FEB", maggiore fabbrica del ramo di Bucarest, le materie prime per confezione abiti, che vengono poi spediti in Italia a mezzo di autocarri "TIR".

Il vantaggio economico è notevole, in quanto la realizzazione delle confezioni in Romania viene a costare la metà di quanto verrebbe a costare in Italia.

3. Non si esclude, infine, che la "SOCAM" e la "GIOLE", siano in contatto anche con la Bulgaria per analoghe iniziative.

DOCUMENTO 74



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA INTERNA

S I S M I  
CENTRO C.S.

DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/s/04

del 3-4-1982

N.3126 di prot.

5 marzo 1975

NOTA ESPLICATIVA

AL REPARTO

DITTA "SOCAM"

- iscritta al n° 2438 del registro delle ditte della Camera di Commercio di Arezzo dal 23.IO.1972.

S E D E

- Arezzo, via S.Maria delle Grazie n.14 (Villa del GELLI Licio).  
Stabilimento in Castiglione Fibocchi in una parte dell'immobile già occupato dalla Società "GIOLE".

ATTIVITA'

- Confezioni per uomo in genere.

Capitale sociale £.900.000.

S O C I

- GELLI Licio, nato a Pistoia il 21.4.1919, residente ad Arezzo;

- GALLAI Mario, nato a Chitignano il 15.3.1935, residente ad Arezzo Piazza S. Giusto n.12, dirigente aziendale (ex funzionario della Società "GIOLE").

AMMINISTRATORE UNICO

- GELLI Licio - noto.





DOCUMENTO 75



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA MILITARE

S I S M I

CENTRO C.S.

N.3126 di prot.

5 marzo 1975

DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/506

NOTA ESPLICATIVA: del 3-4-1986

AL REPARTO

DITTA "GIOLE" (Società per Azioni), iscritta al N.52925 del registro delle ditte presso la Camera di Commercio di Arezzo, dal 3.12.1968.

S E D E Castiglione Fococchi (AR), Via Vecchia Are-  
tina n.2.

ATTIVITA' Confezioni per bambina e giovanetta, fab-  
bricazione di materassi e cuscini a molle,  
reti mobili e articoli di abbigliamento.

SOCIETA' costituita il 22.11.1968 con inizio dal 2.1.1969  
e durata fino al 31.12.2000 e con capitale  
sociale di un miliardo di lire.

PRESIDENTE : DE GIUDICI Domenico, nato ad Arezzo il 3.3.  
1921.

CONSIGLIERE DELEGATO: LEBOLE Attilio, nato ad Arezzo il  
13 luglio 1947.

S O C I : DE GIUDICI Domenico - azioni 100.000  
: LEBOLE Attilio - azioni 450.000  
: GIANNOTTI Carla (moglie di Mario LEBOLE)  
- azioni 450.000.

DIRETTORE GENERALE

: GELLI Licio - noto.



DOCUMENTO 76



~~SECRET~~  
SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA MILITARE

S I S M I  
CENTRO C.S.

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 288/5/06  
del 3-4-1982

AL REPARTO

N.5946 di prot.

11 luglio 1976

1. DATI RELATIVI ALLA PERSONA

- . ALB Josif - 1° segretario commerciale di Romania a Roma;
- . C.I.D. n°4403 rilasciato nel 1971.

2. DATI RELATIVI AL VIAGGIO

- . compiuto : dal 23 al 24 giugno 1976 a Firenze - Hotel "Majestic" - con l'autovettura targata C.D. 17608;
- . notificato : non soggetto a notifica;
- . in compagnia della moglie Floare, CID n.3303 rilasciata nel 1971, del figlio Cristian e dei connazionali:

~~RUZESCU Elena, nata in Romania il 27.11.1939, passaporto n.89825 rilasciato nel 1975 (1);~~

~~POPESCU Titu, nato in Romania il 21.9.1933, passaporto 73878 rilasciato nel 1972 (1);~~

~~POPIRLAN Niculai, nato in Romania il 16.1.1948, passaporto 34273 rilasciato nel 1973 (1);~~

~~STANESCU George, nato in Romania il 22.11.1919, passaporto n.15166 rilasciato nel 1967 (1);~~

~~VRANEANTU Joan, nato in Romania 28.2.1939, passaporto n.104075 rilasciato nel 1973. (1)~~

3. SCOPO DEL VIAGGIO

- . accertato : tutti i suddetti sono giunti all'Hotel "Majestic" di Firenze nella serata del 23.6.1976.

~~SEGRETO~~

- 2 -

Alle ore 8,15 del giorno 24 successivo sono stati rilevati presso l'albergo da un'autovettura della nota società "GIOLE" di Castiglion Fibocchi ed accompagnati presso lo stabilimento in provincia di Arezzo. A pranzo sarebbero stati ospiti del noto Cavaliere del Lavoro Mario LEBOLE, proprietario dell'azienda nella sua villa di Crognolo (Castiglion Fibocchi). Nel pomeriggio sono stati riaccompagnati, sempre in auto, in albergo a Firenze.

Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno il segretario ALB, insieme alla moglie Floare, al figlio Cristian e a VRANEANTU Joan sono ripartiti a bordo dell'autovettura targata CD diretti a Roma, mentre tutti gli altri hanno effettuato un giro turistico per il centro storico della città.

Il mattino del 25 giugno POFESCU Titu, BUZESCU Elena, POPIRLAN Nicolai e STANESCU Gheorghe sono stati nuovamente rilevati da autovettura della Soc. "GIOLE" e condotti a Castiglion Fibocchi presso lo stabilimento della società. Sono ripartiti lo stesso giorno per Palazzuolo sull'Oglio (Brescia) per visitare macchinari presso la ditta "M.A.C.P.I."

## 6. V A R I E

- ALB Josif non risulta che abbia soggiornato in zona nel corso dell'ultimo bimestre.



DOCUMENTO 77



DOCUMENTO 77

CENTRO C.S.

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh

ALL'UFFICIO del 3-11-1982

N. 8193 di prot.

22.8.1960

La ditta PERIAPLEX è iscritta al n. 94847 del registro della locale Camera di Commercio.

Originariamente fu costituita il 27.11.1951, con capitale sociale di L. 100.000, sotto la denominazione di "Società a r.l. A. FANTONI e G. POZZANI" ed aveva per oggetto la fabbricazione e vendita di materassi ed affini, con sede in Bologna. Suo amministratore unico fu nominato FANTONI Augusto di Guido.

Il 25.3.1953 ne fu annunciata la cessazione in data 3.5.1952, per trasferimento di ogni attività in Pistoia.

Il 20.5.1954 la PERIAPLEX aprì una filiale di vendita in Bologna, nominando:

- POZZANI Giovanni fu Ulderico, rappresentante legale ed amministratore unico;
- FANTONI Augusto di Guido, direttore della filiale.

Il 12.9.1955 la società variò la ragione sociale in "PERIAPLEX S.R.L. di A. FANTONI e G. POZZANI", aumentando il capitale sociale in L. 30.000.000 ed istituendo un ufficio per la pubblicità e la propaganda in questa città, di cui fu nominato direttore il FANTONI Augusto.

In Bologna la ditta è ritenuta commercialmente seria e di solida posizione finanziaria.

Il direttore della società, GELLI Licio di Ettore, risiede a Pistoia, sede centrale della "PERIAPLEX". In questa città, ove si porta raramente, è poco conosciuto e si occupa solo di questioni di lavoro.

~~RISERVATO~~



DOCUMENTO 78



**DOCUMENTO 78**CENTRO PER L'INFORMAZIONE E LA COORDINAZIONE INTERNAZIONALE  
S I E M I  
RAGGRUPPAMENTO CENTRI C.S.

N. 1423/IV di prot.

18 febbraio 1975

AL REPARTO

GELLI Licio D., consigliere economico dell'Ambasciata argentina presso il Quirinale, è stato accreditato al MAE in data 13.9.1974.

Predetto:

- è giunto a Roma il 2.9.1974, accompagnato dalla moglie Wanda;
- alloggia temporaneamente presso amici;
- è in possesso del passaporto n.D-001847, rilasciato a Buenos Ayres in data non nota, e della carta d'identità diplomatica n.7090, data il 19.9.1974;
- fa uso dell'autovettura "Mercedes Benz AG-230", targata CD 10335.

DECLASSIFICATO

con foglio n° 289/s/oh

del 3-h-1982





DOCUMENTO 79



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

N. 8621/4/04 di prot.

11

23 LUG. 1982

Invio un appunto, redatto sulla base  
di notizie fornite da Organo estero collegato.  
Comando Generale Arma Carabinieri in-  
formato.

DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/5/04  
del 3-4-1982

Comandante Generale della  
Guardia di Finanza  
ROMA

~~SECRET~~

A P P U N T O

20 LUG. 1980

Licio GELLI, in data 5.8.1980, è stato controllato dalle Autorità Francesi all'aeroporto di Nizza, nel momento in cui si apprestava a raggiungere Roma con il volo A.F.2648.

Portava la somma di 38.000 dollari U.S.A. che ha dichiarato suoi.

Si è qualificato "Addetto Culturale" presso l'Ambasciata d'Argentina a Roma e domiciliato presso l'hotel "Excelsior" di Roma.

Costatando la validità del suo passaporto, le Autorità doganali di Nizza non hanno giudicato utile infliggergli un'ammenda.

DOCUMENTO 80



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA MILITARE

S I S M I  
CENTRO C.S.

N.5893 di prot.

DECLASSIFICATO

con foglio n° 2815/04

del 3/4-1982

APPUNTO

3 Agosto 1981.-

ALLA DIVISIONE

1.- All'arma di Reggio Emilia é testé pervenuto un anonimo del seguente tenore:

"Indagate sull'attività di José (Giuseppe) PALUMBO - Segretario Generale della Camera di Commercio di Montevideo (Uruguay).-

Fa comprare tenute agricole ed immobili a cittadini italiani aiutandoli ad esportare capitali clandestini (Via Milano-Svizzera-Montevideo).-

Lucra nella compravendita ed in genere si propone quale amministratore (vedere ad esempio la tenuta che si trova nelle vicinanze di Paysandu che ha comperato per un italiano e che amministra).-

Il PALUMBO lavora in collaborazione con un certo Italo CANEPARI di Piacenza, il quale:

- si spaccia (facendolo in carta stampata) come dottore in economia (non si sa dove si sia laureato);
- dice di essere commendatore (non si sa di che ordine);
- dice di essere Console dell'Ordine Sovrano di Cipro.-

Il CANEPARI si trova ora in Italia mandato urgentemente da Montevideo.-

Interrogando PALUMBO saprete molte cose sul "caso GELLI".- " ".-

CANEPARI Italo di Ettore e di Guaragni Albina, nato a Piacenza il 6 luglio 1938, anagraficamente ivi residente, via S. Vincenzo nr.12, coniugato, legalmente separato, rappresentante:

= 2 =

- da alcuni anni dimora prevalentemente all'estero (America Latina e Svizzera), asseritamente per motivi di lavoro;
- in Piacenza viene notato saltuariamente, poiché la maggior parte dei suoi affari in Italia si svolgono a Milano e Genova;
- commercerebbe in preziosi, quadri di valore, valuta, pellicce, beni immobili (case e terreni), senza per questo risultare iscritto alla Camera di Commercio di Piacenza;
- attualmente dovrebbe trovarsi in Svizzera.- Infatti in data 15 giugno 1981 ha inviato una propria lettera alla Questura di Piacenza, impostata a Lugano, redatta su carta intestata al "WILDMORF HOTEL", Weinberg Strasse 45, ZURIGO, con la quale ha chiesto la restituzione alla Federazione Italiana della Caccia di Piacenza della documentazione relativa al rinnovo della licenza di caccia, negatogli dall'Autorità di PS per mancanza dei requisiti di buona condotta;
- è separato legalmente dalla moglie CAVACCIUTI Maria Teresa, nata a Morfasso (PG) il 21 luglio 1944, residente a Piacenza, via Fulgonio nr. 18, casalinga, con sentenza del Tribunale di Piacenza del 26 aprile 1976 (di fatto non vi convive dal 1973);
- in passato si recava sovente e per lunghi periodi, in Francia, Spagna e Bogotà (Bolivia), località quest'ultima ove avrebbe soggiornato per diverso tempo.- Peraltro era in possesso di passaporto nr. A 002768 rilasciato gli dall'Ambasciata italiana di quella città l'11 luglio 1979, recentemente scaduto;
- l'11 aprile 1981 ha ottenuto dalla Questura di Piacenza il rilascio di un nuovo passaporto nr. 286003, valido sino al 10 aprile 1986, in virtù del "nulla osta" concesso dal Tribunale di Piacenza in relazione ad un procedimento penale per falso instaurato a suo carico e, tuttora, pendente;



= 3 =

- il 27 maggio 1974 è stato arrestato dall'Arma di Piacenza in esecuzione all'ordine di cattura nr. 1654/74 RG, emesso dalla Procura della Repubblica di Genova perché resosi responsabile del reato di "banconotta fraudolenta aggravata";
- il 12 giugno 1974 è stato posto in libertà provvisoria ed il 23 luglio successivo la 1<sup>a</sup> Sezione del Nucleo Investigativo dei C.S. di Milano, con suo foglio nr. 80842/1 P., ha chiesto informazioni sul conto dello stesso all'Arma di Piacenza, in relazione alla sua presenza nel capoluogo lombardo;
- in passato (all'inizio degli anni '70) si sarebbe occupato anche di importazione di carni macellate, insolitamente pagate con azioni di società immobiliari;
- è stato varie volte sospettato dagli organi di Polizia di essere dedito alle truffe, anche se per tali reati non sono mai state raccolte prove od indizi concreti;
- anche il Nucleo Carabinieri di Campione d'Italia, in data 24 gennaio 1971, ha avuto modo di occuparsi di lui chiedendo informazioni di rito all'Arma di Piacenza; con lettera nr. 6439/6 P.;
- presso il Casellario Giudiziale di Piacenza risulta a suo carico:
  - 12/3/1976, Sentenza Tribunale di Parma N.D.P., per prescrizione, per vendita di bevande alcoliche senza licenza (art. 86 T.U. Legge PS) in riferimento alla sentenza datata 5/12/1972 del Pretore di Piacenza;
  - 30/6/1977 Tribunale di Genova, dichiara fallimento;
  - al nr. 4235/79 Procura della Repubblica di Piacenza pende procedimento penale - in attesa di giudizio - per imputazione ai sensi degli artt. 81, 476, 482, 485, 491 C.P. (concorso in reato di falsità materiale ecc.);
- i suoi familiari di fronte alle ripetute richieste degli organi di Polizia per conoscere il suo attuale recapito, hanno dichiarato di non essere a conoscenza e di non aver da tempo contatti con l'interessato.-

RISERVATO

= 4 =

2.- In base ai dati di fatto sopra elencati ed alle riservate informazioni assunte in loco, è stato possibile stabilire che il CAMERARI:

- è di discutibile condotta in genere;
- in pubblico, ma soprattutto negli ambienti commerciali ed imprenditoriali, gode scarsa stima e considerazione essendo conosciuto quale elemento poco corretto ed onesto, prevalentemente dedito ad attività commerciali non che legittime, tese, in ogni caso, ad assicurargli facili guadagni, a dispetto di coloro che - malauguratamente - instaurano con lui rapporti d'affari di vario genere;
- da anni conduce tenore di vita assai dispendioso, comunque superiore alle sue reali possibilità economiche, talché appare legittimo sospettare che lo stesso possa dedicarsi ad attività illecite, anche a livello internazionale;
- spesso milita credito, vanta amicizie influenti ed altolocate e si atteggia ad esperto in problemi finanziari di vasta portata.-

3.- In Piacenza e provincia non sono state raccolte notizie suffraganti gli asseriti contatti tra il CAMERARI ed il segretario generale della Camera di Commercio di Montevideo (Uruguay), José PALUZZO.-

Sul conto di quest'ultimo non sono state rilevate, in zona, tracce di transito o soggiorno.-

4.- Per quanto concerne le asserite anorificenze attribuitesi, non sono state rilevate in Piacenza documentazioni atte a confermare tali concessioni.-

Anche gli accertamenti svolti presso l'Università di Parma hanno escluso che l'interessato sia laureato in "Economia e Commercio" presso quell'ateneo.-

DOCUMENTO 81



~~SECRETATO~~  
SERVIZIO PER LE RINGHIERE E LA SICUREZZA MILITARE  
P. D. M. S. E. A.

DIVISIONE

ALLA DIVISIONE

DECLASSIFICATO

in foglio n°

del 3-11-1981

N.436/229 di prot.

19 sett. 1981

I. In relazione a quanto richiesto comunico che:

- Palumbo José, sviluppa in Uruguai intensa attività di compra-vendita immobili e tenute, anche, ma non solo, per conto di operatori italiani. E' considerato "uomo d'affari" di pochi scrupoli;
- Italo Canepani, una delle tante pedine di cui si serve il Palumbo nella sua molteplice attività, e' portato a effettuare viaggi in Europa ed in altre parti della America Latina;
- sia il Palumbo che il Canepani, per il tipo di attività che sviluppano, conoscono Licio Gelli, in particolare il Palumbo e' considerato un buon amico e' del Gelli e' dell'Ortolani.

Aggiungo, inoltre, che la persona, in Uruguai, che cura materialmente tutti gli interessi di Licio Gelli, e' il dott. NILO BERCHESI, contador (corrisponde al nostro dottore in Scienze Economiche) privato, che, pertanto, piu' di ogni altro e' al corrente dell'attività e degli spostamenti del Gelli.

Riserva di ulteriori elementi su Italo Canepani.



Documentazione del SISDE su Licio Gelli e la loggia massonica P2 (\*).

Per gli atti non pubblicati in questa sede si rinvia ai tomi II (pagina 375 e seguenti) e III (pagina 299 e seguenti) del volume terzo degli allegati alle relazioni.

---

(\*) In parte consegnata dal prefetto Emanuele De Francesco al termine della sua audizione alla Commissione P2 del 18 febbraio 1982, ed in parte trasmessa dal Ministero dell'interno il 29 giugno 1982.





Appunto del SISDE sull'attività svolta dal servizio in relazione  
alla vicenda P2.



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

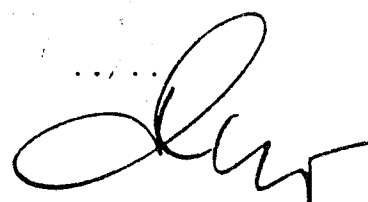
000105

A P P U N T OOGGETTO: Indagine conoscitiva sulla Loggia ~~P2~~

Questo Servizio, avuta percezione della gravità della vicenda della "LOGGIA P2", che, iniziata ai primi di maggio 1981, con la pubblicazione, da parte di taluni organi di stampa degli stralci degli elenchi nominativi dei presunti iscritti alla suddetta organizzazione, aveva assunto - con rapidità - proporzioni tali da investire sia i disparati settori dell'organizzazione statale sia esponenti di rilievo della vita politica, sociale ed economica del Paese, ha esercitato ogni possibile sforzo informativo allo scopo di dare puntuale adempimento ai compiti istituzionali.

L'indagine conoscitiva di cui sopra si è sviluppata in tre direzioni che, seppure inizialmente coeve, hanno, in prosieguo, assunto connotazioni autonome in relazione alle specifiche materie oggetto di trattazione ed ai limiti spaziali e temporali assegnati alla ricerca stessa.

Un primo "approccio" al vasto problema si è sostanziato nella stesura di una "RELAZIONE INFORMATIVA SULLA LOGGIA P2 - Vol. I e II", trasmessa in data 3 giugno 1981, all'On.le MAZZOLA, al Ministro dell'Interno, al Capo del Gabinetto del Ministro dell'Interno, al CESIS, AL SISMI, al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e al Capo della Polizia.



Lo sforzo informativo si è quindi polarizzato in un'azione, tuttora in corso, avente il duplice scopo di raccogliere notizie sul conto delle persone comprese negli elenchi sequestrati presso la ditta "GIOLE" di Castiglion Fibocchi (AREZZO) nonché di far luce sulla struttura della Loggia e sulle sue eventuali ramificazioni all'estero (ivi compreso il nascondiglio di Licio GELLI).

Si è infine provveduto (terza direttrice di canalizzazione dello sforzo informativo), sulla scorta delle direttive impartite dalle Superiori Autorità, ad iniziare e perfezionare le procedure previste per la ridislocazione degli appartenenti al Servizio compresi nei citati elenchi del nominato GELLI.

La "Relazione Informativa sulla Loggia P2", articolata in quattro paragrafi (notizie sulla organizzazione della Loggia P2, profilo informativo su Licio GELLI, analisi strutturale dell'elenco dei 962 presunti affiliati alla Loggia P2, considerazioni conclusive) si fonda, essenzialmente, su notizie e dati di fonti fiduciarie d'ambiente, su documentazioni/stampa e sulle risultanze di pregresse indagini giudiziarie al riguardo. In particolare l'analisi delle liste dei presunti affiliati è stata "finalizzata" allo scopo di

...  


evidenziare e documentare eventuali "falsificazioni", ma-  
ipolazioni e "contraddizioni" strutturali interne.

Detta relazione è e resta fondamentale ai fini di  
una valutazione globale, sia pure in prima approssimazio=  
ne, della complessa vicenda.

In sintesi:

- la Loggia P2, avente un carattere ermetico all'interno,  
intratteneva un rapporto di apparente chiarezza con i  
neofiti che il GELLI cercava di reclutare di persona, o  
mediante intercapedine, ricercando ed esercitando una  
pluralità di intricati e ramificati rapporti sociali;
- l'ipotesi che la P2 costituisse un organismo di potere,  
da intendersi come centro d'imputazione delle singole vo=  
lontà dei consorziati (presunti affiliati) finalizzate a  
sconi eversivi dell'ordine democratico, non trova allo  
stato degli atti, riscontro obiettivo, tenuto soprattutto  
conto della compresenza di elementi di eterogenea tenden=  
za e/o militanza politica, nonchè di appartenenti alla Pu  
blica Amministrazione, non legati a partiti e ben noti per  
il lungo servizio prestato.

Detta considerazione non sembra scalfita dalla presenza di  
generiche tendenze conservatrici o di frange ideologiche  
di destra, riscontrabili o desumibili dall'analisi dei no=  
minativi di presunti affiliati.

...  


Come del pari non rileva, in ordine all'ipotesi eversiva, i pur ipotizzabili atteggiamenti di "chiusura" nei confronti di istanze favorevoli all'ingresso nel Governo della "sinistra storica".

- mette conto comunque precisare che il comportamento del GELLI, presenta peculiari caratteri di ambiguità per la singolare commistione degli affari personali con l'attività di reclutamento e di gestione della Loggia di cui era incontrastato organizzatore responsabile.

La raccolta di ogni possibile dato informativo sul conto dei nominativi compresi nei citati elenchi, ha consentito di evidenziare le aree geografiche maggiormente interessate all'azione di proselitismo, svolta dal GELLI e dai diciotto "Capi Gruppo" (ROMA, FIRENZE, AREZZO e MILANO).

Le persone indicate come appartenenti alla "Loggia P2" sono risultate inserite nei settori di attività da considerare "gangli vitali" della struttura sociale, politica, economica, finanziaria del Paese nonché dell'organizzazione statale (con particolare riguardo alle Forze Armate). Circa gli eventuali collegamenti internazionali della Loggia, si sottolinea che l'azione informativa è tuttora in corso: sebbene non si sia ancora riusciti a tracciare un quadro definitivo delle sue ramificazioni all'estero, sono



state reperite notizie sui presunti aderenti che veromilmente hanno favorito le attività speculative del GELLI, specie per quanto riguarda l'America del Sud.

I tentativi di localizzare l'attuale residenza del GELLI (avvalendosi anche dell'ausilio dei Servizi collegati) non hanno dato finora esito apprezzabile.

Per quanto attiene, alla "ridislocazione" del personale del SISDE il cui nominativo risultava compreso negli elenchi del GELLI (Gen. GRASSINI, Magg.CC. RIZZUTI, Vice Questore P.S. CIOPPA, Magg.CC. TERRANOVA, Dott. BERNASCONI Ten.Col.CC.<sup>(.)</sup> BERNABO' PISO, Prof. FERRACUTI) si precisa che:

- il Gen. GRASSINI a far data dal 29.5.1981, è stato ammesso a fruire di licenza ordinaria di gg. 40 mentre il FERRACUTI chiedeva di essere esonerato dal prestare opera di consulenza a decorrere dal 1° giugno 1981;
- RIZZUTI, CIOPPA, TERRANOVA, BERNASCONI e BERNABO' PISO, fruiscono di "congedo" e quindi in date diverse, posti nella posizione "a disposizione";
- vengono iniziati gli "accertamenti preliminari" a carico di RIZZUTI, CIOPPA, BERNABO' PISO, BERNASCONI e TERRANOVA e viene avviata formale inchiesta disciplinare a carico degli stessi (meno BERNABO' PISO) su conformi disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri<sup>(..)</sup>;

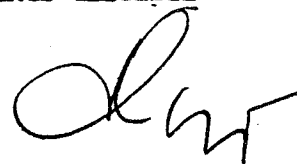
#### NOTA

(.)

Il nome figura solo nell'elenco degli appartenenti alla Loggia P2 fornito nel 1976 dal Gran Maestro Lino SALVINI ai Magistrati di ROMA e FIRENZE.-

(..)

Il FERRACUTI, non figurando "titolare" di un rapporto di pubblico impiego con il Servizio, non è stato sottoposto a procedimento disciplinare.-



- RIZZUTI, CIOPPA, BERNABO' PISO e TERRANOVA vengono restituiti il 5 settembre 1981 alle Amministrazioni di appartenenza, mentre al BERNASCONI, essendo emersi nel frattempo oggettivi riscontri in ordine alla sua affiliazione alla Loggia, viene revocato, dal Presidente del Consiglio in accordo con i Ministri competenti, il rapporto di impiego;
- il Gen. GRASSINI, veniva sostituito, in data 27 luglio 1981, dal Prefetto DE FRANCESCO.

Si allegano:

- copia della "Relazione" citata in apertura e delle lettere di trasmissione alle SS.AA.;
- appunto riepilogativo degli accertamenti esperiti dal Servizio sul conto dei nominativi compresi nei noti elenchi nonchè sui collegamenti esteri della Loggia;
- appunto cronologico riepilogativo delle tappe salienti dell'"iter burocratico" conclusosi con la "ridislocazione" del personale del Servizio incluso nel noto elenco;
- fotocopia dei rapporti "SANTILLO" inviati alla Magistratura.





Relazione informativa del SISDE sulla Loggia P2, in due volumi (\*).

---

(\*) Il volume I è già stato pubblicato nel tomo II del volume terzo degli allegati alle relazioni, al quale, pertanto, si rinvia.



da allegare al V. D. Prot. 1/9322

3. giugno 1981

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000105

LC/1

COPIE CONSEGNATE DELLA RELAZIONE IN DUE VOLUMI

SULLA LOGGIA P2.-

- On.le Ministro dell'Interno
- On.le MAZZOLA
- Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno
- CESIS
- SISMI
- C/te Generale CC.
- Capo della Polizia

Con lettera di  
Incaricamento  
1/4322  
3/6/81

-----

brevi - rucan

- 1 copia alla 6<sup>a</sup> Divisione
- 1 copia al Signor Vice Direttore
- 1 copia (in lettura restituita) alla 4<sup>a</sup> Divisione.  
di 4.6.81

*[Handwritten signature]*

**RISERVATO**

*1 da info l'unita*  
**SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA**

**SISDE**

**URGENTISSIMO**

N. 1/9322 prot.

Roma, li 3 Giugno 1981

Risposta al foglio N. ....

OGGETTO: Trasmissione di elaborato.

ALL'ON/LE SIG. MINISTRO DELL'INTERNO

R O M A

Trasmetto alla S.V. On/le l'unita relazione  
(in 2 volumi).

*Atti d'archivio*  
*Autentiche*

p. IL DIRETTORE a.p.i.

IL VICE DIRETTORE

(Dott. Vincenzo Parisi)

*[Signature]*

**MINUTA**

**RISERVATO**

**RISERVATO****SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA**  
**SISDE****URGENTISSIMO**N. 1/9322 prot.

Roma, li 3 Giugno 1981

Risposta al foglio N. ....

OGGETTO: Trasmissione di elaborato.

ALL'ON/LE Franco MAZZOLA SOTTOSEGRETARIO

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

R O M A

Trasmetto alla S.V. On/le l'unita relazione  
(in 2 volumi).

p. IL DIRETTORE a.p.l.

IL VICE DIRETTORE

(Dott. Vincenzo Parisi)

MINUT.

RISERVATO

RISERVATO



URGENTISSIMO

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA  
SISDE

N. 1/9392 ..... prot.

Roma, 3 Giugno 1981

Risposta al foglio N. ....

OGGETTO: Relazione informativa sulla Loggia P2.-

AL SIGNOR SEGRETARIO GENERALE DEL  
CESIS

- R O M A -

Trasmetto alla S.V. l'unita relazione in due volumi.

p. IL DIRETTORE a.p.l.

IL VICE DIRETTORE

(Dot. Vincenzo Parisi)

RISERVATO

RISERVATO



URGENTISSIMO

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA  
SISDE

N. 1/9329..... prot.

Roma, 3 giugno 1981

Risposta al foglio N. ....

OGGETTO: Relazione informativa sulla Loggia P2.-

AL SIGNOR DIRETTORE DEL SISMI

- R O M A -

Trasmetto alla S.V. l'unita relazione in due volumi.

p. IL DIRETTORE a.p.l.  
IL VICE DIRETTORE  
(Dott. Vincenzo Parisi)

RISERVATO

RISERVATO



URGENTISSIMO

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA  
SISDE

N. 1/9322 ..... prot.

Roma, 3 giugno 1981

Risposta al foglio N. ....

OGGETTO: Relazione informativa sulla Loggia P2.-

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA

- Ministero dell'Interno-

- R O M A -

Trasmetto alla S.V. l'unita relazione in due volumi.

p. IL DIRETTORE a.p.l.  
IL VICE DIRETTORE  
(Dott. Vincenzo Parisi)

RISERVATO



RISERVAIO



URGENTISSIMO

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA  
SISDE

N. 1/9329 ..... prot.

Roma, 3 Giugno 1981

Risposta al foglio N. ....

OGGETTO: Relazione informativa sulla Loggia P2.-

AL SIGNOR COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA  
DEI CARABINIERI

- R O M A -

Trasmetto alla S.V. l'unita relazione in due  
volumi.

p. IL DIRETTORE a.p.l.

IL VICE DIRETTORE

(Dott. Vincenzo Parisi)

RISERVATO

RISERVAIO



URGENTISSIMO

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA  
SISDE

N. 1/9398 ..... prot.

Roma, 3 Giugno 1981

Risposta al foglio N. ....

OGGETTO: Relazione informativa sulla Loggia P2.-

AL SIGNOR CAPO DI GABINETTO DEL  
MINISTRO DELL'INTERNO

- R O M A -

Trasmetto alla S.V. l'unita relazione in due volumi.

p. IL DIRETTORE a.p.l.  
IL VICE DIRETTORE  
(Dott. Vincenzo Parisi)

**VOLUME II: ALLEGATI**



~~RISERVATO~~ - NON CLASSIFICATA  
 URGENTISSIMO

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA  
 SISDE

N. 1/9329 prot.

Roma, 3 giugno 1981

Risposta al foglio N. ....

OGGETTO: Relazione informativa sulla Loggia P2.

555/3506/21/R  
 30-9-81

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA  
 - Ministero dell'Interno -

- R O M A -

Trasmetto alla S.V. l'unita relazione in due volumi.

p. IL DIRETTORE a.p.l.  
 IL VICE DIRETTORE  
 (Dott. Vincenzo Parisi)

~~RISERVATO~~

RELAZIONE INFORMATIVA SULLA

LOGGIA P2

A L L E G A T I

- Volume II -

A L L E G A T IINDICE SOMMARIO

1. ESTRATTO ATTI INCHIESTA "OMICIDIO OCCORSIO"-  
PROC. REP. DI FIRENZE.-  
(Interrogatori SALVINI/GELLI)
2. ELENCO DEGLI ADERENTI ALLA LOGGIA P2 TRASMESSO  
DAL SALVINI ALLA PROC. REP. DI FIRENZE NELL'OT  
TOBRE 1976
3. ESTRATTI SENTENZA ISTRUTTORIA SULLA "STRAGE  
DELL'ITALICUS" - GIUDICE ANGELO VELLA -
4. COPIE ATTI PARLAMENTARI (DISCUSSIONE EMENDAMENTO  
"COSTAMAGNA")
5. COPIA DI TESSERA DI ISCRIZIONE ALLA LOGGIA P2.
6. COPIA DOMANDA DI ISCRIZIONE ALLA LOGGIA P2
7. ELENCO DELLE LOGGE ITALIANE (AGG. 1980)
8. ELENCO DEI "962"
9. ELENCO PARZIALE (7 NOMINATIVI).

10. SINTESI DEI PARERI GIURIDICI

11. STATUTO DELLA MASSONERIA



ALLEGATO 1

53  
L

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

6217/76

Firenze, li 14 agosto 1976

AL NUCLEO INTERREGIONALE PER L'AZIONE  
CONTRO IL TERRORISMO

Erg. GENTILE

F I R E N Z E

-----  
Prego invitare anche telefonicamente data l'ur-  
genza il Prof. Lino SALVINI - Via Vittorio Emanuele  
nr. 115 Firenze ( Tel. 48033 o 489360 ) a comparire  
presso la Procura della Repubblica di Firenze, uffici-  
cio Dottor VIGNA per le ore 10,30 del 15-8-1976  
per essere sentito come teste.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Dr. Piero Luigi VIGNA

Alle ore 9,30 del 14 corrente, parlato con la figlia del Prof. Signorina Anna, alla quale è stato notificato telefonicamente l'invito per il padre di presentarsi domani 15 corrente alle ore 10,30 alla Procura della Repubblica davanti al Procuratore Dr. Pier Luigi Vigna. (Telefonato al nr. 489306)

*Pier Luigi Vigna, p. 1*

P.S. La signorina Anna SALVINI ha fatto presente che il proprio padre attualmente si trova fuori Firenze. =

*Pier Luigi Vigna, p. 1*

**VERBALE**  
DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.

Aff. N. *7*

**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE**

N. .... R.G.P.M'

L'anno millenovecento settantasei il giorno 14  
del mese di agosto ore 18.00 in Firenze - Procura

Avanti di Noi dott. P.L.VIENA

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)  
Ufficiali di P.G.

E comparso GELLI Licio nato a Pistoia il 21-4-1919  
residente ad Arezzo - S.Maria delle Fosse nr.14

Anticipate L.

Lei mi interroga quale testimone in merito alle varie notizie che sono apparse sulla stampa relative alla Loggia P.2, ai suoi collegamenti con la antica sequestri e relative anche alle implicazioni di tale loggia con il fatto relativo all'omicidio del dottor OCCORSIO. Tengo subito a dire che tutti i fatti pubblicati dalla stampa sono infondati totalmente e lesivi alla mia onorabilità, tanto che io ho dato incarico al mio legale Prof. SOGGIU di presentare querela contro la Repubblica, l'Espresso, l'Unità e mi riservo ovviamente di proporre ulteriore querela ove questa campagna diffamatoria continuasse. Traccio ora un sintetico quadro della mia vita. All'età di circa 17 anni, a seguito di un episodio scolastico, per il quale mi fu vietato di frequentare le scuole dello stato, mi arruolai volontario nel Corpo di Spedizione Italiano in Spagna, rimasi lì arruolato circa 18 mesi, rientrando in Italia nel 1939. Pui poi impiegato presso CUF e dopo l'armistizio continuai a permanere nelle truppe della Repubblica di Salò. Cessati gli eventi bellici fui impiegato presso la Permaflek di Pistoia, ove dopo poco tempo raggiunsi le mansioni di Direttore commerciale prima, e poi di direttore industriale presso lo stabilimento di Frosinone alla cui costruzione avevo sov-

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.  
(2) Cancelliere o Segretario.

zione di una società per la fabbricazione di materassi a molle, 8 data anche la esperienza da me acquisita nel settore. Diventai così socio della Società Dormire, che agli per circa 4 anni. Poi la Lebole vennero nella determinazione di cedere la loro società ed io mi interessai per la cessione di questa all'ENI, la cessione fu perfezionata nel 1972. Attualmente sono direttore della società Giove ed amministratore unico della società Soccam. Sono azionista di entrambi tali società. La Soccam ha rapporti commerciali con la Romania in base a regolari licenze previste dai trattati commerciali. Sono consigliere economico dell'Ambasciata della Repubblica Argentina accreditato presso il Governo italiano. Come ho già detto sopra i fatti affermati dalla stampa sono completamente smentiti di ogni fondamento: così per esempio io non ho mai conosciuto Bergamelli e solo dalla stampa ho appreso la questione delle armi che si sarebbe verificata nel porto di Livorno. Ricordo che di tale questione parlò la stampa già un anno fa e mi riservo di inviarle copia dell'articolo in questione.

A.D.R. per quanto concerne la P.2 essa era una loggia caratterizzata dalla riservatezza, nel senso che i partecipanti non si conoscevano l'un l'altro e dal fatto che erano esclusi i lavori rituali. Essa era presieduta dal gran Maestro, Prof. Salvini che ricopriva la carica di Maestro venerabile ed io ero segretario organizzativo della loggia. Verso la fine del 1974, il Prof. Salvini decise di sciogliere tale loggia in quanto essa non compiva i lavori rituali. Essa fu ricostituita il 9-5-1975. Chiarisco che per costituire una loggia debbono intervenire 7 membri con il grado di Maestro. Fu appunto in questa occasione <sup>che mi fu fatto il nome</sup> del figlio del Generale Minghelli, Avv. Giannantonio il quale faceva parte della loggia Lira e Spada da 6 anni. Fu così dunque ricostituita la Loggia P.2 ed io fui nominato maestro venerabile ed il Minghelli figlio segretario. Io ho visto in tutto 3 volte il Minghelli figlio. Alla loggia ricostituita è stato concesso un certo termine per riprendere i lavori rituali ed anche la riservatezza si è attenuata notevolmente.

A.D.R. io ritengo che le notizie comparse sulla stampa provengano comunque siano allimate da un gruppo di massoni o ex massoni

*Luigi P. ...*

*Prof. Salvini*

VERBALE  
DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



Aff. N. 9

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

N. R.C.P.M.

L'anno millenovecento il giorno

del mese di in

Avanti di Noi dott.

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

Anticipato L.

E comparso del Governo Salvini che prendono di mira  
me per provocare le dimissioni del prof. Salvini che  
per ancora due anni dovrebbe rimanere in carica come  
gran maestro.

A.D.R. Centro di studi di storia contemporanea che prima  
era la copertura della loggia P.2 una propria vita  
autonoma con statuto debitamente depositato nel Tri-  
bunale di Roma.

A.D.R. almeno allo stato non ho elementi idonei a indi-  
care con assoluta certezza le fonti dalle quali posso-  
no essere provenute le campagne di stampa. La campagna  
diffamatoria relativa al collegamento fra la loggia  
P.2 e l'anonima sequestri è iniziata con un articolo  
comparso sul messaggero del 9-4-1976 a firma DI DIO.

(1) Procuratore della Repubbli-  
ca o Pretore.  
(2) Cancelliere o Segretario.

L.C.S.

*Luciano P. ...*  
*Cap. ...*  
*Giustiziere ...*

VERBALE  
DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



Aff. N. 10

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

N. R.G.P.M.

L'anno millenovecento settantasei il giorno 15 agosto  
del mese di agosto in Firenze

Avanti di Noi dott. N. C. Vige

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

E comparso Prof. Lino SALVINI nato a Firenze il 21-7-1925, ivi residente in Via V. Emanuele 115.

Anticipato L.

Vengo informato che sono sentito come testimone in merito a varie notizie comparse sulla stampa ed anche con riferimento a dichiarazioni da me provenienti e comparse sulla edizione 14-3-1976 dell'Espresso, notizie e dichiarazioni che possono avere rilievo per le indagini che la Procura della Repubblica di Firenze sta conducendo in merito all'omicidio del Dott. Vittorio Occorsio. Io sono stato nominato gran maestro nell'anno 1970 la prima volta rieletto poi nel 1973 e nel 1976. Io naturalmente da tempo avevo sentito parlare della Loggia propaganda massonica nr. 2 comunemente indicata come Loggia P.2, la caratteristica di questa Loggia era presentata dal fatto che gli aderenti non si conoscevano l'un l'altro, come regola. Ciò in vista del particolare qualità delle persone che faceva ritenere opportuna a giudizio della gran Loggia la riservatezza. Vi potevano così entrare a far parte un ministro, un Generale un prof. Universitario ecc. che godevano così di questa riservatezza. Da ciò derivava, che proprio istituzionalmente non potevano avvenire riunioni collegiali fra i membri della Loggia. Io non trovavo fondato questo concetto (circa questa azione) che si prestava anche a

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.  
(2) Cancelliere o Segretario.

Firenze - Mezzanotte Proc. F. 350

interpretazioni non benevole. Avvenne così che il 14-12-1974, a Napoli con ampia maggioranza fu decisa l'abolizione della P.2. Nel 1975 la P.2 fu ricostituita ma con formalità eguali a tutte le altre Logge, ragione per cui dipende dal Collegio dei Maestri Venerabili del Lazio e da un Ispettore. Alla ricostituzione provvidero 7 maestri fra i quali il Generale Minghelli e il di lui figlio avv. Giannantonio, che era stato chiamato dal padre, e che apparteneva alla Loggia "Lupo e Spada" e ancora appartiene. Fu eletto maestro venerabile Licio GELLI e anche Giannantonio Minghelli ebbe una carica. Questa Loggia aveva anche accettato di lavorare a Palazzo Giustiniano recentemente.

A.D.R. considero Gelli una persona abilissima e intraprendente. Egli è consigliere economico della Repubblica di Argentina per l'Italia, so che le società da lui amministrare commerciano con la Romania, ha infiniti amici fra cui Andreotti, Piccoli, Mariotti, la sua casa è frequentata da numerosi Generali e comunque altre personalità, so che ha avuto come ospite Peron e la di lui moglie, a rapporti con Sadat, so che viaggia molto, anche in Spagna ove è stato ricevuto da Juan Carlos. Io sono portato decisamente ad escludere che egli mai abbia idee golpiste, anche per motivi psicologici: ritengo infatti che egli sia uomo di affari. Naturalmente la sua posizione gli ha creato molte gelosie. Io ho avuto con lui dissensi per questioni massoniche e la mia frequentazione con lui risale a questi ultimi mesi, perchè ritengo mio dovere essergli vicino nel momento in cui è oggetto di campagne denigratorie di stampa. Per quanto riguarda l'origine di queste campagne io ho cercato di raggeonarci sopra e sebbene in un primo tempo avessi vagliato la ipotesi di una origine politica, poi l'ho esclusa. Ritengo che dapprima la stampa abbia preso spunto dal fatto che il Minghelli era difensore di Pergamelli e che poi ex massoni abbiano alimentato e la campagna forse anche unitamente a massoni. Non ho per altro prove decisive per le quali possa essere la indicazione di singoli individui almeno per ora. Io ritengo che gli attacchi mossi al Gelli siano diretti ad indebolire la mia posizione. Per quanto specificamente riguarda il presunto traffico delle armi in Livorno non ne so assolutamente nulla e non riesco neppure a spiegarmi da cosa possa avere tratto origine questa fantasia. Per quanto riguarda L'ONPAM io ne appresi l'esistenza circa un anno fa quando me ne parlò il Gelli. Si tratta di una organizzazione massonica riferibile a 14 paesi dell'America



VERBALE  
DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 309 e seg. Cod. di proc. pen.

Aff. N. <sup>OK</sup>  
12

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti di Noi dott. ....

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

E comparso .....

Latina e di essa il Gelli era stato nominato segretario. Rammento che una volta Gelli mi fece visitare un immobile che veniva riadattato, a Roma, molto bello ed egli mi accennò che l'OMPAM desiderava acquistarlo o affittarlo. Non so poi cosa sia avvenuto. Il Gran Maestro di una stato del Brasile sollecitò la partecipazione italiana all'OMPAM, ma questa decisione deve essere presa dalla gran Loggia ed è stato nominato un Ispettore che deve riferire. Sono a disposizione dell'A.C. per mostrare ed esibire documenti della Massoneria che si ritengono utili nell'indagine, ivi compreso l'elenco dei soci, anche quelli riservati e in questo senso va intesa la mia dichiarazione pubblicata sulla Nazione di ieri. Ovviamente io sono convinto che fra gli atti in mio possesso nulla vi sia che abbia attinenza all'indagine che lei conduce.

A.D.R. Della Loggia P.2. prima del suo scioglimento, avvenuto, come ho detto, nel 1974 facevano parte circa 500 persone. Di queste 62 sono entrate a far parte della ricostituita P.2, circa 400 sono andate o in altre Loggie normali o sono rimaste alla mia obbedienza, mentre i rimanenti non fanno attualmente parte di alcuna Loggia.

A.D.R. Era Gelli il segretario organizzativo della Loggia P.2 ed era pertanto lui che deteneva tutta la do-

N. .... R.G.P.M.

Anticipato L.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.  
(2) Cancelliere o Segretario.

umentazione, documentazione che mia ha passato limitatamente alle 13  
 persone entrate a far parte o della ricostituita P.2 o delle altre  
 normali Loggie o che hanno fatto parte della mia obbedienza. Mi riservo  
 di inviarle 3 miei opuscoli illustrati il mio programma sulla P.2 che  
 è realizzato.

L.C.S.  
 [Signature]  
 Cap. Mario di S. Marco  
 [Signature]

ALLEGATO 2

PIOL. DOIT LINDO SALVINI

Sp. Disegni in 10/10 by request. Present in Commission & Council in Meeting (Inchiesta)

Via Villorosi, Firenze, 83 - Tel. 490493  
COSA FIRENZE

11/11/60

Caro M. Pirelli

Per favore mi chiedi di

cosa di elaborare degli

studi di mercato

gelli e io farò

per favore

che mi chiedi

con la tua

cordiale

5/15

Alcune notizie,

Antonio Alfano anche Alfano  
 Antonio Filippa anche Casanova  
 Maria Simon anche Mattia  
 Antonio Carlo anche Antonino  
 Maria Simon anche Simon

Le notizie concernenti l'On. Simon  
 non hanno dato risultati per i nomi  
 di Luigi e dei fratelli rivolti  
 per tutti i nomi dei nominati di prima  
 elencati nel momento dell'impugnazione  
 di G. di Poma del Gen. Francesco  
 Sampa e di Poma in gli  
 alcuni di un bene comune di liberalità

RACCI	Vasco	Vico Nazionale, 3 SANVITO (CA)
CHESONE	Renzo	Via N. de' Braccia, 36 TORINO
CARDUCCIOTA	M. Paola	Piazza Duca degli Abruzzi, RESCASSEROLE
CARDUCCI	Rocco	Via Cesta, 8 ROMA
DE BELDER	Hans	CHE BRUXELLES
DELLA PAZIA	Bruno	Via Signorini, 3 LIVORNO
GUZZARDE	Giuseppe	Via Zera, 6 ANCONA
MORRONI	Panfilo	S. Polo 111 VENEZIA
FOGGI	Oswaldo	Piazza Verdi LA SPEZIA
POMFORA	Pasquale	Via Cazzaniga, 9 MILANO
IOGELLI	Roberto	Via Isidoro del Lungo, 22 ROMA
SILANOS	Giuseppe	LA MADEALENA
TRIFERI	Aurelio	Via Melacrino, 72 REGGIO CALABRIA
TRUCCOLI	Francesco	Via Putignano, 7 PARI

- GIULIANO** Pietro / - nato a Palermo (PA) il 19/6/1921 -  
 Ten. Col. Guardia di Finanza -  
 Dom. - PALERMO - Hotel Excelsior Hilli
- LADI** Roberto / - nato a TRIESTE il 14/4/1911 -  
 Ingegnere  
 Dom. - MILANO - Via Alberto Mario n. 32
- LEONARDO** Leonardo / - nato a Reggio Calabria il 13/1/1915  
 Funzionario di Banca  
 Dom. TORINO - Corso G. FERRARIS n. 123
- LEONARDI** Tommaso / - nato a NICOSIA (CZ) il 21/5/1913  
 Questore P.S.  
 Dom. FIRENZE - Viale Belfiore n. 40
- LEONARDETTI** Giuliano / - nato a TRIESTE il 10/12/1917  
 Preside di Scuola Media  
 Dom. - Trieste - Via Colautti n. 5
- LEONARDINI** Eraldo Enca / - nato a S. PIERO A SIEVE (FI) il 20/4/1921  
 Ass. te Ord. rio Facoltà di Medicina - Università  
 di ROMA  
 Dom.: ROMA - Via Parione n. 37
- LEONARDI** Mario / - nato a SCARPERIA (FI) il 17/3/1931  
 Funzionario di Banca  
 Dom.: NEW YORK c/o BANCA COMM. LE ITALIANA -  
 280 Park Avenue -
- LEONARDI** Enrico / - nato a SASSARI il 20/12/1927  
 Ingegnere  
 Dom.: SAVONA - Via Paleocapa n. 10
- LEONARDI** Franco / - nato a LASTRA A SICHA (FI) il 2/2/1946  
 Rag. Commercialista  
 Dom.: FIRENZE - Via Zara n. 5
- LEONARDI** G. Paolo / - nato a LIVORNO il 28/11/1930  
 Avvocato  
 Dom.: FIRENZE - Via Comolotta n. 12
- LEONARDINI** Luigi / - nato a RIMINI il 20/9/1934  
 Avvocato  
 Dom.: FIRENZE - Via Comolotta n. 12
- LEONARDI** Vittorio / - nato a SASSO FERRANDO (FI) il 15/4/1937  
 Industriale  
 Dom. : SASSO FERRANDO - Via IVV Aprile n. III
- LEONARDI** Marcello / - nato a ROMA il 15/8/1938  
 Funzionario di Banca  
 Dom.: ROMA - Via Giulio Romano n. 5

- GIANNI  
Giornalista. RAI/TV  
Dom.: ROMA - Via Rodriguez Pereira n. 129.
- GIULIA  
Giovanni  
-nato a REGGIO CALABRIA l'11/6/1935  
Dirigente Industriale  
Dom.: MILANO - Viale delle Magnolie n. 1.
- GIUSA  
Fabio  
-nato a REGGIO EMILIA il 15/10/1931  
Dom.: MILANO - Via Saperza n. 54
- BITTANI  
LODI  
Luigi  
-nato a ORTE l'1/11/1915  
Generale Carabinieri T.r.  
Dom.: FIRENZE - Lungarno Colombo n. 26
- BERGONZI  
BERGONZI  
Nello  
-nato a FIRENZE il 10/5/1914  
Sovrintendente ai Monumenti.  
Dom.: FIRENZE - Via Ugo Foscolo n. 45.-
- BERNARDINI  
Giorgio  
-nato a MONZONO (BO) il 10/8/1924  
Medico Ortopedico  
Dom.: BOLOGNA - Viale Aldini n. 218.-
- BERGAMINI  
Carlo  
-nato a TRIVENTO il 19/10/1940  
Imprenditore industriale  
Dom.: MILANO - Via Frua n. 15.-
- BERNABO' - PISU  
BERNABO' - PISU  
Giuseppe  
-nato a ARCISATE (VA) il 13/5/1928  
Ufficiale Carabinieri  
Dom.: BOLOGNA - Via Barozzi n. 6.-
- BILACCHI  
Claudio  
-nato a Trieste il 19/7/1931  
Medico  
Dom.: TRIESTE - Via del FORTE n. 25.-
- BIVELLI  
Alfredo  
-nato a TESCO (Dalmazia) il 28/6/1917  
Ingegnere  
Dom.: TRIESTE - Via S. Pio X n. 1.
- BUONICCONTI  
Enzo  
-nato a MONTALCINO (SI) l'1/5/1930  
Carlo Guardia di Finanza  
Dom.: FIRENZE - Via Gaetano Milanesi n. 13/
- BURATTINI  
Cesare  
-nato a SENIGALLIA (AN) il 5/4/1914  
Presidente Licco  
Dom.: BOLOGNA - Via Fratello n. 97-
- BURATTINI  
Arfiero  
-nato a FERRI il 18/12/1918  
Fornitore Carabinieri  
Dom.: PIACENZA (PI) Via delle Palazzine n. 1



CARLONE	Piero	- nato a PISTOIA il 2/11/1920 Odontoiatra Dom.: PISTOIA - Via Frevilena n. 3 -
CARDONATO	Nino	- nato a FIRENZE il 4/12/1913 Antiquario Dom.: FIRENZE - Piazza Pitti n. 20.
CASINI	Evano	- nato a PRATO (PI) il 26/4/1919 Commerciante Dom.: TAVERNEZZE (PI) - Via S. Cristofano
CIANCIGLI	Giuseppe	- nato a S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) il 24/5 Colonnello dei Carabinieri Dom.: PERUGIA - Viale Roma n. 52/b
CLIMINI	Enzo	- nato a BRUNICO il 25/12/1923 Ten. Col. Guardia di Finanza Dom.: ROMA - Via Francesco D'Ovidio n. 2
CINERONE	Amedeo	- nato a PEDACE (CS) il 15/12/1915 Colonnello Guardia di Finanza Dom.: PERUGIA - Via A. Righi n. 7
CARPI	Piero	- nato a SCANDIANO (R.E.) il 16/1/1940 Regista Dom.: MILANO - Via Fiorbalisi n. 6
CASOTTO	Alessandro	- nato a BOVOLENTA (PD) il 16/8/1928 Neurochirurgo Dom.: PERUGIA - Via Casaglia Bassa n. 7
CAROLLO	Vincenzo	- nato a CASABELLUCO il 8/12/1920 Senatore Dom.: PALERMO - Viale Scasuto n. 8
CATALANO	Giuseppe	- nato a REGGIO CALABRIA il 15/3/1913 Direttore Banca d'Italia Dom.: ROMA - Via Albano n. 98
CSEPINI	Giorgio	- nato a ADONY (Ungheria) il 21/6/1932 Primario Ospedaliero Dom.: PALERMO - Via R. Settimo n. 33.
CCLIFANO	Giuseppe	- nato a PALERMO il 26/1/1913 Intendente di Finanza Dom.: PALERMO - Salita Immacolata n. 2
CAUSARANO	Filippo	- nato a RAVENNA il 20/3/1940 Funzionario F.A.O. Dom.: ROMA - Piazza S. Costantino n. 30

- BOLO Giovanni - nato a MANTOVA il 26/6/1912  
Amministratore  
Dom.: BERGAMO (SP) - Via Biagini - I° Traverso  
n. 6.
- BONSERINI Mario - nato a ROCCASTRADA (CR) il 4/6/1922  
Imprenditore agricolo e industriale  
Dom.: TROSSERO - Via Bruno Buozzi, n. 26
- BOSLINI Gian Paolo - nato a LICCIANA NARDI (MS) il 7/4/1940  
Medico radiologo  
Dom.: ROMA - Via della Serpentara n. 44
- BOSNI Silvio - nato ad ARELLO il 18/10/1921  
Funzionario Enalotto  
Dom.: FIRENZE - Via XI Settembre n. 54
- BRALLA Giuseppe - nato a FALAZZOLO ACREIDE il 10/6/1909  
Professore Universitario  
Dom.: TRIESTE - Viale Miramarco n. 129
- BRIGNONE Lino - nato a TRIESTE il 27/5/1924  
Giornalista  
Dom.: TRIESTE - Via Ecclesia n. 8
- BRODA Giorgio - nato a IGLESIAS il 24/4/1914  
Presidente A.L.S.A.R. (Alluminio Sardegna)  
Dom.: ROMA - Via XXIV Maggio n. 43/45
- BROGLI Edoardo - nato a MILANO il 24/7/1922  
Senatore  
Dom.: SONDRIO - Via F.S. Quadrino n. 8
- BROGLI Aldo - nato a PESCARA il 12/11/1914  
Deputato  
Dom.: PESCARA - Corso V. Emanuele n. 163
- BROGLI Aldo - nato a SAVONA il 12/6/1926  
Giornalista  
Dom.: SAVONA - Piazza Cavour n. 5
- BROGLI Renato - nato a POMERANCE il 12/4/1900  
Impresario Edile  
Dom.: FIRENZE - Via Dogliotti, 7
- BROGLI Mario - nato a CIVITAVECCHIA il 23/2/1909  
Impiegato  
Dom.: ROMA - Via Furio Camillo n. 35
- BROGLI GALILEO Ubaldo - nato a FIRENZE il 30/3/1904  
Assie rurale  
Dom.: FIRENZE - Via S. Niccolò n. 65  
(DESEPOLIO)

BRIANO	Franco	- Avvocato Dom.: ROMA - Via Flaminia, 838
BRINZANO	Guido	- nato a Brancia il 6/3/1938 Commerciante Dom.: MILANO - Via Papiniano, 33
BRONINI	Gianni	- nato a S. Agata Bolognese il 10/10/1924 Medico chirurgo Dom.: S. LAZZARO di SAVENA (BO) - Via Emilia Levante, 325
DEL PASQUA	Giuseppe	- nato a Magistrato Dom.: AREZZO - Via L. Leoni, 6
DE MARTINO	Romolo	- nato a Firenze il 1/1/1916 Giornalista Dom.: FIRENZE - Via B. Latini, 5
EL MONO	Jorio	- nato a Firenze il 28/5/1922 Primario chirurgo Dom.: FIRENZE - Via Trieste, 59
DE CAPOA	Antonio	- nato a Pavia il 18/II/1930 Funz. Ministero Interni Dom.: ROMA - Via Fonteiara, 9
DE CILLIS	Matteo	- nato a Polignano a Mare il 1/1/1922 DIRETTORE GEN. I. N. T. Dom.: ROMA - Via Chino Valenti, 14
DI CARLO	Antonino	- nato a Santa Winfa (TP) il 23/12/1924 Commerciante Dom.: TORINO - Via Lombardaro, 22
DE MARIA	Giorgio	- nato a Torino il 15/1/1930 Ten. Col. Pilota Dom.: - ABBAN (Giordania) - Ambasciata d'
DE ROSA	Guglielmo	- nato ad Arzano (NA) il 7/3/1940 Industriale Dom.: - TRUGLIASCO (TC) - Via Trento, 14
DE FRANCO	Alfredo	- nato a Mercara Friuli il 10/II/1928 Consigliere Comunale Dom.: - PALERMO - Via Giovanni Mourici, 52
DI TOFFA	Rocco	- nato a Milano il 18/4/1936 Dirigente Dom.: - ROMA - Via XXIV Maggio 43-45

- /FRANCICHINI Andrea Giuseppe - nato a Firenze il 27/1/1925  
 Giornalista  
 Dom.: FIRENZE - Via Villa Demidoff, 44
- /FERRARESE Domenico - nato a Firenze il 19/1/1935  
 Medico urologo  
 Dom.: - FIRENZE - Via Montebello, 64
- /FRANCOSCHIARO Beniamino  
 Marcello - nato a Barietta il 3/7/1923  
 Presid. Consiglio Reg. le Puglia  
 Dom.: MOLFETTA - Via Dante, II
- /FRONZONI Vittorio - nato a Napoli il 24/3/1930  
 Ufficiale di Marina  
 Dom.: NAPOLI - Via Cesareo Console, 3/6
- /FRANCOSCHIARO Ennio - nato a Frizzi (PA) il 19/1/1914  
 Vice Questore  
 Dom.: L'AQUILA
- /FRUCI Sebastiano - nato a Messina il 4/II/1925  
 Avvocato  
 Dom.: MESSINA - Via Lenzi
- /FRASCATI Tommaso - nato a Matera il 27/2/1926  
 Artista lirico  
 Dom.: ROMA - Piazzale della Radio, 12
- /FLORA Alessandro - nato a Canosa di Puglia il 9/1/1915  
 Funzionario Regione Puglia  
 Dom.: BARI - Via Abate Cirna, 163
- /FRANCHI Artemio X - nato a Firenze il 8/1/1922  
 Presidente F.I.C.C.  
 Dom.: FIRENZE - Via Enrico Poggi, 14
- /FERRARI Mario - nato a Pontremoli il 5/12/1918  
 Giornalista  
 Dom.: FIRENZE - Via della Robbia, 68
- /FRANCONI Luigi - nato a Fistoia il 14/9/1922  
 Funzionario ENEL  
 Dom.: ROMA - Via Fratelli Ruspoli, 14
- /FRUCIGNA Antonio Gualtieri - nato a Forte dei Marmi (LU) il 20/8/1915  
 Segretario Generale assoc. Econ. Europea  
 UNIEUROPE  
 Dom.: MILANO - Via Eccaccio, 32
- /FRUCI Giordano - nato a Firenze il 23/9/1915  
 Giornalista  
 Dom.: FIRENZE - Via Foscomaroni, 10

- GIORGESCHI Tommaso - nato a Firenze il 14/4/1920 24  
 Funzionario Comune di Firenze  
 Dom.: FIRENZE - Via Lungo l'Affrico,
- SIANNETTI Mario - nato a Firenze il 22/5/1915  
 Ingegnere  
 Dom.: SESTO FIORENTINO - Via Bologna
- GRASSINI Mario - nato a Firenze il 21/II/1915  
 Costruttore edile - Commerciante  
 Dom.: FIRENZE - Via della Robbia, 5
- GRANDI Osvaldo - nato a Carrara il 16/II/1926  
 Industriale  
 Dom.: CARRARA - Viale delle Pinete,
- GASSER Edoardo - nato a Trieste il 17/6/1897  
 Avvocato  
 Dom.: TRIESTE
- GEPPI Elio - nato a Empoli (FI) il 18/8/1921  
 Geometra  
 Dom.: TRIESTE - Viale Miramare, 325
- GIOVANNONI Giocchino - nato a Siena il 21/II/1919  
 Dirigente bancario  
 Dom.: SIENA - Via della Stufa Secca, 1
- GROCCHI Renato - nato a Arezzo il 7/2/1921  
 Insegnante  
 Dom.: FIRENZE - Via Torricorda, 91
- GRECO Aldo - nato a Catanzaro il 24/12/1921  
 Medico chirurgo  
 Dom.: RAVENNA - Via Redinuglia, 19
- GRUDEN Gualtiero - nato a Trieste il 4/4/1923  
 Architetto  
 Dom.: TRIESTE - Via Colonia 43/2
- IACOLANO Paolo - nato a Collesano (PA) il 21/10/1923  
 Deputato Assemblea Reg. le Siciliana  
 Dom.: PALERMO - Via Contessa Adelasia,
- JANNI Alberto - nato a Ravenna il 22/10/1928  
 Doc. Universitario Fac. Medicina  
 Dom.: PALERMO - Via delle Croci, 47
- LAPPARANO Luciano - nato a Roma il 20/10/1938  
 Pubblicista  
 Dom.: PERUGIA - Via Volte della Pace.

n. 8) 25

— DE VITO	Enzo	-nato a Venezia il 28/6/1913 Profetto a.r. Dom.: FIRENZE - Impruneta - Via Soderà, 2
— DE VITO	Salvatore	-nato Ingegnere Dom.: CATANIA - Corso Italia, 207
— DE VITO	Vittorio	-nato ad Avellino il 12/10/1901 Generale Guardia di Finanza Dom.: BOLOGNA - Via Gaudenzi, 15
— DE VITO	Dante	-nato a Bologna il 6/7/1914 Commerciante Dom.: BOLOGNA - Piazza Malpighi, 6
— DE VITO	Marco	-nato a Castrovillari (CS) il 4/2/1926 Consigliere Corte di Appello Dom.: ROMA - Via Marcello Malpighi, 12/A
— DE VITO	Spartaco	-nato a Brindisi il 15/1/1920 Funzionario Banca d'Italia Dom.: TORINO - Via Drovetti, 41
— DE VITO	Giuseppe	-nato a Ragusa il 28/3/1896 Parlamentare Dom.: ROMA - Via delle Mura Latine, 38
— DE VITO	Roberto	-nato a Vico Equense (NA) il 12/7/1927 Ten.Col. Guardia di Finanza Dom.: FIRENZE - Via Arnolfo 4/3
— DE VITO	Luigi	-nato a Cosenza il 1/6/1929 Senatore Dom.: PALERMO - Via Principe di Paternò
— DE VITO	G. Battista	-nato a Pittsburg il 25/6/1928 Medico Chirurgo Dom.: PALERMO - Via De Gasperi, 70
— DE VITO	Francesco	-nato a Bagheria il 16/12/1929 Funzionario S.A.C.C.S. Dom.: BAGHERIA (PA) - Via John Kennedy
— DE VITO	Giuseppe	-nato a Carini il 16/5/1904 Magistrato a.r. Dom.: PALERMO - Via S. Restivo, 32
— DE VITO	Marco	-nato a Firenze il 29/3/1934 Geologo Dom.: ROMA - Via L. Capuana, 10

- MACCHIAVELLI** Giuseppe - nato  
ex Parlamentare  
Dom.: GENOVA
- MANGANO** Angelo - nato a Giarre (CT) il 2/1/1920  
Questore  
Dom.: ROMA - Via Tor Tre Teste, 36
- MARASS** Isidoro - nato a Trieste il 6/10/1923  
Medico Chirurgo  
Dom.: TRIESTE - Via Strabone, 11
- MARCHESE** Alfonso - nato a Messina il 4/5/1914  
Notario  
Dom.: ROMA - Via Federico Cesi, 44
- MARIANI** Savino - nato a Campolieto l'11/4/1924  
Manager Pubbliche Relazioni  
DOM.: ROMA - Via Lombardia, 40
- MASO** Giuseppe - nato a Castenaso il 13/1/1925  
Cardiologo  
Dom.: BOLOGNA - Piazza Azzarita, 6
- MASTROPASQUA** Antonio - nato a Giovinazzo (BA) il 5/4/1918  
Membro Commissione Italo-Jugoslava  
Dom.: TRIESTE - Via Belpoggio, 8
- MAURO** Fabio - nato a Muggio (TS) il 23/10/1926  
Assessore Regionale  
Dom.: TRIESTE - Vicolo degli Scaglietti, 3
- MELICONI** Fausto - nato a Bressanone il 22/10/1924  
Direttore Sanitario Ospedale S.M.N.  
Dom.: FIRENZE - Via Montarinaldi, 32
- MORCINI** Alessandro - nato a Trieste il 30/3/1941  
Commerciante  
Dom.: TRIESTE - Via Martiri della Libertà
- MONTAINI** Carlo - nato a Arezzo il 9/7/1970  
Diret. Ammin. Ospedale Prato  
Dom./ PRATO - Via Fra. Bartolomeo, 275/R
- MORANDINI** Nestore - nato a S. Giorgio di Nogara il 28/10/1921  
Primario Neurologo  
Dom./ TRIESTE - Via Ermete, 140/4
- MORRI** Mario - nato a Firenze il 7/10/1921  
Architetto  
Dom.: FIRENZE Via Jacopo da Dicceto, 36

n. 10)

- SCHIARELLI Giovanni** - nato a Corchiana (AR) il 23/8/1920  
 Industriale  
 Dom.: AREZZO - Via G. Marconi, 18
- VIGOLINI Renato** - nato a Trieste il 16/1/1919  
 Medico, chirurgo  
 Dom.: TRIESTE - Via Corenco, 31/I
- SCOTINA Giuseppe** - nato a Mandonici (BN) il 3/6/1943  
 Dirigente industriale  
 Dom.: COLLENO - Via Ulzio, 52
- CRSELLO Gian Piero** - nato a Modena il 3/II/1927  
 Doc. Universitario Urbino  
 Dom.: ROMA - Corso Francia, 231
- DEBELLO Ezio Celso** - nato a Rimini il 21/7/1919  
 Dirigente industriale  
 Dom.: MILAZZO - c/o Raffin. Sicil. Petr. Mediter
- FELLI Olivo** - nato a ...  
 Isp. Gener. a.r. Ministero Sanità  
 Dom.: ROMA - ...
- FERONI Giovanni** - nato a Firenze il 8/3/1929  
 Commerciante  
 Dom.: FIRENZE - Via S. Damiano, 3
- POLESI Alberto** - nato a Firenze il 25/4/1938  
 Geologo  
 Dom.: FIRENZE - Via Masaccio, 208
- FERRUCCI Antonio** - nato a Camaiore il 5/7/1914  
 Padre Domenicano  
 Dom.: FIRENZE - Piazza S. Maria Novella, 18
- FASSERO Vito** - nato a ...  
 Dom.: ...
- FERRANGELI Claudio** - nato a Portocivitanova il 26/5/1909  
 Doc. Univer. Medicina e Chirurgia  
 Dom.: SIENA - Via Diaccato, 30
- FANELLO Francesco** - nato a Palermo il 28/9/1932  
 Magistrato  
 Dom.: PALERMO - V.le Regina Margherita, 215A, 21
- FERROLIZZI Giuseppe** - nato a Palermo il 14/II/1914  
 Assessore Comune Palermo



28

- PIERROSANTI Giulio -nato a Rovigno (Rovigo) il 19/4/1905  
Assessore Regione Lazio  
Dom.: ROMA - Piazza Silvio D'Amico, 35
- PICCONI Carlo -nato a Livorno (LI) il 14/9/1925  
Ingegnere  
Dom.: ROMANO - Via Amba Alagi, 26
- PALOMPO Pasquale -nato a Napoli il 11/9/1916  
Dirigente SIP  
Dom.: ROMA - Via della Balduina, 63
- PAOLA Marco -nato a Conflenti (CZ) il 11/1/1916  
Colonnello esercito  
Dom.: BOLOGNA - Via Turati, 33
- PESO Franco -nato a Milano il 2/7/1927  
Dirigente industriale  
Dom.: MILANO - Via Pancaldo, 7
- PICCHIORELLI Franco -nato a  
Generale del Carabinieri  
Dom.: ROMA - Via Val Maggia, 23
- PINCA Nazzeno -nato a Grotte S. Stefano il 3/5/1931  
Assicuratore  
Dom.: VITERBO - Via S. Maria Grotticella
- PORFIRI Marino -nato a Trieste il 12/6/1926  
Concessionario FIAT  
Dom.: TRIESTE - Via Bazzoni, 3
- PROSPERINI Alvaro -nato a Marta il 7/II/1943  
Geometra  
Dom.: MARTA (VT) - Via Capodimonte, 55
- QUINALI Antonio -nato a Padova il 3/4/1912  
Commerciante  
Dom.: FIRENZE - Via Calimala, 19
- ROSSETTI Siro -nato a  
Generale esercito  
Dom.: ROMA - Via Stresa, 117
- ROMANELLI Francesco -nato a S. Cipriano Picentino (SA) il 3/3/  
Funz. Ministero della Sanità  
Dom.: ROMA - Via Pietro Forzari, 25
- ROSELLA Leo -nato a Sezze Romano il 28/II/1912  
Barile  
Dom.: FIRENZE - Lungarno Acciaiuoli, 10

- CARLUCCI Carlo - nato a MARCI IL 27/4/1941  
 Avvocato  
 Dom.: BAGNO A RIPODI (PI) Via Rimaggio 54.
- Paolo - nato a BAGNO A RIPODI (PI) il 3/9/1943  
 Agente Assicurazione "La Svizzera"  
 Dom.: FIRENZE - Via Svizzera n. 18.
- Aldo - nato a BIVORNO il 18/4/1936  
 Ufficiale Esercito  
 Dom.: FIRENZE - Via del Giglio n. 30
- Giulio - nato a Savona l'1/6/1913  
 Sacerdote  
 Dom.: SAVONA - Casella Postale n. 69
- Giulio - nato a FIRENZE il 17/8/1904  
 Musicista  
 Dom.: ROMA - Via S. Giovanna Elisabetta n.
- Vincenzo - nato a  
 Dom.: RAVENNA - Via Diaz n. 81
- Giovanni - nato a CATANIA il 4/6/1922  
 Commerciante  
 Dom.: TRAPANI - Via Marconi n. 166.
- Mario - nato a PALERMO l'1/5/1896  
 Prof. Universitario a.r.  
 Dom.: PALERMO - Via S. Agostino n. 104
- Fernando - nato a SIENA il 26/3/1927  
 Editore "Corriere dello Sport".  
 Dom.: ROMA - Via G. Vasi n. 18
- Umberto - nato a Bologna il 9/11/1923  
 Deputato al Parlamento.  
 Dom.: ROMA - Via delle Gioie n. 22.
- Erberto - nato a New YORK l'11/3/1916  
 Commerciantista  
 Dom.: BOLOGNA - Via Mascarella n. 61
- Franco - nato a TRIESTE l'1/4/1927  
 Amm. Delegato "SICURETTA' SPA ARMATORI"  
 Dom.: Trieste - Via Cetraro n. 5
- Pericle - nato a VENEZIA il 17/5/1923  
 Dirigente Bancario  
 Dom.: UDINE - Via El. Volpe n. 2

- SCARAVONCHI Ivo -nato a TRIMONTE il 24/6/1887  
Ingegnere navale  
Dom.: TRIESTE - Via Lazzaletto Vecchio
- SCILDANI Ugo -nato a S. GIUSTIANO VAS. DI PESA il 10/6/1907  
Impresario Edile  
Dom.: FIRENZE - Via F. Varchi n. 17
- SARATINI Franco -nato a SERRANO il 11/10/1915  
Ufficiale Guardia di Finanza a. R.  
Dom.: FIRENZE - Via M. Gioia n. 13
- SALVENTI Andrea -nato a FIRENZE il 15/3/1947  
Avvocato  
Dom.: FIRENZE - Via Guicciardini n. 1/A
- SIENI Gianfranco -nato a FIRENZE il 23/3/1927  
Commerciante  
Dom.: FIRENZE - P.zza Saltarelli n. 1
- SCVDAT Lino -nato a TRIESTE il 17/3/1925  
Ufficiale Guardia di Finanza  
Dom.: TRENTO - Via De Gasperi n. 38/20
- SERIO Salvatore -nato a CEFALU' il 4/8/1935  
Avvocato - Sindaco Cefalu'  
Dom.: CEFALU' - Via Bagno di Ciccone
- SCALABRINO Franco -nato a MODENA il 22/3/1927  
Primario ortopedico  
Dom.: MESSINA - c/o Salerno-Via Dante Al.
- SCOMA Carmelo -nato a PRIZZI il 22/2/1931  
Assessore Comune di Palermo  
Dom.: PALERMO - Via Valdemone n. 32
- STURZO Francesco -nato a CATTAGIRONE il 21/4/1925  
Dirigente Bancario  
Dom.: PALERMO - Via C. Nigra n. 9
- SURICCIOLLO Loris -nato a Milano il 10/1/1923  
Vice Presidente Monte dei Paschi Siena  
Dom.: CHIUSI SUDAL -
- TABLINI Marcello -nato a IMOLETTA il 28/3/1933  
Ufficiale dell'Esercito.  
Dom.: Via Calcinaia n. 63 - ROMA
- TEGONICO Donatello -nato a  
Dom.: ROMA - Viale Libia n. 153

- ... X - nato a ...  
 Funzionario Munic. Civile  
 Dom.: ... - Via della Ruota n. ...
- ... Silvano - nato a MONTWARINI il 13/12/1920  
 Industriale  
 Dom.: ... - Via ... n. ...
- ... Emanuele - nato a ARBONIA (R.C.) il 12/2/1923  
 Consigl. Amm. ex Cassa del Mezzogiorno  
 Dom.: ROMA - Via Valnerina n. 36
- ... Vittorio - nato a URURI (CB) il 3/11/1918  
 Dom.: ROMA - Via Castelfranco Veneto n. ...
- ... Vincenzo - nato a MISTRETTA il 7/12/1920  
 Sovrintendente alle Antichità  
 Dom.: PALERMO - Via Bara all'Olivella 24
- ... Carlo  
DECEDUTO
- ... Ottavio - nato a MASSAROSA il 8/5/1930  
 Ufficiale medico  
 Dom.: FIRENZE - Via Masaccio n. 222
- ... Raffaele - nato a ... il 21/3/1925  
 Amm. re Del. to LIQUIGAS - Presid. LIQUIGAS  
 Dom.: MILANO - Via Roncaglia n. 12
- ... Antonino - nato a CATANIA il 21/4/1923  
 Docente Universitario  
 Dom.: CATANIA - Corso Italia n. 58
- ... Roberto - nato a FIRENZE il 21/3/1941  
 Antiquario  
 Dom.: FIRENZE - Via Felisario n. ...
- ... Giacchino - nato a CARPOPIZZO POCCELLA (PA) il 17/2/  
 Funzionario Intendenza di Finanza  
 Dom.: PALERMO - Via Duca della Verdura n. ...
- ... Giorgio - nato a TRIESTE il 24/2/1924  
 Artista  
 Dom.: TRIESTE - Via Romeo Gosci n. 26
- ... Giovanni - nato a TRIESTE il 2/7/1925  
 Funzionario Società C.I.L.F.I.L.  
 Dom.: TRIESTE - Via ... n. ...

36  
15

- VATTA Rinaldo - nato a TRIESTE il 3/4/1910  
Dirigente Industriale  
Dom.: TRIESTE - Via Harzet n. 6
- ZACCAGNINI Mario - nato a PERRICOLI (A.T.) il 26/2/1923  
Dirigente P.A.S.L.A.P.  
Dom.: ROMA - Via Monteverde n. 208
- ZAMBARDINO Edoardo - nato a PALERMO il 20/2/1925  
Magistrato  
Dom.: NAVEANA - Via del Mugello n. 36
- ZARA Massimiliano - nato a ROMA il 21/4/1928  
Giornalista  
Dom.: ROMA - Via Seneca n. 68
- ZINANI Alessio - nato a RUBIERA (R.E.) il 27/6/1934  
Impiegato  
Dom.: CARPI (MO) - Via Solferino n. 15

*Licio Filippi*

Orionta di ROMA

CONTR. GIUR. I

RESISTENZA

4. FISSA IL NUMERO DI  
DEPUTATI PER IL

2  
RACCOMANDA

2  
RACCOMANDA

2  
BATTIONI Sig. Carlo

Via Colla 24

10129 TORINO

2  
BERNARDINI Sig. Francesco

Lago Arenula 34

00186 ROMA

2

BRUZZESE

RACCOMANDA

2  
CACCHIONE Sig. Antonio

Via Sograllo 17/13

00053 CIVITAVECCHIA

2  
CALANDA Gian. Guido

Via del Colico 45 Pal. 1

00178 ROMA

Via Cavallotti 34

ROMA

8

CARLUCCI Enrico

CALPI Dr. Pior

Via Mazzini 12

42049 SANT'ILARIO D'ENZA  
(Foggia Emilia)

CICCHERINI Dr. Marco

Via B. Suardi 26

50100 CROSETO

CONSALVO Dr. Giuseppe

Strada 62

Pal. Martella

67100 L'AGNOLA

CUNCI Sig. Giampiero

Via Treves 7

40134 BOLOGNA

2

DE BELFER Ugo

2

DE LUCA F. R.

Via U. Rapiardi 21

00137 ROMA

E. STEFANIS, Sig. Stefano Dent  
dir. Gen. Turist. Albergo  
Hotels Continental

56010 TIRRENIA (PI)

FICHERA Prof. Cirino

Via Grotto Bianco 193

99120 CATANIA

FLUMINI Dr. Emanuele

Via M. Pasotti 99

00135 ROMA

GELLI Dr. Licio

Via S. Maria dello Grazio 14

Villa Manda

52100 AREZZO

GENOVESE ZERBI Dr. Carmelo

Via della Farosina 392

00134 ROMA

SUCCIONE Sig. Ferdinando

Via Butri 30

00132 ROMA



LIPANI Sig. Vittorio  
Via Augusto Carducci 15

00137

ROMA

MADIA Sig. Luigi

Via Donnicchio 2

20149

MILANO

MARCACCIO Cos. Guglielmo

Via Pratovecchio 13

00138

ROMA

MASINI Sig. Marco

Via L. Capuana 10

00137

ROMA

MAYRA Sig. Giacomo

P.zza S. Jacini 9

00186

ROMA

MENDE Sig. Bruno

C. de Usharte 141

74100

TARANTO

MERANI-PUTRUZZELLI Sig. Marco

Via Donatello 37

00136

ROMA

00130 ROMA  
 2  
 LANCILLI Sig. Gaetano  
 V. le Corsica 24

00131 ROMA

2  
 LANCILLI Sig. Gaetano  
 V. le Corsica 24

00132 ROMA

2  
 LANCILLI Dr. Pietro  
 Via Abbrescia 69

70121

BARI

2

NOTTONI

PARIGI

2  
 ROSCHETTI Sig. Alighiero  
 Viale dell'Umanesimo 302

00141

ROMA

2  
 SACCHI Sig. Giancarlo  
 Via Lagrange 7

10125 TORINO

2  
 SALOMEO Ing. Pasquale  
 Via della Salaria 63

00138

ROMA

40254 MILANO

PERO' Dr. Franco  
Via Leone Pancaldo 7

20129 MILANO

PERITONE Dr. Aldo  
Via Marobio 16

00133 ROMA

PIZZOCCHERI Dr. Giulio  
Via Benvenuto Cellini 16

20149 MILANO

2  
ROSSI Sig. Cavaldo

2  
FORFORA Pasquale

RICCARDI Avv. Lucio  
Via Cavigli 53

70121 BARI

ITALDI Prof. Francesco

10010 AIRACCA (VO)

ROSELLI Sig. Andrea

Via Indare del Lago 22

00127 ROMA

ROSELLI Dr. Roberto

ROSSI Dr. Giorgio

Via della Madonna 45

20121 MILANO

SALA Arch. Adrogio

Via Mellifera 3

10141 TORINO

SANTORS Dr. Mario

Via Cairoli 9

20121 MILANO

SANSACINO Dr. Roberto

Via Rocca di Corno 3/A

67100 L'AQUILA

SCORSIO Sig. Zenone

Via Livia 173

2  
SPINELLI Dr. Aldo  
Via M. A. Deugliata 3

20144 MILANO

2  
STELLINI Sig. Marcello  
V. lo Calcinata 63

00139 ROMA

2  
TRIPPI Sig. Marcello

2  
TRUSSARDI Francesco

2  
VINCI Arr. Enrico  
Via F. Albani 31/33

00165 ROMA


2  
ZIPAR: Ing. Alfredo  
Via Flaminia Nuova 219

00131 ROMA

2  
ZUCCHI Sig. Antonio  
Via Capranica 4


MICELI VITO	ROMA	GENERALE
BITTONI LUIGI	FIRENZE	GENERALE
MANNIELLO ROBERTO	PERUGIA	COLONNELLO
CETRULLO ALDO	PESCARA	P.S.D.I.
VILLORESI FRANCO	AREZZO	PITTORE
IASELLI ANGELO	FIRENZE	CAPITANO G. FINANZA
ARENA GIUSEPPE	ROMA	UFFICIO CAMBI ITALIANO
PICELIA NICOLA	ROMA	SEGRETARIO GEN. REPUBBLICA
FRASCHETTI ALDO	ROMA	DIRETTORE GEN. LE ANAS
MUSTO FAUSTO	BOLZANO	GENERALE G. FINANZA
APOLLONIO RENZO	ROMA	GENERALE C.A. - TRIB. MIL. SUP.
BESUSSO MARIO	ROMA	DIRETTORE GEN. LE - CAS. MEZ.
PICA CLAUDIO (VILLA)	ROMA	ARTISTA
LATILLA GENNARO	ROMA	FUNZIONARIO RAI
RASPINI DOMENICO	RAVENNA	PRESIDENTE TRIBUNALE
DEL PASQUA GIUSEPPE	AREZZO	MAGISTRATO
CICCCIO GIOVANNI	LA SPEZIA	AMMIRAGLIO
BIRINDELLI GINO	ROMA	AMMIRAGLIO
LEARIO RENZO	FIRENZE	VICE PREFETTO
MARINO MARESCO	FIRENZE	INDUSTRIALE
TERRANA EMANUELE	ROMA	ON. LE P.R.I.
DINA LUIGI SAMUELE	ROMA	DIRETTORE GEN. LE MIN. DIR.
INNOCENTI CRESTE	MILANO	DIRIGENTE VIGILI URBANI
BARILE TOMMASO	ROMA	GENERALE MEDICO
BIAZZONI CARLO	AQUILA	DIRETTORE ENPAS
BRUSCO ETTORE	ROMA	DIRIGENTE RAI-TV

Aquillino Pietro  
Amadi Roberto  
Albanese Riccardo  
Annunzio Tommaso  
Angioletti Giuliano  
Antonini Ercole Enca  
Arcari Mario  
Ardifreddi Enrico  
Barducci Franco  
Bianchi Gianpaolo  
Bianchini Luigi  
Bruni Vittorio  
Bemporad Marcello  
Brusco Ettore  
Burrilli Giovanni  
Forzaga Fabio  
Bittoni Luigi  
Bemporad Nello  
Bartolini Giorgio  
Belpassi Carlo  
Bernabè-Pisu Giuseppe  
Bevilacqua Claudio  
Bleiweiss Alfredo  
Boccardi Enzo  
Bolognini Cesare  
Costantini Alfredo  
Casalone Piero  
Codognato Mino  
Cocchi Bruno  
Cianciulli Giuseppe  
Climini Enzo



N° 2

Centrone Anacleto  
Carpi Fiere  
Carotto Alessandro  
Carollo Vincenzo  
Catalano Giuseppe  
Cesary Giorgio  
Compagno Giuseppe  
Cansarano Filippo  
Ciccolo Giovanni  
Ceccherini Mario  
Cardellini Gianpaolo  
Casagni Silvio  
Carpaiola Giuseppe  
Carpinteri Lino  
Carta Giorgio  
Catellani Edoardo  
Cetrullo Aldo  
Chiarle Aldo  
Civinini Renato  
Colocrerò Mario  
Catani Calliano Ubaldo  
Cordiano Fausto  
Crapanzano Guido  
Cremonini Gianni  
Del Pasqua Giuseppe  
De Martino Rozolo  
Del Moro Jorio  
De Capoa Antonio  
De Cillis Matteo  
Di Carlo Antonino  
De Maria Giorgio





Lalanti Dante

Lombardi Marco

Lo Nocer Spartaco

Loris Giuseppe

Manniello Roberto

Marci Luigi

Mareci G. Battista

Mareo Francesco

Mannino Giuseppe

Masini Marco

Macchiavelli Giuseppe

Mangano Angelo

Mares Isidoro

Marchese Alfonso

Mariani Savino

Maso Giuseppe

Mastropasqua Antonio

Mauro Fabio

Melicani Fausto

Mencini Alessandro

Montanari Carlo

Morandini Nestore

Negri Mario

Nicchiarelli Giovanni

Nicolini Renato

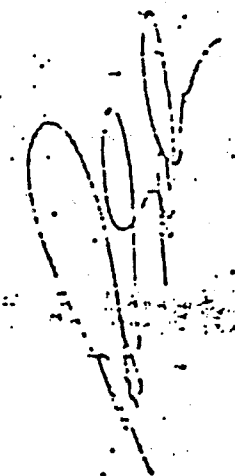
Nicotina Giuseppe

Orzelle Gian Pietro


Odello Celso

Palli Olivo

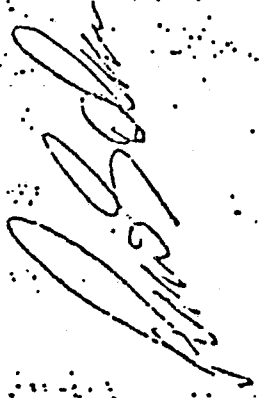
Pistoiesi Alberto  
Petrucci Antonio  
Passero Vito  
Pierangeli Claudio  
Pinello Francesco  
Pergolizzi Giuseppe  
Pietrosanti Giulio  
Perconti Carmelo  
Palombo Pasquale  
Paola Marco  
Peco Franco  
Picchiotti Franco  
Pinca Mazzareno  
Porfiri Marino  
Prosperini Alvaro  
Quin-ali Antonio  
Rossetti Sirio  
Romanelli Francesco  
Rosella Leo  
Ruffo della Scaletta Carlo  
Ricci Paolo  
Renzi Aldo  
Rondini Giulio  
Razzi Giulio  
Randi Vincenzo  
Rizzo Giovanni  
Rubino Mario  
Romeo Fernando  
Righetti Umberto  
Rocchetta Eberto  
Sanuosti Franco  
Sartorio Pericle



Schiavon Ivo  
Seldani Ugo  
Sabatini Franco  
Salvetti Andrea  
Sicni Gianfranco  
Sovdat Lino  
Serio Salvatore  
Scalabrino Franco  
Scoma Carmelo  
Sturzo Francesco  
Scricciolo Loris  
Stellini Marcello  
Scoppio Domenico  
Tampone Gennaro  
Tosi Silvano  
Terranz Emanuele  
Tanassi Vittorio  
Tusa Vincenzo  
Terzolo Carlo  
Urciuolo Ottavio  
Ursini Raffaele  
Urbano Antonio  
Visconti Roberto  
Vaccaro Giacchino  
Vassilla Giorgio  
Vassilla Giovanni  
Vatta Rinaldo  
Zaccagnini Mario  
Zambardino Edoardo  
Zara Massimiliano  
Zinani Alcardo



E L E N I C O  
DEI NOMINATIVI RISPETTIVI  
AL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'P. B. B.', written in a cursive style.

11. 2	Dott.	DI MARIO PAOLO	Via Flaminia Nuova 219	ROMA
11. 3	Geom.	GICHI LUIGI	c/o Genio Civile	BENEVENTO
11. 4	Prof.	MONTINI TULLIO	Via ZARA 37	GENOVA
11. 5	Amm.	MOSTACCI STEFANO	Via Rome 15	ROMA
11. 6	Dott.	PEDRAZZOLI PAOLO	Via Rome 240	RAVENNA
11. 7	Col.	PIROTTI AGOSTINO	Via Tagliamento 76	ROMA
11. 8	Sig.	SUSSMANN STEYNBERG	Via Mancini 5	MILANO
11. 9	Ing.	TRELLA MASSIMO	Via Olona 3	ROMA
11. 10	Gen.	UNGARO BRUNO	Via Prato Lauro 99	ROMA
11. 11	Dott.	ZARA MASSIMILIANO	Via Seneca 68	ROMA
11. 12	Dott.	MARIOTTI MARIO	Via Theon de Revel	MARINA DI RAVENNA
11. 13	Dott.	DESSI SIRO	Via della Fisica 38	ROMA
11. 14	On.le	DI MARCO CARMELO	Via L. Andronico 64	ROMA
11. 15	Dott.	DESSI GIUSEPPE	Casella Postale 32	TERMINIA (PISA)
11. 16	Dott.	MUSCETTI MONTANA VANNI	290 9th Av. o	NEW YORK
11. 17	Sig.	CASSELLANI ALFREDO	Piazza Studio 3	ROMA

*A. D'Amico, 819 ROMA*

*SONNO*

19	Dott.	MUELLER ALBERTO	Via ...	FIRENZE
20	Dott.	SCOLA VINCENZO	Via Milanese 63/b	ROMA
21	On.le	MARTINO GAETANO	Via Incini 30	PRESICCE (Bari)
22	On.le	MONSELLATO ALETO	Via Arditò	SIENA <i>Ardea II 650/51</i>
23	SIG.	BAPELLI ALFIO	Pia Piave 33	FIRENZE
24	Tott.	BERNARDINI DOMENICO	Via della Scala 16	MASSA
25	AVV.	BENEDETTI ERMENEGILDO	Via Pascoli 9	SIENA
26	Prof.	ACCONCIA ANGELO	Via Banchi di Sotto 8	FIRENZE
27	Prof.	CARUSO MICHELE	Via Ciambologna 8	FIRENZE
28	SIG.	CIRCHIAI PIERO	Via M. Ficino 8	FIRENZE
29	Dott.	DE GENNARO GENEROSO	Via Giacomini 14	FIRENZE
30	Dott.	DOL BENE SANDRO	Via delle Terme 57/r	FIRENZE
31	SIG.	DI GIOVANNATTISTA RENATO	Via Adige 15	SARTEANO (SIENA)
32	REG.	CANGARI NEMO	Via Orcagna 22	FIRENZE
33	Dott.	MARZOLA ORESTO	Clinica Ortopedica	PISA
34	Dott.	MANTUELLO LUIGI	Via Risorgimento <i>Di Gattica e</i>	FIRENZE <i>Ardea 616</i>

N. 35	Dott.	MAZZONARI Giuseppe	Via Biguino 4	PISA
N. 36	Sig.	OCCUETO Luigi	Via Cavallotti 10	PISA
N. 37	Dott.	PANUKKO Domenico	Via F. Redi 83/u	FIRENZE
N. 38	Dott.	PINGITORE Raffaele	Via S. Benedetto 51	SIENA <i>Mattalupi 51</i>
N. 39	Sig.	SERRAVALLI Alberto	c/o Gen. A. Bianchini	FIRENZE
N. 40	Dott.	SIMONCINI Menotti	Via Francesco Nullo 5	FIRENZE
N. 41	Dott.	TAGLIARINI Antonino	Via Richa 64	FIRENZE
N. 42	Sig.	ULIVIERI Wilfredo	Viale E. Cialdini 5	FIRENZE
N. 43	Ing.	VOLPI Mario	Piazza Castellina 15	ROMA
N. 44	Sig.	ZANELLA Mario	Via Mascerella 77/40	FERRARA <i>Mattalupi</i>
N. 45	Dott.	AMBROGIO Paolo	Via S. Lorenzo 5	BOLOGNA
N. 46	Sig.	BEGHELLI Giuseppe	Via Tosso Montanari 19	BOLOGNA
N. 47	Sig.	BENTI Mario	Via Conca 10	BOLOGNA
N. 48	Sig.	CAPILUPPI Hermes	Via R. Simoni 4	BELLARIA (Tolli)
N. 49	Dott.	CASAVECCHIA Eros	Piazza Calderini 5	BOLOGNA
N. 50	Sig.	COLALONGO Filatco		BOLOGNA
N. 51	Avv.	DEGLI ESPOSTI Dagoberto		BOLOGNA

54	Prof.	GOFFRINI Piero	Via Palestro 5	PARMA
55	Dott.	MAGNANI Franco	Via Galo Sabino 5	SAVIGNANO SUL RUBICONE
56	Cap.	SACERDOTI Cosaro	c/o Rabbino Capo S. Sacerdoti Via Marzini 95	FERRARA
57	Dott.	SACERDOTI Simone	Via Mezzini 95	FERRARA <i>Reg. 117</i>
58	Sig.	ZAMBELLI Corrado	Via Molino 20	BOLOGNA
59	Dott.	VALESCCHI GIOV. Battista	Via Pagana 12	SANTA MARGHERITA FIGURI
60	Sig.	DISSOLI Giulio	Via Mazzini 7	BONACINA (VERONA)
61	Dott.	CAIOZZO Salvatore	Via G. Panteo 8	VERONA
62	Ing.	CALLIGARIS-Giusto	Via Udine 29	TRIESTE
63	Sig.	Cicutto Mario	Via Valdirivo 42	TRIESTE <i>Colle di Valle 12</i>
64	Dott.	PAZZI Livio	Lungediga Panvinio 11	VERONA
65	Ugo	JANES Aladar	Via Savorgnana 19/A	UDINE
66	Comm.	LUGLI Giuseppe	Via G. B. Ferro 5	PADOVA
67	Dott.	MARCHIA Francesco	Via Felisati 83/13	TRIESTE <i>Reg. 117</i>
68	Dott.	MASSA George Paul	Casella Postale 55	NOVIARA
69	Avv.	MEOLI Franco	Via G. Alessio 1	PADOVA
70	Sig.	MONTANALI Nunzio	c/o Dott. Attilio Bonolli	POZZANO



N. 71.	Dott.	MONTESURRO Michele	Goethestr. 2	TRIESTE
N. 72	Dott.	POILLUCCI Pierpaolo	Viale XX Settembre 3	TORINO
N. 73	SIC.	ALBERTONI Ugo	Corso M. D'Azeglio 112	TORINO
N. 74	SIC.	BERTOLOZZI Gino	Via Torricelli 70	TORINO
N. 75	Prof.	BOLSI Dino	Via Cosuttia 11	ASTI
N. 76	Dott.	MORMINA Gaetano	Via Pascoli 26	PERUGIA
N. 77	Prof.	MANCHETTONI Lino	Castiglione del Lago	NAPOLI
N. 78	Prof.	MASTURZO Aldo	Via Rosa 348	CITTA DELLA PIEVE (PER)
N. 79	Dott.	MENCHINI Vittorio	Via Cappuccini 15	TOLENTINO
N. 80	Dott.	HARDI Aldo	Viale Mattiotti 9	NAPOLI
N. 81	Dott.	PICCINILLO Agostino	Via F. Cilea 264/b/2	CAGLIARI
N. 82	Dott.	PIRAS Settimio	Via Mameli 86/a	CAGLIARI
N. 83	SIC.	PEPITONE Andrea	Piazza Donizetti 1	CAGLIARI
N. 84	Dott.	COCCO Giuseppe	Via Mameli 106	CAGLIARI
N. 85	SIC.	MONNI Giovanni	Via S. Carlo Borromeo 16	CAGLIARI
N. 86	Dott.	TINTI Antonio	Via Redentore 15	MONSERRATO CAGLIARI
N. 87	SIC.	PIRENDA Bruno	Via Pegarini 42	NUORO
N. 88	Dott.	SARNA Antonio	Via Pola 1	NUORO

Nardolo

Acava 282 Asti

Cagliari

N. 90	Sig.	THONCI Francesco	Via Gioberti 8	NUORO
N. 91	Sig.	DALLA Dario	Via Brigata Sassari 19	NUORO
N. 92	Avv.	ALOYSIO Franco	Via Veneto 27	NUORO
N. 93	Sig.	ARENA Franco Achille	Piazza Dante 4	NUORO
N. 94	Sig.	ANGIONI Giustino	Via Murrone 21	NUORO
N. 95	Dott.	DELOGU Antonio	Via Gioberti 9	NUORO
N. 96	Prof.	PANCELLO Giovanni Maria	Via Asiano 23	NUORO
N. 97	Dott.	FUNDARO Gaetano	Via Mameli 76	CAGLIARI
N. 98	Sig.	PISCO Roberto	Via Mario Ruta 39	NAPOLI
N. 99	Sig.	...CINI Rinaldo	Via Capitanata 24	CAGLIARI
N. 100	Avv.	CASAGNA Giuseppe	Via Raffaelli 26	CATANZARO
N. 101	Prof.	DE CUSATIS Agostino	Via Cacciatori dell'Irno 3	SALERNO <i>Sassari 67</i>
N. 102	Dott.	CHIARELLA Antonio	Via Diaz 138	PORTICI (NAPOLI)
N. 103	Sig.	TONNINI Demo	Viale Regina Margherita 219	PESCARA
N. 104	Dott.	FUSI Achille	Via Dante Alighieri 66	PERUGIA
N. 105	Avv.	IANNARELLI Achille	Via Tiberio Solis 5	SAN SEVERO
N. 106	Avv.	IANNARELLI Luigi	Via Tiberio Solis 5	SAN SEVERO

N. 108	Dott.	MARDELLI Secondo Adamo	Via Sabotino	DARI
N. 109	Sig.	PALEISANO Geremia	Via Vittime Civili 13	FOGGIA
N. 110	Prof.	CANNARELLA Annibale	Bundong 42	TRIPOLI
N. 111	Dott.	CERAMI Agostino	Viale delle Alpi 40	PALESMO
N. 112	Sig.	CUSIMANO Santu	Via Brescia 15	ROMA
N. 113	Dott.	FAZIO Lorenzo	Via Etna 270	CATANIA <i>W. M. M. M.</i>
N. 114	Dott.	CUMIERI Giuseppe	Via Livorno 1	CATANIA
N. 115	Sig.	LOPIS Ugo	Via Mariano Stabile 273	PALESMO
N. 116	Sig.	SCALA Vincenzo	Via L. Capuana 55	CATANIA
N. 117	Dott.	VICO-FAZIO-Lorenzo	Via Nino Martoglio-10	CATANIA <i>W. M. M. M.</i>
N. 118	Mag.	ACQUISTI Vetulio	c/o Banca Pop. Etruria	CASTIGLION FIOCCO
N. 119	Avv.	LAMBOLPI Antonio	Via S. Pasquale, 13	NAPOLI
N. 120	Dott.	MEDONE Gaetano	Via O. Benoni 26	ROMA <i>Accesbist</i>
N. 121	Gen.	ROSSETTI Siro	Via Stresa 117	ROMA
N. 122	Avv.	MARINO Ernesto	Piazza Manzoni 4/4	MODENA
N. 123	Sig.	DELLI Vasco	Via S. Flora 2/f	AREZZO
N. 124	Sig.	GIULI Fabio	Via Mirafiori 97	TRIESTE <i>54</i>

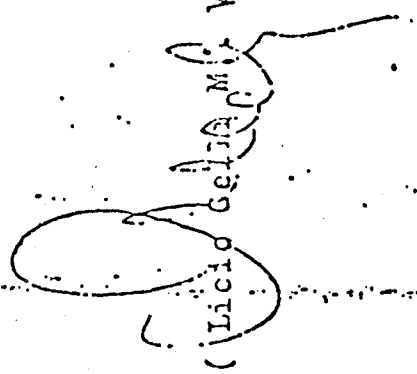
N. 126	Dott. DOGI Mario	Via M. Ficino 39	PIRENZE
N. 127	Gen. DE BELJIS Emilio	Via Firmico Materno 8	ROMA
N. 128	Sig. FADIANELLI Darlo	Fraz. Montecchio 118 <i>Da via Montecchio</i>	CASTIGLION FIORENTINO
N. 129	Prof. FEROLETTI Italo	Via della Nocetta 159 <i>tr. 159</i>	ROMA <i>deceduto</i>
N. 130	Avv. DE ROGATIS Alberto	Via Marconi 7	AREZZO
N. 131	Dott. BONAZZI Roberto	Via Bregadin 27	ROMA
N. 132	Sig. CARUSO Salvatore	Via Angeloni 1	PERUGIA
N. 133	Sig. ALFANO Filippo	Via F. Redi 71 <i>Capitolo 337</i>	FIRENZE
N. 134	Dott. DE NEGRI Augusto	Via Assissana 11	PERUGIA
N. 135	Dott. FRANCESCHI Francesco	Villa Cipresso	MONTEVARCHI (Arezzo)
N. 136	Sig. SCIAPES Paolo	Via Monastero d. Trasfigurazione	POLIGNANO A. MARE (Sari)
N. 137	Dott. BUCCI Pompeo	Via Calzebigi 35	LIVORNO
N. 138	Sig. DEHARTI Inigi	Viale Z. Paina 4/B	PERUGIA <i>Deharteri Inigi</i>

A seguito della ristrutturazione della Loggia "P, 2", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poiché risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente. più di lista di Loggia.

Il presente elenco è costituito da n. 9 fogli comprendenti n. 138 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1° giugno 1975.

Per ricevuta

( Lino Salvini G. . . M. . )

  
( Licio Gella M. . V. . )

2° E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESITUITI AL

GRANDE ORIENTE D' ITALIA

1°)	Avv.	GALLUS Salvino	CAGLIARI	(N. 34)
2°)	Geom.	CASTAGNA Diego	PALEOMO	(N. 195)
3°)		CUILIA Giorgio	ROMA	(N. 198)
4°)	Dott.	CHELI Enrico	MODENA	(N. 202)
5°)	Sig.	CARULLI Pasquale	BARLETTA	(N. 203)
6°)	Dott.	DI SARCINA Erasmo	CAGLIARI	(N. 217)
7°)	Dott.	GENTILI Pio	COMO	(N. 228)
8°)	Prof.	GARGIULO Terenzio	NAPOLI	(N. 229)
9°)	Dott.	MACIOCI Adriano	ROMA	(N. 242)
10°)	Dott.	MARCONI Maurizio	ROMA	(N. 243)
11°)	Prof.	MANTERO Renzo	SAVOYA	(N. 247)
12°)	Dott.	MARCATO Arnaldo	NAPOLI	(N. 248)
13°)	Dott.	PAPARELLA Donato	PARLETTA	(N. 265)
14°)	Pott.	TURRI Giorgio	PARMA	(N. 277)
15°)	Pott.	CESTELLI Angelo	LICATA	(N. 369)
16°)	Pott.	GUADAGNA Muzio	VARESE	(N. 370)
17°)	Arch.	KLEIN Mark	ROMA	(N. 371)
18°)	IG.	MESSINA Marcello	RIBERA (AG)	

*Adriano Lemmi 789*  
*Passiva*

*57.92*

50

20°) - Col.	DASIGHIANI Enrico	ROMA	Via Cecuo Basso 4
21°) - Col.	COACCI Attilio	ROMA	c/o Sciubba - Via Momentana: 322.
22°) - Sig.	NUBBIANI Leandro	MODENA	
23°) - Dott.	OLIVAKOLLA Nicodemo	ROMA	Via Monte Vaglio 7
24°) - Dott.	BONA Clemente	TORINO	Corso Sebastopoli 253
25°) - Sig.	FANTUCINI Aurelio	PRATO (FI)	Piazza S. Domenico 34
26°) - Avv.	BARTOLOMEI Donato	Via C. Pollini 9	PADOVA
27°) - Dott.	AMIRATI Luigi	CATANZARO	Via F. Crispi 50
28°) - Dott.	FONTELLI Antonio	FIRENZE	Via L. Magnifico 54/ A
29°) - Ing.	ILATA Antonino	ACQUA	Via P. Salimbeni 1
30°) - Dott.	LIPPI Imberto	FIRENZE	Via P. Martini 12

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P/2 ", prevista dal Decreto n. 397/15 del 12 Maggio 1973, e poichè risulta che i Protocolli indicati nel presente elenco non appartengono al presente più di lista di Loggia,



Il presente elenco è costituito da n. 33 fogli comprendenti n. 30 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta oggi 1 luglio 1975.

Per ricevuta

(Lino Salvini G.M.)

(Licio Gelli M.M. V.)

60

3° ELENCO

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

N. 1) —	Sig.	VANNINI Walter	MILANO
N. 2) —	Dott.	SERCHIO Michele	GENOVA
N. 3) —	Mag. RI	HIZZO Rinaldo	GENOVA
N. 4) —	Avv.	TESSITORE Salvatore	PALERMO
N. 5) —	Ing.	TATO Francesco	BARLETTA
N. 6) —	Dott.	LO CUOCO Francesco	TRIESTE
N. 7) —	Dott.	GALANTE Ippolito	ROMA
N. 8) —	Dott.	GUARINO Aurelio	ROMA
N. 9) —	Sig.	GOVERNI Tristano	FIRENZE
N. 10) —	Dott.	CARDINALI Gino	TRIESTE
N. 11) —	Dott.	COVARETO Bernardino	TORINO
N. 12) —	Ing.	LO BIANCO Giuseppe	PALERMO
N. 13) —	Geom.	GUARDO Salvatore	CATANIA
N. 14) —	Cap.	CIGLIO Francesco	PERUGIA
N. 15) —	Dott.	BOLOGNA Giuseppe	FANO
N. 16) —	Prof.	BELLAVISTA Girolamo	PALERMO
N. 17) —	Dott.	COPPOLA Alfredo	ROMA

18)-	Dott.	FERRARA Ruggero	ROMA
19)-	Cap.	PORCHEDDU Fausto	ROMA
20)-	Cap.	PORCHEDDU Roberto	PERUGIA
21)-	Dott.	ROZERA Bruno	ROMA
22)-	Prof.	VANNOCCI Cesare	CECINA
23)-	Avv.	SICCARDI Emilio	TORINO
24)-	Dott.	BELLUCCI Mario	PERUGIA
25)-	Dott.	CIOLINI Mario	FIRENZE
26)-	Dott.	ALBAIO Raffaele	LA SPEZIA
27)-	Prof.	ANTONINI Fausto	ROMA
28)-	Sig.	ARNONE CARLO	FIRENZE
29)-	Sig.	BALDASSINI Pietro	FIRENZE
30)-	Prof.	BIANCOFIORE Francesco	ROMA
31)-	Com.	BOHETTI Antonio	CESENAS
32)-	Avv.	BRANKO Aencletto	TRIESTE
33)-	Dott.	CAPALOZZA Carlo	ROMA
34)-	Sig.	CASINI Remo	FIRENZE

1.32)-	SIG.	CRIVELLI Fabio	CAGLIA
1.36)-	Dott.	CECCHINI Bruno	PAVANA PISTOIESE
1.37)-	SIG.	CIONI Mario	PISOLE
1.38)-	Dott.	DE FEO Pietro	FIRENZE
1.39)-	Dott.	DEGRANDIS Renzo	BOLOGNA
1.40)-	AVV.	DELL'AQUILA Massimo	BARI
1.41)-	Dott.	DE NARDO Vincenzo	ROMA
1.42)-	RAG.	DE SIATI Ercolo	TERAMO
1.43)-	Prof.	DE TULLIO Osvaldo	ROMA
1.44)-	SIG.	DE VITO Vincenzo	ROMA
1.45)-	Dott.	DI FILIPPO Rodolfo	ROMA
1.46)-	Dott.	LEPORATI Vincenzo	TORINO
1.47)-	Dott.	LEVITUS Walter	TRIESTE
1.48)-	Dott.	LIPARI Vincenzo	ROMA
1.49)-	Dott.	MARRAS Osvaldo	FIRENZE
1.50)-	Dott.	MASSIMO Carlo	FIRENZE
1.51)-	Dott.	MAZZOTTI Giuseppe	ROMA
1.52)-	Dott.	MEMI Giorgio	ROMA

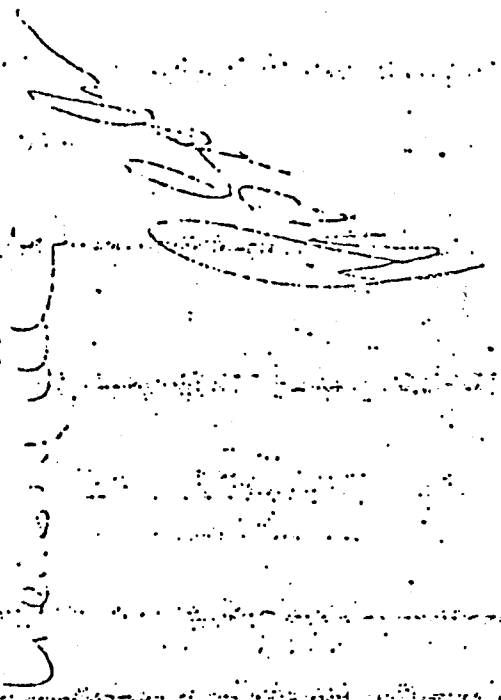
N. 53)-	Dott.	MICACCHI Leo	ROMA
N. 54)-	Prof.	MICHELINI, TOCCI Franco	ROMA
N. 55)-	Prof.	NUNZIANTE CESARO Angelo	MESSINA
N. 56)-	Dott.	ORGANO Giovanni	PADOVA
N. 57)-	Dott.	PENSA Corrado	ROMA
N. 58)-	Dott.	PIGNATELLI di BERCHIARA Michele	ROMA
N. 59)-	Avv.	POLVERELLI Wolfgang	ROMA
N. 60)-	Maestro	RAZZI Giulio	ROMA
N. 61)-	Dott.	ROMANELLI Ovidio	ROMA
N. 62)-	Dott.	SANGUINETTI Francesco	ROMA
N. 63)-	Dott.	SCALABRINO Francesco	MESSINA
N. 64)-	Prof. Arch.	SECCI Albino	FIRENZE
N. 65)-	Dott.	SILVIO Enrico	GENOVA
N. 66)-	Dott.	SOLDANO Angelo Raffaele	ROMA
N. 67)-	Dott.	TEARDO Alberto	ALBISOLA SUPERIORE
N. 68)-	Dott.	VILLA Luigi Nello	TORINO
N. 69)-	Dott.	VIOLA Francesco	TORINO
N. 70)-	Dott.	VITALE Fabio	TORINO

seguito della ristrutturazione della Loggia " F.2", prevista con Decreto n. 397/LS del 12 maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente plebiscito di lista di Loggia, il presente elenco è costituito da n. 5 fogli comprendenti n. 70 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi

Per ricevuta

(Lino Salvini G. M. V.)

(Licio Gelli M. V.)



2107

71

168

72

R.L. FLORA D'ARAGONA

ORIENTE DI ROMA

168  
ALUNNI Sig. Mauro  
Via A. Cecolla 70

00199 ROMA

168  
AMOROSO D'ARAGONA Sig. Claudio  
P.zza Vitt. Emanuele II° n.70

00165 ROMA

168  
ARNONE Sig. Natalo  
Via Gufrino Majorana. 116

00152 ROMA

165  
BATTAGLIARI Ing. Vittorio E.



163

BIANCHINI Sig. Vincenzo

Via P. de' Colonna 53

00195 ROMA

168

BUCCI Sig. Nicola

Piazza Cavalletti 2

00040 CASTEL GANDOLFO

(Roma)

169

BUONO Sig. Federico

Via Ostianese 164

00154 ROMA

168

CAPUTO Cons. Cav. Gasparino

Via Radiotelegrafisti 4

166

CORRADO Dr. Massimo

Via L. Debra 50

00165 ROMA

7-91

21

17

167

COLAG Cap. Giovannino

Via Taggia 25

00168 ROMA

168

CORBUCCI Rag. Carlo

Via Val Santerno 26

00141 ROMA

169

CORVINO Sig. Ugo

Via Monte delle Gioie 21

168

D'ACOSTA Dr. Totolo

Via V. Veneto 1

07010 GOLLARMIANO (RG)

168

D'AMICO Dr. Riccardo

Via Romana 4

00017 MERGLA (Roma)

168

DE LUCIA Sig. Pellegrino

Via Enrico Stevansen 24

00162 ROMA

168

DUTTO Dr. Mauro

P.zza Vinci 60

FERRARA Dr. Massimo  
Via Franco Sacchetti 6/8

CO137 ROMA

168

FERRERI Sig. Arnolfo  
Via Capraia 58

CO159 ROMA

168

FILABOZZI Dr. Pio  
Via degli Estensi 133

CO164 ROMA

168

FLERI Dr. Francesco  
Via Castelfranco Veneto 65

CO171 ROMA

168

FLORIS Sig. Lorenzo  
Via G. D'Azeglio 20

FERRARINI Prof. Domenico

P.le Giotto 5

00100 ROMA

168

FRANCINI Sig. Maurizio

Via Litoranea 96

Borgo Sabotino

04100 LATINA

169

FRAGOMTE SAC. Tommaso

168

FRULLINI Sig. Andrea

Via Luca Signorelli 11

00196 ROMA

169

GAGLIARDI Dr. Vasco

Via Torre Cava 59

00183 ROMA

169

GRIGNANI Sig. Eraldo

Via Paccagnia 7A

00146

ROMA

160

GIUFFRIDA Mag. Girolamo

Via Vecchiano 30

00159

ROMA

165

GRANDINETTI Sig. Domenico G.

Piazza Malozzo Da Forlì 4

00196

ROMA

168

GRECO Dr. Bruno

P.le Medaglio d'Oro 20

00136

ROMA

168

GRECO Sig. Cesare

Via Roma 146

07100

COSENZA

Via Ercolano di N. 5

00181 ROMA

168

KIRCHNER Dr. Emilio

Via Santo Spirito 25

00195 ROMA

168

JOTTI Rag. Carlo

Via L. Castaldi 2/5

50100 FIRENZE

168

LABO Dr. Aldo

Via Arden 14

00183 ROMA

168

MASINI Ing. Gino

Via Pasteur 41

00164 ROMA

168  
MARINELLI Sig. Riccardo  
Via Capponia

00109 ROMA

168  
MARRA Rag. Roberto  
V. lo G. Mazzini 124

00195 ROMA

168  
MEREL Dr. Fernando  
Via Capitanata 8

00161 ROMA

168  
MESSERE Sig. Alfredo  
Via Monte Bianco 18

00141 ROMA

168  
MISTA Rag. Ego Spartaco  
Via G. Alfani 11



Via Sordani

00158 ROMA

166

MONACO Prof. Giorgio

Via Proba Patronia 36

00136 ROMA

168

MORGANTINI Sig. Giuliano

Via M. Tabarrini 15

00179 ROMA

168

MORGANTINI Sig. Massimo

Via Tabarrini 15

00179 ROMA

168

MOROTTI Dr. Larcio

Via Monto Citorio 33/A

00146 ROMA

163  
MONTINI Sig. Ernesto  
V. le Colli Palidani 110

00151 ROMA

166  
MUSI Dr. Galdo  
P. le Jonio 30

00141 ROMA

168  
MOCITI Sig. Raffaele  
P. ss. Unità d'Italia 11

90144 PALERMO

168  
PALA Gr. Antonio  
Via Fontana 67

00152 ROMA

168  
PIERGALLINI Prof. Gastone  
Via Casarini 6

00183 ROMA

168

RICCI MARCELLINI Dr. Salvatore  
Via del Corso 530

00186 ROMA

168

RIZZOLI Dr. Angelo Maria  
Via. Anticamera 4

74100 TARANTO

168

ROSA Dr. Leonardo  
Via A. Fabretti 8

00181 ROMA

168

ROTA Sig. Roberto  
Via Giovanni Emerico 12

00182 ROMA

SERRIARA SIG. GIUSEPPE

Via della Micolotta 79

00159 ROMA

168

SESSA Prof. Mario

P.zza S. Pietro 22

00152 ROMA

168

SOTGIU AVV. GIUSEPPE

V. G. Cecconi 14

00192 ROMA

168

SQUILLANTE MONTORO DR. ENZO

Via della Mole

00041 ALBANO LAZIALE

168

SIRFANI SIG. SIRIO

Via dei Pastori 124

00137 ROMA

168

TENTONI DR. FABRIZIO

Via Truchini 1

166  
TOMI S. GIO. ANGELO  
VIA Alessandro M. 11

00095 OSTIA LIDO (ROMA)

168  
TRIANI Sig. Rinaldo  
V. lo dell' Aeronautica 60

00164 ROMA

169  
TRIANI Sig. Rinaldo  
V. lo dell' Aeronautica 60

00164 ROMA

168  
TURCHINI Sp. Alfredo  
Via Taranto 178

00182 ROMA

168  
VITTEZZI Dr. Giovanni  
P. za Mazzini 3

00195 ROMA

168  
ZAGITINI Sig. Sergio  
Lungotevere Dante 236

L. Bocconi in Firenze: Impres. Modica  
in Genovese e Curcio  
in Firenze: Impres. Modica

L. Bocconi

ALLEGATO 3

000227/3

- 91 - Estratto sentenza istruttoria  
del 6/5 Vella succi. Ange dell'Italia.

Ma in tutte le circostanze di cui consta l'episodio conosciuto, non rilevasi alcun elemento di apprezzabile rilevanza penale; sicchè anche in ordine ad esso deve dichiararsi non doversi promuovere l'azione penale. 82

5- "La Loggia P2 della Massoneria"

La non contestabile funzionalità della impresa delittuosa dell'Italicus all'attuazione di un preciso disegno politico, genericamente definito "strategia della tensione", ha doverosamente determinato l'estensione dei limiti della indagine istruttoria in direzioni che apparentemente potevano essere considerate divergenti da quelle denunciate da quel disegno, la natura la complessità e la concezione sua avendo invece coinvolto, come è noto, comportamenti ed attività anche di delicatissimi organismi ed istituzioni del Paese.

a) Sicchè non risultò casuale la trasmissione in data 11 gennaio 77, per conoscenza a questo ufficio, di un esposto denuncia diretto da tale Ing. Francesco Siniscalchi di Roma ai Magistrati Vigna e Corrieri - rispettivamente Sostituto Procuratore della Repubblica e Giudice istruttore presso il Tribunale di Firenze, titolari della istruttoria del procedimento per l'omicidio del M.istrate Vittorio Occorsio.

83

quale, premessa la sua dichiarazione di militante nell'istituzione massonica dal 1951 e di convinto assertore dei suoi ideali ritenuti come utili agli interessi del Paese, rappresentava epigraficamente fatti in quella verificatisi e comportamenti di esponenti della stessa a suo parere meritevoli di approfondimenti e valutazione, specificamente da parte dei destinatari della denuncia ed eventualmente gli altri Magistrati interessati alla istruttoria di processi politici per delitti attribuiti alla destra extraparlamentare. In particolare, dopo avere illustrato con cenni significativi l'atmosfera pesante della istituzione, indicava nella "ormai famosa (per "non dire famigerata) riservatissima Loggia p2# l'organismo utilizzato da alcuni esponenti della stessa - collegati a militari di grado elevato, ad uomini politici italiani e stranieri- per il perseguimento di finalità eversive.

A conforto di tali sue affermazioni il Siniscalchi produceva 49 allegati indicando poi tutta una serie di giornalisti e pubblicisti che di quei fatti si erano interessati nei loro scritti, editi su quotidiani e periodici nazionali (ff. 1 a 15/72).

Sulla scorta di tali indicazioni, nonché di altre che lo stesso Siniscalchi forniva nei suoi interrogatori dell'11 e del 14 febbraio, integrate quest'ultimo da



altro memoriale e documenti, si procedeva allo  
esame dei testi, all'acquisizione di altra docu-  
mentazione, al riscontro di circostanze dedotte  
come utili per l'istruttoria della specifica vicenda  
(fascicoli 72 e 72 bis).

84

Alla stregua delle risultanze cui è stato possibile  
pervenire, deve osservarsi: in primo luogo oggetto  
della indagine di specie è stata la ricerca e la  
acquisizione di prove di fatti e comportamenti di  
esponenti o aderenti alla istituzione massonica, co-  
munque riconducibili alla strage dell'Italicus e ri-  
sultanti penalmente rilevanti. Entro questi limiti  
naturali ed istituzionali è stata espletata la inda-  
gine la quale ovviamente non intendeva, perchè non  
doveva, accertare fatti vicende e condotte propri  
della vita di quella istituzione, assunta a non sem-  
pre commendevole e lusinghiera dignità di soggetto-og-  
getto di notizia di larga diffusione sulla stampa i-  
taliana, così, coll'occasione, superandosi l'anacro-  
nistico tabù di una irrazionale, incostituzionale ed  
illogica segretezza di vago ed indebito sapore car-  
banaro.

Nel rigoroso rispetto di quei limiti si è accertato  
che:

nella occlusa istituzione della comunione massonica  
di Palazzo Giustiniani (1) rientra nel l'ambito

85

mento del regime fascista che, perchè libera associazione apolitica di uomini liberi, ne aveva decretato nel '26 lo scioglimento con la confisca dei beni e la persecuzione dei suoi esponenti, prestigiosi e non, di vertice e di base), esisteva tradizionalmente un gruppo di soci non organizzati né associati in alcuno dei circoli o loggie in cui l'istituzione si articola, la eminenza e delicatezza delle funzioni pubbliche da essi esercitate suggerendo, per il particolare clima socio-politico del nostro Paese, che la loro appartenenza alla massoneria fosse protetta da una particolare riservatezza. Erano i v.d. "fratelli coperti", noti solo "alla memoria del gran Maestro" (per così dire il capo del governo della comunione eletto per un triennio e rieleggibile per altri due) e che presso di essi costituivano la cosiddetta Loggia n. 2 ("propaganda due"). Nel 1971 il gran Maestro Lino Salvini - eletto nel 1970 per il triennio 70-73 - affidava la segreteria organizzativa di detta loggia a tale Licio Gelli, che di fatto già da tempo ne aveva la direzione esclusiva, tanto da averle conferito una denominazione propria, "Raggruppamento Gelli" (l. f. 89/72). A costui, industriale di Arezzo e con esperienze politico-militari vissute come legionario di Spagna ed ufficiale dell'esercito repubblicano, venivano attribuiti e non certo -

86

ritorie imprese antipartigiane durante la Resistenza (ff.97 e 98/72). L'attività del Gelli-di cui apparivano fortemente sospette le molteplici ed intense relazioni con ambienti politici ed economici nazionali ed esteri, taluni di dichiarato orientamento di destra, - nell'ambito della istituzione dava luogo a vibranti e profondi dissensi da parte dei vari soci, specie di quelli di grado più elevato, da alcuni dei quali si formulavano esplicite accuse contro di lui per suoi collegamenti e responsabilità chiaramente eversive. Tanto che nel corso dei lavori della Giunta esecutiva dell'Ordine (che sarebbe il governo della istituzione) del 10 luglio 71, il gran Maestro Salvini, in un suo intervento, si sarebbe dichiarato "preoccupato per il gran numero di generali e colonnelli (150) facenti parte della Loggia "propaganda". Ed avrebbe affermato anche: "non è tollerabile un gruppo di potere nella massoneria. A costo di perderli, meglio eventualmente un serpe di fuori che un serpe in seno. Prendere singolarmente i generali, se possibile distribuirli nelle loggie. Gelli preparerebbe un colpo di Stato" (91-94/72).

Tale sospetto traeva ispirazione anche dalla natura

Gelli ...

... ..

87

Gelli" e nelle riunioni che in esso si svolgevano (f.89/72) ove si discutevano temi di carattere squisitamente politico (come ad esempio l'attribuzione di "tutte le manifestazioni di violenza al patrocinio ed al sostegno dei sindacati": ivi; l'opinione del fatto ritenuto notorio che "il Partito Comunista russo, "in accordo con quello italiano stia sperimentando un "nuovo tipo di tattica per il colpo di Stato:" f.90/72) "e non argomenti di carattere esoterico, culturale e morale volti al miglioramento delle coscienze come prescrivono le Costituzioni dell'Ordine.

Tale Sambuco, affiliato alla istituzione, amico ed intimo collaboratore del gran Maestro Salvini riferiva e che agli inizi del '74 costui ebbe rapporti col Generale Miceli, all'epoca capo del SID e pur esso affiliato alla massoneria nella Loggia P2, - che gli avrebbe nell'occasione affibbiato il nome di copertura di "Dv. Firenze" (circostanza questa non contestata dal Salvini: f.43 r./72 bis) - e che il Salvini non si sarebbe allontanato per le ordinarie ferie estive del '74 perchè "prevedeva che vi sarebbe stato un golpe" (f.3/72 bis): fatto che il Salvini invece ha negato.

I dati sopra illustrati sono i soli, nella loro necessità schematica, utilizzabili per la formulazione

88

zione di un giudizio pertinente sulle supposte connessioni tra ambienti ed esponenti della massoneria di palazzo Giustiniani e di fatti del processo. La selezione operata appariva riduttiva rispetto alla cospicuità della documentazione e delle dichiarazioni acquisite: ma la esigenza di rigoroso rispetto dei limiti oggettivi dell'indagine, determinati dalla inalterabile specificità dei fatti e delle circostanze, non consente arbitrarie divagazioni verso tematiche e questioni improprie, né può lecitamente concedersi la utilizzazione degli strumenti del processo penale per finalità estranee alla funzione che gli è propria.

Tanto premesso, occorre però doverosamente rilevare, — pur nella obbligatoria constatazione dell'assoluta carenza nel materiale istruttorio di elementi che giustificano anche la più vaga supposizione di un coinvolgimento qualsiasi della massoneria o dei taluni suoi esponenti nei fatti del processo —, l'assoluta non estraneità alla produzione e gestione di comportamenti genericamente riconducibili alla c.d.

"strategia della tensione", di taluni di quegli esponenti.

E' invero, appena sufficiente coordinare i non pochi

riferimenti testuali che dai documenti prodotti (di-

89

rettamente o per acquisizione presso altri giudici) è dato ricavare e relativi : a fatti ed atteggiamenti attribuiti, responsabilmente, ad esponenti di primo piano della comunione massonica; ad oscuri e non disinteressati collegamenti degli stessi con note personalità dell'estrema destra nazionale ed internazionale, europea ed oltreatlantico; a vicende della vita politica nazionale e di taluni paesi d'Europa taluni protagonisti delle quali sono risultati affiliati alla nota Loggia P2: coordinare, ripetersi, tali riferimenti con le notorie dichiarate finalità del disegno di destabilizzazione politica del nostro Paese, per legittimamente infierire la fondatezza dei sospetti denunciati. (fasc. 72 e 72 bis).

Una siffatta valutazione rischia di apparire gratuita, se pur suggestiva, e d' impropria in questa sede solo se si prescinde da due rilievi che la natura delle vicende, la struttura dei fatti di cui esse constano ed il grado di efficienza funzionale dei poteri esercitati dall'inquirente impongono doverosamente di formulare. E', intanto, non controvertibile il fatto, per altro storicamente dimostrato, che la inefficienza delle strutture giudiziarie, risolvendosi in disarmante e disperante impotenza, è espressamente manifesta dagli in-

teressi del potere politico, indispensabile a garantire il

- 99 -

9c

mezzi idonei organismi ed istituzioni dello Stato dalla attività dei quali esso può essere sindacato e, al limite, condizionato. Sicchè per luminose e puntuali che siano apparse le inquisizioni di Giudici e pubblici ministeri nel togliere i nodi in cui risultavano oscuramente ed illecitamente avvinte eminenze del potere; per specifici ed individualizzati che risultassero riferimenti non equivoci ed implicazioni obiettive nelle vicende criminose degli anni 60 e 70, di strutture politico-istituzionali fondamentali del nostro Paese: le indagini si sono sistematicamente impannate nelle sabbie mobili del dubbio e dell'incertezza, indotti dalla impossibilità di dilatarle ed approfondirle, per la paralizzante consapevolezza dei molteplici condizionamenti istituzionali cui il Giudice è soggetto, pur nella proclamata e sanzionata sua indipendenza. E di tale realtà questo processo - in alcune pagine del quale essa è documentata - ed altre della nostra storia giudiziaria recente, sono la eloquente dimostrazione. Deve quindi il giudice, cui pure richiesto di testimoniare al paese, con i suoi giudizi sui fatti conosciuti, le interrelazioni di questi con la storia del-

000227/3 91

dere legittimità e validità non possono ridursi a mere operazioni di aritmetica processuale, eseguite nel miraggio di una improbabile asetticità spirituale), rappresentare anche l'atmosfera politico-sociale nella quale quei fatti, quelle condotte si sono svolti per legittimamente derivarne elementi ed argomenti utili alla più compiuta verifica delle prove acquisite. La interpretazione e valutazione delle quali — ed è altro rilievo necessario in questa sede ed utile per l'esatta intelligenza di quanto successivamente si esporrà —, non può compiersi secondo i canoni tradizionali o meglio secondo i criteri validi per quelle relative ai processi di routine e propri di un certo tempo e di un certo tipo di società.

Posto che sia mai stata codificata la tecnica della interpretazione e valutazione delle prove — e non risulta che lo sia, essendo essa oggetto di ricerca e materia di studio della scienza professional-penalistica, — è evidente che essa, pur immutabile nel principio finalistico della necessità per l'accertamento della verità (art. 299 U.P.F.,) deve sincronizzarsi culturalmente con lo spirito dei tempi, con la struttura dei fatti, con le tecniche primarie in questi espressioni, con-



- 101 -

92

È se ciò è innegabilmente vero, non può disconoscersi la esigenza di rilevare delle vicende conosciute lo spirito e l'atmosfera; di esprimere il colore, lo spessore, il sentore che delle stesse è dato di cogliere; di leggere negli atti e nei fatti degli uomini, alla luce di tale rilievi ed al di là dell'apparenza formale di essi, il significato loro più vero e più autentico, nessuno sforzo essendo mai sufficiente per soddisfare quella necessità di verità ed il ricorso al dubbio potendo risultare, prima che un fallimento, un comodo alibi per coscienze fragili.

Per tutte le considerazioni fin qui formulate, se, ripetesi non può non concludersi quanto agli episodi della Loggia P2 della massoneria di palazzo Giustiniani e ai comportamenti di taluni esponenti della stessa, per la loro irrilevanza penale allo stato e quindi per la loro inidoneità a legittimare, in ordine agli stessi, la istituzione di una azione penale - in altre sede giudiziarie taluni aspetti di quelle vicende sono oggetto di cognizione-, è però legittimo affermare che la fumosa ambiguità dei comportamenti di taluni di quegli esponenti, le non documentabili ma trasparenti ragioni di inopinate espulsioni politico esecutive dalle carriere professionali e l'oltranzismo

- 102 -

93

politico ai ruoli di eminenze troppo grigie di livello internazionale, le insistenti e mai documentamente smentite accuse di invarecondi intrallazzi e collusioni di tanti prestigiosi esponenti di quella loggia con figure stigmatizzate nei loro illeciti da pronuncie giudiziarie di magistrature italiane e straniere: sono dati, fatti e circostanze che autorizzano l'interprete a fondatamente e legittimamente ritenere essere quella istituzione, all'epoca degli eventi considerati, il più dotato arsenale di pericolosi e validi strumenti di eversione politica e morale: e ciò in incontestabile contrasto con le proclamate finalità statutarie della istituzione.

6 - "L'avventura sarda della signora Alessandra De Bellis in Cauchi"

A) il 14 agosto '75 il Pubblico ministero richiedeva questo ufficio di espletare gli accertamenti in ordine a talune circostanze connesse apparentemente con i fatti del processo, emerse nel corso di dichiarazioni "spontaneamente rese" al pubblico ministero di Arezzo da tale Alessandra De Bellis, moglie separata di Cauchi Augusto (noto estremista di destra, perseguito dalla magistratura toscana, latitante e risultato facente parte della cella di agitazione dell'area di sinistra) (cfr. l'articolo in questione) e di altri a lui correlati sulla Sardegna.

per il diritto interno.

( Riassumendo, tutte le osservazioni che procedono adducono  
alle seguenti conclusioni terminative: 94

X 1) devesi dichiarare non doversi promuovere l'azione penale in ordine ai fatti esaminati per attività svolte al Park Hotel di Sottomarina, a Bari, dalla Claudia Ajello, dalla De Bellis Alessandra, dal Cesca e compagni, dai dirigenti della Loggia P2 della Massoneria di Palazzo Giustiniani e per le dichiarazioni di Guzzinati Daniele.

2) devesi dichiarare non doversi procedere nei confronti di

Bono Italo per tutti i reati a lui contestati, trattandosi di persona non punibile perchè il fatto non costituisce reato;

Barbieri Maurizio, in ordine al reato di porto abusivo di armi improprie perchè estinto per effetto di amnistia;

Basile Aldo, Sebastianelli Gianfranco, Rossi Angelo, Ardillo Riccardo, Carbone Antonio, Di Bari Fernando e

Dell'Anno Angelo in ordine a tutti i reati loro contestati perchè il fatto non sussiste, e limitatamente al reato di cui all'art. 693 C.P. contestato solo agli ultimi cinque essendo estinto per effetto di amnistia.

3-) devesi ordinare il rinvio al giudizio della Corte di Assise di Bologna perchè vi rispondano, nel loro attuale stato di custodia preventiva, il Malentacchi, di carcerazione perchè detenuti per altra causa il Tuti ed il Franci e di libertà provvisoria il Siro e di libertà la Laddi, di tutti i reati loro contestati ed in epigrafe enumerati.

95

ALLEGATO 4

96

372

ATTI PARLAMENTARI: RESOCONTO PARZIALE DELLA  
SEDUTA DEL 19/20 - LUGLIO 1977 (CAMERA DEI  
DEPUTATI), DISCUSSIONE EMENDAMENTO "COSTAMA  
GNA".

costituzionali che sono contenuti nel provvedimento al nostro esame.

Noi auspichiamo che di questa esigenza, rappresentata dal gruppo socialista senza strumentalismo alcuno, ma nell'intenzione di fare chiarezza e di portare un contributo, gli altri gruppi vorranno tener conto per giungere, nella fase finale, a soluzioni rispondenti all'interesse generale.

A conclusione, mi si consenta di rivolgere un saluto deferente a quanti svolgono, nell'ambito delle forze armate, un servizio per il paese, in condizioni difficili ed ingrate (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Costamagna. Ne ha facoltà.

**COSTAMAGNA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho voluto prendere la parola su questo disegno di legge anche perché, personalmente, sono tra quegli italiani che ritengono ancora importante la funzione delle forze armate e l'appartenenza ad esse di quanti, tra i cittadini, sentono il sacro dovere della difesa della patria.

Comincio dicendo che mi ha fatto una grande impressione constatare come su questo provvedimento si sia realizzato, almeno in Commissione, l'incontro tra le due forze politiche più grandi del paese, la democrazia cristiana e il partito comunista. Questo mi ha impressionato in senso favorevole, perché significa che il nostro paese, nella sua stragrande maggioranza, non è ancora morto all'amor di patria, al desiderio della quasi totalità dei suoi cittadini di voler difendere l'indipendenza nazionale, l'integrità delle frontiere e del territorio.

Personalmente, signor Presidente, sono stato tra i critici, nel recente dibattito, dell'accordo tra i sei partiti, anche perché ritengo che un accordo politico di tale ampiezza dovrebbe e deve dare grandi risultati e prospettarsi grandi traguardi nell'interesse del paese, poiché, in caso contrario, sarebbe stato e sarebbe inutile e dannoso l'averlo stipulato.

Perciò, in tutta lealtà verso i deputati comunisti, attribuisco un grande significato a questa loro prima adesione in concreto ad una legge che non è di poco conto, dato l'interesse del suo contenuto e le delicate questioni di principio che coinvolge.

La disciplina militare non è infatti un argomento secondario; essa, anzi, va con-

siderata l'indice, il barometro, la cartina di tornasole di uno Stato. La disciplina militare è stata ed è piena, infatti, nei popoli che si possono considerare vivi: senza di essa, l'armata sovietica non avrebbe potuto difendere, pur tra grandi sacrifici, l'Unione Sovietica; senza di essa, malgrado le follie di Hitler, i tedeschi non avrebbero potuto mettere grandi successi militari; senza di essa, l'Inghilterra non avrebbe potuto difendersi al tempo di Churchill; senza di essa, De Gaulle non avrebbe potuto ridare dignità di paese vincitore alla Francia; senza di essa, infine, neppure Mao avrebbe potuto realizzare la sua grande marcia e completare la liberazione della Cina; così come, senza di essa, il popolo giapponese non avrebbe potuto godere dell'onore delle armi da parte americana.

I grandi popoli della storia, signor Presidente, hanno sempre molto tenuto alle loro forze armate, dando un posto di rilievo alla disciplina militare, che non è mai stata — almeno per i grandi popoli — un insieme di norme giuridiche morte o inattuato; ma ha raggruppato norme vive, espressione del consenso delle forze armate (e non solo dei capi), necessarie al ruolo storico che questi popoli hanno avuto.

Ben altro, invece, è il prestigio dei paesi in cui le forze armate fanno e disfanno pronunciamenti militari, atteggiandosi il più delle volte a casta, a raggruppamenti faziosi che agiscono per conto di grandi interessi privati o stranieri. E così in America, in Africa, in Asia, nella stessa Europa.

Saluto perciò, signor Presidente, il consenso dei comunisti a questa legge di rinnovamento come un atto di grande importanza politica. I comunisti vengono infatti da molto lontano: vengono dal sovversivismo negatore ottocentesco di Bakunin; vengono dal pacifismo contestatore di Mussolini e di Turati, ai tempi della guerra bianca; vengono dal pacifismo e neutralismo socialista, ai tempi della guerra 1915-19; vengono dal disfattismo antistatalista dei tempi di Caporatto.

Sono partiti, i comunisti, da un atteggiamento antimilitarista che tanto giova come pretesto, ai fascisti nel primo dopoguerra; sono partiti dalla pura e semplice negazione degli altri eventi bellici nei quali, a torto o a ragione, è stato coinvolto il popolo italiano in questo secolo, approdo, signor Presidente, alla guerra pari-

na e di liberazione, valorosamente combattuta contro il nazifascismo invasore. In questi trent'anni, i comunisti hanno rimeditato e rimasticato tutta la grande tematica della forza armata, incerti spesso se riconoscere le forze armate dello Stato anche come loro forze armate, oppure se mettersi contro di esse.

Basti ricordare, a questo proposito, le appassionata polemiche degli anni '50, quando taluni sostenevano che i comunisti sarebbero andati in montagna a fare la guerra di sabotaggio, qualora l'Italia fosse stata attaccata dalle truppe del patto di Varsavia. Ed è perciò che ribadisco il mio saluto ai comunisti, perché ritengo che la loro adesione a questa legge sulla disciplina militare rappresenti la loro accettazione leale di questo Stato democratico e della sua forza armata e soprattutto della volontà della stragrande maggioranza degli italiani di opporsi, costi quello che costi, a qualunque invasione straniera, sia che possa venire da occidente (evento improbabile) sia che possa venire da oriente (evento possibile).

È importante, signor Presidente, questa considerazione dei comunisti per le nostre forze armate, proprio raffrontandola con la eterna indecisione su questo e su altro argomento da parte dei socialisti, tra i quali ancora vanno di moda tante riserve mentali antimilitari, quasi che un popolo di un paese potesse rinunciare a difendersi qualora fosse aggredito, quasi che spese militari consistenti non vi fossero pure nella Svizzera neutrale o nell'Austria neutrale o nei paesi di terza forza del genere jugoslavo o indiano o algerino, o nei paesi socialisti, sia che si guardi al genere russo sia che si guardi al genere cinese.

Mentre i comunisti hanno ben meditato sulle lezioni della storia, anche di quella recente, ben poco i socialisti hanno imparato evidentemente dalla lezione dei colonnelli greci e soprattutto dalla grande lezione del Portogallo. In Portogallo, infatti, è finita bene perché i democratici hanno prevalso, ma avrebbe potuto finir male, considerando che per due anni di seguito generali, colonnelli e forze armate hanno allegramente dato spettacolo con pronunciamenti ed atteggiamenti di ogni genere, quasi che fossero un partito politico o, peggio, una federazione di partiti.

Premesso tutto ciò, signor Presidente, mi consenta di aggiungere una piccola nozione

storica relativa alle nostre forze armate. Pur essendo piemontese, condivido il giudizio storico che non sia stata una cosa molto seria l'aver annesso, quasi come una addizione numerica, gli eserciti dei vari statelli italiani al vecchio e valoroso esercito del regno sardo. Fu una fusione che lasciò insoddisfatti troppi ufficiali, creando malcontenti e rivalità destinati ad allargarsi nella vita dell'Italia unita; fra l'altro, per difendere il loro privilegio gli eredi della classe militare del regno sardo si atteggiarono a corporazione segreta, ritenendo di poter difendere la loro carriera con l'avallo e la protezione della massoneria. Se ne videro, signor Presidente, i primi effetti nella terza guerra d'indipendenza, quando furono sconfitti dagli austriaci in terra ed in mare. Il ricordo di Lissa e dei grandi processi che ne seguirono rimase amarissimo. Ed ottenemmo il Veneto per la generosa intarcesione della Prussia e della Francia.

Altri effetti ancora più paurosi vedemmo nella guerra 1915-1918, quando solo per l'intervento, quasi autoritario, di Vittorio Emanuele III si riuscì a togliere il comando alla cricca piemontese di Cadorna, dandolo al piccolo generale napoletano Armando Diaz. Questa guerra tra cricche opposte, che nascevano nelle accademie militari, signor Presidente, è continuata, anche se più occultata, nei venti anni fascisti. Basta ricordare la rivalità africana tra Badoglio e Graziani, il tentativo di metterci riparo con la mediazione del lombardo De Bono.

Questa guerra, questa rivalità continua tra generali è proseguita anche in questi trent'anni di democrazia. L'episodio SIFAR, l'esplosione anti-De Lorenzo ad opera di militari e politici nascosti all'ombra di Saragat e del Quirinale ne sono stati l'ennesima riprova.

Tale guerra è continuata anche quando alla carica di capo dello stato maggiore generale fu messo un ammiraglio, e continua tuttora nella guerra segreta che generali ed ammiragli si fanno, mandandosi l'uno contro l'altro pro-memoria ed accusa reciproche, quando vediamo generali ed ammiragli andarsi a cercare le protezioni politiche più disparate, nell'idea un po' sciocca che tutto ciò non tolga prestigio alle forze armate, ma faciliti l'ottenimento di carriera e di comandi.

È venuto il momento, signor Presidente, che i Governi democratici rimettano ordine in tutta questa materia militare, rimandando a casa i generali e gli ammiragli inutili se

## VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1977

in soprannumero, inodernizzando e rinnovando una legislazione ed un ordinamento militare ancora antiquati, anche perché il danno delle posizioni di potere ricade su tutti gli italiani che non possono contare sulle forze armate dello Stato come vorrebbero, ed il danno ricade anche sulla stragrande maggioranza di ufficiali onesti e seri, di sottufficiali attaccati al dovere, di volontari e militari desiderosi di fare il loro dovere al servizio del paese. Ciò anche a causa della facile denigrazione dei sovvertitori che inventano ridicoli generali Buttiglione, o producono film nei quali la disciplina e la vita militare vengono presentati in chiave di manicomio, quasi come squarci di vita tra malati di mente. Intendo accennare ad un film nel quale l'esercito italiano è stato dipinto come un insieme di minorati mentali ed incapaci, con mariti maniaci, cornuti, contenti e soddisfatti: un film, signor Presidente, che ha avuto tra l'altro (mi risulta) il contributo finanziario dello Stato, malgrado buttasse fango, anzi peggio, sull'esercito nel suo insieme e sui cittadini che, in obbedienza alla Costituzione, vorrebbero adempiere il sacro dovere della difesa della patria.

Ritengo pertanto che debba essere fatta una legge che protegga anche l'onore dei corpi armati dello Stato e dei suoi membri. Si facciano pure questi film, ma non si pretenda che lo Stato li sovvenzioni!

Questa legge sulla disciplina militare è il primo provvedimento per rinnovare le forze armate. Nello stesso tempo la maggioranza politica, coerentemente, dovrebbero affrontare con celerità il compito storico di ridare le sue forze armate al popolo italiano, senza più sottostare al ridicolo sospetto che si tratti di forze armate al servizio di una classe sociale, o che si tratti di spese parassitarie. Le forze armate sono e debbono essere al servizio dello Stato e dei suoi Governi, con il compito di difendere la patria, pronte anche a compiti di pace in obbedienza a ciò che ordinano i Governi legittimi.

Perciò, nei giorni scorsi chi vi parla ha contribuito come deputato a far camminare l'idea che anche le donne - cittadini oggi alla pari con gli uomini - debbano dare un anno, almeno un anno, della loro vita al servizio della collettività nazionale, il commissariato, la sanità, la sussistenza. Ritengo anche che non sarebbe male che nell'anno di vita militare ai giovani di

leva, anche se laureati e diplomati, fosse insegnato l'amore per il lavoro manuale, che fosse insegnato loro a fare gli idraulici o gli elettricisti (che tra l'altro non si trovano più facilmente nelle nostre città).

Ritengo inoltre che non si dovrebbero fare molte eccezioni per quanto riguarda l'obbligo del servizio di leva. Un esercito nazionale non può ridursi ad esercito mercenario, considerando che a questo esercito nazionale, quando occorre, come è stato per il terremoto del Friuli, debbono essere addebiati anche altri compiti previsti in tempo di pace, tra i quali quello di custodire le carceri quando la guardia carceraria sono poche e non ce la fanno; quello di espletare la vigilanza stradale quando i vigili scioperano o quando (come a Ferragosto o a Natale) la polizia stradale è poca ed insufficiente; quello di custodire le nostre dogane alle frontiere quando le guardia doganali scioperano o quando, per l'arrivo di grandi flussi turistici, la polizia è poca; quello di entrare negli ospedali quando il personale sciopera e non si possono abbandonare i malati, specie i malati di mente, a se stessi.

Chi vi parla qualche tempo fa ebbe una curiosa polemica con un famoso giornalista de *La Stampa* di Torino. Avevo proposto che i giovani trovati a vagabondare nelle città, spesso sospetti di essere drogati, o ladri, o dediti a mestieri poco chiari, potessero essere assegnati - magari con sentenza del magistrato dopo che fosse accertato trattarsi di persone sprovviste di mezzi per vivere - a lavorare, organizzandoli come un corpo dell'esercito, con il compito di provvedere alla bonifica agraria, ai lavori pubblici di interesse nazionale, al lavoro di sistemazione delle strade e dei fiumi e magari, dato il deficit di tutti i comuni, alla nettezza urbana ed alla distruzione dei rifiuti, compiti fondamentali per una società civile. Quel giornalista famoso, signor Presidente, mi accusò quasi di essere un sovietico o un nazista, solo perché avrei voluto rispolverare il vecchio motto di San Benedetto: chi non lavora non mangia. Dovetti perciò fare fatica a difendermi, sottolineando i miei precedenti di partigiano e di grande invalido della Resistenza; perché questi grandi giornali dei monopoli industriali ed i loro servi fascisti, anche se travestiti ora da antifascisti, non scherzano in quanto a diffamazione, solo perché avevo osato, come deputato, dire



che a me non piacciono la comunità dei viziosi o dei vagabondi, o dei terroristi, o dei violenti.

E per questo, signor Presidente, che mi ha fatto piacere questa legge sulla disciplina militare sorretta dal consenso di oltre il 70 per cento dei cittadini italiani. Questo incontro tra le forze politiche, se avviene alla luce del sole sui grandi problemi ancora angosciosamente aperti, se si realizza nella politica delle cose per risolvere e non per complicare, non può che risultare utile per il paese; in caso contrario rischieremmo non solo la libertà, ma anche nuove delusioni per tutti.

A Torino, signor Presidente, città il cui vescovo di fatto disgraziatamente non è il cardinal Pellegrino, ma l'avvocato Agnelli, ci troviamo in grande *impasse*, proprio perché la pubblica amministrazione non ha i fondi necessari per assicurare, con i prezzi di oggi, la pulizia della città: perfino il famoso parco del Valentino sta andando in malora. E per questo che, anche nell'interesse della mia città, non si dovrebbe guardare il colore ideologico del sindaco, ma badare ai problemi, dando a quel sindaco qualsiasi aiuto nell'interesse della città. Lo stesso dovrebbe valere per l'Italia nel suo insieme: parafrasando De Coubertin, vorrei dire che non è necessario vincere o governare, ma che è utile operare sollecitamente per risolvere i problemi dell'Italia e di tutte le nostre regioni e città.

Questo, signor Presidente, non significa mancare agli impegni elettorali, poiché, pochi giorni or sono, ho anche affermato di essere contrario al compromesso storico e a lasciare all'opposizione solo pochi missini o sparuti radicali. Ripeto, tuttavia, che esiste una politica delle cose nell'interesse pubblico che può essere portata avanti, ricordandoci di essere prima cittadini ed italiani e poi membri, dirigenti, o deputati iscritti a partiti.

Sono contrario, cioè, ad un Governo con i comunisti; tuttavia non sono contrario a mettermi insieme a loro per combattere quanti, come il cavaliere del lavoro Rovelli, ritenessero di poter anteporre i loro interessi privati a quelli pubblici; non ho niente in contrario a mettermi insieme ai comunisti per combattere quanti, come il cavaliere del lavoro Cazzaniga, ritenessero un loro diritto pagare giornali e correnti di partito per conto di un paese straniero; non ho nulla in contrario a mettermi insieme ai comunisti anche per combattere la

ridicola demagogia di personaggi come il consigliere di Stato Ugo Niutta, o per contrastare personaggi discutibili come il cavaliere del lavoro Gaetano Callagironè.

Ho fatto esempi precisi per significare che sono stato eletto deputato da elettori che non mi hanno raccomandato di fare ingrassare quella o quell'altra vacca o che non mi hanno sollecitato a far rubare od arricchire quel ministro, quell'assessore o quel presidente di cassa di risparmio. I miei elettori, signor Presidente, come ritengo abbiano fatto gli elettori di tutti gli altri deputati, hanno chiesto che si venga qui a Montecitorio solo per difendere gli interessi di tutti.

Entrando nel dettaglio di questa legge, ritengo di fare l'interesse pubblico pronunciandomi a suo favore. Non ritengo, infatti, sia in contrasto con la Costituzione porre limitazioni nell'esercizio di taluni diritti per i membri della forza armata: questa limitazione è la conseguenza dell'assoluta fedeltà alle istituzioni come, d'altra parte, prescrive l'articolo 4. Da esso deriva un obbligo di comportamento sia per i militari in servizio, sia per quelli in uniforme, anche se fuori servizio, poiché su quell'uniforme vi è lo stemma dello Stato. Non sarebbe ammissibile che un militare al servizio dello Stato partecipasse a manifestazioni di parte oppure, addirittura, a cortei contro lo Stato e la legge. Fatti di questo genere sono avvenuti ripetutamente, con soldati che, dimentichi del loro dovere e nascondendosi con passamontagna, come moderni « arlecchini », si sono prestati agli inviti di sedicenti coordinamenti democratici. E questa una sorta di organizzazione antistato che lo Stato stesso dovrebbe perseguire, visti i fini delittuosi (come è avvenuto in Portogallo) cui questi gruppi vorrebbero giungere.

Mi sembrano pertinenti, perciò, gli articoli 6, 7 e 8 che proibiscono ogni attività di partito, riunioni politiche e scioperi nelle caserme. A questo scopo vorrei integrare con un emendamento l'articolo 8: « I militari non possono iscriversi ad associazioni segrete o, comunque, parteciparvi a movimenti o associazioni che abbiano carattere paramilitare ». Con tale emendamento intendo rinnovare la mia protesta contro quella parte di associazione segreta diffusa tra gli ufficiali.

Non ha senso che ufficiali della forza armata debbano far carriera attraverso protezioni mafiose o di cricchio aventi caratte-

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1977

re segreto e che si riparano dietro pseudo-tradizioni liberali. Mi sembra, signor Presidente, che la mia proposta miri anche ad evitare il sorgere ed il pullulare di questi fantomatici comitati di coordinamento democratico. Se le logge massoniche possono essere un indice di accricciamento mafioso, questi ultimi sono chiaramente comitati segreti di incitamento all'ammutinamento ed al colpo di Stato. Non ritengo che i membri delle forze armate abbiano bisogno della benevolenza dei massoni (associazione segreta vietata dalla Costituzione avente chiaro carattere di parte e fini illeciti) né della benevolenza dei nemici della Costituzione, dei sobillatori del terrorismo e del disordine.

È questo un punto estremamente importante. Vietare ai militari l'iscrizione e l'attività di partito (che sono associazioni pubbliche) e consentire invece l'iscrizione e la frequenza di associazioni segrete sarebbe un controsenso, un assurdo. Tra l'altro, la Costituzione italiana vieta, con un articolo preciso, l'articolo 18, queste associazioni segrete e le altre che avessero carattere paramilitare sia nell'abbigliamento, sia nell'assegnazione al loro interno di gradi militari.

Ritengo di dover insistere presso il Governo e presso i rappresentanti della Commissione perché accolgano questo emendamento all'articolo 8 che potrebbe essere collocato dopo il terzo comma. Ripeto la mia proposta: in obbedienza alla Costituzione i militari non possono iscriversi o frequentare associazioni segrete o che comunque abbiano nella loro attività un carattere paramilitare: all'atto del loro ingresso nelle forze armate i militari di leva debbono informare l'autorità militare delle associazioni segrete o aventi carattere paramilitare alle quali fossero stati iscritti o fossero iscritti impegnandosi a cessare ogni loro partecipazione a queste associazioni per tutto il periodo della loro appartenenza alle forze armate.

Questo è un punto importante e lo ribadisco poiché con questa legge non possiamo violare la Costituzione. Qualora non si facesse posto ad un divieto ben preciso per l'appartenenza o, l'iscrizione ad associazioni segrete dei militari, voterò contro il provvedimento in esame, che tuttavia per altri aspetti giudico positivamente.

Mi avvio a concludere affermando di avere qualche altro dubbio relativamente agli articoli 17 e 18 che regolano le ele-

zioni e le riunioni degli organi di rappresentanza. Non vorrei che si instaurasse nelle caserme un clima elettorale troppo acceso, per cui la partitizzazione esclusa dal portone principale rientrasse dalla finestra, così come in parte è avvenuto tra i magistrati. Al riguardo non mi consola molto neppure il precedente degli organi di rappresentanza scolastica. Sta diventando una mania quella di votare sempre e dappertutto togliendo, tra l'altro, molto valore all'atto solenne della scelta elettorale. Siamo, infatti, il paese che vota ogni anno, anzi ogni semestre. Comunque mi arrando all'idea che i soldati in caserma votino purché questi organi di rappresentanza non si trasformino in sindacati rabbiosi e sempre più rivendicativi, purché non si trasformino come gli organi dei comitati di redazione di giornali, organi che spesso e volentieri tolgono al direttore il compito di dirigere facendo precipitare spesso i giornali nell'anarchia dei mediocri.

Fatta tutta questa considerazione, signor Presidente, ribadisco il mio favore per una legge che, opportunamente corretta, così come ho proposto per quanto riguarda il divieto di iscrizione ad associazioni segrete e la partecipazione a comitati di insurrezione che incitano al colpo di Stato, può rappresentare un serio contributo per il rinnovamento delle nostre forze armate, per un nuovo patto solenne e democratico tra la nazione ed il suo esercito.

I giornali hanno scritto nei giorni scorsi di una trasmissione televisiva di Enzo Biagi nel corso della quale si è fatto il nome di ben quattro ministri di questo Governo monocolori come membri della massoneria. Ho letto le smentite dell'onorevole Forlani e me ne sono compiaciuto, considerando che sarebbe stato veramente ridicolo per un ex segretario della democrazia cristiana, per un cattolico democratico di prima fila far parte di una associazione nota in Italia per la sua faziosità contro la Chiesa e contro i valori cristiani. Forlani è un marchigiano e sarebbe stato veramente comico che un « pronipote » di Pio IX nella ricerca del consenso di tutti avesse tanto dimenticato le sue origini cattoliche.

Mi ha fatto piacere la sua smentita; e non mi ha sorpreso invece che altri ministri, pseudodemocristiani, non abbiano smentito. È un curioso effetto dei tempi, infatti, signor Presidente, questa vana ricerca di alcuni ministri di Andreotti di

tentare di avere il consenso generale a prezzo di compromessi, in danno dei principi e dei valori cristiani.

Questa legge, opportunamente corretta, può rappresentare un grande servizio pubblico, se attesta con lealtà e limpidezza l'impegno di tutte le forze politiche di farsi che le forze armate siano e restino al servizio dello Stato, dell'Italia unita e libera.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare lo onorevole Cavaliere. Ne ha facoltà.

**CAVALIERE.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole ministro, condivido le valutazioni positive che sono state espresse sul testo delle Commissioni. Non ripeterò quanto egregiamente, a sostegno di questo testo, è stato detto dai colleghi della democrazia cristiana che mi hanno preceduto, in particolare dall'onorevole Gava che ha svolto un discorso pregevole e completo. Non mi lascerò prendere la mano da considerazioni che potrebbero andare al di là dell'argomento che tratta il testo al nostro esame. Desidero fare semplicemente alcune osservazioni.

Si è tratto spunto dalla discussione sull'argomento al nostro esame per far capire o cercare di far capire all'opinione pubblica che, fino a questo momento, il nostro esercito o, per dirla meglio, le forze armate avrebbero costituito un corpo separato, un corpo avulso dalla realtà sociale, dalla realtà nazionale, addirittura un corpo che non fosse espressione del popolo italiano. Questo non è vero, lo contesto nella maniera più categorica. Al di là di alcune considerazioni particolari, vi è la realtà che le forze armate sempre, in qualsiasi circostanza, in tutta la storia del nostro paese, sono state vera espressione del popolo italiano; hanno incarnato i principi di unità, di libertà, di indipendenza della nazione; hanno incarnato il principio stesso di nazione e hanno compiuto il loro dovere, sia per realizzare l'unità della nazione, sia per difendere l'integrità, sia per difendere la libertà; e non si sono mai prestate a giochi di parte; non hanno mai accettato talune imposizioni che volevano farne un organismo al servizio di un qualsiasi partito predominante.

Devo ricordare, ad onore delle nostre forze armate, che nemmeno i tentativi operati dal fascismo sono valsi a ridurre le forze armate a strumento di parte, a stru-

mento di un regime. Del resto, il fatto che Mussolini abbia inteso di creare una milizia di partito sta a significare e comprova che le forze armate non sono mai state strumento di parte. È appunto per questo che nella evoluzione storica del nostro paese le forze armate hanno potuto dare, anche e soprattutto, un valido contributo per la guerra di liberazione.

Ecco perché io non condivido ed anzi respingo con sdegno tutte le insinuazioni che sono state fatte, e soprattutto mi oppongo con tutta la forza dei miei sentimenti alla campagna denigratoria condotta negli ultimi decenni, che ha disconosciuto i meriti della nostra forza armata. Devo però aggiungere che, di fronte all'incomprensione dei governanti, nonostante certe condizioni in cui si sono trovata ad operare le forze armate (condizioni anche economiche) e pur di fronte alla campagna denigratoria che tendeva a disarmarle moralmente, essa sono stata all'altezza dei loro compiti, hanno incarnato l'unità della nazione al di sopra ed al di fuori dei partiti ed hanno dato il loro valido contributo per la difesa delle istituzioni, intervenendo anche in occasione di calamità pubbliche.

Ritengo che questo vada riconosciuto alle forze armate; e per questo mi meravigliano le critiche ingenerose e le riserve del partito socialista nonché gli attacchi sconcertanti che sono venuti da parte dei radicali e degli appartenenti all'ultrasinistra, perché dimostrano che, nonostante le innovazioni che sono state introdotte — e sono tante —, si continuano a presentare le forze armate come un corpo separato e addirittura negletto dall'opinione pubblica.

Di fronte a tutto ciò, io voglio ricordare, che, sempre e maggiormente quando infuriavano le critiche, traendosi magari spunto da alcuni avvenimenti che sono senz'altro un'eccezione che conferma la regola della fedeltà assoluta ai loro compiti, le forze armate hanno dato il meglio di se stesse ed hanno trovato il consenso e l'entusiasmo dell'opinione pubblica che le ha sostenute ed incoraggiate, perché proseguissero nella loro strada senza farsi fuorviare dall'incomprensione di alcune forze politiche — o parapolitiche — che avrebbero dovuto invece, a mio giudizio, avere per loro la massima considerazione.

Mi si consenta ora di esprimere qualche perplessità, soprattutto in relazione al fatto che si sia disattesa completamente la formulazione dell'articolo 5 del disegno di leg-

nalità illegittime è già stabilito diffusamente in questa legge e nelle regole generali dell'ordinamento. Pertanto non vi sono motivi per ripetere una norma già sancita dal nostro sistema legislativo.

→ NATTA. In ordine a quel che accade nella loggia « P-2 » occorre che il Governo dica qualcosa!

Ritengo che l'onorevole Costamagna abbia affermato qualcosa di importante nello emendamento che ha presentato. Non è possibile che la televisione dica che due, tre, quattro, cinque generali sono iscritti ad una cellula segreta di una organizzazione che afferma, d'altronde, di non essere più segreta, e che nessuno precisi alcunché!

LATTANZIO, *Ministro della difesa*. Posso soltanto, se richiesto, fornire quelle che sono al riguardo le dichiarazioni dei singoli.

NATTA. Lo chiederemo.

LATTANZIO, *Ministro della difesa*. Dovrei, in caso contrario, effettuare schedature illegali.

LABRIOLA, *Relatore di minoranza*. Quanto è pericoloso e scivoloso questo terreno!

SEGNI, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Seguitando nella formulazione del parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 8, mi dichiaro contrario all'emendamento Balzamo 8. 4. L'emendamento Balzamo 8. 5 è stato praticamente assorbito dall'emendamento della Commissione 8. 8: invito pertanto i proponenti a ritirarlo. L'emendamento 8. 8 della Commissione tende a chiarire, e sostanzialmente a migliorare, un punto dell'articolo in esame. Fermo restando che il militare di leva non può svolgere attività sindacale, fermo restando altresì che lo stesso può rimanere iscritto ad un'associazione sindacale, qualora ad esso sia affiliato da prima dell'inizio del servizio militare, non si vedono motivi per precludere all'interessato la possibilità di iscriversi ad una associazione sindacale di categoria, durante il servizio militare. Preciso che si tratta della possibilità di iscrizione non ad un sindacato di militari (co-

sa vietata dalla legge) ma ad un sindacato di categoria. In altre parole, il militare che sia geometra, ingegnere o metalmeccanico può, durante il servizio di leva, iscriversi al proprio sindacato di categoria, senza per altro prendere parte attiva al lavoro sindacale, il che è vietato dalla legge. E questo, signor Presidente, il significato dell'emendamento della Commissione 8. 8, che raccomando all'approvazione della Camera unitamente all'altro emendamento 8. 9.

L'orientamento della Commissione credo renda abbastanza chiaro il motivo per il quale la stessa esprime parere negativo all'emendamento Franchi 8. 1, che parte da una posizione diametralmente opposta a quella che ho poc'anzi illustrato.

Infine, anche sull'emendamento Franchi 8. 2 la Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

PASTORINO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere negativo sull'emendamento Costamagna 8. 7 e sugli emendamenti Milani Eliseo 8. 3 e Balzamo 8. 4. Parere favorevole sugli emendamenti della Commissione 8. 8 - che assorbe nella sostanza l'emendamento Balzamo 8. 5 - e 8. 9. Infine, parere contrario agli emendamenti Franchi 8. 1 e 8. 2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Onorevole Eliseo Milani, mantiene il suo emendamento 8. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

MILANI ELISEO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
(È respinto).

Onorevole Cicchitto, mantiene l'emendamento Balzamo 8. 4, di cui ella è confermatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

CICCHITTO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
(È respinto).

Onorevole Cicchitto, mantiene l'emendamento Balzamo 8. 5, di cui ella è cond-

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1977

precedenti: sotto l'apparenza di divieti si procede invece alle massime concessioni all'insegna della massima permissività. Dopo l'affermazione drastica, infatti, che fa pensare ad un divieto assoluto di qualsiasi attività sindacale, si dice che ai militari in servizio di leva è fatto « divieto di svolgere attività sindacale quando si trovano nelle condizioni previste dal terzo comma dell'articolo 5 ». Anche in questo caso siamo di nuovo di fronte alla famigerata casistica, ad un sistema di procedere statuendo per esclusione. In realtà non si vieta, ma si concede: questa è la sostanza.

A noi preme rilevare che anche questo articolo è permissivo perché si stabilisce la possibilità di svolgere attività sindacale per i militari di leva, quando si trovino nelle condizioni diverse da quelle previste dal terzo comma dell'articolo 5.

Da tali constatazioni deriva il nostro emendamento 8. 1 che prevede il divieto di svolgere attività sindacale, senza possibilità di equivoci, per tutti i militari, con la estensione, quindi, anche ai militari non in servizio di leva o richiamati in servizio temporaneo. Questo nostro atteggiamento è in coerenza con l'affermazione del principio della apoliticità e della apartiticità delle forze armate e quindi, conseguentemente, anche del divieto di svolgere attività sindacale che porterebbe fatalmente alla sindacalizzazione delle forze armate.

Diamo per svolto il nostro emendamento 8. 2.

**PRESIDENTE.** È stato presentato il seguente emendamento:

*Dopo il terzo comma, aggiungere il seguente:*

In obbedienza alla Costituzione i militari non possono iscriversi o frequentare associazioni segrete o che comunque abbiano nelle loro attività un carattere paramilitare; all'atto del loro ingresso nelle forze armate i militari di leva o quanti richiamati in temporaneo servizio debbono informare l'autorità militare delle associazioni segrete o aventi carattere paramilitare alle quali fossero stati iscritti o fossero iscritti impegnandosi a cessare ogni loro partecipazione a queste associazioni per tutto il periodo della loro appartenenza alle forze armate.

8. 7.

Costamagna.

L'onorevole Costamagna ha facoltà di svolgerlo.

**COSTAMAGNA.** Con questo emendamento intendo esprimere il mio pensiero sull'« malapianta » delle associazioni segrete, tra gli ufficiali. Non ha senso che gli ufficiali delle forze armate debbano far carriera attraverso protezioni aventi carattere segreto e che si riparano dietro pseudotradizioni liberali. Mi sembra anche che la mia proposta possa mirare ad evitare il sorgere e il pullulare di questi fantomatici comitati di coordinamento democratico. Se « logge » possono essere indice di « accanimento », questi comitati sono chiaramente segreti e tendono ad incitare all'ammucchiamento ed al colpo di Stato. Non credo che i membri delle forze armate abbiano bisogno della benevolenza delle associazioni segrete vietate dalla Costituzione ed aver chiari caratteri di parte, né della benevolenza dei nemici della Costituzione, dei billatori del terrorismo e dei disordini. Questo un punto estremamente importante.

Vietare ai militari l'iscrizione e l'attività nei partiti, che sono associazioni pubbliche, e consentire invece la iscrizione e frequentazione di associazioni segrete sarebbe un controsenso, un assurdo, perché tra l'altro la Costituzione vieta con un preciso articolo queste associazioni segrete le altre che abbiano un carattere paramilitare, sia nell'abbigliamento, sia nella segnazione nel loro interno di gradi militari. E questo un punto molto importante che voglio ribadire poiché con questa legge non possiamo violare la Costituzione.

**PRESIDENTE.** Qual è il parere di Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 8?

**SEGNI, Relatore per la maggioranza per la I Commissione.** Il parere della Commissione è contrario all'emendamento Eliseo 8. 3, che investe ancora volta nei punti centrali il problema dell'associazionismo sindacale dei militari: quale la posizione della Commissione è già nota. Per quanto riguarda l'emendamento Costamagna 8. 7, il parere negativo della Commissione è motivato oltre dalla difficoltà di appurare l'iscrizione militare all'associazione segreta, anche fatto che il principio della iscrizione militare ad associazioni che perseguono

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1977

matario, che la Commissione e il Governo hanno invitato a ritirare?

CICCHITTO. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 8. 3 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Onorevole Franchi, mantiene il suo emendamento 8. 1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo?

FRANCHI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento 8. 9 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Onorevole Franchi mantiene il suo emendamento 8. 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

FRANCHI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
(È respinto).

Onorevole Costamagna, la Presidenza dubita, anche in considerazione della argomentazioni dianzi esposta dall'onorevole relatore, della proponibilità del suo emendamento 8. 7, perché esso richiama disposizioni già contenute in altre fonti, ed in particolare nella Costituzione. La Presidenza la invita quindi a ritirare il suo emendamento.

COSTAMAGNA. Signor Presidente, ribadisco che il provvedimento che stiamo discutendo non può violare la Costituzione. Non sono quindi d'accordo con chi intende non esprimere apertamente il proprio pensiero, trincerandosi dietro il fatto che certi principi sono già affermati nella Costituzione. Io ritengo invece che anche la legge vi debba far riferimento, proprio per riaffermare che non si può violare la Costituzione. Insisto quindi per la votazione del mio emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Costamagna 8: 7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto. - Commenti del deputato Pazzaglia).

Pongo in votazione l'articolo 8 n. 1 del modificato dagli emendamenti testé approvati.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9:

COCCIA, Segretario, legge:

«I militari possono liberamente pubblicare i loro scritti, tenere pubbliche conferenze e comunque manifestare pubblicamente il proprio pensiero, salvo che si tratti di argomenti a carattere riservato di interesse militare o di servizio per i quali deve essere ottenuta l'autorizzazione.»

Essi possono inoltre trattenerne presso di sé, nei luoghi di servizio, qualsiasi libro giornale o altra pubblicazione periodica fermo restando il divieto di propaganda di cui al precedente articolo 3.

Ferma restando l'applicabilità dell'articolo 34, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, il militare, prima di presentare domanda di brevetto per invenzioni industriali, è tenuto a darne comunicazione all'amministrazione militare. Qualora si tratti di invenzioni che possano avere attinenza con l'attività della forza armata, l'amministrazione militare, con l'osservanza delle condizioni previste dall'articolo 3 comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 può esercitare il diritto di prelazione per l'uso esclusivo del brevetto o per l'utilizzazione dell'invenzione in regime di segreto. Trascorsi 60 giorni senza che l'amministrazione abbia esercitato la prelazione, il militare può liberamente presentare domanda di brevetto.»

PRESIDENTE. La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

*Sopprimere il terzo comma.*

9. 4.

L'onorevole relatore per la I Commissione intende svolgerlo?

SEGNI, Relatore per la maggioranza per la I Commissione. Mi riservo di illu-

ALLEGATO 5

A.G.D.G.A.D.U.

Cod.

Noi, Ennio Bartelli, Gran Maestro del  
Grande Oriente d'Italia,  
ATTESTIAMO  
di avere iniziato al grado di

il Fr.

nato a .

Preghiamo le Potenze Massoniche del  
Mondo di accogliere il nostro Fratello  
nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il 1 GEN 1980

Validità 31 DIC 1985



Il Gran Maestro

*Ennio Bartelli*



Firma

LOCCIA PROPAGANDA 2

attesta la sua appartenenza  
e la regolarità con la quale

IL VENERABILE  
Licio Guili



ALLEGATO 6



ALLEGATO 7

List of Regular Lodges

1805 ITALY 1980

GRAND ORIENT

Lodges, 519 Annual Meeting in March ENNIO BATTELLI, Grand Master, SPARTACO MENNINI, Grand Secretary, Via Giustiniani, 5-Roma OZ. Phone 6569453 / 6568054 Via Giustiniani, 5-Roma OZ. Phone 6569453 / 6541388

The Grand Orient of Italy permits dual membership on the part of the members of Lodges in other jurisdictions, who reside in Italy and of members of its own Lodges who reside elsewhere, provided that the concerned jurisdiction also permits such membership. It does not permit dual membership between its own Lodges in the same location.

111

Table with 2 columns: LOCATION and NAME AND NO. Lists lodges from Acqui to Catania.

Table with 2 columns: LOCATION and NAME AND NO. Lists lodges from Cecina to Genova.

Table with 2 columns: LOCATION and NAME AND NO. Lists lodges from Genova to Napoli.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Table with columns LOCATION, NAME AND NO. listing various locations and their corresponding names and numbers.

Table with columns LOCATION, NAME AND NO. listing various locations and their corresponding names and numbers.

Table with columns LOCATION, NAME AND NO. listing various locations and their corresponding names and numbers.

ALLEGATO 8

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Passo N°	T E S E		Sta	977	978	979	980
					Data iniz.	Data scnd.					
0001	5	Prof. ANTONINI FAUSTO ROMA	E.19.77								
0002	8	Prof. ANTONINI GIULIANO ROMA	E.19.77	1807	1.1.1977	31.12.1982					
0003	X	Dott. ARCADI GIUSEPPE REGGIO CALAB.	E.19.77								
0004	5	Dott. ARCURI ALDO BENEVENTO	E.19.77								
0005	5	Cap. BACCI VASCO	E.18.77	1866	1.1.1977	31.12.1982		25	25		
0006		Dott. DAGNOLI URGH ROMA							S	O	N
0007		Avv. BELIVISTA GIROLAMO PALERMO									
0008	8	Dott. BINA LUIGI ROMA	E.19.77	1769	1.1.1977	31.12.1982		25	25	30	
0009	5	Dott. BRANDI PASQUALE BARI	E.19.77								
0010	G	Gen. BRUNO WALTER ROMA	E.18.77								
0011	8	Dott. BRUSCO ETTORE ROMA	E.19.77	1770	1.1.1977	31.12.1982		40			
0012	A	Dott. CAMPISI UMBERTO CATANI	E.19.77								
0013	3	P.I. CARBONARO ANTONINO CAGLIARI	E.19.77	1004	1.1.1977	31.12.1982		50			
0014	13	Dott. CARPI PIERO REGGIO EMILIA	E.19.77	1699	1.1.1977	31.12.1980		60	60		
		.....	E.10.77	2005	1.1.1977						Abbandonati 15 15

AS. GRUP. N°	N O M I N I T I V O	Codice	F. n°	Data iniz. Data scad.	977	976	979	984	98
016	8 AVV. CATALANO FRANCESCO BARI	E.19.77	1772	1.1.1977 31.12.1982	40				
017	5 Dott. CATALANO GIUSEPPE ROMA	E.19.77							
018	5 Dott. CERQUETTI GIOVANNI ROMA	E.19.77							
019	5 Dott. COPPOLA ALFONSO ROMA	E.19.77							
020	8 P. I. CORTESE CARMELO CATANZARO	E.19.77							del 8 e 10/12/1981
021	4 Rag. DE CAPOA ANTONIO ROMA	E.19.77							
022	5 Dott. DE CILLIS MATTEO ROMA	E.19.77							
023	C/G 7 T. COL. DELLA FAZIA BRUNO LIVORNO	E.18.77	1781	1.1.1977 31.12.1982	40	40			IL CANCELLIERE
024	5 AVV. DE MARI FULVIANO ROMA	E.19.77							
025	G On. LEDI LORENZO FERRUCCIO NAPOLI	E.16.77							
026	8 Dott. FABRICCI CARLO TRIESTE	E.19.77	1771	1.1.1977 31.12.1982	50				
027	5 Dott. FAZIO MARIO ALBERTO ROMA	E.19.77	1931	1.1.1977 31.12.1982	50	50	50		
028	Bott. FERRARA RUGGERO ROMA								PASATO AL ALTRA LOTTO
029	11 Rag. FERRETTI IVO LIVORNO	E.19.77	2006	1.1.1977 31.12.1982	30	30	30	30	
030	5 Dott. FLORA ALESSANDRO BARI	E.19.77							



FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Fasci N°	T E M P O R E		R E G I O N E	S E N T E N Z E	S E N T E N Z E	S E N T E N Z E
					Data iniz.	Data final.				
031	12	Amm. FORGIONE VITTORIO	E.18.77	1853	1.1.1977 31.12.1982			50	50	
032	05	Prof. FOSCHINI ARNALDO	E.19.77	1851	1.1.1977 31.12.1982			50	50	
033	15	Dott. GALLO GIUSEPPE	E.19.77							
034	09	Dott. SODI FIORELLO	E.19.77							
035	14	Dott. GIACCI ADO	E.19.77	1805	1.1.1977 31.12.1985			50	50	
036	11	Ing. GIANNETTI OSVALDO	E.19.77	2156	1.1.1980 31.12.1985			50	50	50
037	11	Sig. GRANDI OSVALDO	E.19.77	1843	1.1.1977 31.12.1982			50	50	
038	06	Dott. ISAIA CARMELO	E.19.77	1963	1.1.1977 31.12.1982			50	50	50
039	14	Dott. KESSLER====GUIDO====VERONA	E.19.77						S	O
040	08	Cap. PISANI GINO	E.18.77	1837	1.1.1977 31.12.1982			50	50	
041	06	Sig. LATILLA GENNARO	E.19.77							
042	02	Dott. LEDDA GIOVANNI	E.19.77	1930	1.1.1977 31.12.1982			50	50	
043	<del>01</del>	Avv. LO PASSO GAETANO	E.19.77	1842	1.1.1977 31.12.1982			50	50	
044	07	Col. LORENZETTI GIANCARLO	E.18.77							
		... RAPPRESENTANTI DI SETTA OFFILIO ROMA	E.19.77							

AS. GRUP. N°	NOMINATIVO	Codice	Data iniz. Data scad.	777	978	979	980	981
146	Dott. MABIA====LUIGI====MILANO	E.19.77			S	0	N	N
147	Dott. MAYER GIACOMO ROMA	E.19.77 2007	1.1.1977 31.12.1982	30	30	40		
148	Sen. MAZZEI LUIGI ROMA	E.16.77						
149	Dott. MERRI====GIORGIO====ROMA	E.19.77			S	0	N	N
150	Dott. MESSERI=P=MARCO====ROMA	E.19.77			S	0	N	N
151	Rag. MESSURI ELIO LA SPEZIA	E.19.77 1821	1.1.1977 31.12.1982	20	20			
152	Rag. MICHELOTTI ENRICO MESSINA	E.19.77 2008	1.1.1977 31.12.1982	30	30	40		
153	Prof. On. MONACO OTTORINO ROMA	E.16.77						
154	On.le MONSELLATO ANILETO LECCE	E.16.77						
155	Sig. MONTI RIZIERO RAVENNA	E.19.77						
156	Dott. MORREALE GAETANO FIRENZE	E.19.77						
157	Dott. MOTZO GIOVANNI CAGLIARI	E.19.77 1758	1.1.1977 31.12.1982	50				
158	Cap. F. MURRU ANGELO SAVONA	E.18.77 1789	1.1.1977 31.12.1982	30	30	40	50	
159	Dott. MUSIANI ARRIGO SIENA	E.19.77 1861	1.1.1977 31.12.1982	40	40			
160	Dott. ORSELLO GIAMPIERO ROMA	E.19.77						

N.º	GRUP. N.º	N O M I N A T I V O	Codice	No. del Doc.	Data iniz.		S	O	N	E
					Data iniz.	Data Acad.				
61		Dott. PALADINI ANTONIO ROMA	E.19.77							
62		ING. PARUMHO PASQUALE ROMA	E.19.77							
63	10	Dott. PASSENO VITO TORINO	E.19.77							
64	05	Dott. PATTUMELLI GIOVANNI ROMA	E.19.77	2197	1.1.1980	31.12.1985				
65	05	Dott. PENNACCHIETTI FRANCESCO ROMA	E.19.77							
66	04	On.le PIETROSANTI GIULIO ROMA	E.16.77							
67	04	Cap. PORCHEDDU FAUSTO	E.18.77							
68	04	Cap. PORCHEDDU ROBERTO	E.18.77							
69	05	Prof. PULSONI PIETRO ROMA	E.19.77							
70	C/G 14	Dott. PORPORA PASQUALE MILANO	E.19.77	1800	1.1.1977	31.12.1982		50	50	
71		Prof. RANDI VINCENZO RAVENNA	E.							
72	05	Dott. RASPINI DOMENICO RAVENNA	E.19.77	1656	1.1.1977	31.12.1982		50	50	
73	05	Dott. REGA ANGELO	E.19.77							
74	05	Avv. RICCARDI LUCIO BARI	E.19.77							
75	05	Dott. ROMANELLI FRANCESCO ROMA	E.19.77							

per la verifica di reperibilità  
 del 19 e 19/3, 1981)  
 Milano, li 24 MAR 1981  
 IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*

FAS. No.	GRUP. No.	NOMINATIVO	Codice	Data iniz.	Data scad.	Stato	77	77F	77F	77F	77F	77F	77F	77F	77F	77F	77F	77F	
0076		Dott. ROZERA====BRUNO====ROMA																	
0077	13	Dott. SANTORO MARIO BOLOGNA		1.1.1977	31.12.1982														
0078	<del>02</del>	Cav. SATIRA CARLO REGGIO CAL		1.1.1977	31.12.1982														
0079	02	Dott. SORRETINO FRANCO CAGLIARI		1.1.1977	31.12.1982														
0080	14	Dott. SPINELLI====ALDO====MILANO		1.1.1977	31.12.1982														
0081	14	Dott. STELLINI====DOMENICO====TREVISO		1.1.1977	31.12.1982														
0082	14	Dott. STERNINI GIORGIO VENEZIA		1.1.1977	31.12.1982														
0083	04	Cap. TERRANOVA CORRADO TARANTO		1.1.1977	31.12.1982														
0084		Dott. FIGHER====MARIO====ROMA		1.1.1977	31.12.1982														
0085		Comm. RICERRI====LORENZO====TORINO		1.1.1977	31.12.1982														
0086	05	Avv. TROCCOLI FRANCESCO BARI		1.1.1977	31.12.1982														
0087		Dott. VALOBRA====CESARE====MILANO		1.1.1977	31.12.1982														
0088	05	Prof. VANNELLI WALTER ROMA		1.1.1977	31.12.1982														
0089	11	Prof. VANNOCCI CESARE LIVORNO		1.1.1977	31.12.1982														
0090	15	Dott. VESTRI ALDO GENOVA		1.1.1977	31.12.1982														

TRIBUNALE DI MILANO  
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme

documento esistente agli atti del proc. n. 1010/82 p. v. di accertamento e verifica di reperti (p. v. di accertamento e verifica di reperti del 13/3/81)

IL G. P. n. 24 MARZO 1981

IL G. P. n. 1657/81

IL G. P. n. 1657/81

IL G. P. n. 1657/81

IL G. P. n. 1657/81

IL G. P. n. 1657/81

IL G. P. n. 1657/81

IL G. P. n. 1657/81

IL G. P. n. 1657/81

IL G. P. n. 1657/81

IL G. P. n. 1657/81

IL G. P. n. 1657/81

IL G. P. n. 1657/81

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Data iniz. Data scad.	R E S S O		R E S S O		S O S I E
					N°	Data	N°	Data	
091	10	Dott. VIARENGO GIOVANNI. TORINO	E.19.77	1.1.1977 31.12.1982	2003		50	50	50
092	05	Dott. ZACCAGNINI MARIO ROMA	E.19.77						
093	08	Dott. ZERBINY SERGIO MODENA	E.19.77	1.1.1977 31.12.1982	1846		50	50	
094	10	Prof. ALLEGRI TI CANZIO TORINO	E.19.77	1.1.1977 31.12.1982	1834				
095		AVV. RIGGARDI EMILIO TORINO	E.19.77						
096		Dott. FALLA GARETTA CARLO CHERMONA	E.19.77	1.1.1977 31.12.1982	1928				
097		Dott. INGROCCI WALTER TORINO	E.19.77		1838				
098	10	AVV. DI CARO ALBERTO BRA (CN)	E.19.77	1.1.1977 31.12.1982	1835		50	50	
099	08	Gen. ROSELLI ROBERTO ROMA	E.18.77	1.1.1977 31.12.1982	1797		30	30	40
100		Sig. TIRALDI AUGUSTO ROMA	E.19.77						
101		Dott. BRANA OSVALDO DAKAR	E.17.77						
102	05	AVV. BUFFARINI GUIDI GLAUCO ROMA	E.19.77	1.1.1977 31.12.1982	1658		50	50	
103		Dott. BRUNO OTTORINO ROMA	E.19.77	1.1.1977 31.12.1982	1659		50	50	
104		Dott. BUONO ANTONIO FORLI'	E.19.77	1.1.1977 31.12.1979	1757		50	50	
105		Gen. RASTELLI OSVALDO BOLOGNA	E.18.77	1.1.1977 31.12.1982	1660		25	25	

IL CANCELLIERE  
4 MAR 1981



AS. GRUP. N°	NOMINATIVO	Prof. o Data scad.	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991
21	Dott. LA MEDICA IPPOLITO ROMA	1.1.1977 31.12.1982	30	30	40												
22	Dott. RICHI RENATO FIRENZE																
23	On. MARTINI ARSELMO MOLINELLA																
24	Gen. SCIBETTA SALVATORE ROMA	1.1.1977 31.12.1982	50	50													
25	On. SCRICCIOLO LORIS CHIUSI																
26	T. Col. URCIUOLO OTTAVIO FIRENZE																
27	Col. VICINI MARIO P. ROMA																
28	Comm. ZUCCHI ANTONIO AREZZO	1.1.1977 31.12.1982	150	150													
29	Amm. CICCIOLO GIOVANNI LERICI	1.1.1977 31.12.1982	40	40													
30	Amm. BIRINDELLI GINO ROMA	1.1.1977 31.12.1982	30	30													
31	Cap. D'AGOSTINO SERGIO ROMA																
32	Rag. FABBRI CLAUDIO MILANO																
33	Col. DEL BIANCO MARIO ROMA																
34	Dott. ANNUNZIATA ENNIO ROMA	1.1.1980 31.12.1985	45	45	45	45	45	45									
35	Gen. PALUNDO GIOVAMBATTISTA FIRENZE																

del 18 e 19/3 1981

Milano li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

FAS. GRUP. N°	N O M I N A T I V O :	Codice N°	Data inizi.		Data scend.		S O S P E S O	S O S P E S O
			1977	1978	1977	1978		
0136	Dott. GUCCIONE FERDINANDO PAVIA	19.77						
0137	Dott. HAGGIAG' EVER ROMA	19.77	1698		1.1.1977	31.12.1982	50	50 50
0138	Col. IANNUZZI RUDENS ROMA	18.77	1673					
0139	Cav. Lav. LEBOLE MARIO AREZZO	19.77	1674					
0140	SIG. CRAVENO GIOVANNI FOSSANO	19.77	1845		1.1.1977	31.12.1982	50	50
0141	Dott. PASSARELLI BRUNO ===== ROMA =							S O S P E S O
0142	Gen. MINGHELLI OSVALDO ROMA	18.77						
0143	Prof. DEL VECCHIO EDOARDO ROMA	19.77						
0144	Gen. MONTOSI OTELLIO ROMA	18.77	1675		1.1.1977	31.12.1982	30	30 40
0145	Dott. PIZZULLO NICHELE ROMA	19.77	1676		1.1.1977	31.12.1982	25	25
0146	Dott. RANDON GIACOMO ROMA	19.77	1677		1.1.1977	31.12.1982	40	
0147	T. Col. SCIALDONE MARIO FIRENZE	18.77						
0148	T. Col. TUMINELLO DOMENICO PERUGIA	18.77						PASSATO AL
0149	Dott. SCRIGGIOLIO PIERO ===== AREZZO							
0150	Dott. ALASIA ALDO BUENOS AIRES	19.77	1679		1.1.1977	31.12.1982	50	50 50

Milano, li

24 MAR 1981

CANCELLIERE



AS. GRUP. N°	NOMINATIVO	Codice	Data scad.	F. S. S.			
				1977	1978	1979	1980
151	Magg. TARSÌ GIACOMO ROMA	E. 18.77	1.1.1977	25	25	25	25
152	T. Col. COSTANZO ALESSANDRO ROMA	E. 18.77	1.1.1977 31.12.1982	50	50		
153	Dott. ANGELI FRANCO MONTEVARCHI	E. 19.77	1.1.1977 31.12.1982	25	25		
154	Dott. BERNASCONI FRANCESCO ROMA	E. 19.77	1.1.1977				
155	Cap. CALENDÀ GUIDO ROMA	E. 18.77	1.1.1977 31.12.1982				
156	Dott. CARDELLINI GIAMPAOLO ROMA	E. 19.77	1.1.1977				
157	T. Col. DI DONATO SERGIO ROMA	E. 18.77	1.1.1977 31.12.1982	50	50		
158	Dott. GENOESE ZERBI CARMELO USA	E. 19.77	1.1.1977 31.12.1982	30	30	40	40
159	Geom. MARGACCIO GUGLIELMO ROMA	E. 19.77					
160	Cap. POGGI OSVALDO PADOVA	E. 18.77	1.1.1977				
161	Avv. POLVERELLI WOLFANGO ROMA	E. 19.77	1.1.1977 31.12.1982	50	50	50	50
162	Magg. SALACONE MARIO ROMA	E. 18.77	1.1.1977 31.12.1982	50	50		
163	Gen. CIANCILLI GIUSEPPE BARI	E. 18.77	1.1.1977				
164	Prof. LONGO PASQUALE BARI	E. 19.77	1.1.1977 31.12.1982	50	50		
165		E. 19.77	1.1.1977 31.12.1982	50	50		



IS. GRUP. N°	NOMINATIVO	Codice	Data Iniz. Data scad.	N°	T F S S		D A M F R T	S O
					1977	1978		
81	Dott. BRUNO PAOLO COSENZA	E. 19.77	1.1.1977 31.12.1982	1686	50	50		
82	Dott. BARBERA VITO LIVORNO	E. 19.77	1.1.1977 31.12.1982	1763	25	25	30	D A C
83	Avv. BIANCHI GIULIO PISTOIA	E. 19.77	1.1.1977 31.12.1982	1687	50	50		
84	Ing. CUNGI CIAMPIERO BRASILE	E. 19.77	1.1.1980 31.12.1985	2198				40
85	Cap. CANTELLI ANTONIO MESSINA	E. 18.77	1.1.1977 31.12.1980	1918	50	50		Milano li
86	Col. CARDUCCI ROCCO ROMA	E. 18.77	1.1.1977 31.12.1982	1970	25	25	50	IL CANCELLIERE
87	Col. CENTRONE AMEDEO ROMA	E. 18.77						
88	Rag. CAPRA ATTILIO MILANO	E. 19.77	1.1.1977 31.12.1982	1764	50	50		
89	Dott. CECCARELLI ENRICO ROMA	E. 19.77						
90	Prof. CASOTTO ALESSANDRO PERUGIA	E. 19.77						
91	Sig. CECCHERINI MARIO GROSSETO	E. 19.77	1.1.1977 31.12.1982	1749	50	50		
92	Dott. CECCHERINI FRANCESCO ROMA							S O N O
93	Dott. CIFANI BERNARDINO ROMA	E. 19.77	1.1.1977 31.12.1982	1688	50	50		
94	Col. Avv. DE SALVO ANTONIO FIRENZE	E. 18.77						
95	Dott. CAUSARANO FILIPPO ROMA	E. 19.77						

N. GRUP.	N. Nominativo	Codice	No. Dis.	F. S. S. F.		Data Iniz.	Data scad.	M. G.	M. G.	M. G.
				1977	1978					
96	Dott. RUSSO : FRANCESCO AGRICENTO	E. 19.77	2010	30	30	40				
97	Magg. CACCHIONE ANTONIO FIRENZE	E. 18.77	1859							
98	Ing. SCRIBANI ALBERTO PARIGI	E. 19.77	1961	50	50	50				
99	Magg. CARCHIO ALBERTO LIVORNO	E. 18.77	2031	25	25	25	25			
00	Col. CANNIZZARO ROCCO ROMA	E. 18.77	1967	50	50	50				
01	Col. = = = = = ENZO = = = = = ROMA =									S O N N O
02	Col. = = = = = CARLO = = = = = TORINO =	E. 19.77	1933	50	50	50				D E C
03	Dott. BISIGNANI LUIGI ROMA	E. 19.77	1689	40	40	50				
04	Dott. = = = = = ITALO = = = = = GENOVA = = =	E. 19.77	1968	50	50	50				
05	Prof. = = = = = ILVO = = = = = PISTOIA =	E. 19.77								
06	Col. MANCUSO PIERLUIGI PIACENZA	E. 18.77	1690	50	50					
07	Gen. DI MAURO SEBASTIANO MILANO	E. 18.77	1691	50	50					
08	Dott. DE BELDER HANS VIENNA	E. 1								
09	Col. DARGENIO SALVATORE ROMA	E. 18.77								
10	T. = = = = = FABIO BRUNO ROMA	E. 18.77	1768	40	40					

Milano, li 13.12.1981  
S. S. S.  
MAR 1981

AS. GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	N°	T F S S		Data iniz.	Data scad.	D		C
				1977	1978			1979	1980	
211	Rag. DI LALLO FABIO FIRENZE	E.19.77	1792	1.1.1977	31.12.1982	50	50			
212	Dott. DEL PIANO PIETRO LA SPEZIA	E.19.77	2000	1.1.1977	31.12.1982	30	30	40		
213	Dott. DE MICHELIS PAOLO ROMA									D I C
214	Ing. DENTE SALVATORE ROMA	E.19.77								
215	T. Col. DEIDDA SERGIO ROMA	E.19.77	1806	1.1.1977	31.12.1982	50	50			
216	Prof. DE GIORGIO DOMENICO REGGIO C.	E.19.77								
217	Dott. GIACCHI GIUSEPPE ROMA	E.19.77	1969	1.1.1977	31.12.1982	50	50	50		
218	Sig. DE STAFANIS DENIS TIRRENIA	E.19.77	2030	1.1.1977	31.12.1981	40	30	10	40	
219	Dott. FANELLI GIOVANNI ROMA	E.19.77	1692	1.1.1977	31.12.1982	40				
220	Dott. PALMIOTTI BRUNO ROMA	E.19.77	1693	1.1.1977	31.12.1982	50	50	50		
221	Dott. EIGHINI MARIO FIRENZE									D E C E
222	Dott. GIALLI DOMENICO ROMA	E.19.77	2011	1.1.1977	31.12.1982	30	30	40		
223	Col. GIARIZZO RENATO ROMA	E.18.77								
224	Dott. GAMBERINI ADOLFO RAVENNA	E.19.77	2020	1.1.1977	31.12.1982	30	30	40		
225	Gen. GAMBAROTTA VITALIANO LIVORNO	E.18.77	2012	1.1.1977	31.12.1982	30	30	40		

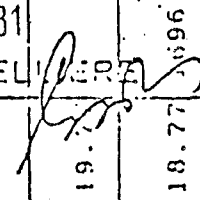
44 MAR 1981

N.º	Aut. F. N.º	NOME ATTIVO	Cognome	N.º	Data adm.	Data infor.	Dati		S. O. N. O.
							1977	1979	
26	04	T. Col. GODANO	VITTORIO BOLOGNA	1694	1.1.1977	31.12.1982	30	30	40
27	08	Dr. GISSI	VINCENZO BERGAMO	1695	1.1.1977	31.12.1982	100	100	100
28	10	Arch. SALA	AMBROGIO TORINO						
29	09	Dott. BELLI	OTTORINO FIRENZE						
30	04	Dott. IVALDI	LUIGI ROMA						
31		Avv. LENCICI	VITO BARI						
32		Bott. LAFFRANCO	LUCIANO PERUGIA						
33	05	Prof. LIZZA	GIANFRANCO ROMA						
34	04	Magg. LONGO	GIOVANNI ROMA						
35		Avv. PEGORELLI	CARMINE ROMA		1.1.1977	31.12.1980			
36		Seg. LENZI	LUIGI PISTOIA		1.1.1977	31.12.1982			
37	08	Dott. MASINI	MARCO ROMA		1.1.1977	31.12.1982	50	50	50
38		Seg. MENGÀ	BRUNO TARANTO						
39	08	Dott. MORRONI	PANFILO VENEZIA		1.1.1977	31.12.1982	50	50	50
40	08	Prof. MURUSI	RUNZO ROMA						

UFFICIO DI ISTRUZIONE  
TRIBUNALE DI MILANO

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. di cui al n. 1000/81 (p. v. di accertamento e sequestro del 13/3/1981 e p. v. di accertamento e verifica di reperti del 13/3/1981)

Milano, li 2 MAR 1981  
L. CANCELLIERE



AS. GRUP. N°	N O M I N I T I V O	Colloca	1697	1697	1697	1697	1697	1697	1697	1697	1697	1697	1697	1697
		Code	DATA SCAD.	DATA SCAD.	DATA SCAD.	DATA SCAD.	DATA SCAD.	DATA SCAD.	DATA SCAD.	DATA SCAD.	DATA SCAD.	DATA SCAD.	DATA SCAD.	DATA SCAD.
241	COL. MARCHI CARLO REGGIO E.	E. 18.77	1697											
242	Dott. PIZZOCCHERI = GIULIO = MILANO	E. 19.77												
243	Dott. VALENZA VINCENZO ROMA	E. 19.78	1864											
244	COL. MIDILI GIUSEPPE ROMA	E. 18.77	1720											
245	Dott. MOSSIARO = FRANCESCO = PALERMO													
246	T. COL. MONTEFREDDO ANSELMO PAVIA	E. 18.77												
247	Dott. LO SCHIAVO DOMENICO AUSTRALIA	E. 19.77	1920											
248	COL. GRANATI UMBERTO SIENA	E. 18.77	1721											
249	T. G. = MANNIELLO = ROBERTO = FIRENZE													
250	Dott. MESSINA ANTONIO COSENZA	E. 19.77												
251	Dott. ESPOSITO ANTONIO ROMA	E. 19.77	1841											
252	Dott. MARTINO CARLO TORINO	E. 19.77	1847											
253	Dott. MASSENTI SERGIO PISA	E. 19.77												
254	Dott. PAOLETTI ENRICO FIRENZE	E. 19.77												
255	SIG. PARTINI PIERUGGERO ROMA	E. 19.77												

del 15/8/1979, 1980  
 Milano li 4 MAR 1981

IL C. P. F. L. L. E. P. E.





FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Sede	Data iniz. Data acad.	C. D. D.			
						577	578	579	580
271	12	T. Vas. SILANOS GIUSEPPE ROMA	E. 18.77	2015	1.1.1977 31.12.1982		30	30	40
272	05	Dott. SOLDANO RAFFAELE ROMA	E. 19.77						
273	08	Magg. STELLINI MARCELLO ROMA	E. 18.77	1852	1.1.1977 31.12.1982		25	25	
274	04	Col. SCOPPIO DOMENICO ROMA	E. 18.77	1779	1.1.1977 31.12.1982		40	40	
275	04	Cap. TORTORA MENOTTI FIRENZE	E. 18.77						
276	04	Cap. TALONE Ezio NAPOLI	E. 18.77	2013	1.1.1977 31.12.1982		30	30	30 4
277	04	Dott. DE ANGELIS GABRIELE ROMA	E. 19.77	1747	1.1.1977 31.12.1982		30	30	30 3
278	09	Dott. LONI COPPEDE' LUIGI FIRENZE	E. 19.77	2022	1.1.1977 31.12.1982		30	30	40
279	04	Prof. URBANO ANTONIO CATANIA	E. 19.77						
280	04	Com.te UBERTI PAOLO ROMA	E. 19.77	1754	1.1.1977 31.12.1982	76	60	60	
281	04	Dott. VISESIANI FERDINANDO FIRENZE							D E C
282	08	Avv. VINCI ENRICO ROMA	E. 19.77						
283	07	Dott. VALORI GIANCARLO ROMA							E S P
284	07	Magg. VIOLANTE ENRICO LIVORNO	E. 18.77						
285	05	Cap. ZAFFINO MAURIZIO LASPEZIA	E. 18.77						

AS. GRUPPO N°	NOMINA TIVO	Codice	Data iniz. Data scad.	1977	1978	1979	1980/1981
286	Dott. ALBANO RAFFAELE LASPEZIA	E. 19.77					
287	AVV. ABBERT ALFREDO TORINO						S O N N
288	Dott. BARIILLA GIOVANNI PALERMO	E. 19.77					
289	AVV. BELLASSAI SALVATORE PALERMO	E. 19.77	2033	30	30	40	50
290	Dott. PANZACCHI SERGIO ROMA	E. 19.77	1722	50	50		
291	AVV. BRANKO AGNELTTO FRIESTE	E. 19.77	1831	50	50	50	PAN SATO AD
292	Gen. BUDUA PAOLO ROMA	E. 18.77					
293	Dott. CALDONAZZO SILVIO ROMA	E. 19.77	1848	50	50		
294	Dott. CAPOLOZZA CARLO ROMA	E. 19.77					
295	Onic CAROLLO VINCENZO PALERMO	E. 18.77					
296	Dott. CASARUPA ROBERTO PALERMO	E. 19.77					S O N N
297	Dott. SINISI RAFFAELE AREZZO	E. 19.77	1723	60	60	60	50
298	Dott. COMPAGNO GIUSEPPE PALERMO	E. 19.77					
299	Dott. CRIVELLI FABIO CAGLIARI	E. 19.77					
300	Dott. CRUPI FRANCESCO ROMA	E. 19.77					

IL CANCELIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

15. GRUP. N°	N O M I N I T I V O	Codice	Data iniz.	Data scad.	F E D E R A T O R I				
					977	978	979	980/981	
301	<del>OX</del> Dott. CSEPANI GIORGIO PALERMO	E.19.77							per p. n. 531 del 1977 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 1978 e 1979 (S.C.)
302	<del>OX</del> Dott. CUSIMANO ANTONINO PALERMO	E.19.77							Milano, 1 MAR 1981
303	<del>OX</del> Dott. D'ALI STAITI ANTONIO TRAPANI	E.19.77							IL CANCELLIERE
304	<del>OX</del> MAGG. DE BELLIS UMBERTO VENEZIA	E.18.77							
305	Dott. DELL'ACQUA GIUSEPPE ROMA	E.19.77							
306	Dott. DELL'AQUILA MASSIMO BARI	E.19.77							
307	Dott. DE NARDO VINCENZO ROMA	E.19.77							
308	Dott. DE SIATI ERCOLE TERAMO	E.19.77							
309	<del>OX</del> Dott. DE TULLIO OSVALDO ROMA	E.19.77	1925	1.1.1977	100	100	100	100	31.12.1982
310	SIG. DE VITO VINCENZO ROMA	E.19.77							
311	<del>OX</del> Dott. DI FILIPPO RODOLFO ROMA	E.19.77							
312	<del>OX</del> Dott. FICHERA CIRINO CATANIA	E.19.77							
313	Dott.====EVUGI====SERASTIANO====MESSINA								PASSATO AD ALTRA DDG
314	<del>OX</del> Dott. FUXA UGO PALERMO	E.19.77							
315	<del>OX</del> Dott. GALANTE SALVATORE PALERMO	E.19.77							

FAS. N°	Cognome	N O N N A T I V O	Codice	Data iniz. Data scad.	S			PASEATO AD	D E C E
					1977	1978	1979		
0316	14	Dott. GÄSSER	EDUARDO	TRIESTE					
0317		Dott. GIOVANELLI	ANGELO	ROMA					
0318	05	Dott. GNOLI	GERARDO	ROMA	E.19.77				
0319	<del>01</del>	Dott. CRASSI	PIETRO P.	POTENZA	E.19.77				
0320	<del>01</del>	Dott. GRAZIANO	GIUSEPPE	PALERMO	E.19.77				
0321	10	Dott. ACCORNERO	PIERLUIGI	VIARIGI	E.19.77	1836	1.1.1977	50	50
0322	05	Dott. BUFFETTI	ROBERTO	ROMA	E.19.77	1751	1.1.1977	40	40
0323	<del>01</del>	Dott. ROSSI	GIORGIO	MILANO	E.19.77	1748	1.1.1980	50	50
0324	10	Dott. LEPORATI	VINCENZO	TORINO	E.19.77				
0325	14	Dott. LEVITUS	WALTER	TRIESTE	E.19.77				
0326	05	Dott. LIPARI	VINCENZO	ROMA	E.19.77				
0327	C/G 17	Prof. TRECCA	FABRIZIO	ROMA	E.19.77	1748	1.1.1977	30	30
0328	<del>01</del>	Avv. LO VERDE	ROCCO	PALERMO	E.19.77				
0329	05	Dott. LUCIANI	ALVARO	ROMA	E.19.77				
0330	05	Dott. MICACCHI	LUIGI	ROMA	E.19.77				

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAS. N°	GRUP. N°	NOMINATIVO	Codice	Data iniz.	Data scad.	P. A. M. L. N. T.	
						577	578
0331		Dott. MICHELINI=FRANCO==ROMA-				579	590
0332		Dott. ORGANO=====GIOVANNI=PADOVA					S O N N O
0333	05	Dott. PENSA=====GORNADO==ROMA					S O N N O
0334	05	Dott. PIGNATELLI MICHELE ROMA	E.19.77				S O N N O
0335	05	Dott. ROMANELLI OVIDIO ROMA	E.19.77				S O N N O
0336	<del>05</del>	Ing. RUBINO MARIO PALERMO	E.19.77				S O N N O
0337		Arch. SANGUINETTI=====FRANCESCO=ROMA					S O N N O
0338	05	Dott. SILVIO ENRICO GENOVA	E.19.77				S O N N O
0339	05	Dott. SORRENTI GEROLAMO ROMA	E.19.77				S O N N O
0340	<del>05</del>	Dott. STURZO FRANCESCO PALERMO	E.19.77				S O N N O
0341	15	Dott. TEARDO ALBERTO ALBISSOLA	E.19.77	21.3.1978		500	500
0342		Prof. FERZOLLO=====CARLO=====TORINO		31.12.1982			D E C E D
0343	05	Sig. ROSCHERSE=====ALIGHIERO==ROMA	E.19.77	1.1.1977			D E C E D
0344	<del>05</del>	Dott. TUSA VINCENZO PALERMO	E.19.77	31.12.1982			D E C E D
0345	05	Dott. COLAVITO ENRICO VENEZIA	E.19.77	1.1.1977		40	40
				31.12.1982		40	40

La presente fotocopia è copia conforme  
 al documento originale del proc.  
 n. 1000/81 p. v. di  
 p. v. di accertamento del 13.12.1981  
 e p. v. di accertamento e verifica di reperti  
 del 10 e 19.3.1982  
 Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*

FAS. N°	GRUP. N°	NOMINATIVO	Codice	Tessera N°	Data	Data	777	778	979	980	981	982	983
0346		Gen. VENTURI====DANTE====PALERMO=							DECE				
0347		Dott. VITALI====FABIO====TORINO							SONO				
0348	06	Dott. VITALI VINCENZO SIENA	E.19.77										
0349	01	Ing. ZAPPULLA LUCIO PALEIRMO	E.19.77										
0350	05	Dott. ZECCA ALDO ROMA	E.19.77										
0351	04	Magg. CONCA MARINO ROMA	E.18.77										
0352	08	Col. CIRILLO ENZO FIRENZE	E.18.77										
0353		Dott. DEH=PASQUA==GIUSEPPE=AREZZO											
0354	G	Sen. FOSSA FRANCO ROMA	E.16.77	2001	1.1.1977	31.12.1982			500	500			
0355		Dott. INNOGENTI====ORESTE====MILANO====	E.19.77										
0356		Col. TERRANA====EMANUELE====ROMA											
0357	04	Col. GENTILE PASQUALINO ROMA	E.18.77										
0358	C/G	Col. AGNELINO====PIETRO====PERUGIA=											
0359	08	Gen. DE SANTIS LUIGI ROMA	E.18.77	1753	1.1.1977	31.12.1982							
0360	05	Dott. COLASANTI ANTONIO ROMA	E.19.77	1724	1.1.1977	31.12.1982							

TRIBUNALE DI MILANO  
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pe. n. 551/81 - F. n. 1. p. v. di perquisizione e sequestro del 1/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

*[Handwritten signature]*



FAS. N°	GRUP. N°	NOME ATTIVO	Codice	Data Iniz. Data scad.	RILEVAMENTO			
					sta	977	978	979
0370	10	Dott. BONACA GIANNI TORINO						
0377		Cap. LITTA MARIO UDINESE				S	C	N
0378		Dott. RIAMONTI CARLO L'AQUILA				S	C	N
0379	08	N.ro CANDIGLIOTA PAOLO ROMA	E.19.77					
0380	04	sig. CIOCCA MANLIO L'AQUILA	E.19.77					
0381	08	Magg. CONSALVO GIUSEPPE L'AQUILA	E.19.77					
0382		Rag. PAPPALÈ PORE NICOLO POGGIORE						
0383	08	Dott. SARRACINO ROBERTO L'AQUILA	E.19.77	1780	1.1.1977	30	30	40
0384	05	Dott. ARGENTO GIACOMO ROMA	E.18.77	1725	1.1.1977	50	50	
0385	05	Dott. CARDARELLI ITALO ROMA	E.19.77	1726	1.1.1977	100	100	
0386	05	Cap. MARZZI ROCCO MILANO	E.18.77	1727	1.1.1977			
0387	05	Dott. PELLEGRINI DAVIDE ROMA	E.19.77	1728	31.12.1982			
0388	05	Dott. POGGINI MARCELLO ROMA	E.19.77	1869	1.1.1977	50	50	50
0389	04	Cap. LIBERATI SERAFINO ROMA	E.18.77	1729	1.1.1977	30	30	40
0390	05	Dott. VITA GAETANO ROMA	E.19.77	1730	31.12.1982			



CAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	N°	Data invi. Data scad.	D I C T O			
						577	570	579	580
391	08	Dott. VILLATA VINCENZO ROMA	E.19.77	1962	1.1.1977 31.12.1982	50	50	50	980
	C/G				1.1.1977				
392	09	Comm. MOSCONI BRUNO FIRENZE	E.19.77	2002	1.1.1977 31.12.1982				
393	06	Dott. ARNONE CARLO FIRENZE	E.19.78	1941	30.6.1978 31.12.1982				
394	09	Sig. BALDASSINI PIETRO FIRENZE	E.19.77						
395	0	Sig. BRUSCHI IVAN AREZZO	E.19.77	1793	1.1.1977 31.12.1982	50	50		
396	12	Prof. CARELLA CESARE VITERBO	E.19.77	1767	1.1.1977 31.12.1982	25	25		
397	09	Sig. CASAGNI SILVIO CASTIGLIONE FIORENTINO	E.19.77						
398	09	Dott. CECCHINI BRUNO FIRENZE	E.19.77						
399		Dott. CHIARRELLI ANTONIO FIRENZE							
400	09	Dott. CHIARUGI GIULIO FIRENZE	E.19.77						
401	09	Dott. FERRARI MARIO FIRENZE	E.19.77						
402	06	Dott. FRANCHI ARTEMIO FIRENZE	E.19.77						
403	06	Gr.Uff. GIANNOTTI PIERO VIAREGGIO	E.19.77	1794	1.1.1977 31.12.1979	60	60	60	
404	06	Sen. Dr. DE COCCI DANILO ROMA	E.19.77	1760	13.7.1977 31.12.1979	100	100	100	
405	06	Dott. LERARIO ENZO FIRENZE	E.19.77						

Milano, li

IL CANCELLIERE

24 MAR 1981

PASSATO AD

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codici	T. F. S. S. S.		P. A. M. E. N. T. O												
				Espos. N°	Data Iniz. Data scad.	sta.	977	978	979	980								
0406	07	Cap. FANTINI GIOVANNI LIVORNO	E. 18.77	1839	18.7.1977 31.12.1983													
0407	09	Dott. MANZINI DARIO FIRENZE	E. 19.77															
0408	09	Sig. MARINI MARESCO FIRENZE	E. 19.77															
0409	09	Dott. MASSIMO CARLO FIRENZE	E. 19.77															
0410	09	Dott. PIZZETTI GIUSEPPE FIRENZE																
0411	06	Prof. SECCHI ALBINO FIRENZE	E. 19.77															
0412		Col. TOGNAZZI MARIO FIRENZE																
0413	09	Dott. UCOLINI ASDRUBALE FIRENZE	E. 19.77	2028	1.1.1977 31.12.1980													
0414	09	Prof. MFESSINA MICHELE FIRENZE	E. 19.77	1971	1.1.1977 31.12.1982													
0415	09	Prof. MALTONI GIANCARLO FIRENZE	E. 19.77	2014	1.1.1977 31.12.1982													
0416		Dott. CORSARO VINCENZO	E.															
0417		Avv. ANDREINI LORIS MONTECATINI	E. 19.77	1731	1.1.1977 31.12.1982													
0418	09	M. ILO DURIGON MAURIZIO AREZZO	E. 18.77	1732	1.1.1977 31.12.1982													
0419	09	Mag. CIUFFI CARLO FIRENZE	E. 19.77	2029	1.1.1977 31.12.1980													
0420		Col. DARILE TOMMASO ROMA																

TRIBUNALE MILANO  
UFFICIO 1. UZIONE

presente fotocopia è copia conforme  
di es. n. 1000 a es. n. 1000 agli atti del proc.  
n. 1000/81 - F. I. (p. v. d.  
isizio e equisiro del 1. 3. 1981  
v. di apertura e verifica di repert  
18 e 19/3. 1981)  
Milano li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

S O N N O

GRUP N°	N O M I N A T I V O	Codice	Tosco N°	Data inf Data scd.	A M M E N T O				S O C I A L I					
					977	978	979	980	981	982	983	984		
14	Dott. PONE DOMENICO ROMA	E.19.77	1876	11.7.1977	50	50								
15	Dott. DAINCHI GIORGIO TORINO			31.12.1982			DECEDU							
15	Pit BIDA GIORGIO NOVARA						DECEDU							
15	Avv. BORZAGA FAUO TRENTO						DECEDU							
10	Cap. ALDECONDI ANEDEO TORINO	E.18.77					PASATO AD	CTR. LOGGIA						
14	Rag. ALPI BRUNO ANCONA						SONNO							
14	Col. AUBERT MARIO MILANO						SONNO							
9	Sig. CASINI RENO FIRENZE						SONNO							
9	Col. CAVALLEI SECONDO FIRENZE						SONNO							
9	Sig. GIOIELLI MARIO FIRENZE						DECEDU							
9	Dott. CIONI VASCO FIRENZE	E.19.77	1850	1.1.1977 31.12.1982										
16	Dott. DE FEO PIETRO FIRENZE													
5	Dott. DE GRADIS RENZO BOLOGNA													
5	Dott. DOTTORELLI DUILIO ROMA													
5	Dott. LAVI TITO L'ASPEZIA													

TRIEMME DI MILANO  
C.O.U. ISTRUZIONE

La pres. in fotocopia e copia conforme  
di documento es. ente agli atti del proc.  
pe. n. 51/1981 - F. S. I. (p. v. di  
p. usizione e registro n. 11/1981)  
e p. v. di apertura e verifica di repert  
del 18 e 19/3 1981

Milano, li 24 MAR 1981  
IL CANCELLIERE

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	E S S E		R A N G O		Data Iniz.	Data scad.	Cens. N°	Cod. E.	Data Iniz.	Data scad.	Cens. N°	Cod. E.
			1977	1978	1977	1978								
0436	G	Dott. FINOCCHIARO ENNIO L'AQUILA												
0437	G	Dott. FRANCONI LUIGY ROMA					1.1.1977	1778						
0438	10	Dott. FRANZONI FRANCESCO TORINO					31.12.1982							
0439	G	Dott. GRILLO MATTEO LIVORNO						1895						
0440	G	Comm. GELLI LICIO AREZZO					1.1.1977	1711						
0441	12	Prof. GIACOMELLI GIACOMO MASSA					31.12.1982							
0442	10	Sig. GIRAUDI GIOVANNI						1809						
0443	14	Prof. GOLLINARI EGONE TRIESTE												
0444	06	Dott. GOGGIOLI GIORDANO FIRENZE												
0445	06	Sig. GRAZZINI MARIO FIRENZE					30.6.1978	1949						
0446	08	Dott. GRIECO ANGELO NOVARA					31.12.1982	1776						
0447	G	T.COL.LA MEDICA MICHELE FIRENZE					1.1.1977	2024						
0448	05	Dott. LEONELLI EMILIO ROMA					31.12.1982							
0449	C/G	Gen. LIPARI VITTORIO BOLOGNA					1.1.1977	1915						
0450	C/G	Gen. ALFANO ACHILLE LIVORNO					31.12.1982	1799						



FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Cognome	T. Posner N°	C. S. S. C.		D. S. C. D.	P. v. d. apertura e verifica di reperibilità
					Data iniz.	Data scad.		
0466		Sig. RAZZI=====GIULIO=====ROMA						
0467	05	Dott. RICCI GIUSEPPE VITERBO						
0468	05	Dott. VAGNONI SALVATORE ROMA	E.19.77					
0469		Dott. SCABARRINO=FRANCESCO=MESSINA						
0470	08	Dott. ZIPARI ALFREDO ROMA	E.19.77	1811	1.1.1977	31.12.1982	50	50
0471	06	T.COL.SOVDAT LINO FIRENZE	E.18.77					
0472	06	Gen. SPACCAMONTI PIETRO ROMA	E.18.77					
0473	05	Dott. TANASSI VITTORIO ROMA	E.					
0474	01	Gen. TRIPEPI=====AURELIO=====REGGIO-C.	E.19.77	1860	1.1.1977	31.12.1982	15	15
0475		Dott. ZAPPALÀ=====LELIO=====ROMA						
0476	05	Dott. ZANELLA MARIO ROMA						
0477	06	SIG. TOSI SILVANO AREZZO	E.19.78	1954	30.6.1978	31.12.1982		
0478	06	Gen. MASSERA EMILIO E. BUENOS A.	E.18.77	1755	1.1.1977	31.12.1982		
0479	06	Dott. BARTFIELD FEDERICO BUENOS A.	E.17.77	1756	1.1.1977	31.12.1982		
0480	06	Dott. LAVAGETTO PABLO BUENOS A.	E.19.77	1759	1.1.1977	31.12.1982		

24 MAR 1981  
IL CANCELLIERE

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Ingressi No.	T E S S E		R A N G H I		D O C U M E N T I	S
					Data iniz.	Data scad.	Stn	Stn		
0481	GA	Dott. BETTI LUIS BUENOS A.	E.17.77	1700	1.1.1977	31.12.1980				
0482	GA	Gen. LO PRETE DONATO ROMA	E.18.77	1600						
0483	GA	Onle BASLINI ANTONIO MILANO	E.16.77	1791	1.1.1977	31.12.1980	60	60	60	
0484	GA	Dott. BELLEI DANILO BOLOGNA	E.19.77	1601	1.1.1977	31.12.1982		50	50	
0485	04	Col. CALADRESE ANTONIO BOLOGNA	E.18.77	1602	1.1.1977	31.12.1982		50		
0486	04	Gen. RIFFERO GIOVANNI TORINO -SUSA	E.18.77	1603	1.1.1977	31.12.1982	40	40		
0487	GA	Col. MUSUNECI PIETRO ROMA	E.18.77	1604	1.1.1977	31.12.1982		50	50	
0488	GA	Gen. CASERO GIUSEPPE ROMA	E.18.77	1966	1.1.1977	31.12.1982		50	50	
0489	GA	GRUPPO MARIOTTI LUIGI FIRENZE	E.16.77							S I N.
0490	04	GRUPPO MERLU FRANCESCO ROMA	E.18.77							D F C F
0491	GA	Gen. MICELI VITO ROMA	E.18.77	1605						
0492	GA	Onle ZUCCALA MICHELE ROMA	E.16.77							
0493	GA	Dott. CARBONE EUGENIO ROMA	E.19.77	1606	1.1.1977	31.12.1982		50	50	
0494	GA	Avv. ORTOLANI UMBERTO ROMA	E.19.77	1622	1.1.1977	31.12.1982				
0495	GA	GRUPPO ZUCCHETTI FRANCO ROMA	E.18.77	1745	1.1.1977	31.12.1982		50		

F.A.S. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	T. Sess. N°	E S S		I N A M E N T I						
					Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980		
0496	04	Gen. SIRACUSANO GIUSEPPE ROMA	E. 18.77	1607									
0497	04	Dott. COSENTINO FRANCESCO ROMA	E. 19.77	1608	1.1.1977	31.12.1982	50	50	100	100			
0498	04	Dott. FIRRAO RUGGERO ROMA	E. 19.77	1609									
0499	04	Gen. MALETTI GIANADELIO ROMA	E. 18.77	1610	1.1.1977	31.12.1982	50	50					
0500	04	Gen. DELLA CHIESA ROMOLO ROMA	E. 18.77	1611									
0501	04	Avv. SINDONA MICHELE MILANO	E. 19.77	1612	1.1.1977	31.12.1982							
0502	04	Cap. LA BRUNA ANTONIO ROMA	E. 18.77	1613	1.1.1977	31.12.1982	50	50	50	50			
0503	04	Gen. GRAZIANI GIULIO ROMA	E. 18.77	1701									
0504	04	Gen. BRANCATO ETTORE ROMA	E. 18.77	1614	1.1.1977	31.12.1982	50	50	50	50			
0505	04	Gen. ALLAVENA GIOVANNI ROMA	E. 18.77	1615									
0506		Dott. MARSILI MARIO AREZZO											
0507	04	Dott. PISCITELLO SERGIO ROMA	E. 19.77	1616									
0508	04	Gen. VALLATI ENZO ROMA	E. 18.77	1617									
0509	04	T. Col. VIEZZER ANTONIO ROMA	E. 18.77	1618	1.1.1977	31.12.1982	30	30	30	30			
0510	04	Dott. FARINA FRANCESCO AREZZO	E. 19.77	1619	1.1.1977	31.12.1982	50	50	50	50			

11 MAR 1981

SONN



FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Inscriz. N°	T F S E R		R A M E M T O S				
					Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980
0511	G	On.le DE JORIO FILIPPO ROMA	E.16.77	1965	1.1.1977 31.12.1982			50	50	50	
0512	G	Prof. COSTANTINI ALFIERO FIESOLE	E.19.77		1.1.1977 31.12.1982						
0513	O7	Avv. MINERVINI SERGIO LIVORNO	E.19.77	1812			50	50			
0514	G	Col. LO VECCHIO GIUSEPPE ROMA	E.18.77								
0515	GA	Gen. GRASSINI GIULIO ROMA	E.18.77	1620	1.1.1977 31.12.1982		30	30	40		IL CANCELLIERE
0516	G	Dott. SAVOIA VITTORIO GINEVRA	E.16.77	1621	1.1.1977 31.12.1982						
0517	O4	Col. NINERVA GIOVANNI ROMA	E.18.77								
0518	G	Dott. BATTISTA GIUSEPPE ROMA	E.19.77	1623	1.1.1977 31.12.1982		50	50	100	100	
0519	GA	Dott. CALVI ROBERTO MILANO	E.19.77	1624	1.1.1977 31.12.1982		50	50	100	100	
0520	G	Dott. FERRARI ALBERTO ROMA	E.19.77	1625	1.1.1977 31.12.1982		50	50	100	100	
0521	G	Dott. CRESTI GIOVANNI SIENA	E.19.77	1626							
0522	G	Dott. FINOCCHIARO BENIAMINO MOLFETTA	E.19.77								
0523	G	Ing. GENGHINI MARIO ROMA	E.19.77	1627	1.1.1977 31.12.1982		50	50	100	100	
0524	GA	Dott. SZALL GIUSEPPE MILANO	E.19.77	1702							
0525	GA	Dott. CRESCY GIAMPAOLO ROMA	E.19.77	1628	1.1.1977 31.12.1981		30	30	40		

FAS. N°	GRUP N°	N O M I N A T I V O	Codice	CORSO N°	DATA INIZ. Data scad.	B A N D E R E L L E			
						50	977	978	979 980
0526	04	Dott. LI CAUSI ANTONINO ROMA	E. 19.77	1629					
0527	04	Gen. SANTOVITO GIUSEPPE ROMA	E. 18.77	1630	1.1.1977 31.12.1982	50	50		
0528	04	Onle PEZZATI SERGIO FIRENZE	E. 16.77	1631					
0529	04	Ing. DIAGINI LIVIO ROMA	E. 19.77	1703	1.1.1977 31.12.1982	100	100		
0530	05	Dott. PIERI GIUSEPPE ROMA	E. 19.77						
0531	04	Ing. SALINI ===== SIMONPIETRO = ROMA =	E. 19.77	1704					50
0532	04	Dott. RIZZOLI ANGELO MILANO	E. 19.77	1632	1.1.1977 31.12.1980	50	50	100	100
0533	04	Onle FRAU AVENTINO ROMA	E. 16.77	1705	1.1.1977 31.12.1982	50	50		
0534	04	Dott. TASSAN DIN BRUNO MILANO	E. 19.77	1633	1.1.1977 31.12.1980	50	50	100	100
0535	04	Gen. GIUDICE RAFFAELE ROMA	E. 18.77	1634	1.1.1977 31.12.1982	50	50	100	100
0536	04	Dott. NANNARONE PAOLO CORTONA	E. 19.77	1706					
0537	04	Dott. SPARAGANA PAOLO LOSANNA	E. 19.77	1707	1.1.1977 31.12.1982	150	150		
0538	04	Avv. FERRARI GIUSEPPE ROMA	E. 19.77	1708	1.1.1977 31.12.1982				
0539	04	Ing. LOLLI GHETTI GLAUCO GENOVA	E. 19.77	1709					
		Ing. MUSCIO COSTANTINO ROMA	E. 16.77	1710	1.1.1977 31.12.1982	50	50	50	50

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AS. No	GRUP. No	N O M I N A T I V O	Codice	Data Iniz. Data Iniz.	Data Iniz. Data Iniz.	T E S S E R I			D I S T R I C T O		
						N.º	sta	977	978	979	980
1541	G <sup>1</sup>	AVV. GIORGETTI RAFFAELLO AREZZO	E. 19. 77	1.1.1980 31.12.1985	1752		50	50	50	50	50
1542	O5	COL. LAURO FULBERTO ROMA	E. 18. 77	1.1.1977 31.12.1982	1635		100				
1543	G <sup>3</sup>	Onle STAMMATI GAETANO ROMA	E. 16. 77		1636						
1544	G <sup>4</sup>	Dott. SEMPRINI MARIO ROMA	E. 19. 77	1.1.1977 31.12.1982	1637		30	30	40		
1545		Dott. SPAGNUOLO GARNIERA ROMA								S. N. O.	
1546	O4	Dott. BORGHESE NICOLO' ROMA	E. 19. 77	1.1.1977 31.12.1980	1638		50	50			
1547	O4	CAJ TRISOHINI GIUSEPPE ROMA	E. 19. 77	1.1.1977 31.12.1982	1639		50	50	100	100	100
1548	G <sup>4</sup>	Dott. BILLI GIORGIO FIRENZE	E. 19. 77	1.1.1977 31.12.1982	1712		50	50			
1549	O8	T. COL. ROMANO ANTONIO ROMA	E. 18. 77	1.1.1977 31.12.1982	1713		40	40	40		
1550	O8	Magg. MENDOLIA GAETANO ROMA	E. 18. 77	1.1.1977 31.12.1982	1714		40	40			
1551	G <sup>4</sup>	Onle CARENINI EGIDIO MILANO	E. 16. 77	1.1.1977 31.12.1982	1640		50	50	50	50	50
1552	G <sup>3</sup>	Onle EINAUDI MARIO ROMA	E. 16. 77		1641						
1553	G <sup>3</sup>	Dott. CAPANNA ALBERTO ROMA	E. 19. 77		1642						
1554	G <sup>3</sup>	Dott. D'AMATO FEDERICO ROMA	E. 19. 77	1.1.1977 31.12.1982	1643		30	30	40		
1555	G <sup>3</sup>	Dott. DIANA MARIO ROMA	E. 19. 77	1.1.1977 31.12.1982	1644		50	50	100	100	100

FAB. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Fessoi N°	T E S S E		I I A N N E E N T E				
					Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980
0556	G1	Onle GIASOLLI ILIO ROMA	E.16.77	1645	1.1.1977	31.12.1982		50	50	100	100
0557	G1	Onle LICCARDO GAETANO NAPOLI	E.16.77	1646	1.1.1977	31.12.1982		75	75	75	
0558	G1	Col. LENCI FEDERICO BUENOS A.	E.18.77	1715	1.1.1977	31.12.1980		60	60		
0559	G4	Gen. MISSORI IGINO ROMA	E.18.77	1647	1.1.1977	31.12.1982		50	50		
0560	G1	Dott. AILLAUD ENRICO ROMA	E.17.77	1648	1.1.1977	31.12.1979		100	100	100	
0561	08	Cap. GIUFFRIDA GIOVANNI REGGIO E.	E.18.77	1716	1.1.1977	31.12.1979		40			
0562	G1	Dott. CORBI LORIS ROMA	E.19.77	1649	1.1.1977	31.12.1982		50	50	100	100
0563	05	Dott. BENINATO GIORGIO ROMA	E.19.77	1650	1.1.1977	31.12.1979		50	50	50	
0564	G1	Dott. MENMO ROBERTO ROMA	E.19.77	1651	1.1.1977	31.12.1982		50	50		
0565	G1	Dott. MAURO CARLO ROMA	E.19.77	1652	1.1.1977	31.12.1980		50	50	75	75
0566	05	Dott. MARINO PASQUALE ROMA	E.19.77	1717	1.1.1977	31.12.1979		50	50		
0567	05	Rag. PETRI LAMBERTO ANCONA	E.19.77	1718	1.1.1977	31.12.1980		50	50	50	
0568	G1	T. Col. FEDERICI LUCIANO AREZZO	E.18.77	1653	1.1.1977	31.12.1982		50	50		
0569	G4	Cap. D'OVIDIO G. CARLO ROMA	E.18.77	1654	1.1.1977	31.12.1982		25	25		
			E.16.77	1655	1.1.1977						

FAS. GRUP. N°	N O M I N I A T I V O	Codice	Data iniz. Data scad.	R A M E			S
				sta	977	978	
1571	Prof. ZOCCHI AMONASRO ROMA	E. 19.77	30.3.1977 31.12.1979	100	100		
1572	Dott. IOLI FRANCESCO TORINO	E. 19.77	1.1.1980 31.12.1985	100	100		
1573	Avv. BUCCIARELLI BRUNETTO AREZZO	E. 16.77	30.3.1977				
1574	Cap. FRANCINI LUCIANO PISA	E. 18.77	30.3.1977 31.12.1979	25	25	30	
1575	Gen. POGGIOLINI ITALO LIVORNO	E. 18.77	30.3.1977 31.12.1982		50	50	IL CANCEL
1576	Col. COCCI ENIO PISA	E. 18.77	30.3.1977 31.12.1982		50	50	ERE
1577	T.Col. QUARTARARO GIUSEPPINO LIVORNO	E. 18.77	30.3.1977 31.12.1982		50	50	
1578	Magg. SINI GIOVANNI LIVORNO	E. 18.77	30.3.1977 31.12.1979		50	50	
1579	Dott. FRANCO GIANFRANCO ROMA	E. 19.77	30.3.1977 31.12.1979	50	50	50	
1580	Ing. SICOURI LUCIEN GENOVA	E. 19.77	30.3.1977 31.12.1980	125	25	125	125
1581	Dott. BADIOLI ENZO ROMA	E. 19.77	30.3.1977 31.12.1982	50	50	100	100
1582	Dott. PARASASSI MAURIZIO ROMA	E. 19.77	30.3.1977 31.12.1982	40	40	40	40
1583	Dott. CURIALE LINO ANCONA	E. 19.78	21.3.1978 31.12.1982			50	50
1584	Dott. STRAPPA BRUNO ANCONA	E. 19.78	21.3.1978 31.12.1982			50	50
1585	GRD. ROSELLI ANDREA POTENZA	E. 18.77	1.1.1977 31.12.1980	50	50		50

FAS. N°	GRUP. N°	NOMINATIVI	Codice	Esser. N°	Data in. iz. N°	sta	977	978	979	980	981	982	983
586	G	Dott. CAJOZZO SALVATORE SVEZIA	E. 19.77	1790	1.1.1977 31.12.1982								
587	G	Gen. IESSE GUIDO FIRENZE	E. 18.77	1785	1.1.1977 31.12.1982	25	25	30					
588	G	Dott. LAURI ARMANDO FIRENZE	E. 19.78	1788	1.1.1978 31.12.1981		50	50					
589		Dott. DE LA PLAZA GUGLIELMO URUGUAY	E. 17.77	1801	1.1.1977 31.12.1982								
590		Dott. DE LA VEGA CESAR ARGENTINA	E. 17.77	1802	1.1.1977 31.12.1982								
591		Dott. LOPEZ REGA JOSE ARGENTINA	E. 15.77										
592		Dott. VIGNES ALBERTO ARGENTINA	E. 16.77	1783	1.1.1977 31.12.1982								
593		G.M. CORREA DE NELLO HEITOR BRASILE	E. 12.77										
594		G.M. PEREZ BARRUNA CLAUDIO COSTA RIC.	E. 12.77										
595		Dott. FINAURI GERARDO ARGENTINA	E. 17.77	1803	1.1.1977 31.12.1982								
596		Dott. FUGASOT LUIS URUGUAY	E. 13.77										
597		Dott. DE SUOZA LEVY BRASILE	E. 19.77										
598		Dott. AOPES ANTONIO BRASILE	E. 19.77										
599		Dott. AVILA JOSE BRASILE	E. 19.77										
600		Dott. BRAULIO CARLOS BRASILE	E. 19.77										

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del procedimento n. 53181 - F. 123/194 e p.v. di deposito del 13 e 19/3, 1981) Milano, li

4 MAR 1981

IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*

D E C E D U T O

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	I N S E R I M E N T O		Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980	9
				Numero	N°								
0601		UFF. BOLSHAW SALLES JOSE' BRASILE	E. 18.77										
0602		Dott. PINTO WALDIRINO BRASILE	E. 19.77										
0603		Dott. DE SENA WILLIAM COPACABANA	E. 19.77										
0604		Dott. KARATZ JULIO LEBLON	E. 19.77										
0605		Dott. COELHO JOAQUIN CATAMBI	E. 19.77										
0606		Dott. BONIFACIO DE OLIVEIRA BRASILE	E. 19.77										
0607		Dott. SCHETTINO ROCIA DARCY BRASILE	E. 19.77										
0608		Dott. FINS WALTER FERNANDES TISUCA	E. 19.77										
0609		Gen. SUAREZ MASON CARLOS ARGENTINA	E. 18.77										
0610		Gen. GALLARDO RINCON EDUARDO MESSICO	E. 18.77										
0611		Avv. DOS SANTOS PEDRO BRASILE	E. 19.77										
0612		Avv. DE SOUZA JORGE BRASILE	E. 19.77										
0613		Dott. FILONENO WILSON BRASILE	E. 19.77										
0614		SIG. TONINI OSVALDO BRASILE	E. 19.77										
		Avv. AMENDOLA WALTER BRASILE	E. 19.77										

La presente fotocopia e copia conforme di documento esistente agli atti del procedimento perquisizione e sequestro n. 11/3 1981 e p. v. di apertura e venuta di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP N°	N O M I . A T T I V O ,	Codice	N°	T E M P O		R A M E N T O		S C	
					Data iniz.	Data scad.	977	978		979
0616		Avv. DE ALMEIDA MARQUES SERGIO BRASILE	E.19.77							
0617		Amm. QUESTA GIOVANNI ARGENTINA	E.18.77							
0618		Bott. FOLBERT === WILLIAM === LIBERIA	H.14.77							D B C I D I
0619		Dott. TAYLOR ELIJAK LIBERIA	H.19.77							
0620		Dott. GHIRELLI GARCIA ANTONIO ARGENTINA	E.17.77	1784	1.1.1977	31.12.1982				
0621		Dott. LASTIRI RAUL ALBERTO ARGENTINA	E.19.77		26.1.1978					
0622	17	Dott. GERVASO ROBERTO ROMA	E.19.78	1813	31.12.1982	50	=	50		
0623	17	Dott. SELVA GUSTAVO ROMA	E.19.78	1814	26.1.1978			50		
0624	17	On. DE CAROLIS MASSIMO MILANO	E.16.78	1815	31.12.1982			50		
0625	17	Dott. BERLUSCONI SILVIO MILANO	E.19.78	1816	26.1.1978			50		
0626	17	Dott. COSTANZO MAURIZIO ROMA	E.19.78	1819	31.12.1982	50	=	50		
0627	04	Cap. PETRICCA GIANFRANCO LIVORNO	E.18.78	1829	26.1.1978			30		
0628	04	Cap. RUTA GUIDO USA	E.18.78	1820	31.12.1982	30	.	30		
0629	12	Cap. BERTACCCHI CARLO ROMA	E.18.78	1822	26.1.1978			30	=	60
0630	12	Cap. CESARI UMBERTO ROMA	E.18.79	1823	22.3.1979					50 30



FAS. N°	GRUP N°	N O M I N A T I V O	Codice	T Fesce N°	T E S S E		R A M E N T E	M I L I T A R E	S E C O N D A R I A	T E R C I A R I A
					Data iniz.	Data scad.				
0646	G	Dott. FIORI PUBLIO ROMA	E.19.78	1878	10.10.1978 31.12.1981	50	977	978	979	980
0647	O9	Dott. VISCOMI ANNIBALE MONTECATINI	E.19.78	1879	11.10.1978 31.12.1981	50		100		
0648	O9	Dott. STILLI GIORGIO F. FIRENZE	E.19.78	1880	11.10.1978 31.12.1981	50		100		
0649	O9	Dott. CECCHI MARIO FIRENZE	E.19.78	1881	11.10.1978 31.12.1981	50		100		
0650	O9	Dott. GIANNONE ORAZIO FIRENZE	E.19.78	1882	11.10.1978 31.12.1981	50		100		
0651	C/G O2	Dr. On. ATZORI ANGELO ORISTANO	E.19.78	1883	10.10.1978 31.12.1981	50		100		
0652	G	Sig. DE GIUDICI DOMENICO AREZZO	E.19.78	1884	10.10.1978 31.12.1981	50		100		
0653	G 04	Gen. MICHELI GIULIANO PADOVA	E.18.78	1885	23.3.1979 31.12.1981	50		100		Milano, li
0654	G	Avv. SCHILLER GIULIO PADOVA	E.19.78	1886	10.10.1978 31.12.1981	50		100		
0655	17	Dott. DI BELLA FRANCO MILANO	E.19.78	1887	10.10.1978 31.12.1981	50		300		24 MAR. 1981
0656	G	Dott. SIGGIA ELIO ROMA	E.19.78	1888	10.10.1978 31.12.1981	50		200		IL CANCELLIERE
0657	G	Dott. DE BAC GUSTAVO ROMA	E.19.78	1889	10.10.1978 31.12.1981	50		300		
0658	G	Dott. CIOPPA ELIO ROMA	E.19.78	1890	10.10.1978 31.12.1981	50		100		
0659	G	Dott. DAVOLI LORENZO ROMA	E.19.78	1891	10.10.1978 31.12.1981	50		200		
0660	G	Prof. PONTI IRENEO ROMA	E.19.78		10.10.1978					





FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E		R A M E N T U							
			Codice	N°	Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	900	
0691		Dott. BOULLY VICTOR E. BUENOS A.	E.19.77									
0692		Dott. CALVINO ANTONIO BUENOS A.	E.19.77									
0693	G <sup>3</sup>	Dott. LIPARI BRUNO ROMA	E.19.78	1919	30.9.1978	31.12.1982	=	50	50	50		
0694	<del>O1</del>	Gen. GUZZARDI GIUSEPPE ROMA	E.18.78	1917	30.6.1978	31.12.1980		25	25			
0695	<del>G<sup>3</sup></del>	Amm. MASSARINI ALDO ROMA	E.18.78									
0696	16	Prof. CAVALLO GIORGIO TORINO	E.19.78	1922	30.9.1978	31.12.1982				50		
0697	06	Prof. LOSAPPIO MASSIMO SIENA	E.19.78	1921	30.9.1978	31.12.1982				50		Milano, I
0698	<del>G<sup>3</sup></del>	Sig. GNOCCHINI VITTORIO AREZZO	E.19.77	1923	1.1.1977	31.12.1982						
0699	C/G 06 <sup>1</sup>	Dott. BERNARDINI DOMENICO FIRENZE	E.19.78	1939	30.6.1978	31.12.1982						24 MAR 1981
0700	06 <sup>1</sup>	Dott. BIAGINI ANGELO FIRENZE	E.19.78	1957	30.6.1978	31.12.1982						IL CANCELLERE
0701	06	Dott. BALLARINI GIORGIO FIRENZE	E.19.78	1944	30.6.1978	31.12.1982						
0702	06	Rag. BARDUCCI FRANCO FIRENZE	E.19.78	1940	30.6.1978	31.12.1982						
0703	06	AVV. BIANCHI G. PAOLO FIRENZE	E.19.78	1942	30.6.1978	31.12.1982						
0704	06	P. L. BONI SANDRO FIRENZE	E.19.78	1959	30.6.1978	31.12.1982						S. C. N. N.

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Tesseri N°	T E S S E		D A T A	M E S E	A N N O	I N D I C A T O R I	
					Data iniz.	Data scad.					
0706	06	Dott. BRUNI VITTORIO	E.19.78	1958	30.6.1978	31.12.1982	sta	977	978	979	980
0707	06	Dott. DEL MORO JORIO	E.19.78	1955	30.6.1978	31.12.1982					
0708	06	Geom. DEGL'INNOCENTI GIANCARLO	E.19.78	1935	30.6.1978	31.12.1982					
0709	06	Geom. DEL BIANCO VITTORIO	E.19.78	1950	30.6.1978	31.12.1982					
0710	06	Sig. DEL GUERRA PIERLUIGI	E.19.78	1946	30.6.1978	31.12.1982					
0711	06	Dott. GIAQUINTO RENATO	E.19.78	1953	30.6.1978	31.12.1982					
0712	06	Ing. GIANNETTI MARIO	E.19.78	1946	30.6.1978	31.12.1982					
0713	06	Arch. NEGRI MARIO	E.19.78	1951	30.6.1978	31.12.1982					
0714	06	Sig. PIERONI GIOVANNI	E.19.78	1938	30.6.1978	31.12.1982					
0715	06	Sig. PETRUCCI ANTONIO	E.19.78	1947	30.6.1978	31.12.1982					
0716	06	Dott. PERUZZI CESARE	E.19.78	1958	30.6.1978	31.12.1982					
0717	06	Dott. RUFFO D.SCALETTA CARLO	E.19.78	1945	30.6.1978	31.12.1982					
0718	06	Sig. SOLDANI UGO	E.19.78	1943	30.6.1978	31.12.1982					
0719	06	Geom. SASSOROSSO STEFANO	E.19.78	1952	30.6.1978	31.12.1982					

perquisizione e sequestro del 1/3 1981  
 e p. v. di accertamento e verifica di spesa  
 del 13 e 19/3, 1981)  
 Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

FAS. N°	GRUP N°	N O M I N A T I V O	T E S E S E		D O V O T E		D
			Colloca.	Telese. N°	Data infz. Data send.	sta	
0721	06	Rag. CECCHI BRUNO FIRENZE	E. 19.79	1960	30.6.1978 31.12.1982		
0722		T. Col. STELLA SAVINO FIRENZE	E.				100 100
0723	G	Dott. CETORELLI GABRIELE ROMA	E. 19.79	2023	22.3.1979 31.12.1982		50 50
0724	07	Dott. LEX MATTEO FIRENZE	E. 18.79	1982	22.3.1979 31.12.1982		50 50
0725	12	S.T.V. MAFERA FULVIO ROMA	E. 18.79	1983	22.3.1979 31.12.1982		50 50
0726	16	On. ARNAUD GIAN ALDO TORINO	E. 16.79	1984	22.3.1979 31.12.1982		75 75
0727	05	Sig. AUREGGI ALBERTO ROMA	E. 19.79	1985	22.3.1979 31.12.1982		50 50
0728	G	Dott. ALESSANDRINI ALESSANDRO ROMA	E. 19.79	1999	22.3.1979 31.12.1982		75 75
0729	05	Dott. FERRI ANTONIO ROMA	E. 19.79	1986	22.3.1979 31.12.1982		50 50
0730	08	Sig. ROSSI MARIO FROSINONE	E. 19.79	1987	22.3.1979 31.12.1982		50 50
0731	11	Dott. CRAVERO FRANCESCO MILANO	E. 19.79	1988	22.3.1979 31.12.1982		50 50
0732	11	Dott. BAGGIO FRANCESCO VICENZA	E. 19.79	1989	22.3.1979 31.12.1982		50 50
0733	G	Dott. DE RISIO CARLO ROMA	E. 19.79	1990	22.3.1979 31.12.1982		50 50
0734	04	Cap. MERTOLI PIETRO LIVORNO	E. 18.79	1991	22.3.1979 31.12.1982		50 50
0735	07	Prof. GIANNUZZI GENNARO LIVORNO	E. 19.79	1992	22.3.1979		50 50

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	T F S S K		Data Iniz.	Data scad.	D I S P O S I T I V I											
				F	S			S	K	Stato	777	978	979						
0736	11	P.e. ANTONUCCI RENZO PISA	E.19.79	1994	22.3.1979	31.12.1982													
0737	03	§ig. MARRAS GIOVANNI CAGLIARI	E.19.79	1994	22.3.1979	31.12.1982													
0738	12	Cap. BOERIS CLEMEN ALESSANDRO ROMA	E.18.79	1995	22.3.1979	31.12.1982													
0739	17	Dott.dall'ONGARO GIUSEPPE ROMA	E.19.79	1996	23.3.1979	31.12.1982													
0740	14	Gen. TURINI MAURO ROMA	E.18.79	1997	23.3.1979	31.12.1982													
0741	08	Geom. CESARINI EUGENIO ROMA	E.19.79	1998	23.3.1979	31.12.1982													
0742	06	Avv. BIANCHINI M.PIERLUIGI FIRENZE	E.19.78	1972	30.6.1978	31.12.1982													
0743	06	§ig. CIVININI RENATO FIRENZE	E.19.78	1975	30.6.1978	31.12.1982													
0744	06	§ig. DE MARTINO ROMOLO FIRENZE	E.19.78	1976	30.6.1978	31.12.1982													
0745	06	§ig. DEL BENE ALESSANDRO FIRENZE	E.19.78	1978	30.6.1978	31.12.1982													
0746	06	§ig. FERRARESE ALBERTO FIRENZE	E.19.78	1980	30.6.1978	31.12.1982													
0747	06	Dott. GIORGESCHI TOMMASO FIRENZE	E.19.78	1979	30.6.1978	31.12.1982													
0748	06	Rag. GIAGNONI ROMANO PRATO	E.19.78	1973	30.6.1978	31.12.1982													
0749	06	Dott. PISTOLESI ALBERTO FIRENZE	E.19.78	1977	30.6.1978	31.12.1982													

IL CANTIERE  
24 MAR. 1988  
Milano li  
del 18 e 19/3/1981  
e p. v. di acquisizione e sequestro del 17/3/1981  
di repen

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codici	Cassa N°	Data iniz.		D O T T O R E							
					Data scad.	Data scad.	sta	977	978	979	980			
0751	06	Sig. VISCONTI; ROBERTO	F. 19.78	1981	30.6.1978	31.12.1982								
0752	06	On. DANESE EMO	F. 16.78	1916	30.6.1978	31.12.1982				50	50			
0753	06	Sig. MANSILI; FRANCO	F. 19.78	2017	30.6.1978	31.12.1982								S O N N
0754	06	Dott. PELOSI WALTER	F. 19.79		27.3.1979	31.12.1982								
0755	06	Dott. FATTORI ELPIDIO	F. 19.78	2018	11.10.1978	31.12.1982					75			
0756	06	Sig. PIERI ROBERTO	F. 19.78	2019	30.6.1978	31.12.1982								
0757	04	Dott. VALENZA ROBERTO	F. 19.79	2017	18.7.1979	31.12.1982								50 50
0758	04	T. Col. TRAVERSA MARIO	F. 18.79	2018	18.7.1979	31.12.1982								50 50
0759	05	Dott. NACCI FRANCO	F. 19.79	2016	18.7.1979	31.12.1982								50
0760	14	Dott. RIZZI GIOVANNI	F. 19.79	2014	18.7.1979	31.12.1982								50
0761	16	T. Col. SCHETTINO MICHELE	F. 18.79	2015	18.7.1979	31.12.1982								50
0762	04	Magg. ALEFFI GIUSEPPE	F. 18.79	2013	18.7.1979	31.12.1982								50
0763	05	Dott. d'ANGELO MARIO	F. 19.79	2012	18.7.1979	31.12.1982								50
0764	06	Cap. PUTIGNANO GIUSEPPE	F. 18.79	2041	18.7.1979	31.12.1982								50
0765	06	On. ANET BILE' CLEMENT	F. 16.79	2050	26.9.1979	31.12.1982								50

quisito e acquisito dal 17 B 1982  
 b. v. di apertura e verifica di repes  
 Milano li 24 MAR 1982

CANCELLIERE



FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N E A T T I V O	Codice	Tasseo N°	Data iniz. Data scad.	Q U O T E				
						977	978	979	980	
0766	15	Dott. KUNZ ADOLFO FIRENZE	E.19.79	2057	26.9.1979 31.12.1982					
0767	15	Dott. MOLINARI ARRIGO GENOVA	E.19.79	2055	26.9.1979 31.12.1982					
0768	15	Dott. DE LONGIS PIETRO GENOVA	E.19.79	2053	26.9.1979 31.12.1982					
0769	15	Sig. PARACUCCHI ANGELO LA SPEZIA	E.19.79	2054	26.9.1979 31.12.1982					
0770	15	Dott. OLIVA LUIGI RAPALLO	E.19.79	2056	26.9.1979 31.12.1982					
0771	15	Dott. RAMELLA GIORGIO GENOVA	E.19.79	2052	26.9.1979 31.12.1982					
0772	15	Sig. SANTI ERMIDO GENOVA	E.19.79	2058	26.9.1979 31.12.1982			50	50	Milano, li
0773	12	Dott. BISSO GARIBALDO LIVORNO	E.19.79	2049	25.9.1979 31.12.1982					
0774	12	Sig. BRUNI MAURIZIO LIVORNO	E.19.79	2051	25.9.1979 31.12.1982					
0775	06	Geom. SANTINI FERRUCCIO ROMA	E.19.79	2062	25.9.1979 31.12.1982					24 MAR. 1981
0776	06	Sig. FRANCHINI GIORGIO FIRENZE	E.19.79	2061	27.6.1979 31.12.1982					IL CANCELLIERE
0777	06	Dott. D'ISANTO VINCENZO FIRENZE	E.19.79	2059	24.7.1979 31.12.1982					
0778	06	Dott. MERCATALI GIANNI FIRENZE	E.19.79	2060	9.5.1979 31.12.1982					
0779	06	Dott. TRAPANI GAETANO MILANO	E.19.79	2074	26.9.1979 31.12.1982					
0780	06	Cap. CADORNA CARLO ROMA	E.18.79	2064	26.9.1979 31.12.1982				50	50

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N E		C O M U N I	A T T I V O	Codice	N.º	Data iniz. Data scad.	M	P	D	S	
		1	2										
0781	05	Dott. MASCOLO	MASSIMO	ROMA		E. 19.79	2065	26.9.1979 31.12.1982				979	980
0782	G	On. Dr. LABRIOLA	SILVANO	ROMA		E. 16.79	2066	26.9.1979 31.12.1982				50	50
0783	05	Dott. SABATINI	CLAUDIO	ROMA		E. 19.79	2067	26.9.1979 31.12.1982				50	50
0784	05	Dott. FLUMINI	FABRIZIO	ROMA		E. 19.79	2068	26.9.1979 31.12.1982					
0785	16	Sig. BUGNONE	ALDO	TORINO		E. 19.79	2069	25.9.1979 31.12.1982			100	150	
0786	G	Dott. SOGNO	EDGARDO	TORINO		E. 19.79	2070	25.9.1979 31.12.1982					
0787	G	Dott. CROCE	RENATO	ROMA		F. 19.79	2071	25.9.1979 31.12.1982					
0788	07	Cap. FUSARI	SILVIO	LIVORNO		E. 18.79	2072	25.9.1979 31.12.1982	20			30	
0789	04	T. Col. ALECCI	VITO	MILANO		F. 18.79	2073	25.9.1979 31.12.1982	20			30	
0790	G	Ing. CATTANEO	L. BRUNO	BUENOS A.		E. 19.79	2063	2.10.1979 31.12.1982					
0791	G	Dott. VISOCCHI	ANGELO	ROMA		E. 19.79	2075	3.10.1979 31.12.1982			25	75	
0792	G	Dott. PALAIA	GIOVANNI	ROMA		E. 19.79	2076	18.10.1979 31.12.1982			50	100	
0793	G	Dott. STANZIONE	ANTONIO	FORLÌ		E. 19.79	2077	18.10.1979 31.12.1982			30	35	
0794	16	Dott. CARTA	GIORGIO	ROMA		E. 19.79	2078	16.10.1979 31.12.1982					
0795	16	Dott. TIZZANI	ALESSANDRO	TORINO		E. 19.79	2079	29.11.1979 31.12.1982	30				50

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Cogn.	Fessco N°	Data Iniz.		Sta	M. P.				
					Data scad.			977	978	979	980	
0796	16	Dott. PERNA ALBERTO TORINO	E. 19. 79	2089	1.1.1980	31.12.1985	50					50
0797	16	Dott. CHIARELLI BRUNETTO FIRENZE	E. 19. 79	2080	29.11.1979	31.12.1982	50					50
0798	03	Dott. FURGAS SILVESTRO CAGLIARI	E. 19. 80	2090	28.3.1980	31.12.1982	100					
0799	03	Dott. DUCE MARIO CAGLIARI	E. 19. 80	2091	28.3.1980	31.12.1982	100					
0800	15	Dott. BATTOLLA ALBERTO LA SPEZIA	E. 19. 79	2092	29.11.1979	31.12.1982	50					50
0801	15	Dott. PASTINA FERDINANDO LA SPEZIA	E. 19. 79	2081	29.11.1979	31.12.1982	50					50
0802	15	Dott. PANNA ANDREA GENOVA	E. 19. 79	2082	29.11.1979	31.12.1982	50					50
0803	05	Dott. GREGORIO FRANCESCO ROMA	F. 19. 79	2083	29.11.1979	31.12.1982	50					50
0804	05	Dott. LIBERATORE VITTORIO ANCONA	E. 19. 79	2093	29.11.1979	31.12.1982						50
0805	05	Dott. ROSSI EDMONDO ROMA	E. 19. 79	2084	29.11.1979	31.12.1982	50					50
0806	05	Dott. PARISI ANGELO PESARO	E. 19. 79	2094	29.11.1979	31.12.1982	20					30
0807	05	Dott. AMATO ANTONIO CAGLIARI	E. 19. 80	2085	27.3.1980	31.12.1985	100					
0808	17	Ca. Dr. PICCHIONI ROLANDO TORINO	E. 19. 79	2095	29.11.1979	31.12.1982	50					50
0809	17	Amm. GERACI ANTONINO ROMA	E. 18. 79	2096	29.11.1979	31.12.1982	50					50
0810	17	Dott. NEBIOLO LUIGI ROMA	E. 19. 79	2097	29.11.1979	31.12.1982	50					50

FAS. No	GRUP No	N O M I N I A T I V O		Codice	Resoluz. No	Data soliz. Data scad.		V O T I						
		1	2			3	4	5	6	7	8	9		
0811	01	Col. RIZUTI	VINCENZO	ROMA	2098	29.11.1979	31.12.1982	50			977	978	979	980
0812	01	Dott. MALFATTI	FRANCESCO	ROMA	2099	29.11.1979	31.12.1982	100						100
0813	17	Dott. MOSCA	PAOLO	ROMA	2100	30.11.1979	31.12.1982	50						50
0814	17	Dott. CIUNI	ROBERTO	ROMA	2101	30.11.1979	31.12.1982	50						50
0815	17	Gcn. CELIO	MARCELLO	ROMA	2102	30.11.1979	31.12.1982	50						50
0816	01	Dott. FABBRI	GIOVANNI	MILANO	2103	30.11.1979	31.12.1982	100						200
0817	01	Dott. SOLFARI	CESARE	GALBIATE	2104	30.11.1979	31.12.1982	100						100
0818	12	Col. MAZZOTTA	GIUSEPPE	LIVORNO	2105	30.11.1979	31.12.1982	50						50
0819	02	Dott. BINA	MAURIZIO	CAGLIARI	2106	27.3.1980	31.12.1985	100						
0820	02	Dott. TIDIS	FRANCESCO	CAGLIARI	2107	30.11.1979	31.12.1982	50						50
0821	02	Dott. PALAZZO	CLAUDIO	CAGLIARI	2108	27.3.1980	31.12.1985	100						
0822	02	Dott. CHINO	LUIGI	CAGLIARI	2109									
0823	02	Dott. MENTISCI	FLAVIO	CAGLIARI	2110	27.3.1980	31.12.1985	100						
0824	01	Col. BASIO	BARTOLO	ROMA	2112	30.11.1979	31.12.1982	50						50
0825	13	Dott. RUINO	FRANCESCO	MODENA	2114	30.11.1979	31.12.1982	50						50

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Esposi- tione N°	T E S E S T O		Data iniz. Data scad.	D A M E N T I 977 976 979 980	D A M E N T I 977 976 979 980
					sta	100			
0826	06	Dott. MAZZANTI GIORGIO ROMA	E.19.79	2115		30.11.1979			200
0827	06	Dott. DI DONNA LEONARDO ROMA	E.19.79	2086		1.1.1980 31.12.1985			200
0828	07	Gen. VIVIANI AMBROGIO NOVARA	E.18.79	2113		27.3.1980 31.12.1985			150
0829	06	Dott. PRINCIPE MICHELE ROMA	E.19.79	2111		30.11.1979 31.12.1982			100
0830	06	Dott. GUIDI GIOVANNI ROMA	E.19.79	2087		1.1.1980 31.12.1985			
0831	06	Dott. PORCARI SALVATORE CUBA	E.17.79	2088		1.12.1979 31.12.1982			
0832	06	Gen.C.A. GIANNINI ORAZIO ROMA	E.18.80	2116		1.1.1980 31.12.1982			
0833	07	SIG. PASTORELLI MARCELLO LIVORNO	E.19.79	2117		8.11.1979 31.12.1982			del 13 e 12/3.1981)
0834	06	Rag. BACCHETTI GILBERTO FIRENZE	E.19.79	2118		10.12.1979 31.12.1982			Milano, li 24 MAR 1981
0835	06	Rag. CHECCHINI ALESSANDRO FIRENZE	E.19.79	2119		10.12.1979 31.12.1982			
0836	06	Ing. CANTINI FERNANDO FIRENZE	E.19.79	2120		10.12.1979 31.12.1982			
0837	04	T.Col. FIAMENGO DOMENICO COSENZA	E.18.80	2145		27.3.1980 31.12.1985			100
0838	06	SIG. CAIANI PAOLO MONTECATI	E.19.80	2144		27.3.1980 31.12.1985			100
0839	02	T.Col. SCARANO PASQUALE ORISTANO	E.18.80	2122		27.3.1980 31.12.1985			100
...	...	F. MARCONI MARIANO ANCONA	E.10.80	2143		27.3.1980 31.12.1985			100

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Cod.	N°	T E S I S		D A T A			E	U	I	G
					Data Iniz.	Data scad.	sta	977	978				
841	G	C&P. MORI CARLO ROMA	E. 18. 80	2124	27.3.1980	31.12.1985	100						
842	G	AVV. TARTAGLIA PAOLO ROMA	E. 19. 80	2125	27.3.1980	31.12.1985	200						
843	G	On.le CERIONI GIANNI ANCONA	E. 16. 80	2141	27.3.1980	31.12.1985	100						
844	17	Dott. ZICARI GIORGIO ROMA	E. 19. 80	2140	27.3.1980	31.12.1985	100						
845	G	Cap.Dr. PARATORE GIUSEPPE AREZZO	E. 18. 80	2130	27.3.1980	31.12.1985	100						
846	15	Dott. RUSSO DOMENICO LA SPEZIA	E. 19. 80	2138	27.3.1980	31.12.1985	100						
847	G	Dott. RUGGIERO FELICE ROMA	E. 19. 80	2126	27.3.1980	31.12.1985	200						
848	G	Dott. ARENA ROMOLO ROMA	E. 19. 80	2142	27.3.1980	31.12.1985	200						
849	G	Prof. FERRACUTI FRANCO ROMA	E. 19. 80	2137	28.3.1980	31.12.1985	100						
850	G	Rag. BUSCARINI GIANCARLO ROMA	E. 19. 80	2131	28.3.1980	31.12.1985	100						
851	16	Dott. BARBARO GUIDO TORINO	E. 19. 80	2136	28.3.1980	31.12.1985	50						
852	16	Dott. IOLI ANTONIO TORINO	E. 19. 80	2135	28.3.1980	31.12.1985	200						
853	G	Dott. TEDESCHI MARIO ROMA	E. 19. 80	2127	28.3.1980	31.12.1985	200						
854	G	Gen.S.A PIROZZI LUIGI ROMA	E. 18. 80	2128	28.3.1980	31.12.1985	100						
		Gen.S.A COSENTINI CARLO ROMA	E. 19. 80	2130	28.3.1980	31.12.1985	100						

e p. v. g a p. v. g  
dal 18 e 12/3/81

24 MAR. 1981

*[Handwritten signature]*

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N I A T I V O		Codice	Esser. N°	Data Iniz. Data scad.	Allocaz. 977	978	979	980
0856	17	Avv. VULLO	GAETANO	MILANO	E.19.80	2133	28.3.1980			
0857	17	Dott. BONASI	UGO	ROMA	E.19.80	2134	31.12.1985	100		
0858	06	Sig. GREGORATTI	MARIO L.	FIRENZE	E.19.80	2121	28.3.1980			
0859	03	Dott. GUNGUI	PAOLO	CAGLIARI	E.19.80	2129	31.12.1985	100		
0860	07	T.Col. GENOVESE	FRANCESCO	PISA	E.18.80	2123	27.3.1980			
0861	11	Prof. CAVALLINI	LUIGI	PISA	E.19.80	2146	31.12.1985	100		
0862	11	Arch. MARCHITELLI	ANTONIO	ROMA	E.19.80	2132	28.3.1980			
0863	04	Rag. DEL GAMBA	GIAMPIERO	LIVORNO	E.19.80	2147	17.4.1980			
0864	04	On.Dr. MANCA	ENRICO	ROMA	E.15.80	2148	31.12.1985	200		
0865	15	Sig. IMPERATO	FRANCESCO	GENOVA	E.19.80	2155	30.4.1980			
0866	04	Cap. VICARD	MASSINO	ROMA	E.18.80	2149	31.12.1985			150
0867	07	T.Col. GUCCIARDO	SANTO	SIENA	E.18.80	2150	1.1.1980			100
0868	04	Dott. MACINA	GIUSEPPE	AREZZO	E.19.80	2151	5.5.1980			100
0869	11	Sig. NOSIGLIA	ALBERTO	LIVORNO	E.19.80	2152	4.5.1980			100
0870	16	Dott. BERTASSO	GIUSEPPE	TORINO	E.19.80	2153	1.1.1980			100
							28.3.1980			100

parquisizione e sequestro del 17/3/1981  
 e p. v. di apertura e verifica di reperti  
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*

FAS. N°	GRUP N°	N O M I N A T I V O	Codi	asset N°	Data iniz.		P U O				
					Data iniz.	Data iniz.	977	978	979	980	
0871	G	Col. CORNACCHIA ANTONIO	E. 19. 80	2154	28.4.1980 31.12.1985						100
0872	14	Dott. SPALLUTO PIERO	E. 19. 80	2194	3.6.1980 31.12.1985						
0873	03	Dott. FIORETTI OVIDIO	E. 19. 80	2185	3.6.1980 31.12.1985						50
0874	16	Dott. PASQUALICO TITO	E. 19. 80	2157	3.6.1980 31.12.1985						
0875	16	Prof. CARATOZZOLO LUIGI	E. 19. 80	2158	30.10.1980 31.12.1985						100
0876	16	Dott. CASTAGNOLI CARLO	E. 19. 80	2159	13.6.1980 31.12.1985						100
0877		Dott. BEVILACQUA LODOVICO	E. 19. 80	2160	30.10.1980 31.12.1985						100
0878	15	Dott. CARRIERI VITTORIO	E. 19. 80	2161	13.6.1980 31.12.1985						100
0879	15	Geom. CHIRONI GIANCARLO	E. 19. 80	2162	13.6.1980 31.12.1985						100
0880	G	Sig. BONAMICI VINCENZO	E. 19. 80	2163	13.6.1980 31.12.1985						100
0881	15	Sig. ROLLA CARLO	E. 19. 80	2164	13.6.1980 31.12.1985						100
0882		Rag. CAPONI FRANCO	E. 19. 80	2165	30.10.1980 31.12.1985						
0883	05	Prof. GIOFFRE' LUIGI	E. 19. 80	2166	13.6.1980 31.12.1985						100
0884	02	Dott. ROCCA ENRICO	E. 19. 80	2167	13.6.1980 31.12.1985						100
0885	06	Sig. NUNZIATI ANTONIO	E. 19. 80	2168	13.6.1980 31.12.1985						100

IL CANCELLIERE



FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O		Codice	Assci. No.	Data intz. Data scad.	Stn	1977	1978	1979	1980
0886	02	Prof. BOLACCHI	GIULIO	CAGLIARI	F. 19. 80 2169	13.6.1980 31.12.1985	100				
0887	G	Onle NAPOLI	VITO	ROMA	F. 16. 80 2170	13.6.1980 31.12.1985	150				
0888	G	Dott. CAMPIRONI	ENNIO	MILANO	F. 19. 80 2171	13.6.1980 31.12.1985	150				
0889	G	Onle MASSARI	RENATO	MILANO	F. 16. 80 2172	13.6.1980 31.12.1985	150				
0890	G	Magg. DE MARCO	VITTORIO	ROMA	F. 18. 80 2173	13.6.1980 31.12.1985	150				
0891	G	Dott. FERRARI	ALDO	ROMA	F. 19. 80 2174	13.6.1980 31.12.1985	150				
0892	<del>07</del>	Cap. D'ALLURA	GIUSEPPE	PALESTINO	F. 18. 80 2175	13.6.1980 31.12.1985	100				
0893	11	Sig. ZOCHEIB	ELIE	ROMA	F. 19. 80 2176	13.6.1980 31.12.1985	100				
0894	07	Cap. PASTORE	GIOVANNI	TIRRENIA	F. 18. 80 2177	13.6.1980 31.12.1985	100				
0895	15	Rag. GIBERTI	RENZO	GENOVA	F. 19. 80 2178	13.6.1980 31.12.1985	100				
0896	14	Dott. ZANARIA	LEONIDA	MILANO	F. 19. 80 2179	13.6.1980 31.12.1985	100				
0897	G	Dott. CENCELLI	MASSIMILIANO	ROMA	F. 19. 80 2180	13.6.1980 31.12.1985	150				
0898	02	Sig. ONNIS	CARLO	ORISTANO	F. 19. 80 2181	13.6.1980 31.12.1985	100				
0899	11	Dott. STONE	RANDOLPH K.	LOS ANGELES	F. 19. 80 2183	13.6.1980 31.12.1985					
0900	06	Dott. PANDOLFINI	ROBERTO	FIRENZE	F. 19. 80 2182	16.5.1980 31.12.1985					

e p. v. di apertura e verifica di epoca  
del 18 e 19/3.1981)

Milano li 24 MAR. 1981

IL CAPOREDATTORE

FA.S. N°	GRUP. N°	N O M I N I		Codi	N°	Data scad.	sta	977	978	979	980
0901	04	T. Col.	UNGANIA GIACOMO	ROMA	E. 18. 80 2184	13.6.1980 31.12.1985					
0902	<del>G</del>	Prof.	DONATO GIUSEPPE	ROMA	E. 19. 80 2186	21.7.1980 31.12.1985					
0903	<del>G</del>	Dott.	CASSATA SALVATORE	MARSALA	E. 19. 80 2187	21.7.1980 31.12.1985					
0904	<del>G</del>	T. Col.	GIUNTA UMBERTO	REGGIO C.	E. 16. 80 2188	21.7.1980 31.12.1985					
0905	05	Prof.	CENTRELLA ISIDORO	ROMA	E. 19. 80 2189	21.7.1980 31.12.1985					
0906	<del>G</del>	Col.	MONTANARO GIUSEPPE	BRESCIA	E. 18. 80 2190	21.7.1980 31.12.1985					
0907	12	Cap.	BALESTRIERI GIORGIO	LIVORNO	E. 18. 80 2191	21.7.1980 31.12.1985					
0908	<del>G</del>	Dott.	VARCHI GIUSEPPE	TRAPANI	E. 19. 80 2193	21.7.1980 31.12.1985					
0909	<del>G</del>	On.le	CARADONNA GIULIO	ROMA	E. 16. 80 2192	21.7.1980 31.12.1985					
0910	<del>G</del>	Dott.	CORDIANO FAUSTO	BRESCIA	E. 19. 80 2195	13.5.1980 31.12.1985					
0911		Ing.	BIDA FRANCO	ROMA	E. 19. 80 2196	23.7.1980 31.12.1985					
0912	15	Dott.	SOMMO GEROLAMO	AOSTA	E. 19. 80 2226	30.7.1980 31.12.1985					100
0913	<del>G</del>	Dott.	ALBANESE GIOACCHINO	ROMA	E. 19. 80 2210	30.10.1980 31.12.1985					
0914		Dott.	LANTI CLAUDIO	ROMA	E. 19. 80 2206	30.10.1980 31.12.1985					100
0915		Dott.	SPAGLIARDI ETTORE	AOSTA	E. 19. 80 2215	30.10.1980 31.12.1985					100

PRELUSIONE a sequenza di  
e p. v. di apertura e verifica di reperti  
del 18 e 19/3 (1981)

Milano li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*

FAS. N°	GRUP. N°	R O M A T I V O	Codice	Espos. N°	Data Iniz.		Sta	D I I O T E			
					Data Iniz.	Data Iniz.		977	978	979	980
0916	13	Dott. NICOLINI EDILIO GENOVA	E. 19. 80	2220	30.10.1980	31.12.1985					100
0917	15	Dott. ASCHIERI RENATO MILANO	E. 19. 80	2221	30.10.1980	31.12.1985					100
0918		T. COL. NORELLI FRANCO REGGIO C.	E. 18. 80	2211	30.10.1980	31.12.1985					
0919		T. COL. CECCHETTI LUIGI ROMA	E. 18. 80	2212	30.10.1980	31.12.1985					100
0920		Dott. IMPALLOMINI GIUSEPPE PALERMO	E. 19. 80	2213	30.10.1980	31.12.1985					100
0921		SIG. DONELLI MASSIMO NAPOLI	E. 19. 80	2207	30.10.1980	31.12.1985					100
0922		Prof. PAPADIA IVAN BARI	E. 19. 80	2214	30.10.1980	31.12.1985					
0923		M. Magg. NOCILLI ENRICO LIVORNO	E. 18. 80	2216	30.10.1980	31.12.1985					
0924		SIG. SCHIASSI ALDO BOLOGNA	E. 19. 80	2217	30.10.1980	31.12.1985					
0925		SIG. TASSITANO GIOVANNI PISA	E. 19. 80	2218	30.10.1980	31.12.1985					100
0926		On. le LONGO PIETRO ROMA	E. 16. 80	2223	30.10.1980	31.12.1985					100
0927		Dott. FOLONARI MARCO BRESCIA	E. 19. 80	2222	30.10.1980	31.12.1985					300
0928		Dott. GABOTTO G. PIERO ROMA	E. 19. 80	2208	30.10.1980	31.12.1985					100
0929		SIG. TOSTI MASSIMO ROMA	E. 19. 80	2209	30.10.1980	31.12.1985					100
0930		Magg. MURTAS FRANCO NUORO	E. 19. 80	2219	30.10.1980	31.12.1985					100

FAS. No	GRUP No	N O M I N A T I V O	Collegio	N°	DATA INIZ. DATA SCAD.	977	978	979	980
0930		Arch. MINCIARONI ALAJINO ROMA	E. 19.80	2224	30.10.1980 31.12.1985				300
0932		Dott. MORETTI MARIO ROMA	E. 19.80	2199	31.10.1980 31.12.1985				100
0933		Col. GALLO SALVATORE ROMA	E. 18.80	2200	31.10.1980 31.12.1985				100
0934		Dott. SEARZAGO VITTORIO ROMA	E. 19.80	2201	31.10.1980 31.12.1985				100
0935		Prof. DI GIOVANNI GIUSEPPE PALERMO	E. 19.80	2225	31.10.1980 31.12.1985				100
0936		Ing. D'ARMINIO M. GIOVANNI MILANO	E. 19.80	2202	31.10.1980 31.12.1985				100
0937		T. Col. ODDO SALVATORE ROMA	E. 18.80	2203	31.10.1980 31.12.1985				100
0938		Dott. FADALTI LUIGI TREVISO	E. 19.80	2204	31.10.1980 31.12.1985				100
0939		Dott. DE ANDREIS STEFANO ROMA	E. 19.80	2205	31.10.1980 31.12.1985				100
0940		Avv. DRUETTI DI USSEL GIOVANNI ROMA	E. 19.80	2227	4.11.1980 31.12.1985				100
0941	<del>01</del>	Pr. DIANCONA ANTONIO PALERMO	E. 19.80	2228	4.11.1980 31.12.1985				100
0942	<del>01</del>	Dott. ATTINELLI GIUSEPPE PALERMO	E. 19.80	2229	4.11.1980 31.12.1985				100
0943	<del>01</del>	Prof. MATASSA M. PAOLO PALERMO	E. 19.80	2230	4.11.1980 31.12.1985				100
0944		Dott. ARONADIO FRANCESCO ROMA	E. 19.80	2231	4.11.1980 31.12.1985				100
0945	G/C	On.le CICCITTO FABRIZIO ROMA	E. 16.80	2232	12.12.1980 31.12.1985				100

Milano, li 24 MAR. 1981

L. CANTU' ...

*[Handwritten signature]*

S. S.	GRUP N°	NOME	Cognome	N. DI CIRCOLO	N. DI SEDE	N. DI CIRCOLO	N. DI SEDE	N. DI CIRCOLO	N. DI SEDE	N. DI CIRCOLO	N. DI SEDE	F. S. B. T.		
												DATA INIZ.	DATA FINE	
		PI. SINAGRA	AUGUSTO	ROMA	1.11.81	2231	26.3.1981	31.12.1985						
		DOCT. PIACCO	GIOVAN VINCENZO	ROMA	1.11.81	2234	26.3.1981	31.12.1985						
		CAP. MARTURANO	ANTONIO		1.11.81	2233	26.3.1981	31.12.1985						
		ROTT. DONATI	LUCIANO	TORINO	1.11.81	2235	26.3.1981	31.12.1985						
		PI. NICCHETTI	RODARIO	ROMA	1.11.81	2230	26.3.1981	31.12.1985						
		DOCT. GIURATRABOCCHETTA	MICHELE GIOVANNI	POTENZA	1.11.81	2237	26.3.1981	31.12.1985						
		DOCT. LAURITI	SILVIO	ROMA	1.11.81	2238	26.3.1981	31.12.1985						
		T. COL. SABATINI	GIAMFRANCO	AOSTA	1.11.81	2239	26.3.1981	31.12.1985						
		SIG. FOSSA	MICHELE	GENOVA	1.11.81	2240	26.3.1981	31.12.1985						
		Prof. PULIELLO	CLEMENTE	NESSUNA	1.11.81	2241	26.3.1981	31.12.1985						
		ING. CASTELGRANDE	ANTONIO	ROMA	1.11.81	2242	26.3.1981	31.12.1985						
		DOCT. PLUCHINO	GIUSEPPE	PARMA	1.11.81	2243	26.3.1981	31.12.1985						
		DOCT. SCALI	LEONARDO	ROMA	1.11.81	2244	26.3.1981	31.12.1985						
		CAP. DR. STRATI	GIUSEPPE	REGGIO EMILIA	1.11.81	2245	26.3.1981	31.12.1985						
		DOCT. PASTORE	GIUSEPPE	ROMA	1.11.81	2246	26.3.1981	31.12.1985						

Milano, li 24 MAR 1981



- G/1 = GUZZARDI
- G/2 = ATZORI ANGELO
- G/3 = MOTZO GIOVANNI
- G/4 = PICCHIOTTI FRANCO
- G/5 = FANELLI GIOVANNI
- G/6 = BERNARDINI DOMENICO
- G/7 = DELLA FAZIA BRUNO
- G/8 = DE SANTIS LUIGI
- G/9 = MOSCONI BRUNO
- G/10 = NIRO DOMENICO
- G/11 = GIUNCHIGLIA ENZO
- G/12 = ALFANO ACHILLE
- G/13 = LIPARI VITTORIO
- G/14 = PORPORA PASQUALE
- G/15 = ROSATI WILLIAM
- G/16 = IOLI FRANCESCO
- G/17 = TRECCA FABRIZIO

TRIBUNALE DI MILANO  
 UFFICIO ISTRUZIONE  
 La seguente fotocopia è copia conforme  
 di documento esistente agli atti del proc.  
 pen. n. S. I. 377/77 - G. I. (P. V. di  
 perquisizione e sequestro dal 17/3/1981  
 o. p. V. di) struttura e verifica di reperti  
 del 18/3/1981)  
 Milano, il 17/3/1981  
 IL CANCELLIERE

Fas.0631 Grup.G. Amm. TORRISI Giovanni, Roma, Cod.E.19.78,  
 test.1225 data iniz. 26.1.78 data scad. 31.12.82. Quote: 73: 50  
 Fas.0632 Grup.G. Sig. TACCONI Leandro, Roma, Cod.E.19.78,  
 test.1226 data iniz. 26.1.78 data scad. 31.12.82. Quote: sta 50; 78: 50.  
 Fas.0633 Grup.G. Gen. FAVUZZI Enrico, Roma, Cod.E.18.78,  
 test.1227 data iniz. 26.1.78 data scad. 31.12.82. Quote: sta 30; 78: 30  
 Fas.0634 Grup.G. Dott. SACCHETTO Elio, Roma, Cod.E.19.78,  
 test.1228 data iniz. 26.1.78 data scad. 31.12.82. Quote: sta 30; 78: 30  
 Fas.0635 Grup.G. Dott. SCIARRONE Santo, Milano,  
 Cod.E.19.78, test.1224 data iniz. 26.1.78 data scad. 31.12.82. Quote:  
 sta: 50; 78: 50  
 Fas.0636 Grup.A. Cap. GROSSI Ernesto, Firenze, Cod.E.18.78,  
 test.1230 data iniz. 26.1.78 data scad. 31.12.82. Quote: sta: 30; 78: 30  
 Fas.0637 Grup.G. Prof. OGGIONI Gianluigi, Firenze,  
 Cod.E.19.78, test.1256 data iniz. 1.1.77 data scad. 31.12.82. Quote:  
 sta: 50  
 Fas.0638 Grup.G. Dott. BUCCLANTI Fosco, Firenze, Cod.E.19.78,  
 test.1255 data iniz. 30.9.78 data scad. 31.12.82. Quote: 78: 50; 79: 50  
 Fas.0639 Grup.C/G 11 Dott. GIUNCHIGLIA Elio, Tirrenia,  
 Cod.E.19.78, test.1258 data iniz. 9.6.78 data scad. 31.12.82. Quote:  
 sta: 70  
 Fas.0640 Grup.9 Dott. CAPELLI Achille, Firenze, Cod.E.19.78,  
 test.1262 data iniz. 30.9.78 data scad. 31.12.82. Quote: 78: 50; 79: 50  
 Fas.0641 Grup.G. Cap. CORTI Carlos Alberto, Buenos Aires,  
 Cod.E.18.78, test.1257 data iniz. 24.5.78 data scad. 31.12.82.  
 Fas.0642 Grup.2 Doc. PISANO Giorgio, Cagliari, Cod.E.19.78,  
 test.1261 data iniz. 1.1.78 data scad. 31.12.82. Quote: 78: 50; 79: 50;  
 sta: 50  
 Fas.0643 Grup.G. Sig. DENTI Sergio, Firenze, Cod.E.19.78,  
 test.1244 data iniz. 1.1.78 data scad. 31.12.82. Quote: 78: 50; 79: 50  
 Fas.0644 Grup.G. Avv. VALENTI Mario, Arezzo, Cod.E.19.78,  
 test.1253 - Deceduto  
 Fas.0645 Grup.G. Dott. CEREDA Alberto, Roma, Cod.E.19.78,  
 test.1277 data iniz. 10/10.77 data scad. 31.12.81. Quote: Sta: 50; 78:



ALLEGATO 9

ELENCO 1976 (138)

1. BIANCHINI Luigi
2. CASOTTO Alessandro
3. CANSARANO Filippo
4. LEARIO Enzo
5. PALOMBO Pasquale
6. PIZZO Giovanni
7. SABATINI Franco

ELENCO 1981 (962)

1. BIANCHINI M. Pier Luigi
2. CASOTTO Sandro
3. CAUSARANO Filippo
4. LERARIO Enzo
5. PALUMBO Pasquale
6. PIZZI Giovanni
7. SABATINI Gianfranco

ALLEGATO 10

SINTESI DI ARTICOLI DI STAMPA CONTRARI ALLA  
TESI DEL CARATTERE DI SEGRETEZZA, E QUINDI  
ILLECITO, DELLA MASSONERIA.

## S O M M A R I O

1. Pietro NUVOLONE - "IL TEMPO" del 27.5.1981  
"Massoneria ed associazioni segrete"
2. Pietro NUVOLONE - "IL TEMPO" del 27.5.1981  
"Logge massoniche e funzionari statali"
3. "AVANTI!" del 28.5.1981  
" "P2" : ecco i punti sui quali bisogna ancora  
fare chiarezza"
4. Elio FAZZALARI - "IL TEMPO" del 28.5.1981  
"Il senso delle proporzioni"
5. Pietro NUVOLONE - "IL TEMPO" del 2.6.1981  
"La Massoneria e i militari"

Pietro NUVOLONE - "IL TEMPO" del 27 - 5 1981.

"Massoneria ed associazioni segrete"

— 0 —

1. L'autore sostiene in sintesi le seguenti tesi:
  - a. sia la Massoneria in genere che la "Loggia P 2", intesa come loggia massonica, non possono essere considerate associazioni segrete ai sensi dello art. 18 della Costituzione, in quanto non hanno occultato la loro esistenza;
  - b. l'art. 212 del T.U. delle leggi di P.S. del 1931 - il quale stabilisce che i funzionari ed impiegati di ogni ordine e grado dello Stato e degli enti pubblici appartenenti ad associazioni "clandestine od occulte" debbono essere rimossi dal grado o dall'impiego - deve ritenersi abrogato per l'evidente incompatibilità con il succitato articolo 18 della Costituzione (in tal senso anche C. Galante Garrone nel "Codice della P.S.");
  - c. anche non volendo aderire a questa opinione radicale, il predetto art. 212 deve essere coordinato con il precedente art. 209, il quale impone alle associazioni di comunicare all'autorità di P.S. l'atto costitutivo, lo statuto, l'elenco nominativo dei soci, ecc., solo se "ne vengono richieste dall'autorità predetta per ragioni di ordine pubblico o di sicurezza pubblica";  
di conseguenza la segretezza anche parziale dell'associazione, ai fini di quanto disposto dallo art. 212 in argomento, si configurerebbe soltanto

allorchè tale ordine sia stato impartito e ad esso non sia stato ottemperato. E tutto ciò nonostante i dubbi che sembrano leciti sulla legittimità costituzionale del già citato articolo 209 a causa del controllo troppo penetrante che consente nella sfera della libertà di associazione dei cittadini;

- d. mentre l'art. 212 del citato T.U. stabilisce altresì, all'ultimo comma, che per l'applicazione delle sanzioni previste in esso "si osservano le leggi sullo stato giuridico dei funzionari, degli impiegati e degli agenti", l'art. 84 del decreto 10.1.1957, n. 3, sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, vigente in materia, non include fra le cause di destituzione l'iscrizione alle associazioni massoniche, talchè l'art. 212 del T.U. di P.S. più volte citato deve ritenersi abrogato dalla norma sopravvenuta;
- e. in relazione a quanto precede, l'appartenenza di funzionari ed impiegati dello Stato ad una loggia massonica non comporta la destituzione dall'impiego prima di tutto perchè non si tratta di associazione segreta ai sensi dell'art. 18 della Costituzione e, in secondo luogo, perchè la destituzione ai sensi dell'art. 212 T.U. di P.S. non è più applicabile dopo l'entrata in vigore del T.U. del 1957 sullo statuto degli impiegati civili dello Stato.

2. Per quanto riguarda gli impiegati "militari", l'autore sottolinea che le limitazioni del diritto associativo poste per tale personale dall'art. 46 del vecchio "regolamento di disciplina militare" del 1964 devono ritenersi superate dall'art. 26 della legge 11.7.1978, n. 382, e comunque sono in contrasto con i principi di più ampia libertà ora riconosciuti anche ai militari nello spirito della Costituzione.



Pietro NUVOLONE - "IL TEMPO" del 27 - 5 - 1981

"Logge massoniche e funzionari statali"

\_\_\_\_\_ 0 \_\_\_\_\_

Nell'articolo l'autore sostiene che:

- a. la Massoneria in sè e per sè è un'associazione che persegue finalità del tutto lecite dal punto di vista penale, in quanto l'Art. 18 della Costituzione proibisce le associazioni che hanno l'essenza della segretezza;
- b. l'Art. 212 del T.U. delle leggi di P.S., conformemente allo spirito totalitario dello Stato fascista, tende ad impedire qualsiasi associazione che non fosse gradita al potere, ragione per cui esso non è in chiave con la Costituzione.

A sostegno della sua tesi, l'autore cita numerose fonti che sono concordi nel ritenere che è essenziale al requisito della segretezza che la associazione miri a mantenere segreta la sua e sistenza e conclude affermando l'assoluta improporzionalità del procedimento penale contro taluno degli appartenenti alla "Loggia P.2.".

Quotidiano "AVANTI!" del 28 - 5 1981.

"P 2": ecco i punti sui quali bisogna ancora fare chiarezza".

0

Di fronte allo scandalo dell "P 2" che coinvolge uomini politici, alti ufficiali, dirigenti di importanti industrie pubbliche e private, magistrati, editori e giornalisti, lo "AVANTI!", organo del PSI, in un articolo non firmato, ritiene che sia essenziale stabilire in modo "certo" il carattere costituzionale od incostituzionale della Loggia.

Poichè sono chiamate in causa alcune delle "strutture portanti" ed alcune delle "articolazioni decisive della società", è sostanziale e doveroso stabilire:

1. se la "P 2" sia un'associazione segreta. In caso affermativo, si incorre in un esplicito divieto posto dalla nostra Costituzione e sono colpevoli tutti coloro che vi hanno aderito, siano essi pubblici funzionari o privati cittadini;

2. se invece la "P 2" sia sottoposta, agli occhi dell'opinione pubblica e soprattutto dei suoi aderenti, a quelle regole di riservatezza che per tradizione e costume caratterizzano tutte le loggie massoniche. In tal ipotesi non si incorre in alcun divieto esplicito, e conseguentemente, non si è colpevoli;

3. chi vi abbia "effettivamente" aderito e per quali ragioni.

In riferimento a quanto detto sopra, si ricavano due possibili comportamenti riconducibili a persone che:

a. abbiano aderito "consapevoli" di associarsi per fini illeciti o comunque incompatibili con i propri doveri

di lealtà alle istituzioni o con le proprie funzioni pubbliche;

- b. abbiano aderito "convinte" di partecipare ad una associazione "perfettamente lecita" di esponenti del mondo delle professioni (compresa quella militare), dell'economia e della informazione, persuase di accedere ad un sistema e ad un meccanismo di relazioni capaci di facilitarne l'attività o la carriera.

Secondo l'autore dell'articolo, è doveroso e necessario operare queste distinzioni per tener fede ai diritti sostanziali oltre che formali di libertà vigenti in uno Stato di diritto, in quanto, infrangendo questi principi elementari, si rischia di attenersi esclusivamente alla legge della diffamazione, del sospetto, della vendetta, dell'iniquità costituita anche per comportamenti censurabili sul piano dell'opportunità, ma non di certo punibili e tantomeno criminalizzabili.

Elio FAZZALARI - "IL TEMPO" del 28 - 5 - 1981.

"Il senso delle proporzioni"

\_\_\_\_\_ 0 \_\_\_\_\_

L'autore afferma di dover contribuire ad un'opera di chiarimento di fronte agli "effetti" preoccupanti che lo scandalo della "P 2" ha procurato.

Dopo aver citato l'art. 18 della nostra Costituzione ed aver spiegato la parte permissiva e quella proibitiva di tale norma, l'autore si chiede:

- a. quando un'associazione possa dirsi "segreta" e la definisce tale quando non solo occulti la propria esistenza, ma anche quando nasconda il suo vero scopo pur denunciandone uno di copertura.

Per quanto attiene alla "P 2" in particolare lo autore rileva come sia abbastanza significativa la formula del giuramento per accrescere il sospetto e come la valanga di smentite dei presunti aderenti dimostri che l'appartenenza ad essa sia considerata disonorevole.

Da ciò ricava come supposizione che la "P 2" non sia una "setta" con disegni politici nefandi, bensì una società di .... "mutuo intralazzo". Questo spiegherebbe l'affluenza di tanta gente per cercare coperture sotto molte e contrapposte bandiere e porterebbe altresì a concludere che coloro che vi hanno aderito non siano "rei di trame oscure", ma degli "insensati";

- b. se sia stato lecito ed opportuno dare pubblicazione della lista dei presunti appartenenti a detta organizzazione quando non si disponga ancora di una convinzione circa la sua effettiva natura e le conseguenze

dell'avervi aderito.

Questa decisione è in contraddizione con l'incarico dato dal "Collegio dei Tre Saggi" i quali debbono ancora rispondere in proposito. Di conseguenza, lo Esecutivo non può irrogare sanzioni a coloro che svolgono compiti nell'Amministrazione dello Stato in base alla presunzione di appartenenza alla "P 2" e che quest'ultima sia segreta, ma, eventualmente, solo in funzione dell'art. 98 della Costituzione che contempla, per chi è legato allo Stato da rapporto organico (magistrati, militari di carriera, funzionari di polizia, diplomatici, ecc.), "limiti" alla stessa militanza nei partiti.

Pietro NUVOLONE - "IL TEMPO" del 2 - 6 - 1981

"La Massoneria e i Militari"

— 0 —

Mentre alcuni autori sostengono l'incompatibilità tra la qualità dei militari e l'appartenenza dei medesimi ad organizzazioni massoniche, in base al combinato disposto dell'articolo 212 del P.U. di PS e dell'articolo 46 del Regolamento di disciplina militare del 1964, il Prof. Nuvolone è di parere contrario.

Infatti, l'autorevole giurista sostiene sostanzialmente la tesi che, oltre a quanto dispone l'articolo 52 della Costituzione - secondo il quale "l'ordinamento delle Forze Armate si deve informare allo spirito democratico della Repubblica" - anche per i militari, come per tutti gli altri cittadini vige il principio generale della libertà di associazione stabilito dall'articolo 18 della Costituzione, con gli unici limiti previsti dalla stessa norma sull'iscrizione ad associazioni segrete o perseguenti fini penalmente illeciti.

La Massoneria, secondo l'autore, non rientrerebbe in nessuna di queste categorie vietate dalla Costituzione. Per eliminare una discrasia tra la vecchia legislazione militare ed il dettato costituzionale, il legislatore ha emanato, con la Legge 11/7/1978, n. 382, le "norme di principio sulla disciplina militare" che riconoscono, all'articolo 3, la libertà di associazione per i militari, per cui è da ritenersi ormai abrogato quanto disposto in materia dall'articolo 46 del

vecchio Regolamento di disciplina militare del 31 ottobre 1964.

Inoltre - sempre secondo l'autore dell'articolo - l'articolo 13 della precitata Legge n. 382/1978 stabilisce che "le sanzioni disciplinari di Stato sono regolate per legge", il che esclude l'applicabilità di una di queste sanzioni, quale la destituzione o la sospensione delle funzioni, sulla base dell'articolo 46 del vecchio Regolamento del 1964, il quale, in quanto atto amministrativo, non può trovare applicazione in un ambito regolato da legge successiva. Considerando poi i limiti, posti dall'articolo 5 della Legge 1978 al regolamento di disciplina militare, circa l'esercizio dei diritti riconosciuti ai militari come a tutti gli altri cittadini, risulta evidente, secondo l'autore, che la semplice appartenenza ad una Loggia Massonica non può essere vietata neppure dal Regolamento citato in precedenza, poichè lo Statuto della Massoneria vincola i suoi affiliati alla fedeltà nei confronti delle istituzioni dello Stato e non è in contrasto, quindi, con i doveri attinenti al giuramento prestato, al grado, alla tutela del segreto e al dovuto riserbo sulle questioni militari.

Naturalmente nessun cittadino, militare o civile, potrà legittimamente aderire ad una Loggia massonica che, deviando dagli scopi propri della Massoneria, persegua finalità criminali, violando il dovere di fedeltà verso le Istituzioni.

A proposito, poi, dei limiti posti dall'articolo 8 della Legge n. 382, già citata, ai diritti di associazione dei militari, con particolare riferimento al divieto di aderire ad associazioni sindacali, il Prof. Nuvolone afferma che, l'appartenenza alla Massoneria, la quale non è una associazione tra militari nè una associazione sindacale, non è vietata dalla suddetta norma.

L'autore richiama, con riferimento al concetto di "associazione segreta" in rapporto alla massoneria, la sentenza 27 giugno 1960 della Corte d'Appello di Genova che, in quella occasione, sostenne in proposito: "a norma dell'articolo 18 della Costituzione, che proibisce le società segrete, debbono reputarsi proibite solo quelle associazioni che, svolgendo istituzionalmente attività specifica in violazione delle Leggi penali, debbono considerare l'assoluta segretezza come una condizione imprescindibile della loro stessa esistenza".

Da ciò deriva - secondo l'articolista - che la Massoneria non può ritenersi vietata dall'articolo 18 della Costituzione.

Concludendo, l'articolo 46 del Regolamento Militare del 1964 non può ritenersi attualmente in vigore perchè incompatibile con la nuova legge n. 382 nonché con l'articolo 18 della Costituzione, cui si è ispirata appunto la già citata normativa.

Per quanto attiene all'articolo 212 del T.U. delle Leggi di PS, esso non è applicabile ai militari per la loro semplice appartenenza ad una Loggia Massonica che non rientri, in concreto, nella prospettiva



dell'articolo 18 della Costituzione.

Considerando quindi che, anche in casi molto gravi, come quello previsto dall'articolo 17 della Legge n. 382, non è prevista la destituzione automatica, è evidente, secondo il Prof. Nuvolone l'infondatezza della attuale campagna politica e di stampa per ottenere l'allontanamento dai rispettivi incarichi dei militari iscritti ad una Loggia Massonica.

SINTESE DI ARTICOLI DI STAMPA FAVOREVOLI  
ALLA TESI DELLA ILLICEITA', SOTTO IL  
PROFILO GIURIDICO ED AMMINISTRATIVO, DEL  
LA MASSONERIA.

S O M M A R I O

1. Sintesi di articoli di autori vari.
2. Paolo GAMBESCIA - "IL MESSAGGERO" del 26.5.1981  
"Gli impiegati iscritti rischiano il posto"
3. Vittorio GREVI - "IL GIORNO" del 28.5.1981  
"Non si possono servire con onore due padroni"
4. "IL TEMPO" del 20.5.1981  
"Rimane sempre in vigore la scomunica dei  
Massoni"
5. Stefano SERVADEI - "AVANTI!" del 21.5.1981  
"Il PSI e la Massoneria"
6. Prof. A. PACE - "IL TEMPO" del 29.5.1981  
"Costituzione e società segrete"

La nota vicenda della "Loggia P2" ha dato luogo ad un vasto e profondo dibattito tra "esperti" di varia estrazione e di diverso orientamento scientifico sulla natura segreta o meno della stessa e sulla sua compatibilità con il dettato costituzionale. Si riassumono, qui di seguito, le tesi sostenute da alcuni pubblicisti di chiara fama, che si risolvono sostanzialmente in un parere negativo.

1. Salvatore VALITUTTI - Deputato Liberale -  
"IL TEMPO del 20.5.1981"

"La Massoneria e il diritto di associazione"

— 0 —

L'autore dell'articolo:

- a. riporta il pensiero di Benedetto Croce che avrebbe avversato la cultura massonica in quanto "semplificistica", ma non il diritto della Massoneria ad organizzarsi.
- b. distingue il problema della garanzia costituzionale del diritto d'associazione dalle discipline dei doveri dei pubblici impiegati. In quest'ottica non assume posizioni precise ma richiede una più completa ed estensiva regolamentazione del dettato costituzionale (Art. 18).

2. Falco ACCAME - Deputato Socialista -  
"IL MANIFESTO DEL 20.5.1981"

"La spada nella Loggia, Mercanti d'arme e potere: i Generali nella "P2" "

\_\_\_\_\_0\_\_\_\_\_

Propone di interrogare, sotto giuramento, i militari i cui nomi figurano nella lista della "P2" per conoscere le loro giustificazioni al riguardo.

3. Guido NEPPI MODONA - "La REPUBBLICA del 20.5.81"  
"La setta segreta"

L'Autore afferma che:

- a. un'associazione è segreta quando il mistero copre la sua organizzazione (numero ed identità di soci, cariche sociali, sede, mezzi di finanziamento di obiettivi perseguiti);
- b. le associazioni segrete sono incompatibili con il metodo democratico, che è il presupposto del fondamentale diritto costituzionale di tutti i cittadini di associarsi liberamente in partiti per concorrere a determinare la politica nazionale;
- c. non è ammissibile che un impiegato dello stato serva due padroni!.. E poichè la "P2" è segreta, ne consegue che vanno applicati gli articoli di legge previsti in materia.

4. Ercole BONACINA - Giornalista -

"IL PAESE SERA del 24.5.1981"

"Perchè bisogna sospendere i dipendenti dello Stato"

\_\_\_\_\_0\_\_\_\_\_

L'autore dell'articolo invoca la sospensione cautelare dei dipendenti dello Stato il cui nome figuri negli elenchi della "P2" dopo essersi posto la seguente doman

da: "Un Presidente del Consiglio od un Ministro della nostra Repubblica possano considerarsi al riparo le istituzioni a cui presiedano anche quando alti dignitari di questa nominativamente indicati sono in sospetto di rapporti con organizzazioni giudicate pericolose per la stabilità, il prestigio, il corretto operare delle stesse istituzioni?"

5. Achille MELCHIANDA - Giornalista -

"IL RESTO DEL CARLINO del 24.5.1981"

"Massone della "P2" (è un offesa oppure no?)"

0

L'autore considera da un punto di vista direttamente giuridico se l'essere citato quale affigliato alla "Loggia P2" configuri o meno il reato di diffamazione.

Il giornalista sembra propendere per l'ipotesi del reato, ma si chiede anche chi potrà essere attribuita la responsabilità, quesito che dovrà essere risolto in concreto dai Tribunali che saranno eventualmente investiti sulla questione.

6. "IL GIORNALE del 20.5.1981"

"Incombe la minaccia di sanzioni su ufficiali e funzionari "fratelli" "

0

In un articolo a firma "g.g." (verosimilmente: Guido GUIDI) riferisce che l'ordine dei Giornalisti ha invitato i Consigli Regionali aderenti ad indagare sull'attività degli iscritti alla "P2" per verificare l'eventuale esistenza di condizioni che contrastino con i principi ed il dettato della Legge.

7. Prof. Gianni VANNONI - Docente nella Facoltà  
di Scienze Politiche Università di Firenze  
"IL TEMPO del 20.5.1981"  
"Il significato sulla "Loggia P2"

\_\_\_\_\_o\_\_\_\_\_

L'illustre accademico, che ha condotto studi specifici sulla particolare materia, ritiene che la "Loggia P2" sia segreta, come sarebbe segreta tutta la Massoneria, di cui la "P2" sarebbe solo lo strumento di potere. L'articolo è pesantemente polemico nei confronti della Massoneria in generale, e conclude affermando che la "P2" rappresenta un doppio segreto all'interno di quel segreto che è la Massoneria. Scoperto il doppio segreto, resta il segreto semplice.

"IL TEMPO del 20.5.1981"

"Rimane sempre in vigore la scomunica dei Massoni"

0

Monsignor Fagiolo, Vice Presidente della C.E.I., non ritiene di dover fare alcuna dichiarazione ufficiale sulla "Massoneria" poichè vige ancora il "contenuto proibitivo e punitivo" del codice canonico, il quale stabilisce chiaramente che è proibito ai cattolici iscriversi a qualsiasi setta "Massonica" che opera contro la Chiesa o contro le legittime autorità civili; colui che si iscrive a tali sette incorre "ipso facto" nella scomunica riservata alla Santa Sede (canone 2335).

E la Santa Sede, in una lettera del 17 febbraio scorso, ha comunicato che per ora non intende "cambiare la legislazione finora vigente, la quale perciò rimane in vigore fin quando non verrà pubblicata la nuova legge canonica da parte della competente Commissione per la revisione del codice di diritto canonico".

Analoghe affermazioni sono contenute nell'articolo "tra Loggie e Chiesa rimane il muro di incompatibilità" pubblicato da Marco POLITI su "Il Messaggero" del 25.5.81. In sintesi, l'autore afferma che l'Episcopato ritiene inconciliabile la doppia militanza di un cattolico, poichè il relativismo, il soggettivismo, ed il diverso concetto di Dio dei framassoni si pongono in contrasto con le verità dottrinali della Chiesa Cattolica, per cui, in conclusione l'appartenenza contemporanea alla Chiesa Cattolica ed alla Libera Massoneria è esclusa.



Stefano SERVADEI - "AVANTI del 21.5.1981"-  
"IL PSI e la MASSONERIA"

— 0 —

L'autore ricorda come tre anni fa, in vista del 41° Congresso Nazionale del PSI, si propose di dichiarare incompatibile l'appartenenza del PSI degli affigliati al la "Massoneria" e ad altre organizzazioni segrete o se misegrete, ma che poi in effetti si limitò a chiedere ai delegati una modifica dello Statuto del Partito con la quale si sancisse almeno il divieto per i membri della Direzione e del Comitato Centrale di far parte al la "Massoneria", richiedendo a tali membri un'apposita dichiarazione scritta.

Riprendendo il discorso nell'attuale situazione, afferma che il suo dissenso sulla compatibilità dell'apparte nenza ad organizzazioni segrete o semisegrete ed forma zioni democratiche che trae forza da motivazioni molto elementari.

La segretezza e la clandestinità nella vita pubblica, infatti, hanno un senso nelle sole società assolutiste ed illiberali, mentre in regime di democrazia e di li bertà tutte deve avvenire alla luce del sole, al cospet to della pubblica opinione e dei cittadini. I discorsi fatti per giustificare il contrario porterebbero concre tamente ad atteggiamenti di eversione.

A parere dell'autore, il PSI deve rifiutare anche con cettualmente di prestarsi a fini essenzialmente di pote re individuale e di gruppo, che non hanno nulla da spar tire con il socialismo, la classe lavoratrice e le isti tuzioni democratiche e repubblicane.

Paolo GAMBESCIA - "IL MESSAGGERO" del 26 - 5 - 1981.

"Gli impiegati iscritti rischiano il posto"

— —  
— 0 —

L'autore afferma che la Pretura di Roma sta vagliando la possibilità di iniziare l'azione penale sulla base del T.U. delle leggi di P.S. nei confronti dei pubblici dipendenti iscritti alla "Loggia P 2".

Secondo l'autore, si pone il quesito se debbano essere solo i "tre Saggi" a stabilire se la "P 2" sia o no una organizzazione segreta e, poichè l'associazione segreta è punita dalla legge, appare ovvio che, al di là delle decisioni di tipo amministrativo, il magistrato abbia il dovere di procedere.

A parere dell'articolista, non è esatto che l'appartenere semplicemente ad un'organizzazione tipo "P 2" non comporti una pena, in quanto - almeno secondo il pensiero della Pretura di Roma - l'articolo 17 del T.U. delle leggi di P.S. stabilisce che "la contravvenzione alle disposizioni di questo Testo Unico per le quali non è stabilita una pena ovvero non provvede il Codice Penale, sono punite con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a L. 200.000".

Vittorio GREVI - "Il Giorno" del 28 - 5 - 1981.

"Non si possono servire con onore due padroni"

\_\_\_\_\_ 0 \_\_\_\_\_

Secondo l'autore, il problema più importante che deve essere risolto nell'ambito della vicenda della "Loggia P 2" è quello della definizione del concetto di "associazione segreta", che la Costituzione ha inteso vietare prescindendo dalla loro eventuale illiceità penale.

Su questo interrogativo è stato chiamato a rispondere il "Comitato dei Tre Saggi".

Comunque siano risolti i problemi strettamente giuridici relativi al coordinamento e alla compatibilità del dettato dell'art. 18 della Costituzione con le norme del T.U. di P.S., si deve sottolineare che i doveri imposti dalla Costituzione agli impiegati ed ai funzionari dello Stato sono incompatibili con l'appartenenza ad associazioni riconosciute come "segrete" e ciò anche se si ritiene che l'art. 212 del T.U. di P.S. del 1931 sia stato superato dalla legislazione successiva.

Dichiarazione del Prof. A. PACE, Ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Firenze - "Il Tempo del 29 - 5 - 1981.

— —  
" Costituzione e società segrete"

\_\_\_\_\_ 0 \_\_\_\_\_

Il primo comma dell'art. 18 della Costituzione garantisce il diritto d'associazione in tutte le sue manifestazioni purchè le stesse non perseguano finalità penalmente illecite.

Il secondo comma dello stesso articolo vieta ogni associazione segreta anche se perseguente fini penalmente leciti.

Secondo l'autore, purchè ricorra la fattispecie prevista da quest'ultima norma è necessario che:

- a. il mistero circa l'identità dei soci o circa l'attività o l'organizzazione del gruppo sia "voluto" (non accidentale);
- b. il segreto sia "assoluto", cioè nei confronti di tutti e non "relativo" alla sola conoscenza ufficiale delle pubbliche autorità;
- c. lo stesso coinvolga l'esistenza vera e propria dell'associazione nel suo complesso.

Ma possono esistere - afferma il Prof. Pace - as sociazioni nell'associazione e, cioè, associazioni di cui fanno parte solo alcuni soci dell'associazione "maggiore", la quale viene utilizzata come "schermo".  
Se è vero, come si legge sui giornali, che gli appartenenti alla "P 2" sono vincolati al segreto sull'appartenenza all'associazione e che hanno l'obbligo di negare di

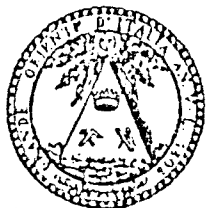
esserne membri, ci troviamo di fronte, secondo l'autore, ad un'associazione segreta (per quanto, in ipotesi, per seguenti fini penalmente leciti).

Tutto ciò premesso, ne deriva che l'associazione si risolve essenzialmente nel "rapporto associativo": se è segreto questo, non può che essere considerata segreta quella.

ALLEGATO 11

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ANTICHI DOVERI  
COSTITUZIONE  
REGOLAMENTO



ROMA 1977

GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

## I doveri di un Libero Muratore

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

Decreto N. 417/Gb

NOI GIORDANO GAMBERINI

GRAN MAESTRO DELLA MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

viste le deliberazioni della Gran Loggia Straordinaria del 30-31  
Marzo 1968, E.: V.:

visto l'art. 41 - lett. f) della Costituzione, in vigore dal 1° Dicembre  
1967, E.: V.:

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

*Articolo Unico* - La Costituzione annessa al presente Decreto entra  
in vigore da oggi 20 aprile 1968 E.: V.:

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del  
Tevere, il 20° giorno del II Mese dell'Anno di V.: L.: 0005968, e dell'E.:  
V.: il giorno 20 del mese di Aprile dell'anno 1968.

IL GRAN SEGRETARIO

*Giuseppe Talaro*

IL GRAN MAESTRO

*Giordano Gamberini*

*estratti dagli antichi documenti di Logge di oltre-  
mare, e di quelle di Inghilterra, Scozia e Irlanda,  
per l'uso delle Logge di Londra: da leggere quando  
si fanno nuovi Fratelli o quando il Maestro lo ordini.*

### I TITOLI GENERALI, ossia

- I. Di Dio e della Religione.
- II. Del Magistrato civile supremo e subordinato.
- III. Delle Logge.
- IV. Dei Maestri, Sorveglianti, Compagni e Apprendisti.
- V. Della condotta dell'Arte nel lavoro.
- VI. Del comportamento, ossia
  1. Nella Loggia allorché costituita.
  2. Dopo che la Loggia è chiusa e i Fratelli non sono usciti.
  3. Quando i Fratelli si incontrano senza estranei, ma non in una Loggia.
4. In presenza di estranei non massoni.
5. In casa e nelle vicinanze.
6. Verso un Fratello straniero.

### I. CONCERNENTE DIO E LA RELIGIONE

Un Muratore è tenuto, per la sua condizione, ad obbedire alla legge morale; e se egli intende rettamente l'Arte non sarà mai un ateo stupido né un libertino irreligioso. Ma sebbene nei tempi antichi i Muratori fossero obbligati in ogni Paese ad essere della religione di tale Paese o Nazione, quale essa fosse, oggi peraltro si reputa più



## ANTICHI DOVERI

4  
 conveniente obbligarli soltanto a quella Religione nella quale tutti gli uomini convengono, lasciando ad essi le loro particolari opinioni; ossia, essere uomini buoni e sinceri o uomini di onore ed onestà, quali che siano le denominazioni o le persuasioni che li possono distinguere; per cui la Muratoria diviene il Centro di Unione, e il mezzo per conciliare sincera amicizia fra persone che sarebbero rimaste perpetuamente distanti.

## II.

## DEL MAGISTRATO CIVILE SUPREMO E SUBORDINATO

Un Muratore è un pacifico suddito dei Poteri Civili, ovunque egli risieda o lavori e non deve essere mai coinvolto in complotti e cospirazioni contro la pace e il benessere della Nazione, né condursi indebitamente verso i Magistrati inferiori; poiché la Muratoria è stata sempre danneggiata da guerre, massacri e disordini, così gli antichi Re e Principi sono stati assai disposti ad incoraggiare gli uomini dell'Arte, a causa della loro tranquillità e lenità; per cui essi praticamente risposero ai cavilli dei loro avversari e promossero l'onore della fraternità, che sempre fiorì nei tempi di pace. Cosicché se un Fratello divenisse un ribelle contro lo Stato, egli non

deve essere favoreggiato nella sua ribellione ma piuttosto compianto come uomo infelice; e, se non convinto di altro delitto, sebbene la leale Fratellanza possa e debba sconsigliare la sua ribellione e non dare ombra o base per la gelosia politica del governo in essere, egli non può venire espulso dalla Loggia ed il suo vincolo rimane irrevocabile.

## III.

## DELLE LOGGE

Una Loggia è un luogo dove i Muratori si raccolgono ed operano; per cui tale assemblea, o debitamente organizzata società di Muratori, è chiamata una Loggia, ed ogni Fratello deve appartenere ad una ed essere soggetto alle sue norme ed ai regolamenti generali. Essa è particolare o generale e ciò si comprenderà meglio frequentandola e mediante i regolamenti inerenti della Loggia generale o Gran Loggia. Nei tempi antichi, né Maestro né Compagno poteva esservi assente, specialmente quando convocato a comparirvi, senza incorrere in severa censura, salvo che non risultasse al Maestro e ai Sorveglianti che forza maggiore lo aveva impedito.

Le persone ammesse come membri di una Loggia devono essere uomini buoni e sinceri, nati liberi

## ANTICHI DOVERI

5

e di età matura e discreta, non schiavi, non donne, non uomini immorali o scandalosi, ma di buona riputazione.

## IV.

## DEI MAESTRI, COMPAGNI E APPRENDISTI

Tutte le preferenze fra i Muratori sono fondate soltanto sul valore reale e sul merito personale; che così i committenti siano serviti bene, che i Fratelli non debbano vergognarsi né che l'Arte Reale venga disprezzata: Perciò nessun Maestro o Sorvegliante sia scelto per anzianità ma per il suo merito. È impossibile descrivere tali cose per iscritto ed ogni Fratello deve stare al suo posto ed addestrarsi in una via peculiare a questa Fratertinità: I candidati possono sapere soltanto che nessun Maestro può assumere un Apprendista se non ha bastevole occupazione per lui, se non è un giovane perfetto, non avente nel suo corpo mutilazioni o difetti che lo possano rendere incapace di apprendere l'Arte, di servire il committente del Maestro, e di essere creato Fratello e poi a tempo debito Compagno d'Arte, quando egli abbia servito un termine di anni quale comporta il costume del Paese; e che egli discenda da genitori onesti; che così, Fratelli, secondo gli antichi doveri

se altrimenti qualificato, egli possa accedere all'onore di essere il Sorvegliante e poi il Maestro della Loggia, il Gran Sorvegliante ed anche il Gran Maestro di tutte le Logge, secondo il suo merito.

Nessun Fratello può essere Sorvegliante se non ha svolto il ruolo di Compagno d'Arte, né Maestro se non ha funzionato da Sorvegliante, né Grande Sorvegliante se non è stato Maestro di una Loggia, né Gran Maestro se non è stato Compagno d'Arte prima della sua elezione, essendo anche di nobile nascita o gentiluomo delle più elevate maniere o eminente studioso od originale architetto o altro artista, discendente da genitori onesti e che sia di merito singolarmente grande nella opinione delle Logge. E per il migliore, più agevole e più onorevole adempimento di tale ufficio, il Gran Maestro ha il potere di scegliere il suo proprio Deputato Gran Maestro che deve essere, o essere stato precedentemente, il Maestro di una Loggia particolare, ed ha il privilegio di agire come può agire il Gran Maestro, suo principale, a meno che il detto principale sia presente o interponga la sua autorità con una lettera.

Questi Ordinatori o Governatori, supremi e subordinati, dell'antica Loggia, devono essere obbediti nei loro rispettivi ambiti da tutti i Fratelli, secondo gli antichi doveri

## ANTICHI DOVERI

e regolamenti, con tutta umiltà, riverenza, amore e alacrità.

#### V. DELLA CONDOTTA DELL'ARTE NEL LAVORO

Tutti i Muratori devono lavorare onestamente nei giorni di lavoro. onde possano vivere decorosamente nei giorni di festa; e il tempo stabilito dalla legge del paese, o conformato dal costume, deve essere osservato.

Il più esperto dei Compagni d'Arte deve essere scelto o nominato Maestro, o sovrintendente del lavoro del committente; deve essere chiamato Maestro da coloro che lavorano sotto di lui. Gli uomini dell'Arte devono evitare ogni cattivo linguaggio e non chiamarsi fra loro con alcun nome spregevole ma Fratello o Compagno; ed essere cortesi fra loro sia dentro che fuori dalla Loggia.

Il Maestro, conscio della sua abilità, condurrà il lavoro del committente nel modo più ragionevole e lealmente impiegherà le sostanze di questi come se fossero le sue proprie; né darà ad alcun Fratello o Apprendista un salario superiore a quanto realmente merita.

Sia il Maestro che i Muratori riceventi il loro giusto salario devono essere fedeli al committente ed onestamente compiere il suo lavoro,

sia a misura che a giornata; non debbono lavorare a misura quando è ancora usanza lavorare a giornata.

Nessuno deve manifestare invidia per la prosperità di un Fratello, né soppiantarlo o fargli togliere il suo lavoro se egli è capace di compierlo; nessuno può finire il lavoro di un altro per l'utile del committente, se non ha piena coscienza dei progetti e dei disegni di colui che l'ha cominciato.

Quando un Compagno dell'Arte è scelto come Sovregliante del lavoro sotto il Maestro, egli deve essere leale sia col Maestro che coi Compagni, deve accuratamente sorvegliare il lavoro nell'assenza del Maestro a beneficio del committente; ed i Fratelli devono ubbidirgli.

Tutti i Muratori impiegati riceveranno il loro salario docilmente, senza mormorazioni e senza ribellioni, e non lasciare il Maestro fino a che il lavoro sia compiuto.

Un Fratello più giovane deve venire istruito nel lavoro per impedire che sprechi materiale per inesperienza e perché si ingrandisca e si mantenga nell'amore fraterno.

Tutti gli arnesi usati nel lavoro devono essere approvati dalla Gran Loggia.

Nessun lavorante deve essere adibito a lavori propri della Muratoria, né i Liberi Muratori po-

## ANTICHI DOVERI

tranno mai lavorare con coloro che sono non liberi, senza una urgente necessità; né essi possono insegnare ai lavoranti e ai Muratori non accettati, come devono insegnare a un Fratello o Compagno

terrotto, nel qual caso ci si dovrà regolare opportunamente; ma non dovete andare in giudizio per quanto concerne la Muratoria, senza assoluta necessità riconosciuta dalla Loggia.

#### 2. Comportamento quando la Loggia è chiusa ed i Fratelli non sono usciti.

#### VI. DEL COMPORTAMENTO, ossia

##### 1. Nella Loggia allorché costituita.

Non dovete formare comitati particolari o separate conversazioni senza l'assenso del Maestro, non trattare di alcuna cosa inopportuna o sconvolgente, non interrompere il Maestro o i Sorveglianti, o alcun Fratello che parla col Maestro: Non occuparvi di cose ridicole o scherzose mentre la Loggia è impegnata in altre serie e solenni; non usare alcun linguaggio sconvolgente sotto alcun pretesto; ma rivolgere la dovuta riverenza al vostro Maestro, ai Sorveglianti, ai Compagni e inducendo questi al rispetto.

Se qualsiasi accusa fosse promossa, il Fratello trovato colpevole deve accettare il giudizio e la decisione della Loggia, che è giudice idoneo e competente di tutte queste controversie (a meno che non portiate appello alla Gran Loggia) e davanti alla quale devono essere portate, a meno che un lavoro del committente non debba venire in-

Potete divertirvi con innocente allegria, trattandovi l'un l'altro a vostro talento, ma evitando ogni eccesso, o di spingere alcun Fratello a mangiare o bere oltre la sua inclinazione o di impedirgli di andare quando le circostanze lo chiamano, o di fare o dire cose offensive o che possono impedire una facile e libera conversazione; poiché questo turberebbe la nostra armonia e vanificherebbe i nostri lodevoli propositi. Perciò né ripicche o questioni personali possono essere introdotte entro la porta della Loggia, ancor meno qualsiasi questione inerente la Religione o le Nazioni o la politica dello Stato, noi essendo soltanto, come Muratori, della summanonata Religione Universale; noi siamo inoltre di tutte le Nazioni, Lingue, Discendenze e Idiomi e siamo avversi a tutte le politiche, come a quanto non ha mai portato al benessere della Loggia né potrebbe portarlo mai. Questo dovere è stato sempre strettamente posse-

## ANTICHI DOVERI

dato e osservato; ma specialmente dal tempo della Riforma in Britannia, o il dissenso e la secessione di tali nazioni dalla Comunione di Roma.

3. *Comportamento quando i Fratelli si incontrano senza estranei ma non in una Loggia costituita.*

Vi dovete salutare l'un l'altro in modo cortese, come siete stati istruiti, chiamandovi Fratello l'un l'altro, liberamente fornendovi scambievoli istruzioni che possano essere utili, senza essere visti o uditi, e senza prevalere l'un sull'altro o venendo meno al rispetto dovuto ad ogni Fratello, come se non fosse Muratore. Per quanto tutti i Muratori siano, come Fratelli, allo stesso livello, pure la Muratoria non toglie ad un uomo quell'onore di cui godeva prima; piuttosto aumenta tale onore, specialmente se egli avrà benemeritato della Fratellanza si deve onore a colui cui è dovuto, ed evitare le cattive maniere.

4. *Comportamento in presenza di estranei non Massoni.*

Sarete cauti nelle vostre parole e nel vostro parlamento affinché l'estraneo più accorto non possa scoprire o trovare quanto non è

conveniente che apprenda; e talvolta dovete sviare un discorso e manipolarlo prudentemente per l'onore della rispettabile Fratellanza.

5. *Comportamento in casa e nelle vicinanze.*

Dovete agire come si conviene a uomo morale e saggio; particolarmente non lasciate che la vostra famiglia, amici e vicini conoscano quanto riguarda la Loggia, ecc. ma saggiamente tutelate l'onore vostro e quello della antica Fratellanza, per ragioni da non menzionare qui. Voi dovete anche tutelare la vostra salute non intrattenendovi troppo a lungo o troppo lontano da casa, dopo che le ore di Loggia sono passate; ed evitando la glotoneria e l'ubriachezza, affinché le vostre famiglie non siano trascurate od offese, né voi inabilitati a lavorare.

6. *Comportamento verso un Fratello straniero.*

Io esaminerete cautamente, conducendovi secondo un metodo di prudenza affinché non siate ingannati da un ignorante falso *Preferente*, che dovrete respingere con disprezzo e derisione, guardandovi dal fargli alcun segno di riconoscimento.

## ANTICHI DOVERI

Ma se accertate che egli è un vero e genuino Fratello, dovete rispettarlo di conseguenza; e se egli è in bisogno, dovete aiutarlo se potete, oppure indirizzarlo dove possa venire aiutato: Dovete occuparlo per qualche giornata di lavoro oppure raccomandarlo perché venga occupato. Ma non siete obbligati a fare oltre la vostra possibilità, soltanto a preferire un Fratello povero, che è un uomo buono e sincero, prima di qualsiasi altra persona povera nelle stesse circostanze.

Finalmente, tutti questi doveri voi dovete osservare ed anche quelli che vi saranno comunicati *per altra via*; coltivando l'amore fraterno, la pietra di fondazione e di volta, il cemento e la gloria di questa antica Fratellanza, evitando tutte le dispute e questioni, tutte le maldicenze e calunnie, non consentendo agli altri di diffamare qualsiasi onesto Fratello, ma difendendo il suo carattere e dedicandogli i migliori uffici per quanto consentito dal vostro onore e sicurezza e non oltre. E se qualcuno vi fa ingiuria, dovete rivolgervi alla vostra o alla sua Loggia e, dopo, appellarvi alla Gran Loggia nelle assemblee trimestrali e quindi alla Gran Loggia annuale, come è stato l'antico lo-

devole costume dei nostri antenati in ogni Nazione; non dovete intraprendere un processo legale a meno che il caso non possa venire risolto in altro modo e pazientemente affidatevi all'onesto e amichevole consiglio del Maestro e dei Compagni, allorché essi vogliono evitare che voi compariate in giudizio contro estranei e vi esortano ad accelerare il corso della giustizia, che così farete meglio l'interesse della Muratoria con migliore alacrità e successo; ma, rispetto a Compagni o Fratelli in giudizio, il Maestro e i Fratelli dovranno gentilmente offrire la loro mediazione, che a loro deve essere con riconoscenza affidata dai Fratelli contendenti; e se tale sottomissione è impraticabile, questi potranno condurre il loro processo o causa, senza animosità e senza collera (non nel modo comune), facendo, od omettendo quanto possa compromettere l'amore fraterno, e buoni uffici devono essere rinnovati e continuati; che tutti possano vedere le benefica influenza della Muratoria, come tutti i veri Muratori hanno fatto dal principio del mondo e faranno fino alla fine del tempo.

Amen, così sia.

## COSTITUZIONE

## TITOLO I

## PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI

## Art. 1

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

## Art. 2

La Comunioni Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo LIBERTÀ - UGUALIANZA - FRATELLANZA e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

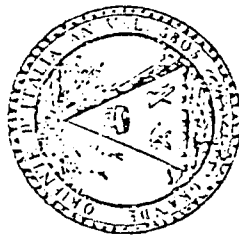
A.·G.·D.·G.·A.·D.·U.·

## Art. 3

La Comunioni Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi Doveri, usi e costumi dell'Ordine, osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

## Art. 4

La Massoneria Italiana ha il nome storico di **GRANDE ORIENTE D'ITALIA** ed è governata da un potere unitario indipendente sedente a Roma. Il Grande Oriente d'Italia è ed è sempre stato la sola vera e legittima fonte di autorità massonica nei limiti territoriali dello Stato d'Italia e nei confronti delle Comunioni Estere. Il Grande Oriente è dotato di un labaro di colore verde bordato di rosso che reca al centro uno stemma conforme al disegno qui riprodotto ed è integrato in cima all'asta da un mastro con i colori nazionali.



## Art. 5

Sono organi del Grande Oriente d'Italia: la Gran Loggia Nazionale dei I.I.MM. d'Italia; il Grande Magistero; il Consiglio dell'Ordine; la Giunta Esecutiva; i Collegi Circostrizionali dei MM.VV.; le Logge; la Giustizia Massonica.

Di fronte alla Gran Loggia Nazionale tutti gli altri organi sono responsabili e così di fronte all'organo di cui fa parte, ogni singolo componente è responsabile degli atti inerenti all'ufficio cui è preposto.

## Art. 6

La sovranità massonica nell'Ordine risiede nella collettività dei Liberi Muratori riuniti nelle singole Logge regolari della Comunione e si esercita nelle assemblee generali con mandato di rappresentanza fiduciaria.

L'assemblea di tutti i rappresentanti delle Logge della Comunione, presieduta dal Gran Maestro, prende il nome di **GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA**.

La Gran Loggia è la suprema e sovrana autorità massonica ed ha

essa sola i poteri di emanare, modificare e abrogare le leggi per il governo dell'Ordine, nel rispetto delle libere istituzioni del Paese, nonché di regolare i rapporti e di abrogare accordi con le Comunioni Massoniche estere.

La Gran Loggia può esercitare i suoi poteri direttamente o mediante autorità da essa specificamente delegata.

## Art. 7

Il territorio italiano è diviso in circoscrizioni che corrispondono alle regioni amministrative dello Stato italiano.

Quando però in una Regione, escluse le Isole, esistono meno di sette Logge, queste debbono unirsi con parità di diritti ad altra Regione finitima di loro scelta per formare una circoscrizione che raggiunga almeno tale numero minimo di Logge.

L'Oriente è il luogo in cui ha sede una Loggia.

*La finalità dell'art. 7 deve intendersi come l'adesione obbligatoria di tutte le Logge di una Regione ad un unico Collegio Circostrizionale limitrofo e quindi, qualora tra queste Logge non si raggiunga una maggioranza — alle cui decisioni la minoranza deve sottostare — nella scelta di un solo Collegio limitrofo, in caso di parità avrà prevalenza il voto di quel Fratello che sarà stato nominato presidente o, ove il Presidente non sia stato nominato, del Fratello di maggiore anzianità massonica. Interpretazione 7 marzo 1971 del Cons. dell'Ord.*

## Art. 8

Il Grande Oriente d'Italia può scambiare Garanti di Amicizia con Grandi Logge o Grandi Orientali esteri che rappresentino, nel territorio sul quale hanno giurisdizione, una potenza massonica ritualmente costituita con sovranità esclusiva; siano una organizzazione indipendente che si autogoverni e che si uniformi ai principi enunciati nell'art. 3.

## Art. 9

Il Grande Oriente riconosce i seguenti Corpi Massonici Rituali: il Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato e Corpi dipendenti; la Serenissima Gran Loggia Nazionale del Rito Simbolico Italiano e Corpi dipendenti; il Gran Capitolo dell'Arco Reale e Corpi dipendenti.

## COSTITUZIONE 15

- c) libertà assoluta da ogni vincolo in contrasto coi principi e le finalità della Massoneria;
- d) intelligenza e cultura adeguate a comprendere l'alta missione della Massoneria;
- e) mezzi sufficienti per soddisfare gli obblighi imposti dalla appartenenza all'Ordine;
- f) nulla-osta preventivo del Gran Maestro.

## Art. 13

La Loggia delibera con votazione segreta in tre sedute sulle domande di ammissione.

## Art. 14

Il richiedente ammesso presta, nella cerimonia di iniziazione, giuramento di fedeltà all'Ordine con la formula e con le norme rituali approvate dalla Gran Loggia.

## Art. 15

Un libero Muratore può appartenere contemporaneamente a due Logge purché ne ottenga il permesso dal Gran Maestro. Una delle Logge può essere all'obbedienza di una Gran Loggia e di un Grande Oriente estero in regolari rapporti col Grande Oriente d'Italia e che a sua volta consenta la doppia appartenenza.

I Liberi Muratori insigniti del Grado di Maestro, attivi in qualsiasi Loggia all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia o di una Gran Loggia o di un Grande Oriente estero in regolari rapporti col Grande Oriente d'Italia, possono essere iscritti con la qualifica di Fratelli Onorari, a voti unanimi e col nulla-osta del Gran Maestro, in una Loggia appartenente alla Comunione Italiana.

## TITOLO II

## DEI LIBERI MURATORI

## Capo I

## INIZIAZIONI E PROMOZIONI

## Art. 10

Sono Liberi Muratori regolari soltanto i Fratelli Massoni che essendo stati iniziati con procedura rituale, costituzionale e legittima sono attivi nelle Logge all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia o in quelle all'obbedienza di Grandi Logge o di Grandi Orienti esteri coi quali esista lo scambio di Garanti di Amicizia.

## Art. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si devono reciprocamente insegnamento e assistenza entro i limiti del giusto e dell'onesto; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

## Art. 12

Per essere ammesso alla iniziazione massonica occorre il concorso delle seguenti condizioni:

- a) età non minore di 21 anni compiuti o di 18 per i figli dei Liberi Muratori;
- b) costumi e reputazione irreprensibili;

## COSTITUZIONE

quale appartiene e, come fratello visitatore, a quelle di qualsiasi altra Loggia con facoltà di prendervi la parola e di votare su ogni argomento.

I Fratelli visitatori non sono ammessi a lavori riguardanti le finanze o la elezione di cariche o comunque d'esclusivo interesse della Loggia.

Non sono di esclusivo interesse della Loggia l'esame e la votazione delle domande di iniziazione.

## Art. 19

Coloro che, essendo in regola col tesoro della Loggia per tutto l'anno massonico in corso e con ogni altro obbligo finanziario e non sottoposti a procedimenti massonici, ne facciano domanda motivata alla Loggia vengono collocati in posizione di sonno.

La posizione di sonno priva il fratello del diritto di intervenire alle sedute e di tutti gli altri diritti inerenti alla qualità di Massone, lo esenta da contributi ma gli conserva tutti gli obblighi stabiliti dalla Costituzione: violandoli, sarà sottoposto a giudizio.

La posizione di sonno cessa mediante domanda di riannessione sulla quale la Loggia delibera con l'osservanza di quanto previsto dall'art. 13 e dal Regolamento.

## Art. 20

I diritti e prerogative inerenti alla qualità di Libero Muratore, si perdono, oltre che per la messa in sonno, per la espulsione dall'Ordine.

## COSTITUZIONE

## Art. 16

I Liberi Muratori si distinguono nell'Ordine in Apprendisti, Compagni e Maestri, corrispondenti rispettivamente al 1°, 2° e 3° Grado simbolico.

Un Apprendista non può diventare Compagno se non dopo un anno di vita massonica, né un Compagno diventare Maestro se non dopo un anno di anzianità nel Grado e non abbia dato prove della sua cultura massonica e della sua devozione all'Ordine.

L'iniziazione nel grado è subordinata al nulla-osta del Gran Maestro. La Loggia può avanzare eccezionalmente richiesta motivata al Gran Maestro per l'abbreviazione dei termini.

## Capo II

## DIRITTI E DOVERI DEI LIBERI MURATORI

## Art. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

## Art. 18

Ogni Libero Muratore ha il diritto di partecipare secondo le norme stabilite nell'art. 25 e nel Regolamento alle riunioni della Loggia alla

## COSTITUZIONE

19

La nuova Loggia non può riunirsi se non sia stata emessa dal Gran Maestro la Bolla di fondazione, previo parere favorevole del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili. In caso di parere negativo motivato del Collegio Circostrizionale i Fratelli richiedenti potranno adire alla Gran Loggia.

*Il 2° comma è stato modificato con delibera della Sessione Straordinaria della Gran Loggia dal 2-3 marzo 1974.*

## Art. 23

Ogni Loggia, seguendo le norme stabilite dalla Costituzione, dal Regolamento relativo e dalle deliberazioni della Gran Loggia elegge, nell'epoca stabilita dal Gran Maestro, il Maestro Venerabile, i Dignitari e gli Ufficiali di Loggia.

Le mansioni dei Dignitari e degli Ufficiali sono stabilite dalla Costituzione, dal Regolamento e dalle tradizioni; quelle degli Ufficiali possono essere cumulate.

Il Maestro Venerabile, i Dignitari e gli Ufficiali durano in carica un anno e possono essere rieletti.

Il Maestro Venerabile può essere eletto solo tre volte consecutivamente.

*Un Fratello non può essere eletto Maestro Venerabile in nessun caso oltre tre volte consecutive, ovunque nella Comunione (e quindi neppure se una quarta elezione avvenisse in Loggia diversa). Interpretazione 7 marzo 1971 e 30 maggio 1971 del Cons. dell'Ord.*

## Art. 24

Nel rito dell'insediamento il Maestro Venerabile ed i Dignitari giurano in presenza di tutta la Loggia sulla seguente formula:

\* Io sottoscritto ..... della Rispettabile Loggia ..... all'Oriente di ....., all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia, liberamente e spontaneamente, sul mio onore e in piena coscienza, giuro di tutelare e difendere gli interessi morali e materiali e la dignità della Loggia; di adempiere a tutti gli obblighi impostimi dalla mia carica,

## TITOLO III

## DEI CORPI MASSONICI

## Capo I

## LOGGE

## Art. 21

Le Logge sono i particolari aggregati di Liberi Muratori, costituiti per lo svolgimento del lavoro massonico.

La Loggia è costituita da un Venerabile, dai Dignitari di Loggia (un Primo Sorvegliante, un Secondo Sorvegliante, un Oratore, un Segretario ed un Tesoriere), dagli Ufficiali previsti dalle tradizioni, nonché da quanti Fratelli essa accoglie, riuniti ed operanti in virtù ed in conformità di una Bolla emessa dal Gran Maestro.

Ogni Loggia è distinta da una denominazione e da un numero che non possono essere variati senza l'approvazione del Gran Maestro.

Il Maestro Venerabile, il 1° e il 2° Sorvegliante costituiscono il Consiglio delle Luci alle cui riunioni possono essere invitati a partecipare anche l'Oratore, il Segretario, il Tesoriere, gli ex-Maestri Venerabili, nonché i Fratelli il cui intervento sia ritenuto utile in considerazione degli argomenti da trattare.

La carica di Venerabile è incompatibile con l'appartenenza al Gran Magistero, alla Giunta Esecutiva, al Consiglio dell'Ordine ed alla Corte Centrale.

I poteri, i diritti ed i doveri di una Loggia sono stabiliti dalla Costituzione e dalle deliberazioni della Gran Loggia: in tale ambito la Loggia è libera e sovrana.

## Art. 22

Per fondare una Loggia è necessario il concorso di almeno sette Fratelli, di cui cinque Maestri.



## COSTITUZIONE

20

all'intento di cooperare con perseveranza alla diffusione dei principi Massonici ed al decoro della Istituzione; di osservare in ogni evenienza le Costituzioni e le deliberazioni degli Organi del Grande Oriente d'Italia ».

## Art. 25

Ogni Loggia lavora nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro.

## Art. 26

La Loggia si fregia della Bandiera Nazionale e di un proprio Labaro il cui uso in pubbliche manifestazioni, salvo il caso di esequie civili, è subordinato all'autorizzazione del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili.

*La disposizione si deve ritenere tassativa. Interpretazione 19 luglio 1970 del Cons. dell'Ord.*

## Capo II

## SCIoglimento DELLE LOGGE

## Art. 27

Una Loggia viene disciolta se il numero dei Fratelli scenda al di sotto di sette, con deliberazione della Giunta Esecutiva.

## Art. 28

Nel caso in cui una Loggia intenda sciogliersi, la deliberazione deve essere presa in adunanza straordinaria a tal fine specificamente convocata con un preavviso di almeno 30 giorni ed approvata da almeno tre quarti dei presenti.

## TITOLO IV

## DELLA GRAN LOGGIA

## Art. 29

Le riunioni della Gran Loggia, tanto ordinarie che straordinarie, si tengono di regola a Roma.

Ne sono componenti, con diritto di voto, i Venerabili di tutte le Logge che siano in regola col Tesoro del Grande Oriente, che abbiano rinnovate le cariche per l'anno massonico in corso ed effettuato l'insediamento degli eletti in seguito a regolare nulla-osta del Gran Maestro.

Sono membri di diritto della Gran Loggia i componenti del Grande Magistero e del Consiglio dell'Ordine, i Grandi Dignitari componenti la Giunta Esecutiva in carica, i Grandi Ufficiali ed i Grandi Architetti Revisori in carica, gli ex-Gran Maestri, gli ex-Gran Maestri Aggiunti, gli ex-componenti effettivi di Giunta, nonché il Presidente e i Membri della Corte Centrale.

I membri di diritto non hanno voto deliberativo.

Sono visitatori d'onore della Gran Loggia, senza diritto di voto, i Grandi Maestri Onorari, i Capi dei Corpi Massonici rituali riconosciuti, i Grandi Dignitari di Comunione estere in rapporti col Grande Oriente d'Italia, ed i delegati dei rispettivi GG. Maestri, i Garanti di Amicizia di Comunione estere presso il Grande Oriente d'Italia e del Grande Oriente d'Italia presso le Comunioni estere.

Le sedute della Gran Loggia sono valide con la presenza dei rappresentanti di almeno un terzo delle Logge di cui al secondo comma.

La Gran Loggia lavora in Camera di Maestro ed è presieduta dal Gran Maestro, o in caso di sua assenza od impedimento da uno dei Grandi Maestri Aggiunti.

*Il 3° comma è stato modificato con delibera della Sessione Straordinaria della Gran Loggia del 2-3 marzo 1974.*

## Art. 30

La Gran Loggia si riunisce in sessione ordinaria una volta all'anno per:

- a) esaminare le relazioni redatte dal Grande Oratore, dal Gran Segretario e dal Consiglio dell'Ordine e per deliberare provvedimenti in ordine agli argomenti che emergono dalle relazioni medesime;
- b) esaminare il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo e la relazione del Collegio dei Grandi Architetti Revisori e per votare separatamente sul bilancio consuntivo, sul bilancio preventivo e sulla relazione dei GG.AA. Revisori;
- c) deliberare sugli argomenti stabiliti dalla Costituzione o proposti dalla Giunta Esecutiva, posti all'ordine del giorno.

## Art. 31

La Gran Loggia si riunisce in sessione straordinaria nei casi previsti dalla Costituzione, su richiesta della Giunta Esecutiva o del Consiglio dell'Ordine oppure su domanda motivata di almeno un terzo delle Logge di cui al secondo comma dell'art. 29.

## Art. 32

La Gran Loggia elegge con le norme previste dal Regolamento:

- a) il Grande Magistero (Gran Maestro e Grandi Maestri Aggiunti) ed i Grandi Dignitari, tra Fratelli che abbiano almeno sette anni di anzianità massonica nel Grado di Maestro.

Il Gran Maestro o uno dei Grandi Maestri Aggiunti, il Gran Segretario e il Gran Tesoriere devono eleggere il domicilio in Roma;

- b) il Collegio dei Grandi Architetti Revisori, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, scegliendone il Presidente tra i membri effettivi.

Il Grande Magistero ed i Grandi Dignitari costituiscono un Corpo Rituale permanente.

Il Gran Maestro ed i Grandi Maestri Aggiunti rimangono in carica tre anni e possono essere eletti solo tre volte consecutivamente.

I Grandi Dignitari rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili. In caso di mancanza, per qualsiasi ragione, di uno o più Dignitari, il Gran Maestro provvede alla loro sostituzione fino alla prossima elezione scegliendoli tra i componenti il Consiglio dell'Ordine.

I Grandi Ufficiali, ad eccezione dei Grandi Architetti Revisori eletti dalla Gran Loggia, sono nominati dal Gran Maestro tra i Fratelli Maestri della Comunione e durano in carica un anno.

*L'ultimo comma è stato modificato con delibera della Sessione Straordinaria della Gran Loggia del 14 dicembre 1974.*

## Art. 33

Ogni Loggia presente in Gran Loggia ha diritto ad un voto.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti validi.

I membri del Consiglio dell'Ordine investiti di un mandato di rappresentanza della loro Loggia non hanno voto deliberativo sulla relazione del Consiglio dell'Ordine.

## COSTITUZIONE

25

h) può, su conforme parere della Giunta Esecutiva, rendere nota alle Logge della Comunione, alle Comunioni estere ed anche nel mondo profano la espulsione di Fratelli dall'Ordine o la demolizione di Logge;

i) può graziare Fratelli condannati;

l) ha voto preponderante in sede di Giunta Esecutiva nelle votazioni che, con la sua partecipazione, abbiano riportato parità di suffragi;

m) esercita ogni altra attribuzione di carattere tradizionale, purché non in contrasto con la Costituzione;

n) può, « motu proprio », iniziare profani e promuovere Fratelli, indipendentemente dai termini stabiliti dalla Costituzione;

o) presiede permanentemente la Commissione per le Relazioni Estere.

## Art. 37

I Grandi Maestri Aggiunti collaborano con il Gran Maestro e lo sostituiscono in caso di assenza temporanea. Nel caso di morte, dimissioni o impedimento permanente del Gran Maestro, il Gran Maestro Aggiunto di maggiore anzianità massonica e in successione l'altro Gran Maestro Aggiunto, ne assume le funzioni per l'ordinaria amministrazione, con l'obbligo di convocare una Gran Loggia straordinaria che eleggerà per un nuovo triennio il Gran Maestro, i Grandi Maestri Aggiunti e tutti i Dignitari della Gran Loggia.

Tale elezione deve avvenire entro sei mesi dalla vacanza della carica.

Nel caso di impedimento temporaneo del Gran Maestro Aggiunto più anziano, le funzioni relative vengono esercitate « ad interim », nell'ordine, dall'altro Gran Maestro, dal 1° Gran Sorvegliante e quindi dal 2° Gran Sorvegliante.

In caso di morte, dimissioni o impedimento permanente dei GG. Maestri Aggiunti, nella prima Gran Loggia ordinaria si procederà alla loro sostituzione secondo le norme previste dal Regolamento. La durata della carica è limitata al termine previsto per i loro predecessori.

## Art. 38

La Gran Loggia, su proposta portata all'ordine del giorno, può nominare Grandi Maestri Onorati.

## TITOLO V

## DEL GRANDE MAGISTERO

## Art. 34

Il Grande Magistero è composto dal Gran Maestro e da due Grandi Maestri Aggiunti.

## Art. 35

Il Gran Maestro è il depositario della tradizione massonica ed il Presidente della Comunione Italiana dei Liberi Muratori, che rappresenta presso le Comunioni estere e nel mondo profano.

Egli ripete la sua autorità solo dalla Gran Loggia Nazionale e dalla Costituzione.

## Art. 36

Il Gran Maestro:

a) convoca e presiede la Gran Loggia, il Consiglio dell'Ordine e la Giunta Esecutiva e presiede del pari ogni altro consesso al quale partecipi;

b) dà esecuzione agli scambi di Garanti di Amicizia ed agli accordi con le Comunioni estere approvati dalla Gran Loggia o deliberati dalla Giunta Esecutiva ai sensi dell'art. 47 — lett. b);

c) nomina e sostituisce, revoca ed accetta i rispettivi rappresentanti con le Comunioni estere, con le quali la Gran Loggia abbia approvato lo scambio od il ritiro dei Garanti di Amicizia;

d) promulga e fa eseguire le deliberazioni della Gran Loggia, della Giunta Esecutiva e del Consiglio dell'Ordine;

e) rilascia le Bolle di Fondazione delle Logge ed i diplomi dei Fratelli;

f) autorizza pubblicazioni ed azioni nel mondo profano riguardanti la Massoneria;

g) trasmette nei solstizi la parola semestrale alle Logge e nel solstizio d'estate la parola annuale ai Venerabili;

## COSTITUZIONE

27

## Art. 41

Il Consiglio dell'Ordine si riunisce in via ordinaria ogni trimestre e straordinariamente quando il Gran Maestro lo giudichi opportuno o quando un quinto dei suoi componenti ne faccia motivata richiesta scritta.

In tale caso la riunione deve avvenire entro un mese dalla data in cui la richiesta è pervenuta al Gran Maestro.

## Art. 42

Il Consiglio dell'Ordine lavora in conformità di una Loggia in Camera di Maestro.

Il Consiglio dell'Ordine è validamente costituito con la presenza di almeno un terzo dei Rappresentanti delle Circosezioni. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti validi.

## Art. 43

Il Consiglio dell'Ordine:

- a) interpreta la Costituzione;
- b) esamina e risolve le divergenze tra Logge non risolte in sede Circosezionale e decide sui ricorsi per lo scioglimento spontaneo delle Logge;
- c) determina l'ammontare dei contributi dovuti dalle Logge e dai Fratelli;
- d) decide, su proposta della Giunta Esecutiva, in merito alle eventuali variazioni da apportare al bilancio di previsione negli intervalli tra le sessioni di Gran Loggia;
- e) nomina i propri rappresentanti nella Commissione Patrimoniale;
- f) istituisce commissioni per il raggiungimento delle finalità massoniche e ne regola il funzionamento;
- g) può proporre alla Gran Loggia la nomina di Grandi Maestri Onorari;

## TITOLO VI.

## DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

## Art. 39

Il Consiglio dell'Ordine si compone dei rappresentanti delle Circosezioni Massoniche ai quali esclusivamente, oltre al suo presidente, compete il diritto di voto, e dei membri di diritto.

I membri di diritto sono: il Gran Maestro, i Grandi Maestri Agiunti, gli ex-Grandi Maestri, i Grandi Maestri Onorari, i Grandi Dignitari della Gran Loggia, i Garanti di Amicizia, ed i Presidenti dei Collegi Circosezionali dei Maestri Venerabili.

I rappresentanti delle Circosezioni sono elettivi, rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio dell'Ordine è presieduto dal Gran Maestro, che lo convoca ai sensi dell'art. 41.

*La determinazione del numero dei componenti la popolazione massonica va riferita al piedilista dell'anno che precede la elezione del Consiglio dell'Ordine, inteso questo come Corpo Massonico e quindi prescindendo dai suoi singoli componenti.*

*I consiglieri eletti nell'ambito di una Circosezione che si scinda durante il triennio hanno il diritto-dovere di continuare a svolgere i loro compiti anche in tali Circosezioni sino al compimento del triennio. Interpretazione 12 dicembre 1971 del Cons. dell'Ord.*

## Art. 40

La Giunta Esecutiva determina il numero dei componenti effettivi e supplenti del Consiglio dell'Ordine per ciascuna Circosezionale in base al numero dei Fratelli denunciati dalle singole Logge della Circosezionale come attivi e quotizzati nel piedilista dell'anno precedente.

Qualora si dovesse procedere a nuove elezioni esse saranno indette con Decreto del Gran Maestro ed i nuovi eletti resteranno in carica fino alla rinnovazione triennale del Consiglio dell'Ordine.

*Il 2° capoverso è stato aggiunto con delibera della Sessione Straordinaria della Gran Loggia del 2-3 marzo 1974.*

## COSTITUZIONE

h) elegge nel proprio seno (fra i Consiglieri effettivi) i due rappresentanti nella Giunta Esecutiva;

i) nomina i componenti la Corte Centrale;

l) esprime parere su ogni argomento che gli venga sottoposto dal Gran Maestro o sia proposto dai suoi membri a seguito di preventiva richiesta messa all'ordine del giorno;

m) ha diritto di essere informato sulla attività del Gran Maestro e della Giunta Esecutiva;

n) delibera su ogni altro argomento che non sia di competenza esclusiva del Gran Maestro o della Giunta Esecutiva;

o) stabilisce i quesiti da sottoporre all'approvazione dei Fratelli Maestri della Comunione per mezzo di « referendum ».

*Viene ribadito che allo stato della legislazione il Referendum ha carattere meramente consultivo e di orientamento ma resta comunque privo di qualsiasi forza legislativa o abrogativa, che compete esclusivamente alla Gran Loggia in forza dell'art. 6 della Costituzione. Interpretazione 12 dicembre 1969 del Cons. dell'Ord.*

## Art. 44

Qualora le deliberazioni della Gran Loggia non siano state eseguite nel termine di tre mesi o qualora il Consiglio dell'Ordine non sia stato convocato straordinariamente nonostante richiesta fatta ai termini dell'art. 41, un comitato promotore costituito da almeno un quarto dei componenti può riunire il Consiglio dell'Ordine per deliberare sulla convocazione di una Gran Loggia in tenuta straordinaria.

## Art. 45

Il Gran Maestro può sospendere, col parere della Giunta Esecutiva, l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio dell'Ordine, che deve però riconvocare entro un mese per deliberare sul medesimo argomento.

Qualora la deliberazione sospesa venisse confermata il Gran Maestro deve darle esecuzione.

## TITOLO VII

## DELLA GIUNTA ESECUTIVA

## Art. 46

La Giunta Esecutiva è composta dal Gran Maestro che la convoca e la presiede, dai due Grandi Maestri Aggiunti, dai Grandi Dignitari della Gran Loggia e da due rappresentanti del Consiglio dell'Ordine eletti nel proprio seno.

Fanno parte della Giunta con voto consultivo gli ex-Grandi Maestri.

*Il 2° comma è stato modificato con delibera della Sessione Straordinaria della Gran Loggia del 2-3 marzo 1974.*

## Art. 47

La Giunta Esecutiva è l'organo amministrativo del Grande Oriente d'Italia, si raduna in linea di massima una volta alla settimana e:

a) dà esecuzione alla Costituzione ed alle deliberazioni della Gran Loggia e del Consiglio dell'Ordine;

b) procede allo scambio dei Garanti di Amicizia e regola i rapporti con le Comunioni Massoniche estere. Le deliberazioni verranno sottoposte alla ratifica della prossima Gran Loggia;

c) tiene il Libro d'Oro dell'Ordine;

d) autorizza la formazione di Triangoli e stabilisce il loro Regolamento;

e) approva la fondazione di Logge, i loro Regolamenti e i Regolamenti dei Collegi Circostrizionali dei MM. Venerabili;

f) delibera sullo scioglimento e fusione di Logge;

g) tiene aggiornate le tabelle delle Circostrizioni massoniche;

## COSTITUZIONE

30

h) esamina e approva il rendiconto generale ed il bilancio di previsione compilati dal Gran Tesoriere da sottoporre al Collegio dei Grandi Architetti Revisori ed alla Gran Loggia e formula le proposte di variazione del bilancio di previsione da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Ordine a mente dell'art. 43 - lett. d);

i) delibera sulla revoca delle reiezioni;

l) concede l'*exeat* a Fratelli appartenenti a Logge disciolte o demolite;

m) discute e delibera su tutti gli argomenti che le vengano sottoposti dal Gran Maestro o dalle Logge non di competenza esclusiva di altri Organi;

n) può, in caso di urgenza, prendere deliberazioni di competenza del Consiglio dell'Ordine ma deve in tal caso sottoporle alla ratifica di esso nella prima adunanza successiva.

La Giunta Esecutiva in carica al momento della convocazione della Gran Loggia per la elezione dei Dignitari rimane in funzione sino all'insediamento della nuova Giunta per il solo disbrigo delle pratiche amministrative ordinarie.

## TITOLO VIII

DEL COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE  
DEI MAESTRI VENERABILI

## Art. 48

Il Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili è costituito dai Maestri Venerabili in carica di tutte le Logge di una Circostrizione che abbiano provveduto all'insediamento delle cariche a norma di Regolamento.

Sono membri di diritto con voto consultivo i membri della Giunta che risiedono nella Circostrizione e i Consiglieri dell'Ordine effettivi e supplenti eletti nella Circostrizione.

Il Collegio nella sua prima riunione elegge nel suo seno un presidente, un vice presidente e l'oratore che durano in carica un anno e sono rieleggibili.

## Art. 49

Il Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili ha il compito di:

a) collegare ed agevolare l'attività delle varie Logge; assicurare la presenza massonica nella Circostrizione e diffonderne l'idea; coordinare i lavori anche per le iniziative e le manifestazioni massoniche collettive nella Circostrizione; confortare e sorreggere l'opera di ciascun Venerabile;

b) deliberare norme per il proprio funzionamento, purché non in contrasto con la Costituzione e con il Regolamento;

c) disporre convocazioni di Logge inattive o che non abbiano provveduto alla elezione delle cariche, sentito il parere del Consigliere dell'Ordine ispettore, promuovere la fondazione di Logge o Triangoli, esercitare e promuovere ogni altra attività non in contrasto con la Costituzione e per il bene dell'Ordine;

d) esercitare le funzioni giudiziarie ad esso demandate dalla presente Costituzione.

**TITOLO IX**  
**DELLA GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**

**Art. 50**

Il patrimonio della Commione Italiana può essere dichiarato per una sua parte di natura intangibile con voto della Gran Loggia in sede di approvazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario.

Fanno parte comunque del patrimonio intangibile le decorazioni e gli emblemi massonici, gli oggetti di carattere storico ed artistico.

La conservazione e l'amministrazione del patrimonio intangibile sono affidate ad una speciale commissione composta dal Gran Maestro, dal Gran Tesoriere e da tre Fratelli eletti dal Consiglio dell'Ordine nel proprio seno.

La commissione redige l'inventario dei beni patrimoniali e si riunisce almeno ogni sei mesi.

**Art. 51**

L'esercizio finanziario è annuale. Ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ciascun anno.

La Giunta Esecutiva esamina ed approva ogni anno il Rendiconto finanziario, lo stato patrimoniale ed il bilancio preventivo predisposti dal Gran Tesoriere da sottoporre al Collegio dei Grandi Architetti Revisori ed all'approvazione della Gran Loggia.

Il bilancio preventivo ed il Rendiconto finanziario devono indicare distintamente le entrate e le spese effettive ordinarie e straordinarie e il movimento di capitali.

Gli eventuali avanzi risultanti dai rendiconti finanziari approvati sono devoluti alla costituzione di un fondo di riserva per le spese straordinarie ed impreviste.

**Art. 52**

Le entrate della gestione ordinaria sono costituite dai proventi del

patrimonio, dai contributi annui dovuti dalle Logge, dalle tasse di conferimento dei tre gradi, da quanto altro dovuto dalle Logge.

Le entrate straordinarie sono costituite da lasciti ereditari o donazioni, salvo disposizioni particolari dei testatori o dei donatori, nonché da qualsiasi altro provento.

**Art. 53**

La Gran Loggia nomina un Collegio di Grandi Architetti Revisori composto di tre membri effettivi e di due supplenti, i quali rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Presidente del Collegio dei Grandi Architetti Revisori è nominato dalla Gran Loggia tra i membri effettivi; in caso di impedimento o mancanza è sostituito dal membro effettivo di maggiore anzianità massonica.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un membro effettivo subentra il supplente in ordine di anzianità massonica.

**Art. 54**

I Grandi Architetti Revisori:

a) controllano l'amministrazione e la gestione finanziaria e patrimoniale del Grande Oriente e riferiscono collegialmente e con apposita relazione alla Gran Loggia in sede di approvazione del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale;

b) accertano almeno ogni trimestre la consistenza di cassa, l'esistenza dei valori e dei titoli e la regolare tenuta della contabilità. Degli accertamenti eseguiti redigono verbale in apposito libro.

**Art. 55**

I membri effettivi del Collegio dei Grandi Architetti Revisori partecipano con voto consultivo alle riunioni del Consiglio dell'Ordine e della Giunta Esecutiva, limitatamente alla trattazione di argomenti di carattere patrimoniale e finanziario.

TITOLO X  
DELLA GIUSTIZIA MASSONICA

Capo I

PRINCIPI GENERALI

Art. 56

I Liberi Muratori con la prestazione del giuramento accettano di sottoporsi alla Giustizia Massonica dell'Ordine e vi restano soggetti anche se non più attivi.

La Giustizia Massonica si ispira a sentimenti di fraternità, di equità e di umanità e gradua le pene secondo il grado di responsabilità massonica del colpevole.

L'inculpato ha diritto alla contestazione delle accuse ed alla difesa. Se non ha designato un Fratello a difensore di fiducia gliene viene nominato uno d'ufficio.

Fino a quando non sia intervenuto un verdetto massonico definitivo il Fratello è presunto innocente.

Nei giudizi massonici il pronunciato profano ha valore solo indicativo.

Capo II

COLPE E PENE

Art. 57

Costituiscono colpa massonica:

1) ogni azione contraria alla lealtà, all'onore o alla dignità della persona umana;

2) l'inosservanza dei principi della Massoneria, della Costituzione e dei Regolamenti dell'Ordine;

3) la violazione dei doveri massonici nei confronti sia dei Fratelli che degli Organi del Grande Oriente d'Italia.

Art. 58

I Fratelli riconosciuti responsabili di colpa massonica sono punibili secondo la gravità dei fatti compiuti e le circostanze del fatto:

a) con l'espulsione dall'Ordine;

b) con la censura solenne che importa l'interdizione da qualsiasi carica massonica per tre anni;

c) con la censura semplice.

*La durata della interdizione da qualsiasi carica massonica dovrà comprendere il periodo di sospensione eventualmente comminato durante la parte del giudizio. Interpretazione 5 maggio 1974 del Cons. dell'Ord.*

Art. 59

Le logge ritenute responsabili di colpa sono punibili:

a) con la demolizione;

b) con la censura.

La Loggia è rappresentata in giudizio dal Venerabile o da altro Dignitario da lui delegato, se impedito.

Art. 60

La colpevolezza di una Loggia si estende ai suoi Fratelli, i quali sono anche personalmente punibili con la espulsione o censura, e norma della presente Costituzione, nello stesso giudizio senza contestazione di accusa a ciascuno di essi e senza necessità di difesa personale,



perché la contestazione dell'accusa alla Loggia e la difesa di questa hanno effetti anche nei loro confronti. Nessuna punizione va inflitta ai Fratelli che non abbiano partecipato al fatto o che abbiano manifestato in verbale il proprio dissenso; essi possono essere ammessi in altra Loggia a loro domanda e coll'exit rilasciato dalla Grande Segreteria.

### Capo III

#### ORGANI GIUDIZIARI

##### Sez. I - Competenza e Formazione

###### Art. 61

La Giustizia dell'Ordine è amministrata in nome del Grande Oriente d'Italia. Le sentenze sono intestate con la formula: Alla Gloria del Gran Architetto dell'Universo (A. G. D. G. A. D. U.) e debbono essere motivate.

###### Art. 62

Gli Organi della Giustizia Massonica sono:

- 1) i Tribunali di Loggia;
- 2) i Tribunali dei Collegi Circosezionali dei Maestri Venerabili;
- 3) la Corte Centrale del Grande Oriente.

###### Art. 63

Il Tribunale di Loggia è costituito dal Venerabile che lo presiede e da due giudici.

In Loggia in sede di rinnovo delle cariche nomina nel proprio seno due giudici effettivi e due supplenti tra i Fratelli Maestri.

Il Tribunale di Loggia giudica in primo grado sulle colpe e sulle mancanze disciplinari dei Fratelli dell'Officina che non siano soggetti al giudizio di altri Giudici.

###### Art. 64

Il Tribunale del Collegio Circosezionale dei Maestri Venerabili è costituito dal Presidente del Collegio stesso che lo presiede e da due giudici effettivi e due supplenti, nominati dal Collegio fra i Venerabili che lo compongono, nella sua prima riunione.

Il Tribunale del Collegio Circosezionale dei Maestri Venerabili giudica in primo grado sulle colpe dei Venerabili, dei Giudici che lo compongono e delle Logge, ed in grado di appello avverso le sentenze dei Tribunali di Loggia.

###### Art. 65

La Corte Centrale del Grande Oriente ha sede in Roma ed è composta da un Primo Presidente e da venti Consiglieri nominati dal Consiglio dell'Ordine per la durata di tre anni tra i Fratelli Maestri con almeno cinque anni di anzianità nel grado.

Il Collegio giudicante è costituito da cinque membri di cui uno con funzioni di Presidente che viene nominato di volta in volta dal Primo Presidente.

La Corte Centrale giudica in unico grado sulle colpe dei membri della Giunta, dei membri del Consiglio dell'Ordine e dei Presidenti dei Collegi Circosezionali dei Maestri Venerabili, ed in grado di appello avverso le sentenze dei Tribunali dei Collegi Circosezionali dei Maestri Venerabili.

La Corte Centrale giudica pure su ricorsi per violazione di norme di diritto avverso le sentenze dei Tribunali dei Collegi Circosezionali dei Maestri Venerabili.

##### Sez. II - Svolgimento dei Giudizi

###### Art. 66

I giudizi si svolgono senza formalità di procedura, ma la contestazione delle accuse specifiche, la costituzione del contraddittorio e l'esercizio della difesa debbono osservarsi a pena di nullità.

Le sedute dibattimentali debbono essere aperte a tutti i Fratelli Maestri della Comunione.

Sez. III - Delle Impugnazioni

Art. 67

*(modificato con delibera della Sessione straordinaria della Gran Loggia del 21 marzo 1970)*

Le sentenze di condanna emesse in primo grado dai Tribunali di Loggia e dai Tribunali dei Collegi Circostrizionali possono essere impugnate nel termine di trenta giorni dall'avvenuta comunicazione all'impugnante e, secondo le modalità previste dal Regolamento, dal dichiarato colpevole e dal Grande Oratore.

Il gravame del dichiarato colpevole ha effetto sospensivo.

Il Grande Oratore può impugnare nello stesso termine le sentenze di proscioglimento, emesse, anche in istruttoria, dai Tribunali di Loggia e dai Tribunali dei Collegi Circostrizionali.

Art. 68

Il giudice di appello può confermare la sentenza impugnata, revocarla o riformarla, in tutto o in parte, può anche riformare la sola motivazione e confermare il dispositivo.

È ammesso il ricorso alla stessa Corte Centrale avverso le sentenze emesse in unico grado quando sussistano violazioni di norme di diritto.

In tal caso la Corte dovrà essere composta da undici dei suoi membri.

Art. 69

In ogni stato e grado del procedimento l'Organo investito del processo può, per motivi di opportunità, sospendere l'incolpato da ogni attività massonica.

Il provvedimento è impugnabile, nel termine perentorio di giorni quindici più due dalla comunicazione, innanzi alla Corte Centrale, la quale deve decidere entro sessanta giorni dalla proposizione della impugnativa. L'impugnativa non ha effetto sospensivo.

Capo IV

GIURI D'ONORE E ARBITRATO

Art. 70

Le controversie tra Fratelli devono essere possibilmente risolte in via amichevole nell'interno della Famiglia Massonica prima che siano deferite alle Autorità Giudiziarie profane.

Nei casi di prescrizione o decadenza per decorrenza di termini o in casi di urgenza che richiedano misure cautelari potrà iniziarsi l'azione profana, salvo il successivo tentativo di componimento amichevole in seno alla Famiglia Massonica. A tal fine il Fratello interessato deve informare dell'azione il proprio Venerabile.

Art. 71

Per il componimento amichevole previsto dal precedente articolo è istituito il Giuri d'Onore e l'Arbitrato.

Art. 72

Il Giuri d'Onore è costituito da tre arbitri di cui due nominati uno per ciascuna delle parti, i quali eleggono fra di loro un Presidente.

Tutti gli arbitri debbono essere Fratelli Maestri.

Nel caso di mancato accordo fra le parti, il Presidente sarà nominato dal Presidente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili.

Nel caso che i Fratelli contendenti appartengano a circoscrizioni diverse ovvero che uno di essi sia Presidente del Collegio Circostrizio-

## COSTITUZIONE

nale dei Maestri Venerabili, la designazione del Presidente verrà fatta dalla Corte Centrale.

## Art. 73

Possono essere deferite al Giurì d'Onore le sole controversie inerenti alla dignità, al decoro, all'onore o alla reputazione della persona.

Un Fratello può ricorrere al Giurì d'Onore anche se venga pubblicamente accusato di azione biasimevole o se chieda egli stesso un giudizio sul proprio conto.

Sono esclusi dalla competenza del Giurì d'Onore le vertenze avvenute per oggetto colpe massoniche.

Il Giurì d'Onore, pur procedendo senza formalità processuali, ha stretto obbligo di accertare i fatti e di raccogliere le prove tanto a carico che a discarico con rigorosa imparzialità ed ispirandosi ad un elevato senso di giustizia e di fratellanza.

## Art. 74

Nelle controversie di diritto civile in cui, secondo le leggi vigenti, si può ricorrere ad un collegio arbitrale, non espressamente previsto da una clausola compromissoria, i Fratelli interessati hanno l'obbligo morale di costituire detto Collegio avvalendosi di Fratelli competenti.

Tale Collegio deciderà secondo le norme dei codici vigenti.

## Art. 75

Ove per legittimo motivo si renda impossibile affidare la decisione della controversia ad un Collegio composto esclusivamente da Fratelli, gli interessati potranno essere dispensati dal Gran Maestro che li lascerà liberi di ricorrere alla Magistratura ordinaria.

## Art. 76

Durante le controversie i Fratelli interessati, se appartenenti alla stessa Loggia, possono chiedere al Venerabile un congruo congedo, ferma restando i loro obblighi finanziari.

## NORME TRANSITORIE

## I

I giudizi in primo e secondo grado di giurisdizione e i procedimenti disciplinari, attualmente in corso, saranno proseguiti ed espletati dagli Organi competenti a norma della presente Costituzione. Le sentenze che saranno emanate nei giudizi di secondo grado, attualmente in corso, saranno definitive salvo la possibilità di rinvio previsto dalla Costituzione. I giudizi attualmente in corso in terzo grado di giurisdizione passano alla cognizione della Corte Centrale.

## II

Per la definizione dei giudizi attualmente in corso nella diversità fra le norme di questa Costituzione e le norme della Costituzione precedente si applicano quelle più favorevoli al perseguito.

## III

La Giunta del Grande Oriente approverà il Regolamento per la presente Costituzione.

Esso è stato definito dal Grande Oratore coordinando le norme:

a) del Regolamento fin qui in vigore e non contrastanti con la presente Costituzione;

b) della Costituzione fin qui in vigore, trasferite a norme regolamentari dalla Gran Loggia del 4 e 5 novembre 1967 E.:V.:

c) del progetto di Costituzione presentato alla Gran Loggia del 4 e 5 novembre 1967 E.:V.:

d) che si presentino manifestamente necessarie alla applicazione della presente Costituzione.

---

42 COSTITUZIONE

## IV

Tutte le precedenti norme costituzionali sono abrogate e così pure le norme regolamentari in contrasto con la presente Costituzione.

## V

La presente Costituzione ha vigore dal giorno della sua promulgazione.

## VI

I Consiglieri dell'Ordine attuali rimangono in carica sino allo scadere del loro mandato senza tener conto del mutamento delle Circo-  
scrizioni.

## REGOLAMENTO

## REGOLAMENTO

## TITOLO I

## DEI LIBERI MURATORI

## Capo I

Iniziazioni, Trasferimenti, Promozioni

## Art. 1

Chi desidera entrare nella Famiglia Massonica deve presentare domanda sottoscritta da lui e da un Fratello presentatore, corredata dal *curriculum vitae* e da due fotografie e firmata da un Fratello Maestro nel caso che il presentatore non sia tale.

La domanda di iniziazione o di riammissione viene compilata su moduli conformi a quelli in appendice al presente Regolamento (all. A/1-A/2).

Può essere riammesso chi abbia ottenuto l'assonamento, sia stato espulso per morosità, ovvero dopo la espulsione abbia ottenuto la grazia.

Il Fratello che chiede la riammissione deve presentare la domanda alla Loggia della quale faceva parte al momento dell'assonamento o della espulsione, ove essa ancora esista.

Nel caso di espulsione per morosità la domanda di riammissione non potrà essere presa in considerazione se la morosità non sarà stata sanata.

## Art. 2

*(modificato con delibera della Sessione Straordinaria della Gran Loggia del 25/26 marzo 1972)*

Il *curriculum vitae* deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, quelle delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, della eventuale appartenenza, attuale o trascorsa, ad associazioni (quali gruppi, movimenti, partiti, chiese, circoli) di carattere religioso, politico, culturale o di altra natura, nonché ad associazioni dantesi titolo di massoniche.

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Decreto N° 471/Gb

NOI GIORDANO GAMBERINI

GRAN MAESTRO DELLA MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

visita la deliberazione della Gran Loggia Straordinaria del 29-30 marzo 1969 E.:V.:

visto l'articolo III delle Norme Transitorie della Costituzione in vigore dal 20 Aprile 1968 E.:V.:

## ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

*Articolo Unico* - Il Regolamento alla Costituzione, definito dal Grande Oratore, approvato dalla Giunta del Grande Oriente e ratificato dalla Gran Loggia, previa modifiche, entra in vigore da oggi 21 Aprile 1969 E.:V.:

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, il 21° giorno del II Mese dell'anno di V.:L.:. 0005969, e dell'E.:V.: il giorno 21 del mese di Aprile dell'anno 1969.

II. GRAN SEGRETARIO

*Giuseppe Telaro*

IL GRAN MAESTRO

*Giordano Gamberini*

## Art. 3

La domanda, corredata come prescritto nell'art. 1, viene deposta dal Fratello presentatore nel Sacco delle proposte tacite della propria Loggia. Il Venerabile la comunica alla Loggia senza rivelare il nome del Fratello presentatore e, constatata la regolarità formale, ne dichiara la presa in considerazione.

## Art. 4

Il Venerabile nomina tra i Fratelli tre commissari con l'incarico di assumere accurate informazioni sul profano o sul riammittendo. Il Fratello proponente non può essere nominato commissario.

Nel caso di domanda di iniziazione le informazioni dovranno rispondere con la massima esattezza a ciascuna delle domande formulate nel modulo allegato al presente Regolamento (all. B) ed essere complete con tutte quelle notizie che valgono a far ben conoscere la personalità del profano.

I rapporti informativi redatti separatamente da ciascuno dei commissari sono fatti riservatamente pervenire al Venerabile.

## Art. 5

Delle domande di ammissione o di riammissione deve essere data comunicazione alle altre Logge della Circostrizione per tramite del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili con lettera in doppio esemplare (allegato C/1), uno dei quali viene restituito, per ricevuta, alla Segreteria della Loggia, munito della data e della firma del Segretario del Collegio.

Copia della detta lettera verrà indirizzata per conoscenza alla Grande Segreteria.

## Art. 6

Non si può votare sulle domande di ammissione o di riammissione se non è stata data comunicazione al Collegio Circostrizionale dei M.M.: Venerabili, e non prima di 45 giorni dalla comunicazione stessa.

*Modificato dalla Gran Loggia del 19/3/1977.*

## Art. 7

Ogni Fratello della Comunione che abbia notizie sul candidato ha il dovere di informare il Venerabile della Loggia interessata sulle sue qualità ed attitudini.

## Art. 8

Avute le tavole informative dai Fratelli Commissari, il Venerabile ne dà lettura alla Loggia, insieme alle altre eventualmente pervenute oltre quelle regolamentari, tacendo il nome dei Commissari e degli informatori; indi apre la discussione in merito.

## Art. 9

Esaurita la discussione, e qualora la Loggia non richieda un supplemento di istruttoria il Venerabile, sentito l'Oratore, invita a procedere alla prima votazione della quale proclama il risultato.

La votazione avviene per mezzo di palline bianche, nere e rosse a significare rispettivamente accettazione, reiezione e astensione. Se il numero delle astensioni supera il numero dei voti favorevoli, la votazione si ha per non avvenuta e si ripete in una seduta successiva.

## Art. 10

Un solo voto contrario si ritiene dato per errore se non venga motivato al Maestro Venerabile o, in casi di eccezionale delicatezza, al Gran Maestro, prima della seduta successiva: la motivazione può essere comunicata alla Loggia.

Due voti contrari comportano il rinnovo della votazione dopo tre mesi, tre voti contrari dopo sei mesi: comunque i Fratelli che hanno dato voto contrario sono moralmente obbligati a spiegarne le ragioni al Maestro Venerabile o al Gran Maestro, prima della seduta successiva.

Più di tre voti contrari comportano il rinnovo della votazione dopo nove mesi.

## REGOLAMENTO

Quando i voti contrari raggiungono un terzo del votanti o quando dalla votazione come sopra rinnovata risultino tre o più voti contrari, la domanda si intende respinta.

*In relazione alla parte in cui dispone che 2, 3 o più di 3 voti contrari comportano il rinnovo della votazione, rispettivamente dopo 3, 6, o 9 mesi, va interpretato nel senso che — ferma restando la validità della o delle precedenti votazioni positive — deve ripetersi soltanto quella delle tre votazioni nella quale sono stati espressi i voti negativi. Interpretazione 23 luglio 1972 del Cons. dell'Ord.*

## Art. 11

La seconda e la terza votazione si svolgono in due successive sedute con le stesse modalità della prima.

Qualora la Loggia deliberi un supplemento di istruttoria prima di procedere alla seconda o alla terza votazione, la votazione o le votazioni precedenti si hanno come non avvenute.

## Art. 12

Se la prima votazione sulla domanda di ammissione di un profano non segua entro nove mesi dal giorno della presentazione, deve essere richiesta all'aspirante conferma della domanda stessa prima di procedere alle votazioni.

## Art. 13

La domanda di ammissione o di riammissione che sia stata respinta non può essere riproposta ad altra Loggia, anche in caso di cambiamento di residenza: può essere riproposta solo alla Loggia che l'abbia respinta, salvo il caso che questa sia stata disciolta o demolita o salvo dispensa da parte del Gran Maestro, previo parere dei Collegi Circo-scrizionali dei Maestri Venerabili interessati.

Comunque è necessario che siano trascorsi almeno tre anni dall'ultima votazione.

## REGOLAMENTO

## Art. 14

Il Venerabile, ottenuto il nulla-osta del Gran Maestro, destina il rito della iniziazione in una delle prossime tornate di Loggia.

Non è consentito lasciare insieme più profani nello stesso Gabinetto di Meditazione.

## Art. 15

Il richiedente che non si presenti al rito di iniziazione senza giustificato motivo decade dalla ammissibilità.

La Loggia, valutate le eventuali giustificazioni, deciderà, a maggioranza dei presenti, sulla comminatoria della decadenza.

## Art. 16

Il Libero Muratore che intenda trasferirsi in un'altra Loggia dello stesso Oriente, deve farne domanda alla Loggia in cui desidera entrare, la quale richiederà l'*exeat* della Loggia di provenienza, corredato del fascicolo personale, ed il nulla-osta del Gran Maestro.

L'*exeat* deve essere concesso ai Fratelli non sottoposti a giudizio massonico, in regola col Tesoro di Loggia per l'intero anno massonico, e non in sonno. È concesso alla Loggia interessata un periodo di giorni 90 per dirimere gli impedimenti che si oppongono al rilascio dell'*exeat*, dopo di che il Grande Oriente procederà al riconoscimento del diritto del richiedente di potersi affiliare ad altra Loggia.

L'ammissione nella nuova loggia spetta di diritto ai fratelli provenienti da altro Oriente.

Deve essere invece approvata a maggioranza dei presenti della nuova loggia qualora il trasferimento abbia luogo nello stesso Oriente.

In ogni caso l'ammissione avviene con effetto dalla data del nulla-osta del Gran Maestro.

Nel caso che la Loggia di provenienza sia stata disciolta o demolita provvede all'*exeat* la Gran Segreteria.

*Essere affiliati ad un'altra Loggia è un diritto. Interpretazione 7 marzo 1971 del Cons. dell'Ord.*

*Il Consiglio dell'Ordine conferma la interpretazione letterale dell'art. 16 Regol., e cioè che non può essere concesso l'EXEAT a un Fratello sottoposto*

o giudizio massonico, in qualunque grado del procedimento. Interpretazione 23 luglio 1972 del Cons. dell'Ord.

L'aggiunta al 2° comma e la modifica del 3° comma sono state approvate con delibera della Sessione Straordinaria della Gran Loggia del 9 giugno 1974.

## Art. 17

La doppia appartenenza potrà essere concessa soltanto al Fratello Maestro.

Nel caso in cui il Maestro chieda l'affiliazione ad altra Loggia mantenendo l'appartenenza alla Loggia di provenienza, l'ammissione sarà subordinata a deliberazione della nuova Loggia da assumersi a maggioranza dei Fratelli presenti: il Gran Maestro concederà il NULLA OSTA soltanto a seguito della deliberazione di ammissione.

Il Maestro avente doppia appartenenza è considerato — anche ai fini delle capitazioni per il Grande Oriente — come membro effettivo di entrambe le Logge.

Egli mantiene — relativamente ad entrambe le Logge — l'elettorato sia attivo che passivo, ma — oltre a non poter cumulare alcuna carica effettiva — non potrà essere nominato Dignitario in una delle due Logge se non siano trascorsi almeno due anni dalla scadenza di una carica di Dignitario nell'altra Loggia.

Non potrà votare nella Loggia di affiliazione per l'elezione del Gran Maestro, dei Grandi Dignitari e dei Consiglieri dell'Ordine.

## Art. 18

Nessuno può essere iniziato, o trasferito in una Loggia di Oriente diverso da quello della sua residenza senza il nulla-osta del Gran Maestro.

## Art. 19

Il Fratello che si trasferisca stabilmente in Oriente diverso da quello in cui lavora la sua Loggia deve richiedere il trasferimento ad una Loggia funzionante nell'Oriente ove egli ha stabilito la propria residenza, osservando le norme di cui all'art. 16, a meno che, inoltrando domanda motivata per tramite della sua Loggia, non ottenga dal Gr. Maestro il nulla-osta per conservare il diritto a rimanere iscritto nella propria Loggia.

## Art. 20

L'affiliando presta giuramento di fedeltà e obbedienza al Venerabile, ai Dignitari e agli Ufficiali della Loggia che lo riceve.

I legami e i doveri verso la Loggia di provenienza rimangono inalterati sino alla avvenuta affiliazione nella nuova Loggia.

## Art. 21

Le proposte di promozione degli Apprendisti e dei Compagni possono essere fatte, oltre che dal Consiglio delle Luci, dai Fratelli Maestri a mezzo del Sacco delle proposizioni.

## Art. 22

La Loggia delibera la promozione ai Gradi di Compagno e di Maestro solo dopo aver constatato che il promuovendo possiede i requisiti di cui all'art. 16 - 2° comma della Costituzione, accertati da una Commissione composta del Primo Esperto e di almeno altri due Fratelli Maestri nominati annualmente dal Venerabile.

## Capo II

## Diritti e Doveri dei Liberi Muratori

## Art. 23

I Fratelli devono giustificare preventivamente, o quanto meno nella prima seduta successiva, ogni assenza dai Lavori e versare in ogni caso l'obolo per il Tronco di Beneficenza.

## Art. 24

Il Libero Muratore che debba rimanere temporaneamente assente dall'Oriente della propria Loggia o che abbia altri particolari impedimenti, può, su sua domanda, essere dispensato dal frequentare i Lavori; tale dispensa è di competenza del Maestro Venerabile che ne deter-



## REGOLAMENTO

minia la durata e ne informa la Loggia. Il Fratello dispensato è tenuto ugualmente ad adempiere a tutti gli obblighi, anche finanziari, verso la Loggia ed a versare una *tantum* un contributo per beneficenza.

## Art. 25

I Fratelli di età superiore ai 70 anni hanno facoltà di chiedere, per particolari motivi, da accertarsi in modo rigoroso, di essere esentati dai doveri finanziari e dall'obbligo della frequenza, pur continuando a godere di tutti i diritti massonici: le decisioni in merito sono di competenza della Giunta Esecutiva su proposta motivata da parte della Loggia.

La Loggia sarà esentata dal pagamento delle capitazioni per i Fratelli cui sarà stata concessa la esenzione di cui sopra.

## Art. 26

I Fratelli Onorari sono esenti dagli obblighi dei Fratelli effettivi e non sono né elettori né eleggibili per le cariche di Loggia.

## Art. 27

Se un Fratello domanda di essere posto in sonno, il Venerabile nomina una Commissione di tre Fratelli incaricata di appurare i motivi e, se del caso, di recarsi presso il Fratello dimissionario per esortarlo a recedere dal suo proponimento.

Il Fratello che chiede di essere posto in sonno è tenuto a regolarizzare la sua posizione col Tesoro di Loggia per tutto l'anno massonico in corso, ed a restituire alla Loggia la tessera e tutti i documenti, libri, insegne, fregi di proprietà della Loggia, eventualmente in suo possesso.

## Art. 28

Quando un Fratello cessa, per qualsiasi motivo, di appartenere a una Loggia perde ogni diritto su tutto quanto è di pertinenza di essa.

TITOLO II  
DELLE LOGGE

## Capo I

## Dignitari ed Ufficiali di Loggia

## Art. 29

Tutti i Fratelli della Loggia in regola con gli obblighi massonici sono eleggibili alle cariche Ufficiali.

Solo i Fratelli che abbiano almeno un anno di anzianità nel Grado di Maestro sono eleggibili alle cariche di Dignitari, salvo nelle Logge fondate da meno di un anno.

I Giudici di Loggia debbono avere una anzianità di almeno tre anni nel Grado di Maestro.

Il Maestro Venerabile deve essere stato Dignitario almeno un anno ed avere una anzianità di almeno tre anni nel Grado di Maestro.

La Loggia o il Consiglio delle Luci possono nominare per l'anno massonico in corso un Oratore aggiunto, un Segretario aggiunto ed Ufficiali aggiunti.

*Nel computo dell'anzianità non si deve contare l'attività svolta all'obbedienza di una massoneria irregolare. Interpretazione 30 maggio 1971 del Cons. dell'Ord.*

## Art. 30

La Loggia deve trasmettere alla Giunta Esecutiva il processo verbale delle elezioni.

L'insediamento degli eletti ha luogo dopo ottenuto il nulla-osta del Gran Maestro.

Udite particolari circostanze il Gran Maestro può concedere il nulla-osta per l'insediamento di Giudici di Loggia, o di un Maestro Venerabile, che non possiedano i requisiti richiesti rispettivamente al 3° e 4° comma dell'art. 29 che precede.

quanto venga a loro conoscenza riguardante la Massoneria in generale, la Loggia e i Fratelli in particolare;

f) procede alle iniziazioni, riamicioni ed affiliazioni e in tali funzioni può essere sostituito unicamente dall'ex Venerabile;

g) presiede tutte le riunioni della Loggia. In sua assenza è sostituito dal 1° Sorvegliante e, se questi non è presente, dal 2° Sorvegliante;

h) designa di volta in volta i Fratelli a sostituire i Dignitari o Ufficiali titolari o aggiunti, eventualmente non presenti ai Lavori di Loggia;

i) cura il ritiro delle carte e degli oggetti che i Fratelli defunti, messi in sonno, o espulsi avessero in consegna, nonché della tessera dell'anno massonico in corso.

## Art. 34

Il Venerabile che cessa dalla sua carica alla normale scadenza dopo che sia decorso almeno un anno dalla sua elezione, conserva il ruolo di ex-Venerabile per quanti anni il suo successore rimane in carica.

## Art. 35

I Sorveglianti vigilano sulla condotta dei Fratelli per quanto riguarda l'adempimento dei loro doveri verso la Loggia, il Primo Sorvegliante controllando particolarmente la loro assiduità ai lavori, il Secondo la regolarità dei pagamenti da essi dovuti al Tesoro, entrambi assicurandosi delle attitudini massoniche dei singoli Fratelli.

Essi riferiscono periodicamente al Venerabile e nel Consiglio delle Luci.

## Art. 36

Durante i Lavori i Sorveglianti curano che il Tempio sia sempre al coperto e che tutti i Fratelli presenti siano insigniti del Grado nel quale si lavora.

Essi conducono il Venerabile nell'apertura e chiusura dei Lavori e negli altri procedimenti rituali, annunciano alle rispettive Colonne i lavori proposti dal Venerabile, partecipano al medesimo tutto ciò che può interessare l'andamento dei lavori in corso. Avvertono il Venerabile

La Loggia che non ha effettuato le elezioni, od in assenza del nullo per l'insediamento delle cariche, non ha diritto al voto, sia nella Gran Loggia, sia nel Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili. Nelle more le funzioni rituali restano affidate al Maestro Venerabile ed ai Dignitari uscenti.

*L'ultimo comma è stato aggiunto con delibera della Sessione Straordinaria della Gran Loggia del 22 marzo 1975.*

## Art. 31

Nella cerimonia dell'insediamento dopo il Venerabile ed i Dignitari prestano giuramento i Giudici e gli Ufficiali.

Quindi la Loggia giura fedeltà ed obbedienza al Venerabile, ai Dignitari, ai Giudici ed agli Ufficiali di Loggia.

## Art. 32

Il Venerabile insediato assume in consegna la Bolla di Fondazione, la Bandiera, il Labaro, il Sigillo, l'Archivio, il Tesoro e quant'altro appartiene alla Loggia.

Il relativo inventario deve essere stato predisposto dal Segretario in carica al momento delle elezioni o da un suo sostituto designato dal Venerabile uscente.

## Art. 33

Il Venerabile:

a) presiede, governa e rappresenta la Loggia; la sua persona è inviolabile e sacra ne è l'autorità;

b) distribuisce gli affari suscettibili di un rapporto alla Loggia;

c) nomina i Presidenti e i Membri delle Deputazioni e delle Commissioni di Loggia, delle quali è Membro di diritto e che presiede quando vi partecipi;

d) dà attuazione alle deliberazioni della Loggia, firma tutti gli atti e la corrispondenza;

e) veglia sui Fratelli non solamente nella Loggia, ma anche nella vita civile. I Fratelli hanno il dovere di informare il Venerabile di tutto

bile, battendo un colpo di maglietta, delle domande dei Fratelli per ottenere la parola, vigilano affinché i Maestri delle Cerimonie, gli Esperti e gli altri Ufficiali adempiano in Loggia ai rispettivi uffici, ritirano l'obolo lasciato dai Fratelli che, con consenso del Venerabile, eccezionalmente coprono il Tempio.

I Sorveglianti non possono abbandonare il loro posto durante i lavori senza essere immediatamente sostituiti.

## Art. 37

L'Oratore è il custode della legge, cura la istruzione massonica della Loggia, pronuncia opportuni discorsi nelle cerimonie iniziatiche, svolge e spiega, con speciali allocuzioni, nelle Camere competenti, i simboli iniziatici dei tre Gradi simbolici. Nella ricorrenza di ogni festa dell'Ordine, nelle date memorabili per la Massoneria e per la vita nazionale e la civiltà umana l'Oratore pronuncia appropriate orazioni, sviluppando argomenti di interesse massonico, filosofico, scientifico, storico, educativo, secondo la propria scelta.

È suo compito ricordare in Loggia le virtù dei Fratelli defunti, in occasione del loro passaggio all'Oriente Eterno.

## Art. 38

Il Fratello che esercita la funzione di Oratore nella assenza del Titolare continua ad esercitarla fino al termine della discussione eventuale in corso ove sopraggiunge il Titolare o l'Aggiunto.

## Art. 39

Il Segretario riceve e conserva nei locali della Loggia tutte le carte, i registri e i documenti della Loggia; attende alla corrispondenza, alle convocazioni, alla compilazione e alla tenuta dei verbali delle sedute di Loggia, dei Consigli e delle Commissioni cui è chiamato a partecipare; cura l'esecuzione delle deliberazioni della Loggia e delle disposizioni del Venerabile; provvede all'adempimento di tutte le funzioni di carattere amministrativo e regolamentare per il buon andamento della Loggia.

Il Segretario deve tenere in ordine, per ciascuna Camera e per ciascuna Commissione cui partecipa, un registro dei lavori numerato e firmato in ogni pagina dal Venerabile prima dell'uso.

Il Segretario custodisce inoltre la Bolla di Fondazione della Loggia e il Libro della Sapienza nel quale sono raccolti la Costituzione e il suo Regolamento, il Regolamento interno della Loggia, i provvedimenti di carattere normativo, i Rituali e quant'altro riguarda la direzione e le attività della Loggia.

## Art. 40

Il Segretario che cessa dal suo ufficio consegna immediatamente al suo successore tutto quanto appartenente alla Loggia e da lui custodito. Della consegna si redige verbale che, vistato dal Venerabile, rimane depositato in Segreteria.

## Art. 41

Il Segretario aggiunto coadiuva il Segretario titolare nelle sue funzioni e attività e lo sostituisce in sua assenza.

## Art. 42

Il Tesoriere custodisce nei modi prescritti dal Regolamento i fondi della Loggia non destinati alla beneficenza profana; provvede alla riscossione delle tasse e quotizzazioni dovute alla Loggia, e di ogni altra entrata; dà corso ai pagamenti sui fondi affidatigli contro ordinativo del Venerabile, cura l'investimento di fondi prescritti dal Regolamento interno o deliberati dalla Loggia o dalla Commissione Finanza; tiene in ordine e al corrente tutte le relative contabilità e adempie ad ogni altra funzione affidatagli dal Regolamento.

Le funzioni di Tesoriere non possono essere cumulate con quelle di Architetto Revisore.

## Art. 43

L'Ospediniere reca conforto ai Fratelli ammalati delle cui condi-

zioni informa prontamente e accuratamente il Venerabile affinché sia possibile offrire loro i soccorsi necessari.

## Art. 44

L'Elemosiniere è il depositario dei fondi da lui raccolti in ogni seduta massonica e destinati a opere di bene nel mondo profano; tiene al corrente un registro della beneficenza numerato e firmato in ogni foglio dal Venerabile e in esso riporta, per ordine di data, gli introiti e le uscite con le indicazioni dei relativi mandati ed ordinativi.

## Art. 45

Le Logge possono eleggere un Primo Esperto ed Esperti aggiunti. Il Primo Esperto ha il compito generale di impartire le istruzioni massoniche del Grado ai neofiti in occasione della loro iniziazione, e ai Fratelli in occasione della loro consacrazione ai Gradi di Compagno e di Maestro. Egli, nel Tempio, osserva se i Fratelli si presentano con l'abito, i fregi ed i distintivi massonici appropriati e prescritti e se, per il loro grado, abbiano diritto a partecipare ai lavori in atto. Di ogni irregolarità avverte immediatamente il Secondo Sorvegliante perché ne informi il Venerabile che prende i provvedimenti del caso.

## Art. 46

Quando si ritenga conveniente destinare alla guardia esterna del Tempio un Copritore esterno, questi ha l'incarico di vigilare affinché nessuno disturbi i lavori e si avvicini alla porta del Tempio se non per bussare ritualmente e chiedere di essere ammesso ai Lavori.

## Art. 47

Il Maestro delle Cerimonie procede agli appelli nominali e cura che in ogni circostanza sia osservato il cerimoniale prescritto dai Rituali.

## Art. 48

L'Architetto Revisore dà parere su ogni argomento di carattere contabile o amministrativo interessante la gestione della Loggia; compila e rimette periodicamente al Venerabile la nota dei Fratelli morosi verso la Loggia, specificando per ciascuno il titolo e la entità dei singoli debiti, provvede a rivedere tutte le contabilità della Loggia, e il conto consuntivo annuale, riferendo in merito alla Commissione di Finanza, della quale è Membro di diritto; esercita le funzioni affidategli dai Regolamenti.

## Art. 49

Per la elezione dei Dignitari, Giudici e Ufficiali di Loggia hanno diritto di voto i Fratelli effettivi in regola col Tesoro.

## Art. 50

L'elezione delle cariche viene fatta in seduta appositamente convocata e con le norme seguenti:

- a) l'Oratore, su invito del Venerabile, dà lettura degli articoli 23 e 63 della Costituzione e degli articoli 29 e 30 del presente Regolamento e illustra l'importanza dei lavori che la Loggia è chiamata a svolgere;
- b) il Venerabile invita, quindi, gli Apprendisti e i Compagni a coprire il Tempio e a trattenersi nella Sala dei Passi Perduti; dopodiché, fatta collocare l'urna al centro del Tempio, dispone che cominci la votazione per una terna di candidati alla dignità di Venerabile;
- c) la votazione avviene per mezzo di schede segrete scritte ciascuna dal Fratello votante: votando per primi i Dignitari nell'ordine delle precedenze;
- d) terminata la votazione, l'urna viene recata all'Oriente e l'Oratore, assistito da due scrutatori, verifica il numero dei votanti e delle schede e procede alla lettura di ciascuna leggendo ad alta voce i nomi in essa contenuti affinché gli scrutatori annotino i voti riportati da ciascun candidato;
- e) ogni Fratello votante deve scrivere nella scheda tre nomi di Fratelli Maestri. La scheda è tuttavia valida anche se contiene minor numero di nomi: se invece un nome è ripetuto più volte in una scheda, questo viene considerato come scritto una sola volta;

f) i tre nomi che hanno ottenuto il maggior numero di voti formano la terna per la elezione del Venerabile; a parità di voti sul terzo nome, entra a far parte della terna il Fratello più anziano nel Grado di Maestro;

g) il Venerabile fa riammettere nel Tempio i Fratelli Apprendisti e Compagni e invita l'Oratore a dare lettura dei nomi designati a candidati, dopo di che si procede alla votazione con palle bianche e nere su ciascun nome, incominciando da quello che ha riportato il minor numero di voti ed escludendo dalla votazione i Fratelli il cui nome è comparso nella terna;

h) il Fratello che riporta il maggior numero di palle bianche e la maggioranza assoluta dei votanti è eletto alla dignità di Venerabile.

## Art. 51

Nella stessa tornata o in altra successiva si procede alla elezione degli altri Dignitari, dei Giudici e degli Ufficiali, mediante votazione a scrutinio segreto e con la partecipazione di tutti i Fratelli della Loggia, con schede nelle quali i Fratelli scrivono un solo nome per ogni carica da ricoprire.

Vengono eletti coloro che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti. Qualora nessuno ottenga tale maggioranza si procede a votazione con palle bianche e nere tra i due nomi che hanno ottenuto il maggior numero di suffragi. Viene proclamato eletto il Fratello che ottiene il maggior numero di palle bianche.

Per le nomine degli Ufficiali o di alcuni di essi, la Loggia può rimettere la designazione al Venerabile nuovo eletto.

Al termine di ogni votazione le schede vengono bruciate se nessun Fratello dichiara di chiederne la verifica.

## Art. 52

Qualora entro il primo semestre dell'anno massonico si renda vacante la dignità di Venerabile o di Primo Sorvegliante, si procede a nuova elezione. Se la vacanza si verifica nel secondo semestre, la opportu-

rità di procedere a nuova elezione è demandata alla deliberazione della Loggia.

I Dignitari e gli Ufficiali della Loggia, insediati nelle rispettive funzioni da meno di sei mesi all'epoca della rinnovazione annuale delle cariche, conservano il loro ufficio per l'anno successivo senza che debbano effettuarsi nuove elezioni.

*Viene accolta la proposta di intendere il Maestro Venerabile compreso tra i Dignitari di Loggia. Interpretazione 7 marzo 1971 del Cons. dell'Ord.*

## Art. 53

I verbali delle tornate in cui hanno luogo le elezioni sono redatti seduta stante in doppio originale e firmati da tutti i Dignitari. Il Segretario uscente trasmette alla Grande Segreteria uno degli originali e inserisce l'altro nel registro dei verbali.

Ottenuto il nulla-osta del Gran Maestro, viene partecipata ai nuovi Dignitari e Ufficiali la loro elezione a cura del Segretario uscente.

## Art. 54

La tornata per l'insediamento del Venerabile nuovo eletto è presieduta dal Venerabile uscente e, ove esso manchi, dal Primo Sorvegliante uscente. Questi procede all'insediamento del nuovo Venerabile e lo invita a giurare a termini dell'art. 24 della Costituzione, dopo di che il nuovo Venerabile assume la presidenza e insedia gli altri Dignitari, Giudici e Ufficiali nuovi eletti.

## Capo II

Ordine dei Lavori nelle Riunioni Massoniche

## Art. 55

Le Logge si riuniscono almeno una volta al mese dal 20 settembre

## REGOLAMENTO

## REGOLAMENTO

63

al 30 giugno, si governano e si amministrano secondo un Regolamento interno, in armonia con la Costituzione, e contrassegna tutti gli atti con un sigillo proprio.

Le riunioni dei Liberi Muratori si svolgono nel Tempio con l'osservanza delle forme rituali prescritte per i singoli Gradi.

I lavori debbono avere inizio non prima che siano trascorsi trenta minuti dall'ora stabilita per la riunione.

## Art. 56

Il calendario delle riunioni ordinarie di Loggia è stabilito dal Regolamento interno e approvato con speciale deliberazione in tenuta di Primo Grado.

Per le riunioni previste dal calendario non è d'obbligo l'avviso di convocazione.

## Art. 57

Le sedute straordinarie sono convocate quando il Venerabile lo ritenga opportuno o ne faccia richiesta motivata almeno un quinto dei Fratelli Maestri. La convocazione è fatta con avviso recapitato a cura della Segreteria almeno tre giorni prima della riunione o con termine più breve in caso di urgenza.

## Art. 58

All'ingresso del Tempio è disposto il registro delle presenze nel quale i Fratelli intervenuti appongono la loro firma. In esso il Fratello Segretario annota i nomi dei Fratelli che hanno giustificato la loro assenza.

## Art. 59

L'ordine del giorno dei lavori indica gli argomenti proposti per ogni riunione e viene esposto a cura del Segretario nella Sala dei Passi Perduti.

Le iniziazioni, le riammissioni e le affiliazioni hanno la precedenza nell'ordine dei lavori.

Durante i Lavori la porta del Tempio deve essere chiusa dall'interno a cura del Fratello Copritore Interno, salvo che non sia stato nominato un Copritore Esterno a norma dell'art. 46 del presente Regolamento.

## Art. 60

## Art. 61

I Fratelli intervengono alle sedute in abito scuro e guanti bianchi cingendo il grembiule del rispettivo Grado. I Dignitari e Ufficiali portano i distintivi della loro carica.

## Art. 62

Alle sedute in Grado di Apprendista assistono tutti i Fratelli. Da quelle in Grado di Compagno sono esclusi gli Apprendisti, da quelle in Grado di Maestro sono esclusi gli Apprendisti e i Compagni.

## Art. 63

Dopo aver provveduto alla apertura dei Lavori, il Venerabile invita il Fratello Segretario a leggere il verbale della precedente tornata.

I Fratelli hanno facoltà di prendere la parola unicamente sulla esattezza del verbale, che viene redatto in forma concisa con la indicazione degli argomenti trattati, dei partecipanti alla discussione e delle deliberazioni prese.

Sentito l'Oratore, il verbale è sottoposto alla approvazione della Loggia e sottoscritto quindi dal Venerabile, dall'Oratore e dal Segretario.

## Art. 64

I Fratelli visitatori sono ammessi nel Tempio immediatamente dopo l'apertura dei Lavori e la lettura del verbale. Durante la lettura di questo, nessuno può essere introdotto nel Tempio. Quando il Maestro Venerabile lo ritenga opportuno e in accoglimento alla richiesta dei Fratelli visitatori, questi ultimi si uniscono ai Fratelli di Loggia ancor prima dell'ingresso nel Tempio. In tale caso i Fratelli visitatori entrano nel Tempio insieme ai Fratelli di Loggia.

## REGOLAMENTO

64

Per essere ammessi nel Tempio i Fratelli visitatori appartenenti alla Comunità Italiana debbono esibire la tessera valida per l'anno in corso e dare la parola semestrale.

È d'ordinario delegata ai Maestri Venerabili la facoltà di ammettere ai Lavori di Loggia Fratelli visitatori appartenenti a Logge estere, sotto la osservanza delle seguenti norme:

a) devono essere ammessi ai Lavori Massonici quei Fratelli che da documenti attendibili risultino Membri attivi di Logge alla Obbedienza di Comunità estere con le quali il Grande Oriente d'Italia abbia in essere lo scambio di Garanti di Amicizia. Tale condizione è rilevabile mediante consultazione della List of Lodges Masonic della Pantagraph Printing and Stationery Co., della quale ogni Loggia ha in dotazione un esemplare;

b) possono essere ammessi ai Lavori Massonici anche quei Fratelli che risultino Membri attivi di una Loggia all'Obbedienza di una Comunità estera riconosciuta dal Grande Oriente d'Italia, anche se non ha in essere ancora lo scambio di Garanti di Amicizia col Grande Oriente d'Italia stesso;

c) in entrambi i casi il Fratello visitatore deve essere invitato, nel corso della Tegolatura, a prestare il seguente giuramento: « Io . . . alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, solennemente giuro di essere stato iniziato al Grado di Apprendista promosso al Grado di Compagno, ed elevato al Sublime Grado di Maestro in modo giusto e legittimo, di non essere stato sospeso od espulso da alcuna Loggia Massonica né di conoscere alcun motivo per il quale non potrei avere rapporti massonici coi miei Fratelli ».

*La modifica del 1° e 3° comma lettera b) è stata approvata nella Sessione Straordinaria della Gran Loggia del 9 giugno 1974.*

## Art. 65

I Fratelli visitatori vengono ricevuti nel Tempio secondo il seguente ordine: Apprendisti, Compagni, Maestri, ex Maestri Venerabili, Maestri Venerabili, Vicepresidenti di Collegi Circosezionali, Presidenti di Collegi Circosezionali, Consiglieri dell'Ordine, Garanti di Amicizia, Membri della Corte Centrale del Grande Oriente, Presidente della Corte Centrale del Grande Oriente, Membri di Giunta supplenti, Rappre-

## REGOLAMENTO

65

sentanti del Consiglio dell'Ordine nella Giunta, Gran Tesoriere, Gran Segretario, Grande Oratore, Secondo Gran Sorvegliante, Primo Gran Sorvegliante, Grandi Maestri Onorari, ex Grandi Maestri, Grandi Maestri Aggiunti, Gran Maestro.

Il protocollo stabilisce le modalità rituali relative al ricevimento dei Fratelli.

*La modifica è stata approvata con delibera della Gran Loggia del 9 giugno 1974.*

## Art. 66

Ogni Fratello deve sedere compostamente nel Tempio al posto assegnatogli e rimanervi durante tutto il corso dei Lavori. Non è consentito ai Fratelli conversare tra loro né fumare.

## Art. 67

Il Fratello che desidera prendere la parola ne fa richiesta al Sorvegliante della propria Colonna alzando il braccio destro. Il Sorvegliante ne informa il Venerabile. Ottenuto il permesso, il Fratello parlando in piedi, all'ordine, rivolgendosi al Venerabile.

Ai fini della necessaria concisione ogni Fratello non può, di regola, prendere la parola più di due volte sul medesimo argomento né parlare per più di dieci minuti tranne l'Oratore e l'eventuale relatore.

I Delegati del Gran Maestro, i componenti della Giunta Esecutiva, i Fratelli che siedono all'Oriente, l'Oratore e i Sorveglianti possono chiedere la parola direttamente al Venerabile e parlare con precedenza sugli altri Fratelli.

## Art. 68

Il Venerabile può richiamare all'ordine ogni Fratello e toglierli la parola quando ritenga che il suo discorso non sia ispirato al doveroso senso di tolleranza, fraternità e amore o possa turbare l'armonia tra i Fratelli.

L'Oratore, col consenso del Venerabile, può correggere quei Fratelli che divaghino in osservazioni contrastanti con le disposizioni della Costituzione.

## REGOLAMENTO

67

La maggioranza è normalmente determinata dalla metà più uno dei presenti. Nel computo dei voti sono escluse le palle rosse.

## Art. 74

Esaurito l'ordine del giorno dei Lavori, il Venerabile fa circolare fra le Colonne il sacco delle « proposizioni tacite » nel quale ogni Fratello può deporre informazioni, comunicazioni, proposte da lui sottoscritte. Il Venerabile ne esamina il contenuto e ne dà comunicazione alla Loggia, ove lo creda opportuno senza rivelare il nome del proponente.

La discussione di proposte non urgenti così pervenute e comunicate dal Venerabile può essere rinviata a una tornata successiva. Deve essere sempre rinviata ogni proposta che implichi oneri per la Loggia o per i Fratelli.

## Art. 75

Al termine di ogni tornata di Loggia e prima della chiusura dei Lavori, il Venerabile fa circolare tra le Colonne il Tronco della Vedova o Tronco dei Miseri per raccogliere l'obolo dei Fratelli destinato alla beneficenza. Il ricavato viene consegnato dall'Oratore, annotato a verbale dal Segretario e consegnato al Fratello Elemosiniere dopo essere stato annunziato dal Venerabile ai Sorveglianti e dai Sorveglianti alle Colonne.

## Art. 76

Le sedute nelle quali non sono ammessi visitatori a norma dell'art. 18 della Costituzione sono denominate « sedute di Famiglia ».

Apposito cartello affisso esteriormente alla porta del Tempio deve darne avviso affinché ne siano informati i Fratelli delle altre Officine. Nelle sedute di Famiglia non è consentito procedere a scrutinio di iniziandi o riannittendi.

## Art. 77

Le Logge possono creare nel loro seno speciali commissioni permanenti o temporanee per affidare loro compiti determinati di studio,

## REGOLAMENTO

66

## Art. 69

Esaurita la discussione sugli argomenti che comportano o richiedono una decisione, il Venerabile invita l'Oratore a esporre in merito le sue conclusioni. L'Oratore riassume all'uopo le tesi ed opinioni espresse dai Fratelli, prospetta le diverse questioni nel più chiaro aspetto e formula le proposizioni consequenziali per le votazioni.

Dopo di che nessuno può più prendere la parola sull'argomento.

## Art. 70

Il Venerabile invita quindi la Loggia a deliberare. Nel caso che vi siano ordini del giorno, precede la votazione sugli emendamenti a cominciare da quelli soppressivi cui seguono poi i modificativi e quindi gli aggiuntivi.

E sempre ammessa la votazione per parti separate.

Gli emendamenti a un emendamento sono votati prima dell'emendamento.

## Art. 71

Le deliberazioni sono prese per alzata di mano con prova e controprova, previo computo dei presenti aventi diritto a voto; a scrutinio segreto, o per appello nominale se richiesto da almeno un terzo dei presenti.

## Art. 72

Nelle votazioni palesi eseguite per due volte con parità di suffragi prevale il voto del Venerabile.

## Art. 73

Nelle votazioni segrete si fa uso di palle bianche per le votazioni favorevoli, nere per i voti contrari, rosse per i voti indifferenti e per le astensioni. Tutti i presenti hanno l'obbligo di votare.

Esaurita la votazione, l'Oratore fa il computo dei voti. Nel caso in cui questi non corrispondano al numero dei votanti, la votazione viene ripetuta.



## REGOLAMENTO

in tal caso aperti ritualmente prima del ricevimento dei profani e vengono egualmente chiusi dopo il loro compimento.

## Capo III

## Fondazione di una Loggia

## Art. 83

Sette Fratelli aventi i requisiti di cui all'art. 22 della Costituzione che ravvisino la necessità o la convenienza di fondare una Loggia, debbono, come primo atto ufficiale, riunirsi in assemblea sotto la presidenza del più anziano nel Grado di Maestro o, a parità, del più anziano in età massonica, il quale designa un Fratello alle funzioni di Segretario.

Nel verbale di questa assemblea sono registrate, con l'indicazione delle generalità profane e massoniche di tutti i componenti e delle rispettive Logge di appartenenza, le ragioni che suggeriscono la fondazione della costituenda Loggia, il titolo distintivo che si intende dare ad essa, la sede e il Tempio, l'indirizzo profano ed ogni altra eventuale notizia, tra cui particolarmente il nome e i dati personali dei Fratelli che, avendo data la loro adesione, non abbiano potuto, per giustificati motivi, partecipare alla assemblea.

Il verbale, sottoscritto da tutti i presenti, viene subito trasmesso, a cura del Presidente alla Grande Segreteria, con la richiesta di nullatenenza preventiva.

## Art. 84

Il numero dei Fratelli indicati nell'articolo precedente rappresenta condizione necessaria da riconoscersi caso per caso sufficiente dalla Giunta Esecutiva, insieme con la valutazione di ogni altra circostanza relativa.

## Art. 85

Sulla documentata domanda di nullatenenza viene sollecitamente richiesto dalla Grande Segreteria il parere del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili.

La richiesta di nullatenenza, in tal modo Istruita, viene sottoposta alla deliberazione della Giunta Esecutiva.

## REGOLAMENTO

di propaganda, di beneficenza, ecc., asseguando, eventualmente, il periodo di tempo entro il quale debbono espletare il loro compito.

## Art. 78

Ogni Loggia, in ciascun Grado, dedica periodicamente una tornata alla istruzione rituale, catechistica ed esoterica affidandone il compito ad un Fratello preventivamente designato.

## Art. 79

Le Logge sono convocate in Grado di Compagno e di Maestro periodicamente e quando il Venerabile lo ritenga opportuno o ne faccia richiesta almeno tre Fratelli Maestri per la convocazione in Grado di Maestro o di Compagno, o tre Fratelli Compagni per la convocazione nel loro Grado.

## Art. 80

Le Logge convocate in Grado di Compagno o di Maestro, nella competenza del rispettivo Grado, trattano gli argomenti di istruzione rituale, filosofica e morale che ne costituiscono il contenuto spirituale massonico, esaminando gli argomenti di particolare importanza e delicatezza ad esse riservati dal Venerabile, concretano le eventuali proposte da portare innanzi alla Loggia in Grado di Apprendista, deliberano gli aumenti di Grado e procedono alla iniziazione dei Fratelli promossi.

## Art. 81

Almeno una volta all'anno e in corrispondenza con uno dei soliti, i Fratelli delle singole Logge si riuniscono in agape fraterna nelle forme stabilite dai Rituali.

## Art. 82

Per cerimonie per le quali ciò sia previsto dai Rituali, previa autorizzazione del Collegio Circoscrizionale dei MM.: Venerabili, possono essere invitati ai Lavori parenti o amici dei Fratelli. I Lavori vengono

## Capo IV

## Fusione delle Logge

## Art. 89

Quando due o più Logge del medesimo Oriente intendano fondersi, ciascuna di esse deve adottare separatamente in tornate appositamente convocate con preavviso di almeno quindici giorni, analoga deliberazione approvata dalla maggioranza dei componenti di ciascuna Loggia.

I relativi verbali vengono redatti e approvati nella stessa tornata e sottoscritti dai presenti tutti. Copia di tali verbali, firmata dai rispettivi Venerabili, Oratori e Segretari, è inviata alla Grande Segreteria con la domanda di autorizzazione a procedere alla fusione.

## Art. 90

Ottenuta l'autorizzazione, il Venerabile più anziano nel Grado di Maestro o, in caso di parità il più anziano di età massonica, convoca i Fratelli delle Logge che hanno deliberato di fondersi e li invita a deliberare il titolo distintivo della nuova Loggia.

Il Venerabile più anziano presiede i lavori chiamando alle funzioni di Dignitari e Ufficiali Fratelli da esso ritenuti idonei.

Il verbale della tenuta viene inviato alla Grande Segreteria con la richiesta della Bolla di Fondazione e della autorizzazione a procedere alla elezione delle cariche che, ottenuta tale autorizzazione, avviene nel modo stabilito per le elezioni annuali.

A cura e sotto la responsabilità del nuovo Venerabile vengono inviati alla Grande Segreteria del Grande Oriente i sigilli e le Bolle di Fondazione delle Logge disciolte. Le Bolle di Fondazione sono restituite alla nuova Loggia con l'annotazione della avvenuta fusione.

## Capo V

## Funzionamento delle Logge e dei Triangoli

## Art. 91

Ogni Loggia può corrispondere ed organizzare incontri sia con un'altra Loggia della Comunione Italiana che con una Loggia estera

*Il 1° comma è stato modificato con delibera della Sessione Straordinaria della Gran Loggia del 2-3 marzo 1974.*

## Art. 86

Ottenuto il nulla-osta, il Presidente della assemblea riunita per la fondazione della nuova Loggia, convoca tutti i proponenti, comunica loro l'esito della richiesta e invita a deliberare la fondazione effettiva della Loggia.

Qualora non siano presenti almeno due terzi dei proponenti, deve essere indetta altra riunione, e così via fino a ottenere la presenza necessaria.

Qualora i convenuti non deliberino la fondazione effettiva della Loggia, il proposito s'intende abbandonato e tutti gli atti debbono essere rimessi, a cura del Presidente, alla Grande Segreteria per la conservazione nei propri archivi.

## Art. 87

Deliberata la fondazione della Loggia, il relativo verbale, sottoscritto, a pena di nullità, da tutti i presenti, viene rimesso alla Grande Segreteria con la richiesta della Bolla di Fondazione e della autorizzazione a procedere alla elezione dei Dignitari ed Ufficiali secondo le norme previste dalla Costituzione e dal presente Regolamento.

Ottenuta la Bolla di Fondazione vengono subito chiesti alle Logge di appartenenza dei Fratelli proponenti gli *excat* prescritti, o al Gran Maestro la richiesta di autorizzazione a mantenere la doppia appartenenza ai sensi dell'art. 17 del presente Regolamento e, nel termine di un mese dal ricevimento dell'ultimo di essi deve procedersi alla elezione delle cariche e all'insediamento dei Dignitari e Ufficiali eletti, dopo di che la Loggia può iniziare il suo rituale funzionamento.

## Art. 88

Entro tre mesi dalla elezione delle cariche, la nuova Loggia procede alla approvazione del suo Regolamento interno.

*La norma viene intesa come facoltà e non obbligo sia per le preesistenti che per le nuove Officine. Interpretazione 7 marzo 1971 del Cons. dell'Ord.*

appartenente a Grandi Logge o a Grandi Orientali in rapporti di amicizia col Grande Oriente d'Italia.

Per promuovere manifestazioni collettive, con l'intervento di più di due Logge di Orientali diversi occorre l'assenso del Collegio Circozionale dei MM.: Venerabili, se interessano solo Logge della Circozione, o l'assenso del Gran Maestro su conforme parere della Giunta Esecutiva se interessano Logge di diverse Circozioni o estere, oppure nel caso di manifestazioni aperte anche ai profani.

Non è necessario nessun assenso qualora la riunione, fra Logge della Communion, abbia per oggetto la discussione di argomenti posti all'ordine del giorno della Gran Loggia.

#### Art. 92

Qualora non meno di tre Fratelli risiedano in località ove non esista alcuna Loggia, questi possono, col consenso delle Logge di appartenenza e l'autorizzazione della Giunta Esecutiva, costituirsi in Tribunale.

#### Art. 93

La cura e l'amministrazione della casa comune a più Logge compete ai Maestri Venerabili di quell'Oriente sulla base di un Regolamento da essi predisposto e approvato dalla Giunta Esecutiva.

#### Art. 94

Le Logge debbono comunicare, subito dopo ogni seduta o subito dopo il relativo provvedimento, alla Grande Segreteria ed al Collegio Circozionale dei Maestri Venerabili i nominativi dei Fratelli ammessi, riannessi, trasferiti ad altra Loggia, passati all'Oriente Eterno, messi in sonno, espulsi, nonché dei profani respinti, e dei richiedenti l'ammissione prima di procedere alle votazioni.

La comunicazione deve essere fatta per mezzo dei moduli allegati in appendice (C/1 - C/2 - C/3).

Un esemplare dei moduli verrà restituito dalla Grande Segreteria alla Loggia e sulla base dei moduli in questione verranno apportate le modifiche al pedifista per le quali solo essi faranno stato.

### Capo VI

#### Scioglimento delle Logge

#### Art. 95

La copia conforme del verbale della seduta nella quale la Loggia abbia deliberato il proprio scioglimento ai sensi dell'art. 28 della Costituzione, con la precisazione dei motivi, firmata dal Maestro Venerabile e dagli altri Dignitari, deve essere trasmessa entro quindici giorni al Gran Maestro ed al Collegio Circozionale dei MM.: Venerabili.

Contro la deliberazione di scioglimento sette Fratelli, dei quali almeno tre Maestri, possono ricorrere nel termine di trenta giorni al Consiglio dell'Ordine che decide, previo parere del Collegio Circozionale dei MM.: Venerabili.

#### Art. 96

Il Consiglio dell'Ordine su proposta del Gran Maestro, può sospendere una Loggia, proponendone lo scioglimento alla prossima riunione di Gran Loggia, in conseguenza di inattività per oltre un anno o di morosità nei confronti del Grande Oriente.

#### Art. 97

Il Maestro Venerabile e i Dignitari di una Loggia disciolta o demolita sono personalmente obbligati a consegnare alla Giunta Esecutiva la Bolla di Fondazione, la Bandiera, il Labaro, il Sigillo, l'Archivio, il Tesoro e quant'altro appartiene alla Loggia.

#### Art. 98

Il Fratello di una Loggia disciolta o demolita deve chiedere l'affiliazione ad altra Loggia dello stesso Oriente o, in mancanza, della stessa Circozione, entro tre mesi dalla data della delibera di scioglimento della Giunta Esecutiva o della Sentenza che pronunciò la demolizione. In difetto, la Giunta Esecutiva ne dichiara la messa in sonno.

## REGOLAMENTO

75

narie e 20 giorni per le straordinarie; viene altresì comunicato per notizia ai Capi dei Corpi Massonici Rituali riconosciuti ai sensi dell'art. 9 della Costituzione e ai Rappresentanti del Grande Oriente d'Italia presso Grandi Logge o Grandi Orienti esteri. Per il giorno di apertura della sessione, la Grande Segreteria compila l'elenco degli inviti effettuati e lo mette a disposizione del Gran Maestro, del Grande Oratore, del Gran Cerimoniere, della Commissione di Verifica dei Poteri di cui all'art. 105 del presente Regolamento e dei Copritori.

## Art. 101

Cinque Logge, con richiesta scritta che deve pervenire alla Giunta Esecutiva tre mesi prima dell'epoca in cui normalmente si riunisce la Gran Loggia in sessione ordinaria, possono chiedere che vengano posti all'ordine del giorno argomenti specifici di interesse attuale e generale per tutta la Comunione.

## Art. 102

Tutte le relazioni di cui all'art. 30 della Costituzione debbono pervenire in copia alle Logge almeno un mese prima della data di riunione.

## Art. 103

Ogni Venerabile ha l'obbligo di intervenire alle riunioni della Gran Loggia.

La Loggia in Camera di 3° grado designa un Fratello insignito del Grado di Maestro quale eventuale sostituto del Venerabile.

In caso di impedimento sia del Venerabile che del sostituto, il Maestro Venerabile delega a rappresentarlo un Fratello di Loggia insignito del Grado di Maestro.

Le Logge costituite fuori d'Italia possono eleggere a loro rappresentante un Fratello Maestro della Comunione che non rappresenti già una Loggia.

## TITOLO III

## DEI LAVORI DELLA GRAN LOGGIA

## Art. 99

La convocazione della Gran Loggia Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia è fatta per Decreto del Gran Maestro, tre mesi prima della data di riunione.

Le sessioni ordinarie annuali della Gran Loggia vengono convocate nel periodo comprendente l'equinozio di primavera, dal 10 al 31 marzo di ogni anno.

Le sedute straordinarie sono convocabili in qualsiasi epoca dell'anno e, se non debbasi procedere in esse ad elezioni del Gran Maestro o di Grandi Maestri Aggiunti e se ragioni di urgenza, da indicare nel Decreto di convocazione, lo esigano, possono esserlo a termini abbreviati, ma non minori di un mese.

La convocazione della sessione ordinaria annuale non è di ostacolo alla convocazione di sessioni straordinarie imposte da ragioni di urgenza o provocate dal Consiglio dell'Ordine o su domanda motivata delle Logge, a termini degli articoli 31 e 44 della Costituzione. In tali casi la convocazione della sessione ordinaria già indetta può essere prorogata fino a tre mesi, con Decreto del Gran Maestro o dell'Autorità Massonica che ne esercita temporaneamente i poteri.

*La norma concernente la convocazione della Gran Loggia nel periodo 10-31 marzo, viene fissata in senso programmatico e non cogente. Interpretazione del Cons. dell'Ordine 12 I-1974.*

## Art. 100

Il Decreto di convocazione della Gran Loggia con l'ordine del giorno, che non deve necessariamente essere formato contestualmente alla emissione del Decreto, deve essere inviato dalla Grande Segreteria a tutte le Logge della Comunione e ai Membri di diritto della Gran Loggia almeno 30 giorni prima della riunione per le convocazioni ordi-

## Art. 104

Non più tardi del decimo giorno precedente la riunione della Gran Loggia, la Grande Segreteria fa pervenire ai Venerabili delle Logge aventi titolo per partecipare alla riunione o ai loro sostituti tessera di ammissione numerata e nominativa.

Per sostituzioni resesi necessarie posteriormente o per regolarizzazioni dell'ultima ora accolte dalla Giunta Esecutiva, scritto il Grande Oratore, la tessera è trattenuta dalla Grande Segreteria e consegnata al Maestro delle Cerimonie che la rimette al titolare presentatosi.

Nel caso che il Venerabile o il suo sostituto non possano intervenire, sulla tessera viene dalla Segreteria della Loggia indicato il nome del delegato.

Tessera di altro tipo e colore viene rimessa ai membri di diritto ed agli altri Fratelli che hanno compito di assistervi.

## Art. 105

La Gran Loggia, all'inizio dei lavori, nomina una Commissione di cinque Fratelli per la verifica dei poteri.

Espletato il suo compito la Commissione, attraverso il suo Presidente, riferisce sul risultato delle verifiche, sui casi dubbi di ammissibilità del rappresentante presentatosi, e sulle cautele adottate. Sulla base dell'elenco dei presenti regolari ed eliminate le dubbiezze con decisione sommaria da sottoporre eventualmente alla Gran Loggia, viene riconosciuta e proclamata la presenza del numero dei Rappresentanti di Logge ai fini della validità delle sedute e delle singole deliberazioni.

Prima che si proceda a votazioni la Commissione aggiorna le comunicazioni di cui sopra che modifichino in aumento il numero dei presenti ammissibili al voto.

## Art. 106

Nel giorno e nell'ora stabiliti per l'apertura della Gran Loggia in sessione ordinaria, insediatosi il Gran Maestro o chi temporaneamente lo sostituisce, i Grandi Dignitari ed i Grandi Ufficiali in carica, e provvedutosi alla momentanea sostituzione di quelli occasionalmente mancanti, il Presidente sceglie ed installa i nuovi Grandi Ufficiali della Gran Log-

gia i quali rimangono in carica fino alla apertura dei lavori della successiva sessione ordinaria; quindi apre i Lavori secondo il Rituale del Terzo Grado.

Il Gran Maestro può nominare più Grandi Ufficiali aggiunti fra tutti i Fratelli Maestri della Comunità.

## Art. 107

Se la Gran Loggia deve procedere alla elezione del Gran Maestro o di nuovi Grandi Maestri Aggiunti o Grandi Dignitari, il Gran Maestro o chi lo sostituisce nella presidenza, provvede per la elezione, da parte della Gran Loggia, della Commissione di cui alla lettera b) dell'art. 113 del presente Regolamento, ma la votazione è rimandata a dopo la discussione sulle relazioni.

Quando la Gran Loggia debba provvedere anche agli scrutini ed alla prima formazione della lista dei Consiglieri dell'Ordine eletti nelle varie Circostrizioni, oltre alla Commissione di cui al precedente comma, il Presidente provvede altresì per la elezione della Commissione prevista alla lettera f) dell'art. 132 del presente Regolamento.

## Art. 108

Per partecipare ai Lavori, i Rappresentanti delle Logge ed i Garantiti di Amicizia di Grandi Logge o di Grandi Orienti esteri entrano rispettivamente nel Tempio secondo l'ordine alfabetico nella denominazione italiana della Circostrizione Massonica cui appartengono e della potenza massonica che rappresentano. Seguono nell'ordine i Grandi Maestri Aggiunti Onorari, Grandi Maestri Onorari, ex-Grandi Maestri Aggiunti ed ex-Grandi Maestri, quindi i Grandi Rappresentanti del Grande Oriente d'Italia presso Potenze Massoniche estere secondo l'ordine alfabetico di queste nella lingua italiana. Questi, qualora rivestano anche l'ufficio di Grandi Dignitari o Grandi Ufficiali delle Grandi Logge o di Grandi Orienti, godono delle prerogative protocolлари della maggiore dignità o carica rivestita secondo l'ordine di precedenza stabilito dalle rispettive Costituzioni.

*La modifica del 1° comma è stata deliberata dalla Gran Loggia nella Sessione Straordinaria del 9 giugno 1974.*

## Art. 109

Dopo l'allocuzione di saluto del Gran Maestro ai Maestri Venerabili delle Logge, ai Membri di diritto della Gran Loggia, ai Visitatori e ai Rappresentanti dei Riti, il Gran Portastendardo issa la Bandiera Nazionale all'Oriente, alla destra del Trono in avanti. I presenti, in piedi e all'ordine, rendono gli onori alla Bandiera.

Segue l'appello dei Rappresentanti delle Logge della Comunione nell'ordine alfabetico delle Circosezioni Massoniche e, per ogni Circosezion, secondo la data della Bolla di Fondazione delle singole Logge. Il Venerabile o il Delegato intervenuti rispondono dando il proprio nome.

Terminato l'appello, viene letto e approvato il verbale della precedente sessione. Sul processo verbale non è concessa la parola se non per chiedere di inserire rettifiche o per fatto personale. Il Gran Segretario legge poi i messaggi ricevuti per l'occasione da altre Potenze Massoniche.

## Art. 110

Viene quindi data lettura delle Relazioni: del Grande Oratore, del Gran Segretario e del Consiglio dell'Ordine.

Dopodiché, esaurita la discussione sulle dette relazioni, si dà lettura della Relazione del Gran Tesoriere, contenente i bilanci consuntivo e preventivo, e di quella del Collegio dei Grandi Architetti Revisori.

## Art. 111

Esauriti la discussione sulle relazioni di carattere finanziario e patrimoniale si procede alle votazioni sui bilanci e sulla Relazione dei Grandi Architetti Revisori, previste dall'art. 30 - Lettera b) della Costituzione.

## Art. 112

Esauriti gli adempimenti di cui al precedente articolo, il Gran Maestro fa le sue Comunicazioni.

Quindi la Gran Loggia se si deve procedere al rinnovo delle cari-

che, procede alle votazioni sulle terne per le elezioni del nuovo Gran Maestro, dei Grandi Maestri Aggiunti, dei Grandi Dignitari della Gran Loggia.

## Art. 113

La elezione del Gran Maestro viene fatta dalla Gran Loggia con le norme seguenti:

a) almeno trenta giorni prima della riunione della Gran Loggia convocata per procedere alla elezione del Gran Maestro, tutte le Logge appositamente convocate in Camera di Terzo Grado eleggono a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta di voti, tra tutti i Fratelli Liberi Muratori della Comunione Italiana insigniti del Grado di Maestro da almeno sette anni, tre candidati alla carica di Gran Maestro. Vengono proclamati candidati i tre Fratelli Maestri che abbiano riportato il maggior numero di voti. Della elezione e della proclamazione viene compilato verbale con la indicazione dei voti riportati da ciascun candidato;

b) riunitasi, la Gran Loggia elegge nel suo seno, a maggioranza di voti, una commissione di 21 membri;

c) ogni Loggia fa pervenire per plico raccomandato alla Gr. Segreteria, o a mezzo del proprio rappresentante direttamente alla Commissione, il verbale della votazione avvenuta;

d) la Commissione procede al computo dei voti riportati nelle terne di Loggia da ciascun candidato secondo quanto risulta dai verbali relativi, e presenta il proprio verbale al Gran Maestro. Questi comunica il numero dei votanti ed il nome dei tre candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti con la specificazione dei voti riportati da ciascuno.

A parità di voti entra in terna il più anziano di età massonica e successivamente il più anziano di età profana;

e) il Gran Maestro pone quindi in votazione separatamente ed a scrutinio segreto il nome di ciascuno dei tre candidati. Viene posto in votazione per primo il nome del candidato che ha riportato il minor numero di voti. Le votazioni sono fatte a scrutinio segreto col sistema delle palline bianche e nere, o eventuale equipollente sistema meccanico-elettrico. Verranno adottati gli accorgimenti del caso atti a tutelare la segretezza del voto;

f) la Commissione procede al computo dei voti ed il Presidente ne comunica il risultato al termine di ogni singola votazione;

g) al termine delle tre votazioni che debbono inderogabilmente svolgersi qualunque sia il risultato di ciascuna, il Gran Maestro proclama eletto Gran Maestro dell'Ordine il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti viene eletto il più anziano di età massonica;

h) nel verbale della Gran Loggia debbono essere specificamente indicati i risultati di ogni singola votazione.

*Il comma b) è stato modificato con delibera della Sessione Straordinaria della Gran Loggia del 25-26 marzo 1972.*

#### Art. 114

I Grandi Maestri Aggiunti ed i Grandi Dignitari vengono eletti con le stesse norme prescritte per la elezione del Gran Maestro.

#### Art. 115

La Gran Loggia procede poi alla nomina dei membri effettivi e supplenti del Collegio dei Grandi Architetti Revisori che viene fatta a scrutinio segreto con scheda unica. Una commissione di tre scrutatori, scelti dal Presidente della Gran Loggia, verifica e conteggia le schede, esegue il computo dei voti e indica i nomi che hanno ottenuto i maggiori suffragi al Gran Maestro che proclama gli eletti i quali, dopo la proclamazione, prestano giuramento nelle mani del Gran Maestro. La nomina del Presidente del Collegio può essere demandata ai Grandi Architetti Revisori stessi.

#### Art. 116

Procedutosi alle proclamazioni, alla raccolta dei giuramenti, alle installazioni, la Gran Loggia riprende la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

#### Art. 117

Nella seduta il numero legale è presunto; tuttavia — su richiesta di cinque Fratelli — ne va fatta la verifica prima di ogni deliberazione.

#### Art. 118

La Gran Loggia non può discutere né deliberare su argomenti che non siano indicati nell'ordine del giorno.

#### Art. 119

Non può essere concessa la parola più di due volte sullo stesso argomento, salvo per eventuali richiami a disposizioni o regolamenti o per fatto personale. Il relatore e il proponente hanno diritto ad avere per ultimi la parola.

Gli intervenenti non possono avere durata superiore a dieci minuti.

#### Art. 120

La proposta di rinvio o di sospensione della trattazione di un argomento deve essere avanzata prima che se ne inizi la discussione, salvo che venga sottoscritta da almeno dieci Fratelli. In ogni caso possono avere la parola non più di due Fratelli a favore e di due contro la proposta medesima e per non più di cinque minuti ciascuno.

#### Art. 121

Nelle votazioni l'ordine del giorno puro e semplice ha la precedenza sugli ordini del giorno motivati.

#### Art. 122

Quando non vi siano altri Fratelli iscritti a parlare, il Gran Maestro dichiara chiusa la discussione. Cinque Fratelli possono in qualunque momento domandare la chiusura della discussione, e il Gran Maestro — concessa, se vi è opposizione, la parola a un oratore contro e uno a favore — la mette ai voti. Se approvata, gli iscritti in precedenza hanno diritto a parlare nel limite massimo di cui al capoverso dell'art. 119 del presente Regolamento.

#### Art. 123

Chiusa la discussione il Grande Oratore deve essere sentito prima di qualunque votazione. Riassume le opinioni espresse, compresa eventualmente la propria, e dà le sue conclusioni sulle proposte presentate, dopo di che nessuno può più prendere la parola sull'argomento.

## REGOLAMENTO

## Art. 124

Il Gran Maestro invita la Gran Loggia a deliberare. Precede la votazione sugli emendamenti, a cominciare da quelli successivi, cui seguono i modificativi e poi gli aggiuntivi. È sempre ammessa la votazione per parti separate. Gli emendamenti a un emendamento sono votati prima dello stesso.

## Art. 125

Le deliberazioni sono prese per alzata di mano con prova e controprova, previo computo dei presenti aventi diritto a voto; per divisione con computo dei due partiti; a scrutinio segreto col sistema delle palline bianche e nere o, se lo chieda almeno un terzo dei Fratelli presenti, per appello nominale.

## Art. 126

Il Sacco della Beneficenza rimane permanentemente presso il Primo Gran Sorvegliante dall'inizio alla chiusura dei Lavori. Nessun Fratello può abbandonare la sessione dei lavori senza avere versato il suo obolo.

Espletati tutti i lavori e prima della loro chiusura, il Secondo Gran Sorvegliante, su invito del Gran Maestro e insieme col Grande Oratore e col Gran Tesoriere, accetta l'ammontare del Tronco di Beneficenza che viene comunicato con le forme di rito.

## Art. 127

Il Tracciato di verbale delle riunioni della Gran Loggia viene siglato in ogni foglio dal Presidente, dal Gr. Oratore e dal Gr. Segretario prima della chiusura dei lavori.

## Art. 128

Prima della chiusura dei lavori il Gran Portastandardo ammaina la Bandiera Nazionale nei modi e con gli onori indicati nell'art. 109.

## TITOLO IV

## DEL GRANDE MAGISTERO

## Art. 129

Il Gran Maestro eletto presta giuramento sulla seguente formula dinanzi alla Gran Loggia nelle mani del Gran Maestro che la presiede:

« Alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo, Io... eletto Gran Maestro della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia, sul mio onore e sulla mia coscienza giuro di tutelare e difendere gli interessi morali e materiali e la dignità dell'Ordine, di adempiere a tutti gli obblighi impostimi dalla mia carica, di osservare la Costituzione ».

Il Gran Maestro, prestato giuramento con le forme di rito, viene immesso nelle sue funzioni.

I Grandi Maestri Aggiunti ed i Grandi Dignitari prestano giuramento sulla stessa formula, integrata con l'impegno di obbedire al Gran Maestro, davanti alla Gran Loggia e nelle mani del Gran Maestro che la presiede.

Se i giuramenti non possono essere subito prestati innanzi alla Gran Loggia, questa può delegare a riceverli la Giunta Esecutiva.

Fino a quando il Gran Maestro eletto non viene immesso nelle sue funzioni, la Gran Loggia continua ad essere presieduta dal Gran Maestro in carica.

## Art. 130

Il Gran Maestro può nominare un Grande Oratore Aggiunto, un Gran Segretario Aggiunto ed un Gran Tesoriere Aggiunto, scegliendoli tra i Fratelli della Comunione, che abbiano almeno sette anni di anzianità nel Grado di Maestro.



## REGOLAMENTO

85

terzi corrispondano ad una frazione, il numero dei rappresentanti da eleggere viene aumentato di una unità. Se una scheda contiene un numero di nomi superiore a quello dei rappresentanti da eleggere, i nomi oltre il numero consentito non vengono considerati;

c) la elezione dei rappresentanti effettivi di quelli supplenti si fa in un'unica votazione, e saranno dichiarati eletti Consiglieri effettivi quelli che avranno ottenuto il maggior numero di voti, e Consiglieri supplenti quelli che per numero di voti vengono immediatamente dopo.

Per sopravvenuta mancanza di un rappresentante effettivo, il Consigliere supplente, che nella graduatoria di voti della elezione seguiva l'ultimo Consigliere effettivo eletto, prende la qualifica di effettivo. fino al momento in cui il Gran Maestro firma il Decreto di nomina dei nuovi Consiglieri dell'Ordine può effettuarsi, in base alla classifica delle votazioni, la sostituzione di eventuali Fratelli eletti che optassero per altre cariche;

d) le logge costituite all'estero procedono alla elezione dei Rappresentanti di Circostrizione entro dieci giorni dal ricevimento del Decreto del Gran Maestro con le stesse norme prescritte per tutte le Logge della Comunione, e con la facoltà di scegliere i Rappresentanti tra tutti i Fratelli della Comunione Italiana insigniti del Terzo Grado da almeno tre anni;

e) della elezione viene compilato verbale con la indicazione dei voti riportati da ciascun candidato;

f) riunitasi la Gran Loggia, questa elegge a maggioranza di voti nel suo seno una commissione composta di nove Membri;

g) ogni Loggia fa pervenire per plico raccomandato alla Gran Segreteria o per mezzo del proprio rappresentante direttamente alla commissione il verbale della elezione;

h) la commissione procede, per ogni singola Circostrizione, al computo dei voti riportati da ciascun candidato secondo quanto risulta dai relativi verbali delle Logge in regola col Tesoro del Grande Oriente, e presenta al Presidente della Gran Loggia i nomi dei candidati suddivisi per Circostrizione ed il numero dei voti riportati da ciascuno. Il presidente dà comunicazione di tali risultati alla Gran Loggia;

i) qualora un candidato sia eletto contemporaneamente dai Fratelli di una Circostrizione nazionale e da quelli di una Circostrizione all'estero, deve optare per una delle due; il posto vacante viene assunto dal sup-

## TITOLO V

## DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

## Art. 131

Il numero dei Consiglieri effettivi è di uno ogni 150 Fratelli o frazione di 150, purché la frazione non sia inferiore a 75. Il numero dei Consiglieri supplenti è di uno ogni tre Consiglieri effettivi. Qualora da tale computo risulti una frazione, il numero dei supplenti viene aumentato di una unità.

Nelle Circostrizioni aventi un numero di Fratelli inferiore a 100 si eleggono un Consigliere effettivo e uno supplente.

I Consiglieri supplenti entrano in funzione per sostituire gli effettivi della propria Circostrizione nell'ordine determinato dai voti riportati nella Circostrizione medesima, partecipano a tutte le sedute ed hanno voto deliberativo unicamente quando sostituiscono gli effettivi.

## Art. 132

L'elezione dei Consiglieri dell'Ordine viene fatta con le seguenti norme:

a) almeno trenta giorni prima della riunione della Gran Loggia tutte le Logge vengono convocate in Camera di Terzo Grado con unico Decreto del Gran Maestro, emanato contemporaneamente a quello di convocazione della Gran Loggia, per procedere, se in regola col Tesoro del Grande Oriente, alla elezione dei Rappresentanti di Circostrizione. Ciascuna Loggia elegge, a scrutinio segreto e a maggioranza relativa di voti, i Rappresentanti della propria Circostrizione, nel numero determinato con Decreto del Gran Maestro, tra tutti i Fratelli Liberi Muratori della Circostrizione, insigniti del Terzo Grado da almeno tre anni;

b) ciascun Fratello riempie una scheda con tanti nomi quanti sono i rappresentanti da eleggere se il numero di questi è inferiore a tre. Se invece il numero dei Rappresentanti da eleggere è di tre o superiore a tre, ciascun Fratello Maestro deve votare solamente un numero di nomi corrispondente ai due terzi dei rappresentanti da eleggere. Qualora i due

## REGOLAMENTO

86

plente a norma del secondo comma del paragrafo c) del presente articolo;

l) la Commissione procede alla verifica dei requisiti degli eletti e decide in merito irrevocabilmente, redigendo verbale delle proprie deliberazioni;

m) il Gran Maestro proclama i nomi dei componenti il Consiglio dell'Ordine. A parità di voti, proclama eletti i più anziani di età massonica. Qualora, per sopravvenuta mancanza di rappresentanti supplementari, non sia possibile la surroga di uno o più rappresentanti effettivi di una Circostrizione, il Gran Maestro convoca con Decreto le Logge di quella Circostrizione per procedere alla elezione dei nuovi rappresentanti nel numero che si è reso necessario. In tale caso, lo scrutinio dei voti viene fatto, anziché nella Gran Loggia, nei modi indicati dal Decreto del Gran Maestro.

Ogni variante nella composizione del Consiglio dell'Ordine a seguito della surroga di un Rappresentante effettivo con un Rappresentante supplente, o della elezione di nuovi Rappresentanti, ovvero a seguito della nomina di un componente di diritto, viene annunciata dal Gran Maestro con Decreto aggiuntivo.

*Il comma c) del 2° capoverso è stato modificato con delibera della Sessione Straordinaria della Gran Loggia del 2-3 marzo 1974.*

## Art. 133

Il Consiglio dell'Ordine, nella sua prima seduta successiva alle elezioni, procede ad eleggere a scrutinio segreto e a maggioranza relativa un Primo e un Secondo Sorvegliante, un Oratore, un Segretario, un Cerimoniere e un Copritore interno. I Copritori esterni vengono designati volta per volta dal Gran Maestro tra Fratelli estranei al Consiglio dell'Ordine.

Le operazioni di scrutinio per questa e per qualunque altra votazione sono effettuate dal Gran Maestro assistito da non meno di due Fratelli scrutatori da lui nominati in principio di seduta.

## Art. 134

Salvo casi d'urgenza il Consiglio dell'Ordine è convocato almeno dieci giorni prima delle sedute con invito contenente l'ordine dei lavori.

## REGOLAMENTO

87

## Art. 135

Il testo di ciascuna deliberazione del Consiglio dell'Ordine viene letto, confermato e senz'altro sottoscritto dal Gran Maestro, dall'Oratore e dal Segretario.

## Art. 136

I Lavori del Consiglio dell'Ordine sono regolati dalle stesse norme prescritte per i lavori della Gran Loggia.

## Art. 137

I Consiglieri dell'Ordine sono tenuti a partecipare alle riunioni dei rispettivi Collegi Circostrizionali dei MM.: Venerabili, mantenendoli al corrente dei lavori del Consiglio dell'Ordine al quale riferiscono sull'attività dei Collegi esprimendone i voti.

## Art. 138

In ogni Circostrizione, i Consiglieri dell'Ordine debbono riunirsi almeno una volta al mese, per iniziativa e sotto la presidenza del Consigliere Capolista, per scambiarsi le notizie sulla vita massonica nella Circostrizione e sull'attività delle Logge, seguendone le iniziative, facilitandone i lavori, coordinando l'esecuzione del proprio mandato.

I Consiglieri dell'Ordine che non possono intervenire alla riunione circostrizionale debbono rimettere al Consigliere Capolista una breve relazione scritta.

Di ciascuna riunione il Consigliere Capolista compila un riassunto, che rimette alla Grande Segreteria.

## Art. 139

I Consiglieri dell'Ordine hanno obbligo di partecipare alle sedute del Consiglio dell'Ordine o di inviare giustificazione scritta della loro assenza accompagnandola con l'obolo.

L'adempimento delle attribuzioni di Consigliere dell'Ordine rappresenta un dovere massonico a termini dell'art. 17 della Costituzione.

I Consiglieri che, per qualsiasi motivo, non abbiano partecipato a

## REGOLAMENTO

88

tre tornate consecutive del Consiglio dell'Ordine vengono considerati dimissionari e decadono dalla carica nella stessa terza seduta.

*Ritiene che tale norma non solo abbia carattere perentorio non derogabile e non debba tener conto neppure dei casi di forza maggiore o di gravi impedimenti personali, ma che la normativa si applichi anche nei confronti dei Consiglieri dell'Ordine supplenti in quanto gli stessi debbono tenersi direttamente al corrente dei lavori del Consiglio in modo da poter sostituire immediatamente i Consiglieri effettivi assenti con piena cognizione degli argomenti da trattare. Interpretazione 15 ottobre 1967 del Cons. dell'Ord.*

## Art. 140

Le riunioni del Consiglio dell'Ordine sono presiedute dal Gran Maestro o da chi lo sostituisca costituzionalmente o, qualora ciò non sia possibile, da uno dei Dignitari del Consiglio dell'Ordine secondo la successione delle precedenze.

I Consiglieri effettivi e i Consiglieri supplenti investiti della suppletiva sono decorati di collare verde, i Gir. Dignitari dell'Ordine del collare proprio alla loro dignità.

## Art. 141

Nelle decisioni del Consiglio dell'Ordine hanno diritto di voto oltre al Presidente i soli Consiglieri effettivi e i Consiglieri supplenti investiti della suppletiva.

## Art. 142

L'osservanza, da parte di ogni singola Loggia della Comunione, degli Antichi Doveri, principi, finalità, usi e costumi dell'Ordine Massonico Universale; il rispetto delle norme della Costituzione e dei relativi Regolamenti; il regolare ed efficace svolgimento di ogni attività spirituale e costruttiva; la fedeltà e l'obbedienza agli organi del Grande Oriente d'Italia, alle disposizioni, ai precedenti, agli insegnamenti formulati ed alle decisioni prese dai competenti organi costituzionali, la disciplina e l'ordine interno; l'insegnamento esoterico e la proiezione della attività delle Logge nel mondo profano, la loro forza muratoria e attiva, sono affidati alla preparazione, all'attività, alla responsabilità

## REGOLAMENTO

89

dei Dignitari, degli Ufficiali e dei singoli Fratelli senza distinzione di grado, e vengono metodicamente e permanentemente seguite e, ove occorra, sussidiati dall'assistenza, dall'interessamento e dalla collaborazione dei Consiglieri dell'Ordine, i quali sono solidalmente responsabili del lavoro e dell'azione massonica nella rispettiva Circostrizione.

## Art. 143

I Consiglieri dell'Ordine sono tenuti ad effettuare periodiche ispezioni alle Officine che, in sede di riunione dei Consiglieri della Circostrizione, saranno state a ciascuno di essi assegnate. Essi ove necessario nomineranno dei delegati alla ispezione delle Logge, scegliendoli fra i Maestri di Logge della Circostrizione, aventi almeno tre anni di anzianità nel Grado.

*Il Consigliere Ispettore può partecipare ai lavori di famiglia delle Officine a lui assegnate per la ispezione. Interpretazione 5 maggio 1974 del Cons. dell'Ord.*

## Art. 144

I compiti di assistenza, sorveglianza ed ispezione, di cui al precedente articolo 143, vengono ripartiti nominalmente dai Consiglieri dell'Ordine della Circostrizione tra i propri Membri sia effettivi che supplenti e fra i delegati — ove ritenuto — per la durata di un anno, tenendo conto del numero, della composizione personale, dell'attività effettiva e della ubicazione delle singole Logge rispetto alla residenza del Consigliere o delegato che deve ispezionarle.

La ubicazione delle rispettive sedi non è per altro di ostacolo all'adozione del criterio di scelta.

## Art. 145

L'incarico ispettivo non può essere rifiutato se non per gravi motivi da sottoporre all'apprezzamento dei Consiglieri dell'Ordine della Circostrizione ai quali debbono essere tempestivamente segnalate le eventuali impossibilità di esecuzione di presunta lunga durata, in modo che si possa provvedere ad assicurare la continuità e regolarità della funzione ispettiva.

L'incarico ispettivo permanente non pregiudica la eventualità di

## REGOLAMENTO

91

g) la rispondenza del rituale in uso col Rituale indicato dalla Gran Loggia; l'osservanza nell'apertura, nello svolgimento e nella chiusura dei Lavori; nei vari gradi, delle prescrizioni costituzionali e ritualistiche, nell'uso del Libro della Legge Sacra, della Squadra e del Compasso nei gradi stessi;

h) la parte data alla istruzione esoterica e simbolistica dei Fratelli in ognuno dei tre Gradi, indipendentemente dagli insegnamenti impartiti nelle cerimonie di iniziazione; la completezza ed efficacia di tali istruzioni;

i) la tempestività, regolarità, esattezza della relazione, discussione ed approvazione dei verbali; la regolare e completa indicazione dei Fratelli presenti; l'ordine delle votazioni, i modi e i risultati numerici di esse quando seguano per voto segreto, ed in genere la legittimità delle deliberazioni;

l) la regolarità nella raccolta, numerazione, contabilizzazione e conservazione del Tronco della Vedova; la regolarità della sua generica utilizzazione;

m) la natura e l'importanza dei risultati conseguiti dai lavori formativi del carattere e della cultura e spiritualità massonica come preparazione e potenziamento dell'opera da svolgere nel campo profano secondo i principi e le mete della Massoneria nei singoli gradi simbolici, ed il pensiero ed i suggerimenti del Gran Maestro;

n) la attività, la cautela, la severità nella ricerca di nuovi adepti e nelle ammissioni; le possibilità ambientali di incremento numerico e qualitativo della Loggia; il rispetto della procedura stabilita per la istruzione delle domande di ammissione, per le iniziazioni, per le norme istruttorie, della richiesta preventiva di nulla-osta e della notificazione delle reiezioni;

o) la misura delle tasse e dei contributi aggiuntivi richiesti agli iniziandi;

p) la regolarità della tenuta dei conti, della custodia, dell'impiego del Tesoro di Loggia e dei riscontri della Commissione di Finanza;

\* q) l'affiatamento e il senso di solidarietà realizzato nella Loggia, la disciplina durante i Lavori; la regolarità delle procedure e dei provvedimenti della Commissione di Disciplina di Loggia;

r) la riservatezza dei comportamenti verso organismi e Fratelli di Corpi Massonici non in relazione con il Grande Oriente d'Italia.

## REGOLAMENTO

90

straordinarie inchieste determinate da speciali contingenze e da disposti dal Gran Maestro, sentita la Giunta.

## Art. 146

L'incarico della ispezione continuativa delle Logge, conferito o riconosciuto dai Consiglieri dell'Ordine nell'ultimo anno di loro potere, dura fino all'inizio della attività del nuovo Consiglio.

L'incarico si perde per constatata impossibilità di adempimento, per rinuncia motivata accettata dal Consiglio dell'Ordine, per perdita o sospensione della qualità di Rappresentante di Circostrizione Massonica in senso al Consiglio o per esonero.

## Art. 147

L'ispezione generale viene eseguita almeno una volta all'anno e rileva ordinatamente con certezza e completezza:

a) il possesso e l'accurata custodia della Bolla di Fondazione della Loggia, del pedifista dei Fratelli che la compongono, dei registri e documenti prescritti; della rispondenza del Regolamento di Loggia, e di ogni atto e documento, allo spirito e alle forme della Costituzione in vigore;

b) il numero esatto dei Fratelli iscritti e quotizzanti e il numero di quelli denunciati al Grande Oriente per i quali è stata corrisposta la tassa di capitazione; i motivi di eventuali differenze e dei ritardi di pagamento di tale tassa;

c) il numero delle riunioni mensili prestabilite e di quelle effettivamente svoltesi, e le cause di eventuali discordanze;

d) la percentuale media di frequenza dei Fratelli alle tenute di Loggia ed i motivi delle abituali assenze o delle eccessive irregolarità nella partecipazione ai Lavori;

e) la forma e la tempestività delle elezioni dei Dignitari e degli Ufficiali di Loggia e la regolarità della loro partecipazione ai Lavori;

f) la esistenza di un Tempio ritualmente attrezzato o comunque di un luogo di riunione della Loggia e la correlativa idoneità alla esplicazione del lavoro Massonico; la suppletibile esistente e la sua rispondenza alle prescrizioni costituzionali e rituali; i mezzi occorrenti ed i mezzi disponibili per la ritualità dei lavori nei vari gradi e per l'insegnamento del relativo simbolismo;

## REGOLAMENTO

## Art. 148

Gli accertamenti, ai quali deve essere limitata la funzione dell'Ispettore, vengono riassunti nella relazione della ispezione.

Questa deve sempre contenere l'assicurazione che sono stati ordinatamente e compiutamente eseguiti tutti gli accertamenti indicati nel precedente articolo 147 ed essere completata con giudizio riassuntivo sull'ordine formale e la efficienza muratoria sostanziale della Loggia.

La relazione con eventuali proposte va indirizzata al Gran Maestro.

*Il Consigliere Ispettore non può svelare il segreto ispettivo ad altri Fratelli: nel caso che ciò avvenisse, costituirebbe colpa massonica. Interpretazione 5 maggio 1974 del Cons. dell'Ord.*

## Art. 149

L'Ispettore dà conto, per ogni singola Loggia, con rapporto separato al Gran Maestro, della azione continuativa di fiancheggiamento, di collaborazione, di consiglio, intesa a prevenire ed eliminare inconvenienti, superare ostacoli, perfezionare mezzi di edificazione interiore ed esteriore, nella osservanza delle singole prescrizioni costituzionali e ritualistiche, per rendere operosi e fecondi i valori iniziativi e la cultura massonica.

## Art. 150

I modi e i limiti di esecuzione di eventuali inchieste vengono determinati dalla Autorità Massonica che le dispone.

## Art. 151

Le relazioni delle ispezioni di qualsiasi specie debbono essere comunicate al Gran Maestro entro il quindicesimo giorno dal compimento della ispezione.

*Sulle inadempienze delle Logge il Consigliere Ispettore riferisce al Gran Maestro, al quale è demandata ogni successiva decisione in merito. Interpretazione 5 maggio 1974 del Cons. dell'Ord.*

## TITOLO VI

## DELLA GIUNTA ESECUTIVA

## Art. 152

La Giunta Esecutiva si riunisce in giorni da essa medesima presidiati.

In casi di urgenza il Gran Maestro può convocarla con invito personale e tempestivo.

Le sedute sono valide con la presenza di almeno la metà dei componenti con voto deliberativo.

## Art. 153

Le deliberazioni sono prese a maggioranza.

Le sedute convocate di urgenza sono valide con la presenza del Gran Maestro e di almeno due componenti aventi diritto a voto deliberativo, e le deliberazioni devono essere prese alla unanimità e sottoposte alla ratifica nella successiva tornata.

## Art. 154

Il verbale delle sedute riporta le singole deliberazioni e le eventuali dichiarazioni di cui sia richiesta espressa menzione; viene approvato seduta stante o al più tardi nella seduta immediatamente successiva, e firmato dal Gran Maestro, dal Grande Oratore e dal Gran Segretario.

## Art. 155

Nell'intervallo fra due sessioni consecutive della Gran Loggia il Gran Maestro assegna i compiti a ciascun Membro della Giunta Esecutiva, tenendo presente che in linea di massima:

— Il 1° Gran Sorvegliante cura i contatti con i singoli FF.; Maestri, ne raccoglie i suggerimenti che, dopo suo vaglio, sottopone all'esame della Giunta Esecutiva; interviene, per delega della Giunta Esecutiva, in ogni riunione rituale nella quale possono essere dibattuti argomenti

## REGOLAMENTO

di interesse nazionale, e ne riferisce alla Giunta Esecutiva; cura l'osservanza dei rituali seguiti dai vari Corpi Massonici e studia, quando richiesto, le modifiche da apportare a questi o da sottoporre all'approvazione degli organi competenti; dà il parere preventivo sui Rituali adottati da Logge e che non siano in tutto conformi a quelli adottati dal testo della Comunione, e da sottoporre al successivo esame ed eventuale approvazione della Commissione dei Rituali; presiede la Commissione dei Rituali in mancanza del Gran Maestro;

— Il 2° Gran Sorvegliante studia e predispone gli schemi, da sottoporre all'approvazione del Gran Maestro e della Giunta Esecutiva, delle manifestazioni pubbliche a carattere nazionale; esamina e studia le pubblicazioni profane di interesse dottrinario per la Massoneria e sottopone, se del caso, il risultato dei suoi studi alla Giunta Esecutiva; presiede la Commissione per la Diffusione del Pensiero Massonico in mancanza del Gran Maestro;

— Il Grande Oratore cura la scelta, nell'ambito delle formulazioni programmatiche della Gran Loggia, dei temi che, con la approvazione della Giunta Esecutiva, verranno sottoposti all'esame ed allo studio da parte delle Logge della Comunione; dà il proprio parere conclusivo e vincolante su ogni argomento trattato nella Giunta Esecutiva; presiede la Commissione per le Riforme della Costituzione in mancanza del Gran Maestro;

— Il Gran Segretario mantiene i contatti con le singole Logge; cura il coordinamento del lavoro di queste sul piano nazionale per mezzo dei singoli Collegi Circostrizionali dei Maestri Venerabili; provvede ai solleciti alle Logge per l'adempimento dei loro doveri verso la Comunione Nazionale; cura la corrispondenza della Grande Segreteria e dispone quanto altro necessario per il buon andamento organizzativo della Comunione Nazionale nel rispetto della Costituzione e dei deliberati della Gran Loggia; presiede la Commissione di Solidarietà in mancanza del Gran Maestro;

— Il Gran Tesoriere cura l'amministrazione della Comunione Nazionale nell'ambito di quanto disposto nel Titolo VIII del presente Regolamento; stabilisce, caso per caso, ed in accordo con i desideri della Gran Loggia, i criteri di proprietà della spesa; coordina, quando richiesto, e con potere sindacabile solo dalla Gran Loggia, il concorso delle spese di più organi della Comunione; suggerisce alle Logge ed ai vari organi della Comunione i criteri da adottare per il migliore andamento delle rispettive amministrazioni.

## TITOLO VII

## DEL COLLEGIO CIRCOSTRIZIONALE

## DEI MAESTRI VENERABILI

## Art. 156

Il Collegio Circostrizionale dei MM.: Venerabili si riunisce nella sua sede e può anche riunirsi nella sede delle varie Logge della Circostrizione su convocazione del Presidente, di norma una volta al mese ed in particolare prima e dopo ogni riunione del Consiglio dell'Ordine, nonché tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno o ne facciano richiesta motivata almeno tre dei suoi Membri.

## Art. 157

I Maestri Venerabili sono tenuti a partecipare alle riunioni del Collegio Circostrizionale e ad informarlo sui lavori della propria Loggia; in caso di impedimento delegano per iscritto un Dignitario della propria Loggia o l'ex-Venerabile.

*Un Consigliere dell'Ordine, Dignitario di Loggia, può essere delegato a rappresentare la propria Loggia nel Collegio Circostrizionale con voto deliberativo. Interpretazione 7 marzo 1971 del Cons. dell'Ord.*

## Art. 158

Le votazioni per le elezioni delle cariche del Collegio Circostrizionale dei MM.: Venerabili previste dal 3° comma dell'articolo 18 della

## REGOLAMENTO

Costituzione verranno fatte a mezzo di schede segrete. Risulteranno eletti quei MM. Venerabili che avranno ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti risulterà eletto il più anziano di età massonica.

Tenuta la riunione le nomine devono essere immediatamente comunicate al Gran Maestro. Il Presidente nomina il Segretario del Collegio ed il Tesoriere scegliendoli fra i Venerabili o i Fratelli della Circo-  
scrizione; il Segretario ed il Tesoriere se non Venerabili intervengono alle riunioni del Collegio senza diritto di voto.

Alle riunioni del Collegio sono ammessi come visitatori con voto consultivo gli ex Maestri Venerabili della Circo-  
scrizione ed i Garanti di Amicizia.

Possono essere invitati quei Fratelli la cui partecipazione sia ritenuta utile in considerazione degli argomenti da trattare.

In ogni caso di assenza del Presidente, lo sostituisce il Vice-Presidente fino al termine del mandato.

## Art. 159

Il Collegio Circo-  
scrizionale dei MM. Venerabili ha sede nella Casa Massonica comune del principale Oriente della Circo-  
scrizione (in rapporto al numero dei Fratelli) ed in mancanza presso la Loggia del Presidente in carica.

Le spese del funzionamento sono a carico delle Logge della Circo-  
scrizione proporzionalmente al numero dei Fratelli a piedilista.

## Art. 160

Il Collegio Circo-  
scrizionale dei MM. Venerabili tiene al corrente la Giunta Esecutiva della propria attività e della situazione ambientale, per le opportune direttive e decisioni.

## TITOLO VIII

## DELLA GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

## Art. 161

La contabilità deve riportare analiticamente le consistenze e le mutazioni di tutte le attività e passività dell'Ordine.

## Art. 162

Per la contabilità debbono essere tenuti giornalmente al corrente, sotto la responsabilità del Gran Segretario e del Gran Tesoriere:

- a) un giornale di cassa,
  - b) un libro inventario,
- nonché tutte quelle scritture e particolari che la Giunta Esecutiva ed il Gran Tesoriere ritengano necessari ed opportuni.

## Art. 163

I libri di cui alle lettere a) e b) dell'articolo precedente debbono essere vidimati, al principio di ogni esercizio massonico, da uno dei Grandi Architetti Revisori.

## Art. 164

I documenti relativi al movimento di cassa, ai movimenti di conto corrente presso Banche e ai movimenti riguardanti altri conti debbono essere riuniti in apposita cartella, previa annotazione, sugli stessi, dei riferimenti per le registrazioni cronologiche da effettuarsi esclusivamente

Esecutiva ed esegue gli incassi ed i pagamenti in base a singoli ordinativi. Può rifiutare il proprio visto ad un ordinativo di pagamento ove non lo ritenga in armonia coi bilanci approvati. Del fatto deve riferire alla più prossima Giunta per le delibere del caso.

## Art. 169

Si deve provvedere alla compilazione e rilievo di una situazione contabile trimestrale, in modo da mettere in evidenza, e in forma descrittiva, tutti gli elementi costituenti la gestione finanziaria nonché le variazioni dello stato patrimoniale.

## Art. 170

Alla compilazione dell'inventario si procede annualmente con l'assistenza di uno dei Grandi Architetti Revisori.

## Art. 171

Il controllo amministrativo-contabile si esercita su tutte le pratiche le quali importino comunque introiti, spese od oneri per la Comunità.

Il Collegio dei Grandi Architetti Revisori tiene apposite sedute periodiche. Quando lo reputi opportuno, per il migliore andamento tecnico della gestione finanziaria e per il più agevole controllo contabile, invita a parteciparvi il Gran Segretario e il Gran Tesoriere.

## Art. 172

Due mesi prima della riunione della Gran Loggia la Giunta Esecutiva consegna al Collegio dei Grandi Architetti Revisori, per il suo esame, il rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale.

in base a documenti riconosciuti regolari e alle lettere in arrivo e in partenza.

Le cartelle debbono essere tenute cronologicamente in archivio.

## Art. 165

Ogni operazione contabile deve essere immediatamente registrata in un riquadro specifico al capitolo di bilancio preventivo o alla apposita liberazione.

Prima di compilare le registrazioni nel giornale, deve essere fatto accertamento che tutte le partite riferentesi ai vari conti siano regolarmente controllate e spuntate con lettere in arrivo e in partenza e con i fogli contabili interni, e portino visibile il segno di spunto.

## Art. 166

La corrispondenza contabile è tenuta dal Gran Segretario, con le onferme delle operazioni di cassa, degli addebiti e accrediti e di quanto altro forma oggetto di partite contabili.

## Art. 167

Gli incassi e i pagamenti sono effettuati su appositi ordinativi messi dalla Grande Segreteria firmati dal Gran Maestro o da un Membro della Giunta da lui delegato, dal Gran Segretario e vistati dal Gran Tesoriere.

## Art. 168

Il Gran Tesoriere ha la responsabilità del denaro, dei valori e dei titoli di proprietà, ne cura la custodia nei modi stabiliti dalla Giunta



## REGOLAMENTO

101

## Art. 176

In tutti gli organi giurisdizionali uno dei Membri del Collegio, designato dal Presidente, assume le funzioni di Segretario, che non sono compatibili con quelle di Relatore.

## Art. 177

Il Presidente del Collegio Circoscrizionale dei MM.: Venerabili in caso di incompatibilità o impedimento di un Giudice effettivo designa il Giudice supplente che dovrà subentrare.

Nel caso che l'incompatibilità o impedimento riguardi il Presidente le funzioni, per quel processo, verranno assunte dal Vice-Presidente.

## Art. 178

Nel caso che si debba procedere nei confronti di un Fratello già appartenente ad una Loggia disciolta o demolita il Presidente del Collegio Circoscrizionale dei MM.: Venerabili competente per territorio assegnerà il processo ad una Loggia della Circoscrizione.

## Capo II

## Svolgimento dei Giudizi

## Art. 179

Le denunce debbono essere redatte per iscritto e contenere la indicazione delle prove.

Debbono essere indirizzate al Venerabile del Fratello incolpato, ovvero al Presidente del Collegio Circoscrizionale dei MM.: Venerabili, se competente a giudicare sia il Tribunale del Collegio stesso, od al Gran Maestro se competente sia la Corte Centrale del Grande Oriente.

## TITOLO IX

## DELLA GIUSTIZIA MASSONICA

## Capo I

## Organi Giudiziari

## Art. 173

Il Consiglio dell'Ordine procede alla elezione del Primo Presidente e dei venti Consiglieri della Corte Centrale del Grande Oriente, alla prima tenuta dopo la propria elezione.

## Art. 174

I Fratelli eletti appena avutane comunicazione dalla Grande Segreteria del Grande Oriente devono far pervenire a questa dichiarazione di accettazione.

## Art. 175

Il Primo Presidente della Corte Centrale del Grande Oriente procede di volta in volta alla composizione della Corte e ne dà comunicazione alla Grande Segreteria.

La sede ufficiale della Corte Centrale del Grande Oriente viene stabilita di volta in volta dal Presidente designato che deve darne comunicazione alla Grande Segreteria.

I Tribunali di Loggia e dei Collegi Circoscrizionali dei MM.: Venerabili hanno sede presso i rispettivi Presidenti, o quell'altra che i Presidenti stessi designeranno, dandone comunicazione alla Grande Segreteria.

## REGOLAMENTO

103

## Art. 180

Dell'apertura del procedimento deve sempre essere data notizia al Gran Maestro il quale, raccolte informazioni presso il Maestro Venerabile dell'inculpato o presso il Collegio Circo-scrizionale dei Maestri venerabili, se inculpato è una Loggia e sentito il parere della Giunta esecutiva, può provvedere a sospendere l'inculpato da ogni attività massonica.

Il procedimento deve essere esaurito entro sei mesi dalla data della sua apertura, salvo proroga accordata dal Gran Maestro, su richiesta motivata del Presidente del Collegio giudicante.

Qualora il termine di sei mesi o della eventuale proroga non sia stato rispettato, la Corte Centrale del Grande Oriente, su richiesta del Gran Maestro, senila la Giunta Esecutiva, designa altro Tribunale per la continuazione del procedimento.

*Modificato con delibera della Sessione Straordinaria della Gran Loggia del 22 marzo 1975.*

## Art. 181

La Grande Segreteria dà notizia della apertura del procedimento e della eventuale sospensione da ogni attività massonica del Fratello o della Loggia inculpata al Venerabile competente ed al Presidente del Collegio Circo-scrizionale dei MM., Venerabili.

## Art. 182

Il Presidente del Collegio giudicante, appena ricevuti gli atti del procedimento, dopo averne data immediatamente notizia al Fratello o, in persona del suo Venerabile, alla Loggia contro cui si procede, ed al Grande Oriente, li rimette ad un Giudice all'uopo da lui designato, se non ritiene di provvedere lui stesso, affinché nel termine che egli stabilisce:

- a) proceda all'interrogatorio;
- b) assuma le prove documentali e testimoniali;
- c) formuli il capo di imputazione;

## REGOLAMENTO

- d) depositi gli atti presso la Segreteria del Tribunale;
- e) riferisca al Collegio giudicante.

## Art. 183

Subito dopo l'espletamento degli adempimenti di cui al precedente articolo il Presidente convoca il Collegio giudicante in Camera di Consiglio per decidere: o il rinvio a giudizio, o il proscioglimento dell'inculpato, o la restituzione degli atti al Giudice Relatore per l'assunzione di altre prove in un nuovo termine.

## Art. 184

Qualora nel corso dell'istruttoria si renda necessario affrontare spese il Presidente ne dà comunicazione alla Giunta Esecutiva, la quale deciderà in proposito.

## Art. 185

In ogni stato dell'istruttoria il Presidente dell'organo giudicante investito del processo, o la Giunta Esecutiva, se vi sono particolari motivi di incompatibilità o di opportunità, su istanza di parte o di ufficio, trasmette gli atti alla Corte Centrale per la designazione di un altro Tribunale.

## Art. 186

Deciso il rinvio si procede al dibattimento innanzi all'organo giurisdizionale nella sua sede. Il Presidente stabilisce il giorno e l'ora dell'udienza e invita a comparire con un congruo termine, non inferiore a 30 giorni, le parti, i testimoni che ritiene utile sentire, e chiunque altro possa essere opportunamente sentito. Se l'inculpato non si presenta e non si giustifica si procede in sua contumacia.

Il dibattimento può essere rinviato con provvedimento motivato

adattato dall'organo giudicante e, se iniziato, può essere rinviato in presiguo, per nuove contestazioni o per altri motivi.

## Art. 187

Del giorno e del luogo del dibattimento deve essere data notizia al Collegio Circostrizionale dei MM.: Venerabili ed alla Grande Secretaria.

Il Collegio Circostrizionale dei MM.: Venerabili disporrà che ne sia data notizia ai MM.: Venerabili della Circostrizione.

## Art. 188

Con l'apertura del dibattimento, il Presidente, dato ingresso nell'aula ai Fratelli Maestri che desiderino assistere, nomina all'incolpato un difensore, se egli ne è sprovvisto. L'incolpato e il denunziante possono chiedere la escussione di testimoni già sentiti in istruttoria e di testimoni nuovi e possono presentare nuovi documenti.

Il Presidente, o il giudice da lui delegato, fa una breve relazione, dopo di che si sentono le parti, incolpato e denunziante, gli eventuali testimoni e gli altri chiamati all'udienza, e si dà lettura degli atti istruttori e dei documenti acquisiti.

Nel corso del dibattimento le parti possono fare le istanze, deduzioni e proposte che ritengono opportune. Su di esse e su ogni incidente decide il Collegio.

Da ultimo si svolge la difesa e, senza soluzione di continuità, il Collegio si apparta e delibera la sentenza, di cui il Presidente legge in audienza il dispositivo.

## Art. 189

Il Tribunale deve in ogni caso assumere a verbale le parti, redigere per iscritto il verdetto, e comunicare al Gran Maestro, al Presidente del Collegio Circostrizionale dei MM.: Venerabili ed al Venerabile interessato le proprie decisioni.

In base ad esse si procederà dagli organi competenti agli eventuali provvedimenti del caso.

## Art. 190

L'organo giudicante deciderà anche sul carico delle spese. Il pagamento delle spese deve essere eseguito dal Fratello onerato nel termine di 60 giorni dalla comunicazione del passaggio in giudicato della sentenza, ed è un obbligo d'onore. L'inadempimento verrà sottoposto a giudizio massonico.

## Art. 191

La sentenza deve essere depositata ed allegata agli atti entro quindici giorni dalla sua deliberazione e deve contenere l'indicazione delle parti e l'oggetto del processo, deve esser motivata e sottoscritta dai componenti del Collegio, deve essere comunicata senza indugio al Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia ed alle parti.

## Art. 192

I giudizi devono essere proseguiti e condotti a termine fino alla stesura della sentenza dagli stessi giudici che l'hanno iniziata anche se nel corso del procedimento sarà scaduto il periodo di durata della loro carica. Solo se durante il processo vengano a mancare o siano impediti, i giudici potranno essere sostituiti. La sostituzione è fatta dal Presidente con gli altri giudici eletti e, in mancanza di questi, sarà fatta dall'Organo competente alla designazione di essi.

*Un tribunale quando è riunito per l'esame di un processo costituisce un Organo unitario ed indipendente, che rimane in carica fino alla emanazione della sentenza, anche se nel corso del procedimento sia scaduto il periodo di carica dei singoli Giudici. Pertanto, la sostituzione di uno o più Giudici, può avvenire solo ed esclusivamente per gravi motivi materiali o morali, che devono venir valutati dal Presidente del Tribunale, ove si tratti di Giudici, ovvero dall'Organo competente (Loggia, Collegio Circostrizione).*

*de o Consiglio dell'Ordine) ove si tratti del Presidente stesso. Interpretazione del Cons. dell'Ordine 12-I-1974.*

#### Art. 193

I provvedimenti emessi durante il procedimento sono esecutivi e sono impugnabili unitamente alla sentenza.

#### Capo III

##### Impugnazioni

#### Art. 194

L'impugnazione deve contenere una sommaria esposizione dei fatti, motivi del gravame e le conclusioni e deve essere diretta e spedita, in plico raccomandato, al Presidente dell'Organo competente.

#### Art. 195

L'Organo giudiziario di secondo o di terzo grado giudica normalmente in base agli atti del giudizio di primo grado. Il Presidente, ricevuto il gravame, richiama gli atti dal Presidente del Tribunale che ha emesso la sentenza impugnata, fissa il dibattimento, stabilendone il luogo, il giorno e l'ora, e convoca le parti con un termine non inferiore a giorni trenta. Se lo ritiene può designare un Membro del Collegio quale Relatore altrimenti riferisce lui stesso.

All'udienza dopo la Relazione procede alla lettura degli atti.

In casi eccezionali il Collegio può ammettere nuove prove, la rinovazione ed integrazione delle prove acquisite e ne ordina l'espletamento in prosieguo se non può procedervi seduta stante.

Seguono lo svolgimento della difesa, la deliberazione della sentenza, la lettura del dispositivo, la stessa nonchè tutte le comunicazioni previste per il giudizio di primo grado.

#### Art. 196

Per quanto non è detto nelle disposizioni di questo Capo si osservano, per lo svolgimento del giudizio di appello, le norme per il giudizio di primo grado in quanto applicabili.

#### Capo IV

##### Norme comuni

#### Art. 197

Le comunicazioni, le notificazioni, le convocazioni, gli inviti sono fatti con lettera raccomandata.

Tutti i detti atti assumono la data del timbro dell'ufficio postale di partenza sul plico di spedizione.

#### Art. 198

La lettera diretta all'incolpato o al denunziante se torna al mittente perché il destinatario è sconosciuto al domicilio dichiarato o risultante dal pedilista della sua Loggia si ritiene come recapitata a tutti gli effetti.

#### Art. 199

Gli atti che abbiano raggiunto il proprio fine comunque compiuti sono validi.

#### Art. 200

La sospensione eventualmente comminata dall'Organo investito del processo ai sensi dell'articolo 69 della Costituzione deve essere imme-

## REGOLAMENTO

109

In ogni caso di morosità gli sarà fissato un congruo termine per adempiere ai suoi obblighi.

Ove il Fratello si dimostri insensibile al richiamo del Consiglio di Disciplina, questo procede alla denuncia al competente Tribunale il quale procederà a sensi degli articoli 66, 67, 68, 69 della Costituzione e da 179 a 201 del presente Regolamento.

## Capo VI

## Grazia

## Art. 204

Il Gran Maestro, nel concedere la grazia ai sensi dell'articolo 36 - lettera i) della Costituzione, stabilirà col relativo Decreto le condizioni e le modalità per il godimento della grazia stessa.

## NORMA TRANSITORIA

I Fratelli che sotto il vigore della precedente Costituzione furono deprecati dal piedilista della loro Loggia, per motivi disciplinari, ma senza un regolare procedimento disciplinare a norma degli articoli 104, 105 e 106 della abrogata Costituzione e 127 del relativo Regolamento, potranno chiedere la riammissione con le forme previste al Titolo I - Capo I del presente Regolamento.

## REGOLAMENTO

108

diatamente comunicata alla Grande Segreteria che ne darà notizia agli stessi enti di cui all'articolo 181 del presente Regolamento.

## Art. 201

Le sentenze dei Tribunali massonici passate in giudicato vengono conservate in originale presso la Grande Segreteria.

Il Gran Maestro può autorizzare il rilascio agli interessati di copia autentica delle stesse e di ogni altra decisione.

## Capo V

## Mancanze Disciplinari

## Art. 202

Rientrano fra le colpe massoniche di cui all'articolo 57 della Costituzione e sono punite ai sensi del successivo articolo 58 le seguenti mancanze disciplinari:

- a) manifestazioni di scarso sentimento di fraternità;
- b) contegno non corretto nelle discussioni e nelle riunioni massoniche;
- c) negligenza nella osservanza dei doveri di Libero Muratore;
- d) abituale diserzione dai lavori;
- e) morosità nel pagamento dei contributi per oltre sei mensilità al Tesoro di Loggia e nell'adempimento di ogni altro obbligo verso la Loggia o verso la Comunione (nell'ambito della Comunione).

## Art. 203

Il Fratello responsabile di mancanze disciplinari è richiamato dal Consiglio dei Dignitari della sua Loggia, Consiglio che, per tale ufficio, si denomina Consiglio di Disciplina.

A. G. D. G. A. D. U.

(Art. 1 Reg. to)  
(All. A/1)

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

Estratto dalle Costituzioni

## Art. 1

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

## Art. 2

La Comunioni Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al Trinitario

Libertà Uguaglianza Fratellanza

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A. G. D. G. A. D. U.

## Art. 3

La Comunioni Italiana adotta Rituali in accordo con gli Anitichi Doveri, usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra ed il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

## Art. 11

I Liberi Muratori della Comunioni Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si devono reciprocamente insegnamento e assistenza entro i limiti del giusto e dell'onesto; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

## Art. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunioni; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L. ....

All'Or. ....

Il sottoscritto ..... di ..... (paternità)  
(nome e cognome)

nato in ..... prov. di ..... il .....

titolo di studio ..... di professione .....

domiciliato in ..... Via ..... N. ....

tel. ....

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunioni Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia - Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo curriculum vitae e le fotografie. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1) .....
- 2) .....
- 3) .....
- 4) .....
- 5) .....

Firma .....

Data .....

Dichiarazione del Fratello presentatore:

Io sottoscritto, F. ....  
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali,  
 di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte del-  
 la Comunione Massonica.

Il Fratello Presentatore

**CURRICULUM VITAE**

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costitu-  
 zione deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplo-  
 mi conseguiti, quelle delle residenze successive negli ultimi dieci anni,  
 dello stato di famiglia, della eventuale appartenenza, attuale o trascorsa,  
 ad associazioni (quali gruppi, movimenti, partiti, chiese, circoli) di ca-  
 ttere religioso, politico, culturale o di altra natura, nonché ad associa-  
 zioni dantesi titolate di massoniche.

(1) per ciascuna indicare l'indirizzo.

Preso in considerazione la domanda il .....  
 data comunicazione al Collegio Circozionale dei M.M.: Venerabili  
 il .....  
 Emesse in data ..... N. .... tavole informative.

**RISULTATO DEGLI SCRUTINI**

Scrutini	Data	N. votanti	P A L L E		
			bianche	rosse	nere
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo .....

IL M.: VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il  
 presentatore manchi), con l'invito al pagamento di lire .....  
 per tassa di iniziazione, brevetto e libri, è avvenuto il giorno .....  
 Il pagamento delle tasse è avvenuto il .....  
 Richiesta del N.O. al Grande Oriente il .....  
 Concessione del N.O. da parte del Gr. Or. il .....  
 L'iniziazione ha avuto luogo il .....

IL SEGRETARIO

114

## REGOLAMENTO

(Art. 1 Regio)  
(All. A/2)

A. G. D. G. A. D. U.:

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

R. L.: .....

All'Or.: .....

Il sottoscritto ..... di .....  
(nome e cognome) (paternità)

nato in ..... prov. di ..... il .....  
titolo di studio ..... di professione .....

domiciliato in ..... Via ..... N. ....  
tel. ....

iniziato il ..... nella R. L.: ..... N. ....

Or. di .....

Collocato in posizione di sonno il .....

Espulso per morosità con sentenza del .....

Espulso dall'Ordine per motivi diversi dalla morosità con sentenza del  
..... ed avendo ottenuto la grazia del Gran Maestro

con Decreto del .....

Depennato dal pedilista senza regolare procedimento disciplinare e  
.....

Chiede di essere riammesso nella Famiglia dichiarandosi a conoscenza delle vigenti norme di Costituzione e Regolamento, che accetta, e riconoscendo che l'appartenenza all'Ordine non conferisce in alcun caso agli associati diritto di sorta al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Dichiara che all'atto delle dimissioni per morosità, depennamento o espulsione ricupera il grado di .....

ed era effettivo nella R. L.: ..... N. ....

## REGOLAMENTO

115

Possono riferire sul suo conto i seguenti Fratelli: (1)

- 1) .....
- 2) .....
- 3) .....
- 4) .....
- 5) .....

Firma .....

Data .....

## CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, quelle delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, della eventuale appartenenza, attuale o trascorsa, ad associazioni (quali gruppi, movimenti, partiti, chiese, circoli) di carattere religioso, politico, culturale o di altra natura, nonché ad associazioni dantesi titolo di massoniche.

(1) per ciascuno Indicare l'indirizzo e la R. L.: di appartenenza.



116

## REGOLAMENTO

Presa in considerazione la domanda il .....  
 data comunicazione al Collegio Circostrizionale dei MM. ....  
 il .....  
 Emesse in data ..... N. .... tavole informative.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
 SULLA LEGGE  
 MASONICA P2

## RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. votanti	P A L L E		
			bianche	rosse	nere
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo .....

IL M.: VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al Fratello interessato, se il presentatore manchi), con l'invito al pagamento di lire ..... per tassa di riammissione, è avvenuta il giorno .....

Il pagamento della tasse è avvenuto il .....

Richiesta del N.O. al Grande Oriente il .....

Concessione del N.O. da parte del Gr. Or. il .....

La cerimonia di riammissione ha avuto luogo il .....

IL SEGRETARIO

Data .....

## REGOLAMENTO

117

(Art. 4 Reg.to)  
(All. B)(Modulo per la domanda di informazioni sul conto  
dei profani che domandano la iniziazione)

Caro Fratello,

Vi prego di voler assumere e fornire a questa Resp. Loggia particolareggiate informazioni sul profano (nome e cognome e indirizzo) che aspira ad essere ammesso nell'Ordine.

Le notizie sui profani sono affidate al senso di responsabilità massonica dei Fratelli informatori e debbono rispondere con la massima precisione e con ogni opportuno riferimento al seguente questionario:

- 1) Moralità, costumi e reputazione;
- 2) Probità costante nel corso della vita;
- 3) Esattezza nel disimpegno dei doveri del proprio stato;
- 4) Fermezza di carattere nei principi professati;
- 5) Cultura, ingegno e attitudini a penetrare e assimilare la dottrina massonica;
- 6) Eventuale appartenenza ad organizzazioni profane e cariche in esse ricoperte;
- 7) Possibilità di sostenere i pesi inerenti alla qualifica di massone;
- 8) Eventuali altre notizie e giudizio riassuntivo sulla persona dell'aspirante.

Fraterni saluti.

IL MAESTRO VENERABILE

Data .....

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA N. 5.001/A P. 2

118

REGOLAMENTO

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
SULLA LEGGE M. 350/11  
Reg. 10)  
11/11  
D'INCHIESTA  
P2

R.: L.: ..... (N. ....)

Or.: di .....

- Al Collegio Circostrizionale dei  
Maestri Venerabili .....

per conoscenza:

- Alla Grande Segreteria

Vi informiamo che il seguente

- profano ha presentato domanda di ammissione alla nostra Officina;  
 Fratello ha presentato domanda di riammissione alla nostra Officina;  
 (cognome e nome, paternità, luogo e data di nascita, indirizzo, professione)

Preghiamo la Segreteria del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili di darne comunicazione a tutte le Logge della Circostrizione e restituirci copia della presente munita della data e del visto per ricevuta, onde poter proseguire nello svolgimento della pratica ed effettuare le prescritte votazioni, come stabilito dagli artt. 5 e 6 del Regolamento di esecuzione della Costituzione.

Col triplice fraterno saluto.

..... li .....

IL MAESTRO VENERABILE

Data e visto per ricevuta:

Per il Collegio Circostrizionale dei MM.: VV.:

— Sbarrare la casella che interessa.

(Avvertenza: la presente deve essere redatta in 4 esemplari: 2 per il Coll. Circostrizionale; 1 per la Gr. Segreteria 1 per l'archivio di Loggia. Il Collegio ne restituirà una copia con la data ed il visto)

REGOLAMENTO

119

(Art. 94 Reg.to)  
(All. C/2)

R.: L.: ..... (N. ....)

Or.: di .....

- Alla Grande Segreteria

- Al Collegio Circoscrizionale dei  
Maestri Venerabili .....

Si porta a conoscenza che il F.: .....  
 è stato depennato dal piedilista di questa Officina con decorrenza .....  
 ..... per il seguente motivo:

- Espulsione dall'Ordine con sentenza del .....  
 pronunciata dal .....
- Passaggio all'Oriente Eterno
- Trasferimento alla R.: L.: .....
- Collocazione in sonno.

Col triplice fraterno saluto.

IL M.: VENERABILE

IL SEGRETARIO

..... li .....

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

..... li .....

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO  
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.: VV.:

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle  
 quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una  
 sarà restituita.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
 SULLA LEGGE M. SCUNICA P. 2

120

REGOLAMENTO

COMMISSIONE PERMANENTE D'INCHIESTA  
SULLA LEGGE N. 50/61

R.: L.: .....

Or.: di .....

- Alla Grande Segreteria
- Al Collegio Circostrizionale dei

Maestri Venerabili .....

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito del F.: .....

- Nuovo Iniziato
- Trasferito dalla R.: L.: .....
- Riammesso dalla posizione di sonno.

Col triplice fraterno saluto.

..... li .....

IL M.: VENERABILE

IL SEGRETARIO

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

..... li .....

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO  
CIRCOSTRIZIONALE DEI MM.: VV.:.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circostrizionale delle quali una sarà restituita.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

## INDICE ANALITICO

## AMMISSIONE:

Condizioni di, C 12 - domanda di ammissione, R 1, 2, 3 - votazione sulla domanda di ammissione, C 13; R 6, 9, 10, 11, 12, 13 - Vedere INIZIAZIONE.

## ANTICHI DOVERI:

C 3.

## APPRENDISTA:

Grado simbolico, C 16 - promozione C 16, 36-n - partecipazione ai lavori, C 17, 18, 25; R 62.

## ARBITRATO,

in controversie di diritto civile, C 74.

## ARCO REALE:

Corpo Rituale riconosciuto dalla Gran Loggia, C 9.

## ASSONNAMENTO:

norme, C 19, 20; R 27, 28.

## BANDIERA NAZIONALE

nella Loggia, C 26.

## BOLLA DI FONDAZIONE

della Loggia: rilasciata dal Gran Maestro, C 22, 36-c.

## CENSURA:

a Fratelli, C 58 - a Logge, C 59.

## CIRCOSCRIZIONI:

delimitazione, C 7.

## COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI MAESTRI VENERABILI:

C 48, 49; R 5, 137, 156 a 160.

## COLPA MASSONICA:

di Fratelli, C 58 - di Logge, C 59 - concorso di Fratelli in colpe di Logge, C 60 - giudizio sulle colpe, C 61 a 69 - accertata da Giuri d'Onore, C 70 a 76.

## COMMISSIONE PATRIMONIALE:

della Comunione, C 50.

## COMPAGNO:

Grade Simbolico, C 16 - promozione, C 16, 36-n - partecipazione ai lavori, C 17, 18, 25; R 62.

## COMUNIONE ITALIANA:

principi, finalità e Rituali, C 2, 3 - governo, C 4.

## CONSIGLIO DELL'ORDINE:

composizione, C 39, 40; R 131 - Membri di diritto e presidenza,

C 39 - Membri elettivi: C 39; R 131: eleggibilità, C 39; permanenza in carica e rieleggibilità, C 39; responsabilità, C 5 - elezioni: R 132 - insediamento, R 133 - dignitari, R 135 - nella circoscrizione, R 138 - diritto di voto, R 141 - ispezione alle Logge R 143 a 145 - convocazione, C 41; R 134 - decadenza, R 139; lavori, C 42 - partecipazione dei Grandi Architetti Revisori, C 55 - competenza e attribuzioni, C 43 - deliberazioni: validità, C 42; sospensione, C 45 - rappresentanti nella Giunta Esecutiva, C 46 - rappresentanti nella Commissione Patrimoniale, C 50 - Partecipazione dei Componenti alla Gran Loggia, C 29 - sui Componenti sottoposti a giudizio per colpa, C 65.

**CORPI MASSONICI RITUALI:**

riconosciuti dal Grande Oriente, C 9.

**CORTE CENTRALE:**

del Grande Oriente: organo della giustizia massonica, C 62 - composizione e costituzione, C 65 - nomina dei Componenti, loro requisiti, C 65; R 173, 174 - competenza, C 65.

**COSTITUZIONE:**

promulgazione e entrata in vigore, NT.V - suo regolamento, NT.III - abrogazione di disposizioni ad essa contrarie, NT.IV - interpretazione, C 43-a - dovere di osservanza da parte dei Fratelli, C 17 - inosservanza, C 57.

**DEFUNTI:**

esequie, C 26.

**DEMOLIZIONE DI LOGGE,**

C 59.

**DIFESA:**

nei giudizi massonici, C 66.

**DIGNITARI:**

di Loggia: eleggibilità, elezione, permanenza in carica, rieleggibilità, C 21 - insediamento, C 24 - giuramento, C 24; R 29 a 32 - vedere anche VENERABILE - PRIMO SORVEGLIANTE - SECONDO SORVEGLIANTE - ORATORE - SEGRETARIO.

— della Gran Loggia: vedere GRANDI DIGNITARI.

— di Grandi Logge o Grandi Orienti esteri: visitatori nella Gran Loggia, C 29.

**DIRITTI E DOVERI:**

C 17, 18, 20; R 23 a 28.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA

## INDICE ANALITICO

123

- DOPPIA APPARTENENZA:**  
a due Logge, C 15; R 17.
- ESPULSIONE DALL'ORDINE:**  
per colpa, C 58-a - suoi effetti, C 20 - comunicazione nel mondo profano, C 36-h.
- EXEAT,**  
R 16.
- EX GRAN MAESTRO:**  
nella Giunta Esecutiva, C 46 - nel Consiglio dell'Ordine, C 39 - nella Gran Loggia, C 29.
- FONDAZIONE DI LOGGIA:**  
norme, C 22.
- GARANTI DI AMICIZIA,**  
C 3 - scambio, C 36 - visitatori della Gran Loggia, C 29 - visitatori del Consiglio dell'Ordine, C 39 - Visitatori del Collegio Circo-scrizionale, R 158.
- GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**  
(C 50-55) R 161 a 172 - patrimonio della Comunione, C 50 - stato patrimoniale, C 51 - esercizio finanziario, C 51 - avanzi, C 51 - entrate, C 52 - Grandi Architetti Revisori, C 53, 54, 55.
- GIUNTA ESECUTIVA**  
(C 46-47): composizione, C 46 - funzione, C 47 - convocazione e presidenza, C 47; R 152 - attribuzioni, C 47, 51 - deliberazioni. R 153 - verbale sedute, R 154 - attribuzioni ai suoi membri, R 155.
- GIURAMENTO:**  
di fedeltà all'Ordine, C 11, 14 - del Venerabile, dei Dignitari e degli Ufficiali di Loggia, C 24.
- GIURI D'ONORE**  
(C 70 a 73).
- GIUSTIZIA MASSONICA**  
(C 56-76): amministrata nel nome del Grande Oriente, C 61 - obbligo di sottostarvi, C 56 - organi, C 62; R 173 a 178 - criteri della giustizia massonica, C 56 - presunzione di innocenza, C 56 - contestazione delle accuse e difesa, C 56 - difensori di fiducia e difensori di ufficio, C 56 - valore dei pronunziati profani, C 56 - intestazione delle sentenze, C 61 - svolgimento dei giudizi, R 179 a 193 - impugnazioni, R 194 a 196 - norme comuni, R 197 a 201 - mancanze disciplinari, R 202, 203 - procedimenti in corso all'atto della promulgazione della Costituzione, NT.I.

COMMISSIONE PARELLELE TRE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2



**GRADI:**

divisione della Massoneria Simbolica in tre Gradi, C 3 - denominazione, C 16 - vedere: APPRENDISTA - COMPAGNO - MAESTRO

**GRANDE ORATORE:**

può impugnare le sentenze, C 67 - vedere: GRANDI DIGNITARI

**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**

(C 4-9): denominazione e funzione, C 4 - sede, C 4 - costituzione, C 5 - incompatibilità e responsabilità dei componenti, C 5 - Suggella e Labaro, C 4 - vedere: GRANDE MAGISTERO - CONSIGLIO DELL'ORDINE - GIUNTA ESECUTIVA.

**GRANDI ARCHITETTI REVISORI**

(C 53-55): nomina, C 32, 53; R 115 - attribuzioni, C 54 - esame del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale, C 54 - partecipazione al Consiglio dell'Ordine ed alla Giunta Esecutiva, C 53.

**GRANDI DIGNITARI DELLA GRAN LOGGIA:**

obbligo di residenza in Roma, C 32 - eleggibilità e rieleggibilità, C 32 - incompatibilità, C 21 - elezione, C 32 - permanenza in carica, C 32 - sostituzione, C 32 - nella Giunta Esecutiva, C 46 - nel Consiglio dell'Ordine, C 39 - responsabilità, C 5 - nomina di aggiunti, R 130 - di Grandi Logge o di Grandi Orienti esteri: visitatori nella Gran Loggia, C 29.

**GRANDI LOGGE ESTERE:**

riconoscimento, C 8, 36-b, 36-c, 47-b.

**GRANDI MAESTRI AGGIUNTI:**

eleggibilità ed elezione, C 32; R 112, 114 - permanenza in carica, C 32 - attribuzioni, C 37 - nel Consiglio dell'Ordine, C 39; nella Giunta Esecutiva, C 46; nella Gran Loggia, C 29 - residenza in Roma, C 32.

**GRANDI MAESTRI ONORARI:**

nomina, C 38, 43-g; nel Consiglio dell'Ordine, C 39; visitatori d'onore nella Gran Loggia, C 29.

**GRAN LOGGIA NAZIONALE:**

dei Liberi Muratori d'Italia, C 5 - denominazione, C 6 - poteri e attribuzioni, C 5, 6, 29, 30 - composizione, C 29 - convocazione, C 31; R 99 a 101 - ritualità dei lavori, C 29 - votazioni, C 32, 53; R 107, 111, 112, 117 a 125 - validità delle deliberazioni, C 53 - esecuzione delle deliberazioni, C 47 - verifica poteri, commissione, R 105 - ufficiali della, R 105.

**GRAN MAESTRO:**

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
SULLA MASSONERIA  
INTELLIGENTE  
E D'INCHIESTA

## INDICE ANALITICO

125

C 35 - eleggibilità, C 32 - rieleggibilità, C 32 - elezione, C 32; R 113  
residenza in Roma, C 32 - funzione, poteri e prerogative, C 36 -  
sostituzione, C 37 - nulla osta del, R 14, 16, 17, 18 e 19.

## GRANDE MAGISTERO

(C 34-38) - vedere: GRAN MAESTRO - GRANDI MAESTRI AG-  
GIUNTI.

## GRAN TESORIERE:

nell'esercizio finanziario e patrimoniale, C 50, 51 - vedere: GRAN-  
DI DIGNITARI.

## GRAZIA:

concessione ed effetti, C 36-i; R 204.

## INIZIAZIONE:

di soli uomini, C 3 - condizioni, C 12 - votazione sulla domanda,  
C 13; R 6, 9, 10, 11, 12, 13 - rito di, R 14, 15.

## INSEDIAMENTO:

dei Dignitari e degli Ufficiali di Loggia, C 24.

## INTERDIZIONE:

dalle cariche Massoniche, C 58-b.

## LABARO:

del Grande Oriente, C 4 - delle Logge in manifestazioni pubbliche,  
C 26.

## LIBERI MURATORI:

definizione, C 1 - riconosciuti dal Grande Oriente, C 10 - loro vin-  
coli, impegni e doveri, C 11, 16, 17, 18, 19, 20, 69 - depercati dal  
pedilista senza regolare procedimento disciplinare, NT. unica -  
vedere: DIRITTI E DOVERI.

## LIBRO D'ORO

dell'Ordine: affidato alla Giunta Esecutiva, C 47-c.

## LOGGIA

(C 21-28): luogo di riunione dei Liberi Muratori, C 11 - aggregato  
di Liberi Muratori, C 21 - fondazione: condizioni, C 22; R 83 a  
88; Bolla di fondazione, C 22, 36-e - Dignitari e Ufficiali, C 21;  
loro elezione, C 23; R 50 e 53; loro insediamento, C 24; R 54;  
loro giuramento, C 24 - lavori e loro obbligo di frequenza per i  
Fratelli, C 17; R 55 a 82 e 91 a 94 - Labaro: uso in pubbliche ma-  
nifestazioni, C 26 - contribuzioni, C 43-e - tribunale di Loggia, C  
62, 63 - elezione dei giudici di Loggia, C 63 - partecipazione alla  
Gran Loggia, C 29; sua rappresentanza, C 33 - scioglimento volun-  
tario, C 27, 28; R 95 a 98 - colpe della Loggia, C 59 - giudizi contro

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

- la Loggia, C 64 - censura, C 59-b - demolizione, C 59-  
R 89, 90.
- MAESTRO:**  
Grado Simbolico, C 16 - promozione a Maestro, C 16, 56-n.
- MASSONERIA ITALIANA:**  
denominazione storica, C 4.
- MASSONERIA:**  
universalità e finalità, C 1.
- MOTU PROPRIO:**  
del Gran Maestro per la promozione di Fratelli, C 36-n.
- ORATORE:**  
Ufficiale di Loggia, C 21; R 37, 58.
- PAROLA:**  
semestrale alle Logge, annuale ai Venerabili, C 36-g.
- PENE:**  
per colpe di Fratelli, C 58; di Logge, C 59.
- POTENZE MASSONICHE ESTERE:**  
riconoscimento, C 8, 36-b, 36-c, 47-b.
- PRECEDENZE:**  
R 65.
- PRIMO SORVEGLIANTE:**  
della Loggia, C 21; R 35, 36.
- PROCEDIMENTI DI GIUSTIZIA:**  
in corso all'atto della promulgazione della Costituzione, NT.1.
- PROMOZIONI:**  
R 21, 22 - termini, C 16 - *motu proprio* del Gran Maestro, C 36-n.
- PUBBLICAZIONI**  
massoniche: divieto e autorizzazione, C 36-f.
- REFERENDUM:**  
stabilimento dei quesiti, C 43-o.
- RELAZIONI:**  
C 30; R 102, 110.
- RICONOSCIMENTO:**  
fraterno a Grandi Logge e Grandi Orienti Esteri, C 8, 36-b, 36-c,  
47-b.
- RITI:**  
riconosciuti dalla Gran Loggia, C 9.
- RITO**  
dell'Arco Reale, C 9 - Scozzese Antico ed Accettato, C 9 - Simbolico

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

## INDICE ANALITICO

127

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

- Italiano, C 9.
- SCIoglimento DI LOGGE:**  
per deliberazione della Giunta Esecutiva, C 27 - per propria deliberazione, C 28.
- SECONDO SORVEGLIANTE:**  
della Loggia, C 21; R 35, 36.
- SECRETARIO:**  
della Loggia, C 21; R 39 a 41.
- SIGILLO:**  
del Grande Oriente, C 4.
- SONNO:**  
Fratelli in sonno, C 19, 20.
- SOSPENSIONE:**  
di Fratelli in attesa di giudizio, C 69.
- SOVRANITÀ MASSONICA:**  
nell'Ordine, C 6.
- TESORIERE:**  
Ufficiale di Loggia, C 21; R 42.
- TRASFERIMENTO:**  
ad altra Loggia dello stesso Oriente, R 16.
- TRIANGOLO:**  
autorizzazione e regolamento, C 47-d - promozione della fondazione, C 49-c.
- TRIBUNALI DEI COLLEGI CIRCOSCRIZIONALI:**  
Organi della Giustizia Massonica, C 62 - composizione e costituzione, C 64 - competenza, C 64 - appellabilità delle sentenze, C 67.
- TRINOMIO:**  
della Comunione Italiana, C 2.
- UFFICIALI:**  
della Loggia, C 21; R 43 a 48.
- UNIVERSALITÀ**  
della Massoneria, C 1 - dei principi e delle finalità della Comunione Italiana, C 2.
- VENERABILE:**  
eleggibilità, rieleggibilità, elezione, C 21, 23; R 29, 30 - insediamento, C 24; R 31 - giuramento, C 24 - incompatibilità, C 21 - doveri e responsabilità, C 23, 29, 48; R 32 a 34, 103.
- VISITATORI:**  
nella Loggia, C 18 - nella Gran Loggia, C 29; R 64.

## INDICE

<i>Decreto di promulgazione della Costituzione</i> . . . . .	pag.	2
ANTICHI DOVERI . . . . .	»	3
COSTITUZIONE		
Titolo I - <i>Principi e disposizioni generali</i> (1-9) . . . . .	»	11
Titolo II - <i>Dei Liberi Muratori</i> (10-20) . . . . .	»	14
Capo I - <i>Iniziazioni e promozioni</i> (10-16) . . . . .	»	14
Capo II - <i>Diritti e doveri dei Liberi Muratori</i> (17-20) . . . . .	»	16
Titolo III - <i>Dei Corpi Massonici</i> (21-28) . . . . .	»	18
Capo I - <i>Logge</i> (21-26) . . . . .	»	18
Capo II - <i>Scioglimento delle Logge</i> (27-28) . . . . .	»	20
Titolo IV - <i>Della Gran Loggia</i> (29-33) . . . . .	»	21
Titolo V - <i>Del Grande Magistero</i> (34-38) . . . . .	»	24
Titolo VI - <i>Del Consiglio dell'Ordine</i> (39-45) . . . . .	»	26
Titolo VII - <i>Della Giunta Esecutiva</i> (46-47) . . . . .	»	29
Titolo VIII - <i>Del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili</i> (48-49) . . . . .	»	31
Titolo IX - <i>Della gestione patrimoniale e finanziaria</i> (50-55) . . . . .	»	32

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

130

## INDICE

Titolo X	- <i>Della giustizia massonica (56-76)</i> . . . . .	pag. 34
Capo I	- <i>Principi generali (56)</i> . . . . .	» 34
Capo II	- <i>Colpe e pene (57-60)</i> . . . . .	» 34
Capo III	- <i>Organi giudiziari (61-69)</i> . . . . .	» 36
Sez. I	- <i>Competenza e formazione (61-65)</i> . . . . .	» 36
Sez. II	- <i>Svolgimento dei giudizi (66)</i> . . . . .	» 37
Sez. III	- <i>Delle impugnature (67-69)</i> . . . . .	» 38
Capo IV	- <i>Giurì d'onore e arbitrato (70-76)</i> . . . . .	» 39
	<i>Norme transitorie</i> . . . . .	» 41

## REGOLAMENTO

	<i>Decreto di promulgazione</i> . . . . .	pag. 44
Titolo I	- <i>Dei Liberi Muratori (1-28)</i> . . . . .	» 45
Capo I	- <i>Iniziazioni, Trasferimenti, Promozioni (1-22)</i> . . . . .	» 45
Capo II	- <i>Diritti e Doveri* dei LL. Muratori (23-28)</i> . . . . .	» 51
Titolo II	- <i>Delle Logge (29-98)</i> . . . . .	» 53
Capo I	- <i>Dignitari ed ufficiali di Loggia (29-54)</i> . . . . .	» 53
Capo II	- <i>Ordine dei Lavori nelle riunioni Massoniche (55-82)</i> . . . . .	» 61
Capo III	- <i>Fondazione di una Loggia (83-88)</i> . . . . .	» 69
Capo IV	- <i>Fusione delle Logge (89-90)</i> . . . . .	» 71

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
 1  
 12

INDICE		131
Capo V	- <i>Funzionamento delle Logge e dei Triangoli</i> (91-94) . . . . .	pag. 71
Capo VI	- <i>Scioglimento delle Logge</i> (95-98) . . . . .	» 73
Titolo III	- <i>Dei Lavori della Gran Loggia</i> (99-128) . . . . .	» 74
Titolo IV	- <i>Del Grande Magistero</i> (129-130) . . . . .	» 83
Titolo V	- <i>Del Consiglio dell'Ordine</i> (131-151) . . . . .	» 84
Titolo VI	- <i>Della Giunta Esecutiva</i> (152-155) . . . . .	» 95
Titolo VII	- <i>Del Collegio Circostrionale dei Maestri Venerabili</i> (156-160) . . . . .	» 95
Titolo VIII	- <i>Della Gestione Patrimoniale e Finanziaria</i> (161-172) . . . . .	» 97
Titolo IX	- <i>Della Giustizia Massonica</i> (173-204) . . . . .	» 100
Capo I	- <i>Organi Giudiziari</i> (173-178) . . . . .	» 100
Capo II	- <i>Svolgimento dei Giudizi</i> (179-193) . . . . .	» 101
Capo III	- <i>Impugnazioni</i> (194-196) . . . . .	» 106
Capo IV	- <i>Norme comuni</i> (197-201) . . . . .	» 107
Capo V	- <i>Mancanze Disciplinari</i> (202-203) . . . . .	» 108
Capo VI	- <i>Grazia</i> (204) . . . . .	» 109
<i>Norma transitoria</i> . . . . .		» 109
<i>Allegati: Modelli A/1, A/2, B, C/1, C/2, C/3</i> . . . . .		» 110
<i>Indice analitico</i> . . . . .		» 121

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
 pag. 71  
 p. 73

La pubblicazione degli atti relativi alla « Documentazione dei servizi, del Ministero dell'interno e delle questure di Arezzo, Pistoia e Frosinone su Licio Gelli e la Loggia Massonica P2 », segue nel tomo XI.